

Interventi e Azioni auspicabili contenute nelle Misure specifiche di conservazione e nei Piani di gestione (IA, IN, MR, PD) dei siti della rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS, ZSC/ZPS) dell'Emilia-Romagna gestiti dalla Regione Emilia-Romagna

Legenda:

Tipo di azione: *IA= Intervento Attivo; IN = Incentivazione; MR= Programma di monitoraggio e/o ricerca; PD= Programma Didattico; (RE= Regolamentazione).*

Tipo	Denominazione Azione	Descrizione azione
ZSC IT4010002 - Monte Menegosa, Monte Lama, Groppo di Gora (Provincia: PC/PR - Ente gestore: RER)		
IA	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di Pinus spp. (individui giovani) presenti in habitat rupestri e brughiere a ginepro.
IA	Conservazione degli habitat Natura 2000	<p>Habitat forestali Conservazione e diffusione delle specie caratteristiche dell'Habitat 9210* E' opportuno attuare interventi di miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat attraverso l'incremento della diffusione delle specie di agrifoglio. Conservazione dell'91AA* E' opportuno regolamentare i tagli di utilizzazione boschiva limitando le superfici massime di taglio in corrispondenza delle aree interessate dall'Habitat 91AA*, per evitare la contemporanea ceduzione delle tessere dell'habitat. Habitat prativi Habitat 6210* e 6510 incentivazione delle buone pratiche agricole Per le forme di agricoltura tradizionali dovranno essere incentivate le buone pratiche agricole che favoriscano da un lato il diffondersi della flora caratteristica dell'habitat, evitando l'evoluzione della vegetazione verso forme più mature che porterebbero ad una progressiva riduzione dell'habitat e dall'altro evitando pratiche agricole di rinnovo delle coltivazioni che comporterebbero la perdita dell'habitat. Habitat 6230* sostenibilità pascoliva E' opportuno prevedere interventi volti a incentivare l'attività di pascolo nelle praterie sommitali, favorendo una gestione sostenibile in relazione alle esigenze ecologiche degli habitat presenti, con particolare riferimento all'Habitat prioritario 6230* Habitat 6510 contenimento dei danni da ungulati Al fine di contenere gli impatti agli habitat prativi legati alla fauna ungulata (es grufolate di cinghiale) è opportuno incentivare piani di controllo volti a riequilibrare le popolazioni di ungulati in relazione alla capacità portante dell'ambiente. Habitat di zone umide Habitat 7230 conservazione delle zone umide</p>

		<p>Al fine di migliorare lo stato di conservazione delle zone umide presenti è opportuno attuare interventi attivi volti sia a mantenere l'igrofilia tipica dell'habitat sia ad escludere eventuali danneggiamenti riconducibili alla fauna ungulata e/o al bestiame pascolante.</p> <p>Habitat di rocciosi</p> <p>Habitat 8210 e 8220 regolamentazione e monitoraggio delle attività estrattive</p> <p>Al fine di evitare la perdita di importanti habitat rupicoli è opportuno prevedere da un lato norme regolamentari che vietino l'apertura di nuovi siti estrattivi e dall'altro prevedere per le cave attive adeguati piani di monitoraggio, per la verifica della corretta esecuzione ed efficacia degli interventi di ripristino ambientale.</p> <p>Habitat 8210 e 8220 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli</p> <p>Un ulteriore obiettivo per la conservazione degli habitat rupicoli consiste nel promuovere azioni di informazione ed educazione ambientale volte ad ampliare le conoscenze naturalistiche delle popolazioni locali in modo che possano contribuire a contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) tipiche degli habitat rupicoli.</p>
IA	Conservazione delle specie di interesse comunitario	<p>Flora</p> <p>monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Himatoglossum adriaticum</i></p> <p>Considerando che tale orchidea risulta rara per il sito è opportuno tutelare le stazioni segnalate e monitorarne l'evoluzione attraverso la quantificazione degli esemplari presenti.</p> <p>Fauna</p> <p>aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>Lucanus cervus</i></p> <p>E' opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "protocolli operativi" volti ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuati secondo specifiche modalità, possono creare le condizioni idonee alla diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario come il <i>Lucanus cervus</i>.</p> <p>monitoraggio dei siti riproduttivi di tritone crestato</p> <p>E' opportuno eseguire interventi di salvaguardia e tutela delle zone umide permanenti e temporanee, idonee alla frequentazione del tritone crestato, attraverso l'attuazione di azioni volte a contrastare sia le dinamiche naturali in atto che l'eventuale danneggiamento dei siti riproduttivi arrecato dalle popolazioni di cinghiale e dal bestiame pascolante.</p> <p>monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>Per quanto riguarda le altre specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti, quale elemento di base per comprenderne il trend evolutivo</p>
IN	Incremento delle specie e degli habitat di interesse comunitario	<p>Conversione dei seminativi a prati permanenti</p> <p>Per favorire l'ampliamento dell'habitat 6510 è opportuno promuovere, attraverso incentivi economici diretti alle aziende agricole locali, azioni mirate alla conversione dei terreni seminativi verso colture foraggere stabili che possano facilitare l'instaurarsi delle fitocenosi tipiche dell'habitat.</p> <p>monitoraggio della chiroterofauna</p> <p>E' opportuno prevedere un approfondito studio della chiroterofauna che potenzialmente può frequentare il sito ed in particolare gli ambienti arboricoli.</p>
IN	Sostenibilità ambientale del territorio	<p>Attrezzature per la fruizione</p> <p>E' opportuno prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale ed animale del proprio territorio.</p>

		<p>Gestione forestale sostenibile per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, è opportuno incentivare la pianificazione forestale al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale.</p> <p>sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.</p> <p>Presidio idrogeologico del territorio</p> <p>Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, è opportuno incentivare idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche</p>
MR	Interventi di salvaguardia delle aree umide	<p>Ringiovanimento delle aree umide con opportuni e mirati interventi di rimozione dei sedimenti.</p> <p>È opportuno monitorare l'area e le zone umide dal punto di vista idrogeologico, dell'avanzata della vegetazione ogni due anni; ogni 3 anni è opportuno verificare anche la presenza di erpetofauna con particolare riferimento a Triturus carnifex</p>
IN	Interventi selvicolturali	<p>Turni: Potranno essere incentivate le seguenti modalità di gestione: Allungamento del turno minimo dei cedui di faggio a 35 anni con l'obiettivo di ridurre l'impatto della periodica asportazione della copertura arborea.</p> <p>Matricinatura: Potranno essere incentivate le seguenti modalità di gestione: - nei cedui a regime su pendenze del terreno inferiori al 50% si dovrà rilasciare un numero di matricine ad ettaro calcolato moltiplicando il valore della pendenza per il fattore Per le faggete, comunque, il numero minimo di matricine ad ettaro non dovrà mai essere inferiore a 100. Per i castagneti il numero minimo di matricine ad ettaro non dovrà essere inferiore a 40. Sopra il 50% di pendenza si dovrà rispettare la proporzione sopra citata con l'obiettivo di incrementare proporzionalmente il numero di matricine ad ettaro in relazione all'aumento della pendenza; - si raccomanda, inoltre, di rilasciare al momento del taglio almeno il 20-30% di matricine di 2 turni, nonché 4-5 matricine di più turni con l'obiettivo futuro di costituire alberi molto vecchi e favorire la costituzione di piccoli habitat, salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria; - sopra l'80% di pendenza si dovrà rispettare ciò che prevede l'art. 15 del Regolamento forestale; - nel caso dei cedui castanili si raccomanda il rilascio delle specie rare autoctone (rovere, ciliegio, ecc.). E' opportuno incentivare le seguenti modalità di gestione dei cedui invecchiati: - avviamento all'alto fusto dei boschi di faggio che abbiano superato 1,5 volte l'età del turno previsto dal Regolamento forestale</p> <p>Fustaie: Per le faggete si incentiva il trattamento a tagli successivi uniformi (sementazione, secondario e sgombero - il taglio di sgombero non è da considerarsi un taglio a raso) per grandi gruppi con l'obiettivo di favorire la disetaneizzazione del bosco. Per le fustaie di altre specie e per la gestione dei boschi in conversione all'alto fusto guidata o naturale, si incentivano, inoltre, interventi finalizzati a migliorare la struttura verticale ed orizzontale del soprassuolo. Per aumentare la disponibilità di micro-habitat potranno essere incentivate le seguenti modalità di gestione: rilascio di almeno 3 alberi ad ettaro di grandi dimensioni o di specie autoctone rare (riserve), rilascio di eventuali soggetti morti in piedi o marcescenti (1 o 2 a ettaro) salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria.</p>

IA	Salvaguardia delle zone umide (Habitat 3130, 3140, 7230, Pa e Mc)	E' opportuno attuare interventi volti alla salvaguardia delle zone umide esistenti sia la fine di migliorare lo stato di conservazione degli Habitat Natura 2000 3130, 3140 e 7230 tipici di ambienti ad acque lentiche (torbiere, laghi, pozze permanenti e temporanee, prati umidi), sia per tutelare le specie di fauna di interesse comunitario che possono trovare siti idonei alla riproduzione (es. Triturus carnifex). In particolare, è opportuno prevedere interventi di asportazione di sedimenti, per ripristinare un adeguato livello di igrofilia ed interventi di recinzione, al fine di escludere la presenza dei cinghiali che sono portati ad utilizzare tali zone umide come luoghi di insoglio.
IA	Miglioramento stato di conservazione dell'Habitat 6230*	L'habitat 6230* è diffuso in diverse stazioni all'interno del sito, prevalentemente in uno stato di conservazione inadeguato. Questi ambiti di prateria sono presenti nelle parti sommitali del Monte Lama (loc. Castellaccio), spesso in situazioni di mosaico con altri habitat, dove lo stato di conservazione è direttamente legato alla gestione del pascolo. Al fine di aumentare lo stato di conservazione a livello "favorevole" è opportuno eseguire interventi di razionalizzazione del pascolo per garantirne la sostenibilità ambientale. In particolare, dovranno essere realizzate efficienti recinzioni per la creazione di un pascolo rotazionale, la creazione di vasche di abbeverata, in modo da evitare che il bestiame al pascolo utilizzi i rii e/o le zone umide presenti (provocandone frammenti e locali contaminazioni della qualità delle acque a seguito delle deiezioni) interventi di avviamento ad alto fusto dei boschi adiacenti alle aree prative per generare zona d'ombra per il riposo del bestiame.
IA	Habitat 9210* Interventi selvicolturali per la conservazione di Ilex aquifolium	L'habitat habitat 9210* è presente in una sola stazione (loc. Le Rocche) in corrispondenza di boschi a prevalenza di faggio con presenza di solo agrifoglio. In tale habitat è importante intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volte ad avviare il bosco all'alto fusto, avendo cura di salvaguardare la diffusione dell'agrifoglio sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che difendendo i semenzali attraverso tagli di ripulitura. L'intervento verrà esteso anche porzioni esterne all'habitat al fine di creare le condizioni per un suo ampliamento
IA	Salvaguardia stazione di Himantoglossum adriaticum	E' opportuno attuare tempestive azioni di tutela e salvaguardia dell'area in cui è stata rinvenuta Himantoglossum adriaticum (unica stazione segnalata per il sito). In particolare, è opportuno prevedere la recinzione dell'area dove è stata rinvenuta la specie e si dovrà garantire lo sfalcio del cotico erboso, successivamente al periodo di disseminazione (fine agosto), ed il taglio della vegetazione arbustiva.
IA	Adeguamento della sentieristica e della viabilità minore	Per quanto riguarda la viabilità minore presente (sentieri e strade forestali), all'interno dell'area protetta dovranno essere attuati interventi di manutenzione straordinaria volti sia a ripristinare e/o adeguare i sentieri segnalati (secondo quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08) rendendoli fruibili in tutta la loro percorrenza sia a razionalizzare la viabilità forestale attuando interventi che orientino i mezzi agricoli e fuoristrada a non uscire dai tracciati esistenti al fine di evitare il danneggiamento degli limitrofi. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete viaria minore dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale
IAS	Tabellazione dei confini del sito	L'intervento è volto ad incentivare una frequentazione sostenibile del sito aumentando la sensibilità dei portatori di interesse, con conseguente riduzione delle pressioni antropiche arrecate alle specie di fauna e flora presenti nel sito. In particolare, è opportuno tabellare i confini del sito (secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna"), in modo da evidenziare l'area soggetto a tutela
IA	Porta di accesso al sito	Per migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta e migliorarne l'offerta turistica è opportuno realizzare una "porta di accesso" individuando una viabilità privilegiata che conduca ad una zona attrezzata con annessa area di sosta per consentire ed agevolare la frequentazione del sito

IN	Piste di esbosco temporanee	E' opportuno incentivare le seguenti modalità di gestione delle piste di esbosco temporanee: Su terreni con pendenza maggiore del 20% per evitare l'apertura di piste a strascico secondarie (anche temporanee) a rittochino sarà incentivata l'adozione di metodi di esbosco con canalette in PVC (risine) o con verricello.
IN	Miglioramento della biodiversità delle aree boscate	E' opportuno incentivare le seguenti modalità di gestione: Nel taglio dei boschi cedui rilascio di un numero minimo di piante morte (se presenti) con diametro non inferiore a quello medio di popolamento, nella proporzione di almeno 3 unità per ogni ettaro di superficie, con l'obbligo di non effettuare alcun intervento selvicolturale per un raggio di circa 5 m intorno alla pianta con lo scopo di favorire la biodiversità e la sopravvivenza di specie animali e microrganismi saprofiti (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria); Nel taglio di boschi di castagno, derivanti da antichi castagneti da frutto abbandonati e in cui si rileva la presenza caratteristica di grossi individui in piedi con elevati diametri del fusto, vanno rilasciate almeno 5 piante ad ettaro scelte fra gli individui più grandi ormai compromessi o morti.
IN	Tutela del sottobosco arbustivo-erbaceo	E' opportuno incentivare, tramite l'utilizzo di fondi comunitari, le seguenti modalità di gestione: conservazione delle fasce di vegetazione spontanea erbaceo-arbustiva ai margini delle aree boscate (mantello), preservandole da sfalci meccanici impattanti, con particolare riferimento a quelle ospitanti la specie <i>Eupatorium cannabinum</i> .
IN	Tutela delle praterie magre	E' opportuno incentivare le seguenti pratiche: Sfalciare per non più di una volta l'anno. Lo sfalcio non può essere eseguito prima del 15 luglio. Nel corso dello sfalcio con mezzi meccanici portatili, è opportuno assicurare la sopravvivenza dei Vertebrati minori, ed in particolare dei Rettili, mantenendo la distanza della barra falciante dal terreno ad almeno 10 cm. La biomassa tagliata dovrà essere allontanata dalla superficie di intervento o, in alternativa, accumulata in forma di piccoli covoni in apposite aree a margine del prato, al fine di favorire una più facile incubazione delle uova dei Rettili ed in particolare degli Ofidi. La rimozione di eventuali cespugli invasivi deve essere effettuata esclusivamente con mezzi meccanici mediante taglio alla base. Gli steli recisi dovranno essere allontanati utilizzando semplicemente rastrelli da giardiniere, evitando l'uso dei più potenti soffiatori che danneggerebbero la cenosi animale del suolo. Il materiale di risulta deve essere tassativamente asportato dall'area.
IN	Incentivazione delle attività di sfalcio tradizionale e del pascolo sostenibile in funzione della tutela delle praterie magre	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi della porzione occidentale del sito in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del sito approvata. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro). Questo limite di capi/ettaro e le modalità di sfalcio contenute nel regolamento del sito sono da considerarsi di riferimento anche per incentivare uno sfalcio/pascolo sostenibili nelle aree soggette ad intensa gestione (parte orientale del sito). Possono essere previsti anche contributi per l'acquisto di recinzioni mobili e realizzazione vasche di abbeverata.
IN	Habitat 6210* Incentivazione buone pratiche agricole	E' opportuno incentivare programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 15 agosto, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
IN	Habitat 6510 Incentivazione buone pratiche agricole	E' opportuno incentivare programmi di sostegno economico delle seguenti pratiche agricole tradizionali: sfalcio annuale del cotico erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse;

		fertilizzazione in copertura con letame, per evitare l'impoverimento dei nutrienti che favoriscono la diversità floristica che caratterizza l'habitat
IN	Habitat 6510 Incremento delle superfici mediante la conversione dei seminativi a prati permanenti	<p>E' opportuno incentivare l'agricoltura di tipo tradizionale per la produzione di fieno da prati permanenti, per creare le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510.</p> <p>Tale sostegno, di tipo economico, dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni triennali da eseguire in copertura con letame.</p> <p>Inoltre, l'intervento può indirettamente contribuire a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tuttavia ed ortolano.</p> <p>La realizzazione delle praterie magre da fieno dovrà essere attuata nei soli terreni attualmente condotti a seminativo, con i seguenti accorgimenti:</p> <p>a) la superficie deve essere sfalciata almeno una volta all'anno;</p> <p>b) la concimazione deve essere fatta in copertura con letame maturo almeno una volta ogni 3 anni (100 q.li/ha);</p> <p>c) non dovranno essere utilizzati fitofarmaci;</p> <p>d) la semina dovrà essere effettuata con un miscuglio di essenze foraggiere di lunga durata con prevalenza di graminacee in dose di almeno 50 kg/ha.</p> <p>Nel caso di prati di erba medica invecchiati l'azione è attuabile solamente se il prato ha superato i 5 anni di impianto.</p>
IN	Habitat 5130 e 6410 controllo delle dinamiche naturali	<p>E' opportuno incentivare la conservazione degli habitat 5130 e 6410 limitando le dinamiche naturali che portano verso l'evoluzione ad arbusteto chiuso e/o bosco.</p> <p>Tale obiettivo sarà attuato attraverso l'erogazione incentivi economici per l'esecuzione di tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura".</p> <p>I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare un fonte di alimentazione per la fauna.</p>
IN	Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 4030, 5130, 6210*, 6230*, 6510	E' opportuno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito.
MR	Habitat 6210* e 6510 controllo fauna ungulata	<p>E' opportuno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210* e 6510.</p> <p>Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tuttavia e succiacapre.</p>
IN	Avviamento boschi cedui all'alto fusto per favorire la diffusione di <i>Lucanus cervus</i>	Al fine di favorire la diffusione di <i>Lucanus cervus</i> è opportuno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stagionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. In particolare, si dovrà: aumentare la necromassa forestale (ambienti idonei ad ospitare le larve delle due specie di interesse comunitario), conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.
IN	Pianificazione forestale	E' opportuno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo

IN	Gestione forestale compatibile con la conservazione ed aumento della biodiversità – Buone pratiche selvicolturali	Al fine di aumentare della biodiversità, l'azione prevede incentivazioni per il rilascio di piante morte che costituiranno alberi-habitat, il rilascio delle specie rare autoctone, la conservazione delle fasce di vegetazione spontanea erbaceo-arbustiva ai margini del bosco e l'allungamento del turno minimo dei cedui di faggio. L'incremento della matricinatura all'aumentare della pendenza e l'adozione di metodologie di esbosco a basso impatto ambientale (risine e verricello) su terreni con pendenza maggiore del 20%, sono azioni utili alla riduzione del rischio idrogeologico.
IN	Incentivazione delle attività di sfalcio tradizionale e del pascolo sostenibile in funzione della tutela delle praterie magre	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi della porzione occidentale del sito in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del sito approvata. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro). Questo limite di capi/ettaro e le modalità di sfalcio contenute nel regolamento del sito sono da considerarsi di riferimento anche per incentivare uno sfalcio/pascolo sostenibili nelle aree soggette ad intensa gestione (parte orientale del sito). Possono essere previsti anche contributi per l'acquisto di recinzioni mobili e realizzazione vasche di abbeverata.
IN	Incentivazione degli operatori agricoli per la conservazione dei prati da sfalcio	Incentivazione di una gestione tradizionale delle praterie da fieno che preveda: Esecuzione di un numero di sfalci compreso tra un minimo di 2 ed un massimo di 4 interventi annui; Concimazione secondo il regolamento del sito da effettuarsi almeno una volta ogni 3 anni (100 qli/ha). A questo tipo di interventi si possono aggiungere ulteriori incentivi per una migliore pratica agricola all'interno dell'habitat che preveda l'osservanza dei seguenti accorgimenti: Altezza del taglio non inferiore a 5 cm; Operazioni di taglio condotte a bassa velocità ed a partire dal centro dell'appezzamento, in senso centrifugo o secondo percorsi paralleli, comunque sempre dalle porzioni centrali verso la periferia, in modo tale da consentire la fuga della fauna terricola verso le porzioni esterne o le isole di rifugio; laddove esistano isole di rifugio centrali (es. porzione di incolti, aree rocciose, boscose, umide ecc.) è consentito il taglio dall'esterno verso l'interno; Mantenimento fino all'ultimo taglio, di una fascia non sfalciata di almeno 2-3 m di larghezza e 10-15 m di lunghezza situata verso i margini del fondo scelta di anno in anno a rotazione; Creazione di isole di rifugio o porzioni intercalate fra i prati da non destinare allo sfalcio (salvo quello tardivo a fine stagione per il mantenimento, meglio se autunnale).
IN	Incentivazione degli operatori agricoli per l'incremento di superfici di prato da sfalcio mediante la conversione dei seminativi	Incentivazione della conversione da seminativo a prato permanente attraverso operazioni colturali che comprendano: Esecuzione di un numero di sfalci almeno una volta l'anno; Concimazione con letame maturo almeno una volta ogni tre anni (100 q/ha); Semina con un miscuglio di erbe foraggere di lunga durata con prevalenza di graminacee in dose di almeno 50 kg/ha; Nel caso di prati di erba medica invecchiati l'azione è attuabile solamente se il prato ha superato i 5 anni di impianto.
IN	Controllo delle dinamiche naturali negli habitat 5130 e 6410	L'azione prevede incentivazioni per l'esecuzione di tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare una fonte di alimentazione per la fauna.
IA	Posizionamento di cartellonistica nel Lago del Gallo	Realizzazione di cartellonistica divulgativa che promuova l'importanza del sito per la conservazione del popolamento erpetologico e le norme di comportamento da seguire per evitare di arrecare disturbo a queste specie; rendere pubbliche le motivazioni del divieto di immissione di specie ittiche.

IN	Tabellazione del confine perimetrale del sito ed individuazione di una "porta di accesso" al sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo l'intero perimetro del sito (sia in parte parmense che piacentina). I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m. Realizzazione di una "porta di accesso" al sito individuando una viabilità privilegiata che conduca ad una zona attrezzata con annessa area di sosta per consentire ed agevolare la fruizione del sito.
MR	Evoluzione dello stato di conservazione degli Habitat Natura 2000	E' opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinato lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
MR	Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario	E' opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. E' opportuno aggiornare le check-list indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) censimento delle popolazioni di Himantoglossum adriaticum; d) censimento pre-riproduttivo delle popolazioni di tritone crestato
MR	Monitoraggio sperimentale delle immissioni di trota fario	Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento, idonei al raggiungimento di popolazioni di grado di automantenersi; Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti
MR	Monitoraggio dell'ittiofauna nel Lago del Gallo	Monitoraggio della fauna ittica con cadenza semestrale (al di fuori del periodo riproduttivo delle specie erpetologiche) nel lago del Gallo. Il monitoraggio dovrà ripetersi per 3 anni per controllare l'evoluzione del popolamento ittico a seguito dell'attuazione delle regolamentazioni previste e per poter considerare ulteriori interventi gestionali.
MR	Studio dei rapaci diurni (Accipitriiformi)	Realizzazione con cadenza quinquennale di una relazione riguardante le nidificazioni accertate delle specie di interesse comunitario nell'area del sito e nelle strette vicinanze raccogliendo osservazioni dirette sul campo
MR	Monitoraggio di Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio	Realizzazione con cadenza triennale di una relazione riguardante le disponibilità di siti di rifugio nel contesto forestale e di insediamenti accertati delle specie di Chiroterri nell'area del sito e nelle strette vicinanze, raccogliendo osservazioni dirette sul campo mediante batdetector
MR	Monitoraggio specializzato dell'erpetofauna e della batracofauna	Svolgimento, nel periodo primaverile-estivo, di sopralluoghi mirati (trasetti lineari, censimenti al canto) per la ricerca di specie di Anfibi (ovature, larve e adulti) e di Rettili
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui.

	particolare riguardo alle farfalle del genere <i>Erebia</i>	Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS; Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del sito con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti; Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito; Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo; Mappatura degli habitat di interesse comunitario.
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni rupicole ed erbaceo-arbustive di pregio	Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree erbaceo-arbustive del sito con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo Mappatura degli habitat di interesse comunitario
MR	Monitoraggio funzionalità ecologica aree umide	Schedatura sistematica delle aree umide/torbiere presenti, indicandone i parametri fisico-morfologici (dimensioni, profondità, permanenza delle acque, tipo di alimentazione), le specie floristiche presenti e caratteristiche (comprese le idrofite), i popolamenti faunistici caratterizzanti, le minacce specifiche (es. interrimento, drenaggio); Valutazione dell'estensione e profondità delle eventuali pozze presenti e della permanenza dell'acqua; Cartografia di dettaglio dell'estensione degli habitat di interesse comunitario presenti e caratterizzanti; Monitoraggio della copertura da parte di elofite nell'intorno al fine di valutare l'opportunità o meno di una loro parziale rimozione ai fini del rallentamento della naturale e rapida evoluzione biocenotica cui vanno incontro gli habitat soprattutto di ridotte dimensioni
PD	Campagna di informazione e divulgazione sulle tematiche ambientali	L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva presenti sul territorio
PD	Attività di informazione e sensibilizzazione sulla biodiversità delle aree boscate	L'azione prevede la realizzazione di: incontri tematici di informazione e sensibilizzazione sull'importanza di una corretta gestione forestale per la salvaguardia della biodiversità per gli stakeholders (operatori agricoli, forestali, Amministrazione Pubblica, ecc.); incontri tematici presso le scuole locali sull'ecologia delle specie forestali; materiale informativo (dépliant, brochure)
PD	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).
PD	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di:

		<p>a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito;</p> <p>b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema;</p> <p>c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).</p>
PD	Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito	La sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali alle tematiche naturalistiche e conservazionistiche verrà attuata attraverso una comunicazione bidirezionale attiva indirizzata ad aumentare la consapevolezza degli operatori del settore attraverso la: realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	E' opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire
ZSC IT4010003 Monte Nero, Monte Maggiorasca, La Ciapa Liscia (Provincia: PC/PR - Ente gestore: RER)		
IA	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di Pinus spp. e Abies alba presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali.
IA	Protezione delle torbiere dal pascolo e/o calpestio	Creazione di recinzioni in prossimità dei siti di maggiore pregio per evitare lo stazionamento del bestiame, creazione di punti di abbeverata ad hoc per evitare l'ingresso degli animali nelle aree umide
MR	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide	Monitoraggio dello stato dell'area e delle zone umide a seguito degli interventi realizzati nel 2002; Taglio parziale della vegetazione sponale e contenimento dell'avanzata del frassino; Eventuali interventi sulla rete idrica al fine di evitare il rapido interrimento e prosciugamento della zona umida; Monitoraggio idrogeologico e dell'avanzata della vegetazione ogni due anni; monitoraggio erpetofauna
IN	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del sito approvata. Lo sfalcio, il pascolo e le tradizionali attività di estirpazione delle specie invasive sono attività prioritarie per il mantenimento di questi habitat, che altrimenti si evolverebbe rapidamente verso formazioni arbustive e arboree. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 1-2 capi/ettaro).
IN	Miglioramento della biodiversità delle aree boscate	E' opportuno incentivare le seguenti modalità di gestione: a) nel taglio dei boschi cedui rilascio di un numero minimo di piante morte (se presenti) con diametro non inferiore a quello medio di popolazione, nella proporzione di almeno 3 unità per ogni ettaro di superficie, con l'obbligo di non effettuare alcun intervento selvicolturale per un raggio di circa 5 m intorno alla pianta con lo scopo di favorire la biodiversità e la sopravvivenza di specie animali e microrganismi saprofiti (salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria); b) nel taglio di boschi di castagno, derivanti da antichi castagneti da frutto abbandonati e in cui si rileva la presenza caratteristica di grossi individui in piedi con elevati diametri del fusto, vanno rilasciate almeno 5 piante ad ettaro scelte fra gli individui più grandi ormai compromessi o morti.
IN	Tutela del sottobosco arbustivo-erbaceo	E' opportuno incentivare, tramite l'utilizzo di fondi comunitari, le seguenti modalità di gestione: osservazione delle fasce di vegetazione spontanea erbaceo-arbustiva ai margini delle aree boscate (mantello), preservandole da sfalci meccanici impattanti, con particolare riferimento a quelle ospitanti la specie Eupatorium cannabinum.
IN	Interventi selvicolturali	Turni:

		<p>E' opportuno incentivare le seguenti modalità di gestione: Allungamento del turno minimo dei cedui di faggio a 35 anni con l'obiettivo di ridurre l'impatto della periodica asportazione della copertura arborea. Matricinatura: E' opportuno incentivare le seguenti modalità di gestione: nei cedui a regime su pendenze del terreno inferiori al 50% si dovrà rilasciare un numero di matricine ad ettaro calcolato moltiplicando il valore della pendenza per il fattore Per le faggete, comunque, il numero minimo di matricine ad ettaro non dovrà mai essere inferiore a 100. Per i castagneti il numero minimo di matricine ad ettaro non dovrà essere inferiore a 40. Sopra il 50% di pendenza si dovrà rispettare la proporzione sopra citata con l'obiettivo di incrementare proporzionalmente il numero di matricine ad ettaro in relazione all'aumento della pendenza; si raccomanda, inoltre, di rilasciare al momento del taglio almeno il 20-30% di matricine di 2 turni nonché 4-5 matricine di più turni con l'obiettivo futuro di costituire alberi molto vecchi e favorire la costituzione di piccoli habitat, salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria; sopra l'80% di pendenza si dovrà rispettare ciò che prevede l'art. 15 del Regolamento forestale; nel caso dei cedui castanili si raccomanda il rilascio delle specie rare autoctone (rovere, ciliegio, ecc.) potranno essere incentivate le seguenti modalità di gestione dei cedui invecchiati: avviamento all'alto fusto dei boschi di faggio che abbiano superato 1,5 volte l'età del turno previsto dal Regolamento forestale. Fustaie: Per le faggete si incentiva il trattamento a tagli successivi uniformi (sementazione, secondario e sgombero il taglio di sgombero non è da considerarsi un taglio a raso) per grandi gruppi con l'obiettivo di favorire la disetaneizzazione del bosco. Per le fustaie di altre specie e per la gestione dei boschi in conversione all'alto fusto guidata o naturale, si incentivano, inoltre, interventi finalizzati a migliorare la struttura verticale ed orizzontale del soprassuolo. potranno essere incentivate le seguenti modalità di gestione: - rilascio di almeno 3 alberi ad ettaro di grandi dimensioni o di specie autoctone rare (riserve), rilascio di eventuali soggetti morti in piedi o marcescenti (1 o 2 a ettaro) salvo i casi di lotta fitosanitaria obbligatoria.</p>
IN	Piste di esbosco temporanee	<p>E' opportuno incentivare le seguenti modalità di gestione delle piste di esbosco temporanee: Su terreni con pendenza maggiore del 20% per evitare l'apertura di piste a strascico secondarie (anche temporanee) a rittochino è opportuno incentivare l'adozione di metodi di esbosco con canalette in PVC (risine) o con verricello.</p>
IA	Conservazione degli habitat Natura 2000	<p>Habitat forestali Conservazione dell'habitat 9110 Faggeti del Luzulo-Fagetum e 9130 Faggeti dell'AsperuloFagetum Conservazione dell'habitat *9220 Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis E' opportuno prevedere interventi attivi volti ad eliminare il pascolo, sia domestico che selvatico, all'interno degli habitat, tramite la realizzazione o il ripristino di chiudende, per evitare eccessivo calpestio ed abbrucamento delle giovani piantine di abete bianco. Habitat prativi Conservazione dell'habitat *6230 Formazioni erbose a Nardus, ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) E' opportuno prevedere la realizzazione di alcuni abbeveratoi a deflusso libero per favorire il pascolo. OSHP2 Habitat *6230 contenimento dei danni da ungulati</p>

		<p>Al fine di contenere gli impatti agli habitat prativi legati alla fauna ungulata (es. grufolate di cinghiale) è opportuno incentivare piani di controllo volti a riequilibrare le popolazioni di ungulati in relazione alla capacità portante dell'ambiente.</p> <p>Habitat di zone umide</p> <p>Conservazione dell'habitat Cn Torbiere acide montano subalpine (Caricetalia nigrae e altre fitocenosi ad esso connesse)</p> <p>Le torbiere presenti, soprattutto le 2 all'interno del pascolo di Prato Grande, dove maggiore è il carico pascolivo, dovranno essere recintate al fine di evitare il danneggiamento da parte del bestiame.</p> <p>Contestualmente è opportuno provvedere al mantenimento del deflusso idrico dell'habitat e alla realizzazione di abbeveratoi a deflusso libero da situarsi all'esterno delle recinzioni stesse.</p> <p>Habitat di rocciosi</p> <p>Habitat 8220 e 8230 sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora caratteristica degli habitat rupicoli</p> <p>Un ulteriore obiettivo per la conservazione degli habitat rupicoli consiste nel promuovere azioni di informazione ed educazione ambientale volte ad ampliare le conoscenze naturalistiche delle popolazioni locali in modo che possano contribuire a contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) tipiche degli habitat rupicoli.</p>
MR	Conservazione delle specie di interesse comunitario	<p>Flora</p> <p>Monitoraggio e salvaguardia delle popolazioni di <i>Aquilegia bertolonii</i> e <i>Asplenium adulterinum</i></p> <p>Considerando che tali specie risultano rare per il sito è opportuno tutelare le stazioni segnalate e monitorarne l'evoluzione attraverso la quantificazione degli esemplari presenti.</p> <p>Fauna</p> <p>Monitoraggio dell'avifauna nidificante</p> <p>Per quanto riguarda le specie di interesse comunitario appartenenti all'avifauna si pone come obiettivo specifico di conservazione la definizione di un programma di monitoraggio volto alla verifica del numero totale delle coppie nidificanti, quale elemento di base per comprenderne il trend evolutivo.</p> <p>Aumento necromassa forestale per la conservazione di <i>*Rosalia alpina</i></p> <p>Si ritiene opportuno assumere come obiettivo specifico la definizione di "protocolli operativi" volti ad aumentare il mantenimento di necromassa forestale che, se attuati secondo specifiche modalità, possono creare le condizioni idonee alla diffusione di specie di invertebrati di interesse comunitario.</p> <p>Monitoraggio dei siti riproduttivi di salamandrina dagli occhiali</p> <p>E' opportuno eseguire interventi di salvaguardia e tutela delle zone umide permanenti e temporanee, idonee alla frequentazione della salamandrina, attraverso l'attuazione di azioni volte a contrastare sia le dinamiche naturali in atto che l'eventuale danneggiamento dei siti riproduttivi arrecato dalle popolazioni di cinghiale e dal bestiame pascolante.</p>
IA	Incremento delle specie e degli habitat di interesse comunitario	<p>Incremento dei siti di nidificazione di tottavilla, succiacapre e averla piccola</p> <p>Per consolidare e/o incrementare la popolazione nidificante di tottavilla, succiacapre e averla piccola, è opportuno attuare azioni volte alla conservazione degli ambienti agricoli marginali potenzialmente utilizzati come siti di nidificazione.</p>
IA	Sostenibilità ambientale del territorio	<p>Attrezzature per la fruizione</p> <p>E' opportuno prevedere l'installazione di una idonea cartellonistica descrittiva che aiuti a migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta, e la realizzazione di tabelle che segnalino i confini ed i sentieri del sito allo scopo di facilitarne la fruizione e di favorire la percezione da parte della popolazione locale dei sistemi naturali "dal di dentro" rendendo meno lontana la natura e consentendo di attribuire maggior valore al patrimonio vegetale ed animale del proprio territorio.</p> <p>Gestione forestale sostenibile</p>

		<p>Per gli ambienti forestali, anche se non direttamente interessati da habitat Natura 2000, è opportuno incentivare la pianificazione forestale, al fine di programmare gli interventi selvicolturali in un'ottica di selvicoltura naturalistica che favorisca l'aumento della biodiversità animale e vegetale.</p> <p>Sensibilizzazione e divieto di raccolta della flora protetta</p> <p>Un ulteriore obiettivo per la conservazione della flora autoctona di interesse conservazionistico consiste nel promuovere azioni informative ed educative per contenere la raccolta di piante o parti di pianta (scapi fiorali) a scopi ornamentali.</p> <p>Presidio idrogeologico del territorio</p> <p>Al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico, che possano alterare e/o compromettere lo stato di conservazione degli habitat presenti nel sito, è opportuno incentivare idonei interventi di regimazione superficiale delle acque meteoriche</p>
IA	Realizzazione cartelli didattici	Posizionamento di cartelli didattici posti agli ingressi principali del sito e/o nei centri abitati di maggiore interesse, riportanti l'estensione del sito, il significato delle aree Natura 2000, le principali peculiarità floristico-vegetazionali e faunistiche, la sentieristica, i divieti
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo l'intero perimetro del sito (sia in parte parmense sia piacentina). I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m
MR	Studio specifico degli uccelli forestali	Individuazione di una rete di punti fissi in diverse tipologie di ambiente forestale in cui effettuare con cadenza quinquennale un censimento per "punti di ascolto".
MR	Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)	Realizzazione con cadenza quinquennale di una relazione riguardante le nidificazioni accertate delle specie di interesse comunitario nell'area del sito e nelle strette vicinanze raccogliendo osservazioni dirette sul campo
MR	Monitoraggio di Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio	Realizzazione con cadenza triennale di una relazione riguardante le disponibilità di siti di rifugio nel contesto forestale e di insediamenti accertati delle specie di Chiroterri nell'area del sito e nelle strette vicinanze e raccogliendo osservazioni dirette sul campo con batdetector.
MR	Monitoraggio dell'ittiofauna nel Lago Nero	Monitoraggio di fauna ittica e rilievi ambientali nel Lago Nero per constatare la presenza di habitat idonei allo svolgimento del ciclo biologico del vairone
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	<p>Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS;</p> <p>Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del sito con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti;</p> <p>Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito;</p> <p>Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo;</p> <p>Mappatura degli habitat di interesse comunitario.</p>
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	<p>Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi.</p> <p>Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni.</p> <p>Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.</p>
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo a Parnassius apollo e alle farfalle del genere Erebia	<p>Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri.</p> <p>Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui.</p> <p>Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento</p>

MR	Monitoraggio specializzato dell'erpeto fauna	Svolgimento, nel periodo primaverile-estivo, di sopralluoghi mirati (trasetti lineari, censimenti al canto) per la ricerca di specie di Anfibi (ovature, larve e adulti) e di Rettili e l'aggiornamento degli attuali Formolari Standard Natura 2000
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni rupicole ed erbaceo-arbustive di pregio	Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree erbaceo-arbustive del sito con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo Mappatura degli habitat di interesse comunitario
PD	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo (dépliant, brochure) e attività di educazione nelle scuole.
PD	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	Organizzare di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali. L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto.
PD	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali)
ZSC IT4010004 Monte Capra, Monte Tre Abati, Monte Armelio, Sant'Agostino, Lago di Averaldo (Provincia: PC - Ente gestore: RER)		
IA IN	Protezione delle zone umide dal pascolo	L'azione prevede il ripristino delle recinzioni esistenti, in parte divelte (Lago di Averaldo, stagno Santa Barbara – proprietà private) e la loro realizzazione ove assenti (Sella dei Generali – proprietà private). Dato che un pascolo leggero, purché monitorato, non è tuttavia in contrasto con le esigenze di conservazione degli habitat, le recinzioni saranno realizzate in modo tale da contemplare la possibilità di un ingresso controllato di bestiame mediante asta rimovibile. L'incentivazione avverrà prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale
IA	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide	Il ripristino delle porzioni di zone umide interessate da evidenti fenomeni di interrimento e banalizzazione vegetazionale può avvenire tramite: Taglio parziale della vegetazione spondale ed eventuali micro-dragaggi in corrispondenza dei tratti di vegetazione più interrati e banali (es.: canneti densi); Interventi sulla rete idrica al fine di evitare il rapido interrimento e prosciugamento della zona umida, da attuare ad esempio mediante l'innalzamento delle soglie. Gli interventi vanno progettati caso per caso in seguito alla effettuazione dei monitoraggi specifici e all'effettuazione di uno studio di fattibilità che valuti la strategia sito-specifica migliore da usare

IA	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di Pinus spp. (individui giovani) presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali. L'azione è principalmente di conservazione e ripristino (l'azione è localizzata all'interno del Comunello di Coli, di proprietà comunali di Coli, della Frazione Coli Centro, su proprietà private e Demanio dello Stato).
IA	Creazione di zone umide per Anfibi	Realizzazione di 3 interventi di scavo di piccoli invasi (e loro eventuale impermeabilizzazione) di dimensioni di 10-20 mq e profondi 50 cm/1 m.
IN	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del sito approvata. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro). L'incentivazione avverrà prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale
IA	Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000	E' opportuno il posizionamento di cartelli didattici generali posti agli ingressi principali del sito e/o nei centri abitati di maggiore interesse (Fontana, Pian Casale, Camminata Boselli, Costa Camminata, Marrubi, Villanova, Verogna, Piccoli, Montosero, Verano, Pradovera), riportanti l'estensione del sito, il significato delle aree Natura 2000, le principali peculiarità floristico vegetazionali e faunistiche, la sentieristica, i divieti. (Nella scelta dei centri abitati di interesse sono stati evidenziati quelli attraversati dai principali sentieri che passano all'interno del sito).
IA	Realizzazione di un pannello didattico sulla flora di pregio presente nei rimboschimenti artificiali dell'area di Monte Sant'Agostino	Realizzazione di un pannello didattico (p.e. con formato di circa 100 x 120 cm e relativo supporto in legno o altro materiale resistente ecologico) dedicato alla descrizione dell'importanza del sito come "isola floristica mediterranea" da posizionare in punto idoneo di accesso turistico. L'azione è principalmente di: fruizione, divulgazione e formazione
IA	Realizzazione di pannelli didattici per le zone umide di Monte Sant'Agostino	Realizzazione di 3 pannelli didattici (1 per la Torbiera di Santa Barbara, 1 per il Lago di Averaldo, 1 per lo Stagno di Sant'Agostino; es. formato di circa 100 X 120 cm e relativi supporti in legno o altro materiale resistente ecologico) dedicato alla descrizione dell'importanza delle aree umide di Monte Sant'Agostino per la conservazione degli habitat 3140, 3150 e 7230 in Provincia di Piacenza. L'azione è principalmente di: fruizione, divulgazione e formazione
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale forestali delle faggete	Esecuzione di rilievi speditivi su tutta l'area del sito volti alla precisa localizzazione e quantificazione dell'estensione delle faggete riferibili all'habitat 9110 Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle faggete oligotrofiche del sito con particolare riferimento ai plot di rilevamento permanenti Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo Mappatura degli habitat di interesse comunitario.
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo-arbustive di pregio	Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree erbaceo-arbustive del sito con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo

		Mappatura degli habitat di interesse comunitario.
MR	Monitoraggio funzionalità ecologica aree umide	Schedatura sistematica delle aree umide presenti, indicandone i parametri fisico-morfologici (dimensioni, profondità, permanenza delle acque, tipo di alimentazione), le specie floristiche presenti e caratteristiche (comprese le idrofite), i popolamenti faunistici caratterizzanti, le minacce specifiche (es. interrimento, drenaggio) Valutazione dell'estensione e profondità delle pozze e della permanenza dell'acqua; Cartografia di dettaglio dell'estensione degli habitat di interesse comunitario presenti e caratterizzanti; Monitoraggio nel tempo della copertura da parte di elofite nell'intorno al fine di valutare l'opportunità o meno di una loro parziale rimozione ai fini del rallentamento della naturale e rapida evoluzione biocenotica cui vanno incontro gli habitat soprattutto di ridotte dimensioni Studio di fattibilità del ripristino di funzionalità ecologica degli habitat indagati.
MR	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Circaetus gallicus</i>	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi
MR	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Pernis apivorus</i>	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi
MR	Monitoraggio della chiroterofauna	Monitoraggio annuale delle specie nei diversi ambienti del sito.
MR	Monitoraggio dell'erpeto fauna	Monitoraggio annuale da marzo a ottobre.
MR	Monitoraggio di <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> , altri Passeriformi e <i>Caprimulgus europaeus</i>	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (marzo-agosto) e descrizione del sito riproduttivo
MR	Studio per comprendere la recente evoluzione floristica del Lago di Averaldi e verificare le idonee modalità di gestione dell'attuale ambiente vegetale	Studio floristico pluriennale (almeno tre anni) del Lago di Averaldi Comparazione dei dati floristici e vegetazionali ottenuti con quelli bibliografici. Acquisizione degli esiti dei monitoraggi chimico-fisici Elaborazione di una o più teorie che possano spiegare la recente evoluzione floristico-vegetazionale (con episodi di rimaneggiamento ed estinzione) della località allo studio Stesura di un piano di azione per la tutela e l'eventuale ripristino dell'habitat 7230 e dei popolamenti delle specie target e delle altre di pregio conservazionistico e per l'eventuale reintroduzione delle specie estinte
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo a quelli del genere <i>Erebia</i>	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento

MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio
MR	Monitoraggio di Canis lupus	Censimento, raccolta di informazioni su possibili riproduzioni della specie, consistenza dei gruppi
MR	Monitoraggio di Hystrix cristata	Monitoraggio annuale
MR	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario	Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento, idonei al raggiungimento di popolazioni di grado di automantenersi; Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector
PD	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	Organizzare di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali. L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto.
PD	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).
PD	Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare	Attività didattiche per le scuole e incontri divulgativi. Realizzazione di opportuni strumenti informativi (dépliant e pannelli)
PD	Cartellonistica informativa sulle linee guida per la profilassi di Aphanomyces astaci	Posa di cartellonistica in situ riguardante le linee guida principali per la profilassi della "peste del gambero". Le spore del fungo, poco resistenti all'essiccamento, possono essere trasportate da materiale contaminato (stivali o altri indumenti, natanti, attrezzature per la pesca o per attività sportive acquatiche, macchinari o strumentazioni per lavori in alveo) mantenuto in condizioni di umidità. Gli indumenti e le attrezzature prima di essere riutilizzati devono essere puliti da residui fangosi e di materiale vegetale in cui si possono trovare le spore e devono essere posti ad asciugare all'aria per almeno 24 ore. Se l'attrezzatura non può essere asciugata deve comunque essere lavata (i residui organici riducono l'efficienza di alcuni disinfettanti) ed essere trattata con fungicidi specifici.

		La “peste del gambero” è inserita nella Lista III, Allegato A, della direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992, nella quale si possono trovare ulteriori indicazioni riguardo la sua profilassi.
PD	Campagna di informazione e didattica sulla “peste del gambero”	L’azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione tramite alcuni eventi didattici sulla problematica della “peste del gambero” e sulle linee guida per la sua profilassi oltre che su tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate col piano. La campagna dovrà essere rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva e le associazioni di volontariato ecologico presenti sul territorio
ZSC IT401005 Pietra Parcellara e Pietra Perduca (Provincia: PC - Ente gestore: RER)		
IA	Interventi volti a garantire una adeguata presenza di ambienti prativi e arbustati per favorire la presenza di Passeriformi legati a tali habitat	Interventi di contenimento dei processi naturali di colonizzazione del bosco da effettuare previa valutazione delle aree che necessitano di maggior attenzione
IA	Realizzazione di zone umide per Anfibi	Realizzazione di limitati interventi di scavo di piccoli invasivi (e loro eventuale impermeabilizzazione)
IA	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	L’azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura
IA	Decespugliamento dell'habitat prioritario 6210*	L’azione prevede: una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree in cui intervenire, seguita dalla scelta dei mezzi e delle modalità di intervento; una fase esecutiva per effettuare le operazioni di eradicazione delle legnose. L’azione deve prevedere una proficua collaborazione decisionale con esperti faunisti, nell’ottica di garantire le nicchie ecologiche delle specie faunistiche (in particolare, gli uccelli della direttiva habitat)
IN	Incentivazioni per chi opera il pascolamento e corrette azioni gestionali nell'habitat prioritario 6210*	L’azione prevede: incentivazione per i pastori che intendono far pascolare l’habitat; il pastore si deve attenere ad una tipologia di pascolamento intensivo e turnato, con recinzioni elettriche mobili di dimensioni adeguate; incentivi per i pastori che operano l’estirpazione delle specie invasive. L’incentivazione avverrà prioritariamente tramite l’adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale
PD	Presentazione del sito e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Affinché i siti e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è opportuno porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate: l’organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione; la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell’area protetta

IA	Realizzazione di un pannello didattico inerente alla flora delle ofioliti (per le specie rare di ambiente rupestre)	Realizzazione di un pannello didattico (p.e. con formato di circa 100x120 cm e relativo supporto in legno o altro materiale resistente ecologico) dedicato alla descrizione dell'importanza del sito come "isola floristica mediterranea" da posizionare in punto idoneo di accesso turistico. L'azione è principalmente di: fruizione, divulgazione e formazione
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m
MR	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Pernis apivorus</i> e <i>Circaetus gallicus</i>	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi
MR	Monitoraggio di <i>Hystrix cristata</i>	Monitoraggio annuale
MR	Monitoraggio della batracofauna	Monitoraggio annuale da aprile a ottobre
MR	Monitoraggio di <i>Lullula arborea</i> , <i>Anthus campestris</i> , <i>Lanius collurio</i> , <i>Emberiza hortulana</i> e <i>Caprimulgus europaeus</i>	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (marzo-agosto) e descrizione del sito riproduttivo
MR	Monitoraggio di <i>Musccardinus avellanarius</i>	Monitoraggio annuale (maggio-novembre) e descrizione delle situazioni ambientali utilizzate dalla specie
MR	Monitoraggio della distribuzione e dello stato di conservazione di <i>Schoenus nigricans</i> nella vallecola del Rio Grosso	Monitoraggio floristico delle aree potenzialmente adatte alla presenza della specie al fine di verificarne l'eventuale presenza. Monitoraggio fitosociologico delle aree in cui la presenza della specie è eventualmente accertata al fine di verificare la consistenza della popolazione ivi presente. Elaborazione dei dati floristici e vegetazionali ottenuti al fine di comprendere lo stato di conservazione dei popolamenti censiti ed eventuali minacce cui quest'ultimi potrebbero essere esposti. Elaborazione di adeguate strategie di conservazione
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio. Le campagne di monitoraggio verranno effettuate con una periodicità di 3-5 anni
MR	Monitoraggio degli ortotteri, con particolare riguardo a <i>Saga pedo</i> , specie mediterranea insediata su prati aridi.	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di un retino entomologico da sfalcio. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.

		L'azione sarà imperniata su una prima campagna di monitoraggio per fissare il "punto 0", successivamente verrà effettuata una seconda serie di rilievi per verificare l'efficacia delle misure intraprese per il contenimento della componente arbustiva negli habitat frequentati da questa specie. Le campagne di monitoraggio seguenti saranno impostate con una periodicità di 3-5 anni
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector
ZSC IT4010006 Meandri di San Salvatore (Provincia: PC - Ente gestore: RER)		
IA	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura
IA	Valutazione di interventi per consolidare le gallerie e garantirne l'utilizzo da parte dei Chiroteri	Valutazione delle criticità strutturali della galleria e valutazione di possibili interventi di consolidamento. Asportazione di materiale che riduce l'ingresso alla stanza di svernamento. Riparazione della grata d'ingresso
PD	Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero"	L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione tramite alcuni eventi didattici sulla problematica della "peste del gambero" e sulle linee guida per la sua profilassi oltre che su tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate col piano. La campagna dovrà essere rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva e le associazioni di volontariato ecologico presenti sul territorio.
PD	Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare	Attività didattiche per le scuole e incontri divulgativi. Realizzazione di opportuni strumenti informativi (dépliant e pannelli)
PD	Presentazione del sito e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Affinché i siti e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è opportuno porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate: l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione; la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna tra cui <i>Austropotamobius pallipes</i> , flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta.
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector

	interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	
IA	Cartellonistica informativa sulle linee guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i>	<p>Posa di cartellonistica in situ riguardante le linee guida principali per la profilassi della “peste del gambero”.</p> <p>Le spore del fungo, poco resistenti all’essiccamento, possono essere trasportate da materiale contaminato (stivali o altri indumenti, natanti, attrezzature per la pesca o per attività sportive acquatiche, macchinari o strumentazioni per lavori in alveo) mantenuto in condizioni di umidità.</p> <p>Gli indumenti e le attrezzature prima di essere riutilizzati devono essere puliti da residui fangosi e di materiale vegetale in cui si possono trovare le spore e devono essere posti ad asciugare all’aria per almeno 24 ore.</p> <p>Se l’attrezzatura non può essere asciugata deve comunque essere lavata (i residui organici riducono l’efficienza di alcuni disinfettanti) ed essere trattata con fungicidi specifici.</p> <p>La “peste del gambero” è inserita nella Lista III, Allegato A, della direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 dicembre 1992, nella quale si possono trovare ulteriori indicazioni riguardo la sua profilassi.</p>
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	<p>Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi.</p> <p>Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l’uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni.</p> <p>Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.</p> <p>Le campagne di monitoraggio verranno effettuate con una periodicità di 3-5 anni</p>
ZSC IT4010007 Roccia Cinque Dita (Provincia: PC/PR - Ente gestore: RER)		
IA	Decespugliamento dell'habitat prioritario 6210*	<p>L’azione prevede:</p> <p>una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree in cui intervenire, seguita dalla scelta dei mezzi e delle modalità di intervento;</p> <p>una fase esecutiva che effettuare le operazioni di eradicazione delle legnose.</p> <p>La progettazione e l’individuazione delle priorità dovrà considerare la complementarietà funzionale con la possibilità di pascolamento come nuova offerta alimentare e dell’importanza dell’esercizio del pascolo per la conservazione delle praterie e il contenimento dell’invasività arbustiva.</p> <p>Il pascolo deve avvenire in recinti mobili elettrificati, e non deve essere condotto con modalità estensive.</p>
IA	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	L’azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura
IA	Realizzazione piccole zone umide per la batracofauna	Realizzazione di un piccolo scavo (10 mq e 1 m max profondità) per la realizzazione di una zona umida
IA	Individuazione di un sentiero per la vetta	Individuazione di un sentiero e realizzazione di segnavia e cartellonistica atti a evidenziarne l'esistenza.

IA	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di Pinus spp. presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali
IA	Realizzazione di un itinerario naturalistico con pannelli illustrativi e brochure documentativa lungo il sentiero che porta alla cima	Realizzazione e posa di pannelli didattici relativi alla Rete Natura 2000 e alle valenze botaniche e faunistiche del sito
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m
IN	Incentivazioni per ripristino del pascolamento nell'habitat prioritario 6210*	L'azione prevede: incentivazione per i pastori che intendono far pascolare l'habitat; vista la pendenza di alcuni tratti del monte, sarebbe preferibile l'utilizzo di bestiame ovino; il pastore si deve attenere ad una tipologia di pascolamento intensivo e turnato, con recinzioni elettriche mobili di dimensioni adeguate. L'incentivazione avverrà prioritariamente tramite l'adesione alle misure contrattuali volontarie dello sviluppo rurale
MR	Studio per la ripermetrazione del sito al fine di includere aree di habitat 6510 adiacenti ad esso	Partendo dalla fotointerpretazione redatta a tavolino e allegata al presente PdG, si devono prevedere delle uscite di campo volte a validare le interpretazioni preliminari, attraverso la realizzazione di rilevamenti fitosociologici. Si dovranno inoltre censire le specie animali e vegetali di interesse conservazionistico che, ove possibile, dovranno essere georeferenziate. Infine, si dovrà verificare la proprietà (pubblica/privata) delle superfici di cui si propone l'inclusione nel sito
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector
PD	Presentazione del sito e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Affinché i siti e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è opportuno porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate: l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione; la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta.
IA	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo (dépliant, brochure) e attività di educazione nelle scuole
ZSC IT4010011 Fiume Trebbia da Perino a Bobbio (Provincia: PC - Ente gestore: RER)		
IA	Intervento sulla biocenosi che ospita Orchis	L'attività di asportazione dei cespugli invasivi andrebbe possibilmente condotta per almeno 3 anni mediante estirpazione manuale degli stessi anche a livello radicale.

	papilionacea per arginare il rimboschimento dell'ambiente	In alternativa, la stessa attività potrebbe essere realizzata mediante sfalcio meccanico. In entrambi i casi si consiglia di ripetere l'attività almeno due volte, all'inizio della primavera e alla fine dell'estate. Qualora nel corso e alla fine dei tre anni di applicazione della sopra descritta attività si osservi un aumento del numero di individui del popolamento di <i>Orchis papilionacea</i> si consiglia di ripetere l'attività anche negli anni successivi.
IA	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura
IA	Realizzazione di zone umide per Anfibi	Realizzazione di limitati interventi di scavo di piccoli invasi (e loro eventuale impermeabilizzazione)
IA	Valutare opportuni interventi per favorire la creazione di nuovi rifugi per la chiroterofauna in prossimità dei ponti	Posizionamento di appositi rifugi per la chiroterofauna nei luoghi più idonei, previa valutazione della struttura complessiva dei ponti
IA	Recinzione in legno per delimitazione parcheggio in loc. Mezzano Scotti	L'azione prevede la delimitazione con recinzioni in legno dell'area adibita al parcheggio, per confinare l'area fruita dalla sosta delle auto; tale azione viene completata dall'azione che prevede la messa in posa di cartellonistica di regolamentazione del transito degli autoveicoli nel sito
IA	Cartellonistica di regolamentazione attività nel sito	L'azione prevede la messa in posa di cartellonistica di regolamentazione delle attività nel sito a seguito della definizione di una corretta pianificazione della fruizione turistica I pannelli dovranno essere localizzati lungo i principali punti di accesso alle aree di fruizione ed attorno all'habitat prioritario 6210*. I pannelli informativi devono adottare una simbologia standard in accordo con eventuali regolamenti già in vigore in Emilia-Romagna. Prioritariamente tale zona andrebbe attuata in Località Mezzano Scotti.
PD	Studio di fattibilità per la riqualificazione bioingegneristica della funzionalità fluviale del Trebbia	In questo tratto del fiume Trebbia l'ittiocenosi mostra aspetti qualitativi positivi, sono presenti molte specie autoctone, <i>Barbus plebejus</i> , <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Chondrostoma genei</i> , <i>Cobitis taenia</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Padogobius martensii</i> e <i>Gobio gobio</i> ma con condizione biologica scadente. Queste limitazioni trovano ragione, nelle semplificazioni idrogeomorfologiche evidenti nel tratto: scarsità di barre vegetate, monocursalizzazione di tratti naturalmente a canali intrecciati (Braided) e assenza di strutture di ritenzione dei materiali litoidi quali necromasse legnose (large woodydebris LWD). Il piano di gestione del sito deve affrontare questa problematica con studi specifici volti alla rinaturalizzazione degli equilibri idrodinamici ed ecologici mediante moderne ed efficienti tecniche di ingegneria naturalistica Lo scopo di questi studi deve essere quello di porre le basi per la realizzazione di interventi che assicurino la funzionalità ecologica e la sicurezza idraulica, mantenendo a lungo termine la loro efficacia, in modo da ridurre gli interventi e quindi i costi di manutenzione
IA	Creazione di buche per la fauna ittica nel fiume Trebbia	In questo tratto del fiume Trebbia l'ittiocenosi mostra aspetti qualitativi positivi, sono presenti molte specie autoctone, <i>Barbus meridionalis</i> , <i>Chondrostoma geneii</i> , <i>Leuciscus souffia muticellus</i> , <i>Cobitis taenia</i> , <i>Alburnus alburnus alborella</i> , <i>Gobio gobio</i> e <i>Padogobius martensii</i> ma con condizione biologica scadente. Queste limitazioni trovano ragione, nelle semplificazioni idrogeomorfologiche evidenti nel tratto: scarsità di barre vegetate, monocursalizzazione di tratti naturalmente a canali intrecciati (Braided) e assenza di strutture di ritenzione dei materiali litoidi quali necromasse legnose (large woodydebris LWD).

		La problematica può essere affrontata localmente con interventi per la creazione di buche per la fauna ittica mediante la posa di gabbionate, burghè o burgoni.
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m
IA	Tabellazione informativa sulla pesca al <i>Barbus plebejus</i> nel fiume Trebbia	L'intervento prevede l'istituzione e la posa di idonea segnaletica di una Zona di Protezione delle Specie Ittiche (ZPSI) con divieto di pesca al <i>Barbus plebejus</i> in un tratto del fiume Trebbia idoneo alla riproduzione e al sostentamento della specie.
ZSC IT4010012 Val Boreca, Monte Lesima (Provincia: PC - Ente gestore: RER)		
IA	Interventi di recupero dei castagneti vetusti per favorire la chiroterofauna silvicola	Interventi di diradamento dello strato arbustivo o basso arboreo. Non eliminazione di alberi morti o morenti, nemmeno di loro parti. L'azione interesserà, oltre ai proprietari privati sia del Comune di Zerba che di Ottone, le proprietà collettive delle frazioni di Bogli, di Pizzonero, di Suzzi, di Belnome, di Aglio, Botolaria, Cabusa e Cà dei Cuccoli nel Comune di Ottone; la frazione di Vesimo nel comune di Zerba
IA	Realizzazione di un sentiero didattico per l'area di crinale	Realizzazione di pannelli didattici (p.e. pannello con formato di circa 100x120 cm e relativo supporto in legno o altro materiale resistente ecologico) dedicati alla descrizione dell'importanza del sito quale sede di estese praterie alpine e subalpine dei crinali appenninici in cui si rinvenivano specie che si trovano al limite del loro areale (<i>Astragalus sirinicus</i> , <i>Cerintho minor</i> subsp. <i>auriculata</i> , <i>Erysimum jugicola</i>) o che sono piuttosto rare a livello regionale e/o provinciale (<i>Arnica montana</i> , <i>Coeloglossum viride</i> , <i>Nigritella nigra</i> subsp. <i>rhellicani</i> , <i>Ranunculus auricomus</i>). da posizionare lungo un sentiero didattico. Suddetti pannelli sarebbero da posizionarsi lungo un sentiero didattico articolato in tre tranches principali ricavate dal tracciato di sentieri escursionistici già esistenti e contrassegnati dai segnavia del Club Alpino Italiano: Capanne di Cosola-Monte Cavalmurone (2 pannelli, uno presso l'inizio e uno presso la fine del tracciato corrispondente) Capanne di Cosola -Monte Chiappo (2 pannelli, uno presso l'inizio e uno presso la fine del tracciato corrispondente) Prato di Cavanna-Monte Lesima (2 pannelli, uno presso l'inizio e uno presso la fine del tracciato corrispondente) L'azione è principalmente di: fruizione; divulgazione e formazione
PD	Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000	Affinché i siti e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è opportuno porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembra opportuno il posizionamento di cartelli didattici posti agli ingressi principali del sito e/o nei centri abitati di maggiore interesse, riportanti l'estensione del sito, il significato delle aree Natura 2000, le principali peculiarità floristico-vegetazionali e faunistiche, la sentieristica, i divieti.
MR	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario	Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento, in termini di quantità, idonei al raggiungimento di popolazioni in grado di auto mantenersi. La ricerca dei ceppi idonei potrà essere condotta fra quelli già a disposizione nei vari incubatoi provinciali o, eventualmente, fra nuovi riproduttori Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti. Le immissioni dovranno inoltre, in conformità con la regolamentazione specifica proposta (par. 4.1), essere limitate esclusivamente all'asta principale del torrente Boreca.

		I corsi minori della val Boreca sono, infatti, importanti siti riproduttivi per lo svolgimento di varie fasi del ciclo biologico di molte specie di fauna minore di interesse conservazionistico; le immissioni di trota fario rappresentando un fattore fortemente impattante, devono, quindi, essere vietate.
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m
IN	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del siro approvata. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro)
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestal	Esecuzione di transetti lungo le pendici settentrionali del Monte Alfeo volti alla precisa localizzazione e quantificazione dell'estensione delle faggete riferibili all'habitat 9210. Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del sito con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo Mappatura degli habitat di interesse comunitario
MR	Monitoraggio delle principali patologie del castagno	Si propone di eseguire e materializzare in campo delle aree di saggio permanenti (AdS) con lo scopo mantenere sotto controllo e monitorare lo sviluppo dei patogeni e la diffusione del cinipide. A tale scopo, si propone di eseguire i controlli nelle AdS in cui, in fase di rilievo, è stata riscontrata l'esistenza di patogeni e fitomizi. In futuro, nel caso in cui si riscontrerà un aumento della virulenza e della diffusione del cancro nonché della diffusione del cinipide, si raccomanda di evitare l'utilizzo di marze o seme a scopo vivaistico provenienti dalle aree interessate dagli attacchi con lo scopo ridurre la diffusione delle patologie
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo-arbustive di pregi	Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree erbaceo-arbustive del sito con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo Mappatura degli habitat di interesse comunitario
MR	Monitoraggio di Canis lupus	Censimento, raccolta di informazioni su possibili riproduzioni della specie, consistenza dei gruppi.
MR	Monitoraggio delle coppie nidificanti di Pernis apivorus	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi
MR	Monitoraggio di Chiroterri forestali e dei loro siti di rifugio	Monitoraggio
MR	Monitoraggio dell'erpeto fauna	Monitoraggio annuale da aprile a ottobre

MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale dell'area cacuminale di Monte Lesima e Monte Chiappo	<p>Studio floristico pluriennale dell'area cacuminale di Monte Lesima e dell'area cacuminale di Monte Chiappo per comprendere la recente evoluzione (episodi di estinzione o di rimaneggiamento floristico) di tale ambiente (praterie alpine e subalpine)</p> <p>Stesura di una check-list floristica dell'area cacuminale di Monte Lesima e dell'area cacuminale di Monte Chiappo</p> <p>Comparazione dei dati floristici e vegetazionali ottenuti con quelli bibliografici (disponibili in discreta quantità).</p> <p>Elaborazione di una o più teorie che possano spiegare la recente evoluzione floristico-vegetazionale (con episodi di rimaneggiamento ed estinzione) delle località allo studio</p> <p>Stesura di un piano di azione per la tutela e l'eventuale ripristino dei popolamenti delle specie target e delle altre di pregio conservazionistico e per l'eventuale reintroduzione delle specie estinte</p>
MR	Monitoraggio della qualità delle acque per la conservazione degli anfibi legati ai torrenti per la riproduzione	<p>Descrizione dei corsi d'acqua;</p> <p>Censimento e controllo dei corsi d'acqua tributari del torrente Boreca durante il periodo riproduttivo delle specie (aprile-agosto);</p> <p>Rilevamento dei parametri chimico-fisici e dei coliformi dei corsi d'acqua utilizzati dalle specie durante la riproduzione;</p>
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	<p>Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi.</p> <p>Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni.</p> <p>Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio</p>
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere Erebia	<p>Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri.</p> <p>Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui.</p> <p>Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento</p>
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	<p>Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector</p>
PD	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	<p>Affinché la Rete Natura 2000 possa essere maggiormente conosciuta ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è opportuno porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi.</p> <p>In particolare, sembra opportuno organizzare di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali.</p> <p>L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto.</p>
PD	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	<p>Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).</p>

PD	Azioni di sensibilizzazione confronti dei Rettili nei	Attività didattiche per le scuole e incontri divulgativi. Realizzazione di opportuni strumenti informativi (dépliant e pannelli)
IA	Cartellonistica informativa sulle linee guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i>	Posa di cartellonistica in situ riguardante le linee guida principali per la profilassi della “peste del gambero”. Le spore del fungo, poco resistenti all’essiccamento, possono essere trasportate da materiale contaminato (stivali o altri indumenti, natanti, attrezzature per la pesca o per attività sportive acquatiche, macchinari o strumentazioni per lavori in alveo) mantenuto in condizioni di umidità. Gli indumenti e le attrezzature prima di essere riutilizzati devono essere puliti da residui fangosi e di materiale vegetale in cui si possono trovare le spore e devono essere posti ad asciugare all’aria per almeno 24 ore. Se l’attrezzatura non può essere asciugata deve comunque essere lavata (i residui organici riducono l’efficienza di alcuni disinfettanti) ed essere trattata con fungicidi specifici. La “peste del gambero” è inserita nella Lista III, Allegato A, della direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992, nella quale si possono trovare ulteriori indicazioni riguardo la sua profilassi.
PD	Campagna di informazione e didattica sulla “peste del gambero”	L’azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione sulla problematica della “peste del gambero” e sulle linee guida per la sua profilassi oltre che su tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate col piano. La campagna dovrà essere rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva e le associazioni di volontariato ecologico presenti sul territorio.
ZSC IT4010013 Monte Dego, Monte Veri, Monte delle Tane (Provincia: PC - Ente gestore: RER)		
IA	Protezione delle aree umide dal pascolo e/o dal calpestio	Realizzazione di una staccionata (o analoga struttura) a basso impatto ma in grado di proteggere la zona umida dal bestiame
IA	Realizzazione pannelli didattici Rete Natura 2000	Affinché la Rete Natura 2000 possa essere maggiormente conosciuta ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è opportuno porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembra opportuno il posizionamento di cartelli didattici generali posti agli ingressi principali del sito e/o nei centri abitati di maggiore interesse, riportanti l’estensione del sito, il significato delle aree Natura 2000, le principali peculiarità floristico vegetazionali e faunistiche, la sentieristica, i divieti.
IA	Interventi di recupero dei castagneti vetusti per favorire la chiroterofauna silvicola	Interventi di diradamento dello strato arbustivo o basso arboreo, lasciando alberi morti o morenti senza eliminare loro parti. Gran parte della superficie ricoperta da castagneti si trova in proprietà private. Proprietà collettive interessate risultano invece essere le frazioni di Oneto, Casale e Cerignale, Lisone, Rovereto ed infine il Comunello di Cattaragna che dovranno quindi attivarsi per svolgere tali interventi.
IA	Creazione di zone umide per Anfibi	Realizzazione di limitati interventi di scavo di quattro piccoli invasi di 1.020 mq (e loro eventuale impermeabilizzazione) e/o sbarramento di aree allagabili per la creazione di zone umide. Tali aree sono tutte ricomprese all’interno del Comune di Cerignale in Frazione di Casale e Cerignale
MR	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario	Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento, in termini di quantità, idonei all’instaurarsi di popolazioni in grado di auto mantenersi. La scelta dei ceppi potrà essere effettuata a partire da quelli già a disposizione negli incubatoi provinciali Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti

IA	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di Pinus spp. (individui giovani) presenti in habitat rupestri al di fuori di coniferamenti artificiali. L'azione è principalmente di conservazione e ripristino. (l'azione è localizzata all'interno dei territori dei Comunelli di Gramizzola e Cattaragna, nelle Frazioni di Oneto, Casale e Cerignale, Selva, Rovereto, Lisone, Orezzoli, Moglia, Bussego-Cà di Ferrè-Cugno della Crescina-Grallarini-Moglie, Bussego-Cà di Ferrè-Cugno della Crescina Grallarini-Lenguria, Pizzonero, Frassi, e su proprietà private).
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m
IN	Incentivazione operatori agricoli per la conservazione delle vegetazioni erbacee di pregio naturalistico	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del sito approvata. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro)
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del sito con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo Mappatura degli habitat di interesse comunitario
MR	Monitoraggio delle principali patologie del castagno	Si propone di eseguire e materializzare in campo delle aree di saggio permanenti (AdS) con lo scopo mantenere sotto controllo e monitorare lo sviluppo dei patogeni e la diffusione del cinipide. A tale scopo, si propone di eseguire i controlli nelle AdS in cui, in fase di rilievo, è stata riscontrata l'esistenza di patogeni e fitomizi. In futuro, nel caso in cui si risconterà un aumento della virulenza e della diffusione del cancro nonché della diffusione del cinipide, si raccomanda di evitare l'utilizzo di marze o seme a scopo vivaistico provenienti dalle aree interessate dagli attacchi con lo scopo ridurre la diffusione delle patologie
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale delle vegetazioni erbaceo arbustive di pregi	Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree erbaceo-arbustive del sito con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo Mappatura degli habitat di interesse comunitario
MR	Monitoraggio dei chiroterri forestali	Monitoraggio annuale da maggio a ottobre
MR	Monitoraggio funzionalità ecologica aree umide di Selvarezza	Schedatura sistematica delle pozze presenti (sia quelle già esistenti che quelle che verranno realizzate), indicandone i parametri fisico-morfologici (dimensioni, profondità, permanenza delle acque), le specie floristiche presenti (comprese le idrofite) e i popolamenti faunistici caratterizzanti; Monitoraggio nel tempo della presenza ed abbondanza dei popolamenti di Mesotriton alpestris e Rana dalmatina e in generale di anfibi legati alle zone umide lentiche montane (ricerca ovature-stadi larvali) Valutazione dell'estensione e profondità delle pozze e della permanenza dell'acqua;

		Monitoraggio nel tempo della copertura da parte di elofite nell'intorno al fine di valutare l'opportunità o meno di una loro parziale rimozione ai fini del rallentamento della naturale e rapida evoluzione biocenotica cui vanno incontro gli habitat soprattutto di ridotte dimensioni.
MR	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Circaetus gallicus</i>	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi
MR	Monitoraggio delle coppie nidificanti di <i>Pernis apivorus</i>	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi
MR	Monitoraggio dell'Aquila <i>chrysaetos</i>	Monitoraggio annuale
MR	Monitoraggio Salamandra salamandra e Rana italica lungo i corsi d'acqua tributari del torrente Aveto	Censimento e descrizione dei corsi d'acqua tributari del torrente Aveto durante il periodo riproduttivo delle specie (aprile-agosto) e censimento dei corsi d'acqua utilizzati per la riproduzione; Rilevamento dei parametri chimico-fisici e carico organico delle acque dei corsi d'acqua; individuazione delle criticità dei corsi d'acqua utilizzati dalle specie durante la riproduzione
MR	Monitoraggio di <i>Canis lupus</i>	Censimento, raccolta di informazioni su possibili riproduzioni della specie, consistenza dei gruppi
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alle farfalle del genere <i>Erebia</i>	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
MR	Studio di fattibilità per la realizzazione delle zone umide	Realizzazione di uno studio di fattibilità per verificare la possibilità di sbarramento di aree allagabili per la creazione di zone umide.
PD	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	Affinché la Rete Natura 2000 possa essere maggiormente conosciuta ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è opportuno porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi.

		In particolare, sembra opportuno organizzare di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali. L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto
PD	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali)
PD	Azioni di sensibilizzazione nei confronti della piccola fauna e dei Rettili in particolare	Attività didattiche per le scuole e incontri divulgativi. Realizzazione di opportuni strumenti informativi (dépliant e pannelli)
IA	Cartellonistica informativa sulle linee guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i>	Posa di cartellonistica in situ riguardante le linee guida principali per la profilassi della "peste del gambero". Le spore del fungo, poco resistenti all'essiccamento, possono essere trasportate da materiale contaminato (stivali o altri indumenti, natanti, attrezzature per la pesca o per attività sportive acquatiche, macchinari o strumentazioni per lavori in alveo) mantenuto in condizioni di umidità. Gli indumenti e le attrezzature prima di essere riutilizzati devono essere puliti da residui fangosi e di materiale vegetale in cui si possono trovare le spore e devono essere posti ad asciugare all'aria per almeno 24 ore. Se l'attrezzatura non può essere asciugata deve comunque essere lavata (i residui organici riducono l'efficienza di alcuni disinfettanti) ed essere trattata con fungicidi specifici. La "peste del gambero" è inserita nella Lista III, Allegato A, della direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 Dicembre 1992, nella quale si possono trovare ulteriori indicazioni riguardo la sua profilassi.
PD	Campagna di informazione e didattica sulla "peste del gambero"	L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione tramite alcuni eventi didattici sulla problematica della "peste del gambero" e sulle linee guida per la sua profilassi oltre che su tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate col piano. La campagna dovrà essere rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva e le associazioni di volontariato ecologico presenti sul territorio
ZSC/ZPS IT4010017 Conoide del Nure e Bosco di Fornace Vecchia (Provincia: PC - Ente gestore: RER)		
IA	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura
IA	Realizzazione di staccionate di tutela nei siti di habitat 6210 degradati da sentieristica derivante da motocross o	L'azione prevede due fasi operative: individuazione esatta delle aree prioritarie su cui intervenire, caratterizzate da evidenti segni di passaggio di moto da cross; analisi della sentieristica e studio di come canalizzare i flussi verso le direttrici principali, utilizzando le staccionate proprio per deviare / bloccare il fuoripista; progetto esecutivo di realizzazione delle staccionate, scelta dei materiali e definizione delle modalità di posa

	da circolazione diffusa di mezzi motorizzati	
IA	Gestione del Bosco di Fornace Vecchia	La gestione del Bosco di Fornace Vecchia va modulata in funzione della conservazione della fauna saproxilica, assai importante per gli ecosistemi forestali. Per questo motivo non vanno rimossi alberi stroncati da cause naturali, come ad esempio quelli colpiti da fulmini e vanno mantenute le ceppaie, importanti fonti di nutrimento per le larve di numerosi insetti xilofagi. La rimozione degli alberi vetusti o deperenti va eseguita esclusivamente per ragioni di natura fitosanitaria, ovvero se questi vengono attaccati da patogeni che potrebbero causare una seria minaccia per l'intera area boscata o per motivi di sicurezza)
MR	Studio di fattibilità per la riqualificazione bioingegneristica della funzionalità fluviale	Svolgimento di studi specifici volti alla rinaturalizzazione degli equilibri idrodinamici ed ecologici mediante moderne ed efficienti tecniche di ingegneria naturalistica. Lo scopo di questi studi deve essere quello di porre le basi per la realizzazione di interventi che assicurino la funzionalità ecologica e la sicurezza idraulica, mantenendo a lungo termine la loro efficacia, in modo da ridurre gli interventi e quindi i costi di manutenzione.
IA	Realizzazione di piccole zone umide d'acqua per la batracofauna	Realizzazione di 2/3 scavi (10 mq e 50 cm max profondità) per la realizzazione di una zona umida in grado di trattenere acqua meteorica.
IA	Realizzazione di zone umide all'interno dell'area di Bosco Fornace Vecchia	Realizzazione di uno scavo (20 mq e 1 m max profondità) per la realizzazione di una zona umida alimentata principalmente da un opportuno sistema idrico (valutando la possibilità di usare l'acqua da pozzi preesistenti nelle vicinanze).
IA	Posizionamento di nuovi rifugi per la chiroterofauna	Collocazione (realizzazione) di opportune bat-box lungo le campate e i piloni dei ponti, in seguito a specifico monitoraggio con bat-detector e ricerche dirette nei rifugi sotto i ponti
IA	Tabellazione all'inizio dei sentieri	Regolamentazione degli accessi al greto nel periodo di nidificazione (marzo-agosto) e posizionamento di tabelle (pannelli illustrativi/informativi) in prossimità del greto
IA	Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat	Non è opportuno intervenire andatamente con lo sfalcio nelle aree in cui il <i>S. angulatus</i> si è affermato in modo massiccio in quanto molto difficoltoso e dispendioso. Individuare e localizzare le aree in cui le condizioni ecologiche sono favorevoli alla diffusione della specie ed intervenire attivamente per contenere la propagazione, eseguendo lo sfalcio selettivo prima della fioritura; Limitare gli interventi di eliminazione nelle aree di forte diffusione dell' <i>A. fruticosa</i> . Concentrare, invece, gli interventi attivi di contenimento nelle situazioni in cui la specie può diffondersi con facilità. In questo caso, eseguire il taglio annuale selettivo dell'arbusto prima del periodo di fioritura (fine primavera), soprattutto in vicinanza degli argini per evitare la propagazione del seme. Estirpazione delle piccole piante ed eliminazione e distruzione del materiale vegetale asportato per contenere la propagazione della specie per talea; Evitare assolutamente il taglio diretto della <i>R. pseudoacacia</i> se non è stata precedentemente eseguita, uno o due anni prima, la cercinatura dei fusti con asportazione di un anello di corteccia di almeno di 15 cm, sempre prima della fioritura (marzo-aprile). Se possibile, inoltre, seguire la naturale dinamica dei popolamenti e favorire l'invecchiamento delle piante in piedi.
IA	Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità	E' opportuna la piantagione di talee, prevalentemente di varie specie di salice arboreo (<i>Salix alba</i>) da proteggere con reti "shelter" ed arbustivi autoctoni

	specifica nell'habitat 92A0	
IA	Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0	E' opportuna la piantagione di specie quali ontano nero, frassino ossifillo, farnia. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, è opportuno provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.
IA	Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat	Interventi di taglio, prevalentemente a scelta su singole piante (Pioppo nero e Salice bianco) o su piccoli gruppi, con lo scopo di diversificare la struttura verticale ed orizzontale del bosco e favorire la costituzione di formazioni forestali disetanee
IA	Controllo della robinia nell'habitat 91L0	Non è opportuno ceduare la robinia a causa della sua elevata capacità pollonifera radicale, esaltata in conseguenza del taglio. In generale, si propone di mantenere la robinia nel piano dominato ed in tal modo indirizzare la dinamica evolutiva della specie verso il deperimento per aduggiamento esercitato dal piano dominante nonché per invecchiamento naturale delle piante in piedi. Solo in presenza di particolari aree di pregio è plausibile intervenire in modo diretto (con molta cautela da valutare caso per caso) su singole piante dominanti. In questo caso, si eseguirà la cercinatura del fusto (asportando un anello di corteccia fono al cambio di almeno 15 cm di larghezza) e l'abbattimento dopo non meno di 2-3 anni; Per favorire l'insediamento della rinnovazione di rovere e il graduale miglioramento della struttura del bosco si propone di intervenire con diradamenti bassi molto deboli con l'obiettivo di eliminare le piante di robinia moribonde o morte del piano dominato senza ridurre eccessivamente la copertura del soprassuolo che favorirebbe il riscoppio e sviluppo delle specie eliofile (robinia).
IA	Ripuliture dello strato arbustivo e rinfoltimento con piante autoctone (sotto piantagioni di rovere) nell'habitat 91L0	Nelle aree in cui la copertura arborea è rada e quella arbustiva è molto affermata e densa si propone di eseguire delle ripuliture localizzate su 2-3 mq con lo scopo di eliminare lo strato arbustivo ed effettuare poi il rinfoltimento (piantagione) con piante di rovere già sviluppate (altezza 1,5-2 m) con pane di terra; affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, è opportuno provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione arbustiva soffochi le piante di avvenire
IN	Conservazione ex-situ delle specie ittiche	E' opportuno incentivare gli interventi di recupero della fauna ittica tramite elettropesca nelle zone maggiormente soggette a scarsità idrica estiva eseguiti dai volontari delle associazioni di pesca, offrendo supporto logistico e personale
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio. Sono previste delle campagne di monitoraggio ogni 3-5 anni.
MR	Studio specifico delle specie alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite	Svolgimento, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento delle entità floristiche alloctone invasive e dei siti maggiormente coinvolti

MR	Studio floristico-vegetazionale delle aree di maggior pregio del sito (Torrano, San Damiano, Altoè)	Svolgimento, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento della flora e della vegetazione
MR	Studio della popolazione di <i>Podarcis sicula</i>	Monitoraggio negli habitat idonei tramite transetti.
MR	Studio delle popolazioni di <i>Anthus campestris</i> e <i>Alauda arvensis</i>	Monitoraggio annuale delle specie negli habitat idonei tramite punti di ascolto
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Pelophylax lessonae</i> / <i>Pelophylax klepton esculentus</i>	Monitoraggio annuale negli habitat idonei.
MR	Monitoraggio della popolazione di <i>Lanius collurio</i>	Studio annuale delle specie negli habitat idonei tramite ricerca diretta.
MR	Valutazioni visive con metodologia VTA delle piante presenti lungo la rete viaria nel Bosco di Fornace Vecchia (habitat 91L0)	L'obiettivo dell'azione è di scongiurare o ridurre al minimo il rischio di caduta degli alberi lungo la rete viaria interna del bosco. La valutazione delle condizioni degli alberi dovrà essere eseguita con il metodo V.T.A. (Visual Tree Assessment = Controllo Visuale dell'Albero) da tecnici forestali abilitati. La metodologia da seguire, sulla base dei rilievi visivi e all'occorrenza strumentali, dovrà permettere di valutare e giungere ad una stima del pericolo di caduta delle piante arboree o di loro porzioni e si prefigge di stabilire le condizioni strutturali degli alberi esaminati; L'identificazione dei soggetti arborei a rischio statico dovrà essere eseguita attraverso il riconoscimento di sintomi esterni caratteristici. Attraverso l'analisi visiva, è opportuno osservare la chioma, la presenza di parti di legno secco, cordoni, corpi fungini, ferite o altri sintomi ed interpretare il linguaggio corporeo dell'albero in modo da diagnosticare il suo stato di salute e quindi intervenire correttamente
MR	Monitoraggio dei coleotteri cicindelidi insediati nelle aree di greto, con particolare riguardo a <i>Cicindela majalis</i> , endemismo italico	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Sono previste delle campagne di monitoraggio ogni 3-5 anni
MR	Sviluppo di un progetto di ricerca per la gestione dell'habitat prioritario 6210*	L'azione prevede: una fase di progettazione esecutiva con la definizione delle aree prioritarie, l'individuazione precisa dei siti e all'interno di questi delle aree effettive nette su cui agire, la scelta dei mezzi e delle modalità, la definizione della tempistica in ragione della stagione e della tutela della fauna; una fase esecutiva che dovrà considerare tutte le modalità possibili per evitare o contenere i disturbi alla fauna selvatica con particolare riferimento alle specie di interesse conservazionistico.

		<p>La progettazione e l'individuazione delle priorità dovrà considerare la complementarietà funzionale con la possibilità di pascolamento come nuova offerta alimentare e dell'importanza dell'esercizio del pascolo per la conservazione delle praterie e il contenimento dell'invasività arbustiva.</p> <p>E' opportuno sperimentare il pascolo in recinti mobili elettrificati, mentre sarà vietata la conduzione con modalità estensive.</p> <p>Durante le eventuali attività di sfalcio prevedere l'utilizzo di barre d'involo davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta.</p> <p>Possono essere previsti secondi interventi sulle superfici recuperate in ragione dell'evoluzione della vegetazione.</p>
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector
PD	Presentazione del sito e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	<p>Affinché la Rete Natura 2000 possa essere maggiormente conosciuta ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è opportuno porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate:</p> <p>l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione;</p> <p>la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta.</p>
IA	Pannello didattico esplicativo in prossimità delle staccionate realizzate	Una volta messe in posa le staccionate, si deve provvedere al posizionamento di almeno un pannello didattico per sito, riportante i divieti, e altre regole comportamentali, nonché i motivi del posizionamento delle staccionate di contenimento.
PD	Riproporre l'utilizzo per la didattica naturalistico-ambientale del Bosco di Fornace Vecchia	Svolgimento di incontri ad hoc rivolte a popolazione e scolaresche a seguito della individuazione di un percorso didattico-naturalistico all'interno dell'area, adeguatamente corredato da apposita cartellonistica informativa
PD	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo (dépliant, brochure) e attività di educazione nelle scuole
PD	Incentivazione agricoltura biologica	Promozione e divulgazione tra gli operatori agricoli dell'agricoltura biologica anche al fine di accedere alle misure di sostegno previste dal PSR
ZSC IT4010019 Rupì di Rocca d'Olgisio (Provincia: PC - Ente gestore: RER)		
IA	Realizzazione lungo il sentiero di pannelli didattici sull'importanza del sito come isola floristica mediterranea	Realizzazione di pannelli didattici dedicati alla descrizione dell'importanza del sito come "isola floristica mediterranea" da posizionare in punti idonei di accesso turistico

IA	Interventi mirati di taglio per favorire lo sviluppo del castagno	L'azione è principalmente di conservazione o ripristino. Essa consiste nell'esecuzione di tagli mirati rivolti a: favorire la crescita del Castagno attraverso l'eliminazione di specie arboree concorrenti; migliorare lo stato fitosanitario del Castagno. Prima di intervenire è opportuno individuare esattamente le aree e le modalità di intervento
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m
MR	Analisi finalizzata a identificare le tipologie di captazioni, scarichi idrici e/o derivazioni o prelievi idrici di qualsiasi natura esterne al sito che debbano essere sottoposte obbligatoriamente a procedura di valutazione di incidenza	L'azione dovrà prendere in considerazione le opere potenzialmente realizzabili nella tipologia ambientale del sito (ad es.: tramite verifica delle opere realizzate in questo sito o in siti analoghi), valutare le conseguenze per l'ambiente (ad es.: letteratura grigia, tramite l'analisi di studi di incidenza, letteratura scientifica, case studies e best practices in Italia ed Europa in ambienti analoghi), nonché gli strumenti regolamentari in essere (ad es.: piani di bacino, piani di tutela delle acque, ecc.).
MR	Indagine conoscitiva degli impatti delle manifestazioni turistico-ricreativa	Indagini volte all'individuazione delle aree in cui vengono attualmente svolte manifestazioni (feste, sagre, ecc.), verifica dei fattori di disturbo su habitat e specie e formulazione di proposte organizzative meno impattanti o eventualmente individuazione di nuove aree in sostituzione a quelle esistenti.
MR	Monitoraggio delle principali patologie del castagno	Eseguire e materializzare in campo delle aree di saggio permanenti (AdS) con lo scopo mantenere sotto controllo e monitorare lo sviluppo dei patogeni e la diffusione del cinipide. A tale scopo, si propone di eseguire i controlli nelle AdS in cui, in fase di rilievo, è stata riscontrata l'esistenza di patogeni e fitomizi. In futuro, nel caso in cui si riscontri un aumento della virulenza e della diffusione del cancro nonché della diffusione del cinipide, si raccomanda di evitare l'utilizzo di marze o seme a scopo vivaistico provenienti dalle aree interessate dagli attacchi con lo scopo ridurre la diffusione delle patologie
MR	Monitoraggio della diffusione di Opuntia humifusa	L'azione è principalmente di studio e monitoraggio. Essa è necessaria per prevenire un'eccessiva diffusione della specie alloctona Opuntia humifusa nell'habitat 8230 a discapito della vegetazione autoctona
MR	Monitoraggio della chiroterofauna	Monitoraggio annuale del popolamento chiroterologico
MR	Monitoraggio delle coppie nidificanti di Pernis apivorus	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (aprile-agosto) e descrizione dei siti riproduttivi
MR	Monitoraggio di Hystrix cristata	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore del sito una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.

MR	Monitoraggio delle coppie nidificanti di Falco peregrinus	Monitoraggio annuale in periodo riproduttivo (marzo-agosto) e descrizione del sito riproduttivo
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio.
MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
ZSC IT402007 Monte Penna, Monte Trevine, Groppo, Groppetto (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		
IA	Porta di accesso al sito	È opportuno realizzare una "porta di accesso" costituita da un'area di parcheggio, ed un percorso pedonale che conduca ad una zona attrezzata limitrofa con annessa area di sosta (area pic-nic) per consentire ed agevolare la frequentazione del sito. Inoltre, dovrà essere posizionata una idonea cartellonistica recante informazioni relative alla fruizione del sito
IA	Manutenzione straordinaria sentieristica esistente	Per quanto riguarda i sentieri esistenti interni all'area protetta è opportuno segnalarli attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08, e resi fruibili in tutta la loro percorrenza. Pertanto, dovrà essere previsto, ove necessario, la pulizia della vegetazione infestante, la sistemazione del fondo, il contenimento di eventuali scarpate in erosione, l'attraversamento della rete idrica superficiale, l'applicazione di dissuasori per l'accesso motorizzato, l'applicazione di pali segnavia e pannelli informativi. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete sentieristica dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale
IA	Tabellazione confini del sito	Posa di tabelle lungo i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna".
IA	Habitat 9260 - Pratiche selvicolturali di miglioramento fitosanitario	Nei tagli cedui a carico di specie di castagno è opportuno favorire interventi selvicolturali a basso impatto volti a contenere sia la diffusione dei patogeni fungini, in particolar modo del cancro corticale, attraverso tagli (regolamentando le superfici di taglio, la durata dei turni, le modalità di intervento, ecc.), che consentano il ringiovanimento delle piante di castagno e contemporaneamente l'ingresso delle altre latifoglie per la formazione del bosco misto. In particolare, si dovrà incentivare il taglio ceduo, prevedendo però l'allungamento del turno minimo previsto dal Regolamento forestale da 10 a 15 anni, eseguendo il taglio dei polloni sotto il livello del terreno (taglio "tra due terre") e prevedendo il rilascio, se presenti, delle latifoglie autoctone.
IA	Ambienti forestali Disetaneizzazione delle fustaie transitorie di faggio per favorire la	Al fine di favorire la diffusione di Rosalia alpina e altri coleotteri si dovranno incentivare interventi di disetaneizzazione delle fustaie di faggio coetanee presenti.

	diffusione di Rosalia alpina	Questo tipo di taglio, già sperimentato in zona e oggetto di studio e simulazione da parte del Consorzio Comunalie Parmensi, dovrà favorire non solo le piante di maggior avvenire ma anche quelle con minor sviluppo vegetativo, avendo cura di rilasciare i soggetti stroncati e marcescenti. In questo modo si favorirà la diffusione dei coleotteri e si interromperà la monotonia della fustaia coetanea, sia a livello di fruizione turistica che di diffusione di malattie
IN	Ambienti forestali Pianificazione forestale	Incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale e/o rinnovare quelle che progressivamente arrivano a scadenza (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo
IN	Habitat 9260 - Lotta biologica	Al fine di contenere i danni provocati al castagno da parte della vespa cinese, è opportuno erogare incentivi ai gestori di ampie superficie a castagneto (consorzi forestali e proprietà collettive) per attuare interventi di lotta biologica contro Dryocosmus kuriphilus (vespa cinese) mediante il lancio di antagonisti naturali (Torymus sinensis), che risultano essere in grado di parassitizzarne le larve
IN	Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 4030, 5130, 6230*, 6210*, 8130, 91E0	Incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito
IN	Habitat prativi – Incentivazione buone pratiche agricole	Incentivare i programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza degli habitat prativi e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva ed arborea (conifere e latifoglie in rinnovazione). In particolare, per quanto riguarda l'habitat 6210*, tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.
IA	Habitat prativi – controllo fauna ungulata	Adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati al cotico erboso che caratterizza gli habitat prativi, in particolare l'habitat 6210*. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario trottavilla e succiacapre
MR	Habitat 9260 – Monitoraggio parassiti del castagno	Eseguire monitoraggi periodici per valutare il grado di diffusione dei parassiti in corrispondenza dell'habitat 9260 e dovrà essere monitorato lo stadio evolutivo delle malattie in relazione alla conservazione dell'habitat
MR	Habitat Natura 2000 – Evoluzione stato di conservazione	Eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il grado di evoluzione degli habitat ed il loro stato di conservazione
MR	Specie di interesse comunitario – Evoluzione stato di conservazione	Eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); monitoraggio specifico del lupo finalizzato a determinare il numero e la composizione dei branchi che frequentano il territorio del sito, ad individuare possibili arrangiamenti territoriali ed a verificare la presenza di eventuali aree utilizzate per l'allevamento dei cuccioli

MR	Tutela delle zone umide	Effettuare un censimento di dettaglio delle zone umide temporanee e permanenti, che possono rappresentare siti di elevata importanza per la riproduzione del geotritone di Strinati e di altre specie di anfibi al fine di individuare gli idonei strumenti volti a diminuire l'eventuale disturbo arrecato dalle popolazioni di cinghiale e dal bestiame pascolante o a contrastare le dinamiche naturali in atto che ne posso sfavorire la riproduzione
PD	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
PD	Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito	Attuare una gestione naturalistica dei terreni interni al sito mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore (agricolo e forestale) attraverso la: realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	Organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze
ZSC IT4020008 Monte Ragola, Lago Moò, Lago Bino (Provincia: PC/PR - Ente gestore: RER)		
IA	Conservazione di habitat rupestri e brughiere a ginepro	Eliminazione meccanica, previa verifica sul campo, dei popolamenti di Pinus spp. (individui giovani) presenti in habitat rupestri e brughiere a ginepro
IA	Protezione delle torbiere dal pascolo e/o calpestio	Realizzazione di recinzioni in prossimità dei siti di maggiore pregio per evitare lo stazionamento del bestiame, creazione di punti di abbeverata ad hoc per evitare l'ingresso degli animali nelle aree umide
IA	Posizionamento staccionata a tutela dell'area umida di Prato della Chiesa	Realizzazione di staccionata che eviti l'utilizzo dell'area di Prato della Chiesa quale area di parcheggio di automobili durante il periodo di raccolta dei prodotti del sottobosco
ia	Salvaguardia delle zone umide (Habitat 7230)	E' opportuno attuare interventi volti alla salvaguardia delle zone umide esistenti sia al fine di migliorare lo stato di conservazione degli Habitat Natura 2000 7230 tipici di ambienti ad acque lentiche (torbiere, laghi, pozze permanenti e temporanee, prati umidi), sia per tutelare i vicini habitat 6410 e 6230*, sia per tutelare le specie di fauna di interesse comunitario che possono trovare siti idonei alla riproduzione (es. Salamandrina terdigitata). In particolare, è opportuno prevedere interventi di asportazione di sedimenti, per ripristinare un adeguato livello di igrofilia, ed interventi di recinzione, al fine di escludere la presenza dei cinghiali e del bestiame al pascolo nell'habitat
IA	Salvaguardia delle stazioni frequentate da Salamandrina terdigitata	Nei pressi delle sorgenti all'interno delle faggete, luoghi di abbeverata di ungulati e bestiame al pascolo, si opportuno attuare interventi volti alla salvaguardia delle pozze che si formano naturalmente e nelle quali può trovare rifugio la salamandrina dagli occhiali ed altri anfibi. In particolare, è opportuno realizzare abbeveratoi per il bestiame, nonché piccole fontane per gli escursionisti, recintando le pozze escludendole dal calpestio del bestiame stesso.

IA	Interventi di manutenzione e ripristino ambientale delle aree umide	Ringiovanimento delle aree umide con opportuni e mirati interventi (Prato Burer, Lago Lungo, Laghetti di Pertuso e Prato grande) E' opportuno monitorare l'area e le zone umide dal punto di vista idrogeologico, dell'avanzata della vegetazione ogni 2 anni; ogni 3 anni è opportuno verificare anche la presenza di erpetofauna
IA	Miglioramento stato di conservazione dell'Habitat 6230*	L'habitat 6230* è diffuso in diverse stazioni all'interno del sito, come Pravera ed il Prato della baracca, prevalentemente in uno stato di conservazione inadeguata, soprattutto a causa della diminuzione del bestiame pascolante di questi ultimi anni. Al fine di aumentare lo stato di conservazione a livello "favorevole" è opportuno eseguire interventi di razionalizzazione del pascolo per garantirne la sostenibilità ambientale. In particolare, è opportuno realizzare vasche di abbeverata, in modo da evitare che il bestiame al pascolo utilizzi i rii e/o le zone umide presenti (provocandone franamenti e locali contaminazioni della qualità delle acque a seguito delle deiezioni) ed interventi di avviamento ad alto fusto dei boschi adiacenti alle aree prative per generare zona d'ombra per il riposo del bestiame
IA	Posizionamento di cartellonistica nel Lago Bino Minore	Realizzazione di cartellonistica divulgativa che promuova l'importanza del sito per la conservazione del popolamento erpetologico e le norme di comportamento da seguire per evitare di arrecare disturbo a queste specie; rendere pubbliche le motivazioni del divieto di immissione di specie ittiche
MR	Monitoraggio sperimentale delle immissioni di trota fario	Individuazione sperimentale di ceppi rustici di trota fario e delle modalità di ripopolamento idonei al raggiungimento di popolazioni in grado di auto mantenersi; monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti. Le introduzioni non dovranno essere effettuate nei piccoli rii minori e nei tratti medio alti dei torrenti, in particolare a monte di salti naturali invalicabili per la fauna ittica, in modo da garantire la presenza di tratti liberi da trote e tutelare le specie di anfibi di interesse conservazionistico
IA	Tabellazione del confine perimetrale del sito	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo l'intero perimetro del sito I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 m
IA	Porta di accesso al sito	Per migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta e migliorarne l'offerta turistica è opportuno realizzare una "porta di accesso" individuando una viabilità privilegiata che conduca ad una zona attrezzata con annessa area di sosta per consentire ed agevolare la frequentazione del sito
IA	Adeguamento della sentieristica e della viabilità minore	Per quanto riguarda la viabilità minore presente (sentieri e strade forestali), all'interno dell'area protetta dovranno essere attuati interventi di manutenzione straordinaria volti sia a ripristinare e/o adeguare i sentieri segnalati (secondo quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08) rendendoli fruibili in tutta la loro percorrenza, sia a razionalizzare la viabilità forestale attuando interventi che orientino i mezzi agricoli e fuoristrada a non uscire dai tracciati esistenti al fine di evitare il danneggiamento degli habitat limitrofi. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete viaria minore dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale.
IN	Incremento dello sfalcio e del pascolo tradizionale dei bovini in funzione della tutela delle praterie e degli ambienti aperti	L'azione prevede incentivazioni per il mantenimento di attività tradizionali di sfalcio e pascolo estensivo negli habitat prativi (soprattutto sul versante di Pertuso) in cui l'intervento antropico è determinante per la loro conservazione nel tempo, da attuarsi secondo la regolamentazione del sito approvata. Lo sfalcio, il pascolo e le tradizionali attività di estirpazione delle specie invasive sono attività prioritarie per il mantenimento di questi habitat, che altrimenti si evolverebbe rapidamente verso formazioni arbustive e arboree. Il pascolamento non dovrà essere intensivo (densità indicativa di pascolamento bovino: 2 capi/ettaro)
IN	Presidio idrogeologico del territorio per la tutela	E' opportuno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di

	degli habitat 4030, 4060, 5130, 6230*, 6410, 7230	evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito
MR	Habitat 6230* controllo fauna ungulata	E' opportuno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati al cotico erboso che caratterizza l'habitat 6230*. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla e succiacapre.
IN	Controllo delle dinamiche naturali negli habitat 4030, 5130 e 6410	L'azione prevede incentivazioni per l'esecuzione di tagli selettivi delle specie arboree e arbustive in sovrannumero favorendo di conseguenza l'instaurarsi di una struttura tipo "macchia-radura". I tagli dovranno salvaguardare le specie caratteristiche dell'habitat e regolare la densità delle specie accessorie favorendo quelle baccifere che possono rappresentare una fonte di alimentazione per la fauna
IN	Avviamento boschi cedui all'alto fusto per favorire la diffusione di *Rosalia alpina	Al fine di favorire la diffusione di *Rosalia alpina è opportuno incentivare forme di governo differenti, intervallate tra loro, in modo da dare discontinuità al soprassuolo boschivo. In particolare, i tagli di utilizzazione dovranno alternarsi ad interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stagionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. Lo scopo è quello di aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.
IN	Pianificazione forestale	E' opportuno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo
MR	Evoluzione dello stato di conservazione degli Habitat Natura 2000	E' opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinare lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
MR	Evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario	E' opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) censimento delle popolazioni di Gladiolus palustris; d) censimento pre-riproduttivo delle popolazioni di salamandra dagli occhiali; e) monitoraggio specifico del lupo finalizzato a determinare il numero e la composizione dei branchi che frequentano il territorio del sito, ad individuare possibili arrangiamenti territoriali ed a verificare la presenza di eventuali aree utilizzate per l'allevamento dei cuccioli.
PD	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema;

		c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
MR	Studio specifico degli uccelli forestali di interesse conservazionistico	Individuazione di una rete di punti fissi in diverse tipologie di ambiente forestale in cui effettuare con cadenza quinquennale un censimento per "punti di ascolto"
MR	Studio dei rapaci diurni (Accipitriformi)	Realizzazione con cadenza quinquennale di una relazione riguardante le nidificazioni accertate delle specie di interesse comunitario nell'area del sito e nelle strette vicinanze raccogliendo osservazioni dirette sul campo
MR	Studio dei Chiroteri forestali e dei loro siti di rifugio	Realizzazione con cadenza triennale di una relazione riguardante le disponibilità di siti di rifugio nel contesto forestale e di insediamenti accertati delle specie di Chiroteri nell'area del sito e nelle strette vicinanze, raccogliendo osservazioni dirette sul campo tramite batdetector
MR	Monitoraggio specializzato dell'erpeto fauna	Svolgimento, nel periodo primaverile-estivo, di sopralluoghi mirati (transetti lineari, censimenti al canto) per la ricerca di specie di Anfibi (ovature, larve e adulti) e di Rettili.
MR	Monitoraggio floristico-vegetazionale degli habitat forestali	Identificazione di plot di rilevamento permanenti e loro mappatura mediante GPS; Esecuzione di rilievi fitosociologici nelle aree boscate del sito con particolare riferimento agli habitat di interesse comunitario censiti e ai plot di rilevamento permanenti; Stesura di una check-list floristica degli elementi localmente caratterizzanti gli habitat di interesse comunitario del sito; Comparazione dei dati floristici e vegetazionali nel tempo; Mappatura degli habitat di interesse comunitario
MR	Monitoraggio funzionalità ecologica torbiere	Schedatura sistematica delle aree umide/torbiere presenti, indicandone i parametri fisico-morfologici (dimensioni, profondità, permanenza delle acque, tipo di alimentazione), le specie floristiche presenti e caratteristiche (comprese le idrofite), i popolamenti faunistici caratterizzanti, le minacce specifiche (es. interrimento, drenaggio); Valutazione dell'estensione e profondità delle eventuali pozze presenti e della permanenza dell'acqua; valutazione dello spessore dello strato torbigeno; Cartografia di dettaglio dell'estensione degli habitat di interesse comunitario presenti e caratterizzanti; Monitoraggio della copertura da parte di elofite nell'intorno al fine di valutare l'opportunità o meno di una loro parziale rimozione ai fini del rallentamento della naturale e rapida evoluzione biocenotica cui vanno incontro gli habitat soprattutto di ridotte dimensioni
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri degli ambienti aperti con particolare riguardo alla Licena azzurra della genziana minore (Maculinea rebeli)	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.

MR	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector
IA	Azioni di sensibilizzazione nei confronti dei Rettili	Realizzazione di pannelli o altro materiale divulgativo (dépliant, brochure) e attività di educazione nelle scuole
PD	Interventi didattici sugli habitat e specie di interesse comunitario	Affinché la Rete Natura 2000 possa essere maggiormente conosciuta ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è opportuno porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembra opportuno organizzare di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione, rivolte alla cittadinanza e ai turisti, con particolare riguardo verso le scolaresche degli istituti locali. L'esecuzione di interventi didattici può essere accompagnata anche dalla ideazione e distribuzione di brochure e libretti didattici di supporto
PD	Aggiornamento e sensibilizzazione operatori agricoli e/o forestali	Realizzazione di un corso di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori del settore (aziende agricole, aziende forestali).
PD	Campagna di informazione e divulgazione sulle tematiche ambientali	L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva presenti sul territorio.
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	E' opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire
ZSC IT4020010 Monte Gottero (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		
IA	Interventi per il mantenimento delle torbiere acide montano subalpine	Nel sito esistono numerose aree umide che rischiano il progressivo interrimento e la conseguente successione verso formazioni prative. Negli anni '90 alcune di queste erano state delimitate tramite staccionate in legname per contenere il calpestio da parte degli animali; attualmente queste recinzioni sono in stato di abbandono. In alcuni casi anche l'afflusso di acqua da monte è spesso carente, a causa di deviazioni del corso. Pertanto, è opportuno prevedere il rifacimento o la nuova realizzazione delle staccionate in legname di castagno e, ove necessario, il risezionamento del corso d'acqua a monte per favorire l'afflusso idrico nella torbiera.
IA	Manutenzione straordinaria sentieristica esistente	Per quanto riguarda i sentieri esistenti interni all'area protetta dovranno essere opportunamente segnalati attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08, e resi fruibili in tutta la loro percorrenza. Pertanto, è opportuno prevedere, ove necessario, la pulizia della vegetazione infestante, la sistemazione del fondo, il contenimento di eventuali scarpate in erosione, l'attraversamento della rete idrica superficiale, l'applicazione di dissuasori per l'accesso motorizzato, l'applicazione di pali segnavia e pannelli informativi.

		Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete sentieristica dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale.
IA	Tabellazione confini del sito	E' opportuno tabellare i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna".
IA	Habitat 9260 contenimento alloctone specie	Le tessere dell'habitat 9260 su cui è prevista la realizzazione del presente intervento sono state oggetto, in passato, di piantumazioni di semenzali di varie specie di conifere (pino nero, abete bianco, abete rosso, douglasia ecc.), che attualmente rappresentano una situazione di degrado per l'habitat sia in termini di competizione per le risorse trofiche sia per la potenziale diffusione delle specie a seguito di disseminazione. Pertanto, si ritiene opportuno intervenire mediante tagli selettivi a carico delle conifere volti a favorire lo sviluppo delle latifoglie presenti.
IA	Porta di accesso al sito	E' opportuno realizzare una "porta di accesso" costituita da un'area di parcheggio, ed un percorso pedonale che conduca ad una zona attrezzata limitrofa con annessa area di sosta (area pic-nic) per consentire ed agevolare la frequentazione del sito. Inoltre, dovrà essere posizionata una idonea cartellonistica recante informazioni relative alla fruizione del sito.
IA	Habitat 9260 - Pratiche selvicolturali di miglioramento fitosanitario	Nei tagli cedui a carico di specie di castagno si dovranno favorire interventi selvicolturali a basso impatto volti a contenere sia la diffusione dei patogeni fungini, in particolar modo del cancro corticale, attraverso tagli (regolamentando le superfici di taglio, la durata dei turni, le modalità di intervento, ecc.), che consentano il ringiovanimento delle piante di castagno e contemporaneamente l'ingresso delle altre latifoglie per la formazione del bosco misto. In particolare, è opportuno incentivare il taglio ceduo, prevedendo però l'allungamento del turno minimo previsto dal Regolamento forestale da 10 a 15 anni, eseguendo il taglio dei polloni sotto il livello del terreno (taglio "tra due terre") e prevedendo il rilascio, se presenti, delle latifoglie autoctone.
IA	Ambienti forestali – Disetaneizzazione delle fustaie transitorie di faggio per favorire la diffusione di Rosalia alpina	Al fine di favorire la diffusione di Rosalia alpina e altri coleotteri è opportuno incentivare interventi di disetaneizzazione delle fustaie di faggio coetanee presenti. Questo tipo di taglio, già sperimentato in zona e oggetto di studio e simulazione da parte del Consorzio Comunalie Parmensi, dovrà favorire non solo le piante di maggior avvenire ma anche quelle con minor sviluppo vegetativo, avendo cura di rilasciare i soggetti stroncati e marcescenti. In questo modo si favorirà la diffusione dei coleotteri e si interromperà la monotonia della fustaia coetanea, sia a livello di fruizione turistica che di diffusione di malattie
IN	Ambienti forestali – Pianificazione forestale	E' opportuno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale e/o rinnovare quelle che progressivamente arrivano a scadenza (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.
IN	Habitat 9260 - Lotta biologica	Al fine di contenere i danni provocati al castagno da parte della vespa cinese, è opportuno erogare incentivi ai gestori di ampie superficie a castagneto (consorzi forestali e proprietà collettive) per attuare interventi di lotta biologica contro Dryocosmus kuriphilus (vespa cinese) mediante il lancio di antagonisti naturali (Torymus sinensis), che risultano essere in grado di parassitizzarne le larve
IN	Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 3240, 5130, 6210*	E' opportuno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito
IN	Habitat prativi - contenimento	Le tessere degli habitat prativi, a causa della loro modesta superficie, non sono coltivate e, pertanto, sono destinati a trasformarsi in formazioni arbustive o boscate a causa della disseminazione spontanea dei boschi limitrofi.

	dell'evoluzione verso il bosco	Pertanto, si ritiene opportuno intervenire mediante sfalci a cadenza periodica, a carico delle specie invadenti, volti a mantenere l'habitat.
MR	Habitat 9260 – Monitoraggio parassiti del castagno	E' opportuno eseguire monitoraggi periodici per valutare il grado di diffusione dei parassiti in corrispondenza dell'habitat 9260 e dovrà essere monitorato lo stadio evolutivo delle malattie in relazione alla conservazione dell'habitat
MR	Habitat Natura 2000 – Evoluzione stato di conservazione	E' opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il grado di evoluzione degli habitat ed il loro stato di conservazione.
MR	Specie di interesse comunitario – Evoluzione stato di conservazione	E' opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); monitoraggio specifico del lupo finalizzato a determinare il numero e la composizione dei branchi che frequentano il territorio del sito, ad individuare possibili arrangiamenti territoriali ed a verificare la presenza di eventuali aree utilizzate per l'allevamento dei cuccioli
MR	Tutela delle zone umide	E' opportuno effettuare un censimento di dettaglio delle zone umide temporanee e permanenti, che possono rappresentare siti di elevata importanza per la riproduzione del tritone crestato e di altre specie di anfibi al fine di individuare gli idonei strumenti volti a diminuire l'eventuale disturbo arrecato dalle popolazioni di cinghiale e dal bestiame pascolante o a contrastare le dinamiche naturali in atto che ne possono sfavorire la riproduzione
PD	Fruizione sostenibile	Divulgazione dei concetti di conservazione legati alle minacce in atto nell'area.
PD	Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito	Attuare una gestione naturalistica dei terreni interni al sito mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore (agricoli e forestali) attraverso la: realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	E' opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.
ZSC IT4020011 Gropo di Gorro (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		
IA	Habitat 6130, 8130, 8220 e 8230 Barriera di dissuasione per pascolo incontrollato	All'interno delle aree caratterizzate dalla presenza degli habitat 6130, 8130, 8220 e 8230 nel periodo primaverile ed estivo si manifesta, in modo occasionale e discontinuo il pascolo incontrollato di capi ovini e/o caprini che a causa delle brucature limitano lo sviluppo della vegetazione erbacea tipica dell'habitat. Pertanto, E' opportuna la realizzazione, secondo tecniche di ingegneria naturalistica, di una barriera di dissuasione lungo il lato est del sito al fine di evitare l'ingresso dei capi di bestiame al pascolo
IA	Tabellazione e segnavia	E' opportuno tabellare i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna".

		Per quanto riguarda i sentieri interni all'area protetta dovranno essere opportunamente segnalati attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08.
IN	Recupero naturalistico aree estrattive	All'interno del sito è presente un ambito estrattivo per la produzione di pietrisco identificato dal PIAE come cava sospesa. Tale ambito interessa una porzione significativa del sito e attualmente rappresenta un ambito di elevato impatto paesaggistico. Pertanto, è opportuno prevedere azioni volte al recupero naturalistico dell'area attraverso interventi di ricostruzione di habitat Natura 2000 tipici delle zone rupicole, habitat tipici delle praterie aride ed ambiti ad alta vocazione territoriale per le specie di interesse comunitario presenti nel sito. Inoltre, è opportuno un rimodellamento morfologico per la messa in sicurezza del versante e l'asportazione del materiale litoide abbandonato nel piazzale della cava. Infine, è opportuno prevedere il completamento della sentieristica al fine di collegare la porta di accesso del sito con i percorsi fruitivi esistenti.
IA	Porta di accesso al sito	E' opportuno realizzare una "porta di accesso" individuando una viabilità privilegiata che conduca ad una zona attrezzata con annessa area di sosta per consentire ed agevolare la frequentazione del sito. Inoltre, dovrà essere posizionata una idonea cartellonistica recante informazioni relative alla fruizione del sito
IA	Habitat 4030, 6210* 6420, 6510 e 8130 - Protezione idrogeologica	E' opportuno eseguire interventi volti ad evitare fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica) al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito.
IA	Habitat 6210* - Controllo ungulati	E' opportuno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati, ed in particolar modo del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210*. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitariotottavilla e succiacapre
IN	Habitat 6210* - Incentivazione buone pratiche agricole	E' opportuno incentivare programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica
IN	Habitat 6510 - Incentivazione buone pratiche agricole	E' opportuno incentivare programmi di sostegno economico delle seguenti pratiche agricole tradizionali: sfalcio annuale del cotico erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse; fertilizzazione in copertura con letame, per evitare l'impoverimento dei nutrienti che favoriscono la diversità floristica che caratterizza l'habitat. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitariotottavilla e succiacapre.
MR	Habitat Natura 2000 - Evoluzione stato di conservazione	E' opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il grado di evoluzione degli habitat ed il loro stato di conservazione
MR	Specie di interesse comunitario - Evoluzione stato di conservazione	E' opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, è opportuno aggiornare le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale);

		censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); censimento della popolazione di * Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria
PD	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.)
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	E' opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire
ZSC IT4020012 Monte Barigazzo, Pizzo d'Oca (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		
IA	Habitat 6510 - Razionalizzazione pascolo	L'habitat 6510 è diffuso in diverse stazioni all'interno del sito, prevalentemente in uno stato di conservazione inadeguato. Questi ambiti di prateria sono presenti nelle parti sommitali del monte Barigazzo, dove lo stato di conservazione è direttamente legato alla gestione del pascolo, mentre a quote più basse è connesso alle attività agricole per la produzione foraggera. Per queste ultime si prevede di migliorare lo stato di conservazione attraverso incentivi, invece per le aree soggette al pascolo si prevede un intervento attivo di razionalizzazione del pascolo. L'intervento prevede il rifacimento delle recinzioni esistenti (non più funzionali) e la creazione di vasche di abbeverata, in modo da evitare che il bestiame al pascolo utilizzi i rii presenti, provocandone franamenti e locali contaminazioni della qualità delle acque a seguito delle deiezioni.
IA	Manutenzione straordinaria sentieristica esistente	Per quanto riguarda i sentieri esistenti interni all'area protetta dovranno essere opportunamente segnalati attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08, e resi fruibili in tutta la loro percorrenza. Pertanto, è opportuno prevedere, ove necessario, la pulizia della vegetazione infestante, la sistemazione del fondo, il contenimento di eventuali scarpate in erosione, l'attraversamento della rete idrica superficiale, l'applicazione di dissuasori per l'accesso motorizzato, l'applicazione di pali segnavia e pannelli informativi. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete sentieristica dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale
IA	Habitat 9260 – Aumento della vocazionalità territoriale per i chiroteri	Anche se non sono stati eseguiti rilievi specifici sulla chiroterofauna, sono presenti segnalazioni relative a diverse specie di pipistrelli di interesse conservazionistico, come il pipistrello di Savi (Hypsugo savii), il vespertilio di Daubenton (Myotis daubentonii), il pipistrello albolimbato (Pipistrellus kuhlii), il pipistrello nano (Pipistrellus pipistrellus) e l'orecchione meridionale (Plecotus austriacus). Per favorire la frequentazione di comunità di chiroteri ricche e diversificate risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione. A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi. L'intervento prevede l'individuazione di circa 5-10 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 m dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione.

IA	Salvaguardia stazione di Himantoglossum adriaticum	E' opportuno attuare azioni di tutela e salvaguardia dell'area in cui è stata rinvenuta Himantoglossum adriaticum (unica stazione segnalata per il sito). In particolare, è opportuno prevedere la recinzione dell'area dove è stata rinvenuta la specie e si dovrà garantire lo sfalcio del cotico erboso, successivamente al periodo di disseminazione (fine agosto), ed il taglio della vegetazione arbustiva
IA	Interventi di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono	L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di un centro di riproduzione ed allevamento (edificio, attrezzature e relativa opera di presa idraulica) lungo il torrente Ceno, a valle del ponte sulla SP 28, al fine di sostenere ed incrementare le popolazioni locali di gambero di fiume autoctono (Austropotamobius pallipes), che risultano in un cattivo stato di conservazione. L'allevamento che si intende realizzare sarà funzionale alla raccolta di stock di riproduttori di gambero di fiume (Austropotamobius pallipes) ed alla loro stabulazione, all'allevamento ed al rilascio del novellame prodotto lungo i corsi d'acqua nell'area interessata. Sarà, inoltre, possibile sperimentare e comparare diverse tecniche di acquicoltura inerenti alla specie. Il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree protette o agli Enti che ne facessero richiesta nel caso in cui lo status di conservazione della specie Austropotamobius pallipes risulti sufficientemente incrementato. Inoltre, la struttura verrà concepita e realizzata con criteri di flessibilità e mobilità per ospitare durante la stessa annualità la riproduzione e l'allevamento di specie ittiche, anche di interesse comunitario, che presentano periodi riproduttivi complementari al gambero di fiume, come ad esempio i ciprinidi (riproduzione tra maggio e giugno) ed i salmonidi (riproduzione tra dicembre e gennaio). Anche in questo caso il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree Protette o agli altri Enti che ne dovessero fare richiesta.
IA	Tabellazione confini del sito	E' opportuno tabellare i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna".
IA	Habitat 9260 contenimento specie alloctone	Le tessere dell'habitat 9260 su cui è prevista la realizzazione del presente intervento, in passato sono state oggetto di piantumazioni di semenzali di varie specie di conifere (pino nero, abete bianco, abete rosso, douglasia ecc.), che attualmente rappresentano una situazione di degrado per l'habitat sia in termini di competizione per le risorse trofiche sia per la potenziale diffusione delle specie a seguito di disseminazione. Pertanto, si ritiene opportuno intervenire mediante tagli selettivi a carico delle conifere volti a favorire lo sviluppo delle latifoglie presenti.
IA	Porta di accesso al sito	E' opportuno realizzare una "porta di accesso" costituita da un'area di parcheggio, ed un percorso pedonale che conduca ad una zona attrezzata limitrofa con annessa area di sosta (area pic-nic) per consentire ed agevolare la frequentazione del sito. Inoltre, dovrà essere posizionata una idonea cartellonistica recante informazioni relative alla fruizione del sito
IA IN	Habitat 9260 - Pratiche selvicolturali di miglioramento fitosanitario	Nei tagli cedui a carico di specie di castagno si dovranno favorire interventi selvicolturali a basso impatto volti a contenere sia la diffusione dei patogeni fungini, in particolar modo del cancro corticale, attraverso tagli (regolamentando le superfici di taglio, la durata dei turni, le modalità di intervento, ecc.), che consentano il ringiovanimento delle piante di castagno e contemporaneamente l'ingresso delle altre latifoglie per la formazione del bosco misto. In particolare, è opportuno incentivare il taglio ceduo, prevedendo però l'allungamento del turno minimo previsto dal regolamento forestale regionale da 10 a 15 anni, eseguendo il taglio dei polloni sotto il livello del terreno (taglio "tra due terre") e prevedendo il rilascio, se presenti, delle latifoglie autoctone.
IN	Habitat 6210* - Incentivazione buone pratiche agricole	E' opportuno incentivare programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva (pino nero e latifoglie in rinnovazione). Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica.

IN	Habitat 6510 – Incentivazione buone pratiche agricole	E' opportuno incentivare programmi di sostegno economico delle seguenti pratiche agricole tradizionali: sfalcio annuale del cotico erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse; fertilizzazione in copertura con letame, per evitare l'impoverimento dei nutrienti che favoriscono la diversità floristica che caratterizza l'habitat, 3) pascolo rotazionale in aree recintate con carico non superiore a 1 UBA/ha
IN	Habitat 6510 – Incremento delle superfici	E' opportuno incentivare l'agricoltura di tipo tradizionale per la produzione di fieno da prati permanenti, per creare le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510. Tale sostegno economico dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni biennali da eseguire in copertura con letame. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla e succiacapre.
IN	Ambienti forestali – Avviamento boschi cedui all'alto fusto per favorire la diffusione di Cerambyx cerdo e Lucanus cervus	Al fine di favorire la diffusione di <i>Cerambyx cerdo</i> e <i>Lucanus cervus</i> è opportuno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stazionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei. In particolare, è opportuno: aumentare la necromassa forestale (ambienti idonei ad ospitare le larve delle due specie di interesse comunitario), conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali.
IN	Ambienti forestali – Pianificazione forestale	E' opportuno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale e/o rinnovare quelle che progressivamente arrivano a scadenza (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo.
IN	Ambienti agricoli – Salvaguardia delle popolazioni animali	E' opportuno incentivare l'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e si dovranno adottare pratiche di sfalcio e raccolta del fieno o di cereali secondo andamenti centrifughi, al fine di evitare potenziali interferenze con la fauna selvatica
IN	Habitat 9260 - Lotta biologica	Al fine di contenere i danni provocati al castagno da parte della vespa cinese, è opportuno erogare incentivi ai gestori di ampie superficie a castagneto (consorzi forestali e proprietà collettive) per attuare interventi di lotta biologica contro <i>Dryocosmus kuriphilus</i> (vespa cinese) mediante il lancio di antagonisti naturali (<i>Torymus sinensis</i>), che risultano essere in grado di parassitizzare le larve
IN	Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 5130, 6210*, 6410, 6510, 8120, 8130	E' opportuno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito
MR	Habitat 9260 – Monitoraggio parassiti del castagno	E' opportuno eseguire monitoraggi periodici per valutare il grado di diffusione dei parassiti in corrispondenza dell'habitat 9260 e dovrà essere monitorato lo stadio evolutivo delle malattie in relazione alla conservazione dell'habitat
MR	Monitoraggio habitat Natura 2000 – Evoluzione stato di conservazione	E' opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il grado di evoluzione degli habitat ed il loro stato di conservazione.

MR	Monitoraggio specie di interesse comunitario – Evoluzione stato di conservazione	<p>E' opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito.</p> <p>Inoltre, è opportuno aggiornare le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati:</p> <p>a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale);</p> <p>b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector);</p> <p>c) ricerca censimento sulla distribuzione del gambero di fiume autoctono al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro distribuzione spazio-temporale;</p> <p>d) monitoraggio specifico del lupo finalizzato a determinare il numero e la composizione dei branchi che frequentano il territorio del sito, ad individuare possibili arrangiamenti territoriali ed a verificare la presenza di eventuali aree utilizzate per l'allevamento dei cuccioli;</p> <p>e) censimento delle popolazioni di <i>Himantoglossum adriaticum</i></p>
MR	Tutela delle zone umide	<p>E' opportuno effettuare un censimento di dettaglio delle zone umide temporanee e permanenti, che possono rappresentare siti di elevata importanza per la riproduzione del tritone crestato e di altre specie di anfibi al fine di individuare gli idonei strumenti volti a diminuire l'eventuale disturbo arrecato dalle popolazioni di cinghiale e dal bestiame pascolante o a contrastare le dinamiche naturali in atto che ne posso sfavorire la riproduzione</p>
PD	Fruizione sostenibile	<p>Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.)</p>
PD	Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito	<p>E' opportuno attuare una gestione naturalistica dei terreni interni al sito mediante l'aumento della consapevolezza degli operatori del settore (agricoli e forestali) attraverso la:</p> <p>realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).</p>
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	<p>E' opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire</p>
ZSC IT4020013 Belforte, Corchia, Alta Val Manubiola (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		
IA	Habitat 9260 – Aumento della vocazionalità territoriale per i chiroteri	<p>Il sito risulta idoneo alla frequentazione di diverse specie di pipistrelli di interesse comunitario, come il vespertilio di Bechstein (<i>Myotis bechsteinii</i>), il vespertilio smarginato (<i>Myotis emarginatus</i>) il barbastello comune (<i>Barbastella barbastellus</i>) ed in minor misura il rinolofa maggiore (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i>), il vespertilio di Blyth (<i>Myotis blythii</i>) ed il Vespertilio maggiore (<i>Myotis myotis</i>).</p> <p>Per favorire la frequentazione di comunità di chiroteri ricche e diversificate risulta necessaria la presenza di complessi arborei maturi e strutturati che dispongano di rifugi utilizzabili per la riproduzione, l'accoppiamento e l'ibernazione.</p> <p>A tale scopo i castagneti da frutto gestiti e/o abbandonati svolgono un ruolo importante nel ciclo biologico dei pipistrelli in quanto presentano spesso idonee cavità utilizzabili come rifugi.</p> <p>L'intervento prevede l'individuazione di circa 5-10 alberi/ha, vivi o morti, idonei alla nidificazione (cavitazioni, fessure, cortecce sollevate, cavità realizzate dai picchi) e il successivo taglio selettivo delle piante presenti nelle immediate vicinanze per un raggio di circa 5 m dalla proiezione della chioma al fine di agevolare l'individuazione e l'accesso ai potenziali siti di nidificazione.</p>

		Inoltre, dovrà essere prevista la potatura delle chiome dei castagni da frutto individuati, qualora presentino diametri superiori a 100 cm, affinché possano rimanere a lungo vitali e contribuire a preservare la diversità specifica dei pipistrelli.
IA	Habitat 9260 - Lotta biologica	Al fine di contenere i danni provocati al castagno da parte della vespa cinese, è opportuno favorire interventi di lotta biologica contro <i>Dryocosmus kuriphilus</i> (vespa cinese) mediante il lancio di antagonisti naturali (<i>Torymus sinensis</i>), che risultano essere in grado di parassitizzarne le larve
IA	9210* Interventi selvicolturali per la conservazione di <i>Ilex aquifolium</i>	L'habitat 9210* è presente in 2 stazioni in corrispondenza di boschi a prevalenza di faggio con presenza di solo agrifoglio. In tale habitat è importante intervenire con azioni di selvicoltura naturalistica volte ad avviare il bosco all'alto fusto, avendo cura di salvaguardare la diffusione dell'agrifoglio sia agevolando la rinnovazione naturale mediante tagli a scelta per gruppi o a buche, che difendendo i semenzali attraverso tagli di ripulitura. L'intervento verrà esteso anche porzioni esterne all'habitat al fine di creare le condizioni per un suo ampliamento.
IA	Habitat 6130 e 8230 – Barriera di dissuasione per pascolo incontrollato	All'interno di alcune aree caratterizzate dalla presenza degli habitat 6130 e 8230 nel periodo primaverile ed estivo si manifesta, in modo occasionale e discontinuo il pascolo incontrollato di capi ovini che a causa delle brucature limitano lo sviluppo della vegetazione erbacea tipica dell'habitat. Pertanto, è opportuno prevedere la realizzazione, secondo tecniche di ingegneria naturalistica, di una barriera di dissuasione in corrispondenza del groppo della Tassare (habitat 6130 e 8230) al fine di evitare l'ingresso dei capi di bestiame al pascolo in tali aree
IA	Miglioramento dello stato di conservazione degli habitat 91E0* e 6510	L'habitat 91E0* è diffuso in poche stazioni all'interno del sito per lo più in situazioni in cui lo stato di conservazione è direttamente connesso alle condizioni idrologiche e morfologiche dei corsi d'acqua in cui si rinviene. In corrispondenza della località "prati di Cumbratina" l'habitat si sviluppa in contiguità con aree interessate dall'habitat 6510 e dove lo stato di conservazione risulta inadeguato in relazione alla presenza del pascolo. L'intervento dovrà pertanto prevedere il rifacimento delle recinzioni esistenti (non più funzionali) e la creazione di vasche di abbeverata, in modo da evitare che il bestiame al pascolo utilizzi i rii presenti. Inoltre, è opportuno eseguire un intervento di avviamento all'alto fusto nei boschi adiacenti al pascolo in modo da creare zone d'ombra per il bestiame esterne all'habitat 91E0*. Infine, dovrà essere attuato il taglio della vegetazione arbustiva per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat 6510
IA	Tabellazione e manutenzione straordinaria sentieristica esistente	È opportuno tabellare i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna". Per quanto riguarda i sentieri esistenti interni all'area protetta dovranno essere opportunamente segnalati attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08, e resi fruibili in tutta la loro percorrenza. Pertanto, è opportuno prevedere, ove necessario, la pulizia della vegetazione infestante, la sistemazione del fondo, il contenimento di eventuali scarpate in erosione, l'attraversamento della rete idrica superficiale, l'applicazione di pali segnavia e pannelli informativi. Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete sentieristica dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale
IA	Interventi di conservazione ex-situ del gambero di fiume autoctono	L'azione prevede la progettazione e la realizzazione di un centro di riproduzione ed allevamento (edificio, attrezzature e relativa opera di presa idraulica) lungo il torrente Manubiola nei pressi dell'abitato di Corchia, al fine di sostenere ed incrementare le popolazioni locali di gambero di fiume autoctono (<i>Austropotamobius pallipes</i>). L'allevamento che si intende realizzare sarà funzionale alla raccolta di stock di riproduttori di gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>) ed alla loro stabulazione, all'allevamento ed al rilascio del novellame prodotto lungo i corsi d'acqua nell'area interessata. Sarà, inoltre, possibile sperimentare e comparare diverse tecniche di acquicoltura inerenti alla specie.

		<p>Il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree protette o agli Enti che ne facessero richiesta nel caso in cui lo status di conservazione della specie <i>Austropotamobius pallipes</i> risulti sufficientemente incrementato.</p> <p>Inoltre, la struttura verrà concepita e realizzata con criteri di flessibilità e mobilità per ospitare durante la stessa annualità la riproduzione e l'allevamento di specie ittiche, anche di interesse comunitario, che presentano periodi riproduttivi complementari al gambero di fiume, come ad esempio i ciprinidi (riproduzione tra maggio e giugno) ed i salmonidi (riproduzione tra dicembre e gennaio).</p> <p>Anche in questo caso il materiale da semina prodotto potrà essere distribuito alle vicine Aree Protette o agli altri Enti che ne dovessero fare richiesta.</p>
IA IN	Habitat 9260 - Pratiche selvicolturali di miglioramento fitosanitario	<p>È opportuno favorire interventi selvicolturali a basso impatto volti a contenere sia la diffusione dei patogeni fungini, in particolar modo del cancro corticale, attraverso tagli di cedui (regolamentando le superfici di taglio, la durata dei turni, le modalità di intervento, ecc.), che consentano il ringiovanimento delle piante di castagno e contemporaneamente l'ingresso delle altre latifoglie per la formazione del bosco misto.</p> <p>In particolare, è opportuno incentivare, nei cedui castanili, l'allungamento del turno minimo previsto dal Regolamento forestale regionale da 10 a 15 anni, eseguendo il taglio dei polloni sotto il livello del terreno (taglio "tra due terre") e prevedendo il rilascio, se presenti, delle latifoglie autoctone</p>
IN	Habitat 6210* - Incentivazione buone pratiche agricole	<p>È opportuno incentivare programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva.</p> <p>Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica</p>
IN	Habitat 6510 - Incentivazione buone pratiche agricole	<p>È opportuno incentivare programmi di sostegno economico delle seguenti pratiche agricole tradizionali:</p> <p>sfalcio annuale del cotico erboso per evitare l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse;</p> <p>fertilizzazione in copertura con letame, per evitare l'impovertimento dei nutrienti che favoriscono la diversità floristica che caratterizza l'habitat</p>
IN	Habitat 6510 - Incremento delle superfici	<p>È opportuno incentivare l'agricoltura di tipo tradizionale per la produzione di fieno da prati permanenti, per creare le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510.</p> <p>Tale sostegno economico dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni biennali da eseguire in copertura con letame. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario tottavilla e succiacapre.</p>
IN	Ambienti forestali - Avviamento boschi cedui all'alto fusto	<p>È opportuno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stazionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei.</p> <p>In particolare, è opportuno incentivare:</p> <ul style="list-style-type: none"> aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi concavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali

IN	Ambienti forestali – Pianificazione forestale	È opportuno incentivare i proprietari privati, le proprietà collettive ed i consorzi forestali a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo
IN	Ambienti agricoli – Salvaguardia delle popolazioni animali	È opportuno incentivare l'utilizzo di dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e si dovranno adottare pratiche di sfalcio e raccolta del fieno o di cereali secondo andamenti centrifughi, al fine di evitare potenziali interferenze con la fauna selvatica
IA	Habitat 4030, 6210*, 6510 - Protezione idrogeologica	È opportuno eseguire interventi volti ad evitare fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica) al fine di evitare fenomeni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare gli habitat presenti nel sito
IA	Habitat 9260 – Monitoraggio parassiti del castagno	È opportuno eseguire monitoraggi periodici per valutare il grado di diffusione dei parassiti in corrispondenza dell'habitat 9260 e dovrà essere monitorato lo stadio evolutivo delle malattie in relazione alla conservazione dell'habitat
MR	Monitoraggio Habitat Natura 2000 – Evoluzione stato di conservazione	È opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il grado di evoluzione degli habitat ed il loro stato di conservazione
MR	Specie di interesse comunitario – Evoluzione stato di conservazione	È opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) monitoraggio pre-riproduttivo dell'aquila reale; c) ricerca-censimento sulla distribuzione del gambero di fiume autoctono al fine di valutare la composizione e l'eventuale variazione quali-quantitativa delle popolazioni presenti e la loro distribuzione spazio-temporale; d) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat detector); e) monitoraggio specifico del lupo finalizzato a censire il numero di individui che frequentano il territorio del sito
PD	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	È opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.
ZSC IT4020014 Monte Capuccio, Monte Sant'Antonio (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		
IA	Tabellazione confini del sito	È opportuno tabellare i confini del sito secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna

IA	Incremento della vocazionalità alla nidificazione del biancone (Circaetus gallicus)	<p>Nel versante sud del Monte Sant'Antonio (parte sud del sito) è stata segnalata ripetutamente una coppia di biancone che per i comportamenti pre-riproduttivi osservati, e per la struttura degli ambienti in cui è stato localizzato confermano una buona vocazionalità alla nidificazione della specie.</p> <p>Tuttavia, nel corso dei rilievi condotti nel presente lavoro e dalle passate segnalazioni non sono emersi siti di nidificazioni, pertanto si ritiene opportuno eseguire interventi diretti volti ad aumentare la presenza di grandi alberi con biforcazioni del fusto o ramificazioni sub-orizzontali che presentino una buona spaziatura intorno al nido per il controllo di eventuali fonti di disturbo e un facile accesso alla piattaforma di nidificazione.</p> <p>Tale intervento dovrà essere attuato attraverso un taglio di avviamento all'alto fusto volto a movimentare la struttura del bosco, perseguendo il più possibile un modello a gruppi e favorendo le specie autoctone sporadiche per un miglioramento della composizione specifica.</p> <p>I rilasci dovranno perciò appartenere a tutte le specie autoctone presenti e dovranno essere selezionati tra gli individui sani, con chioma equilibrata e, indipendentemente dalle qualità tecnologiche del fusto (rami biforcati, piante ramificate e svettate), capaci di garantire un'adeguata stabilità meccanica, avendo cura di conservare le matricine di più turni ed i grandi alberi di tutte le specie spontanee al fine di rendere più articolata la struttura del bosco.</p>
IA	Porta di accesso al sito	<p>È opportuno realizzare una "porta di accesso" individuando una viabilità privilegiata che conduca ad una zona attrezzata con annessa area di sosta per consentire ed agevolare la frequentazione del sito.</p> <p>Inoltre, dovrà essere posizionata una idonea cartellonistica recante informazioni relative alla fruizione del sito.</p>
IA	Incremento siti riproduttivi di tritone crestato (Triturus carnifex)	<p>Al fine di aumentare la consistenza della popolazione di tritone crestato (Triturus carnifex), è opportuno attuare interventi per l'aumento di siti idonei alla riproduzione attraverso la creazione sia di pozze temporanee specie specifiche (pozze di 40-60 mq), sia al recupero funzionale di un bacino di maggior diametro (laghetto di Monte Capuccio) che possa ospitare sia zone per la riproduzione degli anfibii che zone per l'abbeverata della fauna locale</p>
IA	Razionalizzazione della viabilità minore esistente	<p>L'attività di gestione dell'azienda agro-turistica venatoria "Monte Capuccio" ha portato nel corso degli anni ad una diffusione capillare delle viabilità minori, utilizzate prevalentemente nel periodo venatorio per consentire l'accesso ai luoghi di caccia.</p> <p>Tali viabilità seppur realizzate su fondo naturale, senza riporto di ghiaia o bitumi, e con sezioni particolarmente contenute rappresentano, per una frequentazione sostenibile dell'area, una potenziale fonte di alterazione dello stato di conservazione di habitat e specie come conseguenza al passaggio di mezzi motorizzati.</p> <p>Si ritiene pertanto opportuno effettuare una razionalizzazione della viabilità esistente escludendo dall'utilizzo (attraverso barriere fisiche es. massi, sbarre, cataste di legna, ecc.) quelle viabilità temporanee e/o consolidate che interessano le porzioni del sito naturalisticamente più significative e al contempo adeguando la restante viabilità attraverso interventi di ingegneria naturalistica volti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) ad evitare fenomeni erosivi e franosi, b) a risolvere l'interferenza con il reticolo idraulico superficiale (es. ponticelli, tombini ecc.), c) a prevedere varianti di tracciato che escludano le aree sensibili. <p>Infine, dovranno opportunamente segnalati i tracciati ritenuti idonei all'escursionismo attenendosi a quanto previsto dalle linee guida dei sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08.</p>
IN	Habitat 6210* – Incentivazione buone pratiche agricole	<p>È opportuno incentivare programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva (pino nero e latifoglie in rinnovazione).</p> <p>Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 30 giugno, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica</p>

IN	Conversione dei seminativi a prati permanenti (habitat 6510)	<p>Nonostante non sia stata rilevata la presenza dell'habitat 6510, le caratteristiche ambientali del sito risultano idonee all'instaurarsi di fitocenosi ad esso attribuibili.</p> <p>Pertanto, si ritiene opportuno incentivare il ritiro dei seminativi (vietando la pratica dell'aratura) ed una loro conversione a prati permanenti, che possano favorire le condizioni edafiche per l'instaurarsi dell'habitat 6510.</p> <p>Tale sostegno economico dovrà essere diretto alle aziende agricole che decidono di convertire i seminativi a prati permanenti, garantendo lo sfalcio e la raccolta annuale del fieno e concimazioni triennali da eseguire in copertura con letame.</p> <p>Inoltre, l'intervento può indirettamente contribuire a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario toltavilla ed ortolano.</p> <p>La realizzazione delle praterie magre da fieno dovrà essere attuata nei soli terreni attualmente condotti a seminativo, con i seguenti accorgimenti: la superficie deve essere sfalciata almeno una volta all'anno; la concimazione deve essere fatta in copertura con letame maturo almeno una volta ogni 3 anni (100 q.li/ha); non dovranno essere utilizzati fitofarmaci; la semina deve essere effettuata con un miscuglio di essenze foraggere di lunga durata con prevalenza di graminacee in dose di almeno 50 Kg/ha.</p> <p>Nel caso di prati di erba medica invecchiati l'azione è attuabile solamente se il prato ha superato i 5 anni di impianto.</p>
IN	Ambienti forestali – Avviamento boschi cedui all'alto fusto	<p>È opportuno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto, nei boschi cedui dove il suolo è in grado di sostenere un soprassuolo più pesante e dove la fertilità stagionale è buona, mediante tecniche di selvicoltura naturalistica, favorendo in particolare la conversione verso boschi misti e disetanei.</p> <p>In particolare, è opportuno: aumentare la necromassa forestale, conservare le radure interne, favorire le specie forestali minori e accessorie, mantenere le strutture naturali ed artificiali (alberi con cavità, fabbricati rurali e loro ruderi) che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali</p>
IN	Ambienti forestali – Pianificazione forestale	È opportuno incentivare i proprietari privati a dotarsi di strumenti di pianificazione forestale (piano di assestamento, piani di miglioramento aziendale e piani dei tagli) al fine di poter avviare una gestione forestale sostenibile e programmata e per garantire un prelievo di biomassa non superiore all'incremento annuo
IN	Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 5130, 6210*, 6220*, 6420	È opportuno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito
MA	Monitoraggio habitat Natura 2000 – Evoluzione stato di conservazione	È opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il grado di evoluzione degli habitat ed il loro stato di conservazione
MR	Monitoraggio specie di interesse comunitario – Evoluzione stato di conservazione	<p>È opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito</p> <p>Inoltre, è opportuno aggiornare le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) censimento delle popolazioni di Himantoglossum adriaticum; d) monitoraggio pre-riproduttivo del biancone; e) censimento delle popolazioni di Vertigo moulinsiana e di *Euplagia (Callimorpha) quadripunctaria; f) monitoraggio specifico del lupo finalizzato a censire il numero di individui che frequentano il territorio del sito

PD	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuate azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	È opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli Habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire.
ZSC IT4020023 Barboj di Rivalta (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		
IA	Salvaguardia delle aree caratterizzate dalla presenza dell'Habitat 1340*	E' opportuno attuare interventi volti alla salvaguardia delle aree in cui si trovano dei conifera prevedendo una zona di tutela assoluta, al fine di preservare tali habitat da alterazioni riconducibili alle attività agricole ricreative. In particolare, si dovrà prevedere la realizzazione di una barriera di dissuasione, mediante tecniche di ingegneria naturalistica, a una distanza di circa 3 m dal perimetro del cono. Considerato che tali aree ricadono per lo più su proprietà private si dovranno attivare adeguati accordi bonari, convenzioni o interventi espropriativi per garantire l'effettiva fattibilità dell'intervento.
IA	Adeguamento della sentieristica e della viabilità minore	Adeguamento della sentieristica e della viabilità minore presente (sentieri, capezzagne e strade a fondo naturale), all'interno dell'area protetta dovranno essere attuati interventi di manutenzione straordinaria volti sia a ripristinare e/o adeguare i sentieri segnalati (secondo quanto previsto dalle linee guida di sentieri per la realizzazione degli itinerari escursionistici e pedonali definiti dalla Provincia di Parma con atto della GP n. 783/08) rendendoli fruibili in tutta la loro percorrenza sia a razionalizzare la viabilità minore attuando interventi che orientino i mezzi agricoli e fuoristrada a non uscire dai tracciati esistenti al fine di evitare il danneggiamento degli habitat limitrofi (specialmente nelle aree calanchive e incolte marginali frequentate da calandro e calandrella). Si precisa infine che tutte le eventuali opere che si renderanno necessarie per l'adeguamento dell'attuale rete viaria minore dovranno essere realizzate con tecniche di ingegneria naturalistica prevedendo l'impiego di materiale locale.
IA	Tabellazione dei confini del sito	L'intervento è volto ad incentivare una frequentazione sostenibile del sito aumentando la sensibilità dei portatori di interesse, con conseguente riduzione delle pressioni antropiche arrecate alle specie di fauna e flora presenti nel sito. In particolare è opportuno tabellare i confini del sito (secondo le caratteristiche grafiche previste dalla Regione Emilia-Romagna attraverso il progetto "Linea grafica e sistemi segnaletici per i Parchi e le Riserve Naturali" approvato con D.C.R. n. 3340/85 e dal successivo manuale applicativo "Manuale di immagine coordinata per le aree protette dell'Emilia-Romagna"), in modo da evidenziare l'area soggetta a tutela, applicati cartelli di divieto di transito e messe a dimora sbarre per dissuadere l'accesso ad aree caratterizzate dalla presenza di habitat Natura 2000
IA	Habitat 6210* controllo fauna ungulata	È opportuno adeguare, in accordo con i servizi competenti, i piani di controllo delle specie di ungulati e, in particolar modo, del cinghiale, al fine di limitare i danni arrecati al cotico erboso che caratterizza gli habitat 6210*. Inoltre, l'intervento è volto indirettamente a favorire il consolidamento di habitat idonei alla nidificazione delle specie di interesse comunitario trottavilla e succiacapre
IA	Porta di accesso al sito	Per migliorare la conoscenza dei valori naturalistici che caratterizzano l'area protetta e migliorarne l'offerta turistica è opportuno realizzare una "porta di accesso" in corrispondenza del Parco dei Barboj. Tale intervento consentirà da un lato di indirizzare i fruitori verso una zona attrezzata con annessa area di sosta e dall'altro di modificare le strutture attualmente presenti al fine di diminuire l'interferenza con l'habitat 1340*.

IN	Habitat 6210* Incentivazione buone pratiche agricole	È opportuno incentivare programmi di sostegno economico all'agricoltura tradizionale per garantire lo sfalcio annuale del cotico erboso in corrispondenza dell'habitat 6210* (300 €/ha per le spese di sfalcio e contenimento della vegetazione arbustiva in sovrannumero) e l'eventuale taglio della vegetazione arbustiva. Tale operazione dovrà essere eseguita in data successiva al 15 agosto, al fine di garantire sia la fioritura delle orchidee che per contenere l'evoluzione naturale dell'habitat verso formazioni vegetazionali chiuse che ne possono alterare e/o compromettere la composizione floristica caratteristica
IN	Tottavilla, posticipo del taglio dei prati di erba medica	Al fine di favorire il successo riproduttivo della tottavilla (<i>Lullula arborea</i>) ed in particolare per garantire l'involo dei piccoli della prima covata, è opportuno prevedere incentivi (200 €/ha, pari a circa il 40% del valore del foraggio in seguito alla perdita del valore proteico) agli agricoltori che decideranno di posticipare il periodo di esecuzione del 1° taglio dei prati di erba medica dopo il 1 giugno
IN	Succiacapre, averla piccola, ortolano, tottavilla, salvaguardia siepi arbustive	Al fine di favorire la nidificazione delle specie di interesse comunitario, succiacapre, averla piccola, ortolano, tottavilla, legate agli ambienti ecotonali è opportuno prevedere indennizzi (0,10 €/mq) agli agricoltori che sceglieranno di mantenere le siepi arbustive presenti ai margini degli appezzamenti agricoli in coltivazione rinunciando ad ogni intervento di taglio e/o contenimento delle superfici occupate dagli arbusti
IN	Avviamento boschi cedui all'alto fusto per favorire la diffusione di <i>Lucanus cervus</i>	Al fine di favorire la diffusione di <i>Lucanus cervus</i> è opportuno incentivare interventi di avviamento all'alto fusto (3.000 €/ha relative alle spese di esecuzione dell'intervento e di mancato reddito), nei boschi cedui di roverella e carpino dove le dimensioni del soprassuolo e la fertilità stazionale siano favorevoli. Gli interventi dovranno essere eseguiti mediante tecniche di selvicoltura naturalistica (aumentando la necromassa forestale, favorendo le specie forestali minori e accessorie, mantenendo le strutture naturali che si possono configurare come luoghi di rifugio per le specie animali).
IN	Presidio idrogeologico del territorio per la tutela degli habitat 6210*, 6220*	È opportuno incentivare azioni volte a prevenire fenomeni di canalizzazione ed erosione da parte delle acque meteoriche mantenendo puliti i compluvi, anche attraverso la protezione delle aree di confluenza (attraverso tecniche di ingegneria naturalistica), al fine di evitare situazioni di dissesto idrogeologico che potrebbero interessare direttamente e/o indirettamente le tessere di habitat presenti nel sito.
MR	Monitoraggio evoluzione dello stato di conservazione degli habitat Natura 2000	È opportuno eseguire adeguate analisi vegetazionali secondo il metodo fitosociologico, da realizzarsi a cadenza quinquennale, per valutare il trend evolutivo degli habitat in relazione all'attuazione delle presenti misure di conservazione e successivamente si dovrà determinato lo stato di conservazione delle singole tessere dell'habitat ricalcolando il modello bio-matematico proposto nel presente progetto.
MR	Monitoraggio evoluzione dello stato di conservazione delle specie di interesse comunitario	È opportuno eseguire censimenti di dettaglio (triennali) per monitorare lo stato quali-quantitativo delle popolazioni floristiche e faunistiche presenti nel sito. Inoltre, dovranno essere aggiornate le check-lists indicando ogni eventuale nuova segnalazione. In particolare, dovranno essere effettuati: a) censimenti dell'avifauna nidificante (censimento biennale); b) censimento della chiroterofauna (attraverso analisi dei sonogrammi raccolti tramite bat-detector); c) censimento della presenza e diffusione del lupo (attraverso censimenti indiretti mediante l'applicazione di fototrappole); d) censimento delle popolazioni di <i>Himantoglossum adriaticum</i> .
PD	Fruizione sostenibile	Al fine di perseguire l'obiettivo di una fruizione sostenibile del sito è opportuno attuare azioni di divulgazione e diffusione delle conoscenze del valore naturalistico dell'area rivolte ai diversi potenziali fruitori, tramite la realizzazione di: a) programmi didattici per le scolaresche dell'area circostante il sito; b) realizzazione di volantini e pubblicazioni a tema; c) installazione di cartellonistica informativa di comportamenti sostenibili (es. sensibilizzando sui danni derivati da transito motorizzato, raccolta di fiori, schiamazzi nell'ambiente naturale, ecc.).

PD	Sensibilizzazione operatori agricoli e forestali operanti nel sito	È opportuno attuare la sensibilizzazione degli operatori agricoli e forestali alle tematiche naturalistiche e conservazionistiche attraverso una comunicazione bidirezionale attiva indirizzata ad aumentare la consapevolezza degli operatori del settore attraverso la: a) realizzazione di corsi di aggiornamento e sensibilizzazione degli operatori forestali sulle tecniche di selvicoltura naturalistica; b) diffusione di pratiche di agricoltura sostenibile (tecniche di sfalcio a basso impatto per la fauna, compatibilità con i periodi di riproduzione della fauna, ecc.).
PD	Incontri tecnici per l'Amministrazione Pubblica	È opportuno organizzare seminari tecnici rivolti agli Enti Locali territorialmente competenti al fine di illustrare le peculiarità naturalistiche del sito, le esigenze ecologiche degli habitat e delle specie Natura 2000, le regolamentazioni introdotte e le procedure amministrative da istruire
ZPS IT4020018 Prati e Ripristini ambientali di Frescarolo e Samboseto (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	Promozione del protocollo provinciale sul contenimento della Nutria presso i Comuni
IN	Tutela di alberi isolati, siepi e filari	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela di alberi, siepi e filari alle seguenti condizioni: Divieto di: a) modificazione sostanziale della struttura della chioma con la potatura di branche e rami con diametro superiore a 1/3 del diametro del fusto a 1 m dal suolo; b) pavimentazione con materiale impermeabile dell'area circostante l'elemento agroambientale per un raggio di 2 m o superiore; c) scavo entro il perimetro suddetto o comunque a profondità tale da minacciare l'integrità dell'apparato radicale; d) coltivazione a meno di 2 m dall'elemento agroambientale. È consentito l'inerbimento mediante l'utilizzo di miscele di sementi provenienti da prati stabili ai sensi del D. lgs 14 agosto 2012 n. 148 e) qualsiasi altro danneggiamento f) interventi di manutenzione nel periodo riproduttivo della fauna (20 febbraio-1 agosto) g) sfalcio in una fascia di rispetto di 2 m dall'elemento agroambientale (20 febbraio-1 agosto) h) rimozione di alberi morti o morienti, fatte salve esigenze di sicurezza pubblica. Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore del sito.
IA	Attuazione del Dlgs 148/12 sulle sementi foraggere	A seguito della deroga per la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggere destinate ad essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale, si propone che l'operazione di inerbimento e di creazione di aree prative previste dal PSR facciano riferimento, almeno in via prioritaria, alle sementi ottenute dalle zone fonte individuate secondo le modalità stabilite dal D. lgs. 148/12.
IN	Mantenimento di fasce a regime sodivo	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela degli habitat di interesse comunitario e regionale, alle seguenti condizioni per i coltivi confinanti, all'interno di una fascia di rispetto di 5 m dal perimetro degli habitat: divieto di aratura divieto di impiego di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti, divieto di sfalcio dal 20 febbraio al 1° agosto
IN	Tutela dei nidi a terra	In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. n. 1419/13), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido.

		<p>È opportuno provvedere a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate.</p> <p>Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente gestore del sito.</p> <p>Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti</p>
MR	Mantenimento di cassette nido	<p>Mantenimento e monitoraggio delle cassette nido per Falco vespertinus e Falco naumanni, già collocate nell'ambito del progetto Life Pianura Parmense.</p> <p>Mantenimento del prato di 2.000 mq.</p> <p>Erogazione indennizzi al proprietario/conduttore del fondo agricolo</p>
IA	Diffusione di cassette nido	<p>Diffusione di cassette nido in parchi e giardini, su alberi isolati e formazioni arboree non maturi, a favore di Chirotteri e Strigiformi, mediante bandi specifici da parte dell'Ente gestore del sito o dei Comuni</p> <p>Contributi per privati ed Enti pubblici.</p> <p>Si propone di erogare il contributo all'Ente pubblico (Ente gestore, Comune, Provincia) che provvederà a mettere a disposizione dei richiedenti privati apposite cassette nido artificiali.</p>
IA	Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	<p>Applicazione delle misure agroambientali del PSR per:</p> <p>la creazione e mantenimento di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agroambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti;</p> <p>la creazione ed il mantenimento di ambienti forestali di fasce tampone, ecotoni.</p>
IA	Regime sodivo e prateria estensiva	<p>Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di prati permanenti.</p> <p>Si propone di aggiungere l'impegno a realizzare superfici a prato con miscugli provenienti da prati permanenti di zone fonte individuate all'interno dei siti della rete Natura 2000 ai sensi del D.lgs. n. 148/12</p>
IN	Accordo per la gestione delle aree boscate	<p>Stesura di un accordo con le AFV per la gestione delle aree boscate orientata al mantenimento di un cospicuo strato arbustivo nel sottobosco, nonché al mantenimento e alla creazione di una bordura arbustiva ecotonale (mantello)</p>
MR	Incremento vigilanza venatoria	<p>Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia</p>
MR	Vigilanza sugli accessi	<p>Attività di vigilanza sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili (specificamente indicate in cartografia)</p>
IA	Controllo specie vegetali aliene invasive	<p>L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc.</p> <p>Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati.</p> <p>In generale il contenimento della Robinia potrà essere realizzato attraverso interventi di cercinatura.</p> <p>Per Amorpha fruticosa si potranno eseguire limitati interventi di taglio o di asportazione di tutte le parti vegetali laddove la specie minaccia importanti stazioni floristiche (es. Leucjum aestivum).</p> <p>Il contenimento di specie alloctone erbacee a rapido sviluppo (Sicyos angulatus, Humulus japonicus, Ludwigia peploides, ecc.) potrà essere realizzato attraverso la loro asportazione costante, evitando che giungano alla disseminazione.</p> <p>In casi particolari, laddove la situazione idraulica lo consente, il contenimento della vegetazione esotica invasiva potrà essere effettuato anche attraverso l'allagamento prolungato delle aree di pregio.</p>

		L'azione richiede che venga svolto un monitoraggio costante della vegetazione infestante nelle aree di pregio, che potrà esser attuato attraverso il censimento e la localizzazione cartografica delle specie infestanti, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.
IA	Controllo del randagismo	Individuazione e sanzione dei proprietari e cattura di cani e gatti vaganti
MR	Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste	Ricerca e recupero (eventuale produzione di girini in cattività e successiva reintroduzione e/o restocking in ambienti idonei in cui la specie è estinta o le cui popolazioni sono ridotte), mediante immissione in zone umide controllate di esemplari della popolazione ancora presente in pianura di Rana latastei
MR	Verifica della formazione degli habitat del progetto Life "Pianura Parmense"	Monitoraggio annuale degli habitat creati nell'ambito del progetto Life Pianura Parmense
MR	Ricerca sui Chiroterri	Ricerca specifica sui chiroterri da condurre secondo relativo protocollo per ottenere informazioni dettagliate sui rifugi, lo stato di conservazione e le minacce
MR	Studio specifico sugli Odonati	Studio specifico degli Odonati nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia
MR	Studio di dettaglio sugli Anfibi	Ricerca preliminare per individuare i siti riproduttivi, le specie presenti e le minacce specifiche
MR	Ricerca di dettaglio sui Pesci	Ricerca specifica sui pesci da condurre secondo il relativo protocollo, per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia
MR	Ricerca di dettaglio sui Rettili	Ricerca specifica sui rettili per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia
MR	Protezione da cavi a media e alta tensione	Stesura di un piano per la progressiva sostituzione dei cavi delle linee elettriche in uso nel sito con cavi elicord o simili per prevenire il rischio di elettrocuzione
MR	Controlli sulla condizionalità agraria	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, è opportuno effettuare un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente gestore del sito riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia-Romagna
PD	Prevenzione delle specie aliene	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie di testuggini alloctone
PD	Campagna educativa sulla fauna minore	Campagne di sensibilizzazione e informazione rivolta a scuole e adulti sulla tutela della fauna minore, tramite incontri tematici, visite guidate e produzione di materiale specifico
PD	Campagna educativa sulla tutela della fauna legata alle abitazioni	Informazione nei comuni interessati, presso le scuole e i circoli ricreativi sulle buone pratiche per favorire le specie di interesse conservazionistico legate alle abitazioni e sulla necessità di non danneggiare le specie presenti nelle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria
PD	Campagna di educazione ambientale	Campagna di informazione ed educazione sulle misure di conservazione e sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari.
ZPS IT4020019 Golena del Po presso Zibello (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		

IN	Tutela di alberi isolati, siepi e filari	<p>Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela di alberi isolati, siepi e filari alle seguenti condizioni:</p> <p>Divieto di:</p> <p>a) modificazione sostanziale della struttura della chioma con la potatura di branche e rami con diametro superiore a 1/3 del diametro del fusto a 1 m dal suolo;</p> <p>b) pavimentazione con materiale impermeabile dell'area circostante l'elemento agroambientale per un raggio di 2 m o superiore;</p> <p>c) scavo entro il perimetro suddetto o comunque a profondità tale da minacciare l'integrità dell'apparato radicale;</p> <p>d) coltivazione a meno di 2 m dall'elemento agroambientale. È consentito l'inerbimento mediante l'utilizzo di miscele di sementi provenienti da prati stabili ai sensi del D.lgs 14 agosto 2012 n. 148</p> <p>e) qualsiasi altro danneggiamento interventi di manutenzione nel periodo riproduttivo della fauna (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>g) sfalcio in una fascia di rispetto di 2 m dall'elemento agroambientale (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>h) rimozione di alberi morti o morienti, fatte salve esigenze di sicurezza pubblica.</p> <p>f) Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore del sito</p>
IN	Mantenimento di fasce a regime sodivo	<p>Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela degli habitat di interesse comunitario e regionale, alle seguenti condizioni per i coltivi confinanti, all'interno di una fascia di rispetto di 5 m dal perimetro degli habitat:</p> <p>divieto di aratura</p> <p>divieto di impiego di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti,</p> <p>divieto di sfalcio dal 20 febbraio al 1° agosto</p>
IN	Tutela dei nidi a terra	<p>In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. n. 1419/13), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido.</p> <p>È opportuno provvedere a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate.</p> <p>Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente gestore del sito.</p> <p>Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti.</p>
IN	Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	<p>Applicazione delle misure agroambientali del PSR per:</p> <p>la creazione e mantenimento di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti;</p> <p>la creazione ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni.</p>
IN	Diffusione di cassette nido	<p>Contributi per privati ed Enti pubblici.</p> <p>Si propone di erogare il contributo all'Ente pubblico (Ente gestore, Comune, Provincia) che provvederà a mettere a disposizione dei richiedenti privati apposite cassette nido artificiali</p>
IA	Interventi di gestione dei sedimenti	<p>L'intervento inserito nel Programma gestione sedimenti elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, sarà realizzato dall'AIPO nel tratto tra il Km 389 e il Km 393 (Carta del Fiume Po dell'Autorità di Bacino).</p> <p>L'intervento consiste nell'abbassamento dei pennelli di navigazione, nella formazione di una soglia di fondo, nella riapertura di una lanca interrata, e in interventi di rinaturazione.</p>

IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	Promozione del protocollo provinciale sul contenimento della Nutria presso i Comuni
MR	Accordo per la vigilanza nelle aree confinanti con la provincia di Cremona	Elaborazione di un accordo per la vigilanza nell'area golendale del Po con la Provincia di Cremona, che gestisce la ZPS IT20A0503 "Isola Maria Luigia", per le specie legate alle aree aperte golenali: occhione, sterna, albanella
IA	Interventi di manutenzione in aree pubbliche	Sfalcio periodico di prati, incolti e canneti nelle aree pubbliche, da realizzarsi al di fuori del periodo riproduttivo
MR	Vigilanza venatoria	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
MR	Vigilanza sugli accessi	Attività di vigilanza, previa informazione al pubblico, sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade
IA	Controllo specie vegetali aliene invasive	<p>L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc.</p> <p>Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati. In generale il contenimento della Robinia potrà essere realizzato attraverso interventi di cercinatura.</p> <p>Per <i>Amorpha fruticosa</i> si potranno eseguire limitati interventi di taglio o di asportazione di tutte le parti vegetali laddove la specie minaccia importanti stazioni floristiche (es. <i>Leucosium aestivum</i>).</p> <p>Il contenimento di specie alloctone erbacee a rapido sviluppo (<i>Sicyos angulatus</i>, <i>Humulus japonicus</i>, <i>Ludwigia peploides</i>, ecc.) potrà essere realizzato attraverso la loro asportazione costante, evitando che giungano alla disseminazione.</p> <p>In casi particolari, laddove la situazione idraulica lo consente, il contenimento della vegetazione esotica invasiva potrà essere effettuato anche attraverso l'allagamento prolungato delle aree di pregio.</p> <p>L'azione richiede che venga svolto un monitoraggio costante della vegetazione infestante nelle aree di pregio, che potrà esser attuato attraverso il censimento e la localizzazione cartografica delle specie infestanti, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.</p>
MR	Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste	Ricerca e recupero (eventuale produzione di girini in cattività e successiva reintroduzione e/o restocking in ambienti idonei in cui la specie è estinta o le cui popolazioni sono ridotte), mediante immissione in zone umide controllate di esemplari della popolazione ancora presente di <i>Rana latastei</i>
MR	Gestione delle aree demaniali	Ricognizione, georeferenziazione e caratterizzazione dell'attuale uso del suolo nelle aree golenali, della proprietà e dello stato delle concessioni dei terreni demaniali dell'area di progetto, come base conoscitiva per avviare una conversione dell'uso del suolo golendale, riducendo la superficie occupata dai pioppeti di impianto e dalle coltivazioni (mais), per ampliare ad esempio le aree forestali naturali, le spiagge sabbiose, gli incolti e le piccole zone umide.
MR	Controlli sulla condizionalità agraria	<p>Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, è opportuno effettuare un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard.</p> <p>L'Ente gestore del sito riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia-Romagna.</p>

MR	Monitoraggio delle specie target del progetto Life "Pianura Parmense"	Monitoraggio annuale delle specie target del progetto Life Pianura Parmense, secondo i protocolli elaborati nel corso del progetto
MR	Ricerca sui Chiroterri	Ricerca specifica sui chiroterri da condurre secondo relativo protocollo per ottenere informazioni dettagliate sui rifugi, lo stato di conservazione e le minacce
MR	Studio specifico sugli Odonati	Studio specifico degli Odonati (in particolare Stylurus flavipes, Sympetrum depressiusculum) nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
MR	Studio di dettaglio sugli Anfibi	Ricerca preliminare per individuare i siti riproduttivi. La ricerca dovrà stabilire anche lo stato delle popolazioni rispetto alle patologie che colpiscono gli Anfibi e in particolare rispetto alla "chitridiomicosi". In base ai risultati potrà essere dettagliato un piano d'azione, compresi i monitoraggi
MR	Ricerca di dettaglio sui Rettili	Ricerca specifica sui rettili per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia
PD	Campagna educativa sulla fauna minore	Campagne di sensibilizzazione e informazione rivolta a scuole e adulti sulla tutela della fauna minore, tramite incontri tematici, visite guidate e produzione di materiale specifico
PD	Campagna educativa sulla tutela della fauna legata alle abitazioni	Informazione nei comuni interessati, presso le scuole e i circoli ricreativi sulle buone pratiche per favorire le specie di interesse conservazionistico legate alle abitazioni e sulla necessità di non danneggiare le specie presenti nelle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria
PD	Campagna di educazione ambientale	Campagna di informazione ed educazione sulle misure di conservazione e sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari.
PD	Prevenzione delle specie aliene	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie di testuggini alloctone
ZSC/ZPS IT4020022 Basso Taro (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		
IN	Tutela di alberi isolati, siepi e filari	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela di alberi, siepi e filari alle seguenti condizioni: Divieto di: a) modificazione sostanziale della struttura della chioma con la potatura di branche e rami con diametro superiore a 1/3 del diametro del fusto a 1 m dal suolo; b) pavimentazione con materiale impermeabile dell'area circostante l'elemento agroambientale per un raggio di 2 m o superiore; c) scavo entro il perimetro suddetto o comunque a profondità tale da minacciare l'integrità dell'apparato radicale; d) coltivazione a meno di 2 m dall'elemento agroambientale È consentito l'inerbimento mediante l'utilizzo di miscele di sementi provenienti da prati stabili ai sensi del D. lgs 14 agosto 2012 n. 148 e) qualsiasi altro danneggiamento f) interventi di manutenzione nel periodo riproduttivo della fauna (20 febbraio-1° agosto) g) sfalcio in una fascia di rispetto di 2 m dall'elemento agroambientale (20 febbraio-1° agosto) h) rimozione di alberi morti o morienti, fatte salve esigenze di sicurezza pubblica. Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore del sito.

IN	Mantenimento di fasce a regime sodivo	Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela degli habitat di interesse comunitario e regionale, alle seguenti condizioni per i coltivi confinanti, all'interno di una fascia di rispetto di 5 m dal perimetro degli habitat: divieto di aratura divieto di impiego di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti, divieto di sfalcio dal 20 febbraio al 1° agosto
IN	Tutela dei nidi a terra	In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. n. 1419/13), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido. È opportuno provvedere a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate. Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente gestore del sito. Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti.
IN	Diffusione di cassette nido	Contributi per privati ed Enti pubblici. Si propone di erogare il contributo all'Ente pubblico (Ente gestore, Comune, Provincia) che provvederà a mettere a disposizione dei richiedenti privati apposite cassette nido artificiali
IN	Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per: la creazione e mantenimento di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti; la creazione ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	Promozione del protocollo provinciale sul contenimento della Nutria presso i Comuni
IA	Interventi di gestione dei sedimenti	L'intervento inserito nel Programma gestione sedimenti elaborato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, sarà realizzato dall'AIPO nel tratto tra il Km 399 e il Km 403 (Carta del Fiume Po dell'Autorità di Bacino). L'intervento consiste nell'abbassamento dei pennelli di navigazione, nella formazione di una soglia di fondo, nella riapertura di una lanca interrata, e in interventi di rinaturazione.
MR	Accordo per la vigilanza nelle aree confinanti con la provincia di Cremona	Elaborazione di un accordo per la vigilanza nell'area golenale del Po con la Provincia di Cremona, che gestisce la ZPS IT20A0503 "Isola Maria Luigia", per le specie legate alle aree aperte golenali: occhione, sterna, albanella
MR	Incremento vigilanza venatoria	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
MR	Vigilanza sugli accessi	Attività di vigilanza sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili (specificamente indicate in cartografia)
IA	Controllo specie vegetali aliene invasive	L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati. In generale il contenimento della Robinia potrà essere realizzato attraverso interventi di cercinatura. Per <i>Amorpha fruticosa</i> si potranno eseguire limitati interventi di taglio o di asportazione di tutte le parti vegetali laddove la specie minaccia importanti stazioni floristiche

		<p>Il contenimento di specie alloctone erbacee a rapido sviluppo (<i>Sicyos angulatus</i>, <i>Humulus japonicus</i>, <i>Ludwigia peploides</i>, ecc.) potrà essere realizzato attraverso la loro asportazione costante, evitando che giungano alla disseminazione.</p> <p>In casi particolari, laddove la situazione idraulica lo consente, il contenimento della vegetazione esotica invasiva potrà essere effettuato anche attraverso l'allagamento prolungato delle aree di pregio.</p> <p>L'azione richiede che venga svolto un monitoraggio costante della vegetazione infestante nelle aree di pregio, che potrà esser attuato attraverso il censimento e la localizzazione cartografica delle specie infestanti, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di strumenti GPS.</p>
MR	Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste	Ricerca e recupero (eventuale produzione di girini in cattività e successiva reintroduzione e/o restocking in ambienti idonei in cui la specie è estinta o le cui popolazioni sono ridotte), mediante immissione in zone umide controllate di esemplari della popolazione ancora presente di Rana lataste
MR	Monitoraggio per la tutela dei nidi a terra	Monitoraggio regolare dei siti di nidificazione di Caradriformi, in particolare Occhione, finalizzata a predisporre eventuale adozione di misure di tutela dei nidi.
MR	Controlli sulla condizionalità agraria	<p>Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore del sito effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard.</p> <p>L'Ente gestore del sito riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia-Romagna</p>
MR	Gestione delle aree demaniali	Ricognizione, georeferenziazione e caratterizzazione dell'attuale uso del suolo nelle aree golenali, della proprietà e dello stato delle concessioni dei terreni demaniali dell'area di progetto, come base conoscitiva per avviare una conversione dell'uso del suolo golenale, riducendo la superficie occupata dai pioppeti di impianto e dalle coltivazioni (mais), per ampliare ad esempio le aree forestali naturali, le spiagge sabbiose, gli incolti e le piccole zone umide.
MR	Ricerca sui Chiroterri	Ricerca specifica sui chiroterri da condurre secondo relativo protocollo per ottenere informazioni dettagliate sui rifugi, lo stato di conservazione e le minacce.
MR	Studio specifico degli Odonati	Studio specifico degli Odonati (in particolare <i>Stylurus flavipes</i> , <i>Sympetrum depressiusculum</i>) nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
MR	Studio di dettaglio sugli Anfibi	Ricerca specifica per individuare i siti riproduttivi. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide e altri interventi per contrastare gli effetti delle barriere ecologiche
MR	Ricerca di dettaglio sui Pesci	Ricerca specifica sui pesci da condurre secondo il relativo protocollo per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
MR	Ricerca di dettaglio sui Rettili	Ricerca specifica sui rettili per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia
PD	Prevenzione delle specie aliene	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie di testuggini alloctone
PD	Campagna educativa sulla fauna minore	Campagne di sensibilizzazione e informazione rivolta a scuole e adulti sulla tutela della fauna minore, tramite incontri tematici, visite guidate e produzione di materiale specifico
PD	Campagna di educazione ambientale	Campagna di informazione ed educazione sulle misure di conservazione e sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari
ZPS IT4020024 San Genesio (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		

IN	Tutela di alberi isolati, siepi e filari	<p>Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela di alberi isolati, siepi e filari alle seguenti condizioni:</p> <p>Divieto di:</p> <p>a) modificazione sostanziale della struttura della chioma con la potatura di branche e rami con diametro superiore a 1/3 del diametro del fusto a 1 m dal suolo;</p> <p>b) pavimentazione con materiale impermeabile dell'area circostante l'elemento agroambientale per un raggio di 2 m o superiore;</p> <p>c) scavo entro il perimetro suddetto o comunque a profondità tale da minacciare l'integrità dell'apparato radicale;</p> <p>d) coltivazione a meno di 2 m dall'elemento agroambientale. È consentito l'inerbimento mediante l'utilizzo di miscele di sementi provenienti da prati stabili ai sensi del D. lgs 14 agosto 2012 n. 148</p> <p>e) qualsiasi altro danneggiamento</p> <p>f) interventi di manutenzione nel periodo riproduttivo della fauna (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>g) sfalcio in una fascia di rispetto di 2 m dall'elemento agroambientale (20 febbraio-1 agosto)</p> <p>h) rimozione di alberi morti o morienti, fatte salve esigenze di sicurezza pubblica.</p> <p>Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore del sito.</p>
IA	Mantenimento Attuazione del Dlgs 148/12 sulle sementi foraggere	A seguito della deroga per la commercializzazione delle miscele di sementi di piante foraggere destinate ad essere utilizzate per la preservazione dell'ambiente naturale, si propone che l'operazione di inerbimento e di creazione di aree prative previste dal PSR facciano riferimento, almeno in via prioritaria, alle sementi ottenute dalle zone fonte individuate secondo le modalità stabilite dal D. lgs. 148/12
IN	Mantenimento di fasce a regime sodivo	<p>Proposta di una indennità Natura 2000 o di altre misure finanziarie che consentano di attivare una regolamentazione di tutela degli habitat di interesse comunitario e regionale, alle seguenti condizioni per i coltivi confinanti, all'interno di una fascia di rispetto di 5 m dal perimetro degli habitat:</p> <p>divieto di aratura</p> <p>divieto di impiego di concimi chimici, fitofarmaci e diserbanti,</p> <p>divieto di sfalcio dal 20 febbraio al 1° agosto</p>
IN	Tutela dei nidi a terra	<p>In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/13), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido.</p> <p>È opportuno provvedere a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate.</p> <p>Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente gestore del sito.</p> <p>Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti</p>
IN	Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	<p>Applicazione delle misure agroambientali del PSR per:</p> <p>la creazione e mantenimento di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti;</p> <p>la creazione ed il mantenimento di ambienti forestali di fasce tampone, ecotoni</p>
IN	Regime sodivo e praticoltura estensiva	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di prati permanenti.

		Si propone di aggiungere l'impegno a realizzare superfici a prato con miscugli provenienti da prati permanenti di zone fonte individuate all'interno dei siti della rete Natura 2000 ai sensi del D.lgs. n. 148/12.
IN	Diffusione di cassette nido	Contributi per privati ed Enti pubblici. Si propone di erogare il contributo all'Ente pubblico (Ente gestore, Comune, Provincia) che provvederà a mettere a disposizione dei richiedenti privati apposite cassette nido artificiali
MR	Vigilanza venatoria	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
MR	Vigilanza sugli accessi	Attività di vigilanza, sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili (specificamente indicate in cartografia)
IA	Cattura randagi	Cattura di cani e gatti vaganti e sanzione agli eventuali proprietari
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	Promozione del protocollo provinciale sul contenimento della Nutria presso i Comuni.
IA	Controllo specie vegetali aliene invasive	L'azione consiste nel contenimento dello sviluppo della vegetazione infestante indesiderata, con particolare riguardo alle specie esotiche invasive e interesserà le aree di maggior pregio naturalistico, con presenza di specie floristiche rare, siti di nidificazione, ecc. Le tecniche di contenimento delle entità infestanti saranno differenziate a seconda della specie e degli habitat/specie minacciati. In generale il contenimento della Robinia potrà essere realizzato attraverso interventi di cercinatura. Per Amorpha fruticosa si potranno eseguire limitati interventi di taglio o di asportazione di tutte le parti vegetali laddove la specie minaccia importanti stazioni floristiche (es. Leucosium aestivum). Il contenimento di specie alloctone erbacee a rapido sviluppo (Sicyos angulatus, Humulus japonicus, Ludwigia peploides, ecc.) potrà essere realizzato attraverso la loro asportazione costante, evitando che giungano alla disseminazione. In casi particolari, laddove la situazione idraulica lo consente, il contenimento della vegetazione esotica invasiva potrà essere effettuato anche attraverso l'allagamento prolungato delle aree di pregio. L'azione richiede che venga svolto un monitoraggio costante della vegetazione infestante nelle aree di pregio, che potrà esser attuato attraverso il censimento e la localizzazione cartografica delle specie infestanti, eventualmente anche attraverso l'utilizzo di strumenti
MR	Recupero delle popolazioni di Rana di Lataste	Ricerca e recupero (eventuale produzione di girini in cattività e successiva reintroduzione e/o restocking in ambienti idonei in cui la specie è estinta o le cui popolazioni sono ridotte), mediante immissione in zone umide controllate di esemplari della popolazione ancora presente in ambito planiziale di Rana latastei
IA	Protezione Crocus biflorus	Tutela delle stazioni segnalate in cartografia se necessario mediante recinzione
MR	Monitoraggio delle specie target del progetto Life "Pianura Parmense"	Monitoraggio annuale delle specie target del progetto Life Pianura Parmense, secondo i protocolli elaborati nel corso del progetto
IN	Controlli sulla condizionalità agraria	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore del sito effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente gestore del sito riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia-Romagna
MR	Ricerca sui Chiroterri	Ricerca specifica sui chiroterri da condurre secondo relativo protocollo per ottenere informazioni dettagliate sui rifugi, lo stato di conservazione e le minacce.

MR	Studio specifico sugli Odonati	Studio specifico degli Odonati (in particolare Sympetrum depressiusculum) nel sito per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.
MR	Studio di dettaglio sugli Anfibi	Ricerca specifica per individuare i siti riproduttivi. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide e altri interventi per contrastare gli effetti delle barriere ecologiche
MR	Ricerca di dettaglio sui Pesci	Ricerca specifica sui pesci da condurre secondo il relativo protocollo, per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia
MR	Ricerca di dettaglio sui Rettili	Ricerca specifica sui rettili per ottenere un quadro più dettagliato sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia
PD	Campagna educativa sulla fauna minore	Campagne di sensibilizzazione e informazione rivolta a scuole e adulti sulla tutela della fauna minore, tramite incontri tematici, visite guidate e produzione di materiale specifico.
PD	Prevenzione delle specie aliene	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie di testuggini alloctone
PD	Campagna educativa sulla tutela della fauna legata alle abitazioni	Informazione nei comuni interessati, presso le scuole e i circoli ricreativi sulle buone pratiche per favorire le specie di interesse conservazionistico legate alle abitazioni e sulla necessità di non danneggiare le specie presenti nelle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria
PD	Campagna di educazione ambientale	Campagna di informazione ed educazione sulle misure di conservazione e sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari.
ZSC/ZPS IT4020027 Cronovilla (Provincia: PR - Ente gestore: RER)		
IA	Mantenimento habitat	Mantenimento delle superfici prative aride e degli ambienti umidi ecotonali lungo il Torrente Enza
PD	Educazione ambientale	Promozione dell'educazione ambientale anche attraverso visite guidate con le scuole del territorio provinciale
IA	Creazione habitat	Creazione di stagni o pozze temporanee, di piccole dimensioni, prive di fauna ittica idonee per la colonizzazione di Triturus carnifex ed Hyla intermedia
IA	Cassette nido	Installazione di idonee cassette nido per i chiroteri, i piccoli mammiferi arboricoli, gli strigiformi e i passeriformi
MR	Monitoraggio	Controllo delle popolazioni e/o eradicazione delle specie aliene invasive Procamburus clarkii, Lithobates catesbeianus e Trachemys scripta. Le attività di controllo e/o eradicazione della popolazione devono prevedere anche il monitoraggio dello sforzo di cattura/eliminazione degli esemplari, delle superfici interessate o sistemi analoghi con lo scopo di verificarne l'efficacia
PD	Monitoraggio	Controllo delle popolazioni e/o eradicazione delle specie vegetali aliene invasive, le attività devono essere eseguite al di fuori del periodo compreso tra il 1° marzo ed il 31 luglio, fatto salvo esigenze specifiche per le quali l'Ente gestore del sito provvede a concedere specifico permesso
ZSC/ZPS IT4030015 Valli di Novellara (Provincia: RE - Ente gestore: RER)		
IN	Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per: la creazione e mantenimento di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti; la creazione ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni

IN	Tutela dei nidi a terra	<p>In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/13), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido.</p> <p>È opportuno provvedere a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate.</p> <p>Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente gestore del sito.</p> <p>Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti.</p>
IA	Installazione tabelle segnaletiche e pannelli informativi	<p>Realizzazione e posa in opera di cartellonistica per diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche del sito e le norme comportamentali idonee alla tutela di specie e habitat.</p> <p>In particolare, si prevede la realizzazione e la posa in opera di: Tabelle identificative da posizionare lungo il perimetro del sito Pannelli informativi sulle valenze naturalistiche del sito/norme generali, da posizionare presso i luoghi di maggior frequentazione/centri abitati Eventuali cartelli esplicativi di norme generali e specifiche (divieti, raccomandazioni, ecc.)</p>
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	<p>Predisposizione di apposito protocollo Ente gestore-Provincia-Comuni per l'attivazione di programmi di controllo della Nutria mediante trappole.</p> <p>I programmi di controllo potranno essere realizzati dai Comuni sulla base di sostegno economico da parte della Provincia</p>
MR	Vigilanza	<p>Attività di vigilanza da parte del personale dell'Ente gestore del sito e degli organi di vigilanza volontaria e professionale per la verifica del rispetto delle norme generali e specifiche per il sito ad esclusione di quelle di carattere venatorio e sulla qualità delle acque, già considerate nelle specifiche schede di vigilanza del presente piano.</p> <p>In particolare, attività di vigilanza sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili indicate in cartografia,</p>
MR	Vigilanza venatoria e antibracconaggio	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
MR	Vigilanza sulla qualità delle acque	Vigilanza sulla qualità delle acque e controllo degli scarichi
IA	Gestione degli habitat non climax	<p>Interventi di spurgo con cadenza pluriennale relativamente agli habitat di interesse conservazionistico indicati in cartografia.</p> <p>Il programma degli interventi viene definito annualmente in base ai risultati dei monitoraggi</p>
MR	Studio di fattibilità sulle linee elettriche	Studio di fattibilità per la progressiva sostituzione dei cavi delle linee elettriche oggi in uso nel sito e nelle immediate vicinanze, con cavi elicord
MR	Mantenimento dei livelli idrici	Verifica di fattibilità del mantenimento di adeguati livelli idrici nel periodo invernale in alcuni tratti dei canali di pianura a beneficio della fauna ittica
MR	Ricerca sui Micromammiferi	<p>Ricerca specifica sui micromammiferi per aumentare la conoscenza sulla distribuzione delle specie, lo stato di conservazione e i fattori di minaccia dei Micromammiferi nel sito.</p> <p>Metodologia di monitoraggio: analisi delle borre; catture con live traps in transetto</p>
MR	Ricerca sui Rettili	<p>Approfondire le conoscenze sullo stato di conservazione dei Rettili nel sito.</p> <p>Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione, trappole a caduta in habitat preferenziali.</p> <p>Durata monitoraggio: da ripetere a cadenza quinquennale</p>

MR	Studio sugli Anfibi	Ricerca preliminare sulla distribuzione delle specie nel sito. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide. Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione; trappole a caduta in habitat preferenziali; raccolta di animali uccisi sulle strade; richiami acustici.
MR	Monitoraggio degli Odonati	Ricerca specifica degli Odonati nel sito per ottenere un quadro più sulle specie preseti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia. Metodologia di monitoraggio: stadi immaginali osservazione diretta e cattura mediante retino entomologico lungo transetti o aree campione; stadi preimmaginali cattura degli stadi larvali mediante retino immanicato in acque lentiche e lotiche
MR	Ricerca sui Chiroterteri	Ricerca specifica sui chiroterteri per ottenere informazioni dettagliate sui siti di rifugio e riproduzione. Metodologia di monitoraggio: localizzazione dei rifugi; cattura con reti; rilievi bioacustici e installazione di cassette nido
MR	Controlli sulla condizionalità agraria	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore del sito effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente gestore del sito riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia-Romagna
PD	Campagna informativa su Rete Natura 2000 e promozione delle misure agroambientali del PSR	Campagna di informazione ed educazione sul significato di Rete Natura 2000, sulle misure di conservazione proposte per le diverse specie/habitat di interesse conservazionistico e in particolare sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari. Si prevedono in particolare: Incontri tematici con la cittadinanza Incontri tematici per amministratori Incontri tematici per gli stakeholders Incontri per le scuole (in aula e sul territorio) Predisposizione di materiale informativo-attivazione di un forum on line
PD	Campagna educativa sulla fauna minore	Campagne di sensibilizzazione e informazione nelle scuole e presso la cittadinanza sulla tutela della fauna minore. Si prevedono in particolare: Incontri tematici con la cittadinanza Incontri per le scuole (in aula e sul territorio) Predisposizione di materiale informativo
PD	Prevenzione delle specie aliene	Campagne di informazione su famiglie, agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie alloctone
ZSC IT4030016 San Valentino, Rio della Rocca (Provincia: RE - Ente gestore: RER)		
IA	Interventi di mitigazione sulle linee elettriche	Posa di spirali colorate o boe colorate sui fili o isolamento dei cavi, installazione di posatoi sui pali, sostituzione degli attuali cavi con cavi in elicord
IA	Interventi di protezione	Installazione di recinzioni in grado di interdire l'accesso ai cinghiali attorno alle pozze in cui si riproduce la rara specie di interesse comunitario Bombina pachypus,

IA	Interventi di mitigazione	Effettuare studi di fattibilità per l'individuazione di mitigazioni dell'impatto o delocalizzazione della pista da motocross all'interno del sito, per evitare di allontanare o disturbare le coppie nidificanti di alcune specie di interesse conservazionistico: Astore Accipiter gentilis, Biancone Circaetus gallicus, Pecchiaiolo Pernis apivorus, Pellegrino Falco peregrinus e Gufo reale Bubo bubo
IA	Creazione di stagni e pozze	Proposta di una indennità Natura 2000 per la creazione di piccoli stagni (uno ogni 200 ha di superficie) con cintura elofitica e vegetazione idrofittica
IA	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale	Corretta gestione faunistica delle popolazioni di cinghiale attraverso il raggiungimento degli obiettivi di densità fissati dal Piano Faunistico Venatorio
IN	Corretta gestione forestale mirata a favorire la presenza del castagno	Proposta di una indennità Natura 2000 per lo svolgimento di attività selvicolturali idonee a bloccare le successioni eventualmente in atto e favorire la diffusione e la dominanza del castagno (es. con diradamenti selettivi), nonché creare le condizioni favorevoli alla sua rinnovazione naturale per infoltire o sostituire le piante presenti.
IN	Mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno	Proposta di una indennità Natura 2000 per l'esecuzione di mirati interventi fitosanitari per la conservazione del castagno. Gli interventi sono complessi e specifici per ogni patologia, pertanto dovrebbero essere preceduti da una valutazione complessiva dei castagni presenti negli habitat del sito e da un piano di lotta ai patogeni specifico
IN	Gestione delle attività di sfalcio	Proposta di una indennità Natura 2000 per la gestione degli sfalci compatibile con la conservazione di specie di interesse comunitario. Annuale e periodico censimento al canto per punti d'ascolto, da eseguirsi nel periodo marzo-aprile, atto ad accertare la presenza della specie nelle varie superfici prative del sito. I conduttori dei terreni agricoli che, per la presenza di coppie territoriali e quindi di nidi a terra, tutelati dalla normativa vigente, non possono esercitare il taglio dei prati, sono indennizzati per il mancato reddito.
IA	Interventi atti a salvaguardare alcuni habitat da una evoluzione verso formazioni forestali	È opportuno intervenire una volta ogni 3 anni con un'azione di contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e uno sfalcio della superficie prativa da realizzarsi in periodo estivo (agosto-settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione
IN	Tutela dei chiroteri negli edifici	L'azione prevede di favorire attraverso incentivi una serie di azioni volte alla tutela dei chiroteri sinantropi. Tutti le azioni sono sottoposte a verifica preliminare da parte dell'Ente gestore del sito (valutazione del numero di soggetti presenti, importanza del sito per le specie, ecc.) Gli interventi incentivabili sono: mantenimento di aperture presso soffitte e cantine con l'adozione di appositi sistemi che consentono l'ingresso dei chiroteri e non degli uccelli. Utilizzo di tegole che permettano l'ingresso dei chiroteri alle soffitte Creazione di ripari artificiali di tipo "a fessura" nelle soffitte Creazione di ripari artificiali in corrispondenza della giunzione delle travi in legno del tetto Creazione di rifugi con mattoni in calcestruzzo fissati sulle pareti in prossimità del soffitto Installazione di rifugi artificiali per chiroteri Programmazione dei lavori di restauro nei periodi di assenza dei Pipistrelli (nel caso di rifugio utilizzato dai Pipistrelli per l'ibernazione, sospensione dei lavori dal mese di novembre ai primi di marzo, nel caso di presenza di una colonia riproduttiva, sospensione dei lavori da aprile a fine settembre) Mantenimento strutturale di vecchi edifici
MR	Monitoraggio e bonifica delle aree con presenza di	L'azione consiste nella definizione di un piano di monitoraggio mirato all'individuazione, alla caratterizzazione e alla rimozione dei rifiuti presenti nelle aree occupate dagli habitat ed interrompere la consuetudine di abbandonarli nelle stesse aree, attraverso la cooperazione con l'amministrazione comunale, autorità competente in materia

	cumuli e discariche di rifiuti	
MR	Monitoraggio e studio di habitat e specie vegetali di interesse conservazionistico	Realizzazione di un protocollo di monitoraggio nel tempo di habitat e specie di Interesse conservazionistico
MR	Ricerca sul Lupo	Formazione degli operatori volontari (cacciatori, associazioni di protezione) da impiegare nell'esecuzione dei transetti e nell'attività di wolf-howling Esecuzione di transetti mensili per la raccolta di eventuali escrementi con successivo conferimento al laboratorio di genetica dell'I.S.P.R.A. per la tipizzazione genetica. Sessione estiva (luglio-agosto) di wolf-howling (per tre notti consecutive) per individuare le aree di riproduzione e i siti di rendez-vous (aree di presenza dei cuccioli successivamente all'abbandono della tana). La tecnica del wolf-howling consiste nell'emettere, in orario notturno, un ululato di lupo con un'attrezzatura specifica che stimola la risposta dei lupi presenti nell'area.
MR	Monitoraggio del bracconaggio	L'azione prevede l'acquisizione da parte dell'Ente di gestione della casistica relativa all'uccisione illegale delle specie oggetto dell'azione. Qualora sia accertata l'uccisione illecita di esemplari di Lupo o di rapaci di interesse comunitario riconducibile all'attività venatoria, si dovrà segnalare l'episodio all'Ente competente, che dovrà valutare l'opportunità di vietare la caccia nel sito per la durata di almeno una stagione venatoria a partire dalla data di accertamento
MR	Monitoraggio periodico dell'espansione delle specie alloctone e censimento delle popolazioni	L'azione consiste nel definire e svolgere attività periodiche di monitoraggio dell'espansione delle specie alloctone e censimento delle popolazioni esistenti, finalizzato ad intraprendere eventuali interventi di contenimento
ZPS IT4030019 Cassa di espansione del Tresinaro (Provincia: RE - Ente gestore: RER)		
IA	Installazione di tabelle segnaletiche e pannelli informativi	Realizzazione e posa in opera di cartellonistica per diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche del sito e le norme comportamentali idonee alla tutela di specie e habitat. In particolare, si prevede la realizzazione e la posa in opera di: Tabelle identificative da posizionare lungo il perimetro del sito Pannelli informativi sulle valenze naturalistiche del sito/norme generali, da posizionare presso i luoghi di maggior frequentazione/centri abitati. Eventuali cartelli esplicativi di norme generali e specifiche (divieti, raccomandazioni, ecc.)
IA	Accordo per la gestione dei livelli idrici	E' opportuna la definizione di un accordo con il Consorzio di Bonifica che gestisce i livelli idrici, con le seguenti finalità: evitare gli interventi che comportino il prosciugamento degli specchi d'acqua nel corso della stagione vegetativa dal 20 febbraio al 20 settembre; consentire il prosciugamento solo per effettuare le operazioni di prevenzione del botulismo secondo le modalità indicate in uno specifico accordo da stipulare con il Consorzio di Bonifica; evitare stati prolungati di anossia dei sedimenti, allo scopo di prevenire il fenomeno del botulismo

IA	Controllo della vegetazione arbustiva ed arborea	Rimozione diretta della vegetazione arbustiva ed arborea da effettuarsi ogni 3 anni al di fuori del periodo riproduttivo della fauna (dal 20 febbraio al 10 agosto)
IA	Creazione di dossi e isole artificiali	Progettazione e realizzazione di zone sopraelevate e di zattere galleggianti
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	E' opportuna la predisposizione di apposito protocollo Ente gestore-Provincia-Comuni per l'attivazione di programmi di controllo della Nutria mediante trappole. I programmi di controllo potranno essere realizzati dai Comuni sulla base di sostegno economico da parte della Provincia.
MR	Vigilanza	Attività di vigilanza da parte del personale dell'Ente gestore del sito e degli organi di vigilanza volontaria e professionale sul rispetto delle norme generali e specifiche per il sito ad esclusione di quelle di carattere venatorio e sulla qualità delle acque, già considerate nelle specifiche schede di vigilanza delle presenti misure.
MR	Vigilanza venatoria e antibraconaggio	Attività di vigilanza, da intensificare nei periodi di apertura della caccia
MR	Vigilanza sulla qualità delle acque	Vigilanza sulla qualità delle acque e controllo degli scarichi
MR	Studio di fattibilità sulle linee elettriche	Studio di fattibilità per la progressiva sostituzione dei cavi delle linee elettriche oggi in uso nel sito e nelle immediate vicinanze, con cavi elicord e simili, per prevenire il rischio di elettrocuzione
MR	Studio specifico sull'evoluzione degli habitat	Monitoraggio dell'evoluzione degli habitat a seguito delle dinamiche fluviali in alveo e nelle casse d'espansione, allo scopo di proporre eventuali interventi correttivi nell'ambito dei programmi di manutenzione effettuati dal Consorzio di Bonifica
MR	Studio di dettaglio sui Rettili	Ricerca specifica sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia. Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione, trappole a caduta in habitat preferenziali. Durata monitoraggio: da ripetere a cadenza quinquennale.
MR	Studio di dettaglio sugli Anfibi	Studio di dettaglio sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia. Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione; trappole a caduta in habitat preferenziali; raccolta di animali uccisi sulle strade; richiami acustici
MR	Studio specifico sugli Odonati	Ricerca specifica sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia. Metodologia di monitoraggio: stadi immaginali - osservazione diretta e cattura mediante retino entomologico lungo transetti o aree campione; stadi preimmaginali cattura degli stadi larvali mediante retino immanicato in acque lentiche e lotiche
MR	Ricerca sui Chiroteri	Ricerca specifica sui chiroteri per ottenere informazioni dettagliate sui siti di rifugio e riproduzione. Metodologia di monitoraggio: localizzazione dei rifugi; cattura con reti; rilievi bioacustici e installazione di cassette nido
PD	Campagna informativa su Rete Natura 2000 e sulle misure agroambientali del PSR	Campagna di informazione ed educazione sul significato di Rete Natura 2000, sulle misure di conservazione proposte per le diverse specie/habitat di interesse conservazionistico e in particolare sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari. Si prevedono in particolare: Incontri tematici con la cittadinanza Incontri tematici per amministratori Incontri tematici per gli stakeholders Incontri per le scuole (in aula e sul territorio) Predisposizione di materiale informativo

PD	Campagna educativa sulla fauna minore	Campagne di sensibilizzazione e informazione nelle scuole e presso la cittadinanza sulla tutela della fauna minore. Si prevedono in particolare: Incontri tematici con la cittadinanza Incontri per le scuole (in aula e sul territorio) Predisposizione di materiale informativo
PD	Prevenzione delle specie aliene	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie alloctone. Si prevedono incontri tematici e la realizzazione di materiali informativi.
ZSC/ZPS IT4030020 Golena del Po di Gualtieri, Guastalla e Luzzara (Provincia: RE - Ente gestore: RER)		
IN	Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per: la creazione e mantenimento di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti; la creazione ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni
IN	Tutela dei nidi a terra	In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/13), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido. È opportuno predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare è contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate. Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente gestore del sito. Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti.
IA	Installazione tabelle segnaletiche e pannelli informativi	Realizzazione e posa in opera di cartellonistica per diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche del sito e le norme comportamentali idonee alla tutela di specie e habitat. In particolare, si prevede la realizzazione e la posa in opera di: Tabelle identificative da posizionare lungo il perimetro del sito Pannelli informativi sulle valenze naturalistiche del sito/norme generali, da posizionare presso i luoghi di maggior frequentazione/centri abitati. Eventuali cartelli esplicativi di norme generali e specifiche (divieti, raccomandazioni, ecc.)
IA	Progettazione interventi di riqualificazione naturalistica	Progettazione degli interventi di creazione e manutenzione degli ambienti di golena, come proposto nello studio realizzato dalla cooperativa Eden nelle seguenti aree: - Isola del Peccato-Isolone - Fascia Riviera del Fiume Po - Crostolo Vecchio - Crostolina/Saliceti allagati Gli interventi previsti riguarderanno la diversificazione dei caratteri morfologici per favorire l'insediamento degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico, l'apertura di connessioni tra l'alveo del Po e zone umide ricavate in golena, la realizzazione di sentieri e punti di osservazione, la realizzazione di aree boscate
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	Predisposizione di apposito protocollo Ente gestore-Provincia-Comuni per l'attivazione di programmi di controllo della Nutria mediante trappole. I programmi di controllo potranno essere realizzati dai Comuni sulla base di sostegno economico da parte della Provincia

IA	Interventi di gestione dei sedimenti - Sponde fluviali	Interventi attivi importanti al fine di ricreare le condizioni favorevoli all'insediamento di habitat legati alla dinamicità fluviale e aumentare la diversità ambientale e la biodiversità del fiume: due interventi programmati dall'Autorità di Bacino del Fiume Po nel Programma Gestione Sedimenti in due tratti della sponda fluviale al Km 444 e al Km 446 (Carta del Fiume Po dell'Autorità di Bacino). Entrambi gli interventi consistono nell'abbassamento dei pennelli di navigazione presenti in modo da agevolare l'espansione delle piene ordinarie in aree esterne all'attuale alveo inciso e ridurre il deposito di materiale litoide a tergo dei pennelli.
IA	Interventi di gestione dei sedimenti - Area del Piattello	L'area del Piattello, interessata in passato da attività estrattive, le cui superfici sono oggi parzialmente occupate da habitat di interesse comunitario, può risultare idonea ad interventi di riqualificazione, con creazione di habitat di interesse comunitario e di habitat per la fauna. È opportuno proporre un intervento che comporti il prelievo di inerti, qualora questo sia strettamente finalizzato al recupero, nel rispetto delle seguenti condizioni: gli scavi non devono interessare le aree attualmente occupate da habitat di interesse comunitario, che eventualmente potranno essere sottoposte ad interventi di ripristino mirati al mantenimento degli habitat esistenti; l'area di intervento deve interessare in prevalenza (almeno all'80%) aree oggi occupate da pioppeti d'impianto, gli eventuali specchi d'acqua creati nell'ambito dell'intervento non devono occupare più del 30% della superficie totale; almeno il 50% della superficie deve essere lasciata a prato o a incolto, con un piano di manutenzione che ne eviti l'invasione da parte di specie arbustive ed arboree; deve essere previsto un piano di contenimento delle specie alloctone invasive.
MR	Vigilanza	Attività di vigilanza da parte del personale dell'Ente gestore del sito e degli organi di vigilanza volontaria e professionale sul rispetto delle norme generali e specifiche per il sito, ad esclusione di quelle di carattere venatorio e ittico già considerata nelle specifiche schede di vigilanza del presente piano. In particolare, attività di vigilanza sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili indicate in cartografia, ai sensi della DGR 1419/13
MR	Vigilanza venatoria, ittica e antibraconaggio	Attività di vigilanza nel sito, da intensificare in particolare nei periodi di apertura della caccia. Azione in corso, da migliorare mediante specifiche convenzioni da parte dell'Ente gestore del sito con le associazioni di volontari per la vigilanza
IA	Gestione degli habitat non climax	Interventi di rimozione del materiale litoide e sostanza organica in eccesso con cadenza pluriennale a salvaguardia degli habitat di interesse conservazionistico indicati in cartografia. Il programma degli interventi viene definito annualmente in base ai risultati di monitoraggi ad hoc.
MR	Controlli sulla condizionalità agraria	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore del sito effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard. L'Ente gestore del sito riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia -Romagna
MR	Studio di fattibilità sulle linee elettriche	Studio di fattibilità per la progressiva sostituzione dei cavi delle linee elettriche oggi in uso nel sito e nelle immediate vicinanze, con cavi elicord e simili, per prevenire il rischio di elettrocuzione
MR	Ricerca di dettaglio sui Rettili	Ricerca specifica sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia. Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione, trappole a caduta in habitat preferenziali. Durata monitoraggio: da ripetere a cadenza quinquennale
MR	Studio di dettaglio sugli Anfibi	Ricerca preliminare sulla distribuzione delle specie nel sito. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide.

		Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione; trappole a caduta in habitat preferenziali; raccolta di animali uccisi sulle strade; richiami acustici.
MR	Studio specifico sugli Odonati	Studio specifico degli Odonati nel sito per ottenere un quadro più completo sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia. Metodologia di monitoraggio: stadi immaginali osservazione diretta e cattura mediante retino entomologico lungo transetti o aree campione; stadi preimmaginali cattura degli stadi larvali mediante retino immanicato in acque lentiche e lotiche.
MR	Studio sui Chiroteri	Ricerca specifica sui chiroteri per ottenere informazioni dettagliate sui siti di rifugio e riproduzione. Metodologia di monitoraggio: localizzazione dei rifugi; cattura con reti; rilievi bioacustici e installazione di cassette nido
MR	Gestione delle aree demaniali	Ricognizione, georeferenziazione e caratterizzazione dell'attuale uso del suolo nelle aree golenali, della proprietà e dello stato delle concessioni dei terreni demaniali dell'area di progetto, come base conoscitiva per avviare una conversione dell'uso del suolo golenale, riducendo la superficie occupata dai pioppeti di impianto e dalle coltivazioni (mais), per ampliare ad esempio le aree forestali naturali, le spiagge sabbiose, gli incolti e le piccole zone umide
PD	Campagna informativa su Rete Natura 2000 e sulle misure agroambientali del PSR	Campagna di informazione ed educazione sul significato di Rete Natura 2000, sulle misure di conservazione proposte per le diverse specie/habitat di interesse conservazionistico e in particolare sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali programmi. La campagna si articolerà in: incontri pubblici per i cittadini (anche uscite sul campo), sia divulgativi che specifici incontri presso le scuole, in aula e sul campo attivazione di un forum on line pubblicazione di materiale informativo
PD	Campagna educativa sulla fauna minore	Campagne di sensibilizzazione e informazione nelle scuole e presso la cittadinanza sulla tutela della fauna minore. Si prevedono in particolare: Incontri tematici con la cittadinanza Incontri per le scuole (in aula e sul territorio) Predisposizione di materiale informativo
PD	Prevenzione delle specie aliene	Campagne di informazione su agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie alloctone. Si prevedono incontri tematici e la realizzazione di materiali informativi.
ZSC IT4030021 Rio Rodano, Fontanili di Fogliano e Ariolo e Oasi di Marmirolo (Provincia: RE - Ente gestore: RER)		
IN	Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per: la creazione e mantenimento di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti; la creazione ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni
IA	Installazione tabelle segnaletiche e pannelli informativi	Realizzazione e posa in opera di cartellonistica per diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche del sito e le norme comportamentali idonee alla tutela di specie e habitat. In particolare, si prevede la realizzazione e la posa in opera di:

		<p>Tabelle identificative da posizionare lungo il perimetro del sito</p> <p>Pannelli informativi sulle valenze naturalistiche del sito/norme generali, da posizionare presso i luoghi di maggior frequentazione/centri abitati.</p> <p>Eventuali cartelli esplicativi di norme generali e specifiche (divieti, raccomandazioni, ecc.)</p>
IA	Recupero naturalistico del fontanile Ariolo	Manutenzione e monitoraggio degli interventi realizzati nel 2010-2011 sul fontanile (reintroduzione di idrofite previa rimozione di sedimenti dalla testa del fontanile e parziale rimozione della vegetazione ripariale) e sull'area prativa (semina di miscuglio di piante erbacee ottenuto da prato stabile autoctono e messa a dimora di filari e siepi)
IA	Recupero naturalistico del Rio Rodano	Manutenzione e monitoraggio degli interventi forestali realizzati nell'ambito del progetto del Comune di Reggio Emilia in collaborazione con l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia.
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	<p>Predisposizione di apposito protocollo Ente gestore-Provincia-Comuni per l'attivazione di programmi di controllo della Nutria mediante trappole.</p> <p>I programmi di controllo dovranno essere realizzati dai Comuni sulla base di sostegno economico da parte della Provincia</p>
MR	Vigilanza	<p>Attività di vigilanza da parte del personale dell'Ente gestore e degli organi di vigilanza volontaria e professionale sul rispetto delle norme generali e specifiche per il sito ad esclusione di quella sulla qualità delle acque, già considerata in una specifica scheda.</p> <p>In particolare, attività di vigilanza sulla corretta applicazione del divieto di uso di mezzi motorizzati al di fuori delle strade carrabili, ai sensi della DGR 1419/13</p>
MR	Vigilanza sulla qualità delle acque	Vigilanza sulla qualità delle acque e controllo degli scarichi
MR	Studio di fattibilità sulle linee elettriche	Studio di fattibilità per la progressiva sostituzione dei cavi delle linee elettriche oggi in uso nel sito e nelle immediate vicinanze, con cavi elicoidali e simili, per prevenire il rischio di elettrocuzione
MR	Studio sui Rettili	<p>Ricerca specifica sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.</p> <p>Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione, trappole a caduta in habitat preferenziali.</p> <p>Durata monitoraggio: da ripetere a cadenza quinquennale.</p>
MR	Studio sugli Anfibi	<p>Ricerca preliminare sulla distribuzione delle specie nel sito. In base ai risultati potrà essere dettagliato un progetto di intervento di realizzazione di zone umide.</p> <p>Metodologia di monitoraggio: osservazione diretta e cattura lungo transetti o aree campione; trappole a caduta in habitat preferenziali; raccolta di animali uccisi sulle strade; richiami acustici.</p>
MR	Studio sugli Odonati	<p>Monitoraggio specifico degli Odonati nel sito per ottenere un quadro conoscitivo sulle specie presenti, sulla distribuzione, sullo stato di conservazione e sui fattori di minaccia.</p> <p>Metodologia di monitoraggio:</p> <p>stadi immaginali</p> <p>osservazione diretta e cattura mediante retino entomologico lungo transetti o aree campione;</p> <p>stadi preimmaginali cattura degli stadi larvali mediante retino immanicato in acque lentiche e lotiche</p>
MR	Ricerca sui Chiroterti	<p>Ricerca specifica sui chiroterti per ottenere informazioni dettagliate sui siti di rifugio e riproduzione.</p> <p>Metodologia di monitoraggio: localizzazione dei rifugi; cattura con reti; rilievi bioacustici e installazione di cassette nido</p>
MR	Controlli sulla condizionalità agraria	Sulla base delle mappature delle fasce interessate dallo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria rese disponibili da AGREA, responsabile dei controlli, l'Ente gestore del sito effettua un monitoraggio sulla gestione delle fasce tampone realizzate con lo standard 5.2 del DM 27417/11 della Condizionalità agraria allo scopo di valutare l'aumento di elementi di interesse ecologico (es. fasce a prato, siepi, filari) dovuto all'applicazione dello standard.

		L'Ente gestore del sito riferisce ad AGREA le eventuali criticità rilevate durante il monitoraggio quando riguardino aziende aderenti alla PAC e si riferiscano alle infrazioni stabilite dagli strumenti di attuazione della condizionalità in Emilia-Romagna
PD	Campagna informativa su Rete Natura 2000 e sulle misure agroambientali del PSR	Campagna di informazione ed educazione sul significato di Rete Natura 2000, sulle misure di conservazione proposte per le diverse specie/habitat di interesse conservazionistico e in particolare sulle opportunità offerte dal Programma di Sviluppo Rurale e da altri eventuali strumenti finanziari. Si prevedono in particolare: Incontri tematici con la cittadinanza Incontri tematici per amministratori Incontri tematici per gli stakeholders Incontri per le scuole (in aula e sul territorio) - Predisposizione di materiale informativo.
PD	Campagna educativa sulla fauna minore	Campagne di sensibilizzazione e informazione nelle scuole e presso la cittadinanza sulla tutela della fauna minore. Si prevedono in particolare: Incontri tematici con la cittadinanza Incontri per le scuole (in aula e sul territorio) Predisposizione di materiale informativo
PD	Prevenzione delle specie aliene	Campagne di informazione su famiglie, agricoltori, turisti, pescatori, cacciatori, ecc. per educare sui dannosi effetti procurati dal rilascio in natura di specie alloctone
ZSC/ZPS IT4030023 Fontanili di Gattatico e Fiume Enza (Provincia: PR/RE - Ente gestore: RER)		
IN	Tutela dei nidi a terra	In relazione al divieto di distruzione dei nidi (D.G.R. 1419/13), si propone una misura del PSR a beneficio dei conduttori dei terreni agricoli che per la presenza di nidi a terra non esercitano il taglio o la mietitura delle coltivazioni per una distanza minima di 25 m intorno al nido. È opportuno provvedere a predisporre nei confronti dei proprietari e/o dei conduttori dei fondi un contributo il cui ammontare sarà contenuto nei limiti delle disponibilità finanziarie a ciò appositamente destinate. Il mancato o ridotto reddito dovrà essere documentato in riferimento ai cambiamenti derivanti dall'entrata in vigore delle Misure mediante effettivi e quantificabili riscontri che saranno vagliati dall'Ente gestore del sito. Non saranno, comunque, riconosciuti redditi mancati o ridotti per cause imputabili o collegate a divieti, vincoli o condizionamenti derivanti da previsioni o assetti diversi dalle Misure o ad esse preesistenti.
IN	Creazione di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per: la creazione e mantenimento di piccole zone umide con caratteristiche idonee alla specie mediante la promozione delle misure agro ambientali del PSR e rimozione periodica delle eventuali specie alloctone invasive presenti; la creazione ed il mantenimento di ambienti forestali, di fasce tampone, ecotoni.
IA	Installazione tabelle segnaletiche e pannelli informativi	Realizzazione e posa in opera di cartellonistica per diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche del sito e le norme comportamentali idonee alla tutela di specie e habitat. In particolare, si prevede la realizzazione e la posa in opera di: Tabelle identificative da posizionare lungo il perimetro del sito Pannelli informativi sulle valenze naturalistiche del sito/norme generali, da posizionare presso i luoghi di maggior frequentazione/centri abitati. Eventuali cartelli esplicativi di norme generali e specifiche (divieti, raccomandazioni, ecc.)

IA	Tutela delle nidificazioni in ambienti di cava	<p>I piani di coltivazione delle cave devono prevedere opportune misure affinché nella fase di esercizio la nidificazione di specie degli uccelli Martin pescatore, Topino e Gruccione in tunnel scavati nelle scarpate venga evitata o, qualora la nidificazione avvenga, non si arrechi danno alle covate.</p> <p>La nidificazione deve essere inoltre favorita con la creazione annuale di piccole pareti idonee ad ospitare le specie in aree dismesse e non pericolose per l'uomo.</p> <p>Ove possibile, il recupero deve prevedere la creazione di scarpate idonee alla nidificazione delle suddette specie, nel rispetto delle norme di sicurezza.</p> <p>A tale scopo si propone il protocollo operativo specifico per le attività estrattive descritto nel Piano d'azione locale per il Topino del progetto Life "Pianura Parmense", che prevede in sintesi: primo contatto con aziende gestori di cave e frantoi (illustrazione della specie e delle problematiche di conservazione) invio di una lettera contenente le istruzioni per la realizzazione di pareti sabbiose adatte alla nidificazione (anche per Gruccione) e modalità per continuare senza interruzioni le attività estrattive consulenza gratuita alle ditte di escavazione per la realizzazione delle pareti sabbiose</p>
IA	Tutela nidi a terra e garzaie	<p>Adozione di misure di tutela dei nidi da valutare, quali tabellatura con divieto di accesso oppure recinzione.</p> <p>Aree e modalità idonee saranno valutate in seguito a periodici controlli dei siti di nidificazione.</p>
IA	Creazione di passaggi per i pesci	<p>Su 9 sbarramenti presenti, 7 sono risultati non idonei agli spostamenti dell'ittiofauna e quindi da sottoporre a lavori di creazione di passaggi per i pesci.</p> <p>I passaggi devono essere progettati sulla base delle indicazioni generali allegate e della cartografia.</p> <p>In particolare, si prevede la costruzione di rampe in pietrame o scale a bacini successivi in calcestruzzo</p> <p>La modalità di realizzazione dei passaggi deve prevedere fasi di studio e analisi secondo il seguente programma:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1 – Studio e descrizione del bacino idrografico e del corso d'acqua di riferimento. 2 – Analisi delle caratteristiche idrauliche del corso d'acqua. 3 – Rilievo e descrizione degli sbarramenti esistenti. 4 – Analisi delle priorità, vale a dire degli sbarramenti che arrecano maggior disturbo al "continuum fluviale". 5 – Progettazione del/dei passaggio/i. 6 – Realizzazione finale del/i passaggio/i. 7 – Attività di monitoraggio per la verifica del corretto funzionamento del passaggio/i. <p>La realizzazione dei passaggi dovrà essere effettuata solo a seguito di un bilancio tra i benefici per le specie autoctone e quelli per le specie alloctone</p>
IA	Controllo delle popolazioni di Nutria	<p>Predisposizione di apposito protocollo Ente gestore-Provincia-Comuni per l'attivazione di programmi di controllo della Nutria mediante trappole.</p> <p>I programmi di controllo dovranno essere realizzati dai Comuni sulla base di sostegno economico da parte della Provincia.</p>
IA	Protocollo di intesa per interventi di regimazione idraulica	<p>Predisposizione di un protocollo di intesa tra ente gestore ed AIPO con i seguenti contenuti: concordare il disciplinare, per particolari casi specifici, le modalità attraverso le quali saranno programmati ed effettuati gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di nuova costruzione di arginature ed altre opere connesse al regime delle acque, di competenza AIPO; programmare interventi di riqualificazione morfologica; definire le modalità di accesso alla Cassa e agli argini; definire attività di formazione interdisciplinare orientate a comprendere e divulgare le diverse funzioni della Cassa d'espansione; individuare le risorse economiche e tecniche per attuare le azioni condivise.</p>

		<p>In particolare, il protocollo dovrà considerare le seguenti proposte e verificarne fattibilità e modalità di realizzazione: limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide; tutela delle stazioni floristiche e degli habitat (cartografati) con lo studio di eventuali soluzioni alternative o compensative; creazione di irregolarità altimetriche del fondo dell'alveo, con alternanza di buche e di raschi, e rive digradanti dolcemente; assicurare una presenza residua di materiale lapideo di pezzatura rappresentativa e caratterizzante; posizionamento in alveo grandi massi o ostacoli per creare aree di rifugio per l'ittiofauna. realizzazione di interventi in alveo al di fuori del periodo aprile-luglio per permettere la riproduzione, lo sviluppo di uova e avannotti; predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori; la progettazione di interventi compensativi, come la creazione di passaggi per i pesci o di assetti morfologici idonei all'insediamento di habitat di interesse individuazione delle aree di pertinenza fluviale sottoposte a una regolamentazione più restrittiva rispetto a quella individuata dal disciplinare tecnico di cui alla D.G.R. n. 667/09 modalità di prevenzione del fenomeno del botulismo, mediante il ricambio idrico, l'ossigenazione delle acque o il prosciugamento della zona umida a partire dal mese di agosto. Il prosciugamento deve comunque evitare di compromettere le eventuali nidificazioni in atto nella zona. gestione delle aree boscate orientata al mantenimento di un cospicuo strato arbustivo nel sottobosco, nonché al mantenimento e alla creazione di una bordura arbustiva ecotonale (mantello); aumento della necromassa tramite interventi volti alla creazione di piante deperienti e morte in piedi, al suolo e cataste di legna garantire la persistenza delle superfici a canneto/tifeto pari o superiori a quelle attuali Detto protocollo dovrà contenere misure tali da garantire al termine dei lavori la riprofilatura del terreno per assicurare la miglior connessione possibile tra le opere realizzate e l'intorno, in modo da non interrompere la continuità ecologico-funzionale del corso d'acqua e dell'ecosistema ripariale. Deve inoltre prevedere di ripristinare le caratteristiche morfologiche di naturalità dell'alveo, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell'alveo stesso, che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche degli habitat originari e della comunità ittica. Inoltre, l'accordo dovrà contenere una regolamentazione degli accessi alla cassa di espansione e in particolare dell'accesso di collegamento con l'abitato di Montecchio. oggi utilizzato anche con mezzi motorizzati.</p>
ZSC IT4030024 Colli di Quattro Castella (Provincia: RE - Ente gestore: RER)		
IA	Interventi nei prati	Contenimento dell'avanzamento della vegetazione arbustiva e uno sfalcio della superficie prativa, fatto salvo le aree calanchive, da realizzarsi in periodo estivo (agosto - settembre) per permettere alla maggior parte delle specie presenti di terminare il ciclo vegetativo e la successiva disseminazione e che le specie ornamentali portino a termine la nidificazione.
IN	Interventi nei prati	L'azione prevede pratiche di incentivazione per il periodico sfalcio annuale (agosto settembre) e una concimazione naturale delle aree interessate per impedire il cambiamento della componente floristica delle aree prative.
IN	Interventi selvicolturali	E' opportuno incentivare gli interventi selvicolturali che possano garantire il mantenimento dell'habitat, evitando un'eccessiva ceduzione e la pulizia del sottobosco. E' opportuno stabilire il mantenimento di porzioni di appezzamenti non sfalciate durante il periodo riproduttivo delle specie interessate (Himantoglossum adriaticum), in particolare nei mesi primaverili e comunque fino al 30 luglio.
MR	Monitoraggi	Al fine di identificare le superfici prative da non sfalciare, si rendono necessari opportuni monitoraggi quantitativi delle specie interessate, da svolgersi all'inizio della stagione riproduttiva.

IN	Interventi per i chiroterri	L'azione prevede incentivi per il mantenimento strutturale degli eventuali rifugi dei chiroterri nei vecchi edifici, per evitare il loro eccessivo degrado o il crollo, e per l'uso di accorgimenti architettonici (a es. tegole speciali per assicurare l'accesso ai sottotetti, ma anche batbox) da adottare negli edifici più moderni in modo da favorire il rifugio chiroterri.
IN	Incentivi	Incentivi ai proprietari per il mantenimento degli habitat di crescita tramite una corretta gestione forestale mirata a favorire la presenza del castagno.
IN	Interventi per anfibi	L'azione prevede incentivi per la realizzazione di stagni o pozze con caratteristiche idonee alla riproduzione degli anfibi.
IN	Interventi nei prati	E' opportuno che l'Ente gestore del sito stabilisca pratiche di incentivazione, a fronte del mancato reddito, per i proprietari che mantengono porzioni di appezzamenti non falciate durante il periodo riproduttivo della specie interessata, in particolare tra i mesi di aprile e luglio.
MR	Monitoraggi	Al fine di quantificare le superfici prative da non falciare, è opportuno un opportuno monitoraggio da eseguire col metodo dei punti d'ascolto e da svolgersi all'inizio della stagione riproduttiva, tra marzo e aprile, che possa accertare la presenza della specie nelle varie superfici prative all'interno del sito.
PD	Campagna di informazione	di Campagna di informazione e formazione circa i corretti interventi selvicolturali che possano garantire il mantenimento dell'habitat in un buono stato di conservazione evitando un'eccessiva ceduzione e la pulizia del sottobosco.
PD	Campagna di informazione	di Campagna di sensibilizzazione sull'impatto del traffico veicolare e sul comportamento da tenere in caso di investimento di animali selvatici, da attuarsi attraverso la predisposizione d'idonea cartellonistica. E' opportuno contemplare un accordo operativo con i servizi di emergenza (es. 118) per il coordinamento delle operazioni di soccorso e recupero degli animali.
PD	Campagna di informazione	di Campagne d'informazione e sensibilizzazione rivolte ai proprietari di cani finalizzate alla riduzione del randagismo. Va inoltre previsto un rafforzamento dei controlli sul rispetto delle norme che regolamentano la custodia dei cani
ZSC/ZPS IT4040005 Alpesigola, Sasso Tignoso e Monte Cantiere (Provincia: MO - Ente gestore: RER)		
IA	Limitazione della viabilità per contrastare il bracconaggio e ridurre gli impatti della circolazione con mezzi a motore	È opportuno, al fine di ostacolare il bracconaggio e la circolazione motorizzata fuoristrada, attrezzare la viabilità secondaria di appositi dispositivi (es. segnaletica, cancelli, sbarre ecc.). È opportuno realizzare uno specifico progetto il cui obiettivo è identificare l'intera rete viaria che necessita di essere attrezzata, verificando caso per caso la fattibilità degli interventi. L'azione è principalmente di regolamentazione delle attività impattanti
IA	Protezione delle principali aree umide di tipo lenticale dall'azione di interrimento causato dalla fauna	L'azione consiste nella realizzazione di barriere fisiche che impediscano agli Ungulati selvatici e domestici l'accesso al bacino del Lago Cavo, impedendo così la distruzione/perturbazione di questo habitat. Si tratta perciò di un'azione di conservazione o ripristino
IA	Riduzione degli effetti causati dalla presenza di specie domestiche nell'ambiente naturale	Si tratta prevalentemente di un'azione di conservazione e ripristino che comprende attività finalizzate alla completa rimozione di cani vaganti dall'ambiente naturale, anche tramite percorsi educativi/informativi circa gli effetti della presenza specie non selvatiche nell'ambiente naturale
MR	Censimento degli esemplari di Taxus baccata	Realizzazione di un censimento di tutte le piante di tasso, con descrizione dello stato fitopatologico e delle dimensioni (diametro, altezza, chioma e posizione geografica) di ogni pianta, descrizione stazionale, ricerca di rinnovazione e valutazione degli interventi

		pregressi il tutto realizzato sia nell'area identificata dall'habitat sia su un buffer di 1 km dal margine dell'area, con valutazione delle caratteristiche idonee al mantenimento dell'habitat attraverso degli interventi selvicolturali
IA	Conservazione della necromassa forestale	Evitare l'abbattimento delle piante senescenti e cariate, rilasciare alcuni alberi di medie (30-40 cm) dimensioni a terra dopo i tagli di utilizzazione
IA	Gestione ecocompatibile degli interventi idraulici e protezione degli habitat 3240, 92A0 e 91E0*	Attivare accordi con le autorità idrauliche competenti per la definizione di interventi compatibili con la conservazione degli habitat e la loro eventuale ricostituzione
IA	Gestione delle faggete dell'Asperulum-Fagetum 9130	Modificare gli interventi selvicolturali passando progressivamente dal ceduo alla fustaia transitoria, attraverso tagli di avviamento all'alto fusto che consentano di mantenere la copertura necessaria a garantire l'umidità interna al bosco, tipica di queste formazioni
IA	Accordi agroambientali locali per la gestione del pascolo e degli sfalci negli habitat sensibili	Stabilire un protocollo per gli interventi e per le modalità di utilizzo degli habitat prativi (umidi e secchi), definendo le diverse aree di intervento
IA	Mantenimento dei pascoli estensivi	Si tratta di un'azione di conservazione o di ripristino
IA	Mantenimento e miglioramento dell'habitat 6510	L'azione è principalmente di: conservazione o ripristino promozione di attività compatibili divulgazione e formazione
PD	Informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica	Divulgazione e formazione sugli effetti del prelievo illegale di fauna selvatica
PD	Informazione e sensibilizzazione dell'opinione pubblica	Divulgazione e formazione su specie oggetto di pregiudizi, superstizioni e false credenze
MR	Progettazione delle attività necessarie a colmare le carenze conoscitive che condizionano l'efficacia e l'efficienza delle strategie di conservazione della fauna di interesse conservazionistico	Studio e monitoraggio
MR	Monitoraggio	Studio e monitoraggio dello stato trofico delle acque delle principali zone umide

MR	Monitoraggio degli habitat di torbiera bassa alcalina	<p>Attuazione di un progetto di studio e monitoraggio così articolato: Misurare i principali parametri chimico-fisici delle acque di scorrimento nei biotopi oggetto dell'azione; Reperire le planimetrie delle proprietà aziendali al fine di stimare carico e periodi di pascolo preferenziali; Reperire il piano aziendale di allevamento brado e venire a conoscenza delle esigenze agricole/zootecniche che comportano lo sfruttamento di tali aree; Definire un piano di pascolo sostenibile in termini di carico pabulare che escluda le zone umide oggetto dell'azione; Comunicazione ai soggetti interessati delle proposte elaborate; Eventuale recinzione con filo elettrificato delle zone umide nel caso non fosse diversamente possibile eliminare o limitare l'azione di pascolo; Monitorare nel tempo le trasformazioni chimico-fisiche delle acque di scorrimento e delle popolazioni delle specie di interesse conservazionistico.</p>
IA	Ambienti agropastorali	<p>Mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo. Mantenimento delle pratiche pastorali tradizionali, evitando comunque l'instaurarsi di situazioni di sovrapascolo. Mantenimento e recupero del mosaico di aree a vegetazione erbacea e arbustiva. Ripristino o creazione degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati. Ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate. Dotazione di attrezzature idonee per la protezione della fauna selvatica da utilizzarsi durante le operazioni agronomiche (es. barre di involo). Mantenimento dei prati polifiti attraverso lo sfalcio annuale in data successiva al 1° luglio, con concimazione almeno biennale. Mantenimento delle formazioni a nardeto, brometo e ginepreto mediante lo sfalcio o la trinciatura di arbusti e/o alberi (rinnovazione).</p>
IA	Ambienti forestali	<p>Conservazione di prati e di pascoli all'interno del bosco. Promozione di attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali. Mantenimento di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali, preferibilmente nei pressi di quelle frequentate dal Falco pecchiaiolo, evitando, comunque, l'instaurarsi di situazioni di sovrapascolo ed il pascolo brado all'interno delle aree boschive. Mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduoato, anche di parcelle di ridotta estensione nelle aree che non comportano un elevato rischio idraulico, ubicate nei pressi dei corsi d'acqua e dei bacini idrici naturali e artificiali. Conservazione di alberi cariati e cavitati e di piante erbacee e arbustive (sottobosco) e di necromassa legnosa (es. tronchi a terra). Mantenimento, ovvero promozione, di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea). Promozione di una gestione forestale in grado di favorire l'evoluzione all'alto fusto, la disetaneità, la riduzione delle specie invasive alloctone, l'aumento della biomassa vegetale morta.</p>
IA	Fauna selvatica e domestica	<p>Promozione di interventi finalizzati alla completa rimozione di cani e gatti domestici vaganti. Intensificazione delle attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (es. cattura, sanzioni, mantenimento in canili e colonie feline di cani e gatti senza proprietario, sterilizzazione ecc.) da parte degli Enti competenti. In considerazione della normativa vigente sulle colonie feline, è opportuno delocalizzare i punti di alimentazione per le colonie feline ove esistenti in aree non impattanti e prevenire la nascita di nuove colonie all'interno del sito</p>

IA	Ambienti di acque lentiche e lotiche	<p>Realizzazione e mantenimento di protezioni per limitare l'accesso degli ungulati selvatici e domestici alle aree umide di interesse conservazionistico.</p> <p>Mantenimento ovvero il ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa delle zone umide e delle formazioni vegetali dei terreni circostanti l'area umida.</p> <p>Mantenimento di un adeguato livello di acqua nelle zone umide, soprattutto nel periodo febbraio-settembre.</p> <p>Promozione dello sfalcio tardivo nelle zone umide delle elofite, con asportazione della biomassa di risulta, mediante l'utilizzo di mezzi meccanici che evitino la compattazione del suolo, al fine di rallentarne il processo di interrimento.</p> <p>Creazione di piccole pozze o raccolte d'acqua.</p>
MR	Attività di ricerca, indagini e monitoraggio	<p>Monitoraggio della compatibilità della rete escursionistica e del carico turistico in relazione ad habitat e specie sensibili di interesse comunitario.</p> <p>Monitoraggio periodico delle captazioni idriche nelle acque lentiche e lotiche.</p> <p>Monitoraggio dell'evoluzione degli habitat e chimismo delle acque delle zone umide per valutare la possibilità di limitare nello spazio e/o nel tempo il pascolo nelle zone di maggiore pregio.</p> <p>Monitoraggio dell'evoluzione dei processi di interrimento delle zone umide a causa dello sviluppo eccessivo di Carex spp. e rizofite.</p> <p>Monitoraggio sanitario degli Anfibi Anuri ed Urodela, su un campione significativo di esemplari, finalizzate alla verifica di presenza di agenti patogeni (micosi).</p> <p>Promozione di indagini conoscitive, valutazioni quali-quantitative e monitoraggi specifici per tutti i taxa contemplati nel Formulario del sito.</p>
PD	Attività di informazione, educazione e sensibilizzazione	<p>Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti.</p> <p>Promozione di attività di informazione/educazione in merito agli effetti negativi della presenza di specie non selvatiche nell'ambiente naturale.</p> <p>Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della conservazione dei chiroteri e del loro importante ruolo ecologico.</p> <p>Sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza e degli stakeholders, finalizzata al superamento dei pregiudizi e alla divulgazione di informazioni corrette sulle specie oggetto di superstizioni o credenze errate.</p> <p>Promozione di attività di educazione rivolte agli escursionisti per sensibilizzarli a non uscire dai sentieri.</p> <p>Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione pubblica sui temi della conservazione ed in particolare sugli effetti del prelievo illegale della fauna</p>
IA	Altre attività antropiche	<p>Promozione di attività di controllo della qualità degli scarichi civili e zootecnici mediante verifica del carico organico dei reflui al fine di ridurre il carico di sostanze inquinanti nelle acque del sito.</p> <p>Installazione lungo la viabilità secondaria di appositi dispositivi (es. segnaletica, cancelli, sbarre ecc.) al fine di ostacolare il bracconaggio e la circolazione motorizzata fuoristrada.</p> <p>Predisposizione di protocolli per una gestione idraulica ottimale con particolare riferimento ai livelli idrici, anche attraverso la definizione di un deflusso minimo vitale adeguato alle esigenze ecologiche di specie e habitat di interesse comunitario.</p> <p>Modifica dei tracciati sentieristici quando questi attraversino l'habitat 8230.</p> <p>Promozione per gli immobili pubblici di destinazioni d'uso legate ad attività di gestione del territorio (locali per attrezzature o guardiania, centri di informazione, ecc.) o agricole, comprese quelle connesse e complementari (Fattorie didattiche, Agriturismo, ecc.) compatibili dal punto di vista ambientale.</p>
ZSC IT4040006 Poggio Bianco Dragone (Provincia: MO - Ente gestore: RER)		
IA	Ambienti agropastorali	<p>Mantenimento delle attività agrarie estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo.</p> <p>Mantenimento e recupero del mosaico di aree a vegetazione erbacea e arbustiva.</p>

		<p>Ripristino o creazione degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati.</p> <p>Ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate.</p> <p>Dotazione di attrezzature idonee per la protezione della fauna selvatica da utilizzarsi durante le operazioni agronomiche (es. barre di involo).</p> <p>Mantenimento delle formazioni a brometo e ginepreto mediante lo sfalcio o la trinciatura di arbusti e/o alberi (rinnovazione).</p> <p>Mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p>
IA	Ambienti forestali	<p>Promozione di attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.</p> <p>Mantenimento di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali, preferibilmente nei pressi di quelle frequentate dal Falco pecchiaiolo, evitando, comunque, l'instaurarsi di situazioni di sovrapascolo ed il pascolo brado all'interno delle aree boschive.</p> <p>Mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduo, anche di parcelle di ridotta estensione nelle aree che non comportano un elevato rischio idraulico, ubicate nei pressi dei corsi d'acqua e dei bacini idrici naturali e artificiali.</p> <p>Conservazione di alberi cariati e cavitati e di piante erbacee e arbustive (sottobosco) e di necromassa legnosa (es. tronchi a terra).</p> <p>Mantenimento, ovvero promozione, di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea).</p> <p>Promozione di una gestione forestale in grado di favorire l'evoluzione all'alto fusto, la disetaneità, la riduzione delle specie invasive alloctone, l'aumento della biomassa vegetale morta.</p> <p>Promozione della messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni con caratteristiche tali da aumentare l'offerta trofica per la fauna selvatica.</p> <p>Recupero e gestione dei castagneti da frutto con modalità idonee alla fauna selvatica (es. mantenimento del sottobosco).</p>
IA	Fauna selvatica e domestica	<p>Promozione di interventi finalizzati alla completa rimozione di cani e gatti domestici vaganti. Intensificazione delle attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (es. cattura, sanzioni, mantenimento in canili e colonie feline di cani e gatti senza proprietario, sterilizzazione, ecc.) da parte degli Enti competenti.</p> <p>In considerazione della normativa vigente sulle colonie feline, è opportuno delocalizzare i punti di alimentazione per le colonie feline ove esistenti in aree non impattanti e prevenire la nascita di nuove colonie all'interno del sito</p>
IA	Ambienti di acque lentiche e lotiche	<p>Creazione di piccole pozze o raccolte d'acqua.</p>
MR	Attività di ricerca, indagine e monitoraggio	<p>Monitoraggio della compatibilità della rete escursionistica e del carico turistico in relazione ad habitat e specie sensibili di interesse comunitario.</p> <p>Monitoraggio sanitario degli Anfibi Anuri ed Urodela, su un campione significativo di esemplari, finalizzate alla verifica di presenza di agenti patogeni (micosi).</p> <p>Promuovere indagini conoscitive, valutazioni quali-quantitative e monitoraggi specifici per tutti i taxa contemplati nel Formulario del sito</p>
PD	Attività di informazione, educazione e sensibilizzazione	<p>Promozione di attività di informazione/educazione in merito agli effetti negativi della presenza di specie non selvatiche nell'ambiente naturale.</p> <p>Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della conservazione dei chiroteri e del loro importante ruolo ecologico.</p> <p>Promozione di attività di educazione rivolte agli escursionisti per sensibilizzarli a non uscire dai sentieri.</p>

		<p>Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione pubblica sui temi della conservazione ed in particolare sugli effetti del prelievo illegale della fauna.</p> <p>Sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza e degli stakeholders, finalizzata al superamento dei pregiudizi e alla divulgazione di informazioni corrette sulle specie oggetto di superstizioni o credenze errate.</p> <p>Intensificazione delle azioni di vigilanza al fine di prevenire e reprimere i fenomeni di vandalismo e disturbo nei siti riproduttivi del corvo imperiale (<i>Corvus corax</i>) presenti nel sito. Sensibilizzazione dei gruppi speleologici all'adozione delle raccomandazioni per la prevenzione della White Nose Syndrome</p>
PD	Altre attività antropiche	<p>Promozione di attività di controllo della qualità degli scarichi civili e zootecnici mediante verifica del carico organico dei reflui al fine di ridurre il carico di sostanze inquinanti nelle acque del Sito.</p> <p>Predisposizione di specifici programmi volti a ridurre gli impatti causati dalla circolazione stradale alla fauna selvatica.</p>
ZSC/ZPS IT4040009 Manolino (Provincia: MO/BO - Ente gestore: RER)		
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>E' opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere il controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica e idrofittica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche e nei siti adatti alla nidificazione del Mignattino piombato. Sono da promuovere mediante specifici premi aggiuntivi gli interventi di miglioramento ambientale finalizzati prioritariamente al soddisfacimento delle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario di cui all'Allegato I della Direttiva Uccelli.</p>
IN	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>E' opportuno promuovere e incentivare il mantenimento delle misure agroambientali in essere e/o prevedere nuove adesioni con nuove superfici, garantendo altresì le condizioni di sostenibilità economica necessarie per lo svolgimento delle attività di gestione attiva finalizzate al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario.</p> <p>Nelle zone umide con habitat e specie di interesse comunitario, la cui presenza dipende dal funzionamento di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito, in caso di cessazione delle stesse sono da prevedere specifici e congrui incentivi che favoriscano il mantenimento delle zone umide e la gestione attiva delle stesse aree per la conservazione degli habitat e delle specie.</p> <p>E' opportuno promuovere e incentivare, altresì, l'agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale.</p> <p>E' opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>interventi e attività di gestione attiva per il mantenimento e/o ripristino e/o creazione delle zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione, anche attraverso l'applicazione di misure agroambientali e nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide esistenti;</p> <p>controllo delle specie animali alloctone invasive (Nutria, Gambero della Louisiana, Tartaruga americana, ecc.) che possono compromettere la presenza delle specie di interesse comunitario e/o la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition";</p> <p>interventi e attività di manutenzione e gestione per il mantenimento, ripristino e/o creazione di elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agro-ecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate, prati-pascolo e boschetti;</p> <p>piantumare e mantenere alberi e arbusti nelle superfici perimetrali di prati umidi e zone umide, per favorire la presenza di un maggior numero di uccelli non legati esclusivamente agli ambienti acquatici, nonché il mantenimento o il ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e/o della vegetazione di ripa e dei canneti di margine;</p> <p>realizzazione da parte delle aziende agricole, lungo i corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti e canali, di fasce tampone di larghezza non inferiore a 10 m, in grado di ridurre l'apporto di nitrati da parte dei terreni limitrofi;</p> <p>conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali;</p>

		<p>realizzare lo sfalcio di argini, aree umide e prati, esclusivamente dall'11 agosto al 19 febbraio, escludendo quindi il periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto);</p> <p>limitazione dello sfalcio completo e la sua sostituzione con sfalci parcellizzati effettuati ad una distanza di almeno 2 settimane (preferire lo sfalcio alla trinciatura) ed operando gli sfalci ad almeno 5 cm dal suolo;</p> <p>sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio;</p> <p>conservazione dell'habitat 6210 “Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)”, al di fuori di pascoli permanenti, su cavedagne e fasce di rispetto di siepi e filari alberati, evitando le lavorazioni ed effettuando sfalci al fine di impedire la colonizzazione di arbusti e al di fuori del periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto);</p> <p>realizzazione di interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l'applicazione di misure agroambientali in cui un'elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato;</p> <p>collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi).</p>
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>E' opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra, salvo motivi di sicurezza pubblica;</p> <p>controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 “Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba” e degli habitat 3270 “Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.”, 3280 “Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba”;</p>
IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>E' opportuno promuovere e da incentivare interventi di rinaturalizzazione dei canali di bonifica finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua e all'aumento della biodiversità, da realizzare secondo le “Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna” approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 246 del 5 marzo 2012.</p> <p>E' opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>promuovere una gestione dei livelli dell'acqua (evitare marcate variazioni) mirata a mantenere condizioni favorevoli per gli habitat 3130 “Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea”;</p> <p>controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 “Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.”.</p>
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>perseguire con tenacia l'obiettivo di incrementare il controllo della popolazione di Nutria (Myocastor coypus) ed in ogni possibile forma di incremento dei prelievi, prevedendo altresì nel relativo piano di controllo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia.</p> <p>sottoscrizione di accordi tra l'Ente competente alla gestione della fauna, Consorzi di Bonifica, Comuni per concorrere in maniera coordinata e congiunta al conseguimento del controllo della popolazione di nutrie;</p>

		<p>campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti e intensificare le attività di controllo con metodi incruenti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti); in caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 è opportuno invitare i Comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'Art. 23 della L.R. 27/00.</p> <p>È opportuno fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p> <p>realizzazione di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici.</p> <p>nei bacini soggetti a consistenti escursioni del livello dell'acqua (casse di espansione, bacini per la fitodepurazione, itticoltura, ecc.), nei casi in cui risulta impossibile trovare un accordo per individuare modalità di gestione compatibili tra le esigenze delle attività produttive o idrauliche e quelle dell'avifauna nidificante, è opportuno valutare se prevenire l'insediamento di uccelli acquatici coloniali nidificanti attraverso l'esercizio di sistemi incruenti di allontanamento (es. sistemi utilizzati per dissuadere gli uccelli che si alimentano nei frutteti e nei bacini di itticoltura).</p>
MR	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>E' opportuno attuare e promuovere la realizzazione di un inventario aggiornato di tutti i ripristini agroambientali, nonché dei biotopi naturali presenti all'interno del sito.</p> <p>E' opportuno attuare e promuovere il censimento e stima del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali, e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agroambientali.</p>
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (amorpha, ailanto, robinia, ecc.), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba".</p> <p>nei boschi golenali e ripariali del sito favorire una gestione naturalistica, fatte salve le esigenze di protezione civile e di sicurezza idraulica;</p> <p>contrasto della distruzione e perturbazione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli forestali attraverso il mantenimento degli alberi vecchi e cavitati negli ambienti forestali e anche nei parchi e nei giardini</p>
IA	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie di interesse comunitario e significative per il sito stesso; l'attività pianificatoria relativa alla gestione delle acque deve essere impostata ed attuata puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Acque 2000/60/CE entro l'arco temporale più breve possibile.</p> <p>individuazione, in accordo con i soggetti gestori dei corpi idrici, delle aree a prato (argini, praterie, ecc.) nelle quali regolamentare lo sfalcio nel periodo compreso tra il 20 febbraio ed il 10 agosto.</p>

		<p>individuazione delle principali pressioni, diffuse e/o puntiformi, che apportano i maggiori carichi inquinanti al bacino o bacini idrografici afferenti al sito, per la definizione dei successivi interventi.</p> <p>sottoscrizione di accordi con i Consorzi di Bonifica, Regione, AIPO, i Comuni, le Imprese agricole, le Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche di pianura anche all'esterno dei siti della rete Natura 2000; in particolare deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione.</p> <p>prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali.</p> <p>sottoscrizione di accordi tra Ente gestore, Consorzio di Bonifica ed AIPO al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a:</p> <ul style="list-style-type: none">una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide;studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti;predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori. <p>mantenimento di livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate</p> <p>mantenimento del reticolo idrografico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi</p> <p>ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico;</p> <p>il mantenimento, ripristino o creazione di zone umide permanenti e temporanee;</p> <p>mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>);</p> <p>la gestione delle zone umide temporanee e permanenti individuate nella Carta dell'Uso del Suolo come "Zone umide interne" secondo criteri che tengano conto anche delle esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti; a tal fine:</p> <ul style="list-style-type: none">per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) devono essere gestite, salvo cause di forza maggiore (siccità, guasti ai manufatti idraulici, ecc.), in modo da garantire un'elevata estensione della superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio, per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida; il livello dell'acqua (anche nel periodo di massima sommersione) non dovrebbe superare i 50 cm ed essere inferiore ai 10-25 cm sulla maggior parte della superficie;salvo cause di forza maggiore, quali piogge eccezionali e alluvioni, devono essere evitati nel periodo marzo – luglio improvvisi innalzamenti del livello dell'acqua che possono distruggere uova e nidi degli uccelli che nidificano a terra (l'innalzamento superiore a 5-10 cm è critico nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani, mentre è critico se superiore a 30 cm nei siti di nidificazione di ardeidi, anatidi e rallidi); analogamente devono essere evitate nel periodo marzo-luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare e/o il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri; sostanzialmente il livello dell'acqua durante il periodo riproduttivo deve lentamente abbassarsi, assicurando così agli uccelli nidificanti una crescente accessibilità alle risorse alimentari;
--	--	---

		<p>nel caso in cui si renda necessario il prosciugamento primaverile-estivo delle zone umide create e/o gestite esclusivamente o principalmente in funzione della fauna e della flora selvatiche, per la realizzazione di interventi straordinari sui fondali e sugli argini o per guasti ai manufatti per la regolazione dei livelli idrici, realizzare l'intervento solo su una parte del biotopo, assicurando il più possibile la permanenza di condizioni ambientali idonee, procedendo secondo i seguenti criteri:</p> <p>non oltre il 50 % della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi su meno di 30 ettari; non oltre il 40% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi tra 30 e 50 ettari; non oltre il 30% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi più di 50 ettari</p>
IA	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali	<p>E' opportuno attuare e promuovere la messa in sicurezza delle linee elettriche di alta e media tensione che attraversano il sito, per la prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione dell'avifauna e della chiroterofauna.</p>
IA	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>realizzare un accordo per la manutenzione ordinaria delle strade tra l'Ente di gestione del sito e i gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria, per l'individuazione e l'applicazione di modalità di che comportino minori impatti sul territorio interessato.</p> <p>In particolare, si tratterà di valutare/regolamentare l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale, la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti, l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea.</p> <p>interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescio spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia.</p> <p>proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroteri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</p> <p>prevedere all'interno dei Regolamenti Urbanistico Edilizi e dei Regolamenti Edilizi che gli interventi edilizi di cui all'Allegato della L.R. 31/02 sugli edifici esistenti e sui ponti siano effettuati installando Bat bricks e Bat box in numero complessivo minimo di due per costruzione e conservando gli spazi utilizzati dalle colonie di Chiroteri; nel caso di demolizione delle strutture deve essere prevista l'installazione di un minimo di tre Bat box per edificio in posizioni adeguate, da collocarsi nelle vicinanze dell'edificio demolito.</p> <p>prevedere nelle nuove edificazioni soluzioni idonee al rifugio delle specie di interesse comunitario con particolare riferimento ai chiroteri, che impediscano alle specie indesiderate (es. piccione di città) l'utilizzo degli spazi interstiziali presenti negli edifici, e che al contempo consentano l'accesso alle specie di interesse comunitario presenti nel sito, tra cui ad esempio:</p> <p>incassare i cosiddetti Bat bricks esistenti in commercio nelle pareti esterne degli edifici in costruzione;</p> <p>prevedere accessi a spazi vuoti nei muri e nei sottotetti;</p> <p>lasciare spazi nei rivestimenti murali esterni e sotto alle tegole;</p> <p>evitare l'utilizzo, per il trattamento delle strutture in legno, di sostanze nocive per i chiroteri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente (come per esempio olio di tung, prodotti a base di piretroidi sintetici, come la Permetrina e la Cipermetrina o prodotti che agiscono in modo selettivo sugli insetti come inibitori della chitina e con bassissima tossicità sui Mammiferi); sia per gli impregnanti che per le vernici, sono da preferire prodotti "all'acqua", cioè che non contengono solventi sintetici.</p> <p>campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroteri;</p> <p>realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.</p>

		<p>progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano;</p> <p>E' opportuno promuovere, inoltre, la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante:</p> <p>la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto;</p> <p>l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri;</p> <p>nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità.</p>
PD	<p>Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica</p>	<p>E' opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza Ambientale e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.</p> <p>Si ritiene opportuna la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui seguenti temi:</p> <p>tutela degli alberi morenti e del legno morto;</p> <p>impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti;</p> <p>modalità di realizzazione delle zone umide e di gestione dei livelli idrici e della vegetazione allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario;</p> <p>importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica;</p> <p>importanza di conservare e ripristinare habitat naturali fluviali.</p>
IA	<p>Tutela e conservazione di habitat e specie</p>	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi);</p> <p>incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Emys orbicularis</i>;</p> <p>incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Triturus carnifex</i>;</p> <p>controllo e, possibilmente, eradicazione delle specie animali alloctone invasive, con particolare riferimento alla popolazione di <i>Nutria (Myocastor coypus)</i>, Gambero della Louisiana (<i>Procambarus clarkii</i>) e Tartaruga dalle orecchie rosse (<i>Trachemys spp.</i>);</p> <p>conservazione e ripristino delle condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega delle specie ittiche di interesse comunitario;</p> <p>predisposizione e applicazione di misure per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni;</p> <p>definizione e adozione di un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie (es. chitridiomicosi).</p>

MR	Attività di ricerca e scientifica monitoraggio	<p>E' opportuno promuovere le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, prioritariamente quelle finalizzate al monitoraggio degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione.</p> <p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito</p> <p>il monitoraggio continuo delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli (Allegato I e specie migratrici) che sono in uno stato di conservazione mediocre o insoddisfacente, il monitoraggio periodico di quelle specie che sono in uno stato di conservazione soddisfacente, e ricerche mirate per quelle specie il cui stato di conservazione risulta indeterminato;</p> <p>è opportuno altresì provvedere al monitoraggio del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>) nella pianura bolognese al fine di definire le aree di presenza della specie;</p> <p>il monitoraggio periodico di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Triturus carnifex</i> e <i>Lycaena dispar</i></p> <p>raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati;</p> <p>elaborazione ed aggiornamento di un sistema GIS a supporto delle scelte di governance e strumento operativo; il GIS sarà strutturato in modo tale da ottenere uno strumento di sintesi dei dati ecologici per il loro confronto spazio-temporale e valutazione dello stato di conservazione</p> <p>programmi di ricerca sulla diffusione ed il controllo delle principali patologie degli anfibi ed adottare misure di prevenzione riguardo ai rischi di diffusione sul territorio delle patologie stesse</p> <p>monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, nelle operazioni di controllo ed eradicazione delle specie animali alloctone invasive, allo scopo di verificarne l'efficacia.</p> <p>analisi del fenomeno dell'inquinamento luminoso nel sito e individuazione degli eventuali interventi di mitigazione necessari, con particolare riferimento ai corridoi ecologici, roosts e rifugi</p>
ZSC/ZPS IT4040010 Torrazzuolo (Provincia: MO - Ente gestore: RER)		
IA	Tutela delle risorse idriche	<p>Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie.</p> <p>L'Ente gestore del sito, di concerto con Consorzi di Bonifica, Regione, AIPO, i Comuni, le Imprese agricole, le Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche di pianura anche all'esterno dei siti della rete Natura 2000.</p> <p>In particolare, è opportuno perseguire il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione.</p>
IN	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali.</p> <p>Sottoscrizione di protocolli di intesa tra ente gestore e Consorzio di Bonifica ed AIPO al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a:</p> <p>una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide;</p> <p>studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti;</p> <p>predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori.</p>

		<p>Tali operazioni potranno essere effettuate su tratti di lunghezza inferiore a un chilometro qualora le condizioni idrauliche lo consentano e nel caso di tratti continui ed omogenei compresi fra due manufatti idraulici o fra due attraversamenti.</p> <p>Mantenere livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate.</p> <p>Mantenere il reticolo idrico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi.</p> <p>Le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) esistenti e quelle di nuova realizzazione, salvo cause di forza maggiore dipendenti da siccità o guasti ai manufatti di adduzione, devono essere caratterizzate da un'elevata superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida.</p> <p>Nelle zone umide, salvo cause di forza maggiore, debbono essere evitate nel periodo marzo-luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino:</p> <p>il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare;</p> <p>il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri;</p> <p>l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 5-10 cm nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani;</p> <p>l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 30 cm in siti di nidificazione di ardeidi, anatidi, rallidi.</p>
IA	Interventi su fabbricati e strade	<p>Proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroterri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</p> <p>Realizzare l'illuminazione decorativa degli edificati in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroterri.</p> <p>Nei manufatti edilizi per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i chiroterri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente (come per esempio olio di tung, prodotti a base di piretroidi sintetici, come la Permetrina e la Cipermetrina o prodotti che agiscono in modo selettivo sugli insetti come inibitori della chitina e con bassissima tossicità sui Mammiferi).</p> <p>Sia per gli impregnanti che per le vernici, è opportuno preferire prodotti "all'acqua", cioè che non contengono solventi sintetici.</p> <p>Nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati usare lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità.</p> <p>Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroterri.</p> <p>Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.</p> <p>In inverno, in caso di gelo, sulle strade per lo spargimento dovrà essere utilizzato materiale alternativo al sale (cloruro di sodio) idoneo allo scopo (ad esempio pietrisco fine o cloruro di calcio).</p>
IA	Gestione forestale	<p>Nelle superfici con l'habitat 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna") Determinazione regionale n. 13910 del 31/10/2013) è opportuno:</p> <p>gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile;</p> <p>mantenere esemplari di grandi dimensioni;</p>

		<p>mantenere esemplari di piante morti o deperienti</p>
PD	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>E' opportuno prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. E' opportuno intensificare le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti). La presenza di colonie feline, considerando anche una fascia di 500 m attorno ad esse, risulta incompatibile con gli obiettivi di tutela di numerose specie, soprattutto ornitiche. In considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00, gli enti gestori dei siti se ravvisano che nei loro siti il problema sia reale debbono: per le colonie feline esistenti invitare i comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti; fornire ai comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate. Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat. Sottoscrizione accordi con Provincia, Consorzi di Bonifica, ATC, pe il controllo della densità di nutrie.</p>
IN	Attività di pesca e gestione ittica	<p>Nei corsi d'acqua è opportuno: promuovere la conservazione e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega; definire di un protocollo con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori e addetti che possono veicolare malattie (es. peste del gambero, chitridiomicosi); valutare l'opportunità di costruire adeguati passaggi che consentano di superare gli sbarramenti artificiali ed il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei per le migrazioni; regolamentare la realizzazione di nuovi sbarramenti lungo i corsi d'acqua se non prevedono anche la costruzione di opportuni passaggi che consentano di essere superati dall'ittiofauna nei periodi idonei per le migrazioni per il raggiungimento delle aree riproduttive; promuovere azioni volte a contrastare e prevenire l'inquinamento della rete idrografica, la captazione delle acque e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di corsi d'acqua; promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle popolazioni delle specie alloctone naturalizzate; predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni</p>
PD	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici	<p>Le attività di sensibilizzazione e di didattica sono effettuate con le modalità e gli strumenti definiti dall'art. 10 della L.R. n. 6/05. E' opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici. Oltre alle campagne di sensibilizzazione e alle attività formative, si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui seguenti temi: tutela degli alberi morenti e del legno morto; impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti; modalità di realizzazione delle zone umide e di gestione dei livelli idrici e della vegetazione allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario; importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica; - importanza di conservare e ripristinare habitat naturali fluviali</p>

MR	Opere, interventi, attività e prescrizioni per la conservazione e il ripristino di condizioni ambientali idonee per habitat e specie di interesse comunitario target	Elaborazione di documenti tecnici e divulgativi contenenti le indicazioni per il monitoraggio dei fenomeni di morte dell'avifauna per botulismo nelle zone umide con acque lentiche, per la prevenzione e per la gestione di episodi con differenti livelli di gravità. Rimozione dei pesci di grandi dimensioni nei bacini principali. Sensibilizzazione/formazione volontari nelle aree dove si svolgono attività di inanellamento a scopo scientifico.
MR	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	Controllo delle specie animali, in particolare quelle alloctone invasive, che possono compromettere la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna"). Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidens p.p.", 91E0 "Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) e 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna")
IA	Attività agricole e zootecniche	E' opportuno mantenere e ripristinare le zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione anche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti. Promuovere il ripristino e la conservazione di prati e degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate e boschetti. Promuovere all'interno della fascia di 5 m dai corsi d'acqua iscritti negli ex elenchi delle acque pubbliche la naturale evoluzione della vegetazione, a meno che tale area non sia oggetto di specifica attività di rinaturalizzazione o creazione di fascia boscata, vietando anche il transito con veicoli a motore, con l'eccezione di quelli regolarmente autorizzati. Promuovere modalità di gestione specifiche rispetto alle Disposizioni regionali nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali quali l'aumento della superficie minima di sommersione prevista per i prati umidi nei mesi di giugno e luglio (attualmente almeno il 10%). Promuovere e, nel caso di nidificazione tardiva di Mignattino piombato (Chlidonias hybrida), il mantenimento della sommersione dell'area in cui vi sono i nidi fino all'involo dei giovani. Promuovere la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali. Promuovere il controllo continuativo della nutria esclusivamente mediante trappole a doppia entrata e attività di chiusura delle tane ipogee non appena individuate nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali. Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio. Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l'applicazione di misure agroambientali in cui un'elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato.
IA	Gestione forestale	Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	Controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche e nei siti adatti alla nidificazione del Mignattino piombato.

		Promuovere lo svolgimento di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici.
ZSC/ZPS IT4040011 Cassa di espansione del Fiume Panaro (Provincia: MO - Ente gestore: RER)		
IA	Tutela delle risorse idriche	<p>Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie.</p> <p>L'Ente gestore del sito, di concerto con Regione, AIPO, i Comuni, le Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, possono sottoscrivere un protocollo di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche di pianura anche all'esterno dei siti della rete Natura 2000.</p> <p>In particolare, è opportuno perseguire il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione</p>
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>È opportuno prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali.</p> <p>di protocolli di intesa tra ente gestore Regione e AIPO al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico:</p> <p>a) a una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide;</p> <p>b) allo studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti;</p> <p>c) alla predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori.</p> <p>Mantenere livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate.</p> <p>Nelle zone umide temporanee (sommese per meno di 11 mesi all'anno) esistenti e quelle di nuova realizzazione, ad esclusione di quelli che prevedono il riempimento/svuotamento dell'invaso per scopi di laminazione di piena, salvo cause di forza maggiore dipendenti da siccità o guasti ai manufatti di adduzione, debbono essere evitate variazioni improvvise del livello dell'acqua nel periodo marzo-luglio che comportino:</p> <p>il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri;</p> <p>l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 5-10 cm nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani;</p> <p>l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 30 cm in siti nidificazione di ardeidi, anatidi, rallidi.</p>
IA	Interventi su fabbricati e strade	<p>Proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroteri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</p> <p>Realizzare l'illuminazione decorativa degli edificati in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri.</p> <p>Nei manufatti edilizi, per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i chiroteri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente (come per esempio olio di tung, prodotti a base di piretroidi sintetici, come la Permetrina e la Cipermetrina o prodotti che agiscono in modo selettivo sugli insetti come inibitori della chitina e con bassissima tossicità sui Mammiferi).</p> <p>Sia per gli impregnanti che per le vernici, è opportuno preferire prodotti "all'acqua", cioè che non contengono solventi sintetici.</p> <p>Nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati usare lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto,</p>

		<p>viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità.</p> <p>Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroteri. Installare cavità artificiali di vari tipi e promuovere misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroteri.</p> <p>Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.</p> <p>In inverno, in caso di gelo, sulle strade per lo spargimento dovrà essere utilizzato materiale alternativo al sale (cloruro di sodio) idoneo allo scopo (ad esempio pietrisco fine o cloruro di calcio).</p>
IA	Gestione forestale	<p>Nelle superfici con l'habitat 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna" - Determinazione regionale n. 13910 del 31/10/2013) è opportuno:</p> <p>a) gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile;</p> <p>b) mantenere esemplari di grandi dimensioni;</p> <p>c) mantenere esemplari di piante morti o deperienti</p>
PD	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti.</p> <p>Gli enti competenti devono intensificare le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti).</p> <p>La presenza di colonie feline, considerando anche una fascia di 500 m attorno ad esse, risulta incompatibile con gli obiettivi di tutela di numerose specie, soprattutto ornamentali.</p> <p>In considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00, gli enti gestori dei siti se ravvisano che nei loro siti il problema sia reale debbono:</p> <p>a) per le colonie feline esistenti invitare i comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti;</p> <p>b) fornire ai comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate;</p> <p>Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat; Sottoscrizione accordi con Provincia, Consorzi di Bonifica, ATC, per il controllo della densità di nutrie.</p>
IA	Attività di pesca e gestione ittica	<p>Nei corsi d'acqua è opportuno:</p> <p>a) promuovere la conservazione e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega;</p> <p>b) definizione di un protocollo con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori e addetti che possono veicolare malattie (es. peste del gambero, chitridiomicosi);</p> <p>c) valutare l'opportunità di costruire adeguati passaggi che consentano di superare gli sbarramenti artificiali ed il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei per le migrazioni;</p> <p>d) regolamentare la realizzazione di nuovi sbarramenti lungo i corsi d'acqua se non prevedono anche la costruzione di opportuni passaggi che consentano di essere superati dall'ittiofauna nei periodi idonei per le migrazioni per il raggiungimento delle aree riproduttive;</p> <p>e) promuovere azioni volte a contrastare e prevenire l'inquinamento della rete idrografica, la captazione delle acque e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di corsi d'acqua;</p> <p>f) promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle popolazioni delle specie alloctone naturalizzate;</p>

		g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni
PD	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici	<p>Le attività di sensibilizzazione e di didattica sono effettuate con le modalità e gli strumenti definiti dall'art. 10 della L.R. n. 6/05. È opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza Ambientale e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici. Oltre alle campagne di sensibilizzazione e alle attività formative, si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui seguenti temi:</p> <p>a) tutela degli alberi morenti e del legno morto; b) impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti; c) modalità di realizzazione delle zone umide e di gestione dei livelli idrici e della vegetazione allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario; d) importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica; e) importanza di conservare e ripristinare habitat naturali fluviali.</p>
IA	Opere, interventi, attività per la conservazione e il ripristino di condizioni ambientali idonee per habitat e specie di interesse comunitario	<p>Il recupero delle cave nelle aree circostanti il sito deve favorire la formazione di zone umide finalizzata alla creazione di condizioni ambientali favorevoli per habitat e specie di interesse comunitario.</p> <p>Controllo piante esotiche invasive.</p>
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Controllo delle specie animali, in particolare quelle alloctone invasive, che possono compromettere la presenza degli habitat 3140 "Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp." e 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").</p> <p>Promuovere una gestione dei livelli dell'acqua (evitare marcate variazioni) mirata a mantenere condizioni favorevoli per 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").</p> <p>Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.", 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba", 91E0 "Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (AlnoPadion, Alnion incanae, Salicion albae)" e 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna")</p>
IN	Attività agricole e zootecniche	<p>Mantenere e ripristinare le zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti.</p> <p>Promuovere il ripristino e la conservazione di prati e degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate e boschetti.</p>

		<p>Promuovere all'interno della fascia di 5 m dai corsi d'acqua iscritti negli ex elenchi delle acque pubbliche la naturale evoluzione della vegetazione, a meno che tale area non sia oggetto di specifica attività di rinaturalizzazione o creazione di fascia boscata, vietando anche il transito con veicoli a motore.</p> <p>Promuovere modalità di gestione specifiche rispetto alle Disposizioni regionali nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali quali l'aumento della superficie minima di sommersione prevista per i prati umidi nei mesi di giugno e luglio (attualmente almeno il 10%) e la prescrizione, nel caso di nidificazione tardiva di Mignattino piombato (<i>Chlidonias hybrida</i>), che la sommersione dell'area in cui vi sono i nidi venga mantenuta fino all'involo dei giovani.</p> <p>Promuovere la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali;</p> <p>Promuovere il controllo continuativo della nutria esclusivamente mediante trappole e attività di chiusura delle tane ipogee non appena individuate nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali.</p> <p>Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio.</p>
IN	Gestione forestale	Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornamentali.</p> <p>Promuovere lo svolgimento di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici.</p>
ZSC IT4040012 Colombarone (Provincia: MO - Ente gestore: RER)		
IN	Tutela delle risorse idriche	<p>Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie.</p> <p>L'Ente gestore del sito, di concerto con Consorzi di Bonifica, Regione, AIPO, Comuni, eventuali altri soggetti coinvolti nella gestione delle acque, le associazioni professionali, è opportuno sottoscrivano un protocollo di intesa, per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche di pianura anche all'esterno dei siti della rete Natura 2000.</p> <p>In particolare, deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione.</p>
IN	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali.</p> <p>E' opportuno sottoscrivere di protocollo di intesa, tra ente gestore, AIPO, Regione e Consorzi di Bonifica al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a:</p> <p>a) una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide;</p> <p>b) studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti;</p> <p>c) predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori.</p> <p>Mantenere il reticolo idrico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi.</p>

		<p>Le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) esistenti e quelle di nuova realizzazione, salvo cause di forza maggiore dipendenti da siccità o guasti ai manufatti di adduzione, devono essere caratterizzate da un'elevata superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida.</p> <p>Nelle zone umide, salvo cause di forza maggiore, debbono essere evitate nel periodo marzo-luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino:</p> <p>a) l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 5-10 cm nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani, b) l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 30 cm in siti nidificazione di ardeidi, anatidi, rallidi.</p> <p>Tali operazioni potranno essere effettuate su tratti di lunghezza inferiore a un chilometro qualora le condizioni idrauliche lo consentano e nel caso di tratti continui ed omogenei compresi fra due manufatti idraulici o fra due attraversamenti</p>
IA	Interventi su fabbricati e strade	<p>Proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroterri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</p> <p>Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroterri. Realizzare l'illuminazione decorativa degli edificati in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroterri.</p> <p>Nei manufatti edilizi, per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i chiroterri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente (come per esempio olio di tung, prodotti a base di piretroidi sintetici, come la Permetrina e la Cipermetrina o prodotti che agiscono in modo selettivo sugli insetti come inibitori della chitina e con bassissima tossicità sui Mammiferi).</p> <p>Sia per gli impregnanti che per le vernici, è opportuno preferire prodotti "all'acqua", cioè che non contengono solventi sintetici.</p> <p>Nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati usare lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità. Installare cavità artificiali di vari tipi e promuovere misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroterri.</p> <p>Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.</p> <p>In inverno, in caso di gelo, sulle strade per lo spargimento dovrà essere utilizzato materiale alternativo al sale (cloruro di sodio) idoneo allo scopo (ad esempio pietrisco fine o cloruro di calcio).</p>
IA	Attività agricole e zootecniche	<p>Nelle superfici coperte dall'habitat 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)", individuate dalla "Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna" (Determinazione regionale n. 13910 del 31/10/2013), evitare la pratica dell'incendio quale azione gestionale e monitorare l'evoluzione floristica della cenosi</p>
IA	Gestione forestale	<p>Nelle superfici con l'habitat 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna") è opportuno:</p> <p>a) gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile; b) mantenere esemplari di grandi dimensioni;</p>

		c) mantenere esemplari di piante morti o deperienti;
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. E' opportuno intensificare le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti).</p> <p>La presenza di colonie feline, considerando anche una fascia di 500 m attorno ad esse, risulta incompatibile con gli obiettivi di tutela di numerose specie, soprattutto ornamentali.</p> <p>In considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00, è opportuno:</p> <p>a) per le colonie feline esistenti invitare i comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti,</p> <p>b) fornire ai comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p> <p>Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat.</p> <p>Sottoscrizione accordi con Provincia, Consorzi di Bonifica, ATC, per il controllo della densità di nutrie.</p>
IA	Attività di pesca e gestione ittica	<p>Nei corsi d'acqua è opportuno:</p> <p>a) promuovere la conservazione e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega;</p> <p>b) definizione di un protocollo con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori e addetti che possono veicolare malattie (es. peste del gambero, chitridiomicosi)</p> <p>c) valutare l'opportunità di costruire adeguati passaggi che consentano di superare gli sbarramenti artificiali ed il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei per le migrazioni;</p> <p>d) regolamentare la realizzazione di nuovi sbarramenti lungo i corsi d'acqua se non prevedono anche la costruzione di opportuni passaggi che consentano di essere superati dall'ittiofauna nei periodi idonei per le migrazioni per il raggiungimento delle aree riproduttive;</p> <p>e) promuovere azioni volte a contrastare e prevenire l'inquinamento della rete idrografica, la captazione delle acque e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di corsi d'acqua,</p> <p>f) promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle popolazioni delle specie alloctone naturalizzate;</p> <p>g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.</p>
PD	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici	<p>E' opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.</p> <p>Oltre alle campagne di sensibilizzazione e alle attività formative, si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui seguenti temi:</p> <p>a) tutela degli alberi morenti e del legno morto,</p> <p>b) impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti,</p> <p>c) modalità di realizzazione delle zone umide e di gestione dei livelli idrici e della vegetazione allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario</p> <p>d) importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica,</p> <p>e) importanza di conservare e ripristinare habitat naturali fluviali.</p>

IA	Opere, interventi, attività per la conservazione e il ripristino di condizioni ambientali idonee per habitat e specie di interesse comunitario	<p>Elaborazione di documenti tecnici e divulgativi contenenti le indicazioni per il monitoraggio dei fenomeni di morte dell'avifauna per botulismo nelle zone umide con acque lentiche, per la prevenzione e per la gestione di episodi con differenti livelli di gravità.</p> <p>Il recupero delle cave nelle aree circostanti il sito deve favorire la formazione di zone umide finalizzata alla creazione di condizioni ambientali favorevoli per habitat e specie di interesse comunitario.</p> <p>È opportuno prevedere lo sfalcio regolare (almeno una volta all'anno al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna) delle cenosi prative mesofile per conservare condizioni idonee per Licena delle paludi (<i>Lycaena dispar</i>) e Occhione (<i>Burhinus oediconemus</i>).</p> <p>Al fine di migliorare la qualità delle acque del torrente Fossa (prima del recapito in Secchia) è opportuno valutare gli interventi necessari, analizzando in modo organico le tecniche progettuali e gestionali sostenibili basate anche sulla capacità di autodepurazione dei corsi d'acqua.</p> <p>Effettuare la manutenzione delle zattere installate nel bacino.</p> <p>Sistemare e ricollocare le cavità artificiali (nidi artificiali per uccelli e bat box per chiroteri)</p>
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Promuovere una gestione dei livelli dell'acqua (evitare marcate variazioni) mirata a sviluppare/mantenere condizioni favorevoli per l'habitat 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").</p> <p>Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodium rubri</i> p.p. e <i>Bidention</i> p.p.", 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di <i>Salix</i> e <i>Populus alba</i>" e 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").</p>
IA	Attività agricole e zootecniche	<p>Mantenere e ripristinare le zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti.</p> <p>Promuovere il ripristino e la conservazione di prati e degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, filari alberati, canneti, piantate e boschetti.</p> <p>Promuovere all'interno della fascia di 5 m dai corsi d'acqua iscritti negli ex elenchi delle acque pubbliche la naturale evoluzione della vegetazione, a meno che tale area non sia oggetto di specifica attività di rinaturalizzazione o creazione di fascia boscata, vietando anche il transito con veicoli a motore. Promuovere lo sviluppo dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee)" evitando le lavorazioni di cavedagne e fasce di rispetto di siepi e filari alberati ed effettuando sfalci al fine di impedire la colonizzazione di arbusti.</p> <p>Promuovere la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali.</p> <p>Promuovere il controllo continuativo della nutria esclusivamente mediante trappole e attività di chiusura delle tane ipogee non appena individuate nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali.</p> <p>Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio</p>
IA	Gestione forestale	Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche.</p> <p>Promuovere lo svolgimento di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici.</p>

ZSC IT4040013 Faeto, Varana, Torrente Fossa (Provincia: MO - Ente gestore: RER)

IA	Ambienti agropastorali	<p>Mantenimento delle attività agro-silvo-pastorali estensive e, in particolare, il recupero e la gestione delle aree a prato permanente e a pascolo.</p> <p>Mantenimento delle pratiche pastorali tradizionali, evitando comunque l'instaurarsi di situazioni di sovrapascolo.</p> <p>Mantenimento e recupero del mosaico di aree a vegetazione erbacea e arbustiva.</p> <p>Ripristino o creazione degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, pozze di abbeverata, fossi, muretti a secco, siepi, filari alberati.</p> <p>Ripristino di prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate.</p> <p>Dotazione di attrezzature idonee per la protezione della fauna selvatica da utilizzarsi durante le operazioni agronomiche (es. barre di involo).</p> <p>Mantenimento dei prati polifiti attraverso lo sfalcio annuale in data successiva al 1° luglio, con concimazione almeno biennale.</p> <p>Mantenimento delle formazioni a brometo e ginepreto mediante lo sfalcio o la trinciatura di arbusti e/o alberi (rinnovazione).</p> <p>Mantenimento delle stoppie e delle paglie, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, nel periodo invernale almeno fino alla fine di febbraio.</p> <p>Trebbiatura degli appezzamenti di cereali (frumento-orzo) in data successiva al 15 agosto al fine di favorire la nidificazione di Albanella minore.</p>
IA	Ambienti forestali	<p>Promozione di attività agro-silvo-pastorali in grado di mantenere una struttura disetanea dei soprassuoli e la presenza di radure e chiarie all'interno delle compagini forestali.</p> <p>Mantenimento di prati e di aree aperte all'interno del bosco anche di media e piccola estensione e di pascoli ed aree agricole, anche a struttura complessa, nei pressi delle aree forestali, preferibilmente nei pressi di quelle frequentate dal Falco pecchiaiolo, evitando, comunque, l'instaurarsi di situazioni di sovrapascolo ed il pascolo brado all'interno delle aree boschive.</p> <p>Mantenimento degli elementi forestali di bosco non ceduoato, anche di parcelle di ridotta estensione nelle aree che non comportano un elevato rischio idraulico, ubicate nei pressi dei corsi d'acqua.</p> <p>Conservazione di alberi cariati e cavitati e di piante erbacee e arbustive (sottobosco) e di necromassa legnosa (es. tronchi a terra).</p> <p>Mantenimento, ovvero promozione, di una struttura delle compagini forestali caratterizzata dall'alternanza di diversi tipi di governo del bosco (ceduo, ceduo sotto fustaia, fustaia disetanea).</p> <p>Promozione di una gestione forestale in grado di favorire l'evoluzione all'alto fusto, la disetaneità, la riduzione delle specie invasive alloctone e l'aumento della biomassa vegetale morta.</p> <p>Promozione della messa a dimora di alberi e arbusti autoctoni con caratteristiche tali da aumentare l'offerta trofica per la fauna selvatica</p>
IA	Fauna selvatica e domestica	<p>Rimozione dei gamberi appartenenti a specie alloctone ed invasive. Intensificazione delle attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (es. cattura, sanzioni, mantenimento in canili e colonie feline di cani e gatti senza proprietario, sterilizzazione ecc.) da parte degli Enti competenti.</p> <p>In considerazione della normativa vigente sulle colonie feline, è opportuno delocalizzare i punti di alimentazione per le colonie feline ove esistenti in aree non impattanti e prevenire la nascita di nuove colonie all'interno del sito.</p> <p>Promozione di attività di vigilanza rivolte specificamente a contrastare il prelievo a fini collezionistici delle specie di Coleotteri e Lepidotteri di interesse comunitario (es. <i>Lucanus cervus</i> e <i>Euplagia quadripunctaria</i>)</p>
IA	Ambienti di acque lentiche e lotiche	<p>Creazione di piccole pozze o raccolte d'acqua.</p>

IA	Attività di ricerca, indagine e monitoraggio	<p>Realizzazione di indagini floristico-vegetazionali, a cadenza triennale, finalizzate a valutare le evoluzioni delle cenosi vegetali sia in termini qualitativi (composizione floristica) che quantitativi (superficie occupata, carta della vegetazione) delle cenosi caratterizzanti l'habitat 8230, con particolare riferimento all'aumento di specie alloctone invasive.</p> <p>Monitoraggio della compatibilità della rete escursionistica e del carico turistico in relazione ad habitat e specie sensibili di interesse comunitario (es. habitat 8230).</p> <p>Monitoraggio periodico delle captazioni idriche nelle acque lentiche e lotiche.</p> <p>Monitoraggio dell'evoluzione dei processi di interrimento delle zone umide a causa di colate o movimenti franosi in aree calanchive.</p> <p>Monitoraggio sanitario degli Anfibi Anuri ed Urodela, su un campione significativo di esemplari, finalizzate alla verifica di presenza di agenti patogeni (micosi).</p> <p>Promozione di indagini conoscitive, valutazioni quali-quantitative e monitoraggi specifici per tutti i taxa contemplati nel Formulario del sito.</p>
PD	Attività di informazione, educazione e sensibilizzazione	<p>Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti.</p> <p>Promozione di attività di informazione/educazione in merito agli effetti negativi della presenza di specie non selvatiche nell'ambiente naturale.</p> <p>Sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui temi della conservazione dei chiroteri e del loro importante ruolo ecologico.</p> <p>Promozione di attività di educazione rivolte agli escursionisti per sensibilizzarli a non uscire dai sentieri.</p> <p>Promozione di campagne di informazione e sensibilizzazione pubblica sui temi della conservazione ed in particolare sugli effetti del prelievo illegale della fauna.</p> <p>Sensibilizzazione ed educazione della cittadinanza e degli stakeholders, finalizzata al superamento dei pregiudizi e alla divulgazione di informazioni corrette sulle specie oggetto di superstizioni o credenze errate.</p> <p>Intensificazione della vigilanza al fine di prevenire e reprimere i fenomeni di vandalismo e disturbo nei siti riproduttivi dei rapaci diurni presenti nel sito.</p>
PD	Altre attività antropiche	<p>Promozione di attività di controllo della qualità degli scarichi civili e zootecnici mediante verifica del carico organico dei reflui al fine di ridurre il carico di sostanze inquinanti nelle acque del sito.</p> <p>Installazione lungo la viabilità secondaria di appositi dispositivi (es. segnaletica, cancelli, sbarre, ecc.) al fine di ostacolare il bracconaggio e la circolazione motorizzata fuoristrada. Installazione lungo la viabilità secondaria di appositi dispositivi al fine di ridurre gli impatti causati dalla circolazione stradale alla fauna selvatica.</p> <p>Predisposizione di protocolli per una gestione idraulica ottimale con particolare riferimento ai livelli idrici, anche attraverso la definizione di un deflusso minimo vitale adeguato alle esigenze ecologiche di specie e habitat di interesse comunitario.</p> <p>Modifica dei tracciati sentieristici quando questi attraversino l'habitat 8230.</p>
ZPS IT4040014 Valli Mirandolesi (Provincia: MO - Ente gestore: RER)		
IA	Prevenzione e monitoraggio dei fenomeni di botulismo	<p>L'azione è principalmente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> promozione di attività compatibili studio e monitoraggio divulgazione e formazione <p>L'azione interessa tutte le zone umide della pianura modenese.</p>
IA	Installazione e manutenzione cavità artificiali per Grillaio e Ghiandaia marina	<p>L'azione è principalmente di:</p> <ul style="list-style-type: none"> promozione di attività compatibili installazione di cavità artificiali studio e monitoraggio

		L'azione interessa tutto il territorio della pianura modenese
IA	Tutela delle risorse idriche	<p>Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie.</p> <p>L'Ente gestore del sito, di concerto con Consorzi di Bonifica, Regione, AIPO, i Comuni, le Imprese agricole, le Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche di pianura anche all'esterno dei siti della rete Natura 2000.</p> <p>In particolare, deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione.</p>
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali.</p> <p>Sottoscrizione di protocolli di intesa tra ente gestore e Consorzio di Bonifica ed AIPO al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a:</p> <ol style="list-style-type: none"> una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide; studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti; predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori. <p>Tali operazioni potranno essere effettuate su tratti di lunghezza inferiore a un chilometro qualora le condizioni idrauliche lo consentano e nel caso di tratti continui ed omogenei compresi fra due manufatti idraulici o fra due attraversamenti.</p> <p>Mantenere livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate.</p> <p>Mantenere il reticolo idrico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi.</p> <p>Le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) esistenti e quelle di nuova realizzazione, salvo cause di forza maggiore dipendenti da siccità o guasti ai manufatti di adduzione, devono essere caratterizzate da un'elevata superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida. Nelle zone umide, salvo cause di forza maggiore, debbono essere evitate nel periodo marzo-luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino:</p> <ol style="list-style-type: none"> il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare; il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri; l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 5-10 cm nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani; l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 30 cm in siti nidificazione di ardeidi, anatidi, rallidi.
IA	Interventi su fabbricati e strade	<p>Proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroteri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</p> <p>Realizzare l'illuminazione decorativa degli edificati in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri.</p> <p>Nei manufatti edilizi, per il trattamento delle strutture in legno, evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i chiroteri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi</p>

		<p>e con una bassa persistenza nell'ambiente (come per esempio olio di tung, prodotti a base di piretroidi sintetici, come la Permetrina e la Cipermetrina o prodotti che agiscono in modo selettivo sugli insetti come inibitori della chitina e con bassissima tossicità sui Mammiferi).</p> <p>Sia per gli impregnanti che per le vernici, sono da preferire prodotti "all'acqua", cioè che non contengono solventi sintetici.</p> <p>Nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati usare lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità.</p> <p>Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroteri. Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.</p> <p>In inverno, in caso di gelo, sulle strade per lo spargimento dovrà essere utilizzato materiale alternativo al sale (cloruro di sodio) idoneo allo scopo (ad esempio pietrisco fine o cloruro di calcio)</p>
IA	Gestione forestale	<p>Nelle superfici con l'habitat 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna" Determinazione regionale n. 13910 del 31/10/2013), è opportuno:</p> <p>a) gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile;</p> <p>b) mantenere esemplari di grandi dimensioni;</p> <p>c) mantenere esemplari di piante morti o deperienti.</p>
PD	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti.</p> <p>Gli enti competenti devono intensificare le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti).</p> <p>La presenza di colonie feline, considerando anche una fascia di 500 m attorno ad esse, risulta incompatibile con gli obiettivi di tutela di numerose specie, soprattutto ornitiche.</p> <p>In considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 è opportuno:</p> <p>a) per le colonie feline esistenti invitare i comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti;</p> <p>b) fornire ai comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p> <p>Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat.</p> <p>Sottoscrizione accordi con Provincia, Consorzi di Bonifica, ATC, per il controllo della densità di nutrie.</p>
IA	Attività di pesca e gestione ittica	<p>Nei corsi d'acqua e in particolare nei fiumi è opportuno:</p> <p>a) promuovere la conservazione e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega;</p> <p>b) definizione di un protocollo con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori e addetti che possono veicolare malattie (es. peste del gambero, chitridiomicosi);</p> <p>c) valutare l'opportunità di costruire adeguati passaggi che consentano di superare gli sbarramenti artificiali ed il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei per le migrazioni;</p> <p>d) regolamentare la realizzazione di nuovi sbarramenti lungo i corsi d'acqua se non prevedono anche la costruzione di opportuni passaggi che consentano di essere superati dall'ittiofauna nei periodi idonei per le migrazioni per il raggiungimento delle aree riproduttive;</p>

		<p>e) promuovere azioni volte a contrastare e prevenire l'inquinamento della rete idrografica, la captazione delle acque e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di corsi d'acqua;</p> <p>f) promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle popolazioni delle specie alloctone naturalizzate;</p> <p>g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.</p>
PD	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici	<p>Le attività di sensibilizzazione e di didattica sono effettuate con le modalità e gli strumenti definiti dall'art. 10 della L.R. n. 6/05.</p> <p>È opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.</p> <p>Oltre alle campagne di sensibilizzazione e alle attività formative, si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui seguenti temi:</p> <p>a) tutela degli alberi morenti e del legno morto;</p> <p>b) impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti;</p> <p>c) modalità di realizzazione delle zone umide e di gestione dei livelli idrici e della vegetazione allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario;</p> <p>d) importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica;</p> <p>e) importanza di conservare e ripristinare habitat naturali fluviali.</p>
PD	Opere, interventi, attività e prescrizioni per la conservazione e il ripristino di condizioni ambientali idonee per habitat e specie di interesse comunitario target	<p>Elaborazione di documenti tecnici e divulgativi contenenti le indicazioni per il monitoraggio dei fenomeni di morte dell'avifauna per botulismo nelle zone umide con acque lentiche, per la prevenzione e per la gestione di episodi con differenti livelli di gravità.</p> <p>Sensibilizzazione/formazione volontari nelle aree dove si svolgono attività di inanellamento a scopo scientifico.</p> <p>Installazione e manutenzione cavità artificiali per chiroterri e uccelli</p>
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Controllo delle specie animali, in particolare quelle alloctone invasive, che possono compromettere la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").</p> <p>Promuovere una gestione dei livelli dell'acqua (evitare marcate variazioni) mirata a mantenere condizioni favorevoli per gli habitat 3170 "Stagni temporanei mediterranei", 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix alba e Populus alba" e 3290 "Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").</p> <p>Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p. e Bidenton p.p.", 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix alba e Populus alba" e 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").</p>
IA	Attività agricole e zootecniche	<p>Mantenere e ripristinare le zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione anche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti.</p>

		<p>Promuovere il ripristino e la conservazione di prati e degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate e boschetti.</p> <p>Promuovere all'interno della fascia di 5 m dai corsi d'acqua iscritti negli ex elenchi delle acque pubbliche la naturale evoluzione della vegetazione, a meno che tale area non sia oggetto di specifica attività di rinaturalizzazione o creazione di fascia boscata, vietando anche il transito con veicoli a motore, con l'eccezione di quelli regolarmente autorizzati.</p> <p>Promuovere modalità di gestione specifiche rispetto alle Disposizioni regionali nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali quali l'aumento della superficie minima di sommersione prevista per i prati umidi nei mesi di giugno e luglio (attualmente almeno il 10%).</p> <p>Promuovere e, nel caso di nidificazione tardiva di Mignattino piombato (<i>Chlidonias hybrida</i>), il mantenimento della sommersione dell'area in cui vi sono i nidi fino all'involto dei giovani. Promuovere la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali.</p> <p>Promuovere il controllo continuativo della nutria esclusivamente mediante trappole a doppia entrata e attività di chiusura delle tane ipogee non appena individuate nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali.</p> <p>Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio.</p> <p>Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l'applicazione di misure agroambientali in cui un'elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato.</p>
IA	Gestione forestale	Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche e nei siti adatti alla nidificazione del Mignattino piombato.</p> <p>Promuovere lo svolgimento di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici.</p>
ZPS IT4040015 Valle di Gruppo (Provincia: MO - Ente gestore: RER)		
IA	Prevenzione e monitoraggio dei fenomeni di botulismo	<p>L'azione è principalmente di:</p> <p>promozione di attività compatibili studio e monitoraggio divulgazione e formazione</p> <p>L'azione interessa tutte le zone umide della pianura modenese</p>
PD	Mantenimento dell'acqua nei fossetti perimetrali delle risaie anche nei periodi di asciutta e mantenimento di acqua e stoppie in periodo invernale	<p>L'azione è principalmente di:</p> <p>promozione di attività compatibili divulgazione e formazione</p>
IA	Installazione e manutenzione cavità	L'azione è principalmente di: promozione di attività compatibili

	artificiali per Grillaio e Ghiandaia marina	<p>installazione di cavità artificiali studio e monitoraggio L'azione interessa tutto il territorio della pianura modenese</p>
IA	Tutela delle risorse idriche	<p>Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie.</p> <p>L'Ente gestore del sito, di concerto con Consorzi di Bonifica, Regione, AIPO, i Comuni, le Imprese agricole, le Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche di pianura anche all'esterno dei siti della rete Natura 2000.</p> <p>In particolare, deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione</p>
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali. Sottoscrizione di protocolli di intesa tra ente gestore e Consorzio di Bonifica ed AIPO al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide; b) studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti; c) predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori. <p>Tali operazioni potranno essere effettuate su tratti di lunghezza inferiore a un chilometro qualora le condizioni idrauliche lo consentano e nel caso di tratti continui ed omogenei compresi fra due manufatti idraulici o fra due attraversamenti.</p> <p>Mantenere livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate.</p> <p>Mantenere il reticolo idrico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi. Le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) esistenti e quelle di nuova realizzazione, salvo cause di forza maggiore dipendenti da siccità o guasti ai manufatti di adduzione, devono essere caratterizzate da un'elevata superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida.</p> <p>Nelle zone umide, salvo cause di forza maggiore, debbono essere evitate nel periodo marzo-luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare; b) il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri; c) l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 5-10 cm nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani; d) l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 30 cm in siti di nidificazione di ardeidi, anatidi, rallidi
IA	Interventi su fabbricati e strade	<p>Proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroterri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</p> <p>Realizzare l'illuminazione decorativa degli edificati in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroterri.</p>

		<p>Nei manufatti edilizi, per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i chirotteri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente (come per esempio olio di tung, prodotti a base di piretroidi sintetici, come la Permetrina e la Cipermetrina o prodotti che agiscono in modo selettivo sugli insetti come inibitori della chitina e con bassissima tossicità sui Mammiferi).</p> <p>Sia per gli impregnanti che per le vernici, sono da preferire prodotti "all'acqua", cioè che non contengono solventi sintetici.</p> <p>Nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati usare lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità.</p> <p>Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chirotteri. Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.</p> <p>In inverno, in caso di gelo, sulle strade per lo spargimento dovrà essere utilizzato materiale alternativo al sale (cloruro di sodio) idoneo allo scopo (ad esempio pietrisco fine o cloruro di calcio).</p>
IA	Gestione forestale	<p>Nelle superfici con l'habitat 92A0 Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna" - Determinazione regionale n. 13910 del 31/10/2013), è opportuno:</p> <p>a) gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile;</p> <p>b) mantenere esemplari di grandi dimensioni;</p> <p>c) mantenere esemplari di piante morti o deperienti.</p>
PD	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. Gli enti competenti devono intensificare le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti).</p> <p>La presenza di colonie feline, considerando anche una fascia di 500 m attorno ad esse, risulta incompatibile con gli obiettivi di tutela di numerose specie, soprattutto ornitiche. è</p> <p>In considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00, è opportuno:</p> <p>a) per le colonie feline esistenti invitare i comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti,</p> <p>b) fornire ai comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p> <p>Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat. Sottoscrizione accordi con Provincia, Consorzi di Bonifica, ATC, per il controllo della densità di nutrie.</p>
IA	Attività di pesca e gestione ittica	<p>Nei corsi d'acqua e in particolare nei fiumi è opportuno:</p> <p>a) promuovere la conservazione e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega;</p> <p>b) definizione di un protocollo con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori e addetti che possono veicolare malattie (es. peste del gambero, chitridiomicosi);</p> <p>c) valutare l'opportunità di costruire adeguati passaggi che consentano di superare gli sbarramenti artificiali ed il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei per le migrazioni;</p>

		<p>d) regolamentare la realizzazione di nuovi sbarramenti lungo i corsi d'acqua se non prevedono anche la costruzione di opportuni passaggi che consentano di essere superati dall'ittiofauna nei periodi idonei per le migrazioni per il raggiungimento delle aree riproduttive;</p> <p>e) promuovere azioni volte a contrastare e prevenire l'inquinamento della rete idrografica, la captazione delle acque e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di corsi d'acqua;</p> <p>f) promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle popolazioni delle specie alloctone naturalizzate;</p> <p>g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.</p>
PD	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici	<p>Le attività di sensibilizzazione e di didattica sono effettuate con le modalità e gli strumenti definiti dall'art. 10 della L.R. n. 6/05. E' opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza Ambientale e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.</p> <p>Oltre alle campagne di sensibilizzazione e alle attività formative, si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui seguenti temi:</p> <p>a) tutela degli alberi morenti e del legno morto;</p> <p>b) impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti;</p> <p>c) modalità di realizzazione delle zone umide e di gestione dei livelli idrici e della vegetazione allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario;</p> <p>d) importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica;</p> <p>e) importanza di conservare e ripristinare habitat naturali fluviali.</p>
PD	Opere, interventi, attività e prescrizioni per la conservazione e il ripristino di condizioni ambientali idonee per habitat e specie di interesse comunitario target	<p>Elaborazione di documenti tecnici e divulgativi contenenti le indicazioni per il monitoraggio dei fenomeni di morte dell'avifauna per botulismo nelle zone umide con acque lentiche, per la prevenzione e per la gestione di episodi con differenti livelli di gravità.</p> <p>Sensibilizzazione/formazione volontari nelle aree dove si svolgono attività di inanellamento a scopo scientifico.</p> <p>Installazione e manutenzione cavità artificiali per chiropteri e uccelli.</p>
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Controllo delle specie animali, in particolare quelle alloctone invasive, che possono compromettere la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").</p> <p>Promuovere una gestione dei livelli dell'acqua (evitare marcate variazioni) mirata a mantenere condizioni favorevoli per gli habitat 3170 "Stagni temporanei mediterranei" e 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").</p> <p>Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.", 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba", 91E0 "Foreste alluvionali di Alnus glutinosa</p>

		e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae)” e 92A0 “Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> ” (“Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna”)
IA	Attività agricole e zootecniche	<p>Mantenere e ripristinare le zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione anche attraverso l’applicazione di misure agro-ambientali, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti.</p> <p>Promuovere il ripristino e la conservazione di prati e degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate e boschetti.</p> <p>Promuovere all’interno della fascia di 5 m dai corsi d’acqua iscritti negli ex elenchi delle acque pubbliche la naturale evoluzione della vegetazione, a meno che tale area non sia oggetto di specifica attività di rinaturalizzazione o creazione di fascia boscata, vietando anche il transito con veicoli a motore, con l’eccezione di quelli regolarmente autorizzati.</p> <p>Promuovere modalità di gestione specifiche rispetto alle Disposizioni regionali nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali quali l’aumento della superficie minima di sommersione prevista per i prati umidi nei mesi di giugno e luglio (attualmente almeno il 10%).</p> <p>Promuovere, nel caso di nidificazione tardiva di Mignattino piombato (<i>Chlidonias hybrida</i>), il mantenimento della sommersione dell’area in cui vi sono i nidi fino all’involo dei giovani. Promuovere la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali.</p> <p>Promuovere il controllo continuativo della nutria esclusivamente mediante trappole a doppia entrata e attività di chiusura delle tane ipogee non appena individuate nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali.</p> <p>Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell’avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio.</p> <p>Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l’applicazione di misure agroambientali in cui un’elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato.</p>
IA	Gestione forestale	Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra.
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l’uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica presente può favorire la riproduzione, l’alimentazione e la sosta di specie ornamentali e nei siti adatti alla nidificazione del Mignattino piombato.</p> <p>Promuovere lo svolgimento di corsi per la gestione, l’identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici.</p>
ZPS IT4040016 Siepi e Canali di Resega-Foresta (Provincia: MO - Ente gestore: RER)		
IA	Tutela delle risorse idriche	<p>Il miglioramento della qualità dell’acqua e l’incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d’acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie.</p> <p>L’Ente gestore del sito, di concerto con Consorzi di Bonifica, Regione, AIPO, i Comuni, le Imprese agricole, le Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell’acqua e l’incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d’acqua e nelle zone umide con acque lentiche di pianura anche all’esterno dei siti della rete Natura 2000.</p>

		<p>In particolare, deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione</p>
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali. Sottoscrizione di protocolli di intesa tra ente gestore e Consorzio di Bonifica ed AIPO al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a:</p> <p>a) una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide;</p> <p>b) studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti;</p> <p>c) predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori.</p> <p>Tali operazioni potranno essere effettuate su tratti di lunghezza inferiore a un chilometro qualora le condizioni idrauliche lo consentano e nel caso di tratti continui ed omogenei compresi fra due manufatti idraulici o fra due attraversamenti.</p> <p>Mantenere livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate.</p> <p>Mantenere il reticolo idrico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi.</p> <p>Le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) esistenti e quelle di nuova realizzazione, salvo cause di forza maggiore dipendenti da siccità o guasti ai manufatti di adduzione, devono essere caratterizzate da un'elevata superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida.</p> <p>Nelle zone umide, salvo cause di forza maggiore, debbono essere evitate nel periodo marzo-luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino:</p> <p>a) il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare;</p> <p>b) il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri;</p> <p>c) l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 5-10 cm nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani;</p> <p>d) l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 30 cm in siti nidificazione di ardeidi, anatidi, rallidi</p>
IA	Interventi su fabbricati e strade	<p>Proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroterri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</p> <p>Realizzare l'illuminazione decorativa degli edificati in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroterri.</p> <p>Nei manufatti edilizi, per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i chiroterri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente (come per esempio olio di tung, prodotti a base di piretroidi sintetici, come la Permetrina e la Cipermetrina o prodotti che agiscono in modo selettivo sugli insetti come inibitori della chitina e con bassissima tossicità sui Mammiferi).</p> <p>Sia per gli impregnanti che per le vernici, è opportuno preferire prodotti "all'acqua", cioè che non contengono solventi sintetici.</p> <p>Nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati usare lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con</p>

		<p>orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità.</p> <p>Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroterri. Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili. In inverno, in caso di gelo, sulle strade per lo spargimento dovrà essere utilizzato materiale alternativo al sale (cloruro di sodio) idoneo allo scopo (ad esempio pietrisco fine o cloruro di calcio).</p>
IA	Attività agricole e zootecniche	<p>Nelle superfici coperte dall'habitat 6210* - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia)", individuate dalla "Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna" (Determinazione regionale n. 13910 del 31/10/2013), evitare la pratica dell'incendio quale azione gestionale e monitorare l'evoluzione floristica della cenosi</p>
IA	Gestione forestale	<p>Nelle superfici con l'habitat 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna" Determinazione regionale n. 13910 del 31/10/2013), è opportuno:</p> <p>a) gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile;</p> <p>b) mantenere esemplari di grandi dimensioni;</p> <p>c) mantenere esemplari di piante morti o deperienti.</p>
PD	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti.</p> <p>Gli enti competenti devono intensificare le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti).</p> <p>La presenza di colonie feline, considerando anche una fascia di 500 m attorno ad esse, risulta incompatibile con gli obiettivi di tutela di numerose specie, soprattutto ornamentali.</p> <p>In considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00, gli enti gestori dei siti se ravvisano che nei loro siti il problema sia reale debbono:</p> <p>a) per le colonie feline esistenti invitare i comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti;</p> <p>b) fornire ai comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p> <p>Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat.</p> <p>Sottoscrizione accordi con Provincia, Consorzi di Bonifica, ATC, per il controllo della densità di nutrie.</p>
IA	Attività di pesca e gestione ittica	<p>Nei corsi d'acqua e in particolare nei fiumi è opportuno:</p> <p>a) promuovere la conservazione e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega;</p> <p>b) definizione di un protocollo con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori e addetti che possono veicolare malattie (es. peste del gambero, chitridiomicosi);</p> <p>c) valutare l'opportunità di costruire adeguati passaggi che consentano di superare gli sbarramenti artificiali ed il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei per le migrazioni;</p> <p>d) regolamentare la realizzazione di nuovi sbarramenti lungo i corsi d'acqua se non prevedono anche la costruzione di opportuni passaggi che consentano di essere superati dall'ittiofauna nei periodi idonei per le migrazioni per il raggiungimento delle aree riproduttive;</p> <p>e) promuovere azioni volte a contrastare e prevenire l'inquinamento della rete idrografica, la captazione delle acque e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di corsi d'acqua;</p> <p>f) promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle popolazioni delle specie alloctone naturalizzate;</p>

		g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.
PD	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici	<p>Le attività di sensibilizzazione e di didattica sono effettuate con le modalità e gli strumenti definiti dall'art. 10 della L.R. n. 6/05. È opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza Ambientale e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici. Oltre alle campagne di sensibilizzazione e alle attività formative, si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui seguenti temi:</p> <p>a) tutela degli alberi morenti e del legno morto; b) impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti; c) modalità di realizzazione delle zone umide e di gestione dei livelli idrici e della vegetazione allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario; d) importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica; e) importanza di conservare e ripristinare habitat naturali fluviali.</p>
IA	Opere, interventi, attività e prescrizioni per la conservazione e il ripristino di condizioni ambientali idonee per habitat e specie di interesse comunitario target	<p>Controllo delle piante esotiche invasive. Eliminazione degli accumuli di rifiuti agricoli presenti in ruderi e fossati</p>
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la diversificazione delle comunità vegetali idrofile
IA	Attività agricole e zootecniche	<p>Mantenere e ripristinare le zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione anche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti.</p> <p>Promuovere il ripristino e la conservazione di prati e degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate e boschetti.</p> <p>Promuovere all'interno della fascia di 5 m dai corsi d'acqua iscritti negli ex elenchi delle acque pubbliche la naturale evoluzione della vegetazione, a meno che tale area non sia oggetto di specifica attività di rinaturalizzazione o creazione di fascia boscata, vietando anche il transito con veicoli a motore, con l'eccezione di quelli regolarmente autorizzati.</p> <p>Promuovere lo sviluppo dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)" evitando le lavorazioni di cavedagne e fasce di rispetto di siepi e filari alberati ed effettuando sfalci al fine di impedire la colonizzazione di arbusti.</p> <p>Promuovere la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali.</p>

		<p>Promuovere il controllo continuativo della nutria esclusivamente mediante trappole a doppia entrata e attività di chiusura delle tane ipogee non appena individuate nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali.</p> <p>Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio.</p>
IA	Gestione forestale	<p>Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra.</p> <p>Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza di habitat di cui all'allegato I della Direttiva CE 92/43 "Habitat"</p>
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche e nei siti adatti alla nidificazione del Mignattino piombato.</p> <p>Promuovere lo svolgimento di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici.</p>
ZPS IT4040017 Valle delle Bruciate e Tresinaro (Provincia: MO - Ente gestore: RER)		
IA	Prevenzione e monitoraggio dei fenomeni di botulismo	<p>L'azione è principalmente di:</p> <p>promozione di attività compatibili studio e monitoraggio divulgazione e formazione</p> <p>L'azione interessa tutte le zone umide della pianura modenese.</p>
IA	Mantenimento dell'acqua nei fossetti perimetrali delle risaie anche nei periodi di asciutta e mantenimento di acqua e stoppie in periodo invernale	<p>L'azione è principalmente di:</p> <p>promozione di attività compatibili divulgazione e formazione</p>
IA	Installazione e manutenzione cavità artificiali per Grillaio e Ghiandaia marina	<p>L'azione è principalmente di:</p> <p>promozione di attività compatibili installazione di cavità artificiali studio e monitoraggio</p> <p>L'azione interessa tutto il territorio della pianura modenese.</p>
IA	Tutela delle risorse idriche	<p>Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie.</p> <p>L'Ente gestore del sito, di concerto con Consorzi di Bonifica, Regione, AIPO, i Comuni, le Imprese agricole, le Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche di pianura anche all'esterno dei siti della rete Natura 2000.</p>

		In particolare, deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali. Sottoscrizione di protocolli di intesa tra ente gestore e Consorzio di Bonifica ed AIPO al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a:</p> <p>a) una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide;</p> <p>b) studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti;</p> <p>c) predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori.</p> <p>Tali operazioni potranno essere effettuate su tratti di lunghezza inferiore a un chilometro qualora le condizioni idrauliche lo consentano e nel caso di tratti continui ed omogenei compresi fra due manufatti idraulici o fra due attraversamenti.</p> <p>Mantenere livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate.</p> <p>Mantenere il reticolo idrico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi.</p> <p>Le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) esistenti e quelle di nuova realizzazione, salvo cause di forza maggiore dipendenti da siccità o guasti ai manufatti di adduzione, devono essere caratterizzate da un'elevata superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida.</p> <p>Nelle zone umide, salvo cause di forza maggiore, debbono essere evitate nel periodo marzo-luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino:</p> <p>a) il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare;</p> <p>b) il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri;</p> <p>c) l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 5-10 cm nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani;</p> <p>d) l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 30 cm in siti nidificazione di ardeidi, anatidi, rallidi</p>
IA	Interventi su fabbricati e strade	<p>Proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroterri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</p> <p>Realizzare l'illuminazione decorativa degli edificati in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroterri.</p> <p>Nei manufatti edilizi, per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i chiroterri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente (come per esempio olio di tung, prodotti a base di piretroidi sintetici, come la Permetrina e la Cipermetrina o prodotti che agiscono in modo selettivo sugli insetti come inibitori della chitina e con bassissima tossicità sui Mammiferi).</p> <p>Sia per gli impregnanti che per le vernici, è opportuno preferire prodotti "all'acqua", cioè che non contengono solventi sintetici.</p> <p>Nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati usare lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con</p>

		<p>orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità.</p> <p>Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroterri.</p> <p>Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili. In inverno, in caso di gelo, sulle strade per lo spargimento dovrà essere utilizzato materiale alternativo al sale (cloruro di sodio) idoneo allo scopo (ad esempio pietrisco fine o cloruro di calcio).</p>
PD	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. Gli enti competenti devono intensificare le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti).</p> <p>La presenza di colonie feline, considerando anche una fascia di 500 m attorno ad esse, risulta incompatibile con gli obiettivi di tutela di numerose specie, soprattutto ornamentali.</p> <p>In considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00, gli enti gestori dei siti se ravvisano che nei loro siti il problema sia reale debbono:</p> <p>a) per le colonie feline esistenti invitare i comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti;</p> <p>b) fornire ai comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p> <p>Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat.</p> <p>Sottoscrizione accordi con Provincia, Consorzi di Bonifica, ATC, per il controllo della densità di nutrie.</p>
PD	Attività di pesca e gestione ittica	<p>Nei corsi d'acqua e in particolare nei fiumi è opportuno:</p> <p>a) promuovere la conservazione e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega;</p> <p>b) definizione di un protocollo con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori e addetti che possono veicolare malattie (es. peste del gambero, chitridiomicosi);</p> <p>c) valutare l'opportunità di costruire adeguati passaggi che consentano di superare gli sbarramenti artificiali ed il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei per le migrazioni;</p> <p>d) regolamentare la realizzazione di nuovi sbarramenti lungo i corsi d'acqua se non prevedono anche la costruzione di opportuni passaggi che consentano di essere superati dall'ittiofauna nei periodi idonei per le migrazioni per il raggiungimento delle aree riproduttive;</p> <p>e) promuovere azioni volte a contrastare e prevenire l'inquinamento della rete idrografica, la captazione delle acque e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di corsi d'acqua;</p> <p>f) promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle popolazioni delle specie alloctone naturalizzate;</p> <p>g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.</p>
PD	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici	<p>Le attività di sensibilizzazione e di didattica sono effettuate con le modalità e gli strumenti definiti dall'art. 10 della L.R. n. 6/05.</p> <p>È opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza Ambientale e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.</p> <p>Oltre alle campagne di sensibilizzazione e alle attività formative, si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui seguenti temi:</p>

		<p>a) tutela degli alberi morenti e del legno morto;</p> <p>b) impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti;</p> <p>c) modalità di realizzazione delle zone umide e di gestione dei livelli idrici e della vegetazione allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario;</p> <p>d) importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica;</p> <p>e) importanza di conservare e ripristinare habitat naturali fluviali.</p>
PD	Opere, interventi, attività e prescrizioni per la conservazione e il ripristino di condizioni ambientali idonee per habitat e specie di interesse comunitario target	<p>Elaborazione di documenti tecnici e divulgativi contenenti le indicazioni per il monitoraggio dei fenomeni di morte dell'avifauna per botulismo nelle zone umide con acque lentiche, per la prevenzione e per la gestione di episodi con differenti livelli di gravità.</p> <p>Interventi di mitigazione per ferrovie e autostrade.</p> <p>Installazione e manutenzione cavità artificiali per chiroterteri e uccelli</p>
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Controllo delle specie animali, in particolare quelle alloctone invasive, che possono compromettere la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna" - Determinazione regionale n. 13910 del 31/10/2013).</p> <p>Promuovere una gestione dei livelli dell'acqua (evitare marcate variazioni) mirata a mantenere condizioni favorevoli per gli habitat 3170 "Stagni temporanei mediterranei" e 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").</p> <p>Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p." e 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo-Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").</p>
IA	Attività agricole e zootecniche	<p>Mantenere e ripristinare le zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione anche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti.</p> <p>Promuovere il ripristino e la conservazione di prati e degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate e boschetti.</p> <p>Promuovere all'interno della fascia di 5 m dai corsi d'acqua iscritti negli ex elenchi delle acque pubbliche la naturale evoluzione della vegetazione, a meno che tale area non sia oggetto di specifica attività di rinaturalizzazione o creazione di fascia boscata, vietando anche il transito con veicoli a motore, con l'eccezione di quelli regolarmente autorizzati.</p> <p>Promuovere modalità di gestione specifiche rispetto alle Disposizioni regionali nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali quali l'aumento della superficie minima di sommersione prevista per i prati umidi nei mesi di giugno e luglio (attualmente almeno il 10%).</p> <p>Promuovere, nel caso di nidificazione tardiva di Mignattino piombato (<i>Chlidonias hybrida</i>), il mantenimento della sommersione dell'area in cui vi sono i nidi fino all'involo dei giovani.</p> <p>Promuovere la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali.</p>

		<p>Promuovere il controllo continuativo della nutria esclusivamente mediante trappole a doppia entrata e attività di chiusura delle tane ipogee non appena individuate nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali.</p> <p>Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio.</p> <p>Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l'applicazione di misure agroambientali in cui un'elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato.</p>
IA	Gestione forestale	Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra.
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche e nei siti adatti alla nidificazione del Mignattino piombato.</p> <p>Promuovere lo svolgimento di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici</p>
ZPS IT4040018 Le Meleghine (Provincia: MO - Ente gestore: RER)		
IA	Tutela delle risorse idriche	<p>Il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie.</p> <p>L'Ente gestore del sito, di concerto con Consorzi di Bonifica, Regione, AIPO, i Comuni, le Imprese agricole, le Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, sottoscrivono protocolli di intesa per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche di pianura anche all'esterno dei siti della rete Natura 2000.</p> <p>In particolare, deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione</p>
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	<p>Prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali.</p> <p>Sottoscrizione di protocolli di intesa tra ente gestore e Consorzio di Bonifica ed AIPO al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a:</p> <ol style="list-style-type: none"> una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide; studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti; predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori. <p>Tali operazioni potranno essere effettuate su tratti di lunghezza inferiore a un chilometro qualora le condizioni idrauliche lo consentano e nel caso di tratti continui ed omogenei compresi fra due manufatti idraulici o fra due attraversamenti.</p> <p>Mantenere livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate.</p> <p>Mantenere il reticolo idrico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi.</p> <p>Le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) esistenti e quelle di nuova realizzazione, salvo cause di forza maggiore dipendenti da siccità o guasti ai manufatti di adduzione, devono essere caratterizzate da un'elevata superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle</p>

		<p>zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida.</p> <p>Nelle zone umide, salvo cause di forza maggiore, debbono essere evitate nel periodo marzo-luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino:</p> <p>a) il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare;</p> <p>b) il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri;</p> <p>c) l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 5-10 cm nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani;</p> <p>d) l'innalzamento del livello dell'acqua superiore a 30 cm in siti nidificazione di ardeidi, anatidi, rallidi</p>
IA	Interventi su fabbricati e strade	<p>Proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroteri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</p> <p>Realizzare l'illuminazione decorativa degli edificati in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri.</p> <p>Nei manufatti edilizi, per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i chiroteri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente (come per esempio olio di tung, prodotti a base di piretroidi sintetici, come la Permetrina e la Cipermetrina o prodotti che agiscono in modo selettivo sugli insetti come inibitori della chitina e con bassissima tossicità sui Mammiferi).</p> <p>Sia per gli impregnanti che per le vernici, è opportuno preferire prodotti "all'acqua", cioè che non contengono solventi sintetici.</p> <p>Nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati usare lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità.</p> <p>Promuovere campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroteri.</p> <p>Realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili. In inverno, in caso di gelo, sulle strade per lo spargimento dovrà essere utilizzato materiale alternativo al sale (cloruro di sodio) idoneo allo scopo (ad esempio pietrisco fine o cloruro di calcio).</p>
IA	Gestione forestale	<p>Nelle superfici con l'habitat 92A0 - Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna" - Determinazione regionale n. 13910 del 31/10/2013), è opportuno:</p> <p>a) gestire i popolamenti forestali in un regime di selvicoltura a basso impatto e nel rispetto delle norme di gestione forestale sostenibile;</p> <p>b) mantenere esemplari di grandi dimensioni;</p> <p>c) mantenere esemplari di piante morti o deperienti.</p>
PD	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>Prevedere campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. Gli enti competenti devono intensificare le attività di controllo con metodi incruenti di cani e gatti vaganti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti).</p> <p>La presenza di colonie feline, considerando anche una fascia di 500 m attorno ad esse, risulta incompatibile con gli obiettivi di tutela di numerose specie, soprattutto ornitiche.</p>

		<p>In considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00, gli enti gestori dei siti se ravvisano che nei loro siti il problema sia reale debbono:</p> <p>a) per le colonie feline esistenti invitare i comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti;</p> <p>b) fornire ai comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p> <p>Controllare e, possibilmente, eradicare le specie animali alloctone invasive in tutti gli habitat.</p> <p>Sottoscrizione accordi con Provincia, Consorzi di Bonifica, ATC, per il controllo della densità di nutrie.</p>
IA	Attività di pesca e gestione ittica	<p>Nei corsi d'acqua e in particolare nei fiumi è opportuno:</p> <p>a) promuovere la conservazione e ripristinare le condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega;</p> <p>b) definizione di un protocollo con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori e addetti che possono veicolare malattie (es. peste del gambero, chitridiomicosi);</p> <p>c) valutare l'opportunità di costruire adeguati passaggi che consentano di superare gli sbarramenti artificiali ed il raggiungimento delle aree riproduttive nei periodi idonei per le migrazioni;</p> <p>d) regolamentare la realizzazione di nuovi sbarramenti lungo i corsi d'acqua se non prevedono anche la costruzione di opportuni passaggi che consentano di essere superati dall'ittiofauna nei periodi idonei per le migrazioni per il raggiungimento delle aree riproduttive;</p> <p>e) promuovere azioni volte a contrastare e prevenire l'inquinamento della rete idrografica, la captazione delle acque e il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e tratti di corsi d'acqua;</p> <p>f) promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle popolazioni delle specie alloctone naturalizzate;</p> <p>g) predisporre e applicare misure standardizzate per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni.</p>
PD	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici	<p>Le attività di sensibilizzazione e di didattica sono effettuate con le modalità e gli strumenti definiti dall'art. 10 della L.R. n. 6/05.</p> <p>È opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza Ambientale e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.</p> <p>Oltre alle campagne di sensibilizzazione e alle attività formative, si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui seguenti temi:</p> <p>a) tutela degli alberi morenti e del legno morto;</p> <p>b) impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti;</p> <p>c) modalità di realizzazione delle zone umide e di gestione dei livelli idrici e della vegetazione allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario;</p> <p>d) importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica;</p> <p>e) importanza di conservare e ripristinare habitat naturali fluviali.</p>
IA	Opere, interventi, attività e prescrizioni per la conservazione e il ripristino di condizioni ambientali idonee per	<p>Sono necessari interventi in ex cava presso Le Meleghine, durante sistemazione finale, al fine di creare delle isole favorevoli per la riproduzione, il rifugio e la sosta di specie animali.</p> <p>Prevedere il recupero delle cave in aree circostanti esclusivamente come zone umide con condizioni ambientali favorevoli per habitat e specie di interesse comunitario.</p>

	habitat e specie di interesse comunitario target	Elaborazione di documenti tecnici e divulgativi contenenti le indicazioni per il monitoraggio dei fenomeni di morte dell'avifauna per botulismo nelle zone umide con acque lentiche, per la prevenzione e per la gestione di episodi con differenti livelli di gravità. Rimozione dei pesci di grandi dimensioni nei bacini per la fitodepurazione del sito Le Melegghine.
IA	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	Controllo delle specie animali, in particolare quelle alloctone invasive, che possono compromettere la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna"). Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" ("Carta degli Habitat della Regione Emilia-Romagna").
IA	Attività agricole e zootecniche	Mantenere e ripristinare le zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione anche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali, in particolare nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide già esistenti. Promuovere il ripristino e la conservazione di prati e degli elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agroecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate e boschetti. Promuovere all'interno della fascia di 5 m dai corsi d'acqua iscritti negli ex elenchi delle acque pubbliche la naturale evoluzione della vegetazione, a meno che tale area non sia oggetto di specifica attività di rinaturalizzazione o creazione di fascia boscata, vietando anche il transito con veicoli a motore, con l'eccezione di quelli regolarmente autorizzati. Promuovere modalità di gestione specifiche rispetto alle Disposizioni regionali nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali quali l'aumento della superficie minima di sommersione prevista per i prati umidi nei mesi di giugno e luglio (attualmente almeno il 10%). Promuovere, nel caso di nidificazione tardiva di Mignattino piombato (<i>Chlidonias hybrida</i>), il mantenimento della sommersione dell'area in cui vi sono i nidi fino all'involto dei giovani. Promuovere la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali. Promuovere il controllo continuativo della nutria esclusivamente mediante trappole a doppia entrata e attività di chiusura delle tane ipogee non appena individuate nelle superfici su cui sono state applicate misure agroambientali. Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio. Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l'applicazione di misure agroambientali in cui un'elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato.
IA	Gestione forestale	Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra
ZSC IT4050011 Media Valle del Sillaro (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IA	Sfalci in aree aperte di prateria con particolare riferimento all'habitat 6210.	E' opportuno esercitare una campagna di sfalci diffusa sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di praterie, con particolare riferimento all'habitat 6210. E' opportuno lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico. Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo. Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva.

		<p>Ove praticabile è opportuna la diversificazione per ampiezza, età e struttura di patches arbustivi: ad esempio decespugliando per sezioni (es. 1/15 della superficie di riferimento all'anno o i 3/15 ogni 3 anni).</p> <p>Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi.</p> <p>E' opportuno intervenire su una superficie di 30 ha</p>
IA	Tabellazione e cartellonistica esplicativa e informativa sul sito, habitat e specie	<p>Individuazione precisa della localizzazione.</p> <p>Posa in opera di n. 10 tabelle informative (cm 60x90 a colori su palo di legno e puntale per infissione) e di n. 5 bacheche illustrative con pannello in legno 125x125 cm struttura in legno e copertura.</p>
IA	Creazione di punti di abbeveraggio idonei ad Anfibi	<p>L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop. dal Museo di Storia Naturale di Firenze.</p> <p>Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale.</p> <p>Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiroterologi.</p> <p>Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati.</p> <p>Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale è opportuno ottenere la collaborazione delle persone</p> <p>Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione</p>
IA	Mantenimento e/o ripristino delle connessioni ecologiche lungo le aste fluviali	<p>È opportuno individuare tutte le opere di sbarramento e predisporre delle opportune scale di rimonta.</p>
IA	Realizzazione di interventi selvicolturali	<p>Se per lungo tempo la selvicoltura tradizionale è stata orientata alla massimizzazione della produttività sul breve termine, la sua evoluzione moderna si pone come obiettivo il rispetto delle dinamiche spontanee degli ecosistemi e della biodiversità.</p> <p>Il ruolo della gestione ordinaria del bosco è dunque da leggersi in termini positivi per la conservazione degli habitat forestali, ma anche per numerose specie faunistiche che li utilizzano.</p> <p>Poiché l'economicità dell'esbosco non è sempre garantita, visti anche gli elevati costi e la contenuta produttività di alcune aree, il settore forestale è ormai da tempo in difficoltà e necessita di interventi di supporto, quanto meno laddove si riconosca alla selvicoltura un ruolo anche per finalità naturalistiche.</p> <p>Di contro, alcune aree boscate potrebbero essere portate a maturità e dunque soggette a soli interventi di orientamento allo stato finale.</p>
IA	Progettazione e realizzazione di interventi per la valorizzazione dei boschi di castagno e la conservazione dell'habitat	<p>E' opportuno un progetto specifico per il recupero/miglioramento dei castagneti nel sito in funzione della conservazione della presenza della specie nel bosco misto, anche con recupero e/o miglioramento al fine della produzione del frutto, con un modello colturale non intensivo che consenta la conservazione della specie, della produzione del frutto, delle funzioni di habitat di specie, e la conservazione di un sottobosco in parte seminaturale o naturale.</p> <p>Per il castagneto in località Zello (Zelo in CTR), castagneto anche con piante secolari da frutto, utilizzato per fruizione turistica di tipo naturalista, anche per la rilevanza storica e culturale del luogo, si ritiene opportuno un monitoraggio e controllo con eventuale progettazione e pianificazione di interventi mirati per la conservazione di lungo periodo della specie e per caratterizzarne alcune parti in forme seminaturali e garantire anche la presenza di nuove generazioni di castagni.</p>

IA	Interventi specialistici per conservazione habitat 5210	Realizzazione degli interventi che qui si indicano in forma generica: tutela con recinzione, propagazione ex situ a partire da individui presenti, produzione di piantine ex situ, messa a dimora, cure colturali e recinzioni
IA	Messa in sicurezza linee elettriche	<p>L'interramento di linee elettriche aeree è la più dispendiosa opzione tra quelle possibili e deve essere utilizzata nelle aree più sensibili. E' possibile ricoprire i cavi sospesi con il sistema Elicord.</p> <p>L'Elicord è composto da tre singoli cavi elettrici isolati e arrotolati ad elica attorno ad una fune portante, capace di sostenere il peso dell'intera struttura da traliccio a traliccio.</p> <p>Con tale soluzione, già adottata in altri contesti, viene scongiurato il pericolo di elettrocuzione per l'avifauna e fortemente diminuito il rischio di collisione, per la maggiore visibilità del cavo, di maggior sezione.</p> <p>Il cavo Elicord consente, inoltre, un minor impatto sulla vegetazione arborea, con minori necessità di manutenzione, poiché la larghezza del "corridoio" da tenere sgombro al di sotto della linea può essere ridotta di circa la metà.</p> <p>Possono inoltre essere impiegati supporti tipo "Boxer" per l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti.</p>
IA	Gestione del pascolo per la conservazione dell'habitat 6210 e delle fitocenosi di prateria	<p>L'azione riguarderà pascoli probabilmente ordinariamente sottoutilizzate anche per scomodità in relazione al controllo del bestiame e ai punti d'acqua, e quindi richiedenti un certo impegno, ad esempio, nella disposizione e spostamento delle recinzioni mobili, nel posizionamento delle batterie elettriche e nel controllo.</p> <p>L'azione prevede:</p> <p>Miglioramento della distribuzione del carico con applicazione di azioni di pascolo a rotazione in base ai dati desunti, e variazioni delle aree di stazionamento del bestiame;</p> <p>Acquisizione e dotazione agli operatori che aderiscono e per le zone individuate per l'applicazione dell'azione delle attrezzature necessarie per l'adozione di sistemi di pascolamento razionali come ad es. pascolo turnato, pascolo continuo-intensivo (es. recinzioni elettrificate, fisse e mobili, elettrificatore ad accumulatore alimentato a pannello solare, ecc.);</p> <p>Realizzazione di punti d'acqua secondo il piano di pascolo in coordinamento con l'azione per la creazione di pozze per anfibi.</p>
IN	Sfalci e decespugliamenti parziali in aree aperte di prateria per conservazione habitat 6210	E' opportuna l'incentivazione economica delle attività agro-pastorali tradizionali che comprendano le attività di sfalcio da eseguirsi indicativamente a partire dalla seconda metà di luglio (sfalci tardivi)
IN	Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali	<p>Dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal piano di dettaglio per la gestione forestale del sito.</p> <p>Potranno, di contro, essere valutate misure contrattuali, quali l'affittanza dei terreni, per garantire anche la conservazione di lembi di foresta da portare a maturità, attraverso soli interventi di orientamento allo stato finale.</p> <p>Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà.</p> <p>L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento.</p>
PD	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	<p>Realizzazione di attività di formazione indirizzate alla comunità locale, che trasmettano informazioni operative sulle opportunità di sviluppo di strutture di accoglienza alternativa: bed & breakfast, agriturismo.</p> <p>La formazione intende raggiungere una nicchia di potenziali operatori interessati ad una tipologia di reddito di carattere integrativo, che potrebbe coniugarsi con altre attività lavorative agricole di carattere tradizionale.</p>

		<p>Le attività di formazione dovrebbero essere mirate ad evidenziare le agevolazioni di carattere organizzativo, burocratico e fiscale connessi ad attività di ricezione turistica.</p> <p>Realizzazione di una campagna di informazione indirizzata a fruitori o potenziali fruitori interessati alle valenze naturali e culturali locali.</p> <p>Grazie ad un ampio e diffuso accesso alle informazioni, particolare attenzione potrà essere data ad un sistema di rete di livello provinciale e di ambito montano, ed eventualmente anche alla clientela straniera, presso la quale, fra l'altro, si riscontra una maggiore consuetudine al ricorso a strutture di tipo B&B.</p> <p>Il concetto di una ricettività sostenibile e consapevole dovrebbe essere veicolato anche attraverso un impiego prevalente di prodotti tradizionali locali, in sinergia con la produzione enogastronomica.</p> <p>Valutare la fattibilità di un Marchio per le strutture ricettive sostenibili e che sostengono la promozione e la conservazione dei siti Natura 2000.</p>
IA	Gestione della vegetazione ecotonale e dei margini forestali.	<p>L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del sito.</p> <p>E' opportuno che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica siano preservate da sfalci meccanici impattanti.</p> <p>E' opportuno intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale.</p> <p>Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio</p>
IN	Incentivazioni per l'adozione di razionali modalità di pascolo e del piano di pascolo (azione MR8 connessa)	<p>L'azione riguarderà pascoli probabilmente ordinariamente sottoutilizzate anche per scomodità in relazione al controllo del bestiame e ai punti d'acqua, e quindi richiedenti un certo impegno, ad esempio, nella disposizione e spostamento delle recinzioni mobili, nel posizionamento delle batterie elettriche e nel controllo.</p> <p>Migliorare la distribuzione del carico con applicazione di azioni di pascolo idonee (rotazioni intense su lotti recuperati al pascolo, rotazioni su lotti di dimensione variabile, pascolamento continuo-intensivo, ecc.) con necessità di manodopera e controllo; variazioni delle aree di stazionamento e/o interdizione allo stazionamento delle aree più infestate dalla flora nitrofila o a suolo eroso; applicazione a regime delle previsioni e indicazioni del Piano di dettaglio delle attività di pascolo.</p>
MR	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico	<p>L'azione riguarda l'intero territorio del sito, ma in particolare gli habitat prioritari e l'habitat 5210.</p> <p>Fasi operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> analisi documentazione esistente; stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; rilievi di campagna; rilievi floristici e fitosociologici; caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; creazione di un piccolo SIT dedicato con adeguato DB associato ai tematismi coerente e interagente con i Database del presente Piano di gestione <p>Almeno 2 campagne di monitoraggio su vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora da svolgersi anche tutti gli anni</p>
MR	Studio e monitoraggio specialistico per l'habitat 5210 e progettazione interventi	<p>Per l'habitat 5210, il cui sito di presenza segnalata è stato percorso da un incendio nell'estate del 2011, è opportuno procedere ad una verifica sulla presenza e sul danno arrecato dall'incendio e monitorarne la ripresa vegetativa per alcune stagioni.</p> <p>Successivamente verificare la possibilità/opportunità della propagazione della specie dagli individui locali e la piantagione in sito per il consolidamento e la conservazione dell'habitat.</p>

		<p>Almeno 2 campagne di monitoraggio nei primi due anni successivi alla redazione del presente Piano: con rilievo floristico e fitosociologico e stato vegetativo e vegetazionale dell'area di presenza segnalata e nell'intorno del versante e del fondovalle.</p> <p>Progettazione degli interventi necessari: tutela con recinzione, propagazione ex situ a partire da individui presenti, produzione di piantine ex situ, messa a dimora, cure colturali e recinzioni.</p>
PD	<p>Redazione di un piano della fruizione del sito per la valorizzazione e qualificazione delle attività legate alla fruizione turistica</p>	<p>Analisi dello stato attuale: sistema territoriale ed ambientale (quadro delle emergenze ambientali, Rete Natura 2000 Habitat e specie di interesse, sistema agro-forestale, contesto socio economico, sistema della mobilità, della viabilità e rete locale sul sito, emergenze archeologiche, storiche e testimoniali, edifici rurali, ecc.); la fruizione e il turismo (attività ricettive e ricreative, centri sportivi e turistico-ricreativi, ecc.); le attrezzature (parcheggi, itinerari e percorsi, ecc.); le tipologie di fruizione; fattori limitanti e/o minacce ai sistemi naturali, habitat e specie.</p> <p>Monitoraggio dei flussi turistici nel sito.</p> <p>Obiettivi di fruizione, strumenti e modalità.</p> <p>Orientamenti tematici, connessioni poli di riferimento, target, azioni e interventi.</p> <p>Definizione di proposte fruibili operative concrete, dei rapporti e connessioni con operatori turistici, di modalità operative e interventi di breve e di lungo periodo; di attività organizzate specifiche.</p> <p>Definizione obiettivi di fruizione.</p> <p>Definizione strumenti e modalità. Definizione piano-programma operativo.</p>
MR	<p>Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.</p>	<p>Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi.</p> <p>Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni.</p> <p>Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio</p>
MR	<p>Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi e in particolare di <i>Stomis bucciarellii</i>, <i>Cicindela majalis</i> e <i>Nebria psammodes</i></p>	<p>A terra si effettuerà in tutti gli ambienti per i Coleotteri Carabidi un trappolaggio attrattivo con trappole a caduta standard (pitfall traps) innescate con una soluzione ecologica di aceto e sale, rinnovate mensilmente.</p> <p>L'azione dovrà avere come area d'elezione il greto del Sillaro e le aree calanchive situate sulla sua riva sinistra.</p>
MR	<p>Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico</p>	<p>Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV</p>
MR	<p>Studio e reintroduzione di <i>Bombina pachypus</i></p>	<p>Proseguire ricerche sulle cause del declino e della scomparsa della specie a livello provinciale. Eseguire ricerche approfondite nei rii del sito per rilevare le eventuali popolazioni di <i>Bombina pachypus</i> non conosciute. Individuare nei rii la presenza di habitat idonei e mettere in atto un programma di introduzione utilizzando individui (ovature, larve e adulti) provenienti da captive breeding.</p> <p>Eseguire analisi genetiche sugli individui introdotti per rilevare l'insorgenza di infezioni fungine</p>
MR	<p>Predisposizione di un Piano di dettaglio delle attività di pascolo</p>	<p>Per la predisposizione del Piano si prevede:</p> <p>analisi delle proprietà, delle attività di allevamento e pascolo, delle zone pascolate, dei punti d'acqua, del tipo di bestiame e mandria, delle modalità attuali di esercizio del pascolo;</p> <p>studio della vegetazione pastorale delle zone di pascolo (analisi floristica, determinazione dei VP, ecc.);</p> <p>determinazione dei carichi idonei sostenibili;</p> <p>concertazione con i soggetti che esercitano le attività, e gli Ente delegati e preposti in materia;</p>

		<p>individuazione dei lotti, dei tempi di permanenza e della scansione temporale delle rotazioni; individuazione degli interventi sui punti d'acqua e creazione di nuovi punti d'acqua; linee guida e contenuti disciplinari</p>
PD	Campagna di sensibilizzazione favore dei chiroterri	<p>L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno dei siti che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nel sito, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori d'interesse che abitano in aree limitrofe.</p> <p>Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono i Chiroterri, trattando le maggiori minacce che affliggono questo gruppo animale e cosa possono fare le persone per poterne favorire la conservazione.</p> <p>In particolare, le criticità da trattare necessariamente sono: utilizzo dei pesticidi e impatto sui pipistrelli; importanza delle formazioni lineari nel paesaggio agrario; pipistrelli forestali e loro minacce; pipistrelli antropofili e loro minacce; pipistrelli troglodili e loro minacce; inquinamento luminoso.</p> <p>È possibile organizzare anche delle cosiddette "bat night" (incontri divulgativi con breve escursione notturna) in cui, oltre a trattare le tematiche elencate, si ascoltano tramite bat-detector le emissioni ultrasonore dei Chiroterri.</p>
PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del sito	<p>Stesura di un testo di carattere divulgativo che riunisca e spieghi le regole vigenti sul territorio, sotto forma di vademecum.</p> <p>La pubblicazione dovrebbe essere stampata e diffusa fra le varie categorie di utenti identificabili sul territorio (escursionisti, raccoglitori, turismo domenicale, turismo religioso, ecc.)</p>
PD	Adozione di accorgimenti per la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche. Adozione a livello progettuale di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche	<p>Realizzazione di corsi tecnici dedicati ai progettisti attraverso i quali verranno descritte le metodologie più idonee da utilizzare per ridurre gli impatti ambientali.</p>
PD	Sensibilizzazione al rispetto dell'erpetofauna	<p>E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi e sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie. Dovranno essere sottolineate l'importanza di questi taxa e illustrate le principali misure gestionali utili per la loro conservazione.</p> <p>Dovranno essere illustrati i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna".</p> <p>Questi incontri dovranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali di tipo tecnico e coinvolgere principalmente i proprietari e i conduttori dei terreni ai quali dovranno essere fornite anche le linee guida per una corretta gestione degli habitat umidi. <p>Gli incontri dovranno prevedere anche uscite nel territorio per osservare direttamente gli animali e i loro habitat</p>
ZSC/ZPS IT4050013 Monte Vigese (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IA	Sfalci in aree aperte di prateria con particolare	<p>E' opportuno esercitare una campagna di sfalci diffusa sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di praterie, con particolare riferimento all'habitat 6210.</p>

	riferimento all'habitat 6210.	<p>E' opportuno lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico.</p> <p>Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo.</p> <p>Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva. Ove praticabile è opportuna la diversificazione per ampiezza, età e struttura di patches arbustivi: ad esempio decespugliando per sezioni (es. 1/15 della superficie di riferimento all'anno o i 3/15 ogni 3 anni).</p> <p>Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi. Si prevede di intervenire su una superficie di 30 ha</p>
IA	Tutela habitat 6110 e 6210 presso il sito di Montovolo	<p>Posa in opera di n. 2 bacheche illustrative con pannello in legno 125x125 cm struttura in legno e copertura.</p> <p>Posa in opera di staccionata in legno (150 m) a dissuasione dell'accesso ai siti di presenza di habitat 6110 e 6210</p>
IA	Tabellazione e cartellonistica esplicativa e informativa sul sito, habitat e specie	<p>Individuazione precisa della localizzazione.</p> <p>Posa in opera di n. 10 tabelle informative (cm 60x90 a colori su palo di legno e puntale per infissione) e di n. 5 bacheche illustrative con pannello in legno 125x125 cm struttura in legno e copertura</p>
IA	Contenimento specie invasive alloctone (Robinia pseudoacacia)	<p>Progettazione esecutiva e realizzazione di interventi finalizzati al contenimento della diffusione di Robinia pseudoacacia.</p> <p>Cercinatura individui di robinia con diametro a 1,3 m da terra > 15 cm</p>
IA	Messa in sicurezza linee elettriche	<p>L'interramento di linee elettriche aeree è la più dispendiosa opzione tra quelle possibili e deve essere utilizzata nelle aree più sensibili. E' possibile ricoprire i cavi sospesi con il sistema Elicord.</p> <p>L'Elicord è composto da tre singoli cavi elettrici isolati e arrotolati ad elica attorno ad una fune portante, capace di sostenere il peso dell'intera struttura da traliccio a traliccio.</p> <p>Con tale soluzione, già adottata in altri contesti, viene scongiurato il pericolo di elettrocuzione per l'avifauna e fortemente diminuito il rischio di collisione, per la maggiore visibilità del cavo, di maggior sezione.</p> <p>Il cavo Elicord consente, inoltre, un minor impatto sulla vegetazione arborea, con minori necessità di manutenzione, poiché la larghezza del "corridoio" da tenere sgombro al di sotto della linea può essere ridotta di circa la metà.</p> <p>Possono inoltre essere impiegati supporti tipo "Boxer" per l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti.</p>
IA	Progettazione e realizzazione di interventi di ingegneria naturalistica in zona franosa	<p>E' opportuna una fase analitica di dettaglio sull'area e sulle relazioni idrauliche con i terreni circostanti l'area a suolo nudo, la definizione precisa delle tipologie di intervento (es. graticciate, viminate, ecc.), la quantificazione precisa degli interventi, l'affidamento dei lavori, la realizzazione e il collaudo</p>
IA	Ripristino e creazione di habitat umidi per Anfibi	<p>E' opportuno:</p> <p>ripristinare le pozze per Anfibi create nell'ambito del LIFE "Progetto Pellegrino", ripulendole dai sedimenti e dalla vegetazione che le ricopre, ripristinando le impermeabilizzazioni e sagomandone le rive.</p> <p>creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali.</p> <p>La localizzazione andrà precisamente definita in sede di applicazione dell'azione</p>

IA	Segnaletica stradale	E' opportuno installare lungo la strada Provinciale Grizzana-Camugnano segnaletica verticale che avvisi della presenza di fauna minore nella sede stradale
IA	Posizionamento di rifugi artificiali per chiroterri	L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop. dal Museo di Storia Naturale di Firenze. Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale. Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiroterologi. Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati. Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale è opportuno ottenere la collaborazione delle persone, opportunamente sensibilizzate grazie all'azione [azione di gestione sensibilizzazione dei chiroterri]. Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterrofauna grazie alla loro periodica ispezione
IA	Mantenimento e/o ripristino delle connessioni ecologiche lungo le aste fluviali	È opportuno individuare tutte le opere di sbarramento e predisporre delle opportune scale di rimonta.
IA	Rimozione di cavi e catene sul Sasso di Vigo a limitazione disturbo siti di nidificazione del Lanario (Falco biarmicus)	Rimozione di cavi e catene nelle vie di arrampicata presenti sul Sasso di Vigo in prossimità dei siti di nidificazione del Lanario (Falco biarmicus)
IN	Sfalci in aree aperte di prateria per conservazione habitat 6210	E' opportuna l'incentivazione economica delle attività agro-pastorali tradizionali che comprendano le attività di sfalcio da eseguirsi indicativamente a partire dalla seconda metà di luglio (sfalci tardivi).
IN	Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali	E' opportuno dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal piano di dettaglio per la gestione forestale del sito. Potranno, di contro, essere valutate misure contrattuali, quali l'affittanza dei terreni, per garantire anche la conservazione di lembi di foresta da portare a maturità, attraverso soli interventi di orientamento allo stato finale. Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà. L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento.
PD	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	Realizzazione di attività di formazione indirizzate alla comunità locale, che trasmettano informazioni operative sulle opportunità di sviluppo di strutture di accoglienza alternativa: bed & breakfast, agriturismo. La formazione intende raggiungere una nicchia di potenziali operatori interessati ad una tipologia di reddito di carattere integrativo, che potrebbe coniugarsi con altre attività lavorative agricole di carattere tradizionale. Le attività di formazione dovrebbero essere mirate ad evidenziare le agevolazioni di carattere organizzativo, burocratico e fiscale connessi ad attività di ricezione turistica.

		<p>Realizzazione di una campagna di informazione indirizzata a fruitori o potenziali fruitori interessati alle valenze naturali e culturali locali.</p> <p>Grazie ad un ampio e diffuso accesso alle informazioni, particolare attenzione potrà essere data ad un sistema di rete di livello provinciale e di ambito montano, ed eventualmente anche alla clientela straniera, presso la quale, fra l'altro, si riscontra una maggiore consuetudine al ricorso a strutture di tipo B&B.</p> <p>Il concetto di una ricettività sostenibile e consapevole dovrebbe essere veicolato anche attraverso un impiego prevalente di prodotti tradizionali locali, in sinergia con la produzione enogastronomica</p> <p>Valutare la fattibilità di un Marchio per le strutture ricettive sostenibili e che sostengono la promozione e la conservazione dei siti Natura 2000.</p>
IA	Gestione della vegetazione ecotonale e dei margini forestali	<p>L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del sito.</p> <p>E' opportuno che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica siano preservate da sfalci meccanici impattanti.</p> <p>E' opportuno intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale.</p> <p>Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio</p>
PD	Piano di dettaglio per la gestione e la valorizzazione dei boschi del sito (habitat N2000 e habitat di specie)	<p>Per l'attivazione di processi, anche culturali, conformi ad una gestione forestale che persegui un'integrazione tra selvicoltura ordinaria e miglioramento degli Habitat forestali e incremento della biodiversità, si propone la redazione di un Piano di gestione delle superfici forestali del sito con il coinvolgimento e l'adesione dei proprietari/gestori dei boschi.</p> <p>Per i boschi di Castagno è prevista un'azione specifica</p>
PD	Piano di dettaglio per i boschi di castagno e definizione di misure regolamentari	<p>Pianificazione di dettaglio per la gestione dei boschi di castagno (Habitat 9260) con gli approfondimenti necessari per integrazione selvicoltura tradizionale sul castagno e miglioramento degli Habitat forestali e incremento della biodiversità.</p> <p>Nel dettaglio, zona per zona, in riferimento alle singole proprietà, potrà essere definito la destinazione colturale in riferimento alla conservazione dell'habitat (castagneti da frutto a sottobosco seminaturale o naturale, gestione dei cedui, delle fustaie, lotta fitosanitaria, ecc.).</p> <p>La presente scheda non riguarda i boschi interessati dalla scheda precedente.</p> <p>Lo svolgimento dell'azione prevede il coinvolgimento dei proprietari/gestori.</p>
MR	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico	<p>L'azione riguarda l'intero territorio del sito, ma in particolare gli habitat prioritari e l'habitat 9130.</p> <p>Fasi operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> analisi documentazione esistente; stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; rilievi floristici e fitosociologici; caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; creazione di un piccolo SIT dedicato con adeguato DB associato ai tematismi coerente e interagente con i Database del presente Piano di gestione. <p>Almeno due campagne di monitoraggio su vegetazione e habitat nell'arco di un decennio.</p> <p>Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora da svolgersi anche tutti gli anni.</p>

MR	Monitoraggio terreni di frana nel settore Sud Est del sito	<p>Il monitoraggio di un pendio o di una frana interessa le diverse fasi che vanno dallo studio al progetto, alla realizzazione e gestione delle opere di stabilizzazione e al controllo della loro funzionalità e durabilità.</p> <p>Esso è riferito principalmente agli spostamenti di punti significativi del pendio, in superficie e/o in profondità, al controllo di eventuali manufatti presenti e alla misura delle pressioni interstiziali, da effettuare con periodicità e durata tali da consentire di definirne le variazioni periodiche e stagionali.</p> <p>Il controllo dell'efficacia degli interventi di stabilizzazione deve comprendere la definizione delle soglie di attenzione e di allarme e dei provvedimenti da assumere in caso del relativo superamento.</p>
PD	Redazione di un piano della fruizione del sito per la valorizzazione e qualificazione delle attività legate alla fruizione turistica	<p>Analisi dello stato attuale: sistema territoriale ed ambientale (quadro delle emergenze ambientali, Rete Natura 2000 habitat e specie di interesse, sistema agro-forestale, contesto socio economico, sistema della mobilità, della viabilità e rete locale sul sito, emergenze archeologiche, storiche e testimoniali, edifici rurali, ecc.); la fruizione e il turismo (attività ricettive e ricreative, centri sportivi e turistico-ricreativi ecc.; le attrezzature (parcheggi, itinerari e percorsi, ecc.); le tipologie di fruizione; fattori limitanti e/o minacce ai sistemi naturali, habitat e specie.</p> <p>Monitoraggio dei flussi turistici nel sito.</p> <p>Obiettivi di fruizione, strumenti e modalità.</p> <p>Orientamenti tematici, connessioni poli di riferimento, target, azioni e interventi.</p> <p>Definizione di proposte fruibili operative concrete, dei rapporti e connessioni con operatori turistici, di modalità operative e interventi di breve e di lungo periodo; di attività organizzate specifiche.</p> <p>Definizione obiettivi di fruizione.</p> <p>Definizione strumenti e modalità. Definizione piano-programma operativo</p>
PD	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	<p>Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi.</p> <p>Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni.</p> <p>Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio</p>
MR	Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico	Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV.
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore dei chiroteri	<p>L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno del sito che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nel sito, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori d'interesse che abitano in aree limitrofe.</p> <p>Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono i Chiroteri, trattando le maggiori minacce che affliggono questo gruppo animale e cosa possono fare le persone per poterne favorire la conservazione.</p> <p>In particolare, le criticità da trattare necessariamente sono: utilizzo dei pesticidi e impatto sui pipistrelli; importanza delle formazioni lineari nel paesaggio agrario; pipistrelli forestali e loro minacce; pipistrelli antropofili e loro minacce; pipistrelli troglodili e loro minacce; inquinamento luminoso.</p> <p>È possibile organizzare anche delle cosiddette "bat night" (incontri divulgativi con breve escursione notturna) in cui, oltre a trattare le tematiche elencate, si ascoltano tramite bat-detector le emissioni ultrasonore dei Chiroteri.</p>
PD	Realizzazione di un vademecum per la	<p>Stesura di un testo di carattere divulgativo che riunisca e spieghi le regole vigenti sul territorio, sotto forma di vademecum.</p> <p>La pubblicazione dovrebbe essere stampata e diffusa fra le varie categorie di utenti identificabili sul territorio (escursionisti, raccoglitori, turismo domenicale, turismo religioso, ecc.).</p>

	fruizione consapevole dell'ambiente del sito	
PD	Adozione di accorgimenti per la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche. Adozione a livello progettuale di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche	Realizzazione di corsi tecnici dedicati ai progettisti attraverso i quali verranno descritte le metodologie più idonee da utilizzare per ridurre gli impatti ambientali.
ZSC/ZPS IT4050014 Monte Radicchio, Rupe di Calvenzano (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
PD	Sfalci in aree aperte di prateria con particolare riferimento all'habitat 6210.	<p>E' opportuno esercitare una campagna di sfalci diffusa sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di praterie, con particolare riferimento all'habitat 6210.</p> <p>E' opportuno lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico.</p> <p>Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo.</p> <p>Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva. Ove praticabile è opportuna la diversificazione per ampiezza, età e struttura di patches arbustivi: ad esempio decespugliando per sezioni (es. 1/15 della superficie di riferimento all'anno o i 3/15 ogni 3 anni).</p> <p>Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi.</p> <p>E' opportuno intervenire su una superficie di 30 ha</p>
IA	Tabellazione ^e cartellonistica esplicativa e informativa sul sito, habitat e specie	<p>Individuazione precisa della localizzazione.</p> <p>Posa in opera di n. 10 tabelle informative (cm 60x90 a colori su palo di legno e puntale per infissione) e di n. 5 bacheche illustrative con pannello in legno 125x125 cm struttura in legno e copertura</p>
IA	Creazione di habitat umidi per Anfibi	È opportuno creare nuove pozze ambienti sia aperti che forestali.
IA	Messa in sicurezza linee elettriche	<p>L'interramento di linee elettriche aeree è la più dispendiosa opzione tra quelle possibili e deve essere utilizzata nelle aree più sensibili. E' possibile ricoprire i cavi sospesi con il sistema Elicord.</p> <p>L'Elicord è composto da tre singoli cavi elettrici isolati e arrotolati ad elica attorno ad una fune portante, capace di sostenere il peso dell'intera struttura da traliccio a traliccio.</p> <p>Con tale soluzione, già adottata in altri contesti, viene scongiurato il pericolo di elettrocuzione per l'avifauna e fortemente diminuito il rischio di collisione, per la maggiore visibilità del cavo, di maggior sezione.</p> <p>Il cavo Elicord consente, inoltre, un minor impatto sulla vegetazione arborea, con minori necessità di manutenzione, poiché la larghezza del "corridoio" da tenere sgombro al di sotto della linea può essere ridotta di circa la metà.</p> <p>Possono inoltre essere impiegati supporti tipo "Boxer" per l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti.</p>

IA	Posizionamento di rifugi artificiali per chiroterri	<p>L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop. dal Museo di Storia Naturale di Firenze.</p> <p>Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale.</p> <p>Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiroterologi.</p> <p>Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati.</p> <p>Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale è opportuno ottenere la collaborazione delle persone, opportunamente sensibilizzate grazie all'azione.</p> <p>Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione</p>
IA	Mantenimento e/o ripristino delle connessioni ecologiche lungo le aste fluviali	È opportuno individuare tutte le opere di sbarramento e predisporre delle opportune scale di rimonta
IA	Realizzazione di interventi selvicolturali	<p>E' opportuno dare supporto alla gestione forestale ordinaria qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal Piano di gestione forestale di dettaglio per il sito</p> <p>Gli interventi saranno rivolti alla rinaturalizzazione dei boschi di conifere e contenimento diffusione di conifere, prevenzione incendio, cure colturali e miglioramenti altri tipi forestali.</p> <p>Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà.</p> <p>L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento</p>
IA	Realizzazione di interventi selvicolturali sperimentali per castagneti da frutto a gestione estensiva	Progettazione e realizzazione di interventi di recupero e/o ripulitura da specie concorrenti, su castagneti in abbandono o in semiabbandono, e di interventi di ripulitura e manutenzione finalizzati alla messa a punto di un modello colturale di bassa intensità che potrebbe consentire sia la continuità delle cure e quindi garantire nel tempo la conservazione della specie, sia la conservazione di popolamenti seminaturali o dotati di un buon grado di naturalità.
IA	Ripristino e riqualificazione dell'area di frana e ricostituzione vegetale	<p>Progettazione e realizzazione di interventi di ripristino e riqualificazione di habitat vegetali deteriorati o scomparsi causa il fenomeno erosivo e di sistemazione idraulica della zona in erosione.</p> <p>L'intervento dovrà comprendere la sistemazione della strada ed eventualmente le sistemazioni idrauliche del Torrente Croara.</p> <p>Da verificare con autorità competenti la realizzazione di una briglia e di altri interventi di sistemazione idraulica del Torrente Croara, e le corrette competenze e le interazioni progettuali e realizzative.</p>
IA	Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico	Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV.
IN	Sfalci e decespugliamenti parziali in aree aperte di prateria per conservazione habitat 6210	E' opportuna l'incentivazione economica delle attività agro-pastorali tradizionali che comprendano le attività di sfalcio da eseguirsi indicativamente a partire dalla seconda metà di luglio (sfalci tardivi).

IN	Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali	<p>E' opportuna dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal piano di dettaglio per la gestione forestale del sito.</p> <p>Potranno, di contro, essere valutate misure contrattuali, quali l'affittanza dei terreni, per garantire anche la conservazione di lembi di foresta da portare a maturità, attraverso soli interventi di orientamento allo stato finale.</p> <p>Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà.</p> <p>L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento</p>
PD	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	<p>Realizzazione di attività di formazione indirizzate alla comunità locale, che trasmettano informazioni operative sulle opportunità di sviluppo di strutture di accoglienza alternativa: bed & breakfast, agriturismo.</p> <p>La formazione intende raggiungere una nicchia di potenziali operatori interessati ad una tipologia di reddito di carattere integrativo, che potrebbe coniugarsi con altre attività lavorative agricole di carattere tradizionale.</p> <p>Le attività di formazione dovrebbero essere mirate ad evidenziare le agevolazioni di carattere organizzativo, burocratico e fiscale connessi ad attività di ricezione turistica.</p> <p>Realizzazione di una campagna di informazione indirizzata a fruitori o potenziali fruitori interessati alle valenze naturali e culturali locali.</p> <p>Grazie ad un ampio e diffuso accesso alle informazioni, particolare attenzione potrà essere data ad un sistema di rete di livello provinciale e di ambito montano, ed eventualmente anche alla clientela straniera, presso la quale, fra l'altro, si riscontra una maggiore consuetudine al ricorso a strutture di tipo B&B.</p> <p>Il concetto di una ricettività sostenibile e consapevole dovrebbe essere veicolato anche attraverso un impiego prevalente di prodotti tradizionali locali, in sinergia con la produzione enogastronomica.</p> <p>Valutare la fattibilità di un Marchio per le strutture ricettive sostenibili e che sostengono la promozione e la conservazione dei siti Natura 2000.</p>
IA	Gestione della vegetazione ecotonale e dei margini forestali.	<p>L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del sito.</p> <p>E' opportuno che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica siano preservate da sfalci meccanici impattanti.</p> <p>E' opportuno intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale. Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio.</p>
IA	Piano di dettaglio per la gestione e la valorizzazione dei boschi del sito (habitat N2000 e habitat di specie)	<p>Per l'attivazione di processi, anche culturali, conformi ad una gestione forestale che persegua un'integrazione tra selvicoltura ordinaria e miglioramento degli Habitat forestali e incremento della biodiversità, si propone la redazione di un Piano di gestione delle superfici forestali del sito con il coinvolgimento e l'adesione dei proprietari/gestori dei boschi.</p> <p>Ad esempio, in funzione dei chiroteri è opportuno prevedere nella gestione dei complessi boscati la presenza di zone di almeno 2 ettari in cui sia possibile raggiungere una densità di alberi maturi di 7-10 piante per ettaro (alberi vecchi, deperienti o morti in piedi).</p> <p>In tali zone, che non dovranno distare più di 500-1.000 m l'una dall'altra, deve essere vietato sia l'abbattimento di alberi maturi che la rimozione del legno morto.</p> <p>La presente scheda non riguarda i boschi di Castagno per i quali è prevista un'azione specifica.</p>
IA	Piano di dettaglio per i boschi di castagno e definizione di misure regolamentar	<p>Pianificazione di dettaglio per la gestione dei boschi di castagno (Habitat 9260) con gli approfondimenti necessari per integrazione selvicoltura tradizionale sul castagno e miglioramento degli Habitat forestali e incremento della biodiversità.</p> <p>Nel dettaglio, zona per zona, in riferimento alle singole proprietà, potrà essere definito la destinazione colturale in riferimento alla conservazione dell'habitat (castagneti da frutto a sottobosco seminaturale o naturale, gestione dei cedui, delle fustaie, lotta fitosanitaria, ecc.).</p>

		<p>La presente scheda non riguarda i boschi interessati dalla scheda precedente.</p> <p>Lo svolgimento dell'azione prevede il coinvolgimento dei proprietari/gestori</p>
MR	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico	<p>L'azione riguarda l'intero territorio del sito, ma in particolare gli habitat prioritari. Fasi operative:</p> <p>analisi documentazione esistente;</p> <p>stratificazione e pianificazione rilievi di campagna;</p> <p>rilievi di campagna;</p> <p>rilievi floristici e fitosociologici;</p> <p>caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto;</p> <p>controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto;</p> <p>creazione di un piccolo SIT dedicato con adeguato DB associato ai tematismi coerente e interagente con i Database del presente Piano di gestione.</p> <p>Almeno 2 campagne di monitoraggio su vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora da svolgersi anche tutti gli anni.</p>
IA	Redazione di un piano della fruizione del sito per la valorizzazione e qualificazione delle attività legate alla fruizione turistica	<p>Analisi dello stato attuale: sistema territoriale ed ambientale (quadro delle emergenze ambientali, Rete Natura 2000 Habitat e specie di interesse, sistema agro-forestale, contesto socio economico, sistema della mobilità, della viabilità e rete locale sul sito, emergenze archeologiche, storiche e testimoniali, edifici rurali, ecc.); la fruizione e il turismo (attività ricettive e ricreative, centri sportivi e turistico-ricreativi ecc.); le attrezzature (parcheggi, itinerari e percorsi, ecc.); le tipologie di fruizione; fattori limitanti e/o minacce ai sistemi naturali, habitat e specie.</p> <p>Monitoraggio dei flussi turistici nel sito.</p> <p>Obiettivi di fruizione, strumenti e modalità.</p> <p>Orientamenti tematici, connessioni poli di riferimento, target, azioni e interventi.</p> <p>Definizione di proposte fruibili operative concrete, dei rapporti e connessioni con operatori turistici, di modalità operative e interventi di breve e di lungo periodo; di attività organizzate specifiche.</p> <p>Definizione obiettivi di fruizione.</p> <p>Definizione strumenti e modalità.</p> <p>Definizione piano-programma operativo</p>
MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	<p>Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi.</p> <p>Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni.</p> <p>Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio</p>
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri	<p>Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino entomologico standard per lepidotteri. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.</p>
MR	Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico	<p>Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV</p>
PD	Campagna di sensibilizzazione in favore dei chiropteri	<p>L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno del sito che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nel sito, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori di interesse che abitano in aree limitrofe.</p>

		<p>Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono i Chiroteri, trattando le maggiori minacce che affliggono questo gruppo animale e cosa possono fare le persone per poterne favorire la conservazione.</p> <p>In particolare, le criticità da trattare necessariamente sono: utilizzo dei pesticidi e impatto sui pipistrelli; importanza delle formazioni lineari nel paesaggio agrario; pipistrelli forestali e loro minacce; pipistrelli antropofili e loro minacce; pipistrelli troglodili e loro minacce; inquinamento luminoso.</p> <p>È possibile organizzare anche delle cosiddette "bat night" (incontri divulgativi con breve escursione notturna) in cui, oltre a trattare le tematiche elencate, si ascoltano tramite bat-detector le emissioni ultrasonore dei Chiroteri</p>
PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del sito	<p>Stesura di un testo di carattere divulgativo che riunisca e spieghi le regole vigenti sul territorio, sotto forma di vademecum.</p> <p>La pubblicazione dovrebbe essere stampata e diffusa fra le varie categorie di utenti identificabili sul territorio (escursionisti, raccoglitori, turismo domenicale, turismo religioso, ecc.).</p>
PD	Adozione di accorgimenti per la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche. Adozione a livello progettuale di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche	<p>Realizzazione di corsi tecnici dedicati ai progettisti attraverso i quali verranno descritte le metodologie più idonee da utilizzare per ridurre gli impatti ambientali.</p>
PD	Educazione al rispetto degli individui di Rettili, Anfibi	<p>E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi e sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie.</p> <p>È opportuno sottolineare l'importanza di questi taxa e illustrare le principali misure gestionali utili per la loro conservazione.</p> <p>È opportuno illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna".</p> <p>Questi incontri dovranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali di tipo tecnico e coinvolgere principalmente i proprietari e i conduttori dei terreni ai quali dovranno essere fornite anche le linee guida per una corretta gestione degli habitat umidi <p>Gli incontri dovranno prevedere anche uscite nel territorio per osservare direttamente gli animali e i loro habitat</p>
PD	Realizzazione di corsi per i pescatori	<p>Organizzazione di specifici corsi informativi per pescatori sulle conseguenze legate all'immissione nei corsi d'acqua di specie alloctone</p>
PD	Attività di informazione e sensibilizzazione per alcune forme di fruizione anche specialistica	<p>Attività informazione sensibilizzazione fotografi, climbers, escursionisti naturalistici, fuoristradisti, a tutela di habitat e specie e di siti di nidificazione con particolare riferimento a: Aquila chrysaetos, Falco peregrinus, Falco biarmicus, Pernis apivorus, Caprimulgus europaeus.</p> <p>Organizzazione di incontri dedicati, predisposizione di materiale informativo, distribuzione materiale, ecc.</p>
ZSC IT4050015 La Martina, Monte Gurlano (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IA	Sfalci in aree aperte di prateria con particolare	<p>E' opportuno esercitare una campagna di sfalci diffusa sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di praterie, con particolare riferimento all'habitat 6210.</p>

	riferimento all'habitat 6210.	<p>E' opportuno lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico.</p> <p>Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo. Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva.</p> <p>Ove praticabile è opportuna la diversificazione per ampiezza, età e struttura di patches arbustivi: ad esempio decespugliando per sezioni (es. 1/15 della superficie di riferimento all'anno o i 3/15 ogni 3 anni).</p> <p>Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi. Si prevede di intervenire su una superficie di 30 ha</p>
IA	Tabellazione e cartellonistica esplicativa e informativa sul sito, habitat e specie	<p>Individuazione precisa della localizzazione, privilegiando le aree di maggiore frequentazione (es. zona parco e campeggio; frazione La Martina, sentieristica Parco provinciale La Martina).</p> <p>Posa in opera di n. 10 tabelle informative (60x90 cm a colori su palo di legno e puntale per infissione) e di n. 5 bacheche illustrative con pannello in legno 125x125 cm struttura in legno e copertura.</p>
IA	Ripristino e creazione di habitat umidi per Anfibi	<p>È opportuno:</p> <p>ripristinare le pozze per Anfibi create nell'ambito del LIFE "Progetto Pellegrino", ripulendole dai sedimenti e dalla vegetazione che le ricopre, ripristinando le impermeabilizzazioni e sagomandone le rive.</p> <p>creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali.</p> <p>La localizzazione andrà precisamente definita in sede di applicazione dell'azione</p>
IA	Progettazione e realizzazione di interventi per la valorizzazione dei boschi di castagno e la conservazione dell'habitat.	<p>Si ritiene opportuno un progetto specifico per il recupero/miglioramento dei boschi con castagno nel sito in funzione della conservazione della presenza della specie nel bosco misto, anche con recupero e/o miglioramento al fine della produzione del frutto; per i castagneti da frutto in buono stato conservativo il recupero e/o miglioramento nelle aree marginali finalizzati al consolidamento della presenza della specie e della rinnovazione con la messa a punto di un modello colturale non intensivo che consenta la conservazione della specie, della produzione del frutto, delle funzioni di habitat di specie, e la conservazione di un sottobosco in parte seminaturale o naturale.</p>
IA	Posizionamento di rifugi artificiali per chiroterri	<p>L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop, dal Museo di Storia Naturale di Firenze.</p> <p>Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale.</p> <p>Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiroterologi.</p> <p>Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati.</p> <p>Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale è opportuno ottenere la collaborazione delle persone, opportunamente sensibilizzate grazie all'azione [azione di gestione sensibilizzazione dei chiroterri].</p> <p>Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione</p>
IA	Mantenimento e/o ripristino delle connessioni ecologiche lungo le aste fluviali	<p>È opportuno individuare tutte le opere di sbarramento e predisporre delle opportune scale di rimonta</p>

IA	Realizzazione di interventi selvicolturali	<p>E' opportuno dare supporto alla gestione forestale ordinaria qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal Piano di gestione forestale di dettaglio per il sito. Gli interventi saranno rivolti alla rinaturalizzazione dei boschi di conifere e contenimento diffusione di conifere, prevenzione incendio, cure colturali e miglioramenti altri tipi forestali.</p> <p>Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà.</p> <p>L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento</p>
IA	Posizionamento di opportuna griglia all'ingresso del saggio minerario della miniera di Monte Gurlano	<p>L'azione prevede la chiusura dell'ingresso alla cavità mediante un cancello con griglia che consenta comunque l'ingresso dei Chiroteri. Le dimensioni ideali della maglia per le specie che potrebbero potenzialmente frequentare la cavità sono di 15 cm di spazio tra una sbarra orizzontale e l'altra, mentre le sbarre verticali dovranno essere distanziate il più possibile (almeno 45 cm).</p> <p>Per evitare che tali aste si flettano è opportuno che siano robuste, con un diametro di almeno 2 cm.</p> <p>All'ingresso della cavità sarà opportuno posizionare un cartello divulgativo in cui spiegare la motivazione dell'intervento e le dinamiche di utilizzo del sito da parte dei Chiroteri.</p>
IA	Messa in sicurezza linee elettriche	<p>L'interramento di linee elettriche aeree è la più dispendiosa opzione tra quelle possibili e deve essere utilizzata nelle aree più sensibili. E' poi possibile ricoprire i cavi sospesi con il sistema Elicord.</p> <p>L'Elicord è composto da 3 singoli cavi elettrici isolati e arrotolati ad elica attorno ad una fune portante, capace di sostenere il peso dell'intera struttura da traliccio a traliccio.</p> <p>Con tale soluzione, già adottata in altri contesti, viene scongiurato il pericolo di elettrocuzione per l'avifauna e fortemente diminuito il rischio di collisione, per la maggiore visibilità del cavo, di maggior sezione.</p> <p>Il cavo Elicord consente, inoltre, un minor impatto sulla vegetazione arborea, con minori necessità di manutenzione, poiché la larghezza del "corridoio" da tenere sgombro al di sotto della linea può essere ridotta di circa la metà.</p> <p>Possono inoltre essere impiegati supporti tipo "Boxer" per l'isolamento di parti di linea in prossimità e sui pali di sostegno, l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti.</p>
MR	Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico	Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV
IA	Sfalci e decespugliamenti parziali in aree aperte di prateria per conservazione habitat 6210	E' opportuna l'incentivazione economica delle attività agro-pastorali tradizionali che comprendano le attività di sfalcio da eseguirsi indicativamente a partire dalla seconda metà di luglio (sfalci tardivi)
IN	Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali	<p>E' opportuno dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal piano di dettaglio per la gestione forestale del sito.</p> <p>Potranno, di contro, essere valutate misure contrattuali, quali l'affittanza dei terreni, per garantire anche la conservazione di lembi di foresta da portare a maturità, attraverso soli interventi di orientamento allo stato finale.</p> <p>Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà.</p> <p>L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento.</p>
PD	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	Realizzazione di attività di formazione indirizzate alla comunità locale, che trasmettano informazioni operative sulle opportunità di sviluppo di strutture di accoglienza alternativa: bed & breakfast, agriturismo.

		<p>La formazione intende raggiungere una nicchia di potenziali operatori interessati ad una tipologia di reddito di carattere integrativo, che potrebbe coniugarsi con altre attività lavorative agricole di carattere tradizionale.</p> <p>Le attività di formazione dovrebbero essere mirate ad evidenziare le agevolazioni di carattere organizzativo, burocratico e fiscale connessi ad attività di ricezione turistica.</p> <p>Realizzazione di una campagna di informazione indirizzata a fruitori o potenziali fruitori interessati alle valenze naturali e culturali locali.</p> <p>Grazie ad un ampio e diffuso accesso alle informazioni, particolare attenzione potrà essere data ad un sistema di rete di livello provinciale e di ambito montano, ed eventualmente anche alla clientela straniera, presso la quale, fra l'altro, si riscontra una maggiore consuetudine al ricorso a strutture di tipo B&B.</p> <p>Il concetto di una ricettività sostenibile e consapevole dovrebbe essere veicolato anche attraverso un impiego prevalente di prodotti tradizionali locali, in sinergia con la produzione enogastronomica.</p> <p>Valutare la fattibilità di un Marchio per le strutture ricettive sostenibili e che sostengono la promozione e la conservazione dei siti Natura 2000</p>
IN	Protezione di habitat ecotonali in ambiente agricolo	Prevedere incentivi economici per i proprietari e i conduttori dei terreni affinché preservino la presenza di elementi ecotonali anche di piccole dimensioni.
MR	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico	<p>L'azione riguarda l'intero territorio del sito.</p> <p>Fasi operative:</p> <ul style="list-style-type: none"> analisi documentazione esistente; stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; rilievi di campagna; rilievi floristici e fitosociologici; caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; creazione di un piccolo SIT dedicato con adeguato DB associato ai tematismi coerente e interagente con i Database del presente Piano di gestione. <p>Almeno 2 campagne di monitoraggio su vegetazione e habitat nell'arco di un decennio.</p> <p>Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora da svolgersi anche tutti gli anni</p>
PD	Redazione di un piano della fruizione del sito per la valorizzazione e qualificazione delle attività legate alla fruizione turistica	<p>Analisi dello stato attuale: sistema territoriale ed ambientale (quadro delle emergenze ambientali, Rete Natura 2000 Habitat e specie di interesse, sistema agro-forestale, contesto socio economico, sistema della mobilità, della viabilità e rete locale sul sito, emergenze archeologiche, storiche e testimoniali, edifici rurali, ecc.); la fruizione e il turismo (attività ricettive e ricreative, centri sportivi e turistico-ricreativi ecc.); le attrezzature (parcheggi, itinerari e percorsi, ecc.); le tipologie di fruizione; fattori limitanti e/o minacce ai sistemi naturali, habitat e specie.</p> <p>Monitoraggio dei flussi turistici nel sito.</p> <p>Obiettivi di fruizione, strumenti e modalità.</p> <p>Orientamenti tematici, connessioni poli di riferimento, target, azioni e interventi.</p> <p>Definizione di proposte fruibili operative concrete, dei rapporti e connessioni con operatori turistici, di modalità operative e interventi di breve e di lungo periodo; di attività organizzate specifiche. Definizione obiettivi di fruizione.</p> <p>Definizione strumenti e modalità.</p> <p>Definizione piano-programma operativo</p>

MR	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio
MR	Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico	Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV
MR	Definizione di un Piano Programma per incremento alla lotta al cinghiale	Definizione dei contenuti programmatici e tecnico operativi in tavolo congiunto tra responsabili della pianificazione faunistica, cacciatori, strutture di sorveglianza e controllo, tecnici e portatori di interesse
PD	Campagna di sensibilizzazione favore dei chiroterri	L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno del sito che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nel sito, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori di interesse che abitano in aree limitrofe. Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono i Chiroterri, trattando le maggiori minacce che affliggono questo gruppo animale e cosa possono fare le persone per poterne favorire la conservazione. In particolare, le criticità da trattare necessariamente sono: utilizzo dei pesticidi e impatto sui pipistrelli; importanza delle formazioni lineari nel paesaggio agrario; pipistrelli forestali e loro minacce; pipistrelli antropofili e loro minacce; pipistrelli troglodili e loro minacce; inquinamento luminoso. È possibile organizzare anche delle cosiddette "bat night" (incontri divulgativi con breve escursione notturna) in cui, oltre a trattare le tematiche elencate, si ascoltano tramite bat-detector le emissioni ultrasonore dei Chiroterri.
PD	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del sito	Stesura di un testo di carattere divulgativo che riunisca e spieghi le regole vigenti sul territorio, sotto forma di vademecum. La pubblicazione dovrebbe essere stampata e diffusa fra le varie categorie di utenti identificabili sul territorio (escursionisti, raccoglitori, turismo domenicale, turismo religioso, ecc.).
IA	Adozione di accorgimenti per la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche. Adozione a livello progettuale di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche	Realizzazione di corsi tecnici dedicati ai progettisti attraverso i quali verranno descritte le metodologie più idonee da utilizzare per ridurre gli impatti ambientali.
PD	Sensibilizzazione al rispetto dell'erpetofauna	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi e sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie. Dovranno essere sottolineate l'importanza di questi taxa e illustrate le principali misure gestionali utili per la loro conservazione. Dovranno essere illustrati i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere:

		<p>di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo</p> <p>di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali</p> <p>di tipo tecnico e coinvolgere principalmente i proprietari e i conduttori dei terreni ai quali dovranno essere fornite anche le linee guida per una corretta gestione degli habitat umidi</p> <p>Gli incontri dovranno prevedere anche uscite nel territorio per osservare direttamente gli animali e i loro habitat</p>
PD	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidificanti in coltivi e prati da sfalcio	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi o di altre specie nidificanti
PD	Realizzazione di corsi per i pescatori	Organizzazione di specifici corsi informativi per pescatori sulle conseguenze legate all'immissione nei corsi d'acqua di specie alloctone
ZSC IT4050018 Golena San Vitale e Golena del Lippo (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IN	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>È opportuno promuovere e incentivare il mantenimento delle misure agroambientali in essere e/o prevedere nuove adesioni con nuove superfici, garantendo altresì le condizioni di sostenibilità economica necessarie per lo svolgimento delle attività di gestione attiva finalizzate al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario.</p> <p>Nelle superfici con presenza di habitat e specie di interesse comunitario è da prevedere, il mantenimento degli habitat esistenti in uno stato di conservazione soddisfacente a fronte di un corrispondente incentivo.</p> <p>E' opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>realizzare lo sfalcio di argini, aree umide e prati, esclusivamente dall'11 agosto al 19 febbraio, escludendo quindi il periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto);</p> <p>collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)</p>
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>Prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra, salvo motivi di sicurezza pubblica;</p> <p>controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" e degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.", 3280 "Fiumi mediterranei a flusso permanente con vegetazione dell'alleanza Paspalo Agrostidion e con filari ripari di Salix e Populus alba".</p>
IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>È opportuno promuovere e incentivare interventi di rinaturalizzazione dei canali di bonifica finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua e all'aumento della biodiversità, da realizzare secondo le "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna" approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 246 del 5 marzo 2012.</p> <p>E' opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi di controllo delle specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.".</p>
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:

		<p>perseguire con tenacia l'obiettivo di incrementare il controllo della popolazione di Nutria (<i>Myocastor coypus</i>) ed in ogni possibile forma di incremento dei prelievi, prevedendo altresì nel relativo piano di controllo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia.</p> <p>sottoscrizione di accordi con l'Ente competente alla gestione della fauna e i Comuni per concorrere in maniera coordinata e congiunta al conseguimento del controllo della popolazione di nutrie;</p> <p>campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti e intensificare le attività di controllo con metodi incruenti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti);</p> <p>in caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 è opportuno invitare i Comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00.</p> <p>È opportuno, inoltre, a fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p>
IA	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	È opportuno attuare e promuovere il censimento e stima del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali, e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agroambientali
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (<i>amorpha</i>, ailanto, robinia, ecc.), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>".</p> <p>nei boschi golenali e ripariali del sito favorire una gestione naturalistica, fatte salve le esigenze di protezione civile e di sicurezza idraulica;</p> <p>contrasto della distruzione e perturbazione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli forestali attraverso il mantenimento degli alberi vecchi e cavitati negli ambienti forestali e anche nei parchi e nei giardini.</p>
IA	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>individuazione, in accordo con i soggetti gestori dei corpi idrici, delle aree a prato (argini, praterie, ecc.) nelle quali regolamentare lo sfalcio nel periodo compreso tra il 20 febbraio ed il 10 agosto;</p> <p>il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie di interesse comunitario e significative per il sito stesso; l'attività pianificatoria relativa alla gestione delle acque deve essere impostata ed attuata puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Acque 2000/60/CE entro l'arco temporale più breve possibile.</p> <p>individuazione delle principali pressioni, diffuse e/o puntiformi, che apportano i maggiori carichi inquinanti al bacino o bacini idrografici afferenti al sito, per la definizione dei successivi interventi;</p> <p>ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico;</p> <p>mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>);</p>

IA	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità, altre attività	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>realizzare un accordo per la manutenzione ordinaria delle strade tra l'Ente di gestione del sito e i gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria, per l'individuazione e l'applicazione di modalità di che comportino minori impatti sul territorio interessato.</p> <p>In particolare, si tratterà di valutare/regolamentare l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale, la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti, l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea.</p> <p>interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'insacco spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia.</p> <p>progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano.</p> <p>È opportuno promuovere, inoltre, la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante:</p> <p>la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto;</p> <p>l'illuminazione decorativa degli edificati in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri;</p> <p>nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità</p>
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	<p>È opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza Ambientale e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat;</p> <p>E' opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.</p>
IA	Tutela e conservazione di habitat e specie	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi);</p> <p>mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>);</p> <p>incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Triturus carnifex</i>;</p> <p>conservazione e ripristino delle condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega delle specie ittiche di interesse comunitario;</p> <p>predisposizione e applicazione di misure per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni</p> <p>definizione e adozione di un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie (es. chitridiomicosi).</p>

IN	Attività di ricerca scientifica e monitoraggio	<p>È opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, prioritariamente quelle finalizzate al monitoraggio degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione.</p> <p>È opportuno attuare e promuovere:</p> <p>il monitoraggio periodico di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Triturus carnifex</i> e <i>Lycaena dispar</i></p> <p>raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati;</p> <p>elaborazione ed aggiornamento di un sistema GIS a supporto delle scelte di governance e strumento operativo; il GIS sarà strutturato in modo tale da ottenere uno strumento di sintesi dei dati ecologici per il loro confronto spazio-temporale e valutazione dello stato di conservazione</p>
ZSC/ZPS IT4050019 La Bora (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IA	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>È opportuno promuovere e incentivare il mantenimento delle misure agroambientali in essere e/o prevedere nuove adesioni con nuove superfici.</p> <p>È opportuno promuovere e incentivare, altresì, l'agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale.</p> <p>Nelle superfici con presenza di habitat e specie di interesse comunitario è da prevedere, il mantenimento degli habitat esistenti in uno stato di conservazione soddisfacente a fronte di un corrispondente incentivo.</p> <p>È opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>interventi e attività di manutenzione e gestione per il mantenimento, ripristino e/o creazione di elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agro-ecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate, prati-pascolo e boschetti;</p> <p>controllo delle specie animali alloctone invasive (<i>Nutria</i>, <i>Gambero della Louisiana</i>, <i>Tartaruga americana</i>, ecc.) che possono compromettere la presenza delle specie di interesse comunitario e/o la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition";</p> <p>realizzare lo sfalcio di argini, aree umide e prati, esclusivamente dall'11 agosto al 19 febbraio, escludendo quindi il periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto)</p> <p>collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (<u>chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi</u>)</p>
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>È opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra, salvo motivi di sicurezza pubblica;</p> <p>controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>"</p>
IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>È opportuno promuovere e da incentivare interventi di rinaturalizzazione dei canali di bonifica finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua e all'aumento della biodiversità, da realizzare secondo le "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna" approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 246 del 5 marzo 2012.</p> <p>Sono, inoltre, da prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione delle attività di controllo delle specie animali, in particolare quelle alloctone invasive, che possono compromettere la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition"</p>

IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche di conservazione: perseguire con tenacia l'obiettivo di incrementare il controllo della popolazione di Nutria (<i>Myocastor coypus</i>) ed in ogni possibile forma di incremento dei prelievi, prevedendo altresì nel relativo piano di controllo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia.</p> <p>sottoscrizione di accordi tra l'Ente competente alla gestione della fauna, Consorzi di Bonifica, Comuni per concorrere in maniera coordinata e congiunta al conseguimento del controllo della popolazione di nutrie;</p> <p>campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti e intensificare le attività di controllo con metodi incruenti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti);</p> <p>in caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 è opportuno invitare i Comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00.</p> <p>E' opportuno fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p>
MR	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>È opportuno attuare e promuovere:</p> <p>il censimento e stima del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali, e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agroambientali;</p> <p>nel caso di filari o macchie di alberi vetusti, malandati e/o cavitati ed anche nel caso di singoli alberi, il rinnovo e il mantenimento degli alberi: mantenere gli alberi potati con regolarità quando gli esemplari sono capitozzati e prevedere la piantumazione diluita negli anni di giovani alberi della medesima specie (prima ancora che il singolo esemplare sia prossimo al deperimento) per mantenere nel corso dei decenni continuamente alberi vetusti in grado di ospitare cavità e carie idonee agli insetti saproxilici di pregio; nel caso di alberi schiantati o morti, prevedere comunque la piantumazione di giovani alberi della stessa specie; per incentivare la creazione di cavità è da prevedere anche la capitozzatura di vari esemplari di quelle essenze storicamente e culturalmente sottoposte da sempre a tale trattamento (salici, pioppi, gelsi, acero, olmo, ecc.)</p>
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (<i>amorpha</i>, <i>ailanto</i>, <i>robinia</i>, ecc.), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>";</p> <p>nei boschi golenali e ripariali del sito favorire una gestione naturalistica, fatte salve le esigenze di protezione civile e di sicurezza idraulica;</p> <p>contrasto della distruzione e perturbazione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli forestali attraverso il mantenimento degli alberi vecchi e cavitati negli ambienti forestali e anche nei parchi e nei giardini</p>
IA	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie di interesse comunitario e significative per il sito stesso; l'attività pianificatoria relativa alla gestione</p>

		<p>delle acque deve essere impostata ed attuata puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Acque 2000/60/CE entro l'arco temporale più breve possibile.</p> <p>individuazione, in accordo con i soggetti gestori dei corpi idrici, delle aree a prato (argini, praterie, ecc.) nelle quali regolamentare lo sfalcio nel periodo compreso tra il 20 febbraio ed il 10 agosto;</p> <p>individuazione delle principali pressioni, diffuse e/o puntiformi, che apportano i maggiori carichi inquinanti al bacino o bacini idrografici afferenti al sito, per la definizione dei successivi interventi;</p> <p>implementare un piano di monitoraggio dell'inquinamento delle acque di falda;</p> <p>ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico.</p>
IA	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>realizzare un accordo per la manutenzione ordinaria delle strade tra l'Ente di gestione del sito e i gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria, per l'individuazione e l'applicazione di modalità di che comportino minori impatti sul territorio interessato.</p> <p>In particolare, si tratterà di valutare/regolamentare l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale, la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti, l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea.</p> <p>interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescare spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia;</p> <p>progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano;</p> <p>mettere in sicurezza tratti stradali pericolosi.</p> <p>È opportuno promuovere, inoltre, la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante:</p> <p>la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto;</p> <p>l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri;</p> <p>nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità.</p>
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	<p>È opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza Ambientale e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat;</p> <p>E' opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.</p>
PD	Tutela e conservazione di habitat e specie	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi);</p>

		<p>espansione dell'areale di distribuzione di <i>Marsilea quadrifolia</i> attraverso riproduzione ed introduzione nel sito della suddetta specie; mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>); incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Emys orbicularis</i>;</p> <p>incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Triturus carnifex</i>;</p> <p>controllo/eradicazione della popolazione di <i>Trachemys</i> spp. prevedendo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, allo scopo di verificarne l'efficacia;</p> <p>interventi di miglioramento ambientale favorevoli alla presenza di <i>Lycaena dispar</i>.</p>
MR	Attività di ricerca e monitoraggio scientifica	<p>È opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, prioritariamente quelle finalizzate al monitoraggio degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. In particolare, è opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>il monitoraggio continuo delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli (Allegato I e specie migratrici) che sono in uno stato di conservazione mediocre o insoddisfacente, il monitoraggio periodico di quelle specie che sono in uno stato di conservazione soddisfacente, e ricerche mirate per quelle specie il cui stato di conservazione risulta indeterminato;</p> <p>il monitoraggio periodico di <i>Emys orbicularis</i>, <i>Triturus carnifex</i> e <i>Lycaena dispar</i></p> <p>monitoraggio della popolazione di <i>Marsilea quadrifolia</i>;</p> <p>raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati;</p> <p>elaborazione ed aggiornamento di un sistema GIS a supporto delle scelte di governance e strumento operativo; il GIS sarà strutturato in modo tale da ottenere uno strumento di sintesi dei dati ecologici per il loro confronto spazio-temporale e valutazione dello stato di conservazione;</p> <p>controllo/radicazione della popolazione di <i>Trachemys</i> spp. prevedendo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, allo scopo di verificarne l'efficacia;</p> <p>programmi di ricerca sulla diffusione ed il controllo delle principali patologie degli anfibi ed adottare misure di prevenzione riguardo ai rischi di diffusione sul territorio delle patologie stesse</p>
ZSC/ZPS IT4050022 Biotopi e Ripristini ambientali di Medicina e Molinella (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>È opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere il controllo regolare della <i>Nutria</i> (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica e idrofittica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche e nei siti adatti alla nidificazione del Mignattino piombato.</p> <p>È opportuno promuovere mediante incentivi gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.</p>
IA	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>È opportuno promuovere e incentivare il mantenimento delle misure agroambientali in essere e/o prevedere nuove adesioni con nuove superfici, garantendo altresì le condizioni di sostenibilità economica necessarie per lo svolgimento delle attività di gestione attiva finalizzate al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario.</p> <p>Nelle zone umide con habitat e specie di interesse comunitario, la cui presenza dipende dal funzionamento di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito, in caso di cessazione delle stesse sono da prevedere specifici e congrui incentivi che favoriscano il mantenimento delle zone umide e la gestione attiva delle stesse aree per la conservazione degli habitat e delle specie.</p>

		<p>È opportuno promuovere e incentivare, altresì, l'agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale.</p> <p>Nelle superfici con presenza di habitat e specie di interesse comunitario è da prevedere, il mantenimento degli habitat esistenti in uno stato di conservazione soddisfacente a fronte di un corrispondente incentivo.</p> <p>È opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>interventi e attività di gestione attiva per il mantenimento e/o ripristino e/o creazione delle zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione, anche attraverso l'applicazione di misure agroambientali e nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide esistenti;</p> <p>interventi e attività di manutenzione e gestione per il mantenimento, ripristino e/o creazione di elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agro-ecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate, prati-pascolo e boschetti;</p> <p>nel caso di filari o macchie di alberi vetusti, malandati e/o cavitati ed anche nel caso di singoli alberi, incentivi per il rinnovo e il mantenimento degli alberi: ciò consiste nel mantenere gli alberi potati con regolarità quando gli esemplari sono capitozzati e prevedere la piantumazione diluita negli anni di giovani alberi della medesima specie (prima ancora che il singolo esemplare sia prossimo al deperimento) per mantenere nel corso dei decenni continuamente alberi vetusti in grado di ospitare cavità e carie idonee agli insetti saproxilici di pregio; nel caso di alberi schiantati o morti, prevedere comunque la piantumazione di giovani alberi della stessa specie; per incentivare la creazione di cavità è da prevedere anche la capitozzatura di vari esemplari di quelle essenze storicamente e culturalmente sottoposte da sempre a tale trattamento (salici, pioppi, gelsi, acero, olmo, ecc.);</p> <p>la piantumazione e il mantenimento degli alberi e arbusti nelle superfici perimetrali di prati umidi e zone umide, per favorire la presenza di un maggior numero di uccelli non legati esclusivamente agli ambienti acquatici, nonché il mantenimento o il ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e/o della vegetazione di ripa e dei canneti di margine;</p> <p>la realizzazione da parte delle aziende agricole, lungo i corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti e canali, di fasce tampone di larghezza non inferiore a 10 m, in grado di ridurre l'apporto di nitrati da parte dei terreni limitrofi;</p> <p>il controllo delle specie animali alloctone invasive (Nutria, Gambero della Louisiana, Tartaruga americana, ecc.) che possono compromettere la presenza delle specie di interesse comunitario e/o la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition";</p> <p>la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali;</p> <p>realizzare lo sfalcio di argini, aree umide e prati, esclusivamente dall'11 agosto al 19 febbraio, escludendo quindi il periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto);</p> <p>la limitazione dello sfalcio completo e la sostituzione con sfalci parcellizzati effettuati ad una distanza di almeno 2 settimane (preferire lo sfalcio alla trinciatura) ed operando gli sfalci ad almeno 5 cm dal suolo</p> <p>realizzare lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio;</p> <p>conservazione dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)", al di fuori di pascoli permanenti, su cavedagne e fasce di rispetto di siepi e filari alberati, evitando le lavorazioni ed effettuando sfalci al fine di impedire la colonizzazione di arbusti e al di fuori del periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto);</p> <p>realizzazione di interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l'applicazione di misure agroambientali in cui un'elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato;</p>
--	--	--

		collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi).
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	È opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate: il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra, salvo motivi di sicurezza pubblica; controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" e dell'habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.
IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	È opportuno promuovere e incentivare interventi di rinaturalizzazione dei canali di bonifica finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua e all'aumento della biodiversità, da realizzare secondo le "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna" approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 246 del 5 marzo 2012. E' opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate: promuovere una gestione dei livelli dell'acqua (evitare marcate variazioni) mirata a mantenere condizioni favorevoli per gli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea"; controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p."
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: perseguire con tenacia l'obiettivo di incrementare il controllo della popolazione di Nutria (Myocastor coypus) ed in ogni possibile forma di incremento dei prelievi, prevedendo altresì nel relativo piano di controllo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. sottoscrizione di accordi tra l'Ente competente alla gestione della fauna, Consorzi di Bonifica, Comuni per concorrere in maniera coordinata e congiunta al conseguimento del controllo della popolazione di nutrie; campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti e intensificare le attività di controllo con metodi incruenti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti); in caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 è opportuno invitare i Comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00. E' opportuno inoltre fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate. realizzazione di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici
IA	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:

		<p>sottoscrizione di singole convenzioni con i proprietari delle superfici in cui sono presenti habitat e specie di interesse comunitario, finalizzate al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli stessi habitat e specie, individuando e specificando gli impegni tra le parti, i tempi e le modalità dell'accordo.</p> <p>realizzazione di un inventario aggiornato di tutti i ripristini agroambientali, nonché dei biotopi naturali presenti all'interno del sito;</p> <p>censimento e stima del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali, e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agro-ambientali;</p> <p>nel caso di filari o macchie di alberi vetusti, malandati e/o cavitati ed anche nel caso di singoli alberi, prevedere il rinnovo e il mantenimento degli alberi: ciò consiste nel mantenere gli alberi potati con regolarità quando gli esemplari sono capitozzati e nel prevedere la piantumazione diluita negli anni di giovani alberi della medesima specie (prima ancora che il singolo esemplare sia prossimo al deperimento) per mantenere nel corso dei decenni continuamente alberi vetusti in grado di ospitare cavità e carie idonee agli insetti saproxilici di pregio; nel caso di alberi schiantati o morti, prevedere comunque la piantumazione di giovani alberi della stessa specie; per incentivare la creazione di cavità è da prevedere anche la capitozzatura di vari esemplari di quelle essenze storicamente e culturalmente sottoposte da sempre a tale trattamento (salici, pioppi, gelsi, acero, olmo, ecc.).</p>
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (amorpha, ailanto, robinia, ecc.), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba";</p> <p>nei boschi golenali e ripariali del sito favorire una gestione naturalistica, fatte salve le esigenze di protezione civile e di sicurezza idraulica;</p> <p>la realizzazione di interventi di miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" nell'Oasi del Quadrone;</p> <p>contrasto della distruzione e perturbazione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli forestali attraverso il mantenimento degli alberi vecchi e cavitati negli ambienti forestali e anche nei parchi e nei giardini</p>
IA	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie di interesse comunitario e significative per il sito stesso; l'attività pianificatoria relativa alla gestione delle acque deve essere impostata ed attuata puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Acque 2000/60/CE entro l'arco temporale più breve possibile.</p> <p>individuazione, in accordo con i soggetti gestori dei corpi idrici, delle aree a prato (argini, praterie, ecc.) nelle quali regolamentare lo sfalcio nel periodo compreso tra il 20 febbraio ed il 10 agosto;</p> <p>individuazione delle principali pressioni, diffuse e/o puntiformi, che apportano i maggiori carichi inquinanti al bacino o bacini idrografici afferenti al sito, per la definizione dei successivi interventi.</p> <p>ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico.</p> <p>prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali.</p>

		<p>sottoscrizione di accordi tra Ente gestore, Consorzio di Bonifica al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a:</p> <p>una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide;</p> <p>studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti;</p> <p>predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori;</p> <p>mantenimento di livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate</p> <p>mantenimento del reticolo idrografico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi</p> <p>ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico.</p> <p>il mantenimento, ripristino o creazione di zone umide permanenti e temporanee;</p> <p>mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>);</p> <p>la gestione delle zone umide temporanee e permanenti individuate nella Carta dell'Uso del Suolo come "Zone umide interne" secondo criteri che tengano conto anche delle esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti; a tal fine:</p> <p>per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) devono essere gestite, salvo cause di forza maggiore (siccità, guasti ai manufatti idraulici, ecc.), in modo da garantire un'elevata estensione della superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio, per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida; il livello dell'acqua (anche nel periodo di massima sommersione) non dovrebbe superare i 50 cm ed essere inferiore ai 10-25 cm sulla maggior parte della superficie;</p> <p>salvo cause di forza maggiore, quali piogge eccezionali e alluvioni, devono essere evitati nel periodo marzo-luglio improvvisi innalzamenti del livello dell'acqua che possono distruggere uova e nidi degli uccelli che nidificano a terra (l'innalzamento superiore a 5-10 cm è critico nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani, mentre è critico se superiore a 30 cm nei siti nidificazione di ardeidi, anatidi e rallidi); analogamente devono essere evitate nel periodo marzo-luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare e/o il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri; sostanzialmente il livello dell'acqua durante il periodo riproduttivo deve lentamente abbassarsi, assicurando così agli uccelli nidificanti una crescente accessibilità alle risorse alimentari;</p> <p>nel caso in cui si renda necessario il prosciugamento primaverile estivo delle zone umide create e/o gestite esclusivamente o principalmente in funzione della fauna e della flora selvatiche, per la realizzazione di interventi straordinari sui fondali e sugli argini o per guasti ai manufatti per la regolazione dei livelli idrici, realizzare l'intervento solo su una parte del biotopo, assicurando il più possibile la permanenza di condizioni ambientali idonee, procedendo secondo i seguenti criteri: non oltre il 50 % della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi su meno di 30 ettari; non oltre il 40% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi tra 30 e 50 ettari; non oltre il 30% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi più di 50 ettari.</p>
IA	Attività di produzione energetica, reti e tecnologiche	È opportuno attuare e promuovere la messa in sicurezza delle linee elettriche di alta e media tensione che attraversano il sito, per la prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione dell'avifauna e della chiropterofauna.

	infrastrutturali, rifiuti, suolo	
IA	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità, altre attività	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>realizzare un accordo per la manutenzione ordinaria delle strade tra l'Ente di gestione del sito e i gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria, per l'individuazione e l'applicazione di modalità di che comportino minori impatti sul territorio interessato.</p> <p>In particolare, si tratterà di valutare/regolamentare l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale, la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/fibratori nelle potature di alberi e arbusti, l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea;</p> <p>interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'insacco spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia;</p> <p>proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroteri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</p> <p>prevedere all'interno dei Regolamenti Urbanistico Edilizi e dei Regolamenti Edilizi che gli interventi edilizi di cui all'Allegato della L.R. 31/02 sugli edifici esistenti e sui ponti siano effettuati installando Bat bricks e Bat box in numero complessivo minimo di due per costruzione e conservando gli spazi utilizzati dalle colonie di Chiroteri; nel caso di demolizione delle strutture deve essere prevista l'installazione di un minimo di tre Bat box per edificio in posizioni adeguate, da collocarsi nelle vicinanze dell'edificio demolito.</p> <p>prevedere nelle nuove edificazioni soluzioni idonee al rifugio delle specie di interesse comunitario con particolare riferimento ai chiroteri, che impediscano alle specie indesiderate (es. piccione di città) l'utilizzo degli spazi interstiziali presenti negli edifici, e che al contempo consentano l'accesso alle specie di interesse comunitario presenti nel sito, tra cui ad esempio: - incassare i cosiddetti Bat bricks esistenti in commercio nelle pareti esterne degli edifici in costruzione;</p> <p>prevedere accessi a spazi vuoti nei muri e nei sottotetti;</p> <p>lasciare spazi nei rivestimenti murali esterni e sotto alle tegole;</p> <p>per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i chiroteri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente (come per esempio olio di tung, prodotti a base di piretroidi sintetici, come la Permetrina e la Cipermetrina o prodotti che agiscono in modo selettivo sugli insetti come inibitori della chitina e con bassissima tossicità sui Mammiferi); sia per gli impregnanti che per le vernici, sono da preferire prodotti "all'acqua", cioè che non contengono solventi sintetici.</p> <p>realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.</p> <p>progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano.</p> <p>È opportuno promuovere, inoltre, la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante:</p> <p>la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto;</p> <p>l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri;</p> <p>nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione)</p>

		con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: adequata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza Ambientale e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici. incremento della sensibilità delle comunità locali verso le finalità della Rete Natura 2000 e gli obiettivi di conservazione del sito azioni di formazione per favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile; campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroterri.
IA	Tutela e conservazione di habitat e specie, altre attività	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Emys orbicularis</i> . incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Triturus carnifex</i> ; controllo/eradicazione della popolazione di <i>Trachemys</i> spp. prevedendo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, allo scopo di verificarne l'efficacia. interventi di miglioramento ambientale favorevoli alla presenza di <i>Lycaena dispar</i> interventi di miglioramento ambientale favorevoli alla presenza di <i>Cerambyx cerdo</i> collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)
MR	Attività di ricerca scientifica e monitoraggio	È opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, prioritariamente quelle finalizzate al monitoraggio degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. In particolare, è opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: il monitoraggio continuo delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli (Allegato I e specie migratrici) che sono in uno stato di conservazione mediocre o insoddisfacente, il monitoraggio periodico di quelle specie che sono in uno stato di conservazione soddisfacente, e ricerche mirate per quelle specie il cui stato di conservazione risulta indeterminato; monitoraggio del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>) nella pianura bolognese al fine di definire le aree di presenza della specie; il monitoraggio periodico di <i>Emys orbicularis</i> , <i>Triturus carnifex</i> il monitoraggio periodico di <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lycaena dispar</i> , ricerche mirate sullo stato di conservazione di <i>Graphoderus bilineatus</i> raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati; elaborazione ed aggiornamento di un sistema GIS a supporto delle scelte di governance e strumento operativo; il GIS sarà strutturato in modo tale da ottenere uno strumento di sintesi dei dati ecologici per il loro confronto spazio-temporale e valutazione dello stato di conservazione

		programmi di ricerca sulla diffusione ed il controllo delle principali patologie degli anfibi ed adottare misure di prevenzione riguardo ai rischi di diffusione sul territorio delle patologie stesse
ZSC/ZPS IT4050023 Biotopi e Ripristini ambientali di Budrio e Minerbio (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>È opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere il controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica e idrofittica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche e nei siti adatti alla nidificazione del Mignattino piombato.</p> <p>È opportuno promuovere mediante incentivi gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.</p>
IN	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>È opportuno promuovere e incentivare il mantenimento delle misure agroambientali in essere e/o prevedere nuove adesioni con nuove superfici, garantendo altresì le condizioni di sostenibilità economica necessarie per lo svolgimento delle attività di gestione attiva finalizzate al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario.</p> <p>Nelle zone umide con habitat e specie di interesse comunitario, la cui presenza dipende dal funzionamento di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito, in caso di cessazione delle stesse è opportuno prevedere specifici e congrui incentivi che favoriscano il mantenimento delle zone umide e la gestione attiva delle stesse aree per la conservazione degli habitat e delle specie.</p> <p>È opportuno promuovere e incentivare, altresì, l'agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale.</p> <p>Nelle superfici con presenza di habitat e specie di interesse comunitario è opportuno prevedere, il mantenimento degli habitat esistenti in uno stato di conservazione soddisfacente a fronte di un corrispondente incentivo.</p> <p>È opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>interventi e attività di gestione attiva per il mantenimento e/o ripristino e/o creazione delle zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione, anche attraverso l'applicazione di misure agroambientali e nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide esistenti;</p> <p>interventi e attività di manutenzione e gestione per il mantenimento, ripristino e/o creazione di elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agro-ecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate, prati-pascolo e boschetti;</p> <p>la piantumazione e il mantenimento degli alberi e arbusti nelle superfici perimetrali di prati umidi e zone umide, per favorire la presenza di un maggior numero di uccelli non legati esclusivamente agli ambienti acquatici, nonché il mantenimento o il ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e/o della vegetazione di ripa e dei canneti di margine;</p> <p>la realizzazione da parte delle aziende agricole, lungo i corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti e canali, di fasce tampone di larghezza non inferiore a 10 m, in grado di ridurre l'apporto di nitrati da parte dei terreni limitrofi;</p> <p>il controllo delle specie animali alloctone invasive (Nutria, Gambero della Louisiana, Tartaruga americana, ecc.) che possono compromettere la presenza delle specie di interesse comunitario e/o la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition";</p> <p>la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali;</p> <p>realizzare lo sfalcio di argini, aree umide e prati, esclusivamente dall'11 agosto al 19 febbraio, escludendo quindi il periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto);</p> <p>la limitazione dello sfalcio completo e la sua sostituzione con sfalci parcellizzati effettuati ad una distanza di almeno 2 settimane (preferire lo sfalcio alla trinciatura) ed operando gli sfalci ad almeno 5 cm dal suolo</p>

		<p>realizzare lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio;</p> <p>realizzazione di interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l'applicazione di misure agroambientali in cui un'elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato;</p> <p>collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi).</p>
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>È opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra, salvo motivi di sicurezza pubblica;</p> <p>controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" e dell'habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra, salvo motivi di sicurezza pubblica;</p> <p>controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" e dell'habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p</p>
IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>È opportuno promuovere e da incentivare interventi di rinaturalizzazione dei canali di bonifica finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua e all'aumento della biodiversità, da realizzare secondo le "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna" approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 246 del 5 marzo 2012.</p> <p>È opportuno, inoltre, da prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>promuovere una gestione dei livelli dell'acqua (evitare marcate variazioni) mirata a mantenere condizioni favorevoli per gli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea";</p> <p>controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p."</p>
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>perseguire con tenacia l'obiettivo di incrementare il controllo della popolazione di Nutria (Myocastor coypus) ed in ogni possibile forma di incremento dei prelievi, prevedendo altresì nel relativo piano di controllo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia;</p> <p>sottoscrizione di accordi tra l'Ente competente alla gestione della fauna, Consorzi di Bonifica, Comuni per concorrere in maniera coordinata e congiunta al conseguimento del controllo della popolazione di nutrie;</p> <p>campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti e intensificare le attività di controllo con metodi incruenti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti);</p> <p>in caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 è opportuno invitare i Comuni a spostare</p>

		<p>i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00.</p> <p>È opportuno fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate;</p> <p>realizzazione di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici.</p>
IA	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: sottoscrizione di singole convenzioni con i proprietari delle superfici in cui sono presenti habitat e specie di interesse comunitario, finalizzate al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli stessi habitat e specie, individuando e specificando gli impegni tra le parti, i tempi e le modalità dell'accordo;</p> <p>realizzazione di un inventario aggiornato di tutti i ripristini agroambientali, nonché dei biotopi naturali presenti all'interno del sito;</p> <p>censimento e stima del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali, e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agro-ambientali;</p> <p>nel caso di filari o macchie di alberi vetusti, malandati e/o cavitati ed anche nel caso di singoli alberi, prevedere il rinnovo e il mantenimento degli alberi: ciò consiste nel mantenere gli alberi potati con regolarità quando gli esemplari sono capitozzati e nel prevedere la piantumazione diluita negli anni di giovani alberi della medesima specie (prima ancora che il singolo esemplare sia prossimo al deperimento) per mantenere nel corso dei decenni continuamente alberi vetusti in grado di ospitare cavità e carie idonee agli insetti saproxilici di pregio; nel caso di alberi schiantati o morti, prevedere comunque la piantumazione di giovani alberi della stessa specie; per incentivare la creazione di cavità è da prevedere anche la capitozzatura di vari esemplari di quelle essenze storicamente e culturalmente sottoposte da sempre a tale trattamento (salici, pioppi, gelsi, acero, olmo, ecc.).</p>
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (amorpha, ailanto, robinia, ecc.), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba".</p> <p>nei boschi golenali e ripariali del sito favorire una gestione naturalistica, fatte salve le esigenze di protezione civile e di sicurezza idraulica;</p> <p>contrasto della distruzione e perturbazione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli forestali attraverso il mantenimento degli alberi vecchi e cavitati negli ambienti forestali e anche nei parchi e nei giardini</p>
IA	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie di interesse comunitario e significative per il sito stesso; l'attività pianificatoria relativa alla gestione delle acque deve essere impostata ed attuata puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Acque 2000/60/CE entro l'arco temporale più breve possibile.</p> <p>individuazione, in accordo con i soggetti gestori dei corpi idrici, delle aree a prato (argini, praterie, ecc.) nelle quali regolamentare lo sfalcio nel periodo compreso tra il 20 febbraio ed il 10 agosto;</p>

		<p>individuazione delle principali pressioni, diffuse e/o puntiformi, che apportano i maggiori carichi inquinanti al bacino o bacini idrografici afferenti al sito, per la definizione dei successivi interventi.</p> <p>ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico.</p> <p>prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali.</p> <p>sottoscrizione di accordi tra Ente gestore del sito, Consorzio di Bonifica al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a: una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide; studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti; predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori;</p> <p>mantenimento di livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate mantenimento del reticolo idrografico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi</p> <p>ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico.</p> <p>la gestione delle zone umide temporanee e permanenti individuate nella Carta dell'Uso del Suolo come "Zone umide interne" secondo criteri che tengano conto anche delle esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti; a tal fine: per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) devono essere gestite, salvo cause di forza maggiore (siccità, guasti ai manufatti idraulici, ecc.), in modo da garantire un'elevata estensione della superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio, per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida; il livello dell'acqua (anche nel periodo di massima sommersione) non dovrebbe superare i 50 cm ed essere inferiore ai 10-25 cm sulla maggior parte della superficie; salvo cause di forza maggiore, quali piogge eccezionali e alluvioni, devono essere evitati nel periodo marzo-luglio improvvisi innalzamenti del livello dell'acqua che possono distruggere uova e nidi degli uccelli che nidificano a terra (l'innalzamento superiore a 5-10 cm è critico nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani, mentre è critico se superiore a 30 cm nei siti di nidificazione di ardeidi, anatidi e rallidi); analogamente devono essere evitate nel periodo marzo-luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare e/o il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri; sostanzialmente il livello dell'acqua durante il periodo riproduttivo deve lentamente abbassarsi, assicurando così agli uccelli nidificanti una crescente accessibilità alle risorse alimentari; nel caso in cui si renda necessario il prosciugamento primaverile-estivo delle zone umide create e/o gestite esclusivamente o principalmente in funzione della fauna e della flora selvatiche, per la realizzazione di interventi straordinari sui fondali e sugli argini o per guasti ai manufatti per la regolazione dei livelli idrici, realizzare l'intervento solo su una parte del biotopo, assicurando il più possibile la permanenza di condizioni ambientali idonee, procedendo secondo i seguenti criteri:</p> <p>non oltre il 50% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi su meno di 30 ettari;</p> <p>non oltre il 40% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi tra 30 e 50 ettari;</p> <p>non oltre il 30% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi più di 50 ettari.</p>
IN	Attività di produzione energetica, reti	E' opportuno attuare e promuovere la messa in sicurezza delle linee elettriche di alta e media tensione che attraversano il sito, per la prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione dell'avifauna e della chiropterofauna.

	tecnologiche infrastrutturali, suolo e rifiuti,	
IN	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità, altre attività	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>realizzare un accordo per la manutenzione ordinaria delle strade tra l'Ente di gestione del sito e i gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria, per l'individuazione e l'applicazione di modalità di che comportino minori impatti sul territorio interessato.</p> <p>In particolare, si tratterà di valutare/regolamentare l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale, la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/fibratori nelle potature di alberi e arbusti, l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea;</p> <p>interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'insorgere spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia;</p> <p>proteggere gli accessi a sottotetti e cantine di edifici, cavità in ruderi ed altri manufatti, nonché installare cavità in cui i Chiroterri possono trovare un sito per il rifugio, la riproduzione, lo svernamento.</p> <p>prevedere all'interno dei Regolamenti Urbanistico Edilizi e dei Regolamenti Edilizi che gli interventi edilizi di cui all'Allegato della L.R. 31/02 sugli edifici esistenti e sui ponti siano effettuati installando Bat bricks e Bat box in numero complessivo minimo di due per costruzione e conservando gli spazi utilizzati dalle colonie di Chiroterri; nel caso di demolizione delle strutture deve essere prevista l'installazione di un minimo di tre Bat box per edificio in posizioni adeguate, da collocarsi nelle vicinanze dell'edificio demolito.</p> <p>prevedere nelle nuove edificazioni soluzioni idonee al rifugio delle specie di interesse comunitario con particolare riferimento ai chiroterri, che impediscano alle specie indesiderate (es. piccione di città) l'utilizzo degli spazi interstiziali presenti negli edifici, e che al contempo consentano l'accesso alle specie di interesse comunitario presenti nel sito, tra cui ad esempio: incassare i cosiddetti Bat bricks esistenti in commercio nelle pareti esterne degli edifici in costruzione; prevedere accessi a spazi vuoti nei muri e nei sottotetti; lasciare spazi nei rivestimenti murali esterni e sotto alle tegole; per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i chiroterri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente (come per esempio olio di tung, prodotti a base di piretroidi sintetici, come la Permetrina e la Cipermetrina o prodotti che agiscono in modo selettivo sugli insetti come inibitori della chitina e con bassissima tossicità sui Mammiferi); sia per gli impregnanti che per le vernici, sono da preferire prodotti "all'acqua", cioè che non contengono solventi sintetici.</p> <p>realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili.</p> <p>progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano.</p> <p>E' opportuno promuovere, inoltre, la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante:</p> <p>la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto;</p> <p>l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroterri;</p> <p>nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione)</p>

		con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: adequata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è necessario inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici. incremento della sensibilità delle comunità locali verso le finalità della Rete Natura 2000 e gli obiettivi di conservazione del sito azioni di formazione per favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile; campagne di sensibilizzazione dell'opinione pubblica ed accordi con proprietari e gestori di edifici che ospitano Chiroterri
IA	Tutela e conservazione di habitat e specie	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi) espansione dell'areale di distribuzione di <i>Marsilea quadrifolia</i> attraverso la riproduzione ed introduzione nel sito della specie; controllo/eradicazione della popolazione di <i>Trachemys</i> spp. prevedendo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, allo scopo di verificarne l'efficacia; incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Emys orbicularis</i> ; incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Triturus carnifex</i> ; controllo/eradicazione della popolazione di <i>Trachemys</i> spp. prevedendo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, allo scopo di verificarne l'efficacia; interventi di miglioramento ambientale favorevoli alla presenza di <i>Lycaena dispar</i> .
MR	Attività di ricerca scientifica e monitoraggio	È opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, prioritariamente quelle finalizzate al monitoraggio degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. In particolare, è opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: il monitoraggio continuo delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli (Allegato I e specie migratrici) che sono in uno stato di conservazione mediocre o insoddisfacente, il monitoraggio periodico di quelle specie che sono in uno stato di conservazione soddisfacente, e ricerche mirate per quelle specie il cui stato di conservazione risulta indeterminato; il monitoraggio del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>) nella pianura bolognese al fine di definire le aree di presenza della specie; il monitoraggio periodico della popolazione di <i>Marsilea quadrifolia</i> il monitoraggio periodico di <i>Emys orbicularis</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Lycaena dispar</i> , raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati;

		elaborazione ed aggiornamento di un sistema GIS a supporto delle scelte di governance e strumento operativo; il GIS sarà strutturato in modo tale da ottenere uno strumento di sintesi dei dati ecologici per il loro confronto spazio-temporale e valutazione dello stato di conservazione programmi di ricerca sulla diffusione ed il controllo delle principali patologie degli anfibi ed adottare misure di prevenzione riguardo ai rischi di diffusione sul territorio delle patologie stesse.
ZSC/ZPS IT4050024 Biotopi e ripristini ambientali di Bentivoglio, San Pietro in Casale, Malalbergo e Baricella (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IA	Interventi di conservazione dell'herpetofauna (Triturus carnifex)	È opportuno realizzare pozze per T. carnifex idonee alla riproduzione della specie. Localizzazione da identificare con esattezza. Riproduzione in cattività e ripopolamento con esemplari di T. carnifex, la riproduzione prevedrà anche verifica della diversità genetica dei riproduttori
IA	Interventi di conservazione di Marsilea quadrifolia	Localizzazione dei nuclei più consistenti e trasporto di esemplari in aree idonee in cui la specie non è ancora presente
IA	Interventi di ripristino di condizioni favorevoli alla conservazione di Rana latastei	Ripristino delle condizioni favorevoli alla presenza della specie, e solo dopo dati positivi almeno sulla qualità delle acque ed assenza chitridiomicosi elaborazione di uno specifico piano di reintroduzione di alcuni nuclei della specie. Dopo i primi 3 anni verifica della qualità dell'acqua, attraverso indicatori del PTA, se indicatori SACA giungono almeno al livello BUONO si può procedere con analisi della presenza di chitridiomicosi su altre specie, ad esempio rane verdi, peraltro attualmente in forte contrazione. In assenza della patologia proseguire con un piano di reintroduzione che dovrà rispettare le seguenti condizioni: il prelievo di esemplari/riproduttori ai fini della reintroduzione non deve mettere a repentaglio la/le popolazioni da cui si effettua il prelievo limitato alle aree in cui è stato accertato il ripristino di condizioni favorevoli alla conservazione della specie (vedi sopra) prevedere analisi genetica per reintrodurre esemplari che appartengono alla popolazione disponibile più prossima e più simile a quella precedentemente presente nella zona in questione, ad esempio ma non solo dai siti della Provincia di Ravenna in cui risulta ancora presente quali il Bardello; monitorare gli esiti del ripopolamento/reintroduzione locale.
IA	Messa in sicurezza le linee elettriche pericolose	Studio preliminare per l'identificazione dei tratti di linee elettriche su cui operare, sia interne sia esterne al sito per successivo progetto esecutivo di opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione. Opere di prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione mediante l'applicazione di piattaforme di sosta, la posa di spirali di segnalazione, di eliche o sfere luminescenti, di cavi tipo elicord o l'interramento dei cavi dove sono presenti siti di nidificazione di rapaci, ardeidi ed altre specie sensibili, nonché nei siti di passaggio dei migratori
IA	Miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento di Emys orbicularis	E' opportuno realizzare interventi di miglioramento dell'habitat di specie idoneo ad Emys orbicularis. Localizzazione da identificare con esattezza. Riproduzione in cattività e ripopolamento con esemplari di Emys orbicularis, la riproduzione prevedrà anche verifica della diversità genetica dei riproduttori
IA	Miglioramento dell'habitat di specie e	E' opportuno realizzare interventi di miglioramento dell'habitat di specie idoneo a Lycaena dispar focalizzandosi sulle piante nutritive necessarie al completamento del ciclo vitale della specie. Localizzazione da identificare con esattezza.

	ripopolamento di Lycaena dispar	Si procederà inoltre al ripopolamento con larve/uova prelevate in altri siti. Si procederà inoltre a verificare la possibilità di controllo per la conservazione della diversità genetica dei riproduttori.
MR	Monitoraggio Triturus carnifex	Monitoraggio del successo riproduttivo di T. carnifex
MR	Monitoraggio Marsilea quadrifolia	Monitoraggio su campo con conteggio dei bacini in cui è presente la specie e stima quantitativa delle superfici occupate per ogni singolo bacino
MR	Monitoraggio intervento Rana latastei	Monitoraggio su campo, stima degli esemplari introdotti, del successo riproduttivo e controllo dell'idoneità dell'habitat per il mantenimento in buono stato di conservazione della specie.
MR	Monitoraggio delle specie interessate dagli interventi	Studio sulle popolazioni target Lo studio utilizzerà come termine di paragone i risultati dello studio preliminare per l'identificazione dei tratti di linee elettriche su cui operare, in modo tale da poter valutare oggettivamente i risultati dell'azione
MR	Individuazione precisa delle pressioni per sottobacini idrografici e conseguenti interventi di eliminazione	Individuazione delle principali pressioni, sia diffuse sia puntiformi, e peso relativo, responsabili dei maggiori carichi inquinanti per il bacino o bacini idrografici afferenti al sito. Consequente definizione degli interventi di abbattimento/eliminazione dei carichi.
MR	Elaborazione di un GIS	Elaborazione di un Geographical Information System (GIS) contenente le informazioni provenienti dai monitoraggi faunistici, floristici e vegetazionali, oltre alle informazioni spaziali di cartografiche di base disponibili già a disposizione delle Amministrazione, quali Carte Tecniche Regionali (CTR), Ortofoto, ecc. Nel GIS saranno inserite le informazioni pregresse disponibili (CTR, limiti siti Natura 2000, Oasi, ecc..) ed i nuovi dati provenienti dai monitoraggi.
MR	Censimento e stima del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali, e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agro-ambientali	Censimento e realizzazione di uno shapefile a scala almeno 1:5.000 con esatta ubicazione e quantificazione del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agro-ambientali
MR	Piano di dettaglio per la gestione delle vasche dell'ex zuccherificio di Malalbergo	Definizione delle modalità di approvvigionamento idrico, di regolazione dei livelli idrici e di interventi di recupero e miglioramento ambientale e naturalistico necessari a mantenere l'attuale diversificazione di habitat presenti, con zone umide con acque profonde, altre tipicamente palustri, ampi canneti, aree incolte, arbusteti, siepi mature, boschetti.
PD	Incremento della sensibilità delle comunità locali	Attivazione di un processo di interazione con le comunità locali per la valutazione, la verifica e la condivisione della mission legata alla gestione del sito. Il coinvolgimento si attuerà attraverso due attività principali. Organizzazione di workshop.

		<p>Le sedi saranno preferibilmente presso strutture del territorio, avendo comunque cura di coprire l'intero territorio e favorendo così la partecipazione degli stakeholders provenienti da comuni diversi. I temi da trattare sono la conservazione della Rete Natura 2000, le necessità di sviluppo economico e le strategie di collaborazione pubblico-private che contribuiscono alla gestione dei siti.</p> <p>I workshop hanno l'obiettivo recuperare tutte le informazioni e i punti di vista degli stakeholders (NECESSITA'), fornire tutte le informazioni per la conservazione della Rete Natura 2000 (SENSIBILIZZAZIONE), raccogliere obiettivi (PARTECIPAZIONE) per la definizione di STRATEGIE e la loro CONDIVISIONE.</p> <p>La seconda attività riguarda la distribuzione di questionari e successiva elaborazione, questa metodologia permette di raggiungere un pubblico più ampio, ad esempio con la distribuzione nelle scuole agli alunni si riesce a raggiungere l'intero nucleo familiare dello studente, campione che rappresenta la cittadinanza in generale.</p> <p>Oppure attraverso la compilazione on-line, attraverso la distribuzione con canali web esistenti (newsletters, sito web della Provincia).</p> <p>I questionari hanno l'obiettivo di raccogliere la percezione e il livello di conoscenza della Rete Natura 2000 nonché le necessità e le eventuali visioni.</p>
PD	Coinvolgimento dell'utenza scolastica	<p>Organizzazione di attività didattiche rivolte ai docenti e agli alunni delle scuole dei Comuni ricadenti nei siti Rete Natura 2000 della pianura bolognese e del Comune di Bologna (scuole cittadine), attraverso: la realizzazione di corsi di formazione per docenti; la progettazione e realizzazione di visite guidate e laboratori di educazione ambientale per studenti e la realizzazione di kit didattici da distribuire agli studenti per il supporto dell'attività sulla tematica della conservazione di habitat e specie.</p> <p>I programmi didattici (visite e laboratori) saranno svolti nelle strutture didattiche presenti sul territorio e in campo. I kit didattici, specifici a seconda dell'area, consistono in schede e quaderni di supporto alla visita e ai laboratori con approfondimenti su tutti gli habitat e specie.</p>
	Corso di formazione per favorire lo sviluppo di un'agricoltura sostenibile	<p>Organizzazione e realizzazione di un corso di formazione gratuito per gli agricoltori residenti nei siti Rete Natura 2000 e in aree limitrofe per sviluppare una maggiore conoscenza sulle metodologie e le opportunità della produzione biologica.</p> <p>Il percorso formativo parte dalla conoscenza delle politiche e legislazione comunitaria agroambientale; dei principali Sistemi produttivi agricoli eco-compatibili: dell'evoluzione del settore agrobiologico; della normativa del biologico; delle regole per le produzioni vegetali bio; delle regole per le produzioni zootecniche bio; delle regole per le trasformazioni agroalimentari bio e delle regole per la commercializzazione dei prodotti da agricoltura biologica.</p> <p>Per poi sviluppare argomenti quali l'avvio di un'attività di produzione agricola biologica; l'avvio di un'attività agrituristica biologica; l'avvio di un'attività di ristorazione biologica.</p> <p>Il corso dovrà inoltre prevedere una parte gli aspetti legati alle opportunità di finanziamenti ed incentivi per la bio-imprenditoria.</p>
ZPS IT4050025 Biotopi e Ripristini ambientali di Crevalcore (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>È opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere il controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica e idrofittica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche e nei siti adatti alla nidificazione del Mignattino piombato.</p> <p>È opportuno promuovere mediante incentivi gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito</p>
IN	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>È opportuno promuovere e incentivare il mantenimento delle misure agroambientali in essere e/o prevedere nuove adesioni con nuove superfici, garantendo altresì le condizioni di sostenibilità economica necessarie per lo svolgimento delle attività di gestione attiva finalizzate al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario</p> <p>Nelle zone umide con habitat e specie di interesse comunitario, la cui presenza dipende dal funzionamento di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito, in caso di cessazione delle stesse sono da prevedere specifici e congrui incentivi che favoriscano il mantenimento delle zone umide e la gestione attiva delle stesse aree per la conservazione degli habitat e delle specie.</p>

		<p>È opportuno promuovere e incentivare, altresì, l'agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale.</p> <p>Nelle superfici con presenza di habitat e specie di interesse comunitario è opportuno prevedere, il mantenimento degli habitat esistenti in uno stato di conservazione soddisfacente a fronte di un corrispondente incentivo.</p> <p>È opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>interventi e attività di gestione attiva per il mantenimento e/o ripristino e/o creazione delle zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione, anche attraverso l'applicazione di misure agroambientali e nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide esistenti;</p> <p>interventi e attività di manutenzione e gestione per il mantenimento, ripristino e/o creazione di elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agro-ecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate, prati-pascolo e boschetti;</p> <p>la piantumazione e il mantenimento degli alberi e arbusti nelle superfici perimetrali di prati umidi e zone umide, per favorire la presenza di un maggior numero di uccelli non legati esclusivamente agli ambienti acquatici, nonché il mantenimento o il ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e/o la vegetazione di ripa e dei canneti di margine;</p> <p>la realizzazione da parte delle aziende agricole, lungo i corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti e canali, di fasce tampone di larghezza non inferiore a 10 m, in grado di ridurre l'apporto di nitrati da parte dei terreni limitrofi;</p> <p>il controllo delle specie animali alloctone invasive (Nutria, Gambero della Louisiana, Tartaruga americana, ecc.) che possono compromettere la presenza delle specie di interesse comunitario e/o la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition";</p> <p>la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali;</p> <p>realizzare lo sfalcio di argini, aree umide e prati, esclusivamente dall'11 agosto al 19 febbraio, escludendo quindi il periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto);</p> <p>la imitazione dello sfalcio completo e sua sostituzione con sfalci parcellizzati effettuati ad una distanza di almeno 2 settimane (preferire lo sfalcio alla trinciatura) ed operando gli sfalci ad almeno 5 cm dal suolo;</p> <p>realizzare lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio;</p> <p>realizzazione di interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l'applicazione di misure agroambientali in cui un'elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato;</p> <p>collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)</p>
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>È opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra, salvo motivi di sicurezza pubblica;</p> <p>controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" e dell'habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodion rubri p.p e Bidention p.p.</p>
IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi	<p>È opportuno promuovere e incentivare interventi di rinaturalizzazione dei canali di bonifica finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua e all'aumento della biodiversità, da realizzare secondo le "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna" approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 246 del 5 marzo 2012.</p>

	d'acqua, infrastrutture idrauliche	È opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate: - rimuovere una gestione dei livelli dell'acqua (evitare marcate variazioni) mirata a mantenere condizioni favorevoli per gli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea"; controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p.".
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: perseguire con tenacia l'obiettivo di incrementare il controllo della popolazione di Nutria (Myocastor coypus) ed in ogni possibile forma di incremento dei prelievi, prevedendo altresì nel relativo piano di controllo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. sottoscrizione di accordi con l'Ente competente alla gestione della fauna e i Comuni per concorrere in maniera coordinata e congiunta al conseguimento del controllo della popolazione di nutrie; campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti e intensificare le attività di controllo con metodi incruenti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti); in caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, è opportuno in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 invitare i Comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00. È opportuno inoltre fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate; realizzazione di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici. nei bacini soggetti a consistenti escursioni del livello dell'acqua (casse di espansione, bacini per la fitodepurazione, itticoltura, ecc.), nei casi in cui risulta impossibile trovare un accordo per individuare modalità di gestione compatibili tra le esigenze delle attività produttive o idrauliche e quelle dell'avifauna nidificante, occorre valutare se prevenire l'insediamento di uccelli acquatici coloniali nidificanti attraverso l'esercizio di sistemi incruenti di allontanamento (es. sistemi utilizzati per dissuadere gli uccelli che si alimentano nei frutteti e nei bacini di itticoltura).
IN	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: sottoscrizione di singole convenzioni/accordi con i proprietari delle superfici in cui sono presenti habitat e specie di interesse comunitario, finalizzate al mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente degli stessi habitat e specie, individuando e specificando gli impegni tra le parti, i tempi e le modalità dell'accordo; realizzazione di un inventario aggiornato di tutti i ripristini agroambientali, nonché dei biotopi naturali presenti all'interno del sito; censimento e stima del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali, e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agro-ambientali; nel caso di filari o macchie di alberi vetusti, malandati e/o cavitati ed anche nel caso di singoli alberi, il rinnovo e il mantenimento degli alberi: mantenere gli alberi potati con regolarità quando gli esemplari sono capitozzati e prevedere la piantumazione diluita negli anni

		<p>di giovani alberi della medesima specie (prima ancora che il singolo esemplare sia prossimo al deperimento) per mantenere nel corso dei decenni continuamente alberi vetusti in grado di ospitare cavità e carie idonee agli insetti saproxilici di pregio; nel caso di alberi schiantati o morti, prevedere comunque la piantumazione di giovani alberi della stessa specie; per incentivare la creazione di cavità è da prevedere anche la capitozzatura di vari esemplari di quelle essenze storicamente e culturalmente sottoposte da sempre a tale trattamento (salici, pioppi, gelsi, acero, olmo, ecc.).</p>
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (amorpha, ailanto, robinia, ecc.), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba".</p> <p>nei boschi golenali e ripariali del sito favorire una gestione naturalistica, fatte salve le esigenze di protezione civile e di sicurezza idraulica</p> <p>contrasto della distruzione e perturbazione dei rifugi utilizzati dai pipistrelli forestali attraverso il mantenimento degli alberi vecchi e cavitati negli ambienti forestali e anche nei parchi e nei giardini.</p>
IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie di interesse comunitario e significative per il sito stesso; l'attività pianificatoria relativa alla gestione delle acque deve essere impostata ed attuata puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Acque 2000/60/CE entro l'arco temporale più breve possibile;</p> <p>individuazione delle principali pressioni, diffuse e/o puntiformi, che apportano i maggiori carichi inquinanti al bacino o bacini idrografici afferenti al sito, per la definizione dei successivi interventi;</p> <p>individuazione, in accordo con i soggetti gestori dei corpi idrici, delle aree a prato (argini, praterie, ecc.) nelle quali regolamentare lo sfalcio nel periodo compreso tra il 20 febbraio ed il 10 agosto;</p> <p>prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali;</p> <p>mantenimento di livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate</p> <p>mantenimento del reticolo idrografico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi</p> <p>ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico;</p> <p>la gestione delle zone umide temporanee e permanenti individuate nella Carta dell'Uso del Suolo come "Zone umide interne" secondo criteri che tengano conto anche delle esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti; a tal fine:</p> <p>per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) devono essere gestite, salvo cause di forza maggiore (siccità, guasti ai manufatti idraulici, ecc.), in modo da garantire un'elevata estensione della superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio, per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su</p>

		<p>tutta o gran parte della zona umida; il livello dell'acqua (anche nel periodo di massima sommersione) non dovrebbe superare i 50 cm ed essere inferiore ai 10-25 cm sulla maggior parte della superficie;</p> <p>salvo cause di forza maggiore, quali piogge eccezionali e alluvioni, devono essere evitati nel periodo marzo-luglio improvvisi innalzamenti del livello dell'acqua che possono distruggere uova e nidi degli uccelli che nidificano a terra (l'innalzamento superiore a 510 cm è critico nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani, mentre è critico se superiore a 30 cm nei siti di nidificazione di ardeidi, anatidi e rallidi); analogamente devono essere evitate nel periodo marzo-luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare e/o il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri; sostanzialmente il livello dell'acqua durante il periodo riproduttivo deve lentamente abbassarsi, assicurando così agli uccelli nidificanti una crescente accessibilità alle risorse alimentari;</p> <p>nel caso in cui si renda necessario il prosciugamento primaverile-estivo delle zone umide create e/o gestite esclusivamente o principalmente in funzione della fauna e della flora selvatiche, per la realizzazione di interventi straordinari sui fondali e sugli argini o per guasti ai manufatti per la regolazione dei livelli idrici, realizzare l'intervento solo su una parte del biotopo, assicurando il più possibile la permanenza di condizioni ambientali idonee, procedendo secondo i seguenti criteri:</p> <p>non oltre il 50 % della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi su meno di 30 ettari;</p> <p>non oltre il 40% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi tra 30 e 50 ettari; - non oltre il 30% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi più di 50 ettari</p>
IA	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali, rifiuti, suolo	<p>È opportuno attuare e promuovere la messa in sicurezza delle linee elettriche di alta e media tensione che attraversano il sito, per la prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione dell'avifauna e della chiroterofauna.</p>
IN	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità, altre attività	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>realizzare un accordo per la manutenzione ordinaria delle strade tra l'Ente di gestione del sito e i gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria, per l'individuazione e l'applicazione di modalità di che comportino minori impatti sul territorio interessato.</p> <p>In particolare, si tratterà di valutare/regolamentare l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale, la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti, l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea.</p> <p>interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'insorgere spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia;</p> <p>progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano.</p> <p>È opportuno promuovere, inoltre, la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante:</p> <p>la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri;</p> <p>nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione)</p>

		con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	E' opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza Ambientale e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.
IN	Tutela e conservazione di habitat e specie	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: realizzazione di un inventario aggiornato di tutti i ripristini agroambientali, nonché dei biotopi naturali presenti all'interno del sito; collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi); - incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Emys orbicularis</i> ; incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Triturus carnifex</i> ; realizzazione di interventi di gestione dell'habitat di <i>Osmoderma eremita</i> per assicurare la presenza della specie nel sito; incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Osmoderma eremita</i> ; controllo e, possibilmente, eradicazione delle specie animali alloctone invasive, con particolare riferimento alla popolazione di <i>Nutria (Myocastor coypus)</i> , <i>Gambero della Louisiana (Procambarus clarkii)</i> e <i>Tartaruga dalle orecchie rosse (Trachemys spp.)</i> ,
IN	Attività di ricerca scientifica e monitoraggio	È opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, prioritariamente quelle finalizzate al monitoraggio degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. In particolare, è opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: monitoraggio continuo delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli (Allegato I e specie migratrici) che sono in uno stato di conservazione mediocre o insoddisfacente, il monitoraggio periodico di quelle specie che sono in uno stato di conservazione soddisfacente, e ricerche mirate per quelle specie il cui stato di conservazione risulta indeterminato; - monitoraggio del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>) nella pianura bolognese al fine di definire le aree di presenza della specie; monitoraggio regolare di <i>Osmoderma eremita</i> , unica stazione nota della pianura bolognese monitoraggio periodico di <i>Emys orbicularis</i> , <i>Triturus carnifex</i> , <i>Cerambix cerdo</i> e <i>Lycena dispar</i> raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati elaborazione ed aggiornamento di un sistema GIS a supporto delle scelte di governance e strumento operativo; il GIS sarà strutturato in modo tale da ottenere uno strumento di sintesi dei dati ecologici per il loro confronto spazio-temporale e valutazione dello stato di conservazione programmi di ricerca sulla diffusione ed il controllo delle principali patologie degli anfibi ed adottare misure di prevenzione riguardo ai rischi di diffusione sul territorio delle patologie stesse monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, nelle operazioni di controllo ed eradicazione delle specie animali alloctone invasive, allo scopo di verificarne l'efficacia.

		analisi del fenomeno dell'inquinamento luminoso nel sito e individuazione degli eventuali interventi di mitigazione necessari, con particolare riferimento ai corridoi ecologici, roosts e rifugi.
ZPS IT4050026 Bacini ex-zuccherificio di Argelato e Golena del Fiume Reno (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	È opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere il controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica e idrofittica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche e nei siti adatti alla nidificazione del Mignattino piombato. Sono da promuovere mediante incentivi gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.
IN	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>È opportuno promuovere e incentivare il mantenimento delle misure agroambientali in essere e/o prevedere nuove adesioni con nuove superfici, garantendo altresì le condizioni di sostenibilità economica necessarie per lo svolgimento delle attività di gestione attiva finalizzate al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario.</p> <p>È opportuno promuovere e incentivare, altresì, l'agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale.</p> <p>E' opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>interventi e attività di gestione attiva per il mantenimento e/o ripristino e/o creazione delle zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione, anche attraverso l'applicazione di misure agroambientali e nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide esistenti;</p> <p>interventi e attività di manutenzione e gestione per il mantenimento, ripristino e/o creazione di elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agro-ecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate, prati-pascolo e boschetti;</p> <p>piantumare e mantenere alberi e arbusti nelle superfici perimetrali di prati umidi e zone umide, per favorire la presenza di un maggior numero di uccelli non legati esclusivamente agli ambienti acquatici, nonché il mantenimento o il ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e/o della vegetazione di ripa e dei canneti di margine;</p> <p>la realizzazione da parte delle aziende agricole, lungo i corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti e canali, di fasce tampone di larghezza non inferiore a 10 m, in grado di ridurre l'apporto di nitrati da parte dei terreni limitrofi;</p> <p>il controllo delle specie animali alloctone invasive (Nutria, Gambero della Louisiana, Tartaruga americana, ecc.) che possono compromettere la presenza delle specie di interesse comunitario e/o la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition";</p> <p>la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 m, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali;</p> <p>realizzare lo sfalcio di argini, aree umide e prati, esclusivamente dall'11 agosto al 19 febbraio, escludendo quindi il periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto);</p> <p>la limitazione dello sfalcio completo e la sostituzione con sfalci parcellizzati effettuati ad una distanza di almeno 2 settimane (preferire lo sfalcio alla trinciatura) ed operando gli sfalci ad almeno 5 cm dal suolo;</p> <p>sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio;</p> <p>collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi).</p> <p>realizzazione di interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l'applicazione di misure agroambientali in cui un'elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato.</p>

IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>È opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra, salvo motivi di sicurezza pubblica; controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" e degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p e Bidention p.p."</p>
IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>È opportuno promuovere e incentivare interventi di rinaturalizzazione dei canali di bonifica finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua e all'aumento della biodiversità, da realizzare secondo le "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna" approvate con deliberazione della Giunta regionale n. 246 del 5 marzo 2012.</p> <p>E' opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate:</p> <p>promuovere una gestione dei livelli dell'acqua (evitare marcate variazioni) mirata a mantenere condizioni favorevoli per gli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea"; controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza degli habitat 3270 "Fiumi con argini melmosi con vegetazione del Chenopodium rubri p.p. e Bidention p.p."</p>
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>perseguire con tenacia l'obiettivo di incrementare il controllo della popolazione di Nutria (Myocastor coypus) ed in ogni possibile forma di incremento dei prelievi, prevedendo altresì nel relativo piano di controllo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia.</p> <p>sottoscrizione di accordi con l'Ente competente alla gestione della fauna e i Comuni per concorrere in maniera coordinata e congiunta al conseguimento del controllo della popolazione di nutrie;</p> <p>campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti e intensificare le attività di controllo con metodi incruenti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti);</p> <p>in caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 è opportuno ad invitare i Comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00.</p> <p>È opportuno inoltre fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p>
IN	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>È opportuno attuare e promuovere:</p> <p>la realizzazione di un inventario aggiornato di tutti i ripristini agroambientali, nonché dei biotopi naturali presenti all'interno del sito;</p> <p>il censimento e stima del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali, e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agro-ambientali;</p> <p>nel caso di filari o macchie di alberi vetusti, malandati e/o cavitati ed anche nel caso di singoli alberi, il rinnovo e il mantenimento degli alberi: mantenere gli alberi potati con regolarità quando gli esemplari sono capitozzati e prevedere la piantumazione diluita negli anni di giovani alberi della medesima specie (prima ancora che il singolo esemplare sia prossimo al deperimento) per mantenere nel corso dei decenni continuamente alberi vetusti in grado di ospitare cavità e carie idonee agli insetti saproxilici di pregio; nel caso di alberi schiantati o morti, prevedere comunque la piantumazione di giovani alberi della stessa specie; per incentivare la creazione di cavità è</p>

		da prevedere anche la capitozzatura di vari esemplari di quelle essenze storicamente e culturalmente sottoposte da sempre a tale trattamento (salici, pioppi, gelsi, acero, olmo, ecc.).
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (amorpha, ailanto, robinia, ecc.), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba"; nei boschi golenali e ripariali del sito favorire una gestione naturalistica, fatte salve le esigenze di protezione civile e di sicurezza idraulica
IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: sottoscrizione di accordi con i proprietari, Regione, Comuni, soggetti gestori dei corpi idrici, per garantire un sistema di approvvigionamento e di regolazione idrica dei bacini dell'ex zuccherificio e il mantenimento dei livelli idrici secondo un protocollo da definire che individui le zone permanentemente allagate e il periodo stagionale di allagamento delle zone umide temporanee e il soggetto competente ad operare per la gestione idraulica; individuazione, in accordo con i soggetti gestori dei corpi idrici, delle aree a prato (argini, praterie, ecc.) nelle quali regolamentare lo sfalcio nel periodo compreso tra il 20 febbraio ed il 10 agosto; il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie di interesse comunitario e significative per il sito stesso; l'attività pianificatoria relativa alla gestione delle acque deve essere impostata ed attuata puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Acque 2000/60/CE entro l'arco temporale più breve possibile; individuazione delle principali pressioni, diffuse e/o puntiformi, che apportano i maggiori carichi inquinanti al bacino o bacini idrografici afferenti al sito, per la definizione dei successivi interventi; ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico.
	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali, rifiuti, suolo	È opportuno attuare e promuovere la messa in sicurezza delle linee elettriche di alta e media tensione che attraversano il sito, per la prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione dell'avifauna e della chiroterofauna.
IA	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità, altre attività	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: realizzare un accordo per la manutenzione ordinaria delle strade tra l'Ente di gestione del sito e i gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria, per l'individuazione e l'applicazione di modalità di che comportino minori impatti sul territorio interessato. In particolare, si tratterà di valutare/regolamentare l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale, la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti, l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea.

		<p>progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano. E' opportuno promuovere, inoltre, la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante: la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto; l'illuminazione decorativa degli edificati in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri; nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità</p>
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	<p>E' opportuno attuare e/o a promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è necessario inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.</p>
IA	Tutela e conservazione di habitat e specie	<p>È opportuno attuare e/o a promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: gestione attiva della comunità di elofite nelle vasche dell'ex zuccherificio per bloccare la naturale evoluzione dell'habitat verso superfici arbustate e forestali al fine di conservare gli habitat di nidificazione delle specie ornitiche legate al canneto (falco di palude, tarabuso, airone rosso, ecc.) collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi); controllo e vigilanza, anche mediante l'utilizzo del volontariato (guardie ecologiche volontarie, associazioni ambientaliste, ecc.), per la riduzione del disturbo antropico dovuto a fruizione incontrollata delle vasche dell'ex zuccherificio, previo accordo con il proprietario.</p>
MR	Attività di ricerca scientifica e monitoraggio	<p>È opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, prioritariamente quelle finalizzate al monitoraggio degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. In particolare, è opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: il monitoraggio continuo delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli (Allegato I e specie migratrici) che sono in uno stato di conservazione mediocre o insoddisfacente, il monitoraggio periodico di quelle specie che sono in uno stato di conservazione soddisfacente, e ricerche mirate per quelle specie il cui stato di conservazione risulta indeterminato; è opportuno altresì provvedere al monitoraggio del Lanario (Falco biarmicus) nella pianura bolognese al fine di definire le aree di presenza della specie; raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati; programmi di ricerca sulla diffusione ed il controllo delle principali patologie degli anfibi ed adottare misure di prevenzione riguardo ai rischi di diffusione sul territorio delle patologie stesse; analisi del fenomeno dell'inquinamento luminoso nel sito e individuazione degli eventuali interventi di mitigazione necessari, con particolare riferimento ai corridoi ecologici, roosts e rifugi</p>

ZSC IT4050027 Gessi di Monte Rocca, Monte Capra e Tizzano (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IN	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie	È opportuno promuovere mediante specifici incentivi gli interventi da realizzare per il ripristino e per la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	È opportuno promuovere mediante incentivi: l'acquisto e la manutenzione dei sistemi di prevenzione dei danni da canidi (recinzioni, dissuasori, ecc.), in particolare l'acquisto e il mantenimento di cani da guardiania per la difesa attiva del bestiame; gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito; la realizzazione di opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).
IN	Attività agricola e zootecnica	È opportuno prevedere specifici incentivi al fine di promuovere: l'attività agrosilvopastorale finalizzata al mantenimento e alla gestione di superfici a prateria, prato e pascolo; l'adozione di sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07, e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolare modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore; il mantenimento, il ripristino e la realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti); la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica di interesse conservazionistico; a messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati, gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno; le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali; lo sfalcio regolare, anche da associarsi alle attività di pascolo, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato-pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati, anche per proprietari non imprenditori agricoli; il mantenimento ovvero creazione di elementi ecotonali quali margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibili (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio - 10 agosto); l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature); la segnalazione da parte degli agricoltori e/o conduttori dei terreni agricoli della presenza di nidi a terra di Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>) e conseguente sospensione della mietitura della coltivazione in un raggio di 25 m dal nido; la conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi ed il loro successivo mantenimento; la messa a riposo a lungo termine i terreni coltivati situati in zone marginali o precalanchive.
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	E' opportuno prevedere specifici incentivi: per la realizzazione nei boschi del sito di interventi colturali mirati di miglioramento dell'ecosistema forestale (diradamenti, avviamenti all'alto fusto, tagli di rinnovazione, ecc.), compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche);

		<p>per il rilascio, durante i tagli di utilizzazione, di almeno 5 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti o che presentino nei 10 m basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi e di rifugio, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria;</p> <p>per gli interventi di ripulitura del sottobosco per la conservazione di habitat idonei per alcuni Rettili e Anfibi (rilascio di cataste di legna, pietrame e macchie arbustate);</p> <p>per la conservazione di aree boscate non soggette a tagli</p>
IN	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>È opportuno promuovere specifici incentivi finalizzati:</p> <p>al ripristino e alla manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, abbeveratoi, vasche, ecc.) finalizzata alla presenza di anfibi di interesse comunitario e conservazionistico;</p> <p>a promuovere azioni volte all'incremento della disponibilità dell'acqua nel periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide, nonché a contrastare ed a prevenire la captazione delle acque ed il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e di corsi d'acqua</p>
IN	Tutela dell'acquifero carsico (IDROCAR)	<p>È opportuno incentivare in particolare:</p> <p>la realizzazione di impianti di fitodepurazione per il trattamento dei reflui civili non allacciati alla rete fognaria e controllo delle reti di adduzione e scarico degli impianti depurativi autonomi e collettivi delle acque nere e miste;</p> <p>la realizzazione di fasce o gruppi di vegetazione arborea, arbustiva e/o erbacea in aree idonee per il potenziamento della funzione tampone sugli inquinanti;</p> <p>le colture a basso consumo idrico e incentivi per individuare ed utilizzare fonti di approvvigionamento idrico alternativo, tra cui anche i reflui depurati.</p> <p>le pratiche agronomiche che riducono l'evapotraspirazione da parte del suolo e delle piante (ad es. pacciamatura, reti ombreggianti, sod seeding, minimum tillage);</p> <p>l'impiego nelle coltivazioni arboree di varietà e portinnesti arido resistenti;</p> <p>l'utilizzo di varietà precoci a maturazione coincidente con il periodo di aridità, per ridurre i consumi idrici per le irrigazioni;</p> <p>l'utilizzo di tecniche irrigue avanzate (ad es. stress idrico controllato, subirrigazione a goccia, utilizzo Microjet, ecc.).</p> <p>È opportuno promuovere, anche mediante eventuali incentivi diretti e indiretti, le seguenti attività:</p> <p>l'adesione al disciplinare di produzione specifico per i terreni agricoli ricadenti nelle aree carsiche cartografate come IDROCAR;</p> <p>la conversione all'agricoltura biologica in area IDROCAR;</p> <p>l'introduzione e/o il mantenimento di colture diversificate, favorendo l'uso delle eventuali cultivar locali resistenti ai patogeni, per la creazione o il mantenimento di un ambiente agricolo più eterogeneo e di conseguenza un agroecosistema più ricco e diversificato con funzione di aree di alimentazione e di rifugio per le specie da tutelare;</p> <p>la realizzazione di colture a perdere destinate al potenziamento delle funzioni ecologiche del sistema colturale (ad esempio destinate a sovescio);</p> <p>il mantenimento delle colture e delle tecniche di coltivazione tradizionali (es. olivo, vitigni locali);</p> <p>la creazione di consociazioni colturali (Brassicaceae, Fabaceae, Asteraceae, Poaceae);</p> <p>l'inserimento di una leguminosa all'interno dell'avvicendamento colturale dei seminativi;</p> <p>l'erogazione l'indennità Natura 2000 per i terreni agricoli ricadenti nelle aree IDROCAR;</p> <p>il recupero e/o ricostituzione degli oliveti con attuazione delle potature annuali che permettono di rendere accessibili ai Chiroterri le fessure e le cavità degli alberi tramite l'asportazione di tutti i rami non produttivi o morti che circondano le cavità stesse;</p> <p>la presenza di uccelli e Chiroterri installando cavità artificiali (nidi artificiali e bat-box) in misura di almeno 2 per ogni 100 m di siepe e ogni 1.000 mq di boschetto, opportunamente diversificate per dimensioni interne e foro di entrata.</p> <p>La densità d'installazione consigliata nei frutteti, vigneti e soprattutto in oliveti di giovane età è di 10 nidi ad ettaro;</p>

		<p>mantenimento e ripristino di pratiche agricole tradizionali (avvicendamenti, lavorazioni stagionali, piantate, ecc.); le coltivazioni arboree con interfilari inerbiti per la realizzazione di sfalci ad aree alternate in occasione delle 2-3 campagne di sfalcio annuali. le pratiche agricole che riducono il soliflusso (ad es. minimum tillage, preparazione del letto di semina, lavorazioni che riducono il compattamento superficiale e sotto superficiale del terreno, l'aumento della dotazione sostanza organica del suolo, lavorazioni lungo le curve di livello, colture di copertura; adozione pneumatici a bassa pressione o a sezione larga; adozione di attrezzi trainati anziché portati); le pratiche veterinarie alternative quali omeopatia e fitoterapia veterinaria e gestione integrata pascoli. la riduzione dell'utilizzo di pratiche veterinarie per la gestione delle endoparassitosi degli animali da pascolo, pratiche che abbattano la fauna coprofaga predata dai Chiroterri: es. esclusione di utilizzo dei boli intraruminali; trattamento in periodo autunnale o stabulazione dei capi trattati (indicativamente per 2 settimane) e stoccaggio delle feci il tempo necessario affinché perdano di tossicità; il trattamento scaglionato del bestiame di una stessa area (in modo che sia sempre presente al pascolo, se la stagione lo consente, bestiame non trattato); il ricorso a farmaci alternativi, basati su principi attivi a minor tossicità (come la moxidectina, appartenente al gruppo delle milbelmicine, lattoni macrociclici di seconda generazione, o i benzimidazoli fenbendazolo e oxfendazolo). tecniche utili per limitare la necessità dei trattamenti veterinari: es. pascolo a rotazione di ungulati diversi (bovini/equini/ovicaprini), allevamento di razze rustiche locali (più resistenti), azioni che determinano miglioramento dello stato nutrizionale dei capi (aumenta la reattività nei confronti dei parassiti)</p>
	<p>Misure valide per l'habitat di interesse comunitario 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi</p>	<p>Incentivo per interventi di diradamento (taglio selettivo) della vegetazione arboreo-arbustiva che minaccia gli habitat target</p>
IN	<p>Misure ed indicazioni gestionali per l'habitat di interesse comunitario 8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica</p>	<p>Incentivo per interventi di controllo (taglio selettivo) della vegetazione lianosa, rampicante o arboreo-arbustiva che minaccia gli habitat target</p>
IA	<p>Misure per la chiroterrofauna troglodila di interesse comunitario e del relativo habitat di vita</p>	<p>L'installazione di cavità artificiali di vari tipi e la promozione di misure per favorire l'insediamento ed il mantenimento delle varie specie di Chiroterri il miglioramento/adequamento degli edifici e manufatti a favore dei Chiroterri e, più in generale della fauna sinantropa; Incentivi per le nuove edificazioni che prevedano soluzioni idonee al rifugio delle specie di interesse comunitario con particolare riferimento ai Chiroterri antropofili: ad es. incassando i cosiddetti bat brick nelle pareti esterne degli edifici in costruzione; prevedere accessi a spazi vuoti nei muri e nei sottotetti; lasciare spazi nei rivestimenti murali esterni e sotto alle tegole; creare fessure profonde attorno ad alcuni mattoni o pietre delle pareti lasciandole libere dal cemento; per il trattamento delle strutture in legno evitare l'utilizzo di sostanze nocive per i Chiroterri (contenenti ad esempio sostanze come Lindano, Dieldrina e Pentaclorofenolo-PCP) utilizzando invece solo sostanze a bassa tossicità per i Mammiferi e con una bassa persistenza nell'ambiente; la creazione, manutenzione e conservazione di piccole zone umide nell'ambito di piani/progetti di recupero ambientale.</p>

MR	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie	<p>È opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, in particolare quelle finalizzate alla conoscenza degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione.</p> <p>È opportuno promuovere ed attuare in particolare il monitoraggio a cadenza regolare degli habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE), delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (con frequenza almeno triennale) con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni e delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE.</p> <p>È opportuno promuovere e attuare la raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati.</p> <p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> il monitoraggio delle cavità ipogee utilizzate dai chirotteri per valutarne l'opportuna tutela, la regolamentazione dell'accesso ai siti ipogei presenti e la realizzazione degli interventi, dove necessario, per mantenere l'ingresso alle varie cavità fruibile da parte dei chirotteri, impedendone crolli e rimuovendo la vegetazione in eccesso; la rinaturalizzazione del laghetto carsico ai piedi di Monte Gortani; il monitoraggio degli insetti xilofagi insediati nelle aree boscate presenti nel sito, con particolare riguardo alle specie di interesse conservazionistico incluse nell'allegato II della Direttiva Habitat 92/43/CEE la realizzazione di un monitoraggio regolare annuale delle popolazioni nidificanti delle specie ornitiche di maggiore interesse conservazionistico con particolare riguardo alla valutazione del loro successo riproduttivo; la ricerca e localizzazione dei siti di rendez-vous di lupo nel sito; la realizzazione di un monitoraggio delle specie vegetali e animali alloctone; il potenziamento della vigilanza nei siti di nidificazione di rapaci durante il periodo riproduttivo, con particolare riferimento all'aquila reale, lanario e pellegrino; interventi mirati al contenimento delle specie vegetali ruderali e/o invadenti mediante asportazione selettiva; la manutenzione pozze del Progetto Pellegrino e creazione di nuove pozze per Anfibi la creazione di pozze in ambienti soleggiati e introduzione di individui adulti, ovature e larve provenienti da programmi di captive breeding la creazione di una banca del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare; lo sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ; la realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione; la realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale; la collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chirotteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi); la definizione della distribuzione della chitridiomicosi all'interno del sito. <p>È opportuno attuare e promuovere l'individuazione di aree oggetto di eradicazione delle specie alloctone e invasive, nonché di aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking delle popolazioni autoctone; la realizzazione di progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti delle specie di interesse conservazionistico.</p>
----	--	--

IN	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>porre in essere azioni di prevenzione dei danni causati da canidi, mediante la protezione degli allevamenti;</p> <p>monitorare l'impiego e l'efficacia dei sistemi di prevenzione da danno da canidi forniti alle aziende agricole nell'ambito del "Progetto Lupo: misure per la mitigazione del conflitto uomo-lupo", finanziato nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 della Regione Emilia-Romagna, o comunque acquistati mediante incentivi pubblici;</p> <p>promuovere l'applicazione all'interno del sito Natura 2000 di un sistema di indennizzo dei danni da canidi, premiante per le aziende agricole che adottino sistemi di prevenzione, che riconosca oltre al danno diretto al 100%, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, anche il danno indiretto, nonché il risarcimento dei danni in tempi immediati all'evento di predazione, previa verifica dell'effettivo impiego dei sistemi di prevenzione adottati;</p> <p>realizzare una banca dati sui danni al patrimonio zootecnico;</p> <p>indirizzare la riduzione del numero di cinghiali nelle aree dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario;</p> <p>la repressione del bracconaggio</p> <p>definire e adottare provvedimenti che consentano di vietare le catture di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali;</p> <p>realizzare campagne di informazione e di sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di lupo e di vari rapaci</p> <p>È opportuno, allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo, favorire il processo di espansione del gatto selvatico in atto nel territorio bolognese, nonché di ridurre i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti domestici, promuove e attua:</p> <p>il monitoraggio del fenomeno del randagismo canino e felino;</p> <p>il controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti);</p> <p>la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. In caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario,</p> <p>in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 è opportuno spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00.</p> <p>È opportuno fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p>
IN	Attività agricola e zootecnica	<p>È opportuno promuovere l'esercizio della produzione agricola in forma sostenibile, la coltivazione di specie di varietà locali, nonché la conoscenza e l'applicazione dei programmi e dei regolamenti comunitari in materia agroambientale, anche fornendo la necessaria assistenza tecnico-amministrativa ai possibili beneficiari.</p> <p>È opportuno promuovere ed attuare attraverso opportune norme regolamentari, le procedure di sfalcio nei prati stabili, seminativi e medicaì garantendo comunque che il taglio venga realizzato a partire dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga a velocità ridotta e che gli organi falcianti siano posizionati ad almeno 10 cm da terra.</p>

		<p>Nelle more dell'emanazione di apposito documento regolamentare gli Enti di gestione/gli utenti dovranno attenersi alle norme al momento in vigore.</p> <p>E' opportuno promuovere ed attuare altresì la definizione di linee guida e sottoscrizione di un protocollo d'intesa con concessionari/proprietari/gestori per ripuliture e sfalci ai margini di strade, sentieri e bordi forestali; le operazioni di sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea di cavedagne, bordi dei campi e fossati devono essere compiute frequentemente solo là dove è necessario il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la distruzione dei nidi ed il loro eventuale danneggiamento.</p> <p>È opportuno attuare e promuovere la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione del terreno, modalità di irrigazione, ecc.).</p>
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>È opportuno provvedere alla definizione di linee guida ed alla elaborazione di apposite norme regolamentari volte a disciplinare il rilascio di legno morto in bosco, la rimozione di alberi morti o deperienti, comprese le piante stroncate da fenomeni naturali, compatibilmente con le esigenze di ordine fisiopatologico.</p> <p>In attesa della definizione di apposite linee guida gli Enti competenti in materia forestale sono tenuti a:</p> <p>prevedere, nella predisposizione dei piani di gestione forestale, all'interno delle aree boscate la presenza di zone di almeno 2 ettari in cui sia possibile raggiungere una densità di alberi maturi di 7–10 piante per ettaro (alberi vecchi, deperienti o morti in piedi); in tali zone, che non dovranno distare più di 500 – 1.000 m l'una dall'altra, deve essere vietato sia l'abbattimento di alberi stramaturi che la rimozione del legno morto;</p> <p>prevedere, nella previsione dei piani e degli interventi di taglio, una quota di legno morto da lasciare al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi.</p> <p>Ai fini di conservazione del sito, è opportuno promuovere o ad attuare la realizzazione di fasce tampone dove l'habitat di interesse comunitario o habitat di specie confina con i coltivi.</p> <p>È opportuno, inoltre, promuovere e attuare:</p> <p>la progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat 6210*;</p> <p>la tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale;</p> <p>il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone, anche mediante la realizzazione di aree sperimentali;</p> <p>la definizione, l'applicazione, e la realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat;</p> <p>la realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati;</p> <p>la conservazione di habitat idonei per Rettili e Anfibi mediante la regolamentazione degli interventi di pulizia del sottobosco, prevedendo l'obbligo per proprietari e conduttori di lasciare aree con vegetazione marcescente, cataste di legna, cataste di pietrame.</p>
IN	Pesca e gestione della fauna ittica	<p>È opportuno promuovere e attuare la definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone; il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone.</p> <p>È opportuno definire ed adottare un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie, in particolare la Chitridiomicosi responsabile del declino degli anfibi.</p>
IN	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di	<p>È opportuno attuare e promuovere il mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico.</p>

	sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	
IN	Attività turistico-ricreative, culturali e sportive	<p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>limitazione in tutto o in parte, di concerto con i proprietari e/o gestori dei terreni, dell'accesso a determinate zone del sito per particolari ragioni di tutela ambientale;</p> <p>promozione con le associazioni speleologiche la redazione e sottoscrizione di un codice per la regolamentazione della fruizione degli ambienti ipogei presenti nel sito;</p> <p>previsione, in caso di fruizione turistica delle cavità presenti, opportune misure di salvaguardia nei confronti dei chirotteri;</p> <p>limitazione delle attività sportivo/ricreative nelle stazioni di presenza o nell'areale di distribuzione di <i>Anacamptis pyramidalis</i>;</p> <p>realizzazione di un sentiero didattico-naturalistico nel bosco di Tizzano;</p> <p>potenziamento del sentiero dei Gessaroli (parte del sentiero CAI 102), mediante recupero di antichi percorsi – previa adeguata messa in sicurezza – laddove presenti (es. Monte Castello, Monte Rocca) o creazione di nuovi tracciati che consentano l'osservazione degli habitat;</p> <p>gestione dei margini forestali in funzione del mantenimento di aree ecotonali ricche di vegetazione erbacea ed arbustiva per favorire la biodiversità dell'entomofauna</p>
IN	Urbanistica, edilizia, viabilità, interventi su fabbricati e manufatti vari, altre attività	<p>È opportuno promuovere ed attuare un accordo finalizzato all'individuazione e all'applicazione di modalità di manutenzione ordinaria delle strade che comportino minori impatti sul territorio interessato.</p> <p>In particolare, tale accordo dovrà valutare/regolamentare:</p> <p>l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e la realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale;</p> <p>la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti;</p> <p>l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea.</p> <p>È opportuno promuovere inoltre la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante:</p> <p>la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto;</p> <p>l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chirotteri;</p> <p>nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità;</p> <p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione;</p>

		<p>attuazione di interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescare spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia; progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano; l'impiego di tecniche e materiali a basso impatto ecologico negli interventi di ingegneria naturalistica, ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili.</p>
PDF	<p>Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica</p>	<p>È opportuno promuovere ed attuare l'informazione ai proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat.</p> <p>È opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.</p> <p>È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <p>predisposizione e messa in di posa opportuna segnaletica stradale di avvicinamento al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000;</p> <p>predisposizione e messa in di posa opportuna di cartellonistica stradale per segnalare l'eventuale attraversamento della fauna minore</p> <p>qualificazione della fruizione turistico-ricreativa mediante la progettazione, realizzazione e posa in opera di cartellonistica che informi sulle modalità di accesso e di fruizione del sito, sulle sue principali emergenze e vulnerabilità, e che educi a comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000;</p> <p>l'informazione e la sensibilizzazione al rispetto dei siti di rapaci rupicoli durante lo svolgimento di attività turistico-ricreative; – la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione del terreno, modalità di irrigazione, ecc.).</p> <p>realizzare campagne di informazione, divulgazione e sensibilizzazione rivolte a residenti, a operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori, sportivi, turisti, ecc.) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc.), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc.), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della Rete Natura 2000.</p> <p>A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari:</p> <p>sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili, e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, nonché dell'utilizzo sostenibile dell'acqua</p> <p>effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti</p> <p>mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale ad alta valenza ecologica;</p> <p>importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti;</p> <p>modalità sia di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi e delle piccole zone umide, sia di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi;</p> <p>modalità di realizzazione e collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiroteri, passeriformi);</p> <p>divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico;</p> <p>svolgere attività di sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti;</p>

		<p>svolgere attività di informazione e sensibilizzazione per disincentivare l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione del lupo e di vari rapaci;</p> <p>realizzare corsi tecnici per la progettazione di opere di sistemazione idraulica al fine di incentivare a livello progettuale l'adozione di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche e la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche delle acque;</p> <p>disincentivare il prelievo e la raccolta della flora nelle stazioni dell'habitat prioritario 6210* mediante la produzione e diffusione di materiale informativo (agriturismi, ecc.) e realizzazione di apposita segnaletica lungo i sentieri e le aree di sosta;</p> <p>sensibilizzare gli agricoltori per la salvaguardia delle specie di avifauna nidificanti nei coltivi o ai margini dei coltivi.</p>
ZSC IT4050028 - Grotte e Sorgenti pietrificanti di Labante (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IA1	Sfalci in aree aperte di prateria con particolare riferimento all'habitat 6210	<p>E' opportuno esercitare un intervento di sfalcio diffuso sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di ambienti aperti e piccole radure con particolare riferimento all'habitat 6210.</p> <p>E' opportuno lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico.</p> <p>Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo.</p> <p>Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva.</p> <p>Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi. Si prevede di intervenire su una superficie complessiva di 11,5 ha.</p>
IA2	Realizzazione di staccionata in legno protettiva/dissuasoria e cartellonistica esplicativa e informativa sul sito, habitat e specie	<p>Individuazione precisa della collocazione delle strutture. Posa in opera di n. 4 tabelle informative (cm 60x90 a colori su palo di legno e puntale per infissione) e di n. 3 bacheche illustrative con pannello in legno 125x125 cm struttura in legno e copertura.</p> <p>Livellamento/sistemazione di sentiero pedonale e fondo calpestabile.</p>
IA3	Posizionamento di rifugi artificiali per chiroterteri	<p>L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop. dal Museo di Storia Naturale di Firenze.</p> <p>Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale.</p> <p>Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiroterologi.</p> <p>Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati.</p> <p>Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale sarà necessario ottenere la collaborazione delle persone, opportunamente sensibilizzate grazie all'azione [azione di gestione sensibilizzazione dei chiroterteri].</p> <p>Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterrofauna grazie alla loro periodica ispezione</p>
IA4	Realizzazione di interventi selvicolturali	<p>Progettazione e realizzazione di interventi selvicolturali di orientamento naturalistico. Si intende in accordo con proprietari e/o gestori, orientare la selvicoltura dei boschi del sito a finalità di conservazione e valorizzazione ecosistemica.</p> <p>Dare anche supporto alla gestione forestale ordinaria.</p> <p>Gli interventi saranno rivolti al contenimento riduzione della presenza di conifere, prevenzione incendio, diversificazione strutturale.</p>
IA5	Spostamento e delocalizzazione del	<p>Programmazione, progettazione e realizzazione di nuovo tracciato stradale limitatamente al tratto ritenuto in fase progettuale indispensabile alle finalità dell'azione.</p>

	percorso del tracciato stradale sottostante il complesso travertinoso e idonea sistemazione del sito	Studio preliminare sulla regimazione dei deflussi provenienti dal corpo di travertino e progettazione realizzazione di adeguate regimazioni.
IA6	Interventi di controllo e dell'espansione degli elementi invasivi di 6110, 7220	Previa attenta e dettagliata valutazione e monitoraggio sui due habitat e sui processi invasivi di altre specie può procedersi ad eradicazioni manuali e localizzate delle specie invasive.
IA7	Interventi sulla sorgente S. Cristoforo per incrementare la capacità di prelievo del sistema	<p>Studi geologici e idrogeologici per valutare la fattibilità e le modalità realizzative di una galleria drenante, avente imbocco a quota di poco inferiore alla sorgente, in assenza di travertino, orientata verso il settore individuato in superficie dal bacino idrografico del Rio Riva; che, per caratteristiche geologiche è anche quello maggiormente predisposto all'infiltrazione di acque nel sottosuolo già in condizioni naturali.</p> <p>Lo sviluppo in lunghezza della galleria può essere, orientativamente, di 20 m.</p> <p>Allo stato attuale, la captazione avviene attraverso un cunicolo drenante di poco più di 6 metri di sviluppo, orientato in modo da essere subparallelo al versante, di età e stato di efficienza incogniti.</p> <p>Realizzazione della galleria drenante finalizzata ad incrementare il prelievo e l'approvvigionamento acquedottistico e a servizio del complesso travertinoso.</p> <p>A ciò si può aggiungere la valutazione di fattibilità della realizzazione di un serbatoio di stoccaggio supplementare, di minimo impatto ambientale e di dimensioni idonee ad immagazzinare il surplus di acqua che si può captare dalla sorgente durante il periodo di "morbida" (es. primaverile) della sorgente.</p> <p>Il fabbisogno per i 90 giorni del periodo estivo è stimabile da un minimo di 55.000 mc (ipotesi: fabbisogno estivo in rete di 7 l/s) a un massimo di 78.000 mc (in rete, 10 l/s).</p> <p>Le peculiarità morfologiche del contesto montano possono indurre anche a soluzioni parziali, attraverso la realizzazione di serbatoi di accumulo di minore cubatura eventualmente connessi e in ogni caso con minimo consumo di suolo. In seguito alla valutazione, in ragione dei criteri e modalità definiti, realizzazione del serbatoio di stoccaggio supplementare.</p>
IA8	Controllo e riduzione delle perdite idriche in rete nel sistema che approvvigiona i sistemi travertinosi e l'habitat 7220	Interventi di controllo e manutenzione straordinaria per la riduzione delle perdite in rete, in particolare nel tratto di rete che, descrivendo un semicerchio e con almeno due rilanci da quota inferiore a quota superiore, alimenta il capoluogo comunale dalla località S.Cristoforo. Si diminuisce in tal modo la locale vulnerabilità del sistema a crisi idriche che appaiono ricorrenti; è un'azione da sola non sufficiente alla salvaguardia ma necessariamente complementare all'azione IA-7
IA9	Integrazione delle risorse idriche locali a servizio del comune di Castel d'Aiano a supporto dei prelievi acquedottistici a carico della sorgente di San Cristoforo	<p>Le criticità per le richieste idropotabili e per l'adeguato approvvigionamento dei complessi travertinosi potranno essere risolte attraverso la realizzazione di un intervento di ampia copertura territoriale, suddiviso in due stralci funzionali, che consentiranno di integrare le risorse locali dei comuni di Vergato, Savigno e Castel d'Aiano. 1)</p> <p>Il primo stralcio funzionale prevede l'interconnessione della rete acquedottistica di Vergato capoluogo e del sistema afferente ai serbatoi "Cà Nobile" e "Tolè", con l'acquedotto primario facente capo alla centrale "Val di Setta" attraverso la realizzazione di una nuova condotta adduttrice di circa 14.5 km, che derivandosi dal serbatoio "Fusicchio" (comune di Grizzana Morandi), si collega con la rete esistente in località Cereglio (comune di Vergato).</p>

		<p>Lungo il tracciato della condotta sarà prevista una derivazione per l'integrazione delle portate verso il sistema di Vergato capoluogo. Stante la conformazione altimetrica, per garantire l'alimentazione del sistema afferente ai serbatoi "Cà Nobile" e "Tolè" sarà necessario realizzare un impianto di sollevamento in località Cereglio.</p> <p>E' opportuno, inoltre, adeguare gli impianti di sollevamento esistenti "Le Braine" (comune di Monzuno) e "Puzzola" ed il serbatoio "Fusicchio" (comune di Grizzana Morandi). 2) il secondo stralcio funzionale dovrà essere realizzato successivamente all'entrata in esercizio dell'adduttrice Grizzana Morandi – Vergato – Cereglio e prevede l'interconnessione tra i sistemi acquedottistici di Castel d'Aiano e Vergato con l'acquedotto primario facente capo alla centrale "Val di Setta".</p> <p>Nel dettaglio, la soluzione di progetto prevede la realizzazione di un nuovo sollevamento alimentato dalle acque del serbatoio "Cà Nobile" (comune di Vergato) e la posa di 7.3 km di nuova rete per il collegamento al serbatoio "Mattiolo" (comune di Castel d'Aiano).</p>
IA10	Integrazione delle risorse idriche locali anche a servizio dei complessi travertinosi in condizioni di emergenze di stress idrico	Interventi di integrazione delle risorse idriche del sistema idraulico di S.Cristoforo tramite trasporto con autobotti.
IA	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie (da MSC)	<p>E' opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica e di monitoraggio all'interno del sito, in particolare quelle finalizzate alla conoscenza degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione.</p> <p>E' opportuno in particolare attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • studio idrogeologico finalizzato a definire l'area di alimentazione della sorgente di S.Cristoforo ed elaborazione di una proposta di revisione del perimetro del sito in ampliamento che tenga conto dell'area di alimentazione della sorgente individuata; • monitoraggio della sorgente alimentatrice del complesso travertinoso, del drenaggio superficiale e sotterraneo, relativamente al principale complesso travertinoso e a quelli secondari, e del deflusso lungo il corso d'acqua interessante i depositi travertinosi; • studio ed monitoraggio della qualità delle acque e censimento dei centri di pericolo: occorre approfondire lo studio delle eventuali relazioni esistenti tra i potenziali centri di pericolo presenti a monte della cascata, attraverso il censimento dei medesimi (a titolo di esempio: la rete fognaria, il collettamento e la raccolta di "acque bianche" dall'abitato di S.Cristoforo, la presenza di un'area cimiteriale, lo spargimento di sali antighiaccio su strade ecc.) e lo studio del potenziale rischio da inquinamento locale; • studio di dettaglio sulla distribuzione dei deflussi superficiali e sotterranei dell'acqua relativamente al complesso travertinoso principale, mappatura di dettaglio dell'habitat 7220* su tutti i sistemi travertinosi (mappatura delle zone di parete inondate o umidificate in funzione dell'attuale sistema di canalizzazione dei deflussi e in funzione delle variazioni di portata; mappatura delle zone di travertino con presenza dell'habitat 7220; mappatura della distribuzione delle specie caratteristiche dell'habitat e della vegetazione sulle pareti rocciose) e definizione di un sistema di regimazione e canalizzazione dei deflussi ottimale per la conservazione dell'habitat; • monitoraggi e studi geologici e idrogeologici finalizzati a diminuire lo "stress da prelievo idropotabile" della sorgente di S.Cristoforo, incrementando la disponibilità di portata che è possibile rilasciare dalla sorgente verso i travertini; in particolare gli studi dovranno essere finalizzati a razionalizzare e incrementare la capacità di prelievo del sistema della sorgente S.Cristoforo, compatibilmente con la capacità di ricarica delle risorse idriche naturali e di fattibilità; tali studi dovranno individuare, valutandone anche la fattibilità, gli interventi in ambito locale sulle modalità di captazione della sorgente di S.Cristoforo, dovranno essere mirati ad un incremento sostenibile del prelievo, sia per l'approvvigionamento acquedottistico che per garantire la vitalità dell'ambiente sedimentario dei travertini, e dovranno inoltre valutare la fattibilità e le modalità realizzative di interventi, tra cui (ad esempio) una galleria drenante, avente imbocco a quota di poco inferiore alla sorgente, serbatoi di stoccaggio ambientalmente compatibili (con minimo consumo di suolo, es. in sotterraneo), idonei ad

		<p>immagazzinare il surplus di acqua che si può captare dalla sorgente durante il periodo di “morbida” della sorgente; • monitoraggio ed eventuale studio idrogeologico finalizzato a valutare i requisiti di opportunità per possibili utilizzi della venuta d'acqua segnalata in loc. Razola, in Comune di Castel d'Aiano, ad integrazione delle captazioni attuali ad uso acquedottistico della sorgente S.Cristoforo; nell'ambito di tali studi dovrà essere verificata la consistenza della risorsa, la definizione delle portate captabili e la valutazione degli elementi che possono determinare la permanenza nel lungo periodo di tali portate; • monitoraggi e studio delle sorgenti che fanno capo al rilievo di Madonna del Brasa, a sud del capoluogo (in Arenarie di Monte Luminasio, Gruppo di Bismantova), di cui almeno cinque risultano già captate da Hera secondo il PTCP.</p> <p>E' opportuno esplorare anche altre situazioni idrogeologiche, quali: la sorgente “Piana” (versante settentrionale di Monte della Castellana); una venuta d'acqua segnalata localmente, durante l'effettuazione di lavori a sud di Monte della Finocchia (ad oriente dell'area di studio, in Arenarie di Anconella); la sorgente “Canali” segnalata da Hera come di interesse per l'approvvigionamento del capoluogo comunale; • monitoraggio delle cavità ipogee utilizzate dai chiroterri per valutarne l'opportuna tutela, la regolamentazione dell'accesso ai siti ipogei presenti e la realizzazione degli interventi, dove necessario, per mantenere l'ingresso alle varie cavità fruibile da parte dei chiroterri, impedendone crolli e rimuovendo la vegetazione in eccesso; • monitoraggio dei Macroeteroceri crepuscolari e notturni con particolare riguardo allo studio della popolazione di Callimorpha quadripunctaria*, specie di interesse comunitario prioritaria; • gestione conservativa della vegetazione ecotonale ai margini di prati da sfalcio e/o coltivi per Muscardinus avellanarius; • ricerca e localizzazione dei siti di rendez vous di lupo nel sito; • realizzazione di un monitoraggio delle specie vegetali ed animali alloctone; • creazione di una banca del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare; • la raccolta e la gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati; • lo sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ; • la realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione; • la realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale; • la collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi).; • il controllo del prelievo di frodo delle specie di interesse conservazionistico.</p> <p>E' opportuno attuare e promuovere l'individuazione di aree oggetto di eradicazione delle specie alloctone e invasive, nonché di aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking delle popolazioni autoctone; la realizzazione di progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti delle specie di interesse conservazionistico.</p>
IA	Attività venatoria e gestione faunistica (da MSC)	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • porre in essere azioni di prevenzione dei danni causati da canidi, mediante la protezione degli allevamenti; • monitorare l'impiego e l'efficacia dei sistemi di prevenzione da danno da canidi forniti alle aziende agricole nell'ambito del “Progetto Lupo: misure per la mitigazione del conflitto uomo-lupo”, finanziato nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 della Regione Emilia Romagna, o comunque acquistati mediante incentivi pubblici; • promuovere l'applicazione all'interno del sito Natura 2000 di un sistema di indennizzo dei danni da canidi, premiante per le aziende agricole che adottino sistemi di prevenzione, che riconosca oltre al danno diretto al 100%, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, anche il danno indiretto, nonché il risarcimento dei danni in tempi immediati all'evento di predazione, previa verifica dell'effettivo impiego dei sistemi di prevenzione adottati; • realizzare una banca dati sui danni al patrimonio zootecnico; • indirizzare la riduzione del numero di cinghiali nelle aree dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario; • la repressione del bracconaggio • definire e adottare provvedimenti che consentano di vietare le catture di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati,</p>

		<p>allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali; • realizzare campagne di informazione e di sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di lupo e di vari rapaci.</p> <p>E' opportuno, allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo, nonché di ridurre i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti domestici, promuovere e attuare: • il monitoraggio del fenomeno del randagismo canino e felino; • il controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti); • la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti.</p> <p>In caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 è opportuno spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00.</p> <p>E' opportuno fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate</p>
IA	Attività agricola e zootecnica (da MSC)	<p>E' opportuno promuovere l'esercizio della produzione agricola in forma sostenibile, la coltivazione di specie di varietà locali, nonché la conoscenza e l'applicazione dei programmi e dei regolamenti comunitari in materia agroambientale, anche fornendo la necessaria assistenza tecnico-amministrativa ai possibili beneficiari.</p> <p>E' opportuno promuovere ed attuare altresì la definizione di linee guida e sottoscrizione di un protocollo d'intesa con concessionari/proprietari/gestori per ripuliture e sfalci ai margini di strade, sentieri e bordi forestali; le operazioni di sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea di cavedagne, bordi dei campi e fossati devono essere compiute frequentemente solo là dove è necessario il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la distruzione dei nidi ed il loro eventuale danneggiamento.</p>
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale (da MSC)	<p>E' opportuno provvedere alla definizione di linee guida ed alla elaborazione di apposite norme regolamentari volte a disciplinare il rilascio di legno morto in bosco, la rimozione di alberi morti o deperienti, comprese le piante stroncate da fenomeni naturali, compatibilmente con le esigenze di ordine fisiopatologico.</p> <p>In attesa della definizione di apposite linee guida gli Enti competenti in materia forestale sono tenuti a: • prevedere, nella predisposizione dei piani di gestione forestale, all'interno delle aree boscate la presenza di zone di almeno 2 ettari in cui sia possibile raggiungere una densità di alberi maturi di 7-10 piante per ettaro (alberi vecchi, deperienti o morti in piedi); in tali zone, che non dovranno distare più di 500 - 1.000 m l'una dall'altra, deve essere vietato sia l'abbattimento di alberi stramaturi che la rimozione del legno morto; • prevedere, nella previsione dei piani e degli interventi di taglio, una quota di legno morto da lasciare al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi.</p> <p>E' opportuno inoltre promuovere ed attuare: • la progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat 6210*; • la progettazione esecutiva e realizzazione di interventi finalizzati al contenimento della diffusione di specie di conifere alloctone o non appartenenti alla vegetazione potenziale naturale entro la formazione di latifoglie (es. diradamenti e tagli selettivi, tagli di sostituzione di specie, cercinature di alcuni individui più grossi -piante habitat-, sottopiantagioni localizzate di specie autoctone, ecc.); • la tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale; • la conservazione di habitat idonei per Rettili e Anfibi mediante la regolamentazione degli interventi di pulizia del sottobosco, prevedendo l'obbligo per proprietari e conduttori di lasciare aree con vegetazione marcescente, cataste di legna, cataste di pietrame.</p>
IA	Pesca e gestione della fauna ittica (da MSC)	<p>E' opportuno definire ed adottare un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie, in particolare la Chitridiomicosi e la Afanomicosi responsabili rispettivamente del declino di anfibi e gambero di fiume.</p>

IA	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche (da MSC)	<p>E' opportuno promuovere ed attuare le seguenti misure specifiche di conservazione necessarie per il mantenimento dell'habitat 7220* in uno stato di conservazione soddisfacente: • la definizione di linee guida per la gestione della captazione della sorgente di S.Cristoforo, d'intesa con il soggetto gestore della sorgente, il Comune ed eventuali altri soggetti competenti, tenendo conto di quanto di seguito elencato; • la definizione dei quantitativi necessari a garantire i deflussi minimi vitali stagionali; • la diminuzione dello "stress da prelievo idropotabile" della sorgente S.Cristoforo mediante le seguenti azioni (si evidenzia che le azioni "a" e "b" sono complementari e non possono essere subordinate, poiché non confrontabili per impegno richiesto, alla misura "c"): • a) ricerca e riduzione delle perdite idriche della rete che si approvvigiona dalla sorgente S.Cristoforo; a tal fine sono richiesti interventi di controllo e manutenzione straordinaria, in particolare nel tratto di rete che, partendo dalla sorgente e descrivendo un percorso con diversi rilanci da quota inferiore a quota superiore, alimenta il capoluogo comunale dalla località S. Cristoforo; in tal modo si diminuisce la locale vulnerabilità del sistema a crisi idriche che appaiono ricorrenti; • b) progettazione e realizzazione di interventi finalizzati a razionalizzare e incrementare la capacità di prelievo del sistema della sorgente S.Cristoforo, compatibilmente con la capacità di ricarica delle risorse idriche naturali, previa realizzazione di opportuni studi geologici e idrogeologici e di fattibilità; gli interventi devono mirare ad un incremento sostenibile del prelievo, sia per l'approvvigionamento acquedottistico che per garantire la vitalità dell'ambiente sedimentario dei travertini; • c) progettazione e realizzazione di altre opere finalizzate ad integrare le risorse idriche locali a servizio del comune di Castel d'Aiano, a supporto dei prelievi acquedottistici a carico della sorgente di S.Cristoforo, attraverso la realizzazione di progetti di interconnessione tra reti nell'ambito della montagna bolognese; in funzione della disponibilità di ingenti risorse e nell'ambito della pianificazione di settore, le criticità per le richieste idropotabili e per l'adeguato approvvigionamento dei complessi travertinosi potranno essere risolte attraverso la realizzazione di interventi di ampia copertura territoriale, anche suddivisi in stralci funzionali. Si ritiene opportuno fornire un esempio che prevede di integrare le risorse locali dei comuni di Vergato, Savigno e Castel d'Aiano a partire dall'approvvigionamento da acque superficiali (centrale di potabilizzazione del Torrente Setta): • il primo stralcio funzionale prevede l'interconnessione della rete acquedottistica di Vergato capoluogo e del sistema afferente ai serbatoi "Cà Nobile" e "Tolè", con l'acquedotto primario facente capo alla centrale "Val di Setta" attraverso la realizzazione di una nuova condotta adduttrice di circa 14.5 km, che derivandosi dal serbatoio "Fuscichio" (comune di Grizzana Morandi), si collega con la rete esistente in località Cereglio (comune di Vergato). Lungo il tracciato della condotta sarà prevista una derivazione per l'integrazione delle portate verso il sistema di Vergato capoluogo; • il secondo stralcio funzionale dovrà essere realizzato successivamente all'entrata in esercizio dell'adduttrice Grizzana Morandi – Vergato – Cereglio e prevede l'interconnessione tra i sistemi acquedottistici di Castel d'Aiano e Vergato con l'acquedotto primario facente capo alla centrale "Val di Setta". • la realizzazione di interventi per l'ottimizzazione della distribuzione dei deflussi sul complesso travertinoso principale e nei corpi travertinosi a valle: progettazione e realizzazione di un sistema di canalizzazione e regimazione dei deflussi superficiali inondanti la sommità 15 del complesso travertinoso principale al fine di ottimizzare la distribuzione di acqua e umidità sulle pareti rocciose per la migliore conservazione dell'habitat 7220; il sistema riguarderà anche il deflusso a valle lungo il ruscello che alimenta i corpi travertinosi posti a quote inferiori, dovrà essere realizzato attraverso piccole e minuziose opere di ingegneria naturalistica e potrà prevedere anche piccole briglie e/o chiaviche per il controllo della regimazione e della distribuzione dell'acqua sulle pareti travertinose; il sistema di canalizzazione e regimazione dei deflussi dovrà essere progettato e realizzato per poter svolgere al meglio la distribuzione dell'acqua sia in funzione delle portate ottimali in approvvigionamento sia di quelle attualmente verificabili e/o in condizioni di magra.</p>
IA	Attività turistico-ricreative, culturali e sportive (da MSC)	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • la limitazione in tutto o in parte , di concerto con i proprietari e/o gestori dei terreni, dell'accesso a determinate zone del sito per particolari ragioni di tutela ambientale; • la definizione di linee guida e la sottoscrizione di un protocollo d'intesa per la regolamentazione della fruizione turistico-ricreativa, delle attività escursionistiche e del tempo libero • la redazione di un piano della fruizione del sito per la valorizzazione e qualificazione delle attività legate alla fruizione turistica</p>

IA	Urbanistica, edilizia, viabilità, interventi su fabbricati e manufatti vari, altre attività (da MSC)	<p>E' opportuno promuovere l'elaborazione e l'adozione, previo esito positivo della Valutazione di incidenza, di Disciplinari tecnici per materie standardizzabili che consentano una semplificazione delle procedure amministrative di categorie d'interventi, quali ad esempio gli interventi di manutenzione ordinaria dei sentieri escursionistici.</p> <p>E' opportuno promuovere ed attuare un accordo finalizzato all'individuazione e all'applicazione di modalità di manutenzione ordinaria delle strade che comportino minori impatti sul territorio interessato.</p> <p>In particolare, tale accordo dovrà valutare/regolamentare: • l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e la realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale; • la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti; • l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea.</p> <p>E' opportuno promuovere inoltre la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante: • la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto; • l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri; • nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità; E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione; • attuazione di interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescio spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia; • progressiva riduzione delle operazioni di disinfezione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano; • l'impiego di tecniche e materiali a basso impatto ecologico negli interventi di ingegneria naturalistica, ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili.</p>
IA11	Interventi per l'ottimizzazione della distribuzione dei deflussi sul complesso travertino principale ai fini della conservazione dell'habitat 7220	<p>Progettazione e realizzazione di un sistema di canalizzazione e regimazione dei deflussi superficiali inondanti la sommità del complesso travertino principale al fine di ottimizzare la distribuzione di acqua e umidità sulle pareti rocciose per la migliore conservazione dell'habitat 7220.</p> <p>Il sistema riguarderà anche il deflusso a valle lungo il ruscello che alimenta i corpi travertinosi posti a quote inferiori.</p> <p>Il sistema dovrà essere realizzato attraverso piccole e minuziose opere di ingegneria naturalistica e potrà prevedere anche piccole briglie e/o chiaviche per il controllo della regimazione e della distribuzione dell'acqua sulle pareti travertinose.</p> <p>Il sistema di canalizzazione e regimazione dei deflussi dovrà essere progettato e realizzato per poter svolgere al meglio la distribuzione dell'acqua sia in funzione delle portate ottimali in approvvigionamento sia di quelle attualmente verificabili e/o in condizioni di magra</p>
IN1	Sfalci e decespugliamenti parziali in aree aperte di prateria per conservazione habitat 6210	<p>E' opportuna l'incentivazione economica delle attività agro-pastorali tradizionali che comprendano le attività di sfalcio da eseguirsi indicativamente a partire dalla seconda metà di luglio (sfalci tardivi).</p>

IN2	Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali	<p>E' opportuno dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela.</p> <p>Potranno, di contro, essere valutate misure contrattuali, quali l'affittanza dei terreni, per garantire anche la conservazione di lembi di foresta da portare a maturità, attraverso soli interventi di orientamento allo stato finale.</p> <p>E' opportuno prevedere anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà.</p> <p>L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento</p>
IN3	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	<p>Realizzazione di attività di formazione indirizzate alla comunità locale, che trasmettano informazioni operative sulle opportunità di sviluppo di strutture di accoglienza alternativa: bed & breakfast, agriturismo.</p> <p>La formazione intende raggiungere una nicchia di potenziali operatori interessati ad una tipologia di reddito di carattere integrativo, che potrebbe coniugarsi con altre attività lavorative agricole di carattere tradizionale.</p> <p>Le attività di formazione dovrebbero essere mirate ad evidenziare le agevolazioni di carattere organizzativo, burocratico e fiscale connessi ad attività di ricezione turistica.</p> <p>Realizzazione di una campagna di informazione indirizzata a fruitori o potenziali fruitori interessati alle valenze naturali e culturali locali.</p> <p>Grazie ad un ampio e diffuso accesso alle informazioni, particolare attenzione potrà essere data ad un sistema di rete di livello provinciale e di ambito montano, ed eventualmente anche alla clientela straniera, presso la quale, fra l'altro, si riscontra una maggiore consuetudine al ricorso a strutture di tipo B&B.</p> <p>Il concetto di una ricettività sostenibile e consapevole dovrebbe essere veicolato anche attraverso un impiego prevalente di prodotti tradizionali locali, in sinergia con la produzione enogastronomica.</p> <p>Valutare la fattibilità di un Marchio per le strutture ricettive sostenibili e che sostengono la promozione e la conservazione dei siti Natura 2000.</p>
IN4	Gestione della vegetazione ecotonale e dei margini forestali nell'area attraversata da via delle Spunghe	<p>L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del sito.</p> <p>E' opportuno che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica siano preservate da sfalci meccanici impattanti.</p> <p>E' opportuno intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale.</p> <p>E' inoltre auspicabile che il sito possa essere sottoposto ad ampliamento territoriale includendo queste specifiche zone, in modo da incrementare gli ambienti aperti che, allo stato attuale, costituiscono una porzione esigua dell'area protetta.</p>
IN	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie (da MSC)	<p>E' opportuno promuovere mediante specifici incentivi gli interventi da realizzare per il ripristino e per la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.</p>
IN	Attività venatoria e gestione faunistica (da MSC)	<p>E' opportuno promuovere mediante incentivi: • l'acquisto e la manutenzione dei sistemi di prevenzione dei danni da canidi (recinzioni, dissuasori, ecc.), in particolare l'acquisto e il mantenimento di cani da guardiania per la difesa attiva del bestiame; • gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito. • la realizzazione di opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).</p>
IN	Attività agricola e zootecnica (da MSC)	<p>All'interno del sito è opportuno prevedere specifici incentivi al fine di promuovere: • l'attività agrosilvopastorale finalizzata al mantenimento e alla gestione di superfici a prateria, prato e pascolo; • l'adozione di sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07, e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad</p>

		<p>agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore; • il mantenimento, il ripristino e la realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti); • la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica di interesse conservazionistico; • lo sfalcio regolare, anche da associarsi alle attività di pascolo, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato-pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati, anche per proprietari non imprenditori agricoli; • la riduzione del carico sostenibile di pascolo a 0,5 UBA ha-1 anno; • il mantenimento ovvero creazione di elementi ecotonali quali margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibili (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il (20 febbraio - 10 agosto); ; • l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature); • le segnalazioni da parte degli imprenditori agricoli di nidi di Albanella minore, previa verifica dell'Ente gestore del sito, e/o l'utilizzano della barra di involo; • prevedere opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).</p>
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale (da MSC)	<p>E' opportuno prevedere specifici incentivi: per la realizzazione nei boschi del sito di interventi colturali mirati di miglioramento dell'ecosistema forestale (diradamenti, avviamenti all'alto fusto, tagli di rinnovazione, ecc.), compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche); • per il rilascio, durante i tagli di utilizzazione, di almeno 5 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti o che presentino nei 10 m basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi e di rifugio, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria; • per la conservazione di aree boscate non soggette a tagli.</p>
IN	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche (da MSC)	<p>E' opportuno promuovere specifici incentivi finalizzati: • al ripristino e alla manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, abbeveratoi, vasche, ecc.) finalizzata alla presenza di anfibi di interesse comunitario e conservazionistico; • a promuovere azioni volte all'incremento della disponibilità dell'acqua nel periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide, nonché a contrastare ed a prevenire la captazione delle acque ed il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e di corsi d'acqua.</p>
MR1	Monitoraggio permanente dell'habitat 7220 e monitoraggio degli habitat della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico	<p>L'azione è correlata con l'azione MR-5 che comprende una mappatura di dettaglio dell'habitat 7220 su tutti i sistemi travertinosi. In mancanza dell'attivazione dell'azione MR-5 la presente azione può prevedere: lo studio e mappatura di dettaglio della distribuzione dell'habitat sulle pareti del complesso travertino principale e su quelli secondari; lo studio e mappatura di dettaglio della distribuzione delle specie caratteristiche dell'habitat e delle altre specie presenti sulle pareti del complesso travertino principale e su quelli secondari. Sulla base dei dati di dettaglio iniziali di base saranno eseguiti i monitoraggi periodici. Per l'habitat 7220 si prevede un monitoraggio annuale. L'azione riguarda inoltre l'intero territorio del sito ed altri habitat e comunità vegetali oltre al 7220. In generale le fasi operative sono: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; - creazione di un piccolo SIT dedicato con adeguato DB associato ai tematismi coerente e interagente con i Database del presente Piano di gestione. Due campagne di monitoraggio su vegetazione, habitat e flora nell'arco di un decennio per gli habitat diversi da 7220.</p>
MR2	Monitoraggio della sorgente alimentatrice del	<p>Per il monitoraggio in continuo della sorgente e dei deflussi sui corpi travertinosi e/o lungo il ruscello di interesse è necessaria la dotazione di strumenti di misurazione che potranno essere di diversa natura in ragione del preciso posizionamento che sarà definito in</p>

	<p>complesso travertinoso, del drenaggio superficiale e sotterraneo per il principale complesso travertinoso e per quelli secondari e del deflusso lungo il corso d'acqua interessante i depositi travertinosi.</p>	<p>dettaglio in fase preliminare di progettazione e impostazione del monitoraggio: misuratori elettromagnetici nel caso di tubazioni o condotte in pressione; misuratori di livello associati a stramazzi o canali di Venturi in tratti di ruscello a cielo aperto appositamente sistemati a tale scopo, che utilizzano strumenti ad ultrasuoni o a spinta idrostatica.</p> <p>E' opportuno predisporre uno specifico protocollo di monitoraggio, che comprenderà anche una sperimentazione per la misurazione dell'effettivo tasso di accrescimento dei travertini, anche attraverso la creazione di condizioni di accrescimento controllate e "artificiali" con l'utilizzo di supporti idonei o "feltri"</p> <p>La durata dell'azione nel suo complesso di misurazioni (portate e superfici bagnate) di monitoraggio è almeno di 2 anni.</p> <p>L'acquisizione e posizionamento ad hoc dei sistemi di monitoraggio in continuo consentono di porre le basi per un monitoraggio permanente delle portate.</p>
MR3	<p>Monitoraggio della emersione idrica in loc. Razola, in Comune di Castel d'Aiano</p>	<p>Allo stato attuale si palesa l'opportunità di un monitoraggio e di un eventuale studio idrogeologico per verificare la consistenza della risorsa, definire le portate captabili e valutare gli elementi che possono determinare la permanenza nel lungo periodo di tali portate. Più in generale, è necessario acquisire tutti gli elementi geologici e idrogeologici utili a valutare i requisiti di opportunità per possibili utilizzi delle acque ad integrazione delle captazioni attuali, incrementando così la disponibilità di portata che è possibile rilasciare dalla Sorgente di San Cristoforo verso i travertini e le grotte.</p>
MR4	<p>Monitoraggi per l'accertamento di fonti idriche al fine di diminuire lo "stress da prelievo idropotabile" dalla sorgente S. Cristoforo di Labante</p>	<p>Si segnalano le sorgenti che fanno capo al rilievo di Madonna del Brasa, a sud del capoluogo (in Arenarie di Monte Luminasio, Gruppo di Bismantova), di cui almeno cinque risultano già captate da Hera secondo il PTCP.</p> <p>Da esplorare anche altre situazioni idrogeologiche: la sorgente "Piana" (versante settentrionale di Monte della Castellana); una venuta d'acqua segnalata localmente, durante l'effettuazione di lavori a sud di Monte della Finocchia (ad oriente dell'area di studio, in Arenarie di Anconella); la sorgente "Canali" segnalata da Hera come di interesse per l'approvvigionamento del capoluogo comunale.</p> <p>Per questa progettualità sono applicabili gli stessi criteri di analisi territoriale e monitoraggio dei punti d'acqua praticati nello studio sulle risorse idriche del Monte della Castellana; le unità geologiche sede degli acquiferi che alimentano le sorgenti di interesse vanno considerate sempre nella loro globalità.</p> <p>Vi è la possibilità di avvalersi sia del Servizio Geologico regionale che del Dipartimento di Scienze della Terra, anche attraverso l'assegnazione di tesi di laurea.</p> <p>E' opportuno acquisire tutti gli elementi utili a valutare i requisiti di opportunità per possibili utilizzi delle acque ad integrazione dei prelievi dalla sorgente di San Cristoforo e ad implementazione delle portate da rilasciare verso i travertini e le Grotte</p>
MR5	<p>Studio di dettaglio sulla distribuzione dei deflussi sul complesso travertinoso principale e mappatura di dettaglio dell'habitat 7220 su tutti i sistemi travertinosi</p>	<p>Monitoraggio e mappatura dei deflussi e dell'umidificazione sulle pareti travertinose in funzione delle variazioni di portata dei deflussi.</p> <p>Studio e mappatura di dettaglio della distribuzione dell'habitat sulle pareti del complesso travertinoso principale e su quelli secondari.</p> <p>Studio e mappatura di dettaglio della distribuzione delle specie caratteristiche dell'habitat e delle altre specie presenti sulle pareti del complesso travertinoso principale e su quelli secondari.</p>
MR6	<p>Studio e monitoraggio sulla qualità delle acque e censimento dei centri di pericolo</p>	<p>Approfondire lo studio delle eventuali relazioni esistenti tra i potenziali centri di pericolo presenti a monte della cascata, attraverso il censimento dei medesimi (a titolo di esempio: la rete fognaria, il collettamento e la raccolta di "acque bianche" dall'abitato di S.Cristoforo, la presenza di un'area cimiteriale, lo spargimento di sali antighiaccio su strade ecc.) e lo studio del potenziale rischio da inquinamento locale</p>
MR7	<p>Redazione di un piano della fruizione del sito per la valorizzazione e</p>	<p>Analisi dello stato attuale: sistema territoriale ed ambientale (quadro delle emergenze ambientali, Rete Natura 2000 habitat e specie di interesse, sistema agro-forestale, contesto socio economico, sistema della mobilità, della viabilità e rete locale sul sito, emergenze archeologiche, storiche e testimoniali, edifici rurali, ecc.); la fruizione e il turismo (attività ricettive e ricreative, centri sportivi e</p>

	qualificazione delle attività legate alla fruizione turistica	turistico-ricreativi ecc.; le attrezzature (parcheggi, itinerari e percorsi, ecc.); le tipologie di fruizione; fattori limitanti e/o minacce ai sistemi naturali, habitat e specie. Monitoraggio dei flussi turistici nel sito. Obiettivi di fruizione, strumenti e modalità. Orientamenti tematici, connessioni poli di riferimento, target, azioni e interventi. Definizione di proposte fruibili operative concrete, dei rapporti e connessioni con operatori turistici, di modalità operative e interventi di breve e di lungo periodo; di attività organizzate specifiche. Definizione obiettivi di fruizione. Definizione strumenti e modalità. Definizione piano-programma operativo.
MR8	Analisi di fattibilità per lo spostamento traliccio di linea MT che insiste sul corpo del complesso travertino dell'habitat 7220	Studio di fattibilità in collaborazione con il Gestore delle linee MT. Definizione dei contenuti per un eventuale accordo o programma. Individuazione delle azioni da programmare e mettere in campo.
MR9	Elaborazione di una proposta di revisione del perimetro del SIC	Analisi della documentazione esistente in merito agli studi idrogeologici realizzati e/o coordinati dal Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli Regione Emilia-Romagna. Definizione di un perimetro che consideri il sistema della sorgente e l'area di alimentazione della stessa. Connessioni con la perimetrazione proposta nella scheda di Azione IN-4 Gestione della vegetazione ecotonale e dei margini forestali nell'area attraversata da via delle Spunghe. Sopralluoghi di verifica sul terreno. Controlli e verifiche catastali e cartografiche. Individuazione di una proposta di nuovo perimetro.
PD1	Campagna di sensibilizzazione favore dei chiroteri	L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno dei siti che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori. In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nel sito, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori di interesse che abitano in aree limitrofe. Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono i Chiroteri, trattando le maggiori minacce che affliggono questo gruppo animale e cosa possono fare le persone per poterne favorire la conservazione. In particolare, le criticità da trattare necessariamente sono: utilizzo dei pesticidi e impatto sui pipistrelli; importanza delle formazioni lineari nel paesaggio agrario; pipistrelli forestali e loro minacce; pipistrelli antropofili e loro minacce; pipistrelli troglodili e loro minacce; inquinamento luminoso. È possibile organizzare anche delle cosiddette "bat night" (incontri divulgativi con breve escursione notturna) in cui, oltre a trattare le tematiche elencate, si ascoltano tramite bat-detector le emissioni ultrasonore dei Chiroteri.
PD2	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del sito	Stesura di un testo di carattere divulgativo che riunisca e spieghi le regole vigenti sul territorio, sotto forma di vademecum. La pubblicazione dovrebbe essere stampata e diffusa fra le varie categorie di utenti identificabili sul territorio (escursionisti, raccoglitori, turismo domenicale, turismo religioso, ecc.).
PD3	Sensibilizzazione al rispetto dell'erpetofauna	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi e sfatare i falsi miti che aleggiavano intorno a queste specie. E' opportuno sottolineare l'importanza di questi taxa e illustrare le principali misure gestionali utili per la loro conservazione. E' opportuno illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna".

		<p>Questi incontri dovranno essere: •di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo •di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali •di tipo tecnico e coinvolgere principalmente i proprietari e i conduttori dei terreni ai quali dovranno essere fornite anche le linee guida per una corretta gestione degli habitat umidi.</p> <p>Gli incontri dovranno prevedere anche uscite nel territorio per osservare direttamente gli animali e i loro habitat.</p>
PD	<p>Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica (da MSC)</p>	<p>E' opportuno promuovere ed attuare l'informazione ai proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat.</p> <p>E' opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici</p> <p>E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • predisposizione e messa in di posa opportuna segnaletica stradale di avvicinamento al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000; • qualificazione della fruizione turistico-ricreativa mediante la progettazione, realizzazione e posa in opera di cartellonistica che informi sulle modalità di accesso e di fruizione del sito, sulle sue principali emergenze e vulnerabilità, e che educi a comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000; • installazione di un cartello informativo circa il divieto di immettere pesci nella pozza all'ingresso della grotta; • realizzare campagne di informazione, divulgazione e sensibilizzazione rivolte a residenti, a operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori, sportivi, turisti, ecc.) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc.), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc.), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della Rete Natura 2000. A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari: • sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli ecocompatibili, e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, nonché dell'utilizzo sostenibile dell'acqua • effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti • mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale ad alta valenza ecologica; • importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti; • modalità sia di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi e delle piccole zone umide, sia di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi; • modalità di realizzazione e collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiroteri, passeriformi); • divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico; • svolgere attività di sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti; • svolgere attività di informazione e sensibilizzazione per disincentivare l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione del lupo e di vari rapaci; • realizzare corsi tecnici per la progettazione di opere di sistemazione idraulica al fine di incentivare a livello progettuale l'adozione di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche e la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche delle acque; • disincentivare il prelievo e la raccolta della flora nelle stazioni dell'habitat prioritario 6210* mediante la produzione e diffusione di materiale informativo (agriturismi, ecc.) e realizzazione di apposita segnaletica lungo i sentieri e le aree di sosta; • sensibilizzare gli agricoltori per la salvaguardia delle specie di avifauna nidificanti nei coltivi o ai margini dei coltivi.</p>
ZPS IT4050030 Cassa di espansione Dosolo (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IA	<p>Attività venatoria e gestione faunistica</p>	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - perseguire con tenacia l'obiettivo di incrementare il controllo della popolazione di Nutria (<i>Myocastor coypus</i>) ed in ogni possibile forma di incremento dei prelievi, prevedendo altresì nel relativo piano di controllo anche il monitoraggio dello sforzo di</p>

		cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. - sottoscrizione di accordi tra l'Ente competente alla gestione della fauna, Consorzi di Bonifica, Comuni per concorrere in maniera coordinata e congiunta al conseguimento del controllo della popolazione di nutrie;
IA	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	E' opportuno attuare e promuovere: - la realizzazione di un inventario aggiornato di tutti i ripristini agroambientali, nonché dei biotopi naturali presenti all'interno del sito; - il censimento e stima del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali, e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agroambientali; - nel caso di filari o macchie di alberi vetusti, malandati e/o cavitati ed anche nel caso di singoli alberi, il rinnovo e il mantenimento degli alberi: mantenere gli alberi potati con regolarità quando gli esemplari sono capitozzati e prevedere la piantumazione diluita negli anni di giovani alberi della medesima specie (prima ancora che il singolo esemplare sia prossimo al deperimento) per mantenere nel corso dei decenni continuamente alberi vetusti in grado di ospitare cavità e carie idonee agli insetti saproxilici di pregio; nel caso di alberi schiantati o morti, prevedere comunque la piantumazione di giovani alberi della stessa specie; per incentivare la creazione di cavità è da prevedere anche la capitozzatura di vari esemplari di quelle essenze storicamente e culturalmente sottoposte da sempre a tale trattamento (salici, pioppi, gelsi, acero, olmo, ecc.)
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	E' opportuno attuare e favorire nei boschi golenali e ripariali del sito una gestione naturalistica, fatte salve le esigenze di protezione civile e di sicurezza idraulica.
IA	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie di interesse comunitario e significative per il sito stesso; l'attività pianificatoria relativa alla gestione delle acque deve essere impostata ed attuata puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Acque 2000/60/CE entro l'arco temporale più breve possibile. - individuazione, in accordo con i soggetti gestori dei corpi idrici, delle aree a prato (argini, praterie, ecc.) nelle quali regolamentare lo sfalcio nel periodo compreso tra il 20 febbraio ed il 10 agosto; - individuazione delle principali pressioni, diffuse e/o puntiformi, che apportano i maggiori carichi inquinanti al bacino o bacini idrografici afferenti al sito, per la definizione dei successivi interventi; - ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico; - il mantenimento, ripristino o creazione di zone umide permanenti e temporanee; - la gestione delle zone umide temporanee e permanenti individuate nella Carta dell'Uso del Suolo come "Zone umide interne" secondo criteri che tengano conto anche delle esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti; a tal fine: - per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) devono essere gestite, salvo cause di forza maggiore (siccità, guasti ai manufatti idraulici, ecc), in modo da garantire un'elevata estensione della superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio, per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida; il livello dell'acqua (anche nel periodo di massima sommersione) non dovrebbe superare i 50 cm ed essere inferiore ai 10-25 cm sulla maggior parte della superficie; - salvo cause di forza maggiore, quali piogge eccezionali e alluvioni, devono essere evitati nel periodo marzo – luglio improvvisi innalzamenti del livello dell'acqua che possono distruggere uova e nidi degli uccelli che nidificano a terra (l'innalzamento superiore a 5-10 cm è critico nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani, mentre è critico se superiore a 30 cm nei siti nidificazione di ardeidi, anatidi e rallidi); analogamente devono essere evitate nel periodo marzo – luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare e/o il facile raggiungimento

		dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri; sostanzialmente il livello dell'acqua durante il periodo riproduttivo deve lentamente abbassarsi, assicurando così agli uccelli nidificanti una crescente accessibilità alle risorse alimentari; - nel caso in cui si renda improvvisamente necessario il prosciugamento primaverile-estivo delle zone umide create e/o gestite esclusivamente o principalmente in funzione della fauna e della flora selvatiche, per la realizzazione di interventi straordinari sui fondali e sugli argini o per guasti ai manufatti per la regolazione dei livelli idrici, realizzare l'intervento solo su una parte del biotopo, assicurando il più possibile la permanenza di condizioni ambientali idonee, procedendo secondo i seguenti criteri: · non oltre il 50% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi su meno di 30 ettari; · non oltre il 40% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi tra 30 e 50 ettari; æ non oltre il 30% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi più di 50 ettari.
IA	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità, altre attività	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - realizzare un accordo per la manutenzione ordinaria delle strade tra l'Ente di gestione del sito e i gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria, per l'individuazione e l'applicazione di modalità di che comportino minori impatti sul territorio interessato. In particolare, si tratterà di valutare/regolamentare l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale, la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti, l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea. - interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescio spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia; - progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano
IA	Tutela e conservazione di habitat e specie	E' opportuno attuare e/o promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi); - mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione della Testuggine palustre (<i>Emys orbicularis</i>); - incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Emys orbicularis</i> ; - incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Triturus carnifex</i> ; - controllo/eradicazione della popolazione di <i>Trachemys</i> spp. prevedendo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, allo scopo di verificarne l'efficacia.
IN	Agricoltura, zootecnia, itticoltura.	E' opportuno promuovere e incentivare il mantenimento delle misure agroambientali in essere e/o prevedere nuove adesioni con nuove superfici, garantendo altresì le condizioni di sostenibilità economica necessarie per lo svolgimento delle attività di gestione attiva finalizzate al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario. E' opportuno promuovere e incentivare, altresì, l'agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale. Nelle superfici private con presenza di habitat e specie di interesse comunitario è da prevedere, il mantenimento degli habitat esistenti in uno stato di conservazione soddisfacente a fronte di un corrispondente incentivo. E' opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate: - interventi e attività di gestione attiva per il mantenimento e/o ripristino e/o creazione delle zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione, anche attraverso l'applicazione di misure agroambientali e nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide esistenti; - interventi e attività di manutenzione e gestione per il mantenimento, ripristino e/o creazione di elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agro-ecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate, prati-pascolo e boschetti; - piantumare e mantenere alberi e arbusti nelle superfici perimetrali di prati umidi e zone umide, per favorire la presenza di un maggior numero di uccelli non legati

		<p>esclusivamente agli ambienti acquatici, nonché il mantenimento o il ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e/o della vegetazione di ripa e dei canneti di margine; - la realizzazione da parte delle aziende agricole, lungo i corpi idrici superficiali di fiumi, torrenti e canali, di fasce tampone di larghezza non inferiore a 10 m, in grado di ridurre l'apporto di nitrati da parte dei terreni limitrofi; - il controllo delle specie animali alloctone invasive (Nutria, Gambero della Louisiana, Tartaruga americana, ecc.) che possono compromettere la presenza delle specie di interesse comunitario e/o la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition"; - la conservazione di una striscia gestita a prato, larga almeno 1 metro, ai bordi degli appezzamenti coltivati e dei fossi di scolo principali; - realizzare lo sfalcio di argini, aree umide e prati, esclusivamente dall'11 agosto al 19 febbraio, escludendo quindi il periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto); - la limitazione dello sfalcio completo e la sua sostituzione con sfalci parcellizzati effettuati ad una distanza di almeno 2 settimane (preferire lo sfalcio alla trinciatura) ed operando gli sfalci ad almeno 5 cm dal suolo; - sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio; - conservazione dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)", al di fuori di pascoli permanenti, su cavedagne e fasce di rispetto di siepi e filari alberati, evitando le lavorazioni ed effettuando sfalci al fine di impedire la colonizzazione di arbusti e al di fuori del periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto); - realizzazione di interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide realizzate attraverso l'applicazione di misure agroambientali in cui un'elevata presenza di idrofite è utile per fornire habitat di nidificazione e risorsa trofica per Moretta tabaccata e Mignattino piombato. - collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)</p>
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>E' opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate: - il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra, salvo motivi di sicurezza pubblica; - controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>";</p>
IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	<p>E' opportuno promuovere e da incentivare interventi di rinaturalizzazione dei canali di bonifica finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua e all'aumento della biodiversità, da realizzare secondo le "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna" approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 246 del 5 marzo 2012.</p> <p>E' opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate: - controllo delle specie animali, in particolare quelle alloctone invasive, che possono compromettere la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition"; - promuovere una gestione dei livelli dell'acqua (evitare marcate variazioni) mirata a mantenere condizioni favorevoli per gli habitat 3130 "Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei Littorelletea uniflorae e/o degli Isoëto-Nanojuncetea".</p>
MR	Attività di ricerca scientifica e monitoraggio	<p>E' opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, prioritariamente quelle finalizzate al monitoraggio degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. In particolare, è opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - il monitoraggio continuo delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli (Allegato I e specie migratrici) che sono in uno stato di conservazione mediocre o insoddisfacente, il monitoraggio periodico di quelle specie che sono in uno stato di conservazione soddisfacente, e ricerche mirate per quelle specie il cui stato di conservazione risulta indeterminato; - è necessario altresì provvedere al monitoraggio del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>) nella pianura bolognese al fine di definire le aree di presenza della specie; - raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati; - elaborazione ed aggiornamento di un sistema GIS a supporto delle scelte di governance e strumento operativo; il GIS</p>

		sarà strutturato in modo tale da ottenere uno strumento di sintesi dei dati ecologici per il loro confronto spazio-temporale e valutazione dello stato di conservazione; - programmi di ricerca sulla diffusione ed il controllo delle principali patologie degli anfibi ed adottare misure di prevenzione riguardo ai rischi di diffusione sul territorio delle patologie stesse - controllo/eradicazione della popolazione di <i>Trachemys</i> spp. prevedendo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, allo scopo di verificarne l'efficacia
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica	E' opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni, circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è necessario inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.
ZSC/ZPS IT4050031 Cassa di espansione del Torrente Samoggia (Provincia: BO - Ente gestore: RER)		
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: · perseguire con tenacia l'obiettivo di incrementare il controllo della popolazione di <i>Nutria</i> (<i>Myocastor coypus</i>) ed in ogni possibile forma di incremento dei prelievi, prevedendo altresì nel relativo piano di controllo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. sottoscrizione di accordi tra l'Ente competente alla gestione della fauna, Servizio Tecnico di Bacino, Comuni e altri Enti e/o soggetti interessati per concorrere in maniera coordinata e congiunta al conseguimento del controllo della popolazione di nutrie; · contenimento della popolazione di nutrie mediante la realizzazione di progetti e/o programmi di controllo di area vasta trasversali al territorio delle singole macroaree individuate dalla L.R. 24/2011 e/o di livello regionale o interregionale; · campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti e intensificare le attività di controllo con metodi incruenti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti); in caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 è opportuno invitare i Comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00. E' opportuno inoltre fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate. · realizzazione di corsi per la gestione, l'identificazione sul campo e il censimento degli uccelli acquatici rivolti a cacciatori di uccelli acquatici al fine di migliorare la gestione delle zone umide utilizzate per la caccia, ridurre i rischi di abbattimenti accidentali di specie protette e incrementare il numero di rilevatori per i censimenti di uccelli acquatici.
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: · pervenire ad un accordo con il Servizio Tecnico di Bacino per la gestione selvicolturale degli habitat forestali, tenendo conto delle dinamiche connesse alla sicurezza idraulica; · controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (<i>amorpha</i> , <i>ailanto</i> , <i>robinia</i> , ecc.), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> ". · nei boschi golenali e ripariali del sito favorire una gestione naturalistica, fatte salve le esigenze di protezione civile e di sicurezza idraulica
IA	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: · pervenire ad un accordo con il Servizio Tecnico di Bacino per la gestione delle zone umide temporanee o permanenti all'interno della cassa di espansione, tenendo conto delle prioritarie e prevalenti esigenze di sicurezza idraulica; il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie

di interesse comunitario e significative per il sito stesso; l'attività pianificatoria relativa alla gestione delle acque deve essere impostata ed attuata puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Acque 2000/60/CE entro l'arco temporale più breve possibile.

- individuazione delle principali pressioni, diffuse e/o puntiformi, che apportano i maggiori carichi inquinanti al bacino o bacini idrografici afferenti al sito, per la definizione dei successivi interventi.
- sottoscrizione di accordi con l'Autorità di Bacino, il Servizio Tecnico di Bacino, i Consorzi di Bonifica, Regione, AIPO, i Comuni, le Imprese agricole, le Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche di pianura anche all'esterno dei siti della rete Natura 2000; in particolare deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione.
- prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali;
- sottoscrizione di accordi tra Ente gestore, Servizio Tecnico di Bacino ed AIPO al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a: una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide;
- studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti;
- predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori.
- mantenimento di livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate;
- mantenimento del reticolo idrografico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi;
- ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico;
- il mantenimento, ripristino o creazione di zone umide permanenti e temporanee;
- mantenere, ripristinare o creare isole, zone affioranti e sponde limoso-sabbiose artificiali nelle zone umide idonee alla riproduzione della Testuggine palustre (*Emys orbicularis*);
- la gestione delle zone umide temporanee e permanenti individuate nella Carta dell'Uso del Suolo come "Zone umide interne" secondo criteri che tengano conto anche delle esigenze ecologiche specifiche delle specie e degli habitat di interesse comunitario presenti; a tal fine:
- per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, le zone umide temporanee (cioè sommerse per meno di 11 mesi all'anno) devono essere gestite, salvo cause di forza maggiore (siccità, guasti ai manufatti idraulici, ecc.), in modo da garantire un'elevata estensione della superficie sommersa (comunque superiore al 50% della superficie della zona umida per almeno 6 mesi all'anno) da ottobre a marzo per favorire gli uccelli acquatici migratori e svernanti, e dal successivo mantenimento di superfici sommerse (almeno il 10% della superficie complessiva delle zone estese più di 20 ettari e il 20% per quelle estese meno di 20 ettari) fino alla fine di luglio, per favorire lo svolgimento della riproduzione con successo; le zone sommerse nel periodo aprile-luglio dovrebbero essere distribuite su tutta o gran parte della zona umida; il livello dell'acqua (anche nel periodo di massima sommersione) non dovrebbe superare i 50 cm ed essere inferiore ai 10-25 cm sulla maggior parte della superficie;
- salvo cause di forza maggiore, quali piogge eccezionali e alluvioni, devono essere evitati nel periodo marzo – luglio improvvisi innalzamenti del livello dell'acqua che possono distruggere uova e nidi degli uccelli che nidificano a terra (l'innalzamento superiore a 5-10 cm è critico nei siti di nidificazione di limicoli, sterne e gabbiani, mentre è critico se superiore a 30 cm nei siti di nidificazione di ardeidi, anatidi e rallidi); analogamente devono essere evitate nel periodo marzo – luglio variazioni improvvise del livello dell'acqua che comportino il completo prosciugamento della zona umida quando i giovani uccelli non sono ancora in grado di volare e/o il facile raggiungimento dei nidi costruiti sulle isole o sulla vegetazione galleggiante da parte dei predatori terrestri; sostanzialmente il livello dell'acqua durante il periodo riproduttivo deve lentamente abbassarsi, assicurando così agli uccelli nidificanti una crescente accessibilità alle risorse alimentari;
- nel caso in cui si renda improvvisamente necessario il prosciugamento primaverile-estivo delle zone umide create e/o gestite esclusivamente o principalmente in funzione della fauna e della flora selvatiche, per la realizzazione di interventi straordinari sui fondali e sugli argini o per guasti ai manufatti per la regolazione dei livelli idrici, realizzare l'intervento solo su una parte del biotopo, assicurando il più possibile la permanenza di condizioni ambientali idonee, procedendo

		secondo i seguenti criteri: · non oltre il 50% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi su meno di 30 ettari; · non oltre il 40% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi tra 30 e 50 ettari; · non oltre il 30% della superficie complessiva nel caso di biotopi estesi più di 50 ettari. Nella cassa di espansione, qualora sia impossibile trovare un accordo tra le esigenze idrauliche e quelle dell'avifauna nidificante, è necessario prevenire l'insediamento di uccelli acquatici coloniali nidificanti nei bacini soggetti a consistenti escursioni del livello dell'acqua (che determinerebbero la perdita dei loro nidi a causa della sommersione o per l'accessibilità di predatori terrestri) attraverso l'esercizio di sistemi di allontanamento come quelli incruenti utilizzati per dissuadere gli uccelli che si alimentano nei frutteti e nei bacini di itticoltura.
IA	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali	E' opportuno attuare e promuovere la messa in sicurezza delle linee elettriche di alta e media tensione che attraversano il sito, per la prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione dell'avifauna e della chiropterofauna
IA	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: · interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'insacco spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia. · realizzare infrastrutture per il superamento di barriere artificiali quali le strade in zone di particolare importanza per anfibi e rettili. · progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano; E' opportuno promuovere, inoltre, la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante: · la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto; · l'illuminazione decorativa degli edifici in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroteri; · nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità.
IA	Tutela e conservazione di habitat e specie	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: · incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di <i>Emys orbicularis</i> ; · controllo e, possibilmente, eradicazione delle specie animali alloctone invasive, con particolare riferimento alla popolazione di Nutria (<i>Myocastor coypus</i>), Gambero della Louisiana (<i>Procambarus clarkii</i>) e Tartaruga dalle orecchie rosse (<i>Trachemys spp.</i>); · definizione di modalità di gestione e manutenzione degli argini e delle aree a prato in accordo con il Servizio Tecnico di Bacino finalizzate alla conservazione di <i>Lycaena dispar</i> ; · predisposizione e applicazione di misure per la razionalizzazione ed il controllo dei ripopolamenti ittici, al fine di evitare l'introduzione accidentale di specie alloctone e di agenti patogeni; · definizione e adozione di un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie (es. chitridiomicosi)
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	E' opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere il controllo regolare della Nutria (da effettuare esclusivamente attraverso l'uso di trappole) in zone in cui la vegetazione elofitica e idrofittica presente può favorire la riproduzione, l'alimentazione e la sosta di specie ornitiche e nei siti adatti alla nidificazione del Mignattino piombato. E' opportuno promuovere mediante specifici premi aggiuntivi gli interventi di miglioramento ambientale finalizzati prioritariamente al soddisfacimento delle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario di cui all'Allegato 1 della Direttiva Uccelli.

IN	Agricoltura, zootecnia, itticoltura	<p>E' opportuno promuovere e incentivare il mantenimento delle misure agroambientali in essere e/o prevedere nuove adesioni con nuove superfici, garantendo altresì le condizioni di sostenibilità economica necessarie per lo svolgimento delle attività di gestione attiva finalizzate al mantenimento degli habitat e delle specie di interesse comunitario.</p> <p>Nelle zone umide con habitat e specie di interesse comunitario, la cui presenza dipende dal funzionamento di attività economiche compatibili con gli obiettivi di conservazione del sito, in caso di cessazione delle stesse sono da prevedere specifici e congrui incentivi che favoriscano il mantenimento delle zone umide e la gestione attiva delle stesse aree per la conservazione degli habitat e delle specie.</p> <p>E' opportuno promuovere e incentivare, altresì, l'agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale.</p> <p>E' opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate: · interventi e attività di gestione attiva per il mantenimento e/o ripristino e/o creazione delle zone umide permanenti e temporanee, in particolare su seminativi ritirati dalla produzione, anche attraverso l'applicazione di misure agroambientali e nelle superfici agricole situate lungo le fasce destinate a corridoi ecologici ed ai margini delle zone umide esistenti; · controllo delle specie animali alloctone invasive (Nutria, Gambero della Louisiana, Tartaruga americana, ecc.) che possono compromettere la presenza delle specie di interesse comunitario e/o la presenza dell'habitat 3150 "Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition" e dell'habitat 3290 "Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion"; · interventi e attività di manutenzione e gestione per il mantenimento, ripristino e/o creazione di elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agro-ecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate, prati-pascolo e boschetti; · piantumare e mantenere alberi e arbusti nelle superfici perimetrali di prati umidi e zone umide, per favorire la presenza di un maggior numero di uccelli non legati esclusivamente agli ambienti acquatici, nonché il mantenimento o il ripristino della vegetazione sommersa, natante ed emersa e la vegetazione di ripa e dei canneti di margine; · realizzare lo sfalcio di argini, aree umide e prati, esclusivamente dall'11 agosto al 19 febbraio, escludendo quindi il periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto), in accordo con il Servizio Tecnico di Bacino; · la limitazione dello sfalcio completo e la sua sostituzione con sfalci parcellizzati effettuati ad una distanza di almeno 2 settimane (preferire lo sfalcio alla trinciatura) ed operando gli sfalci ad almeno 5 cm dal suolo; · sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio; · collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi)</p>
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>E' opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate: · il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra, salvo motivi di sicurezza pubblica; · controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>"</p>
MR	Attività di ricerca scientifica e monitoraggio	<p>E' opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, prioritariamente quelle finalizzate al monitoraggio degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. In particolare, è opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: · il monitoraggio continuo delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli (Allegato I e specie migratrici) che sono in uno stato di conservazione mediocre o insoddisfacente, il monitoraggio periodico di quelle specie che sono in uno stato di conservazione soddisfacente, e ricerche mirate per quelle specie il cui stato di conservazione risulta indeterminato; · è opportuno altresì provvedere al monitoraggio del Lanario (<i>Falco biarmicus</i>) nella pianura bolognese al fine di definire le aree di presenza della specie; · il monitoraggio periodico di <i>Emys orbicularis</i>, e <i>Lycaena dispar</i> · raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati; · elaborazione ed aggiornamento di un sistema GIS a</p>

		<p>supporto delle scelte di governance e strumento operativo; il GIS sarà strutturato in modo tale da ottenere uno strumento di sintesi dei dati ecologici per il loro confronto spazio-temporale e valutazione dello stato di conservazione · programmi di ricerca sulla diffusione ed il controllo delle principali patologie degli anfibi ed adottare misure di prevenzione riguardo ai rischi di diffusione sul territorio delle patologie stesse · monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, nelle operazioni di controllo ed eradicazione delle specie animali alloctone invasive, allo scopo di verificarne l'efficacia. · analisi del fenomeno dell'inquinamento luminoso eventualmente presente nel sito e individuazione degli eventuali interventi di mitigazione necessari, con particolare riferimento ai corridoi ecologici, roosts e rifugi</p>
PD	<p>Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica</p>	<p>E' opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è necessario inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici. Oltre alle campagne di sensibilizzazione e alle attività formative previste ai precedenti paragrafi 9.1 e 9.5, si ritiene prioritaria la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sui seguenti temi: · tutela degli alberi morenti e del legno morto; · impatti delle specie alloctone invasive su habitat e specie di interesse comunitario e modalità di prevenzione e controllo degli impatti; · modalità di realizzazione delle zone umide e di gestione dei livelli idrici e della vegetazione allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario; · importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti per favorire la fauna selvatica; · importanza di conservare e ripristinare habitat naturali fluviali.</p>
<p>ZSC/ZPS IT4050032 Monte dei Cucchi, Pian di Balestra (Provincia: BO - Ente gestore: RER)</p>		
IA	<p>Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie, altre attività</p>	<p>E' opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, in particolare quelle finalizzate alla conoscenza degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione.</p> <p>E' opportuno promuovere ed attuare in particolare il monitoraggio a cadenza regolare degli habitat di interesse comunitario (Allegato I della Direttiva Habitat 92/43/CEE), delle specie di interesse comunitario di allegato II e IV della Direttiva Habitat 92/43/CEE (con frequenza almeno triennale) con valutazione almeno semi-quantitativa delle popolazioni e delle specie ornitiche tutelate dalla Direttiva Uccelli 2009/147/CE.</p> <p>E' opportuno promuovere e attuare la raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati.</p> <p>E' opportuno in particolare attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • la realizzazione di uno studio finalizzato alla conoscenza della distribuzione reale delle stazioni di presenza delle specie <i>Himantoglossum adriaticum</i> e <i>Anacamptys pyramidalis</i> nel sito • la realizzazione di uno studio dettagliato che individui i corsi di presenza reale del gambero di fiume all'interno del sito; • il controllo periodico, così come la realizzazione di interventi di manutenzione, dei rii e delle pozze per il mantenimento in buono stato di conservazione di <i>Bombina pachypus</i> • la realizzazione di un monitoraggio regolare annuale di <i>Bombina pachypus</i>; • le realizzazione di uno studio per la individuazione dei roost utilizzati dalla specie <i>Barbatella barbastellus</i>; • la realizzazione di un monitoraggio regolare di <i>Barbatella barbastellus</i> • l'individuazione nel sito dei siti/aree di nidificazione e/o dei territori riproduttivi delle specie ornitiche di interesse comunitario (falco pecchiaiolo, anario, pellegrino, averla piccola, ecc.); • la realizzazione di un monitoraggio regolare annuale delle popolazioni nidificanti delle specie ornitiche di maggiore interesse conservazionistico con particolare riguardo alla valutazione del loro successo riproduttivo; • potenziare la vigilanza nei siti di nidificazione di rapaci durante il periodo riproduttivo, con particolare riferimento all'aquila reale, lanario e pellegrino; • la ricerca e localizzazione dei siti di rendez vous di lupo nel sito; • il monitoraggio del fenomeno di espansione attualmente in atto del gatto selvatico nel territorio bolognese; • la realizzazione di un monitoraggio delle specie vegetali e animali alloctone; • la creazione di</p>

		<p>una banca del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare; • lo sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ; • la realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione; • la realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale; • la realizzazione degli interventi necessari a ridurre l'interrimento delle pozze e zone umide; • la collocazione e la manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi); • il monitoraggio delle cavità ipogee utilizzate dai chiroteri per valutarne l'opportuna tutela, la regolamentazione dell'accesso ai siti ipogei presenti e la realizzazione degli interventi, dove necessario, per mantenere l'ingresso alle varie cavità fruibile da parte dei chiroteri, impedendone crolli e rimuovendo la vegetazione in eccesso; • la definizione della distribuzione della chitridiomicosi all'interno del sito; • controllo del prelievo di frodo delle specie di interesse conservazionistico ed in particolar modo di <i>Austropotamobius pallipes</i>.</p> <p>E' opportuno promuovere e attuare l'individuazione di aree oggetto di eradicazione delle specie alloctone e invasive, nonché di aree in cui, a seguito del contrasto alle specie alloctone, sia opportuno o necessario provvedere con interventi di restocking delle popolazioni autoctone; la realizzazione di progetti/azioni di rafforzamento delle popolazioni esistenti delle specie di interesse conservazionistico.</p>
IA	Attività venatoria e gestione faunistica	<p>E' opportuno promuovere e attuare l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • porre in essere azioni di prevenzione dei danni causati da canidi, mediante la protezione degli allevamenti; • monitorare l'impiego e l'efficacia dei sistemi di prevenzione da danno da canidi forniti alle aziende agricole nell'ambito del "Progetto Lupo: misure per la mitigazione del conflitto uomo-lupo", finanziato nell'ambito del Piano di Azione Ambientale 2008-2010 della Regione Emilia Romagna, o comunque acquistati mediante incentivi pubblici; • promuovere l'applicazione all'interno del sito Natura 2000 di un sistema di indennizzo dei danni da canidi, premiante per le aziende agricole che adottino sistemi di prevenzione, che riconosca oltre al danno diretto al 100%, secondo le modalità previste dalla normativa vigente, anche il danno indiretto, nonché il risarcimento dei danni in tempi immediati all'evento di predazione, previa verifica dell'effettivo impiego dei sistemi di prevenzione adottati; • realizzare una banca dati sui danni al patrimonio zootecnico; • indirizzare la riduzione del numero di cinghiali nelle aree dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario; • la repressione del bracconaggio • definire e adottare provvedimenti che consentano di vietare le catture di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali; • realizzare campagne di informazione e di sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di lupo e di vari rapaci.</p> <p>L'Ente competente in materia, allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo e il gatto selvatico, di favorire il processo di espansione del gatto selvatico in atto nel territorio bolognese, nonché di ridurre i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti domestici, promuove e attua: • il monitoraggio del fenomeno del randagismo canino e felino; • il controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti); • la realizzazione di campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti. In caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/00 E' opportuno spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00.</p> <p>E' opportuno promuovere e attuare fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p>

IA	Attività agricola e zootecnica	<p>E' opportuno promuovere l'esercizio della produzione agricola in forma sostenibile, la coltivazione di specie di varietà locali, nonché la conoscenza e l'applicazione dei programmi e dei regolamenti comunitari in materia agroambientale, anche fornendo la necessaria assistenza tecnico-amministrativa ai possibili beneficiari.</p> <p>E' opportuno elaborare un specifico Piano di dettaglio e a promuovere un accordo programmatico con i proprietari/conduttori ed eventuali altri Enti, per l'esercizio del pascolo sulle superfici pascolive del sito, mediante uno studio analitico con localizzazione cartografica e catastale delle aree a pascolo, individuazione delle proprietà, definizione e descrizione dei tipi vegetazionali per singole proprietà, definizione degli interventi possibili sui diversi tipi in accordo con le volontà dei proprietari, definizione di un piano degli interventi con tipo, modalità e criteri di intervento, grado di urgenza, entità in termini di superficie, stima dei costi e dei ricavi eventuali; accordo programmatico tra Ente gestore del sito, Proprietari, ed altri Enti per la realizzazione del Piano di dettaglio e l'utilizzo razionale di programmi finanziari di sostegno (es. PSR, azioni GAL,) e/o l'attivazione di progetti specifici (es. LIFE Nature, LIFE Environment, Policy and Governance, ecc.).</p> <p>E' opportuno promuovere ed attuare attraverso opportune norme regolamentari, le procedure di sfalcio nei prati stabili, seminativi e medicai garantendo comunque che il taglio venga realizzato a partire dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga a velocità ridotta e che gli organi falcianti siano posizionati ad almeno 10 cm da terra.</p> <p>Nelle more dell'emanazione di apposito documento regolamentare l'Ente gestore e gli utenti dovranno attenersi alle norme al momento in vigore.</p> <p>E' opportuno promuovere ed attuare altresì la definizione di linee guida e sottoscrizione di un protocollo d'intesa con concessionari/proprietari/gestori per ripuliture e sfalci ai margini di strade, sentieri e bordi forestali; le operazioni di sfalcio e trinciatura della vegetazione erbacea di cavedagne, bordi dei campi e fossati devono essere compiute frequentemente solo là dove è necessario il transito di mezzi, animali e persone, impedendo così anche la distruzione dei nidi ed il loro eventuale danneggiamento.</p> <p>E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure di indirizzo gestionale per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • la creazione ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica; • il ripristino di pozze esistenti e la realizzazione di nuove pozze per anfibi; • la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione dei terreno, modalità di irrigazione, ecc.).</p>
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	<p>E' opportuno promuovere e attuare l'elaborazione, redazione e approvazione di un Piano di dettaglio specifico per la gestione dei boschi nel sito, finalizzato al mantenimento/miglioramento dello stato di conservazione degli habitat forestali di interesse comunitario, degli habitat di specie di interesse comunitario nelle aree forestali e della biodiversità del sito legata ai boschi.</p> <p>E' opportuno promuovere e attuare l'elaborazione, redazione e approvazione, altresì, di uno specifico Piano di dettaglio relativo alla gestione dell'habitat 9260 "Boschi di castagno", e promuovere altresì un accordo programmatico con i proprietari/conduttori ed eventuali altri Enti, per la relativa gestione e la valorizzazione degli stessi, inclusa la regolamentazione e il relativo sfruttamento.</p> <p>A tal fine è opportuno promuovere e attuare uno studio analitico sui siti di presenza dei boschi di castagno che dovrà contenere almeno:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'individuazione della localizzazione cartografica e catastale dei boschi a prevalenza di castagno; • l'individuazione delle proprietà; • la definizione e descrizione dei tipi fisionomico-strutturali dei boschi a prevalenza di castagno per singole proprietà; • la definizione degli interventi possibili nelle diverse tipologie in accordo con le volontà dei proprietari (es. recupero o miglioramento di castagneto da frutto, avviamento all'alto fusto, utilizzazione a ceduo, ecc.); • la definizione di un piano degli interventi che indichi il tipo, le modalità e i criteri di intervento, il grado di urgenza, l'entità in termini di superficie, la stima dei costi (es. azioni di miglioramento a macchiatico negativo) e dei ricavi eventuali (interventi a macchiatico positivo -es. utilizzazione cedui); • l'accordo programmatico tra Ente gestore, Proprietari, ed altri Enti per la realizzazione del piano e l'utilizzo razionale di programmi finanziari di sostegno (es. PSR, azioni GAL,) e/o l'attivazione di progetti specifici (es. LIFE Nature, LIFE Environment, Policy and Governance, ecc.).

		<p>E' opportuno provvedere alla definizione di linee guida ed alla elaborazione di apposite norme regolamentari volte a disciplinare il rilascio di legno morto in bosco, la rimozione di alberi morti o deperienti, comprese le piante stroncate da fenomeni naturali, compatibilmente con le esigenze di ordine fisiopatologico. In attesa della definizione di apposite linee guida gli Enti competenti in materia forestale sono tenuti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • prevedere, nella predisposizione dei piani di gestione forestale, all'interno delle aree boscate la presenza di zone di almeno 2 ettari in cui sia possibile raggiungere una densità di alberi maturi di 7 – 10 piante per ettaro (alberi vecchi, deperienti o morti in piedi); in tali zone, che non dovranno distare più di 500 – 1.000 m l'una dall'altra, deve essere vietato sia l'abbattimento di alberi stramaturi che la rimozione del legno morto; • prevedere, nella previsione dei piani e degli interventi di taglio, una quota di legno morto da lasciare al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi. <p>Ai fini della conservazione degli habitat e delle specie di interesse comunitario, gli Enti competenti in materia forestale sono tenuti a dotare il sito di uno specifico Piano di prevenzione e di estinzione degli incendi.</p> <p>E' opportuno promuovere e attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat 6210*; • la progettazione esecutiva e realizzazione di interventi colturali, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche), secondo appositi progetti e/o in applicazione del Piano di dettaglio per la gestione degli habitat forestali, sopra elencati; • il diradamento delle fustaie di conifere alloctone (<i>Picea abies</i>, <i>Pinus nigra</i>, <i>Pseudotsuga menziesii</i>) al fine di favorire la rinnovazione delle essenze caratteristiche dell'habitat 9180*, compatibilmente con il mantenimento dell'habitat del Barbastello comune (<i>Barbatella barbastellus</i>). • la tutela degli alberi con particolare valenza ambientale e monumentale; • la progettazione di dettaglio e realizzazione di interventi forestali per il mantenimento e il miglioramento dell'habitat del barbastello comune (<i>Barbatella barbastellus</i>). • il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone, anche mediante la realizzazione di aree sperimentali; • la definizione, l'applicazione, e la realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat; • la realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati; • la conservazione di habitat idonei per Rettili e Anfibi mediante la regolamentazione degli interventi di pulizia del sottobosco, prevedendo l'obbligo per proprietari e conduttori di lasciare aree con vegetazione marcescente, cataste di legna, cataste di pietrame
IA	Pesca e gestione della fauna ittica	<p>E' opportuno promuovere e attuare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il monitoraggio finalizzato a verificare l'efficacia delle misure di conservazione per la riduzione del prelievo di vairone (verifica dei quantitativi massimi stabiliti); • il censimento dei laghetti a gestione privata su scala di bacino, interni o esterni al sito (localizzazione, modalità di gestione) nonché la definizione del rischio di introduzione di specie alloctone ed all'individuazione, in accordo con i soggetti gestori, di misure e azioni volte ad evitare che le acque private, soprattutto quelle soggette a ripetuti ripopolamenti, entrino in contatto con le acque pubbliche che ospitano specie ittiche di interesse comunitario; • il monitoraggio periodico annuale di <i>Austropotamobius pallipes</i>, tramite metodi almeno semi-quantitativi, in grado di delineare il trend della popolazione; nel caso in cui i monitoraggi rilevassero la presenza di specie alloctone di gamberi, la disposizione di idonee misure finalizzate al controllo e/o all'eradicazione di tali specie dal sito; • la definizione di programmi di eradicazione progressiva di specie acquatiche alloctone o non naturalmente presenti nei corpi idrici naturali e in ambienti interessati da siti di riproduzione di anfibi e che mettano a rischio la conservazione di fauna e flora autoctone; il programma di eradicazione va valutato in relazione alla possibilità di concreta reintroduzione di specie autoctone. <p>E' opportuno inoltre definire ed adottare un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie, in particolare la Chitridiomicosi e la Afanomicosi responsabili rispettivamente del declino di anfibi e gambero di fiume.</p> <p>E' opportuno promuovere ed attuare programmi di conservazione ex situ del Gambero di fiume (<i>Austropotamobius pallipes</i>) e del Barbo canino (<i>Barbus caninus</i>) che prevedano, previo studio di fattibilità, la costituzione di nuove popolazioni nel sito mediante produzione</p>

		e semina di novellame e/o spostamento di riproduttori e che prevedano la successiva verifica di attecchimento delle nuove popolazioni; a tal fine l'Ente gestore può utilizzare i centri di riproduzione (prioritariamente provinciali e in alternativa regionali), previa eventuale sottoscrizione di specifici accordi con i soggetti gestori
IA	Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche	E' opportuno promuovere e attuare: • la rimozione o l'adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del continuum dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario, prevedendo qualora possibile anche i necessari accorgimenti per salvaguardare il mantenimento delle eventuali pozze esistenti; • la verificare della funzionalità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo; • il mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico.
IA	Attività turistico-ricreative, culturali e sportive	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • la limitazione in tutto o in parte , di concerto con i proprietari e/o gestori dei terreni, dell'accesso a determinate zone del sito per particolari ragioni di tutela ambientale; • promuove con le associazioni speleologiche la redazione e sottoscrizione di un codice per la regolamentazione della fruizione degli ambienti ipogei presenti nel sito; • prevede, in caso di fruizione turistica delle cavità presenti, opportune misure di salvaguardia nei confronti dei chiroterri; • limita le attività sportivo/ricreative nelle stazioni di presenza o nell'areale di distribuzione di <i>Himantoglossum adriaticum</i> e <i>Anacamptis pyramidalis</i>
IA	Urbanistica, edilizia, viabilità, interventi su fabbricati e manufatti vari, altre attività	E' opportuno promuovere l'elaborazione e l'adozione, previo esito positivo della Valutazione di Incidenza, di Disciplinari tecnici per materie standardizzabili che consentano una semplificazione delle procedure amministrative di categorie d'interventi, quali ad esempio gli interventi di manutenzione ordinaria dei sentieri escursionistici. L'Ente di gestione del sito e gli Enti gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria promuovono ed attuano un accordo finalizzato all'individuazione e all'applicazione di modalità di manutenzione ordinaria delle strade che comportino minori impatti sul territorio interessato. In particolare tale accordo dovrà valutare/regolamentare: • l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e la realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale; • la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti; • l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea; E' opportuno promuovere inoltre la riduzione dell'inquinamento luminoso mediante: • la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto; • l'illuminazione decorativa degli edificati in modo che non siano posti in luce le vie di accesso, i corridoi di transito e i rifugi dei Chiroterri; • nel caso di realizzazione o manutenzione di impianti di illuminazione pubblica e di interventi su edifici e spazi privati, l'utilizzo di lampade caratterizzate da alta efficienza luminosa e bassa o nulla produzione di emissioni di lunghezza d'onda corrispondenti a ultravioletto, viola e blu, o filtrate alla sorgente in modo da ottenere analogo risultato (per esempio lampade al sodio a bassa pressione) con orientamento del fascio di luce verso terra ed installate ad altezza non superiore a 3,5 m salvo motivate ragioni di sicurezza o pubblica incolumità; E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione; • attuazione di interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'insacco spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia; • progressiva riduzione delle operazioni di

		disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano; • l'impiego di tecniche e materiali a basso impatto ecologico negli interventi di ingegneria naturalistica, ai fini del recupero di aree in erosione e/o instabili.
IN	Tutela, monitoraggio e conservazione di habitat e specie, altre attività	E' opportuno promuovere mediante specifici incentivi gli interventi da realizzare per il ripristino e per la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito.
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	E' opportuno promuovere mediante incentivi : • l'acquisto e la manutenzione dei sistemi di prevenzione dei danni da canidi (recinzioni, dissuasori, ecc.), in particolare l'acquisto e il mantenimento di cani da guardiania per la difesa attiva del bestiame; • gli interventi di miglioramento e gestione ambientale che siano specifici per il ripristino e la manutenzione degli habitat di interesse comunitario presenti nel sito; • la realizzazione di opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze)
IN	Attività agricola e zootecnica	E' opportuno prevedere specifici incentivi al fine di promuovere: • l'attività agrosilvopastorale finalizzata al mantenimento e alla gestione di superfici a prateria, prato e pascolo; • le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali; • l'adozione di sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07, e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore; • il mantenimento, il ripristino e la realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti); • la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica di interesse conservazionistico; • la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati, gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno; • la messa a riposo a lungo termine i terreni coltivati situati in zone marginali o precalanchive; • mantenere, ripristinare o creare prati e pascoli mediante la messa a riposo di aree coltivate • lo sfalcio regolare, anche da associarsi alle attività di pascolo, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato-pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati, anche per proprietari non imprenditori agricoli; • il mantenimento ovvero creazione di elementi ecotonali quali margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibili (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio - 10 agosto); • l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinate), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature); • l'utilizzo della barra di involo da parte delle aziende agricole; • segnalazione da parte degli agricoltori e/o conduttori dei terreni agricoli della presenza di nidi a terra di Albanella minore (<i>Circus pygargus</i>) e conseguente sospensione della mietitura della coltivazione in un raggio di 25 m dal nido; • la conversione dei seminativi in prati e/o pascoli estensivi ed il loro successivo mantenimento; • la creazione, il ripristino ed il mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonee a garantire la contemporanea funzione zootecnica e naturalistica; • prevedere opere di protezione (es. recinzioni) dai cinghiali nei casi in cui siano presenti specie che utilizzano piccoli ambienti acquatici (pozze).
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale	E' opportuno prevedere specifici incentivi: • per la realizzazione nei boschi del sito di interventi culturali mirati di miglioramento dell'ecosistema forestale (diradamenti, avviamenti all'alto fusto, tagli di rinnovazione, ecc.), compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche); in particolare per la realizzazione di interventi di diradamento delle fustaie di conifere alloctone (<i>Picea abies</i> , <i>Pinus nigra</i> , <i>Pseudotsuga menziesii</i>) al fine di favorire la rinnovazione delle essenze caratteristiche dell'habitat 9180* e per la realizzazione di interventi di mantenimento e miglioramento dell'habitat del Barbastello comune (<i>Barbastella barbastellus</i>); allo scopo di non deteriorare l'habitat di questo chiroterro gli interventi devono essere di tipo leggero, in modo tale da non interrompere la

		<p>continuità della copertura delle chiome del bosco e, fatto salvo esigenze di sicurezza di cose e persone, salvaguardando le piante cavitare, habitat riproduttivo della specie; • per il mantenimento degli alberi cavitati, la creazione di cataste di legna “a perdere” e la posa di nidi artificiali, bat-box e bat board; • per il rilascio, durante i tagli di utilizzazione, di almeno 5 esemplari arborei ad ettaro morti o marcescenti o che presentino nei 10 m basali di fusto evidenti cavità utilizzate o utilizzabili dalla fauna a fini riproduttivi e di rifugio, fatti salvi gli interventi diretti a garantire la sicurezza della viabilità e dei manufatti e quelli di lotta fitosanitaria obbligatoria; • per gli interventi di ripulitura del sottobosco per la conservazione di habitat idonei per alcuni Rettili e Anfibi (rilascio di cataste di legna, pietrame e macchie arbustate); • per la conservazione di aree boscate non soggette a tagli.</p>
IN	<p>Utilizzo delle acque, lentiche, lotiche e di sorgente, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche</p>	<p>E' opportuno promuovere specifici incentivi finalizzati: • alla riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici); • al ripristino e alla manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, abbeveratoi, vasche, ecc.) finalizzata alla presenza di anfibi di interesse comunitario e conservazionistico; • a promuovere azioni volte all'incremento della disponibilità dell'acqua nel periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone mide, nonché a contrastare ed a prevenire la captazione delle acque ed il conseguente parziale o totale prosciugamento di pozze e di corsi d'acqua</p>
PD	<p>Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica</p>	<p>E' opportuno promuovere ed attuare l'informazione ai proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat.</p> <p>E' opportuno inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici.</p> <p>E' opportuno, inoltre, attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • predisposizione e messa in di posa opportuna segnaletica stradale di avvicinamento al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000; • qualificazione della fruizione turistico-ricreativa mediante la progettazione, realizzazione e posa in opera di cartellonistica che informi sulle modalità di accesso e di fruizione del sito, sulle sue principali emergenze e vulnerabilità, e che educhi a comportamenti coerenti con le finalità della rete Natura 2000; • realizzare campagne di informazione, divulgazione e sensibilizzazione rivolte a residenti, a operatori economici locali, a soggetti interessati (agricoltori, cacciatori, pescatori, sportivi, turisti, ecc.) e alla popolazione in generale (scuole, famiglie, ecc.), mediante incontri pubblici e produzione di materiale informativo (cartaceo, multimediale, ecc.), relativamente al rispetto e alla conservazione della biodiversità, alle attività produttive che potenzialmente interferiscono con gli habitat e le specie, alla promozione di comportamenti coerenti con le finalità della Rete Natura 2000.</p> <p>A tal fine si individuano i seguenti temi prioritari: • sensibilizzazione degli agricoltori sull'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili, e importanza delle forme di coltivazione senza o con ridotto uso di geodisinfestanti, rodenticidi e diserbanti, nonché dell'utilizzo sostenibile dell'acqua • effetti della presenza delle specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctoni, rischi ecologici connessi alla loro diffusione, modalità di prevenzione e controllo degli impatti • mantenimento degli elementi naturali e seminaturali tipici del paesaggio agrario tradizionale ad alta valenza ecologica; • importanza della necromassa nel bosco, il rilascio del legno morto e la tutela degli alberi morti, vetusti e deperienti; • modalità sia di realizzazione e manutenzione delle pozze, fontanili, abbeveratoi e delle piccole zone umide, sia di gestione dei livelli idrici e della vegetazione delle sponde allo scopo di incrementare la presenza e lo stato di conservazione di specie di interesse comunitario, con particolare riferimento agli anfibi; • modalità di realizzazione e collocazione di cassette nido e rifugi per la fauna minore (invertebrati, erpetofauna, piccoli mammiferi, chiroteri, passeriformi); • divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'entomofauna di particolare interesse conservazionistico; • svolgere attività di sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti; • svolgere attività di informazione e sensibilizzazione per disincentivare l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione del lupo e di vari rapaci; • realizzare corsi tecnici per la progettazione di opere di sistemazione idraulica al fine di incentivare a livello progettuale l'adozione di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche e la</p>

		<p>riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche delle acque; • disincentivare il prelievo e la raccolta della flora nelle stazioni dell'habitat prioritario 6210* mediante la produzione e diffusione di materiale informativo (agriturismi, ecc.) e realizzazione di apposita segnaletica lungo i sentieri e le aree di sosta; • sensibilizzare gli agricoltori per la salvaguardia delle specie di avifauna nidificanti nei coltivi o ai margini dei coltivi. • svolgere attività di sensibilizzazione e informazione per contrastare il fenomeno dell'abbandono di rifiuti e la formazione di piccole discariche abusive.</p> <p>E' opportuno promuovere e attuare inoltre: • l'informazione e la sensibilizzazione al rispetto dei siti di rapaci rupicoli durante lo svolgimento di attività turistico-ricreative; • la realizzazione di bacheche esplicative e di staccionate in legno a scopo dissuasivo ai lati dei sentieri pedonali che lambiscono il 6210 o a protezione degli stessi; • la formazione agli agricoltori in merito all'utilizzo sostenibile dell'acqua e all'adozione di tecniche agronomiche che consentano un risparmio idrico (modalità lavorazione dei terreno, modalità di irrigazione, ecc.).</p>
ZSC IT4060009 Bosco di Sant'Agostino o Panfilia (Provincia: BO/FE - Ente gestore: RER)		
IA1	Conservazione del bosco maturo	Diradamento del frassineto e piantumazione di essenze rare ed autoctone: l'intervento prevede il diradamento del frassineto, che attualmente si presenta eccessivamente fitto di alberi in parte anche inclinati e la messa a dimora arbusti di specie tipiche dell'habitat. Salvaguardia paesaggio forestale: ripulitura di rimboschimento invasivo da Sycio, vitalbe, rovi ecc., ed edera solo per la sentieristica, mediante taglio alla base delle infestanti ed asportazione dei tralci penduli recisi onde diminuire la probabilità di risalita dei ricacci.
IA2	Conservazione delle praterie da sfalcio	Sfalcio periodico, la tempistica dello sfalcio dovrà essere modificata in caso emergano esigenze della fauna presente.
IA3	Incremento delle superfici degli habitat	Acquisto area per estensione Habitat 6210. Estensione delle praterie da sfalcio Habitat 6210 per complessivi 2 ettari, come evidenziato nella cartografia di Piano
IA4	Potenziamento Servizio di vigilanza e controllo	Attivare in forma organizzata una vigilanza articolata dei corpi di polizia provinciale, delle Guardie Ecologiche volontarie e di volontari del mondo associazionistico per le specifiche competenze, attraverso: la definizione di un protocollo per la verifica dei controlli e per il rilievo delle infrazioni, la stipula di convenzioni e/o accordi bilaterali con il corpo del volontariato e una attività di formazione dei volontari.
IA	Attività venatoria e gestione faunistica (da MSC BO)	<p>E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • perseguire con tenacia l'obiettivo di incrementare il controllo della popolazione di Nutria (<i>Myocastor coypus</i>) ed in ogni possibile forma di incremento dei prelievi, prevedendo altresì nel relativo piano di controllo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia. • sottoscrizione di accordi tra l'Ente competente alla gestione della fauna, Consorzi di Bonifica, Comuni per concorrere in maniera coordinata e congiunta al conseguimento del controllo della popolazione di nutrie; • campagne di sensibilizzazione sugli impatti negativi causati da cani e gatti vaganti e intensificare le attività di controllo con metodi incruenti (cattura dei cani e dei gatti vaganti, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti); • in caso di presenza di colonie feline, qualora risulti incompatibile con il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente delle specie di interesse comunitario, in considerazione della L. n. 281 del 14/8/91 e della L.R. 27/20 è opportuno invitare i Comuni a spostare i punti di alimentazione in aree meno impattanti e a promuovere, in accordo con i soggetti interessati (associazioni animaliste e zoofile, ecc.), la realizzazione di interventi per la limitazione delle nascite ai sensi dell'art. 23 della L.R. 27/00.</p> <p>E' opportuno fornire ai Comuni le indicazioni affinché non favoriscano la nascita di nuove colonie in aree molto delicate per le specie potenzialmente predate.</p>

IA	Agricoltura, zootecnia, itticoltura (da MSC BO)	E' opportuno attuare e promuovere il censimento e stima del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali, e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agroambientali.
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale (da MSC BO)	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (amorpha, alianto, robinia, ecc.), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba" - nei boschi golenali e ripariali del sito favorire una gestione naturalistica, fatte salve le esigenze di protezione civile e di sicurezza idraulica
IA	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche (da MSC BO)	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie di interesse comunitario e significative per il sito stesso; l'attività pianificatoria relativa alla gestione delle acque deve essere impostata ed attuata puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Acque 2000/60/CE entro l'arco temporale più breve possibile. - individuazione delle principali pressioni, diffuse e/o puntiformi, che apportano i maggiori carichi inquinanti al bacino o bacini idrografici afferenti al sito, per la definizione dei successivi interventi. - sottoscrizione di accordi tra Ente gestore del sito, gli Enti di gestione dei corsi d'acqua, Regione, i Comuni, le Imprese agricole, le Associazioni professionali, proprietari e gestori di zone umide, per il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua e nelle zone umide con acque lentiche di pianura anche all'esterno dei siti della rete Natura 2000; in particolare deve essere perseguito urgentemente il controllo e la riduzione degli agenti inquinanti, soprattutto dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole, anche attraverso la realizzazione di depuratori e di ecosistemi per la fitodepurazione. - prevedere che le opere di sistemazione idraulica per sponde, alvei ed aree golenali, mantengano un elevato grado di dinamicità nel loro assetto e privilegino, ove possibile, l'adozione delle tecniche di riqualificazione fluviale e l'impiego di materiali naturali e locali; - sottoscrizione di accordi tra Ente gestore del sito e gli Enti di gestione dei corsi d'acqua al fine di orientare il programma degli interventi di manutenzione idraulica del reticolo idrografico a: - una limitazione degli impatti sull'alveo e sulle rive, riducendo al minimo la rimozione di vegetazione e di materiale litoide; - studio di eventuali soluzioni alternative, in base all'importanza degli habitat e delle specie presenti; - predisposizione di azioni di recupero di eventuali specie di pregio (piante, pesci, ecc.) interessate dai lavori; - mantenimento di livelli idrici adeguati nei piccoli corsi d'acqua, regolando attingimenti e portate; - mantenimento del reticolo idrografico superficiale, anche come microhabitat specifici per anfibi.
IA	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità, altre attività (da MSC BO)	E' opportuno attuare e promuovere interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescare spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia.
IA	Tutela e conservazione di habitat e specie (da MSC BO)	E' opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi); • incremento della popolazione attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento con esemplari di Triturus carnifex; • espansione dell'areale di distribuzione di Lucanus cervus attraverso miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione ed introduzione nel sito della suddetta specie; • miglioramento dell'habitat di specie, riproduzione e ripopolamento di Cerambyx cerdo • interventi di miglioramento ambientale favorevoli alla presenza di Lycaena dispar; • conservazione delle praterie da sfalcio e dell'habitat 6210 mediante sfalcio o blando pascolamento; • controllo e, possibilmente, eradicazione delle specie animali alloctone invasive, con particolare riferimento alla popolazione di Nutria (Myocastor coypus),

		Gambero della Louisiana (<i>Procambarus clarkii</i>) e Tartaruga dalle orecchie rosse (<i>Trachemys</i> spp.); • conservazione e ripristino delle condizioni ambientali idonee per la riproduzione nelle aree di frega delle specie ittiche di interesse comunitario; • definizione e adozione di un disciplinare con l'obbligo di pulizia e disinfezione degli attrezzi di cattura e pesca da parte di pescatori, tecnici, ricercatori e amatori allo scopo di prevenire la diffusione di malattie (es. chitridiomicosi).
IN	Agricoltura, zootecnia, itticoltura (da MSC BO)	E' opportuno promuovere e incentivare il mantenimento delle misure agroambientali in essere e/o prevedere nuove adesioni con nuove superfici. In particolare sono da prevedere, specifici incentivi per: • la realizzazione di interventi e attività di manutenzione e gestione per il mantenimento, ripristino e/o creazione di elementi naturali e seminaturali tradizionali degli agro-ecosistemi, quali stagni, maceri, fossi, siepi, filari alberati, canneti, piantate, prati-pascolo e boschetti; • promuovere in destra Reno l'estensione dei prati naturali stabili in sostituzione della coltivazione di erba medica; • la realizzazione di una fascia ecotonale prativa e/o arbustiva tra l'area golenale coltivata ad erba medica e il bosco ripariale (habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> " e habitat di specie di interesse comunitario); • conservazione dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)", al di fuori di pascoli permanenti, su cavedagne e fasce di rispetto di siepi e filari alberati, evitando le lavorazioni ed effettuando sfalci al fine di impedire la colonizzazione di arbusti e al di fuori del periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto); • collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroterri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi). Nelle superfici con presenza di habitat e specie di interesse comunitario è da prevedere, il mantenimento degli habitat esistenti in uno stato di conservazione soddisfacente a fronte di un corrispondente incentivo
IN	Utilizzo dei boschi e gestione forestale (da MSC BO)	E' opportuno prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate: • il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti in piedi e a terra e del legno morto a terra; • controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche che possono compromettere la presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> ".
IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche (da MSC BO)	E' opportuno promuovere e da incentivare interventi di rinaturalizzazione dei canali di bonifica finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua e all'aumento della biodiversità, da realizzare secondo le "Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna" approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 246 del 5 marzo 2012.
IN	Promozione delle attività (da MSC FE)	Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale
MR1	Monitoraggio Habitat e specie vegetali associate	Monitorare gli effetti del nuovo regolamento raccolta funghi confrontando dal punto di vista degli habitat, vegetazionale e delle specie floristiche associate, le aree chiuse e aperte alla raccolta. Il monitoraggio va effettuato dopo almeno due anni di applicazione del nuovo regolamento raccolta funghi.
MR2	Monitoraggio del flusso di raccoglitori di funghi ipogei	Predisposizione di un sistema di conteggio del numero di raccoglitori di funghi frequentanti la Panfilia annualmente, attraverso l'istituzione di un tesserino personale, previa registrazione, con obbligo di compilazione del raccolto e restituzione a fine stagione.
MR3	Elaborazione di un GIS	Elaborazione di un Geographical Information System (GIS) contenente le informazioni provenienti dai monitoraggi faunistici, floristici e vegetazionali, oltre alle informazioni spaziali di cartografiche di base disponibili già a disposizione delle Amministrazione, quali Carte Tecniche Regionali (CTR), Ortofoto, ecc. Nel GIS saranno inserite le informazioni pregresse disponibili (CTR, limiti siti Natura 2000, Oasi, ecc.) ed i nuovi dati provenienti dai monitoraggi previsti nelle precedenti schede attività MR-1 ed MR-2.
MR	Attività di ricerca scientifica e	E' opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, prioritariamente quelle finalizzate al monitoraggio degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o

	monitoraggio (da MSC BO)	al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. In particolare, è opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: - raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati; - elaborazione ed aggiornamento di un sistema GIS a supporto delle scelte di governance e strumento operativo; il GIS sarà strutturato in modo tale da ottenere uno strumento di sintesi dei dati ecologici per il loro confronto spazio-temporale e valutazione dello stato di conservazione; - programmi di ricerca sulla diffusione ed il controllo delle principali patologie degli anfibi ed adottare misure di prevenzione riguardo ai rischi di diffusione sul territorio delle patologie stesse; - monitoraggio dell'habitat 6210 e Triturus carnifex nella Bisana; - monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico - monitoraggio Lucanus cervus, Cerambix cerdo; - monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi raccolti, nelle operazioni di controllo ed eradicazione delle specie animali alloctone invasive, allo scopo di verificarne l'efficacia.
PD1	Attività didattiche - Visite guidate	Organizzazione di attività didattiche rivolte ai docenti e agli alunni delle scuole Provinciali, volti ad educare i ragazzi alle caratteristiche peculiari dell'ecosistema boschivo e agli elementi naturalistici in esse presenti con la finalità di conseguire il coinvolgimento e il sostegno della comunità locale. In particolare, le attività devono riguardare: l'ideazione, l'organizzazione, la pubblicizzazione e la realizzazione di programmi specifici di tipo didattico-educativo (campo scuola, escursioni didattiche, corsi di formazione per gli insegnanti), adatti alle varie categorie di utenti potenziali. Organizzazione di visite guidate per illustrare le caratteristiche ecologiche, ambientali.
PD2	Sensibilizzazione degli stakeholder confinanti	L'oasi di protezione della fauna "Bosco Panfilia" si estende al di fuori della perimetrazione del sito, ma rappresenta una importante area che potrebbe avere funzioni di buffer. Tuttavia, si tratta di aree agricole private per le quali occorre una azione di sensibilizzazione e promozione per attività in adesione volontaria. Preparazione di materiali informativi, organizzazione e realizzazione di incontri informativi ai conduttori delle Aziende Agricole per promuovere la realizzazione di nuovi impianti a finalità ambientali multiple nell'area Agricola dell'oasi di protezione della fauna "Bosco Panfilia"
PD	Informazione, formazione, educazione, divulgazione naturalistica (da MSC BO)	E' opportuno attuare e promuovere un'adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di incidenza e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat; è necessario inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici
ZPS IT4060011 Garzaia dello zuccherificio di Codigoro e Po di Volano (Provincia: FE - Ente gestore: RER)		
IA	Opere ed interventi	Piantumazione con specie arboree per conservazione della garzaia. Misure di prevenzione rischio di elettrocuzione/collisione (ad esempio cavi elicoidali e/o spirali e nuove tecnologie idonee): messa in sicurezza delle linee elettriche di alta e media tensione che attraversano il sito.
IN	Promozione delle attività	Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale
ZPS IT4060014 Bacini di Jolanda di Savoia (Provincia: FE - Ente gestore: RER)		
IA	Opere ed interventi	Piantumazione con specie arboree per conservazione della garzaia. Miglioramento delle condizioni idriche, verifica possibilità mantenimento acque nel bacino adiacente al canale Malpiglio

IN	Promozione delle attività	Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale
ZSC/ZPS IT4060016 Fiume Po da Stellata a Mesola e Cavo Napoleonico (Provincia: FE - Ente gestore: RER)		
IN	Promozione delle attività	Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno mantenere le Misure agroambientali in adesione volontaria in essere e/o prevederne di nuove
ZPS IT4060017 Po di Primaro e Bacini di Traghetto (Provincia: BO/FE - Ente gestore: RER)		
IA1	Messa in sicurezza le linee elettriche pericolose	La mortalità per collisione e/o elettrocuzione è una minaccia per numerose specie avifaunistiche. Il sito è localizzato lungo un importante corridoio primario individuato dalla rete ecologica provinciale, e nella porzione di traghetto individuato anche come nodo ecologico esistente. La morfologia del sito è molto particolare, in quanto nel tratto dalla città di Ferrara alla località Traghetto è quasi ovunque coincidente con il corso d'acqua; pertanto, lungo circa 25 km e largo mediamente 20 m. In queste condizioni è importante eliminare totalmente e in modo definitivo il rischio di elettrocuzione/collisione tramite interrimento delle linee elettriche, considerando una zona buffer al sito, di almeno 200 m per lato. Oltre ai motivi sopra esposti va considerato il risultante miglioramento paesaggistico dell'area che rientra nel perimetro Unesco, ed è già inserita in itinerari del turismo sostenibile tipo slow quali quelli cicloturistici, con le conseguenti ricadute positive sulla valorizzazione dei luoghi e delle connesse attività economiche esistenti (agriturismi, fattorie didattiche ecc.).
IA	Attività venatoria e gestione faunistica (da MSC BO)	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • perseguire con tenacia l'obiettivo di incrementare il controllo della popolazione di Nutria (<i>Myocastor coypus</i>) ed in ogni possibile forma di incremento dei prelievi, prevedendo altresì nel relativo piano di controllo anche il monitoraggio dello sforzo di cattura, delle superfici interessate e dei capi abbattuti, allo scopo di verificarne l'efficacia; • sottoscrizione di accordi tra l'Ente competente alla gestione della fauna, Consorzi di Bonifica, Comuni per concorrere in maniera coordinata e congiunta al conseguimento del controllo della popolazione di nutrie.
IA	Agricoltura, zootecnia, itticoltura (da MSC BO)	È opportuno attuare e promuovere il censimento e stima del valore naturalistico/ecologico dei boschi e boschetti presenti nel sito realizzati con le misure agroambientali, e di quelli naturali o artificiali preesistenti alla sottoscrizione di contratti agroambientali
IA	Utilizzo dei boschi e gestione forestale (da MSC BO)	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive alloctone (<i>amorpha</i> , <i>alianto</i> , <i>robinia</i> , ecc.), anche mediante la realizzazione di aree sperimentali, in particolare nelle aree di presenza dell'habitat 92A0 "Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i> "; • nei boschi golenali e ripariali del sito favorire una gestione naturalistica, fatte salve le esigenze di protezione civile e di sicurezza idraulica
IA	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture idrauliche (da MSC BO)	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • il miglioramento della qualità dell'acqua e l'incremento della sua disponibilità in periodo estivo nei corsi d'acqua di tutta la provincia e nelle zone umide lentiche di pianura costituiscono obiettivi prioritari per la conservazione in uno stato soddisfacente della maggior parte degli habitat e delle specie di interesse comunitario e significative per il sito stesso; • l'attività pianificatoria relativa alla gestione delle acque deve essere impostata ed attuata puntando al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Direttiva Acque 2000/60/CE entro l'arco temporale più breve possibile; • individuazione delle principali pressioni, diffuse e/o puntiformi, che apportano i maggiori carichi inquinanti al bacino o bacini idrografici afferenti al sito, per la definizione dei successivi interventi; • ai fini del

		recupero di aree in erosione e/o instabili, sono da privilegiarsi gli interventi di ingegneria naturalistica che utilizzino tecniche e materiali a basso impatto ecologico.
IA	Attività di produzione energetica, reti tecnologiche e infrastrutturali, rifiuti, suolo (da MSC BO)	È opportuno attuare e promuovere la messa in sicurezza delle linee elettriche di alta e media tensione che attraversano il sito, per la prevenzione del rischio di elettrocuzione/collisione dell'avifauna e della chiroterofauna.
IA	Urbanistica, edilizia, interventi su fabbricati e manufatti vari, viabilità, altre attività (da MSC BO)	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: <ul style="list-style-type: none"> • interventi di riqualificazione, recupero e ripristino ambientale finalizzati al graduale recupero della naturalità attraverso la rimozione delle cause dirette di degrado del sito e l'innescio spontaneo di meccanismi di riequilibrio, senza apporti di materia e/o energia; • riduzione dell'inquinamento luminoso, prevedendo in particolare, di intesa con i Comuni, la sostituzione degli impianti di illuminazione pubblica con apparecchi a minore impatto luminoso e a maggiore efficienza energetica, raccomandando l'uso di impianti di illuminazione fotovoltaici e a LED e/o nuove tecnologie a minore impatto; • progressiva riduzione delle operazioni di disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze chimiche in ambito urbano; • realizzare un accordo per la manutenzione ordinaria delle strade tra l'Ente di gestione del sito e i gestori della viabilità extraurbana principale e secondaria, per l'individuazione e l'applicazione di modalità di che comportino minori impatti sul territorio interessato. In particolare, si tratterà di valutare/regolamentare l'introduzione di materiali alternativi al sale (cloruro di sodio) per lo scioglimento del ghiaccio e/o la definizione e realizzazione di interventi per la raccolta delle acque di scioglimento da spargimento di sale, la regolamentazione dell'utilizzo di trinciatori/sfibratori nelle potature di alberi e arbusti, l'eliminazione o il massimo contenimento dell'uso di diserbanti chimici per il controllo della vegetazione erbacea.
IA	Tutela e conservazione di habitat e specie (da MSC BO)	È opportuno attuare e promuovere la collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi).
IN	Agricoltura, zootecnia, itticoltura (da MSC BO)	È opportuno promuovere e incentivare il mantenimento delle misure agroambientali in essere e/o prevedere nuove adesioni con nuove superfici. E' opportuno promuovere e incentivare, altresì, l'agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento al Programma di Sviluppo Rurale. Nelle superfici con presenza di habitat e/o habitat di specie di interesse comunitario gli interventi di gestione attiva necessari al mantenimento degli habitat, se coerenti con le Misure Specifiche di Conservazione e/o con il Piano di Gestione, dovranno essere sostenute da corrispondenti incentivi. E' opportuno, inoltre, prevedere specifici incentivi per promuovere la realizzazione degli interventi e lo svolgimento delle attività di seguito elencate: <ul style="list-style-type: none"> • realizzazione da parte delle aziende agricole di fasce tampone di larghezza non inferiore a 10 m, in grado di ridurre l'apporto di nitrati da parte dei terreni limitrofi; l'incentivo si applica all'interno del sito e in tutta la rete ecologica; • conservazione dell'habitat 6210 "Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)", al di fuori di pascoli permanenti, su cavedagne e fasce di rispetto di siepi e filari alberati, evitando le lavorazioni ed effettuando sfalci al fine di impedire la colonizzazione di arbusti e al di fuori del periodo riproduttivo delle specie (20 febbraio – 10 agosto); • collocazione e manutenzione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (chiroteri, piccoli mammiferi arboricoli, passeriformi e strigiformi).

IN	Utilizzo delle acque lentiche e lotiche, interventi nei corsi d'acqua, infrastrutture (da MSC BO)	È opportuno promuovere e da incentivare interventi di rinaturalizzazione dei canali di bonifica finalizzati al miglioramento della qualità dell'acqua e all'aumento della biodiversità, da realizzare secondo le “Linee guida per la riqualificazione ambientale dei canali di bonifica in Emilia-Romagna” approvate con deliberazione della Giunta Regionale n. 246 del 5 marzo 2012.
IN	Promozione delle attività (da MSC FE)	Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno incentivare le attività di agricoltura biologica e integrata, con particolare riferimento ai Programmi di Sviluppo Rurale Per il mantenimento in uno stato di conservazione soddisfacente è opportuno mantenere le Misure agroambientali in adesione volontaria in essere e/o prevederne di nuove
MR	Monitoraggio avifauna	Studio sulle popolazioni target dell'intervento IA1
MR	Attività di ricerca scientifica e monitoraggio (da MSC BO)	È opportuno promuovere e incoraggiare le attività di ricerca scientifica all'interno del sito, prioritariamente quelle finalizzate al monitoraggio degli habitat e delle specie che costituiscono gli obiettivi di conservazione del sito, ai relativi loro fattori di minaccia, e/o al monitoraggio dell'efficacia delle presenti misure specifiche di conservazione. È opportuno attuare e promuovere l'applicazione della raccolta e gestione dei dati attraverso la definizione di un sistema di condivisione e di un codice deontologico di trattamento dei dati e l'attivazione e gestione di una piattaforma di raccolta dati
PD1	Incremento della sensibilità delle comunità locali	Attivazione di un processo di interazione con le comunità locali per la valutazione, la verifica e la condivisione della mission legata alla gestione dei siti. Il coinvolgimento si attuerà attraverso due attività principali. Organizzazione di workshop. Le sedi saranno preferibilmente presso strutture del territorio, avendo comunque cura di coprire l'intero territorio e favorendo così la partecipazione degli stakeholders provenienti da comuni diversi. I temi da trattare sono la conservazione della Rete Natura 2000, le necessità di sviluppo economico e le strategie di collaborazione pubblico-private che contribuiscono alla gestione dei siti. I workshop hanno l'obiettivo recuperare tutte le informazioni e i punti di vista degli stakeholders (NECESSITA'), fornire tutte le informazioni per la conservazione della Rete Natura (SENSIBILIZZAZIONE), raccogliere obiettivi (PARTECIPAZIONE) per la definizione di STRATEGIE e la loro CONDIVISIONE. La seconda attività riguarda la distribuzione di questionari e successiva elaborazione, questa metodologia permette di raggiungere un pubblico più ampio, ad esempio con la distribuzione nelle scuole agli alunni si riesce a raggiungere l'intero nucleo familiare dello studente, campione che rappresenta la cittadinanza in generale. Oppure attraverso la compilazione on-line, attraverso la distribuzione con canali web esistenti (newsletters, sito web della Provincia). I questionari hanno l'obiettivo di raccogliere la percezione e il livello di conoscenza della Rete Natura 2000 nonché le necessità e le eventuali visioni.
PD2	Coinvolgimento dell'utenza scolastica	Organizzazione di attività didattiche rivolte ai docenti e agli alunni delle scuole dei Comuni ricadenti nei siti Rete Natura 2000 della pianura bolognese e del Comune di Bologna (scuole cittadine), attraverso: la realizzazione di corsi di formazione per docenti; la progettazione e realizzazione di visite guidate e laboratori di educazione ambientale per studenti e la realizzazione di kit didattici da distribuire agli studenti per il supporto dell'attività sulla tematica della conservazione di habitat e specie. I programmi didattici (visite e laboratori) saranno svolti nelle strutture didattiche presenti sul territorio e in campo. I kit didattici, specifici a seconda dell'area, consistono in schede e quaderni di supporto alla visita e ai laboratori con approfondimenti su tutti gli habitat e specie.
PD	Informazione, formazione, educazione,	È opportuno attuare e promuovere l'applicazione delle seguenti misure specifiche per il raggiungimento degli obiettivi di conservazione del sito: • adeguata informazione dei proprietari o conduttori di terreni circa la presenza di habitat e/o habitat di specie nella proprietà, circa il procedimento della Valutazione di Incidenza Ambientale e le conseguenze anche penali di eventuali danneggiamenti agli habitat;

	divulgazione naturalistica (da MSC BO)	è necessario inoltre provvedere ad una mirata campagna di informazione e divulgazione delle misure specifiche di conservazione del sito approvate, presso i proprietari e i conduttori di terreni, residenti nel sito e tecnici di Enti pubblici; • incremento della sensibilità delle comunità locali verso le finalità della Rete Natura 2000 e gli obiettivi di conservazione del sito.
ZSC IT4070016 Alta Valle del Torrente Sintria (Provincia: RA - Ente gestore: RER)		
IN	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze	Habitat 3140: previa analisi e valutazione tecnica, localizzati interventi di ripuliture, sfalci e sterri finalizzati alla conservazione e/o ripristino degli habitat
IN	Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei
IN	Interventi su fabbricati e strade	Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia
IN	Gestione forestale	Incentivi per la realizzazione di interventi culturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) Habitat 9260, cenosi forestali e habitat forestali di specie, incentivi per la realizzazione di interventi culturali, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche), e in applicazione del Piano di Assestamento del complesso Forestale Demaniale "Alto Lamone" Previsione di incentivi negli interventi di ripulitura del sottobosco per la conservazione di habitat idonei per alcuni Rettili e Anfibi (rilascio di cataste di legna, pietrame e macchie arbustate). Incentivi per il rilascio di piante morte o morienti e di una quota di legno morto al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi
IN	Attività di conservazione	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive Incentivare il mantenimento degli elementi ecotonali rifugio per Rettili
ZSC IT4070017 Alto Senio (Provincia: BO/RA - Ente gestore: RER)		
IA1	Sfalci in aree aperte di prateria con particolare riferimento all'habitat 6210	È opportuno esercitare una campagna di sfalci diffusa sul sito per la conservazione, ed il recupero/ripristino di praterie, con particolare riferimento all'habitat 6210. Si prevede lo sfalcio e il decespugliamento localizzato e parziale con mezzo meccanico (trincia) ed una quota da eseguirsi manualmente per alcune zone difficilmente accessibili al mezzo meccanico. Per evitare la colonizzazione arbustiva e mantenere i gradi di copertura desiderati è considerato possibile e opportuna la rimozione di parti di formazioni arbustive più invecchiate, poiché gli arbusteti stabili e affermati sono causa di accumulo di azoto nella biomassa e di arricchimento di nutrienti al suolo. Interventi di decespugliamento e sfalcio possono inoltre incrementare la diversità strutturale e cronologica della componente arbustiva. Ove praticabile è opportuna la diversificazione per ampiezza, età e struttura di patches arbustivi: ad esempio decespugliando per sezioni (es. 1/15 della superficie di riferimento all'anno o i 3/15 ogni 3 anni). Le priorità e l'individuazione precisa dei siti d'intervento sarà definita in una fase preliminare progettuale, definendo un'intesa con proprietari/conduttori dei fondi. E' opportuno intervenire su una superficie di 30 ha
IA2	Tabellazione e cartellonistica esplicativa	Individuazione precisa della localizzazione. Posa in opera di n° 10 tabelle informative (cm 60x90 a colori su palo di legno e puntale per infissione) e di n. 5 bacheche illustrative con pannello in legno 125x125 cm struttura in legno e copertura.

	e informativa sul sito, habitat e specie	
IA3	Ripristino e creazione di habitat umidi per Anfibi	È opportuno: ripristinare le pozze per Anfibi create nell'ambito del LIFE "Progetto Pellegrino", ripulendole dai sedimenti e dalla vegetazione che le ricopre, ripristinando le impermeabilizzazioni e sagomandone le rive. creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali. La localizzazione andrà precisamente definita in sede di applicazione dell'azione.
IA4	Segnaletica stradale	È opportuno installare lungo la strada Valmaggiora segnaletica verticale che avvisi della presenza di fauna minore nella sede stradale.
IA5	Posizionamento di rifugi artificiali per chiroteri	L'azione prevede il posizionamento di alcune bat box in legno (o cemento segatura), di tipo "bat board", come ad esempio quelle realizzate, grazie alla collaborazione della nota catena di distribuzione Coop. dal Museo di Storia Naturale di Firenze. Il modello in questione è più adatto a medie e basse quote e può essere utilizzato sia nel contesto urbano che in quello forestale. Visti i tempi necessari per la colonizzazione, i rifugi dovranno essere posizionati il prima possibile in situazioni idonee da concordare con esperti chiroterologi. Buoni risultati si ottengono installando gruppi di una decina di bat box (distanti tra loro 20-30 m) ogni 2 km circa in ambienti boscati. Per il posizionamento in ambiente urbano o rurale sarà necessario ottenere la collaborazione delle persone, opportunamente sensibilizzate grazie all'azione [azione di gestione sensibilizzazione dei chiroteri]. Nel corso dei futuri monitoraggi del sito i rifugi così installati potranno fungere inoltre da preziosa fonte di informazione per la conoscenza della chiroterofauna grazie alla loro periodica ispezione.
IA6	Mantenimento e/o ripristino delle connessioni ecologiche lungo le aste fluviali	È opportuno individuare tutte le opere di sbarramento e predisporre delle opportune scale di rimonta.
IA7	Realizzazione di interventi selvicolturali	È opportuno dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal Piano di Assestamento Forestale in vigore. Gli interventi in coerenza con il Piano di Assestamento saranno rivolti alla rinaturalizzazione dei boschi di conifere e contenimento diffusione di conifere, prevenzione incendio, cure colturali boschi di castagno, miglioramenti altri tipi forestali. Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà. L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento.
IA8	Realizzazione di interventi selvicolturali sperimentali per castagneti da frutto a gestione estensiva	Progettazione e realizzazione di interventi di recupero e/o ripulitura da specie concorrenti, su castagneti in abbandono o in semiabbandono, e di interventi di ripulitura e manutenzione finalizzati alla messa a punto di un modello culturale di bassa intensità che potrebbe consentire sia la continuità delle cure e quindi garantire nel tempo la conservazione della specie, sia la conservazione di popolamenti seminaturali o dotati di un buon grado di naturalità.
IA9	Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico	Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV.
IN1	Sfalci e decespugliamenti parziali in aree aperte di prateria per	È opportuna l'incentivazione economica delle attività agro-pastorali tradizionali che comprendano le attività di sfalcio da eseguirsi indicativamente a partire dalla seconda metà di luglio (sfalci tardivi).

	conservazione habitat 6210	
IN2	Incentivi per la realizzazione di interventi selvicolturali	È opportuno dare supporto alla gestione forestale ordinaria, sia attraverso l'incentivo attraverso la compensazione all'esbosco di materiale a macchiatico negativo, qualora l'intervento sia da ritenersi favorevole in termini di supporto alla biodiversità, e in particolare ad Habitat e specie oggetto di tutela, e/o sia previsto dal piano di dettaglio per la gestione forestale del sito Potranno, di contro, essere valutate misure contrattuali, quali l'affittanza dei terreni, per garantire anche la conservazione di lembi di foresta da portare a maturità, attraverso soli interventi di orientamento allo stato finale. Possono prevedersi anche alcuni interventi localizzati caratterizzati da straordinarietà. L'azione prevede la progettazione esecutiva e la realizzazione dell'intervento.
IN3	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	Realizzazione di attività di formazione indirizzate alla comunità locale, che trasmettano informazioni operative sulle opportunità di sviluppo di strutture di accoglienza alternativa: bed & breakfast, agriturismo. La formazione intende raggiungere una nicchia di potenziali operatori interessati ad una tipologia di reddito di carattere integrativo, che potrebbe coniugarsi con altre attività lavorative agricole di carattere tradizionale. Le attività di formazione dovrebbero essere mirate ad evidenziare le agevolazioni di carattere organizzativo, burocratico e fiscale connessi ad attività di ricezione turistica. Realizzazione di una campagna di informazione indirizzata a fruitori o potenziali fruitori interessati alle valenze naturali e culturali locali. Grazie ad un ampio e diffuso accesso alle informazioni, particolare attenzione potrà essere data ad un sistema di rete di livello provinciale e di ambito montano, ed eventualmente anche alla clientela straniera, presso la quale, fra l'altro, si riscontra una maggiore consuetudine al ricorso a strutture di tipo B&B.
IN4	Gestione della vegetazione ecotonale e dei margini forestali	L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle aree boscate all'interno del sito. E' opportuno che le aree in cui cresce questo tipo di vegetazione, soprattutto in quelle dove è presente la Canapa acquatica siano preservate da sfalci meccanici impattanti. E' opportuno intervenire solo in prossimità del ciglio delle strade, o dei sentieri, senza andare oltre, al fine di preservare la vegetazione ecotonale. Importante anche il mantenimento di aree cuscinetto di alcuni metri tra i margini dei coltivi e l'inizio del bosco vero e proprio.
IN	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze (da MSC)	Habitat 3140: previa analisi e valutazione tecnica, localizzati interventi di ripuliture, sfalci e sterri finalizzati alla conservazione e/o ripristino degli habitat
IN	Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali (da MSC)	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei
IN	Interventi su fabbricati e strade (da MSC)	Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia
IN	Attività agricole e zootecniche (da MSC)	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni, ecc.) Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo 3 Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore

		<p>Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica</p> <p>Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali</p> <p>Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.)</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature)</p> <p>Incentivi per gli imprenditori agricoli che segnalano la presenza di nidi di albanella minore o che utilizzano la barra di involo Habitat 6210 e altre praterie non Natura2000, sfalci e pascolamento periodici anche in siti scarsamente produttivi e/o economicamente marginali; per il pascolo si indica un carico sostenibile di 1 UBA ha-1 a stagione di pascolo, come definito dalle PMPF, salvo diverse modalità programmate ed effettuate nell'ambito di operazioni di controllo delle specie vegetali esotiche e di gestione degli habitat naturali e seminaturali, promosse e concordate con l'Ente gestore e sotto il controllo di un tecnico esperto.</p> <p>Sfalcio anche da associarsi alle attività di pascolo, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati, anche per proprietari non imprenditori agricoli; per il pascolo si indica un carico sostenibile di 1 UBA ha-1 a stagione di pascolo, come definito dalle PMPF, salvo diverse modalità programmate ed effettuate nell'ambito di operazioni di controllo delle specie vegetali esotiche e di gestione degli habitat naturali e seminaturali, promosse e concordate con l'Ente gestore del sito e sotto il controllo di un tecnico esperto.</p> <p>Habitat 6510, incentivi alla realizzazione di sfalci e concimazione organica (letamazione) anche previa attivazione di specifica misura del PSR</p> <p>Incentivi per il controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli, anche per habitat non Natura2000, anche per proprietari non imprenditori agricoli</p>
IN	Gestione forestale (da MSC)	<p>Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche)</p> <p>Habitat 9260, cenosi forestali e habitat forestali di specie, incentivi per la realizzazione di interventi colturali, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche), e in applicazione del Piano di Assestamento del complesso Forestale Demaniale "Alto Senio"</p> <p>Previsione di incentivi negli interventi di ripulitura del sottobosco per la conservazione di habitat idonei per alcuni Rettili e Anfibi (rilascio di cataste di legna, pietrame e macchie arbustate).</p> <p>Incentivi per il rilascio di piante morte o morienti e di una quota di legno morto al suolo per la conservazione dei coleotteri xilofagi</p>

IN	Attività di conservazione (da MSC)	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive Incentivare il mantenimento degli elementi ecotonali rifugio per Rettili
MR1	Piano di dettaglio per i boschi di castagno e definizione di misure regolamentari	Pianificazione di dettaglio per la gestione dei boschi di castagno (Habitat 9260) con gli approfondimenti necessari per integrazione selvicoltura tradizionale sul castagno e miglioramento degli Habitat forestali e incremento della biodiversità. Nel dettaglio, zona per zona, in riferimento alle singole proprietà, potrà essere definito la destinazione colturale in riferimento alla conservazione dell'habitat (castagneti da frutto a sottobosco seminaturale o naturale, gestione dei cedui, delle fustaie, lotta fitosanitaria, ecc.). La presente scheda non riguarda i boschi interessati dalla scheda precedente. Lo svolgimento dell'azione prevede il coinvolgimento dei proprietari/gestori.
MR2	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico	L'azione riguarda l'intero territorio del sito, ma in particolare gli habitat prioritari. Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; - creazione di un piccolo SIT dedicato con adeguato DB associato ai tematismi coerente e interagente con i Database del presente Piano di gestione. Almeno due campagne di monitoraggio su vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora da svolgersi anche tutti gli anni.
MR3	Redazione di un piano della fruizione del sito per la valorizzazione e qualificazione delle attività legate alla fruizione turistica	Analisi dello stato attuale: sistema territoriale ed ambientale (quadro delle emergenze ambientali, Rete Natura 2000 Habitat e specie di interesse, sistema agro-forestale, contesto socio economico, sistema della mobilità, della viabilità e rete locale sul sito, emergenze archeologiche, storiche e testimoniali, edifici rurali, ecc.); la fruizione e il turismo (attività ricettive e ricreative, centri sportivi e turistico-ricreativi ecc.; le attrezzature (parcheggi, itinerari e percorsi, ecc.); le tipologie di fruizione; fattori limitanti e/o minacce ai sistemi naturali, habitat e specie. Monitoraggio dei flussi turistici nel sito. Obiettivi di fruizione, strumenti e modalità. Orientamenti tematici, connessioni poli di riferimento, target, azioni e interventi. Definizione di proposte fruibili operative concrete, dei rapporti e connessioni con operatori turistici, di modalità operative e interventi di breve e di lungo periodo; di attività organizzate specifiche. Definizione obiettivi di fruizione. Definizione strumenti e modalità. Definizione piano-programma operativo.
MR4	Monitoraggio dei Coleotteri saproxilici in genere e degli insetti saproxilofagi degli alberi cavi.	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi. Posizionamento di trappole attrattive in vivo (che escludono l'uccisione degli insetti catturati) dentro le cavità degli alberi, da rinnovare ogni 2-3 giorni. Raccolta manuale o campionamento a vista degli adulti e allevamento da legname con segni di presenza larvale ad integrazione del trappolaggio
MR5	Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico	Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV.
MR6	Definizione di un Piano Programma per incremento alla lotta al cinghiale	Definizione dei contenuti programmatici e tecnico operativi in tavolo congiunto tra responsabili della pianificazione faunistica, cacciatori, strutture di sorveglianza e controllo, tecnici e portatori di interesse
MR7	Studio e introduzione di <i>Bombina pachypus</i>	Eseguire ricerche approfondite sul sito per rilevare le eventuali popolazioni di <i>Bombina pachypus</i> non conosciute.

		<p>Individuare la presenza di aree idonee dove creare ambienti adatti (piccole pozze e vasche) e mettere in atto un programma di introduzione utilizzando individui (ovature, larve e adulti) provenienti da captive breeding.</p> <p>Eseguire analisi genetiche sugli individui introdotti per rilevare l'insorgenza di infezioni fungine</p>
PD1	Campagna di sensibilizzazione favore dei chiroterri	<p>L'azione prevede una serie di incontri con la popolazione, sia nei piccoli centri abitati all'interno del sito che possibilmente anche in alcuni più grandi al di fuori.</p> <p>In questo modo, oltre a contattare le persone che risiedono nel sito, è possibile estendere l'opera di sensibilizzazione anche ad altri portatori di interesse che abitano in aree limitrofe.</p> <p>Nel corso degli incontri sarà possibile spiegare ai presenti l'importante ruolo ecologico che ricoprono i Chiroterri, trattando le maggiori minacce che affliggono questo gruppo animale e cosa possono fare le persone per poterne favorire la conservazione.</p> <p>In particolare, le criticità da trattare necessariamente sono: utilizzo dei pesticidi e impatto sui pipistrelli; importanza delle formazioni lineari nel paesaggio agrario; pipistrelli forestali e loro minacce; pipistrelli antropofili e loro minacce; pipistrelli troglodili e loro minacce; inquinamento luminoso. È possibile organizzare anche delle cosiddette "bat night" (incontri divulgativi con breve escursione notturna) in cui, oltre a trattare le tematiche elencate, si ascoltano tramite bat-detector le emissioni ultrasonore dei Chiroterri.</p>
PD2	Realizzazione di un vademecum per la fruizione consapevole dell'ambiente del sito	<p>Stesura di un testo di carattere divulgativo che riunisca e spieghi le regole vigenti sul territorio, sotto forma di vademecum.</p> <p>La pubblicazione dovrebbe essere stampata e diffusa fra le varie categorie di utenti identificabili sul territorio (escursionisti, raccoglitori, turismo domenicale, turismo religioso, ecc..).</p>
PD3	Adozione di accorgimenti per la riduzione delle possibili alterazioni chimico-fisiche. Adozione a livello progettuale di soluzioni che riducano le alterazioni ecologiche	<p>Realizzazione di corsi tecnici dedicati ai progettisti attraverso i quali verranno descritte le metodologie più idonee da utilizzare per ridurre gli impatti ambientali.</p>
PD4	Sensibilizzazione al rispetto dell'erpetofauna	<p>È opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi e sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie.</p> <p>E' opportuno sottolineare l'importanza di questi taxa e illustrate le principali misure gestionali utili per la loro conservazione.</p> <p>E' opportuno illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna".</p> <p>Questi incontri dovranno essere:</p> <ul style="list-style-type: none"> • di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo • di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali • di tipo tecnico e coinvolgere principalmente i proprietari e i conduttori dei terreni ai quali dovranno essere fornite anche le linee guida per una corretta gestione degli habitat umidi. <p>Gli incontri dovranno prevedere anche uscite nel territorio per osservare direttamente gli animali e i loro habitat.</p>
PD5	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidificanti in coltivi e prati da sfalcio	<p>Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi o di altre specie nidificanti</p>

IA1	Diluizione delle acque dello stagno dell'ARE di Conselice con acque oligotrofiche	L'azione prevede il prelievo di acqua di falda mediante pozzo artesiano e l'immissione della stessa nel fosso immissario dello stagno principale, utilizzando fonti di energia rinnovabile (solare)
IA2	Cattura di specie esotiche (Nutria)	Cattura con trappole, abbattimento e smaltimento dei capi catturati. Durata dell'azione: periodica
IA3	Immissione di elementi floristici tipici dell'habitat 3150	Previo il rispetto delle regole di accesso in particolare nel bacino di Lavezzola di proprietà comunale, il miglioramento delle acque dell'ARE (IA1) e tenuta sotto controllo la popolazione di <i>Myocastor coypus</i> , saranno immessi popolamenti ad idrofite nello stagno dell'ARE e nel bacino di Lavezzola di proprietà comunale, nelle zone a scarsa profondità, eventualmente come azioni distinte nelle due località
IA4	Intensificazione vigilanza	È opportuno intensificare le azioni di vigilanza presso i bacini di Lavezzola, avvalendosi sia di organi di vigilanza professionale che volontaria
IA5	Installazione di cartellonistica informativa presso i bacini di Lavezzola	È opportuno progettare, realizzare e installare una idonea cartellonistica atta a dissuadere dal proseguire in azioni contrastanti con gli obiettivi di tutela di habitat e specie.
IN1	Incentivazione per pratiche di biologica/biodinamica	Promuovere attraverso forme d'incentivazione pratiche agricole più sostenibili e che prevedano: - riduzione di sostanze chimiche (diserbanti, pesticidi, rodenticidi); - divieto d'uso di insetticidi neonicotinoidi e derivati (es. imidacloprid) nel sito e nelle immediate vicinanze; - coltivazione di varietà di Alfa alfa non precoci, che consentano il primo taglio dopo l'involto delle prime covate della maggior parte di specie delle aree aperte e delle siepi lineari. Queste pratiche virtuose andranno applicate preferibilmente in appezzamenti limitrofi a prati stabili, riducendone la frammentazione e l'effetto confine.
IN2	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione/mantenimento di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di paesaggio agrario storico, con elementi arborei dei generi <i>Quercus</i> , <i>Acer</i> , <i>Morus</i> , <i>Populus</i> e <i>Salix</i> , di prati stabili, di fasce tampone, ecotoni e piccole zone umide. Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore
IN	Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali (da MSC)	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei
IN	Interventi su fabbricati e strade (da MSC)	Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna
IN	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici (da MSC)	Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti

IN	Attività agricole e zootecniche (da MSC)	<p>Incentivare la sospensione dei trattamenti che prevedono la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 m attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini dell'Area di Riequilibrio Ecologico inclusa nella ZPS</p> <p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi nell'area vasta (pozze, stagni, ecc.)</p> <p>Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore</p> <p>Incentivare, in particolare, pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 1 km intorno a tutte le stazioni della ZPS</p> <p>Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (incolti, prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) in modo diffuso nel territorio</p> <p>Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali</p> <p>Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.) in tutto il territorio dei comuni di Conselice e Alfonsine</p> <p>Ridurre progressivamente il carico di inquinanti, in particolare di nutrienti e di pesticidi, incentivando l'utilizzo di pratiche di concimazione naturale rispetto alle concimazioni minerali e pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 500 m intorno a tutte le stazioni della ZPS</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole nell'area vasta</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi esterni alla ZPS, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi almeno in un intorno di 3 km (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature)</p> <p>Incentivare la messa a riposo (a rotazione) di aree attualmente coltivate nei pressi della ZPS</p> <p>Incentivare la scelta di colture meno bisognose di irrigazione in tutto il territorio comunale di Conselice e di Alfonsine da parte degli agricoltori</p> <p>Incentivare la praticoltura estensiva e gli interventi di realizzazione di macchie-radure</p> <p>Incentivare la realizzazione di corridoi ecologici di connessione tra le aree trofiche e tra le due stazioni della ZPS</p> <p>Incentivare interventi di realizzazione di siepi e boschetti in ambito agricolo</p> <p>Favorire nelle superfici agricole l'applicazione delle misure per la produzione biologica al fine di ridurre/azzerare l'uso di biocidi; per la praticoltura estensiva al fine di conservare o ripristinare prati e pascoli; per la realizzazione di complessi macchia-radura.</p>
IN	Gestione forestale (da MSC)	Favorire le pratiche di gestione che aumentino l'infoltimento delle siepi e la loro sostituzione in caso di sbilanciamento verso una struttura esclusivamente forestale

IN	Attività di conservazione (da MSC)	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive. Incentivi per l'ampliamento di aree a canneto, a prato stabile, a prato allagato
MR1	Monitoraggio specie animali esotiche invasive (Nutria)	Censimento e monitoraggio della Nutria in tutti gli ambiti della ZPS
MR2	Monitoraggio avifauna	Censimento mensile degli uccelli acquatici. Rilevi qualitativi di tutte le specie con cadenza mensile. Il monitoraggio deve essere effettuato per due anni consecutivi e ripetuto periodicamente con al massimo un anno di interruzione.
PD1	Campagna informativa mirata ad indirizzare verso la pesca di specie autoctone	Organizzazione di specifici incontri informativi per pescatori e proprietari di bacini utilizzati per la pesca sportiva sulle conseguenze legate all'immissione nei corsi d'acqua di specie alloctone.
PD2	Invito ad un uso meno abbondante di prodotti chimici in agricoltura	Organizzazione di incontri con gli agricoltori per sensibilizzare sugli effetti dannosi dei prodotti utilizzati, e per diffondere esperienze positive testate scientificamente. Partecipazione ad eventi organizzati (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochure) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.
ZPS IT4070020 Bacini ex-Zuccherificio di Mezzano (Provincia: RA - Ente gestore: RER)		
IA1	Acquisto in proprietà pubblica dell'area attualmente inclusa nella ZPS	L'azione prevede di acquistare e trasferire in proprietà pubblica tutta l'area inclusa nella ZPS
IA2	Approvvigionamento di acque artesiane per l'allagamento dei bacini	Creazione di un nuovo pozzo artesiano e canalizzazione delle acque ai fini della distribuzione nei bacini
IA3	Definire e mantenere negli anni i livelli idrici nei bacini	L'azione prevede: la definizione da parte di un pool di esperti dei livelli e dei periodi di allagamento l'incarico a operatori di azionare le prese d'acqua (meglio il pozzo artesiano)
IA4	Acquisizione della proprietà del Podere Baruzzi e destinazione dello stesso ad ARE	L'azione prevede l'acquisto di tutti i terreni facenti parte del Podere Baruzzi
IA5	Intensificazione vigilanza	È opportuno intensificare le azioni di vigilanza, avvalendosi sia di organi di vigilanza professionale che volontaria.
IA6	Realizzare un corridoio ecologico tra i bacini e il Podere Baruzzi da includere nel sito Natura 2000	È opportuno realizzare una siepe alberata e scavato un piccolo fossato ai suoi piedi che dalla vasca interna (attualmente non inclusa nella ZPS) si sviluppi per circa 300 m in direzione nord-est a raggiungere l'ultimo filare alberato del Podere Baruzzi

IA7	Realizzazione parete per <i>Riparia riparia</i>	L'azione prevede la costruzione di una parete artificiale per la nidificazione di <i>Riparia riparia</i> . È opportuno realizzare l'intervento nei pressi dei bacini centrali, con allagamento permanente. La struttura dovrà avere un'altezza non inferiore a 2,5 m e una lunghezza di 20-25 m con orientamento est o sud-est. Per aumentare le possibilità di colonizzazione, la struttura verrà realizzata a ridosso della riva, in un punto con assenza o scarsità di vegetazione arborea o arbustiva. Durata dell'azione: circa 10-15 giorni per la realizzazione, oltre manutenzione ordinaria annuale.
IA8	Realizzazione e manutenzione di un percorso didattico	Il percorso verrà disegnato a partire dalla vecchia casa colonica, sarà andata e ritorno e penetrerà nell'area centrale sviluppandosi per una lunghezza di circa 1 km
IA9	Cattura di specie esotiche (Nutria)	Cattura con trappole, abbattimento e smaltimento dei capi catturati. Durata dell'azione: periodica
IA10	Sfalcio dei canneti	Nei canneti si dovrebbe intervenire tramite sfalcio con rotazione minima quadriennale, asportando ogni volta la biomassa tagliata. Il materiale prodotto con il taglio dovrebbe essere asportato o, se non possibile, destinato alla bruciatura in campo. In questo caso, il materiale da bruciare dovrebbe essere accatastato in cumuli di dimensioni limitate, posti verso l'interno dell'appezzamento. Lo sfalcio dovrebbe essere effettuato nel periodo compreso fra il 1 novembre e il 28 febbraio.
IA11	Rimozione discariche abusive	Rimozione del materiale, trasporto e smaltimento in discarica autorizzata.
IA12	Manutenzione degli impianti forestali di origine antropica	Diradamenti selettivi, sottopiantagione con specie forestali autoctone.
IN1	Incentivazione per messa a riposo di terreni	Promuovere attraverso incentivi la messa a riposo di terreno agricolo in un raggio di 1,5 km dall'intero sistema
IN2	Incentivazione per pratiche di agricoltura biologica/biodinamica	Promuovere attraverso forme di incentivazione pratiche agricole più sostenibili e che prevedano: - riduzione di sostanze chimiche (diserbanti, pesticidi, rodenticidi); - divieto d'uso di insetticidi neonicotinoidi e derivati (p.e. imidacloprid) nel sito e nelle immediate vicinanze; - coltivazione di varietà di Alfa alfa non precoci, che consentano il primo taglio dopo l'involto delle prime covate della maggior parte di specie delle aree aperte e delle siepi lineari. Queste pratiche virtuose andranno applicate preferibilmente in appezzamenti limitrofi a prati stabili, riducendone la frammentazione e l'effetto confine
IN3	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione/mantenimento di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di paesaggio agrario storico, con elementi arborei dei generi <i>Quercus</i> , <i>Acer</i> , <i>Morus</i> , <i>Populus</i> e <i>Salix</i> , di prati stabili, di fasce tampone, ecotoni e piccole zone umide. Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore
IN4	Incentivi allo sfalcio della vegetazione elofitica	La conservazione di questi habitat dipende essenzialmente da una gestione attiva, che riesca a contemperare diverse esigenze: rimozione periodica della biomassa per evitarne l'accumulo, minimo impatto sulla flora e sulla fauna esistenti e costi accettabili per la comunità
MR1	Indagine conoscitiva di tutta la fauna presente nel Podere Baruzzi	È opportuna un'indagine conoscitiva generale, finalizzata a compilare la check list della fauna presente nel Podere Baruzzi per i seguenti gruppi faunistici: - Insetti - Rettili - Uccelli - Chiroteri - Micromammiferi.

IN	Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali (da MSC)	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei
IN	Interventi su fabbricati e strade (da MSC)	Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna
IN	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici (da MSC)	Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti
IN	Attività agricole e zootecniche (da MSC)	<p>Incentivare la sospensione dei trattamenti che prevedono la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 m attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini dei bacini inclusi nella ZPS</p> <p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi nell'area vasta (pozze, stagni ecc.)</p> <p>Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore</p> <p>Incentivare, in particolare, pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 1 km intorno a tutte le stazioni della Riserva naturale</p> <p>Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (incolti, prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) in modo diffuso nel territorio</p> <p>Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali</p> <p>Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a 6 minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.) in tutto il territorio del comune di Alfonsine</p> <p>Ridurre progressivamente il carico di inquinanti, in particolare di nutrienti e di pesticidi, incentivando l'utilizzo di pratiche di concimazione naturale rispetto alle concimazioni minerali e pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 500 m intorno a tutte le stazioni della Riserva</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole nell'area vasta 10.</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi esterni alla ZPS, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p>

		<p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi almeno in un intorno di 3 km (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature)</p> <p>Incentivare la messa a riposo (a rotazione) di aree attualmente coltivate nei pressi della ZPS</p> <p>Incentivare la scelta di colture meno bisognose di irrigazione in tutto il territorio comunale di Ravenna da parte degli agricoltori</p> <p>Incentivare la praticoltura estensiva</p> <p>Incentivare la realizzazione di corridoi ecologici di connessione tra le aree trofiche, in particolare tra il sistema dei bacini, il Podere Baruzzi e il Fiume Lamone, mediante il recupero del paesaggio agrario storico, con impianto di siepi, alberature con specie autoctone dei generi <i>Quercus</i>, <i>Acer</i>, <i>Salix</i>, <i>Populus</i></p> <p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva</p> <p>Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole 20. Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo</p> <p>Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto</p> <p>Incentivi per gli imprenditori agricoli che segnalano nidi di albanella minore o che utilizzano la barra di involo</p> <p>Incentivi per il mantenimento di siti riproduttivi per gli anfibi</p> <p>Incentivi per la conservazione di muretti a secco, pietraie, o altre strutture che alberghino rettili, sulla base di uno studio motivante</p> <p>Favorire nelle superfici agricole l'applicazione delle misure per la produzione biologica al fine di ridurre/azzerare l'uso di biocidi; per la realizzazione di complessi macchia-radura.</p>
IN	Attività di conservazione (da MSC)	<p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive</p> <p>Riprogettare il metodo di approvvigionamento idrico dei bacini, prevedendo eventualmente per i bacini con maggiore tendenza ad asciugarsi, il prelievo di acqua di falda mediante pompa eolica</p> <p>Garantire la presenza di acqua permanente nella maggior parte dei bacini</p> <p>Conservare alberi notevoli e vecchie siepi anche al di fuori della ZPS, in un raggio di 2 km.</p> <p>Incentivi per l'ampliamento di aree a canneto, a prato stabile, a prato allagato</p>
MR2	Studi sulla popolazione di <i>Emys orbicularis</i>	<p>L'indagine ha lo scopo di censire, con l'ausilio di trappole a caduta e osservazione diretta, la dinamica di popolazione esistente nella ZPS.</p> <p>La ricerca avrà durata triennale.</p>
MR3	Monitoraggio specie animali esotiche invasive	<p>Monitoraggio di Testuggini esotiche nelle zone umide vocate per le specie mediante l'uso di trappole a caduta del tipo bagno di sole</p> <p>Monitoraggio degli habitat idonei per ospitare <i>Procambarus clarkii</i> mediante campionamenti con retini per macroinvertebrati in stazioni prefissate.</p> <p>Censimento e monitoraggio della Nutria in tutta l'area.</p>

MR4	Monitoraggio colonia di <i>Myotis daubentonii</i>	Monitoraggio della colonia mediante osservazioni con ausilio di bat-detector. Visite annuali al termine della stagione riproduttiva per valutare il guano, eventuale mortalità precoce, e predisposizione del substrato per il monitoraggio successivo. Applicazione di videocamera IR a collegamento remoto.
MR5	Monitoraggio avifauna	Censimenti mensili per un periodo di 3 anni. Censimenti settimanali nel periodo agosto-novembre e gennaio-marzo, per stabilire l'effettiva disponibilità del sito per l'avifauna in relazione alle attività antropiche.
MR6	Monitoraggio degli habitat, della vegetazione e della flora di interesse conservazionistico	L'azione riguarda l'intero territorio del sito. Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto; - creazione di un piccolo SIT dedicato con adeguato DB associato ai tematismi coerente e interagente con i Database del presente Piano di gestione. Almeno 2 campagne di monitoraggio su vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora da svolgersi anche tutti gli anni.
PD1	Campagna educativa sul rilascio in natura di specie alloctone	Organizzazione di incontri per la cittadinanza per illustrare le conseguenze legate al rilascio in natura di specie alloctone. Predisposizione di materiale informativo (dépliant/brochures, pagina dedicata su sito internet). Partecipazione ad eventi organizzati (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.
PD2	Invito ad un uso meno abbondante di prodotti chimici in agricoltura.	Organizzazione di incontri con gli agricoltori per sensibilizzare sugli effetti dannosi dei prodotti utilizzati, e per diffondere esperienze positive testate scientificamente. Partecipazione ad eventi organizzati (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.
PD3	Campagna educativa sulla conservazione attiva del tipo <i>log pyramids</i> (piramidi di ceppi)	Organizzazione di incontri per la cittadinanza per illustrare i vantaggi per la conservazione della entomofauna del Podere portata dalle piramidi di ceppi. Predisposizione di materiale informativo (dépliant/brochures, pagina dedicata su sito internet). Partecipazione ad eventi organizzati (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.
PD4	Realizzazione cartellonistica informativa	Primariamente, dotare l'ingresso principale, dove è situata la sbarra, di un esauriente comunicazione circa i vincoli e i divieti. Un estratto di tale comunicazione andrà posta anche presso l'ingresso secondario esistente dalla stazione di Mezzano. Dotare il percorso didattico di idonea cartellonistica sulle vulnerabilità e le peculiarità naturalistiche del sito, in parte recuperando quelle esistenti.
ZSC/ZPS IT4070022 Bacini di Russi e Fiume Lamone (Provincia: RA - Ente gestore: RER)		
IA1	Garantire l'approvvigionamento di acqua a tutti gli elementi umidi del Sito	Realizzazione di due sistemi di circolazione idrica per l'approvvigionamento idrico: - per l'ARE con alimentazione in caso di necessità degli stagni a quota più elevata, dei laghetti per gli anfibi alle quote più basse, del canneto; adeguare le strutture ed eventualmente riparare quelle non funzionanti - per i prati umidi di nuova acquisizione - per i bacini ex-zuccherificio (dal Lamone) Si tratta di interventi prioritari molto complessi e di non facile realizzazione.

		<p>Per l'ARE si propone di realizzare un pozzo con portata adeguata ad affrontare le situazioni critiche per il mantenimento dei livelli che consentano il minimo vitale nelle zone umide.</p> <p>È opportuno investire nella impermeabilizzazione, tramite adeguati spessori di argilla, dei punti più profondi degli stagni per il mantenimento di pozze al fine di conservare specie di flora e fauna prioritarie.</p> <p>Per le vasche ex Eridania e la prateria umida sarebbe sufficiente ottenere un adeguamento dell'impianto esistente utilizzato in passato per emungere acqua dal fiume per le attività industriali dello stabilimento.</p>
IA2	Rimodellamento dei bordi e degli argini dei bacini dell'ex-zuccherificio	<p>L'azione prevede: parziale smantellamento di parte degli argini più elevati e ripidi e utilizzo del materiale terroso per innalzamento fondali in prossimità delle rive in forma di isole.</p> <p>Se l'area dovesse ricadere in un tracciato di fruizione turistica, ad es. con osservatori e percorsi, sarebbe opportuno realizzare in fase di smantellamento dell'argine un percorso schermato con lo stesso terreno dell'argine esistente.</p> <p>Ove ritenuto opportuno verranno lasciati spazi dove realizzare osservatori schermati.</p> <p>Questo intervento riduce i costi di smantellamento dell'argine, ma soprattutto crea una schermatura naturale duratura negli anni che abbatta notevolmente i costi di realizzazione e manutenzione a fronte di una classica schermatura a cannuccia, che ha anche una durata limitata a pochi anni..</p>
IA3	Intensificazione vigilanza	È opportuno intensificare le azioni di vigilanza, avvalendosi sia di organi di vigilanza professionale che volontaria.
IA4	Realizzare un corridoio ecologico tra l'ARE e la zona occidentale del Sito	<p>È opportuno realizzare una siepe alberata e mantenuto un piccolo fossato ai suoi piedi che dai prati alti attraversi in direzione nord-ovest per circa 360 m il margine dei campi coltivati, fino alla strada dove sarà predisposto un limite di velocità di 30 km/h e una segnaletica di avvertimento per gli automobilisti.</p> <p>Un secondo tratto di siepe con caratteristiche analoghe verrà realizzato lungo il margine nord dell'area dell'ex-Zuccherificio seguendo il confine del Sito per altri 350 m.</p> <p>Al momento rimane da valutare la realizzazione del tratto finale che impongono un interessamento dell'area industriale per un tratto di 100 m.</p>
IA5	Cattura di specie esotiche (Testuggini esotiche, Gambero della Louisiana e Nutria)	<p>Cattura con trappole.</p> <p>Nutria: cattura mediante trappole, abbattimento e smaltimento dei capi catturati.</p> <p>Testuggini esotiche: cattura con trappole del tipo bagno di sole artificiale e successivo ricovero presso CRAS o Centri di raccolta autorizzati.</p> <p>Gambero: cattura con retino e con retino per macroinvertebrati acquatici</p> <p>Durata dell'azione: periodica</p>
IA6	Impermeabilizzazione di uno stagno nell'ARE	Costituzione di uno strato impermeabile sul fondo dello stagno e ricostruzione dell'habitat.
IA7	Rimozione della pista da motocross nella golena del Fiume Lamone	Nell'ottica di attuare RE4, l'area del tracciato viene destinata ad uso diverso
IA8	Sfalcio aree erbose, con particolare riguardo per l'habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva.</p> <p>Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consistranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato.</p> <p>In alcuni casi si può prevedere di concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe.</p>

	su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)]	<p>Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta all'anno nelle situazioni a maggiore dinamismo e una volta ogni 2 anni nelle situazioni più stabili. Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarbustamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione.</p> <p>Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito tra il 15 agosto e il 20 febbraio.</p> <p>E' opportuno prevedere l'utilizzo di barre d'involo davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta.</p> <p>Su aree fortemente invase da arbusti è invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura).</p> <p>Se presenti stazioni di specie vegetali alloctone, valutare l'applicazione sinergica dell'azione di eradicazione. Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione annuale di sfalci.</p> <p>E' opportuno fare una sostanziale distinzione fra un habitat a prateria e uno con finalità specifiche di conservazione (6210).</p> <p>Premesso che la gestione delle praterie è materia di elevata complessità, come rilevabile in letteratura e anche attraverso nostre esperienze, pensiamo che si dovrebbe operare acquisendo informazioni sulla superficie totale di habitat a prateria disponibile nel sito. Si dovrebbe elaborare una destinazione delle superfici per i diversi fini conservazionistici che tenga conto anche della reale fattibilità di esecuzione degli interventi.</p> <p>Solo a questo punto si possono stabilire i tempi e le modalità degli sfalci.</p> <p>Le superfici, o parti di esse, destinate ad ospitare l'habitat 6210 dovranno essere sfalciate tre volte l'anno con barra falciante e asportazione della biomassa dal sito.</p> <p>Le altre praterie in genere devono essere sfalciate con la stessa tecnica una sola volta all'anno, in autunno inoltrato. Sarà necessario seguire un processo di taglio alternato che preveda una rotazione non inferiore ai due anni.</p> <p>Esperienze citate in letteratura prevedono anche rotazioni a 5 anni.</p> <p>È assolutamente importante mantenere aree non sfalciate annualmente per creare zone di foraggiamento invernale per i passeriformi.</p>
IA9	Controllo delle specie esotiche invasive	Controllo degli esemplari di specie botaniche esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, dello sradicamento, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.
IN1	Incentivazione per messa a riposo di terreni	Promuovere attraverso incentivi la messa a riposo di terreno agricolo nel settore racchiuso tra la SP20, Via Madrara e la ferrovia e nel settore compreso fra l'ex zuccherificio e Cortina
IN2	Incentivazione per pratiche di agricoltura biologica/biodinamica	<p>Promuovere attraverso forme di incentivazione pratiche agricole più sostenibili e che prevedano: - riduzione di sostanze chimiche (diserbanti, pesticidi, rodenticidi); - divieto d'uso di insetticidi neonicotinoidi e derivati (es. imidacloprid) nel sito e nelle immediate vicinanze; - coltivazione di varietà di Alfa alfa non precoci, che consentano il primo taglio dopo l'involo delle prime covate della maggior parte di specie delle aree aperte e delle siepi lineari.</p> <p>Queste pratiche virtuose andranno applicate preferibilmente in appezzamenti limitrofi a prati stabili, riducendone la frammentazione e l'effetto confine.</p>
IN3	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione/mantenimento di spazi naturali in ambito agricolo	<p>Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di paesaggio agrario storico, con elementi arborei dei generi <i>Quercus</i>, <i>Acer</i>, <i>Morus</i>, <i>Populus</i> e <i>Salix</i>, di prati stabili, di fasce tampone, ecotoni e piccole zone umide.</p> <p>Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore.</p>

IN	Gestione e interventi su corpi idrici e loro pertinenze (da MSC)	Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali
IN	Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali (da MSC)	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei
IN	Interventi su fabbricati e strade (da MSC)	Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna
IN	Attività agricole e zootecniche (da MSC)	<p>Incentivare la sospensione dei trattamenti che prevedono la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 m attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini dell'Area di Riequilibrio Ecologico e dei bacini dello zuccherificio inclusi nel sito</p> <p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi nell'area vasta (pozze, stagni ecc.)</p> <p>Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore</p> <p>Incentivare, in particolare, pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 1 km intorno al sito.</p> <p>Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (incolti, prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) in modo diffuso nel territorio</p> <p>Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali</p> <p>Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.) in tutto il territorio del comune di Alfonsine</p> <p>Ridurre progressivamente il carico di inquinanti, in particolare di nutrienti e di pesticidi, incentivando l'utilizzo di pratiche di concimazione naturale rispetto alle concimazioni minerali e pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 500 m intorno a tutto il sito</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole nell'area vasta</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi esterni al sito, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi almeno in un intorno di 3 km (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo</p> <p>Incentivare la messa a riposo (a rotazione) di aree attualmente coltivate nei pressi del sito</p> <p>Incentivare la scelta di colture meno bisognose di irrigazione in tutto il territorio comunale di Russi da parte degli agricoltori</p> <p>Incentivare la praticoltura estensiva</p>

		<p>Incentivare gli interventi di realizzazione di macchie-radure</p> <p>Incentivi all'attività agrosilvopastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo</p> <p>Incentivare il recupero del paesaggio agrario storico, mediante l'impianto di siepi, alberature con specie dei generi <i>Quercus</i>, <i>Acer</i>, <i>Morus</i> e <i>Salix</i> realizzando corridoi ecologici di connessione tra le aree trofiche, in particolare tra il sistema dei Bacini, il Fiume Lamone e l'ARE</p> <p>Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno</p> <p>Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti</p> <p>Incentivi per le colture a basso consumo idrico in tutto il territorio del comune di Russi e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo</p> <p>Incentivi per il mantenimento di siti riproduttivi per gli anfibi</p> <p>Incentivi per la conservazione di muretti a secco, pietraie, o altre strutture che alberghino rettili, sulla base di uno studio motivante</p>
IN	Gestione forestale (da MSC)	Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche)
IN	Attività di conservazione (da MSC)	<p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive</p> <p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni ecc.)</p> <p>Incentivi per l'ampliamento di aree a canneto, a prato stabile, a prato allagato</p>
MR1	Proseguimento del monitoraggio ornitologico nell'ARE e avvio di un programma di monitoraggio nei bacini dell'ex-zuccherificio	<p>Riprendere, se interrotti, gli studi inerenti all'avifauna nell'ARE, mediante: - censimenti al canto - inanellamento a scopo scientifico - IWC. Per l'ARE e per i bacini dell'ex-Zuccherificio, attivare un periodo di monitoraggio che preveda: - censimenti mensili degli uccelli acquatici</p> <p>A seguito della naturale evoluzione degli habitat dell'ARE e delle recenti note vicende in merito alla gestione della stessa, l'attività di monitoraggio, sia al canto sia attraverso l'inanellamento a scopo scientifico, non viene più svolta regolarmente.</p> <p>Da una prima analisi dei dati raccolti dal 1996 al 2012 si evidenzia necessario elaborare un nuovo progetto per l'inanellamento scientifico che preveda uno sforzo costante e obiettivi specifici per una durata minima di dieci anni</p>
MR2	Monitoraggio della popolazione di <i>Emys orbicularis</i>	<p>L'indagine ha lo scopo di censire, con l'ausilio di trappole a caduta e osservazione diretta, la dinamica di popolazione esistente. La ricerca avrà durata triennale.</p> <p>Il posizionamento e il controllo delle trappole avverranno presumibilmente nel periodo primaverile, durante la prima fase della termoregolazione che coincide anche con il periodo di nidificazione dell'avifauna per cui le trappole andranno posizionate in ambiti dove non vi sia interferenza con l'insediamento e il ciclo riproduttivo delle altre specie</p>
MR3	Monitoraggio specie animali esotiche invasive	<p>Monitoraggio di Testuggini esotiche nelle zone umide vocate per le specie mediante l'uso di trappole a caduta del tipo bagno di sole</p> <p>Monitoraggio degli habitat idonei per ospitare <i>Procambarus clarkii</i> mediante campionamenti con retini per macroinvertebrati in stazioni prefissate</p> <p>Censimento e monitoraggio della Nutria in tutta l'area</p> <p>L'azione di monitoraggio comporterà un aspetto impattante causa il disturbo provocato dalla presenza umana nella gestione delle trappole e nelle attività di monitoraggio.</p> <p>Considerate le ridotte dimensioni del sito e l'elevata antropizzazione intorno ad esso non appare accettabile che un'azione di monitoraggio e contenimento delle specie alloctone possa di fatto rischiare di compromettere la fase riproduttiva delle specie autoctone e anche prioritarie.</p> <p>È, quindi, necessaria un'attenta calendarizzazione degli interventi e una attenta localizzazione delle aree di intervento.</p>

MR4	Monitoraggio habitat e specie vegetali (con aggiornamento carta habitat)	L'azione riguarda l'intero territorio del sito. Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto. E' opportuno prevedere almeno 3 campagne di monitoraggio di vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora sono da svolgersi anche tutti gli anni.
PD1	Campagna educativa sul rilascio in natura di specie alloctone	Organizzazione di incontri per la cittadinanza per illustrare le conseguenze legate al rilascio in natura di specie alloctone. Predisposizione di materiale informativo (dépliant/brochures, pagina dedicata su sito internet). Partecipazione ad eventi organizzati (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.
PD2	Invito ad un uso meno abbondante di prodotti chimici in agricoltura	Organizzazione di incontri con gli agricoltori per sensibilizzare sugli effetti dannosi dei prodotti utilizzati, e per diffondere esperienze positive testate scientificamente. Partecipazione ad eventi organizzati (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.
PD3	Realizzazione cartellonistica informativa	È opportuno dotare i percorsi ciclabili e carreggiabili sul fiume Lamone di un esauriente cartellonistica circa i vincoli e i divieti. Tale comunicazione andrà posta anche presso i bacini ex-zuccherificio.
ZPS IT4070023 Bacini di Massa Lombarda (Provincia: RA - Ente gestore: RER)		
IA	Misure trasversali - Interventi attivi	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare Sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico
IA	Viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992)	Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento delle barriere esistenti che causano interruzione del continuum dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario
IA	Zootecnia e agricoltura	Ripristino degli elementi naturali e seminaturali caratteristici del paesaggio agrario circostante, salvo specifica autorizzazione rilasciata dall'Ente gestore per comprovati motivi di natura idraulica e idrogeologica, nonché per ragioni connesse alla pubblica incolumità Favorire le pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica, integrata e soprattutto condizionale (ovvero condizionata al mantenimento di microbiotopi quali stagni, siepi, prati aridi, ecc.)

		Calendarizzazione degli interventi di sfalcio, approfondimento, manutenzione dei fossi con acqua e asciutti compatibile con le esigenze della fauna, entro un raggio di almeno 1 km attorno al sito. Valutazione di incidenza o parere motivato in caso di necessità.
IA	Attività venatoria	Definizione di linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva, anche al di fuori della ZPS Redazione di linee guida per la definizione di densità, localizzazione e forme di foraggiamento per la fauna selvatica e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare, sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale
IA	Erpetofauna	Svolgere azioni periodiche di controllo sulle popolazioni alloctone di nutria <i>Myocastor coypus</i> , gambero della Louisiana <i>Procambarus clarkii</i> e tartarughe acquatiche esotiche (<i>Trachemys scripta</i>), presenti nello stagno. Creare isole e zone affioranti nelle aree umide. Impiantare fasce arbustive perimetrali e tratti di siepe confinanti con le aree agricole allo scopo di schermare il più possibile l'area protetta e aumentare il grado di naturalità degli ecotoni perimetrali. Impiantare fasce arbustive e siepi al di fuori del sito, lungo le aree perimetrali delle coltivazioni, che pongano in connessione il sito stesso con le aree umide circostanti per garantire connettività tra le differenti popolazioni di anfibi e rettili presenti Aumentare la superficie boscata all'interno del sito tramite piantumazione di vegetazione arborea autoctona.
IA/IN/RE	Ornitofauna	Nelle superfici agricole dovrebbe essere prevista la possibilità di applicazione delle seguenti misure: azione 2 (produzione biologica) dell'attuale PRSR per ridurre/azzerare l'uso di biocidi, azione 8 (praticoltura estensiva) dell'attuale PRSR per la conservazione ed il ripristino di prati e pascoli. Inoltre, al fine di tutelare e incrementare la maggior parte delle specie di interesse comunitario per le quali è stato designato il sito, dovrebbe essere assicurata la possibilità di applicazione delle azioni 9 e 10 (solo la tipologia di intervento complesso macchia-radura) della misura 2.f dell'attuale PRSR;
IA	Ornitofauna	Conservazione degli ambienti arbustati e di macchia radura; Programma di contenimento della Nutria e di altre specie animali esotiche
IA	Chiroterti	Installare dispositivi artificiali, sia per specie forestali che antropofile nelle strutture attualmente esistenti e negli alberi più grandi [da programmare a titolo oneroso]
IA	Arvicola d'acqua	Effettuare campagne di controllo della Nutria fino ad arrivare, se possibile, alla sua eradicazione, approfittando del rallentamento e persino declino naturale delle popolazioni naturalizzate. Il controllo della Nutria dovrà avvenire mediante catture con gabbia-trappola, evitando, all'interno della ZPS, l'abbattimento con arma da fuoco [da programmare a titolo oneroso o da incentivare]
IN	Misure trasversali - Incentivi	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni ecc.) Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide

		<p>Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica</p> <p>Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno</p> <p>Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti</p> <p>Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, ecc.)</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole</p> <p>Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature)</p>
IN	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	<p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi nell'area vasta (pozze, stagni ecc.)</p> <p>Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei</p> <p>Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna</p> <p>Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore</p> <p>Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (incolti, prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) in modo diffuso nel territorio</p> <p>Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali</p> <p>Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, ecc.)</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole nell'area vasta</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi esterni alla ZPS, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p>

		Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi almeno in un intorno di 3 km (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature)
IN	Chiotteri	Promuovere pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 2 km intorno alla ZPS [da incentivare i proprietari terrieri] Incrementare la messa a riposo (a rotazione o definitive) di aree attualmente coltivate nei pressi della zona protetta [compensare mancato reddito proprietari] Realizzare corridoi ecologici di connessione tra i bacini e i principali corsi d'acqua naturali e canali [da incentivare e/o compensare i proprietari]
IN	Arvicola d'acqua	Ridurre progressivamente il carico di inquinanti, in particolare di nutrienti e di pesticidi, incentivando l'utilizzo di pratiche di concimazione naturale rispetto alle concimazioni minerali e pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 500 m intorno a tutte le Riserve [da incentivare i proprietari terrieri]
IN	Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali (da MSC)	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei
IN	Interventi su fabbricati e strade (da MSC)	Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna
IN	Attività di fruizione a fini didattici, sociali, ricreativi, sportivi, turistici, culturali e scientifici (da MSC)	Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti
IN	Attività agricole e zootecniche (da MSC)	Incentivare la sospensione dei trattamenti che prevedono la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 metri attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini dei bacini inclusi nella ZPS Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi nell'area vasta (pozze, stagni ecc.) Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore Incentivare, in particolare, pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 1 km intorno a tutte le stazioni della ZPS Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (incolti, prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) in modo diffuso nel territorio Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche

		<p>(indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.) in tutto il territorio dei comuni di Massa Lombarda</p> <p>Ridurre progressivamente il carico di inquinanti, in particolare di nutrienti e di pesticidi, incentivando l'utilizzo di pratiche di concimazione naturale rispetto alle concimazioni minerali e pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 500 m intorno a tutte le stazioni della ZPS</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole nell'area vasta</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi esterni alla ZPS, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi almeno in un intorno di 3 km (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature)</p> <p>Incentivare la messa a riposo (a rotazione) di aree attualmente coltivate nei pressi della ZPS, per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno</p> <p>Incentivare la scelta di colture meno bisognose di irrigazione in tutto il territorio comunale di Massa Lombarda da parte degli agricoltori</p> <p>Incentivare la praticoltura estensiva e gli interventi di realizzazione di macchie-radure</p> <p>Incentivare la realizzazione di corridoi ecologici di connessione tra i bacini e i principali corsi d'acqua naturali e canali</p> <p>Incentivare interventi di realizzazione di siepi e boschetti in ambito agricolo</p> <p>Favorire nelle superfici agricole l'applicazione delle misure per la produzione biologica al fine di ridurre/azzerare l'uso di biocidi; per la praticoltura estensiva al fine di conservare o ripristinare prati e pascoli; per la realizzazione di complessi macchia-radura.</p>
IN	Attività di conservazione (da MSC)	<p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive</p> <p>Incentivi per l'ampliamento di aree a canneto, a prato stabile, a prato allagato</p>
MR	Misure trasversali - Monitoraggi	<p>Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva Habitat</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli</p> <p>Monitoraggio delle specie vegetali ed animali alloctone</p>
MR	Erpetofauna	Monitorare le popolazioni di rettili e anfibi presenti nel sito.
MR	Ornitofauna	<p>Monitoraggio delle specie di Allegato I della Direttiva Uccelli</p> <p>Monitoraggio delle specie non di Allegato I della Direttiva Uccelli, in special modo tramite mappaggio complessivo dei Passeriformi nidificanti e indagini in periodo di migrazione.</p>
MR	Chiroteri	Effettuare monitoraggi mirati alla conoscenza della composizione specifica in tutta la ZPS e all'individuazione dei siti di nursery e di roost presenti [da programmare a titolo oneroso]
MR	Arvicola d'acqua	Effettuare monitoraggi mirati alla conoscenza della sussistenza e consistenza della popolazione nella ZPS [da programmare a titolo oneroso]
PD	Misure trasversali - Divulgazione e Didattica	<p>Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000</p> <p>Posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000</p>

		<p>Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili</p> <p>Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione</p>
PD	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	<p>Posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per agricoltori ed allevatori relativamente all'adozione di sistemi agricoli eco-compatibili</p> <p>Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione</p>
PD	Chiroteri	Incrementare il livello di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e dei tecnici delle Amministrazioni, sia attraverso la promozione ecoturistica [da incentivare], sia mediante seminari tecnici [da programmare a titolo oneroso]
PD	Arvicola d'acqua	Incrementare il livello di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, degli agricoltori e dei tecnici delle Amministrazioni attraverso incontri pubblici e/o seminari tecnici [da programmare a titolo oneroso]
ZSC IT4070024 Podere Pantaleone (Provincia: RA - Ente gestore: RER)		
IA1	Cattura di specie esotiche (<i>Procambarus clarkii</i>)	<p>Cattura con retino e retino per macroinvertebrati acquatici.</p> <p>Cattura con nasse per gamberi che non causino problemi per gli anfibii eventualmente catturati</p> <p>Durata dell'azione: periodica</p>
IA2	Sfalcio aree erbose, con particolare riguardo per l'habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)]	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva.</p> <p>Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consistono in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato.</p> <p>In alcuni casi si può prevedere di concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe.</p> <p>Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta all'anno nelle situazioni a maggiore dinamismo e una volta ogni 2 anni nelle situazioni più stabili.</p> <p>Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarburstamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione.</p> <p>Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito tra il 15 agosto e il 20 febbraio.</p> <p>E' opportuno prevedere l'utilizzo di barre d'involto davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta.</p> <p>Su aree fortemente invase da arbusti sarà invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura).</p> <p>Se presenti stazioni di specie vegetali alloctone, valutare l'applicazione sinergica dell'azione di eradicazione. Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione annuale di sfalci.</p>
IA3	Intensificazione vigilanza	L'azione di vigilanza deve tendere a verificare le giuste condizioni e l'assenza di impatto durante le pratiche agricole che possono costituire fonti di inquinamento chimico per il Sito.

IA4	Progressiva sostituzione di fonti di luce nei pressi del Sito	In ogni occasione, procedere a sostituire e/o installare luci a vapori di sodio a bassa pressione o nuove tecnologie a LED.
IN1	Incentivazione per mantenimento piantate non incluse nell'ARE	Promuovere attraverso forme d'incentivazione il mantenimento e l'incremento dei filari arborati nei terreni di recente inserimento nel Sito
IN2	Incentivazione per pratiche di agricoltura biologica/biodinamica	Promuovere in una vasta area fuori dal sito, attraverso forme d'incentivazione pratiche agricole più sostenibili e che prevedano: - riduzione di sostanze chimiche (diserbanti, pesticidi, rodenticidi); - divieto d'uso di insetticidi neonicotinoidi e derivati (p.e. imidacloprid) nel sito e nelle immediate vicinanze; - coltivazione di varietà di Alfa alfa non precoci, che consentano il primo taglio dopo l'involto delle prime covate della maggior parte di specie delle aree aperte e delle siepi lineari. Queste pratiche virtuose andranno applicate preferibilmente in appezzamenti limitrofi a prati stabili, riducendone la frammentazione e l'effetto confine
IN3	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione/mantenimento di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di paesaggio agrario storico, con elementi arborei dei generi <i>Quercus</i> , <i>Acer</i> , <i>Morus</i> , <i>Populus</i> e <i>Salix</i> , di prati stabili, di fasce tampone, ecotoni e piccole zone umide. Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore.
IN	Attività produttive e di produzione energetica e reti tecnologiche e infrastrutturali (da MSC)	Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aere
IN	Interventi su fabbricati e strade (da MSC)	Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna
IN	Attività agricole e zootecniche (da MSC)	Incentivare la sospensione dei trattamenti che prevedono la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico nelle siepi e nelle zone alberate cittadine ed extra-cittadine nel raggio di 1 km dai confini del sito Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi nell'area vasta (pozze, stagni ecc.) Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide o alla rete idrografica minore Incentivare, in particolare, pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 1 km intorno al sito Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (incolti, prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) in modo diffuso nel territorio Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche

		<p>(indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.) in tutto il territorio del comune di Bagnacavallo</p> <p>Ridurre progressivamente il carico di inquinanti, in particolare di nutrienti e di pesticidi, incentivando l'utilizzo di pratiche di concimazione naturale rispetto alle concimazioni minerali e pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 500 m intorno al sito</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole nell'area vasta.</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi esterni al sito, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi almeno in un intorno di 3 km (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo</p> <p>Incentivare la messa a riposo (a rotazione) di aree attualmente coltivate nei pressi dell'Area di Riequilibrio Ecologico</p> <p>Incentivare la realizzazione di Realizzare corridoi ecologici di connessione tra il Podere Pantaleone e altre aree trofiche (verso il Fiume Senio a ovest e verso il Canale Naviglio a est)</p> <p>Incentivare interventi di realizzazione di siepi e boschetti in ambito agricolo</p> <p>Favorire il recupero del paesaggio agrario storico, mediante l'impianto di siepi, alberature con specie autoctone dei generi Quercus, Acer e Salix</p> <p>Incentivare, al di fuori del sito (raggio di almeno 3 km), la limitazione dello spargimento, mediante irrorazione, di pesticidi chimici e diserbanti.</p> <p>Incentivare la realizzazione di elementi di diversificazione ambientale quali pozze, stagni, fossi finalizzati alla conservazione naturalistica, siepi</p>
IN	Attività di conservazione (da MSC)	<p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive</p> <p>Incentivi per la realizzazione di siepi nelle aree agricole circostanti il sito, in un raggio di 1 km</p>
MR1	Studi su <i>Osmoderma eremita</i> ed altri gruppi di insetti	<p>Durata dell'azione: il monitoraggio dovrà divenire una pratica abituale, applicando le tecniche meno invasive e una frequenza idonea a stabilire i trend di popolazione.</p> <p>A tal fine è consigliabile effettuare monitoraggi annuali standardizzati per cicli di almeno 3 anni e interruzioni non oltre un anno.</p>
MR2	Monitoraggio <i>Procambarus clarkii</i> e altre specie alloctone invasive	<p>Monitoraggio degli habitat idonei per ospitare <i>Procambarus clarkii</i> mediante campionamenti con retini per macroinvertebrati e con nasse per gamberi che non causino problemi per gli anfibi eventualmente catturati</p>
PD1	Campagna educativa sul rilascio in natura di specie alloctone	<p>Organizzazione di incontri per la cittadinanza per illustrare le conseguenze legate al rilascio in natura di specie alloctone.</p> <p>Predisposizione di materiale informativo (dépliant/brochures, pagina dedicata su sito internet).</p> <p>Partecipazione ad eventi organizzati (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto.</p> <p>Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.</p>
PD2	Invito ad un uso meno abbondante di prodotti chimici in agricoltura.	<p>Organizzazione di incontri con gli agricoltori per sensibilizzare sugli effetti dannosi dei prodotti utilizzati, e per diffondere esperienze positive testate scientificamente.</p>

		Partecipazione ad eventi organizzati (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale
ZSC IT4070025 Calanchi Pliocenici dell'Appennino Faentino (Provincia: RA - Ente gestore: RER)		
IN	Attività agricole e zootecniche	Conservazione e ripristino delle piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali. Promuovere la conservazione di siepi e di filari di alberi esistenti contigui a prati e seminativi. Mantenimento di praterie e radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche e le formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande secche e prati, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro. Mantenimento della vegetazione erbacea presso zone umide e corsi d'acqua attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) o pascolamento per contrastare l'avanzare di arbusti e bosco. Conservazione di piccoli stagni esistenti, anche attraverso periodici interventi di rimozione dei sedimenti che ne causano l'interrimento. Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio. Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide con acque lentiche.
IN	Gestione forestale	Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto. Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti di quercia in piedi e a terra e del legno morto a terra. Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche Maggiore servizio di vigilanza da parte dei corpi preposti
IN	Attività venatoria e gestione faunistica	Nelle superfici in cui sono presenti habitat (Formazioni erbose naturali e seminaturali di interesse comunitario) e habitat di specie (Tritone crestato italiano <i>Triturus carnifex</i> , Tottavilla <i>Lullula arborea</i> , Calandro <i>Anthus campestris</i> , Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>) sui quali il Cinghiale determina o può determinare impatti negativi significativi, devono essere attuate attività di prelievo e/o misure di controllo efficaci che mantengano le popolazioni di Cinghiale ai livelli minimi stabiliti dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale, previo parere dell'ISPRA.
IN	Attività di conservazione	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive
ZSC/ZPS IT4070027 Bacino della ex-Fornace di Cotignola e Fiume Senio (Provincia: RA - Ente gestore: RER)		
IN	Attività agricole e zootecniche	Incentivare la sospensione dei trattamenti che prevedono la nebulizzazione di qualsiasi insetticida, pesticida o diserbante e fertilizzante chimico all'interno dei fossi e delle zone umide e nei 15 m attorno ad essi nel raggio di almeno 1 km dai confini del sito. La misura dovrà essere concordata con le associazioni degli agricoltori. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi nell'area vasta (pozze, stagni, ecc.) Incentivare, in particolare, pratiche di agricoltura biologica e biodinamica nel raggio di almeno 1 km intorno al sito. La misura dovrà essere concordata con le associazioni degli agricoltori. Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (incolti, prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) entro il perimetro del sito. Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche

		<p>(indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.) entro il perimetro del sito.</p> <p>Ridurre progressivamente il carico di inquinanti, in particolare di nutrienti e di pesticidi, incentivando l'utilizzo di pratiche di concimazione naturale rispetto alle concimazioni minerali e pratiche di agricoltura biologica e biodinamica entro il perimetro del sito.</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole entro il perimetro del sito.</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, entro il perimetro del sito, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 luglio.</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi, (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature) entro il perimetro del sito.</p> <p>Incentivare la messa a riposo (a rotazione) di aree attualmente coltivate entro il perimetro del sito.</p> <p>Incentivare la scelta di colture meno bisognose di irrigazione entro il perimetro del sito da parte degli agricoltori.</p> <p>Incentivi per le colture a basso consumo idrico entro il perimetro del sito e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo. Incentivi per la conservazione di muretti a secco, pietraie, o altre strutture che alberghino rettili, sulla base di uno studio motivante entro il perimetro del sito</p>
ZSC IT4080005 Monte Zuccherodante (Provincia: FC - Ente gestore: RER)		
IA1	Interventi di rinfoltimento di <i>Abies alba</i> , <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i>	<p>Procedere a un inserimento e/o rinfoltimento di <i>Taxus baccata</i>, <i>Ilex aquifolium</i> e <i>Abies alba</i> nelle stazioni più idonee.</p> <p>Reintroduzioni delle specie in esame potranno essere realizzati in concomitanza con i diradamenti ed i tagli a scelta culturale per gruppi. Diradamenti non uniformi e mantenimento di un adeguato grado di copertura, infatti, sono le regole più importanti per la gestione di popolamenti nei quali l'evoluzione naturale permane l'indirizzo culturale più raccomandato.</p> <p>Inoltre, possono essere sfruttate le aperture che si vengono a creare dai diradamenti dei rimboschimenti di <i>Abies alba</i>. È necessario che i nuclei boschivi vengano monitorati nel tempo per valutarne gli sviluppi e programmare gli interventi.</p>
IA2	Sfalcio delle aree con specie di rilevante interesse conservazionistico	<p>Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni 5 anni in quelle aree aperte a rischio di chiusura (Habitat 5130 e 6210) dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico.</p> <p>Lo sfalcio deve essere tardivo per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale.</p> <p>L'azione 8 della misura 214 del PSR finanzia questo tipo di intervento di recupero, ma la scelta deve essere fatta prestando attenzione che questa sia la scelta più adeguata dal punto di vista della conservazione di specie e habitat.</p> <p>Nello sfalcio devono essere salvaguardate le piante di ginepro anche con rimozione diretta di vegetazione arbustiva e lianosa invasiva, uso ridotto o nullo di fitofarmaci e fertilizzanti chimici. In alternativa allo sfalcio, pascolo con densità di animali indicativamente non superiore a 1 UBA/ha (si veda la misura).</p>
IA3	Mantenimento e salvaguardia delle fasce ecotonali e delle radure	<p>Creazione di piccole chiarie (20-30 mq) all'interno delle aree forestali, onde favorire l'illuminazione, mediante l'eliminazione di arbusti ed erbe indesiderate e, se necessario, mediante l'abbattimento o la potatura (eliminazione di fronde o rami), l'eliminazione di piante malformate (instabili), il diradamento di polloni e/o la potatura di rami e fronde.</p> <p>Ulteriori indicazioni gestionali sono riportate nella D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna</p>
IA4	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario	<p>Individuazione sperimentale delle modalità di ripopolamento con trota autoctona idonee al raggiungimento di popolazioni in grado di auto mantenersi;</p> <p>Definizione dei tratti non idonei alla presenza della specie;</p>

		Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati; Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti.
IA5	Studio di fattibilità per il ripristino della fascia vegetazionale riparia	L'azione prevede lo studio di fattibilità e la ricerca di finanziamenti per interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive nella fascia perifluviale mirati ad ottenere nel lungo periodo una fascia riparia stabile, continua e matura, in grado di offrire un'ombreggiatura sufficiente ai corpi idrici del sito.
IA6	Studio di fattibilità per la realizzazione di scale di risalita per la fauna ittica	L'azione prevede lo studio di fattibilità e la ricerca di finanziamenti per la realizzazione di scale di risalita della fauna ittica o l'adeguamento delle diverse soglie invalicabili presenti lungo questo tratto del fiume Savio
IA7	Mantenimento e recupero di aree a prateria e pascolo per l'entomofauna di pregio	Interventi di recupero e mantenimento delle praterie e pascoli e bordure erbose delle zone umide attraverso uno sfalcio annuale tardo estivo della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, arbusti e bosco. Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e arbusti. Gli alberi presenti vanno in genere asportati e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento.
IA8	Controllo del randagismo felino e sensibilizzazione sul fenomeno	Vanno organizzate sessioni di cattura e sterilizzazione e campagne pubbliche di sensibilizzazione
IA9	Controllo numerico del cinghiale	Controllo numerico del cinghiale quando ciò non avviene in modo adeguato per mezzo di interventi in caccia da parte di cacciatori abilitati. Gli interventi devono essere eseguiti attraverso modalità che garantiscano il minore impatto possibile.
IN1	Pratiche selvicolturali compatibili con la corretta conservazione degli habitat e razionalizzazione dei sistemi di esbosco	E' opportuno favorire le pratiche atte a diversificare la struttura del bosco, come conversioni ad alto fusto di cedui, disetaneizzazione, rilascio di necromassa sia a terra sia in piedi. E' opportuno inoltre incentivare pratiche di esbosco poco impattanti, soprattutto che non prevedano l'apertura di nuova viabilità forestale, riducendo in questo modo l'erosione del suolo forestale. Essendo poi presenti cenosi forestali di elevatissimo valore conservazionistico (9130, 9210*, 9220*), sarebbe utile incentivare pratiche forestali atte alla migliore espansione degli attuali nuclei di <i>Abies alba</i> autoctono e di <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i> . L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei boschi interni al SIC. È necessario che i nuclei boschivi vengano monitorati nel tempo per valutarne gli sviluppi e programmare gli interventi. La misura 227 dell'asse 2 del PSR finanzia questo tipo di interventi in aree, anche private, dove prevale la funzione pubblica del bosco. Tra le aree prioritariamente finanziate da questa misura ci sono i siti Natura 2000. In particolare, la misura finanzia: Interventi forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi (funzione turistico-ricreativa, rigenerazione dei prodotti del sottobosco, salvaguardia del paesaggio). Interventi di manutenzione ad opere di sistemazione idraulico-forestale storiche, finalizzati alla conservazione del suolo e alla salvaguardia del reticolo idrografico nonché alla conservazione della fauna minore (briglie, muretti, gradoni, soglie, ecc.) nelle aree forestali. Interventi nelle aree forestali sensibili per salvaguardare la rinnovazione naturale del bosco e lo sviluppo equilibrato della fauna selvatica (es: salvaguardia e ripristino di habitat attraverso tagli selettivi per favorire la rinnovazione e la creazione di piccole radure). Interventi di manutenzione dei boschi situati in prossimità dei punti di approvvigionamento idrico ed in altre aree sensibili, nonché dei boschi soggetti ad intensa fruizione turistica compresa la rimozione di materiali e manufatti impropri. Interventi per la conservazione e il miglioramento di boschi per la conservazione della biodiversità vegetale (aree di prelievo di materiale di moltiplicazione autoctono di provenienza accertata).

		<p>Diversificazione e miglioramento della struttura forestale sia in senso orizzontale che verticale, per la realizzazione di popolamenti disetaneiformi ad elevata mescolanza di specie.</p> <p>Interventi per la prevenzione e il contenimento delle malattie e del deperimento delle cenosi boschive.</p> <p>Interventi finalizzati a: • eradicazione o controllo di specie alloctone invasive; • diversificazione della composizione specifica forestale mediante piantumazione di essenze rare all'interno di formazioni pure.</p> <p>Per ulteriori indicazioni gestionali si faccia riferimento ai contenuti della D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna</p>
IN2	Sfalcio periodico tardivo dei prati stabili (almeno biennale)	<p>Sfalcio dovrebbe annuale delle comunità prative dal mese di luglio in poi (meglio agosto). Il PSR della regione Emilia-Romagna per il mantenimento e dei prati stabili prevede le misure 211 e 214 dell'Asse 2.</p> <p>La misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" è volta a favorire il mantenimento e la prosecuzione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna, quale elemento indispensabile per tutelare l'ambiente e gli spazi naturali, attraverso il mantenimento di una gestione attiva delle superfici agricole.</p> <p>La misura 214 "Pagamenti agroambientali" prevede l'azione 8: ("regime sodivo e praticoltura estensiva"), che finanzia il mantenimento di prati estensivi da sfalcio.</p> <p>In particolare, favorisce il mantenimento di pratiche sfalcio, di medicai fine ciclo (si considerano tali a 5 anni dall'impianto) e il ripristino di prati di montagna abbandonati.</p>
IN3	Allevamento estensivo di animali di razze locali	<p>La misura si applica a patto che vengano rispettate le misure normative di razionalizzazione della sua pratica e di divieto assoluto nelle zone umide.</p> <p>La densità di animali al pascolo indicativamente non deve essere superiore a 1 UBA/ha</p>
IN4	Mantenimento e razionalizzazione del pascolo estensivo	<p>L'azione 8 della Misura 214 dell'Asse 2 del PSR della Regione Emilia-Romagna (mantenimento del regime sodivo e della praticoltura estensiva) prevede finanziamenti anche per chi mantiene il pascolo estensivo dando priorità a coloro che hanno terreni in siti Natura 2000.</p> <p>L'azione prevede di non superare nei pascoli un carico di bestiame pascolante di 1 UBA/ha;</p> <p>Nel caso del sito IT4080008 è utile, inoltre, razionalizzare la pratica non lasciando i bovini al pascolo brado completamente libero (sempre e ovunque), ma di "costringerlo" (eventualmente con delle enclosures), a pascolare in un determinato ambito territoriale per poi spostarlo in altre zone evitando così anche problemi da sovrapascolo mentre altre zone magari meno appetite per il bestiame non rischierebbero l'incespugliamento.</p> <p>In questo modo le cenosi legate al pascolo, come l'Habitat 6510, sarebbero preservate in maniera più efficace.</p>
IN5	Conservazione e ripristino dei castagneti	<p>Nei castagneti da frutto è necessario sia il mantenimento delle cure colturali per gli individui innestati e rimozione della concorrenza (polloni non innestati e piante invasive) che interventi di tipo fitosanitario per migliorare lo stato di salute dei singoli individui di <i>Castanea sativa</i>.</p> <p>Evitare interventi colturali ed abbattimento di esemplari maturi (diametro di almeno 100 cm misurato a petto d'uomo) sia viventi che disseccati, e prevedendo unicamente spollonatura e ripulitura del sottobosco finalizzati alla raccolta delle castagne</p>
IN6	Rinaturalizzazione di impianti artificiali di conifere	<p>Si tratta di effettuare diradamenti degli impianti artificiali a conifere spesso alloctone favorendo la trasformazione in ambienti più naturali.</p> <p>Procedere alla disetaneizzazione attraverso un diradamento di media intensità stabilizzante e la contemporanea apertura di piccole buche.</p> <p>Queste buche hanno il duplice obiettivo di aumentare la profondità delle chiome degli abeti e di favorire l'affermazione delle latifoglie in rinnovazione. I nuclei boschivi devono essere monitorati per valutarne l'evoluzione e programmare gli interventi.</p> <p>L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei boschi interni al sito.</p>

IN7	Incentivazione al mantenimento degli alberi vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio	Incentivare economicamente la presenza nei boschi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra. Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati.
MR1	Monitoraggio dell'evoluzione di habitat di interesse conservazionistico soggetti ad evoluzione per dinamiche naturali e/o disturbo antropico e di habitat soggetti a misure di incentivo	Ripetizione del rilievo delle aree individuate sulla Carta Habitat Regionale e determinazione dello stato di conservazione degli Habitat e delle esigenze ecologiche (Transect strutturali; Rilievi fitosanitari - stato vegetativo e di stabilità; Rilievi floristici e fitosociologici). Per la corretta valutazione dello stato di conservazione andrebbero rilevati tutti i poligoni afferenti agli Habitat in esame per valutare l'andamento della distribuzione territoriale dell'habitat e la sua superficie.
MR2	Monitoraggio della presenza dei Chiroteri	I Chiroteri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese. Vanno utilizzate le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.
MR3	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR4	Monitoraggio degli Odonati	Monitoraggio lungo percorsi prefissati attorno i bacini e corsi d'acqua ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per libellule. Gli esemplari adulti saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati fotografati. Campionamenti in siti d'acqua ogni 15 giorni delle larve con retino per macroinvertebrati acquatici ed exuvie a vista lungo i bacini idrici.
MR5	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri ad attività diurna, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. 2-3 campionamenti notturni con telo e lampada a vapori di mercurio/luce miscelata tra giugno-ottobre. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR6	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.
PD1	Prevenzione impatti con autoveicoli	Incontri con la popolazione e segnaletica dedicata

PD2	Educazione al rispetto di Rettili e Anfibi	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi, per sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie e per illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere: - di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo - di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali
PD3	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.
ZSC IT4080006 Meandri del Fiume Ronco (Provincia: FC - Ente gestore: RER)		
IA	Controllo delle specie invasive	<p>Una lotta male imposta può avere effetti controproducenti.</p> <p>Per Robinia pseudoacacia il taglio raso è inefficace, infatti dopo l'intervento la specie emette numerosi e vigorosi polloni dalle radici. Per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura (asportazione di un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm) – proponibile anche Acer negundo.</p> <p>Le radici, in questo modo, non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni. Questo metodo è risultato talvolta inefficace, pertanto dopo qualsiasi intervento è necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti, bruciare le piante e le radici o consegnarle ai servizi di incenerimento dei rifiuti; non depositare in giardino, non gettare nel compost e non consegnare ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi.</p> <p>Contemporaneamente alla realizzazione di questi interventi è opportuno provvedere a locali sottoimpianti di specie autoctone. Allorquando la presenza di esemplari o gruppi di esemplari appartenenti a specie aliene concorrono a creare condizioni stazionali idonee alla vegetazione di flora rara e/o protetta l'eliminazione potrà essere omessa fino a quando le condizioni stazionali saranno garantite dalla naturale presenza di esemplari arborei autoctoni.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non diffondere né i semi né le piante.</p> <p><i>Ailanthus altissima</i>: la lotta è molto difficile dato che ogni volta che si taglia, l'albero produce nuovi rigetti dalla ceppaia. I rigetti devono essere tagliati fino alla morte dell'individuo.</p> <p>La lotta con l'uso di funghi parassiti sembrerebbe dare risultati promettenti. Anche la lotta chimica può rappresentare un'opzione valida, ma deve essere autorizzata dai servizi competenti e affidata a professionisti.</p> <p>Dopo gli interventi sono necessari controlli per diversi anni.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non diffondere né i semi né le piante. Impedire la crescita sui tetti piani e nei giardini estensivi e sradicare le giovani piante prima che diventino troppo grandi.</p> <p>Ove la pianta è già presente è necessario evitarne l'espansione: tagliare le infiorescenze prima della formazione dei frutti e strappare tutti i rigetti.</p> <p>Evitare di depositare in giardino pezzi di radici, non gettarli nel compost e non consegnarli ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi. Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.</p> <p>Seminare con specie indigene i terreni aperti nelle vicinanze di individui di ailanto.</p> <p><i>Amorpha fruticosa</i>: nei popolamenti stabiliti il taglio è efficace unicamente in combinazione con l'uso di erbicidi (che però necessita di un'autorizzazione).</p>

		<p>Le giovani piante devono essere tagliate.</p> <p>Dato che i rami e le radici sono in grado di generare nuovi individui, essi non devono assolutamente essere gettate nel compost o consegnate ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi.</p> <p>Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non propagare né i semi né piccoli frammenti di fusto o di radici.</p> <p><i>Solidago gigantea</i>: è indispensabile eliminare o indebolire i rizomi e evitare la produzione di semi.</p> <p>Sono possibili vari metodi di lotta meccanica.</p> <p>In generale tagli ripetuti prima della fioritura indeboliscono i rizomi e riducono i popolamenti: - nelle stazioni tendenzialmente umide e ricche in elementi nutritivi è possibile effettuare un taglio all'inizio della stagione vegetativa; le specie indigene e concorrenziali possono installarsi; - dopo il taglio il terreno può essere coperto con un telo di plastica nera.</p> <p>In questo caso, dopo il trattamento è importante seminare una miscela di specie indigene concorrenziali; - nelle stazioni soleggiate e calde dopo il taglio è necessario arare il terreno. In questo modo i rizomi portati in superficie seccano.</p> <p>Dopo l'aratura è importante seminare una miscela di specie indigene dei prati secchi.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non seminare o trapiantare questa specie.</p> <p>Strappare le piante incontrate in natura e eliminare dai giardini o almeno tagliare le infiorescenze prima della formazione dei semi.</p> <p>Dato che piccoli frammenti di rizoma sono in grado di formare nuovi individui, nessuna parte della pianta deve essere compostata o consegnata ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi.</p> <p>Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti. Per limitare l'avanzata dei popolamenti è indispensabile seminare tempestivamente i terreni nudi limitrofi con specie indigene.</p> <p>Ulteriori indicazioni gestionali sono contenute nella D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna.</p>
IA	Sfalcio delle aree con specie di rilevante interesse conservazionistico	<p>Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni 5 anni in quelle aree a rischio di chiusura (Habitat 6210) dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle aperte, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico.</p> <p>Lo sfalcio deve essere tardivo per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale.</p> <p>L'azione 8 della misura 214 del piano di sviluppo rurale finanzia il recupero di prati da sfalcio dove possibile, ma la scelta andrà fatta con attenzione in quanto non è detto che il recupero di un prato da sfalcio sia la scelta più adeguata dal punto di vista della conservazione di specie e habitat.</p>
IA	Controllo e regolamentazione delle modalità operative delle attività di lavorazione inerti	<p>L'intervento prevede la raccolta di dati sulle modalità operative dell'attività di lavorazione inerti e la predisposizione delle linee guida per la regolamentazione e mitigazione di tali attività</p>
IA	Studio di fattibilità per il ripristino della fascia vegetazionale riparia	<p>L'azione prevede lo studio di fattibilità e la ricerca di finanziamenti per interventi di piantumazione di essenze arboree e arbustive nella fascia perifluviale mirati ad ottenere nel lungo periodo una fascia riparia stabile, continua e matura, in grado di offrire un'ombreggiatura sufficiente ai corpi idrici del sito.</p>

IA	Campagna di contenimento delle specie ittiche alloctone	L'azione prevede periodiche campagne di contenimento delle specie ittiche alloctone nel tratto all'interno sito e in fasce tampone a monte e a valle. Per assicurare la diminuzione della pressione delle specie alloctone, l'azione dovrà essere concentrata sulle classi adulte e sub-adulte, componente demografica sulle quali il contenimento è numericamente efficace.
IA	Incremento del sistema di controllo e vigilanza	L'azione prevede l'intensificazione e il miglioramento della qualità delle attività di controllo e vigilanza del sito, con particolare riferimento al lago FOMA. Oltre che nella redistribuzione degli sforzi della Polizia Provinciale l'azione può trovare supporto nel coinvolgimento di personale volontario.
IA	Creazione di habitat umidi per Anfibi	E' opportuno creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali, tali pozze possono comprendere anche corpi idrici con la funzione prevalente di fornire punti di abbeverata per il bestiame al pascolo ma devono presentare zone con rive dolcemente degradanti protette da idonea recinzione che impediscano l'accesso da parte del bestiame e tutelino lo sviluppo di idonea vegetazione ripariale anche strutturata.
IA	Creazione di habitat umidi per Anfibi nel campo da golf	E' opportuno creare all'interno del campo da golf piccole macchie arbustate anche ad andamento lineare. E' opportuno ripristinare e creare piccole aree umide (pozze e stagni) dotate di vegetazione ripariale.
IA	Selvicoltura naturalistica: diradamento mirato degli habitat boschivi con conservazione delle piante mature	L'azione deve portare ad una maggiore complessità strutturale del bosco con diradamenti mirati, conservazione degli esemplari arborei maturi e di piccole ma significative superfici a macchia. Le piante morte e morienti devono essere mantenute in loco. E' opportuno vietare l'impianto di pioppeti. La tempistica degli interventi deve tener conto dei momenti più delicati del ciclo annuale degli animali.
IA	Gestione naturalistica delle sponde e dell'alveo	Dove le sponde e le immediate vicinanze non mostrano caratteristiche del tutto naturali a causa di interventi antropici vanno approntate misure di rinaturalizzazione che favoriscano il ripristino delle condizioni originarie.
IA	Controllo numerico di nutria e visone americano	Si tratta di prevedere sessioni di cattura per incidere sulla presenza delle due specie alloctone.
IN	Pratiche selvicolturali compatibili con la corretta conservazione degli habitat e razionalizzazione dei sistemi di esbosco	La misura 227 dell'asse 2 del PSR finanzia questo tipo di interventi in aree, anche private, dove prevale la funzione pubblica del bosco. Tra le aree prioritariamente finanziate da questa misura ci sono i siti Natura 2000. In particolare, la misura finanzia: Interventi forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi (funzione turistico-ricreativa, rigenerazione dei prodotti del sottobosco, salvaguardia del paesaggio). Interventi di manutenzione ad opere di sistemazione idraulico-forestale storiche, finalizzati alla conservazione del suolo e alla salvaguardia del reticolo idrografico nonché alla conservazione della fauna minore (briglie, muretti, gradoni, soglie, ecc.) nelle aree forestali. Interventi nelle aree forestali sensibili per salvaguardare la rinnovazione naturale del bosco e lo sviluppo equilibrato della fauna selvatica (es: salvaguardia e ripristino di habitat attraverso tagli selettivi per favorire la rinnovazione e la creazione di piccole radure). Interventi di manutenzione dei boschi situati in prossimità dei punti di approvvigionamento idrico ed in altre aree sensibili, nonché dei boschi soggetti ad intensa fruizione turistica compresa la rimozione di materiali e manufatti impropri. Interventi per la conservazione e il miglioramento di boschi per la conservazione della biodiversità vegetale (aree di prelievo di materiale di moltiplicazione autoctono di provenienza accertata). Diversificazione e miglioramento della struttura forestale sia in senso orizzontale che verticale, per la realizzazione di popolamenti disetaneiformi ad elevata mescolanza di specie. Interventi per la prevenzione e il contenimento delle malattie e del deperimento delle cenosi boschive

		<p>Interventi finalizzati a: • eradicazione o controllo di specie alloctone invasive; • diversificazione della composizione specifica forestale mediante piantumazione di essenze rare all'interno di formazioni pure.</p> <p>Per ulteriori indicazioni gestionali si faccia riferimento ai contenuti della D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna.</p>
IN	Favorire nei terreni adibiti a coltura, pratiche di coltivazione a basso o nullo impatto ambientale	<p>Ripristino della tradizionale rotazione agraria, estensivizzazione delle colture, agricoltura biologica: riduzione delle colture intensive a cereali privilegiando eventualmente le foraggere; abolizione o riduzione dell'impiego di fitofarmaci; mantenere o ripristinare gli elementi relittuali del paesaggio agrario tradizionale come piantate, filari maritati, siepi ed alberature, alberi tradizionali da frutto.</p> <p>Nelle zone a elevato rischio di dissesto idrogeologico (Ravaldino) è bene evitare le arature, specialmente quelle profonde, in tutti i terreni coltivati.</p> <p>Sarebbe auspicabile un congruo periodo di riposo delle terre, lasciandole incolte al fine di permettere una radicazione di un consistente spessore. In caso di coltivazione, si consiglia erba medica, foraggio o prato stabile.</p> <p>Per ulteriori dettagli si rimanda alle "Specifiche indicazioni tecniche" per le Azioni 1 e 2 della Misura 214 dell'Asse 2 del PSR della Regione Emilia-Romagna</p>
IN	Incentivare restauri di edifici secondo linee guida che favoriscano la permanenza di pipistrelli sinantropi	<p>Esiste ormai una vasta esperienza per guidare gli interventi di restauro al fine di favorire la permanenza e il reinsediamento dei pipistrelli. I restauri devono seguire le linee guida predisposte a livello nazionale</p>
MR	Monitoraggio dell'evoluzione di habitat di interesse conservazionistico soggetti ad evoluzione per dinamiche naturali e/o disturbo antropico e di habitat soggetti a misure di incentivo	<p>Ripetizione del rilievo delle aree individuate sulla Carta Habitat Regionale e determinazione dello stato di conservazione degli Habitat e delle esigenze ecologiche (Transect strutturali; Rilievi fitosanitari - stato vegetativo e di stabilità; Rilievi floristici e fitosociologici).</p> <p>Per la corretta valutazione dello stato di conservazione andrebbero rilevati tutti i poligoni afferenti agli Habitat in esame per valutare l'andamento della distribuzione territoriale dell'habitat e la sua superficie.</p>
MR	Monitoraggi ittiofaunistici nel lago Foma	<p>L'azione prevede il monitoraggio ittiofaunistico ed ambientale approfondito del lago Foma per valutare l'attuale stato di conservazione di <i>Esox lucius</i>, l'entità dell'impatto dalle specie ittiche alloctone e poter elaborare le giuste strategie conservazionistico-gestionali.</p>
MR	Monitoraggio della presenza dei Chiroteri	<p>I Chiroteri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese.</p> <p>E' opportuno utilizzare le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali</p>
MR	Monitoraggio dei Carabidi ripicoli e Cicindelidi	<p>Campionamenti con trappole a caduta a vivo lungo le rive, mantenute attive per circa 10 giorni al mese durante 6 mesi (da aprile a settembre) oppure utilizzando trappole a caduta innescate attivate nel medesimo periodo.</p> <p>Campionamenti diurni per Cicindelidi lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio a luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.</p> <p>Allargare il monitoraggio a tutto il sito per uniformare le conoscenze.</p>
MR	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in	<p>Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate.</p>

	particolare dei Coleotteri saproxilofagi	Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri, come Callimorpha quadripunctaria, lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.
PD	Prevenzione impatti con autoveicoli	Incontri con la popolazione e segnaletica dedicata
PD	Buone pratiche di gestione degli ambienti umidi	E' opportuno programmare interventi di sensibilizzazione e formazione affinché abitanti, concessionari/proprietari/gestori, applichino le seguenti prescrizioni: nel caso di pozze e stagni occorre un'accurata gestione della vegetazione ripariale entro idonee buffer zone mai inferiori ai 3 m, nelle quali occorre periodicamente eseguire operazioni di sfalcio e rimozione della vegetazione erbacea per impedire un eccessivo apporto di biomassa morta sul fondo che porterebbe ad un rapido interrimento dei corpi idrici; anche la vegetazione ripariale strutturata necessita di interventi che favoriscano la presenza di "zone aperte" libere dall'ombreggiamento, occorre però eseguire interventi mirati e limitati a piccoli settori di ogni corpo idrico così da tutelare la funzionalità della vegetazione ripariale strutturata che costituisce un rifugio e una fonte trofica. Le operazioni descritte devono essere eseguite solo tra ottobre e febbraio. Per quanto riguarda vasche e abbeveratoi occorre evitare la rimozione completa della vegetazione per garantire sempre la presenza di rifugi e appigli, occorre inoltre evitare la stuccatura di tutte le pareti Evitare il rilascio di fauna alloctona (Emididi) nei corpi idrici
ZSC IT4080007 Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi (Provincia: RA/FC - Ente gestore: RER)		
IA1	Sfalcio delle aree con specie di rilevante interesse conservazionistico (da MSC FC – esterno Area protetta)	Conservazione delle praterie aride seminaturali con sfalcio e trinciatura annuale delle praterie. Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni anno in quelle aree a rischio di chiusura (habitat 6210, 6220) dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle aperte, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico. Lo sfalcio deve essere tardivo (nel periodo 10/8 - 20/2) per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale. L'azione dovrebbe comprendere la limitazione della espansione dei cespuglieti (presenza non superiore al 20% della superficie dell'area). Uso ridotto o nullo di fitofarmaci e fertilizzanti chimici
IA2	Mantenimento e salvaguardia delle radure (da MSC FC – esterno Area protetta)	Creazione di piccole chiarie (20-30 mq) all'interno delle aree forestali, onde favorire l'illuminazione, mediante l'eliminazione di arbusti ed erbe indesiderate (rovo soprattutto) e se necessario mediante l'abbattimento o la potatura (eliminazione di fronde o rami), l'eliminazione di piante malformate (instabili), il diradamento di polloni e/o la potatura di rami e fronde. Per ulteriori indicazioni gestionali si rimanda ai contenuti della D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna ed ai documenti della Misura 227 del Piano di Sviluppo Rurale
IA3	Prevenzione del bracconaggio (da MSC)	Aumento della vigilanza

	FC – esterno Area protetta)	
IA4	Creazione di habitat umidi per Anfibi (da MSC FC – esterno Area protetta)	E' opportuno creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali, tali pozze possono comprendere anche corpi idrici con la funzione prevalente di fornire punti di abbeverata per il bestiame al pascolo, ma devono presentare zone con rive dolcemente degradanti protette da idonea recinzione che impediscano l'accesso da parte del bestiame e tutelino lo sviluppo di idonea vegetazione ripariale anche strutturata.
IA5	Ripristino di siepi ed altri elementi lineari, conservazione di strisce erbose permanenti tra i campi agricoli (da MSC FC – esterno Area protetta)	L'azione deve contrastare la progressiva banalizzazione dei paesaggi agrari mediante il ripristino di siepi e filari di alberi e la conservazione di fasce incolte ai bordi dei campi.
IA6	Studio di fattibilità per il ripristino della fascia vegetazionale riparia (da MSC FC – esterno Area protetta)	L'azione prevede lo studio di fattibilità e la ricerca finanziamenti per interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive nella fascia perifluviale mirati ad ottenere nel lungo periodo una fascia riparia stabile, continua e matura, in grado di offrire un'ombreggiatura sufficiente ai corpi idrici del sito.
IA7	Studio di fattibilità per la creazione di bacini di raccolta delle acque meteoriche (da MSC FC – esterno Area protetta)	L'azione prevede l'elaborazione di uno studio di fattibilità e la ricerca di finanziamenti per la creazione di bacini di raccolta dell'acqua piovana per soddisfare le esigenze della coltivazione del kiwi e diminuire l'impatto sulle acque correnti del sito.
IA8	Elaborazione di pratiche agronomiche per limitare il consumo di risorsa idrica nelle locali coltivazioni di kiwi (da MSC FC – esterno Area protetta)	L'azione prevede l'elaborazione di pratiche agronomiche per diminuire le esigenze irrigue delle locali coltivazioni a kiwi. Lo studio deve anche contemplare la ricerca di possibili incentivi/indennizzi per la sostituzione del kiwi con colture meno idroesigenti
IA9	Controllo delle specie arboree esotiche invasive (da MSC FC – esterno Area protetta)	Controllo degli esemplari arborei di specie esotiche, come <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Ailanthus altissima</i> , mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.
IA10	Mantenimento e recupero di aree a prateria e pascolo per l'entomofauna di pregio (da MSC FC – esterno Area protetta)	Interventi di recupero e mantenimento delle praterie e pascoli e bordure erbose delle zone umide attraverso uno sfalcio annuale tardo estivo della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, arbusti e bosco. Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e arbusti. Gli alberi presenti vanno in genere asportati e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento.

IA11	Controllo numerico del cinghiale (da MSC FC – esterno Area protetta)	Controllo numerico del cinghiale. Gli interventi devono essere eseguiti attraverso modalità che garantiscano il minore impatto possibile in termini di disturbo.
IN1	Conservazione e ripristino dei castagneti (da MSC FC – esterno Area protetta)	Per il loro mantenimento è necessario intervenire attivamente per il loro recupero sia con eliminazione di specie arboree diverse dal castagno sia con interventi di tipo fitosanitario per migliorare lo stato di salute dei singoli individui di <i>Castanea sativa</i> . Evitare interventi colturali ed abbattimento di esemplari maturi (diametro di almeno 100 cm misurato a petto d'uomo) sia viventi che disseccati, e prevedendo unicamente spollonatura e ripulitura del sottobosco finalizzati alla raccolta delle castagne.
IN2	Mantenimento e razionalizzazione del pascolo estensivo (da MSC FC – esterno Area protetta)	Se mantenuto entro livelli non eccessivi il pascolo può contribuire a mantenere gli habitat 6210 e 6220 purché venga evitato nei periodi di estrema piovosità, in particolare sui versanti calanchivi. È inoltre opportuno non lasciare il bestiame al pascolo brado libero di pascolare sempre ovunque, ma di “costringerlo”, magari con delle enclosures a pascolare in un determinato ambito territoriale per poi spostarlo in altre zone prima che sopravvengano problemi da overgrazing. In questo modo le aree sottoposte a pascolo preferenziale da parte del bestiame non rischierebbero effetti negativi da sovrapascolo, mentre altre zone magari meno appetite per il bestiame non rischierebbero l'incospugliamento
IN3	Pratiche selvicolturali compatibili con la corretta conservazione degli habitat e razionalizzazione dei sistemi di esbosco (da MSC FC – esterno Area protetta)	E' opportuno favorire le pratiche atte a diversificare la struttura del bosco, come conversioni ad alto fusto di cedui, disetaneizzazione, rilascio di necromassa sia a terra sia in piedi. E' opportuno inoltre incentivare pratiche di esbosco poco impattanti, soprattutto che non prevedano l'apertura di nuova viabilità forestale, riducendo in questo modo l'erosione del suolo forestale. Per ulteriori indicazioni gestionali si faccia riferimento ai contenuti della D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna
IN4	Promozione di pratiche agricole a basso impatto (da MSC FC – esterno Area protetta)	Incentivare le pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica, integrata e promuoverne i prodotti. Prevedere incentivi economici per i proprietari e i conduttori dei terreni affinché preservino la presenza di elementi ecotonali anche di piccole dimensioni
IN5	Incentivare restauri di edifici e mura secondo linee guida che favoriscano la permanenza di pipistrelli sinantropi (da MSC FC – esterno Area protetta)	Guidare gli interventi di restauro al fine di favorire la permanenza e il reinsediamento dei pipistrelli. I restauri devono seguire le linee guida predisposte a livello nazionale
IN6	Incentivazione al mantenimento degli alberi vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio (da	Incentivare economicamente la presenza nei boschi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra. Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati.

	MSC FC – esterno Area protetta)	
IN	Attività agricole e zootecniche (da MSC RA – interno area protetta)	<p>Conservazione e ripristino delle piccole zone umide permanenti e temporanee con acque lentiche attraverso l'applicazione di misure agro-ambientali.</p> <p>Promuovere la conservazione di siepi e di filari di alberi esistenti contigui a prati e seminativi.</p> <p>Mantenimento di praterie e radure attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) della vegetazione erbacea o pascolamento per contrastare l'avanzare degli arbusti e bosco e per salvaguardare le praterie aride e semi aride con orchidee selvatiche e le formazioni di <i>Juniperus communis</i> su lande secche e prati, anche su superfici inferiori ad 1 ettaro.</p> <p>Mantenimento della vegetazione erbacea presso zone umide e corsi d'acqua attraverso sfalci periodici (anche solo una volta all'anno) o pascolamento per contrastare l'avanzare di arbusti e bosco.</p> <p>Conservazione di piccoli stagni esistenti, anche attraverso periodici interventi di rimozione dei sedimenti che ne causano l'interrimento.</p> <p>Salvaguardia delle eventuali fasce tampone della vegetazione per evitare forti variazioni dell'ecologia delle aree (soleggiamento) con l'habitat 7220 “Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion)”, preservando le condizioni dell'igrofilia originaria.</p> <p>Promuovere lo sfalcio dei prati e dei foraggi praticato attraverso modalità compatibili con la riproduzione dell'avifauna, utilizzando dispositivi di involo davanti alle barre falcianti e con andamento centrifugo dello sfalcio.</p> <p>Realizzare interventi per ridurre la densità di pesci fitofagi nelle zone umide con acque lentiche</p>
IN	Gestione forestale (da MSC RA – interno area protetta)	<p>Promuovere la conversione dei boschi cedui in alto fusto.</p> <p>Promuovere il rilascio di alberi maturi, senescenti e morenti di quercia in piedi e a terra e del legno morto a terra.</p> <p>Promuovere il recupero di castagneti da frutto abbandonati/conversione di cedui castanili in castagneti con piante mature di grandi dimensioni.</p> <p>Mantenimento di esemplari di castagni di notevoli dimensioni ricchi di cavità nei castagneti da frutto (prevedendo un premio per ogni singolo esemplare tutelato), al fine di salvaguardare la fauna selvatica che necessita di tali ambienti per lo svolgimento di tutto o parte del loro ciclo biologico</p> <p>Salvaguardia delle eventuali fasce tampone della vegetazione per evitare forti variazioni dell'ecologia delle aree (soleggiamento) con l'habitat 7220 - Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion), preservando le condizioni dell'igrofilia originaria</p> <p>Controllo di specie vegetali esotiche invasive e problematiche</p> <p>Maggiore servizio di vigilanza da parte dei corpi preposti</p>
IN	Attività venatoria e gestione faunistica (da MSC RA – interno area protetta)	<p>Nelle superfici in cui sono presenti habitat (Formazioni erbose naturali e seminaturali di interesse comunitario, 9260 “Foreste di castagno”) e habitat di specie (Tritone crestato italiano <i>Triturus carnifex</i>, Gambero di fiume <i>Austropotamobius pallipes</i>, Tottavilla <i>Lullula arborea</i>, Calandro <i>Anthus campestris</i>, Ortolano <i>Emberiza hortulana</i>) sui quali il Cinghiale determina o può determinare impatti negativi significativi, devono essere attuate attività di prelievo e/o misure di controllo efficaci che mantengano le popolazioni di Cinghiale ai livelli minimi stabiliti dal Piano Faunistico Venatorio Provinciale, previo parere dell'ISPRA</p>
IN	Attività di conservazione (da MSC RA – interno area protetta)	Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva e di habitat di specie delle Direttive
MR1	Monitoraggio dell'evoluzione di habitat di interesse conservazionistico soggetti ad evoluzione	Monitorare regolarmente per rilevarne lo stato di conservazione delle aree a prateria o cespuglieti essendo questi ultimi soggetti a forte evoluzione naturale verso habitat più chiusi

	per dinamiche naturali e/o disturbo antropico (da MSC FC – esterno Area protetta)	
MR2	Monitoraggio della presenza dei Chiroteri (da MSC FC – esterno Area protetta)	I Chiroteri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese. E' opportuno utilizzare le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.
MR3	Studio approfondito delle dinamiche di conservazione di <i>Potamon fluviatile</i> (da MSC FC – esterno Area protetta)	L'azione prevede: - monitoraggio stagionale della distribuzione e consistenza della specie nel sito e nelle aree limitrofe al fine di valutare le interferenze antropiche alla conservazione. - approfondimento molecolare dei flussi genici per valutare il grado di isolamento genetico - elaborazione delle più opportune strategie conservazionistiche ex situ o in situ
MR4	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi (da MSC FC – esterno Area protetta)	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR5	Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi ripicoli e Cicindelidi (da MSC FC – esterno Area protetta)	Campionamenti con trappole a caduta a vivo lungo le rive, mantenute attive per circa 10 giorni al mese durante 6 mesi (da aprile a settembre) oppure utilizzando trappole a caduta innescate attivate nel medesimo periodo. Campionamenti diurni per Cicindelidi lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio a luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Allargare il monitoraggio a tutto il sito per uniformare le conoscenze.
MR6	Monitoraggio degli Odonati (da MSC FC – esterno Area protetta)	Monitoraggio lungo percorsi prefissati attorno i bacini e corsi d'acqua ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per libellule. Gli esemplari adulti saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati fotografati. Campionamenti in siti d'acqua ogni 15 giorni delle larve con retino per macroinvertebrati acquatici ed exuvie a vista lungo i bacini idrici
MR7	Monitoraggio dei Lepidotteri (da MSC FC – esterno Area protetta)	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri ad attività diurna, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. 2-3 campionamenti notturni con telo e lampada a vapori di mercurio/luce miscelata tra giugno-ottobre. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR8	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce (da MSC FC – esterno Area protetta)	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.

PD1	Prevenzione di collisioni stradali (da MSC FC – esterno Area protetta)	E' opportuno installare apposita cartellonistica stradale che indichi l'attraversamento di uccelli e fauna minore. Tale cartellonistica può essere anche temporanea ed essere apposta nei periodi di maggior attraversamento
PD2	Educazione al rispetto di Rettili e Anfibi (da MSC FC – esterno Area protetta)	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi, per sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie e per illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere: di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali
PD3	Buone pratiche di gestione degli ambienti umidi (da MSC FC – esterno Area protetta)	E' opportuno programmare interventi di sensibilizzazione e formazione affinché abitanti, concessionari/proprietari/gestori, applichino le seguenti prescrizioni: nel caso di pozze e stagni occorre un'accurata gestione della vegetazione ripariale entro idonee buffer zone mai inferiori ai 3 m, nelle quali occorre periodicamente eseguire operazioni di sfalcio e rimozione della vegetazione erbacea per impedire un eccessivo apporto di biomassa morta sul fondo che porterebbe ad un rapido interrimento dei corpi idrici; anche la vegetazione ripariale strutturata necessita di interventi che favoriscano la presenza di "zone aperte" libere dall'ombreggiamento, occorre però eseguire interventi mirati e limitati a piccoli settori di ogni corpo idrico così da tutelare la funzionalità della vegetazione ripariale strutturata che costituisce un rifugio e una fonte trofica. Le operazioni descritte devono essere eseguite solo tra ottobre e febbraio. Per quanto riguarda vasche e abbeveratoi occorre evitare la rimozione completa della vegetazione per garantire sempre la presenza di rifugi e appigli, occorre inoltre evitare la stuccatura di tutte le pareti. Evitare il rilascio di fauna alloctona (Emididi) nei corpi idrici
PD4	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto (da MSC FC – esterno Area protetta)	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.
ZSC IT4080008 Balze di Verghereto, Monte Fumaiolo, Ripa della Moia (Provincia: FC - Ente gestore: RER)		
IA1	Gestione dei rimboschimenti di <i>Abies alba</i>	Evitare di lasciare alla libera evoluzione le abetine. Si tratta di effettuare diradamenti di impianti artificiali di <i>Abies alba</i> favorendo la trasformazione in ambienti più naturali. Procedere alla disetaneizzazione attraverso un diradamento di media intensità stabilizzante e la contemporanea apertura di piccole buche. Queste buche hanno il duplice obiettivo di aumentare la profondità delle chiome degli abeti e di favorire l'affermazione delle latifoglie in rinnovazione. La misura 122 del PSR finanzia anche questo tipo di interventi e in alcuni casi si potrebbe pesare alla reintroduzione di piante provenienti da popolazioni autoctone (es. <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i>). Questo tipo interventi è finanziato dalla misura 227 del PSR. I nuclei boschivi devono essere monitorati per valutarne l'evoluzione e programmare gli interventi. L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei boschi interni al sito.

IA2	Interventi di rinfoltimento di <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i>	<p>Procedere ad un inserimento e/o rinfoltimento di <i>Taxus baccata</i> e <i>Ilex aquifolium</i> nelle stazioni più idonee. Reintroduzioni delle specie in esame potranno essere realizzati in concomitanza con i diradamenti ed i tagli a scelta colturale per gruppi. Diradamenti non uniformi e mantenimento di un adeguato grado di copertura, infatti, sono le regole più importanti per la gestione di popolamenti nei quali l'evoluzione naturale permane l'indirizzo colturale più raccomandato. Inoltre, possono essere sfruttate le aperture che si vengono a creare dai diradamenti dei rimboschimenti di <i>Abies alba</i>.</p> <p>Nessun intervento, invece, va realizzato nella stazione di tasso ed agrifoglio dell'Eremo di Sant'Alberico.</p> <p>E' opportuno che i nuclei boschivi vengano monitorati nel tempo per valutarne gli sviluppi e programmare gli interventi</p>
IA3	Sfalcio delle aree con specie di rilevante interesse conservazionistico	<p>Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni 5 anni in quelle aree aperte a rischio di chiusura (Habitat 5130 e 6210) dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico.</p> <p>Lo sfalcio deve essere tardivo per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale.</p> <p>L'azione 8 della misura 214 del PSR finanzia questo tipo di intervento di recupero, ma la scelta deve essere fatta prestando attenzione che questa sia la scelta più adeguata dal punto di vista della conservazione di specie e habitat.</p> <p>Nello sfalcio devono essere salvaguardate le piante di ginepro anche con rimozione diretta di vegetazione arbustiva e lianosa invasiva, uso ridotto o nullo di fitofarmaci e fertilizzanti chimici.</p> <p>In alternativa allo sfalcio, pascolo con densità di animali indicativamente non superiore a 1 UBA/ha (si veda la misura).</p>
IA4	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario	<p>Individuazione sperimentale delle modalità di ripopolamento con trota autoctona idonee al raggiungimento di popolazioni in grado di auto mantenersi;</p> <p>Definizione dei tratti non idonei alla presenza della specie;</p> <p>Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati;</p> <p>Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti.</p>
IA5	Studio di fattibilità per il ripristino della fascia vegetazionale riparia	<p>L'azione prevede lo studio di fattibilità e la ricerca di fonti di finanziamento per interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive nella fascia perfluviale mirati ad ottenere nel lungo periodo una fascia riparia stabile, continua e matura, in grado di offrire un'ombreggiatura sufficiente ai corpi idrici del sito.</p>
IA6	Controllo delle specie arboree esotiche invasive	<p>Controllo degli esemplari arborei di specie esotiche, come <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Ailanthus altissima</i>, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.</p>
IA7	Mantenimento e recupero di aree a prateria e pascolo per l'entomofauna di pregio	<p>Interventi di recupero e mantenimento delle praterie e pascoli e bordure erbose delle zone umide attraverso uno sfalcio annuale tardo estivo della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, arbusti e bosco.</p> <p>Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e arbusti.</p> <p>Gli alberi presenti vanno in genere asportati e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento.</p>
IA8	Controllo numerico del cinghiale	<p>Controllo numerico del cinghiale quando ciò non avviene in modo adeguato a livello naturale per mezzo di battute di caccia da parte di cacciatori specializzati.</p>
IN1	Allevamento estensivo di animali di razze locali	<p>La misura si applica a patto che vengano rispettate le misure normative di razionalizzazione della sua pratica e di divieto assoluto nelle zone umide.</p> <p>La densità di animali al pascolo indicativamente non deve essere superiore a 1 UBA/ha.</p>

IN2	Sfalcio periodico tardivo dei prati stabili (almeno biennale)	<p>Sfalcio delle comunità prative dal mese di luglio in poi (meglio agosto).</p> <p>Il PSR della regione Emilia-Romagna per il mantenimento e dei prati stabili prevede le misure 211 e 214 dell'Asse 2.</p> <p>La misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" è volta a favorire il mantenimento e la prosecuzione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna, quale elemento indispensabile per tutelare l'ambiente e gli spazi naturali, attraverso il mantenimento di una gestione attiva delle superfici agricole.</p> <p>La misura 214 "Pagamenti agroambientali" prevede l'azione 8: ("regime sodivo e praticoltura estensiva"), che finanzia il mantenimento di prati estensivi da sfalcio.</p> <p>In particolare, favorisce il mantenimento di pratiche sfalcio, di medicai fine ciclo (si considerano tali a 5 anni dall'impianto) e il ripristino di prati di montagna abbandonati.</p>
IN3	Mantenimento e razionalizzazione del pascolo estensivo	<p>L'azione 8 della Misura 214 dell'Asse 2 del PSR della Regione Emilia-Romagna (mantenimento del regime sodivo e della praticoltura estensiva) prevede finanziamenti anche per chi mantiene il pascolo estensivo dando priorità a coloro che hanno terreni in siti Natura 2000.</p> <p>L'azione prevede di non superare nei pascoli un carico di bestiame pascolante di 1 UBA/Ha;</p> <p>Nel caso di questo sito è utile, inoltre, razionalizzare la pratica non lasciando i bovini al pascolo brado completamente libero (sempre e ovunque), ma di "costringerlo" (eventualmente con delle enclosures), a pascolare in un determinato ambito territoriale per poi spostarlo in altre zone evitando così anche problemi da sovrapascolo mentre altre zone magari meno appetite per il bestiame non rischierebbero l'incespugliamento.</p> <p>In questo modo le cenosi legate al pascolo, come l'Habitat 6510, sarebbero preservate in maniera più efficace.</p>
IN4	Conservazione e ripristino dei castagneti	<p>Nei castagneti da frutto è necessario sia il mantenimento delle cure colturali per gli individui innestati e rimozione della concorrenza (polloni non innestati e piante invasive) che interventi di tipo fitosanitario per migliorare lo stato di salute dei singoli individui di <i>Castanea sativa</i>.</p> <p>Evitare interventi colturali ed abbattimento di esemplari maturi (diametro di almeno 100 cm misurato a petto d'uomo) sia viventi che disseccati, e prevedendo unicamente spollonatura e ripulitura del sottobosco finalizzati alla raccolta delle castagne.</p>
IN5	Pratiche selvicolturali compatibili con la corretta conservazione degli habitat e razionalizzazione dei sistemi di esbosco	<p>E' opportuno favorire le pratiche atte a diversificare la struttura del bosco, come conversioni ad alto fusto di cedui, disetaneizzazione, rilascio di necromassa sia a terra sia in piedi.</p> <p>E' opportuno inoltre incentivare pratiche di esbosco poco impattanti, soprattutto che non prevedano l'apertura di nuova viabilità forestale, riducendo in questo modo l'erosione del suolo forestale.</p> <p>Conversione dei nuclei di faggeta invecchiata e diradamenti per le faggete poste in corrispondenza delle sorgenti del Tevere.</p> <p>Gli interventi non devono essere realizzati uniformemente su tutta la superficie, ma per gruppi, lasciando aree indisturbate fra le diverse superfici d'intervento.</p> <p>L'evoluzione controllata è l'obiettivo gestionale più idoneo per le faggete del versante settentrionale e per quelle poste poco a monte dell'abitato di Verghereto. Evitare la ripresa delle ceduzioni sulle faggete.</p> <p>L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei boschi interni al sito.</p> <p>È necessario che i nuclei boschivi vengano monitorati nel tempo per valutarne gli sviluppi e programmare gli interventi.</p> <p>La misura 227 dell'asse 2 del PSR finanzia questo tipo di interventi in aree, anche private, dove prevale la funzione pubblica del bosco.</p> <p>Tra le aree prioritariamente finanziate da questa misura ci sono i siti Natura 2000. In particolare, la misura finanzia:</p> <p>Interventi forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi (funzione turistico-ricreativa, rigenerazione dei prodotti del sottobosco, salvaguardia del paesaggio).</p>

		<p>Interventi di manutenzione ad opere di sistemazione idraulico-forestale storiche, finalizzati alla conservazione del suolo e alla salvaguardia del reticolo idrografico nonché alla conservazione della fauna minore (briglie, muretti, gradoni, soglie, ecc.) nelle aree forestali.</p> <p>Interventi nelle aree forestali sensibili per salvaguardare la rinnovazione naturale del bosco e lo sviluppo equilibrato della fauna selvatica (es: salvaguardia e ripristino di habitat attraverso tagli selettivi per favorire la rinnovazione e la creazione di piccole radure).</p> <p>Interventi di manutenzione dei boschi situati in prossimità dei punti di approvvigionamento idrico ed in altre aree sensibili, nonché dei boschi soggetti ad intensa fruizione turistica compresa la rimozione di materiali e manufatti impropri.</p>
IN6	Protezione di habitat ecotonali	Prevedere incentivi economici per i proprietari e i conduttori dei terreni affinché preservino la presenza di elementi ecotonali anche di piccole dimensioni sia tra gli appezzamenti di terreno che al loro interno.
IN7	Incentivare restauri di edifici secondo linee guida che favoriscano la permanenza di pipistrelli sinantropi	Esiste ormai una vasta esperienza per guidare gli interventi di restauro al fine di favorire la permanenza e il reinsediamento dei pipistrelli. I restauri devono seguire le linee guida predisposte a livello nazionale
IN8	Incentivazione al mantenimento degli alberi vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio	<p>Incentivare economicamente la presenza nei boschi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra.</p> <p>Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi.</p> <p>Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati.</p>
MR1	Monitoraggio dell'evoluzione di habitat di interesse conservazionistico soggetti ad evoluzione per dinamiche naturali e/o disturbo antropico e di habitat soggetti a misure di incentivo	Ripetizione del rilievo delle aree individuate sulla Carta Habitat regionale e determinazione dello stato di conservazione degli Habitat e delle esigenze ecologiche (Transect strutturali; Rilievi fitosanitari - stato vegetativo e di stabilità; Rilievi floristici e fitosociologici). Per la corretta valutazione dello stato di conservazione andrebbero rilevati tutti i poligoni afferenti agli Habitat in esame per valutare l'andamento della distribuzione territoriale dell'habitat e la sua superficie
MR2	Monitoraggio della presenza dei Chiroteri	<p>I Chiroteri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese.</p> <p>Vanno utilizzate le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.</p>
MR3	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	<p>Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate.</p> <p>Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico.</p> <p>Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.</p>
MR4	Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi di	Campionamenti con trappole a caduta a vivo nelle praterie e boschi, mantenute attive per circa 10 giorni al mese durante 6 mesi (da aprile a settembre) oppure utilizzando trappole a caduta innescate attivate nel medesimo periodo.

	praterie e boschi con particolare riguardo alle specie di interesse conservazionistico	Campionamenti diurni per Carabidi lungo percorsi prefissati nelle praterie e pascoli ogni 15 giorni da maggio a luglio con l'ausilio di retino entomologico da sfalcio. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento
MR5	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri ad attività diurna, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. 2-3 campionamenti notturni con telo e lampada a vapori di mercurio/luce miscelata tra giugno-ottobre. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR6	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.
PD1	Prevenzione di collisioni stradali	E' opportuno installare apposita cartellonistica stradale che indichi l'attraversamento di uccelli e fauna minore. Tale cartellonistica può essere anche temporanea ed essere apposta nei periodi di maggior attraversamento
PD2	Educazione al rispetto di Rettili e Anfibi	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi, per sfatare i falsi miti che aleggiavano intorno a queste specie e per illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere: di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali
PD3	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.
ZSC IT4080009 Selva di Ladino, Fiume Montone, Terra del Sole (Provincia: FC - Ente gestore: RER)		
IA	Eliminazione sistematica e graduale della flora arborea esotica	Le azioni prevedono la soppressione diretta, l'introduzione di sistemi di gestione forestale appropriata e il monitoraggio. Una lotta male imposta può avere effetti controproducenti. La prevenzione ha un ruolo preponderante: non diffondere né i semi né le piante. Per quanto riguarda la robinia il taglio raso è inefficace; infatti, dopo l'intervento la specie emette numerosi e vigorosi polloni dalle radici. Per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura: asportare un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm. In questo modo le radici non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni. Anche questo metodo è risultato talvolta inefficace, pertanto dopo qualsiasi intervento è necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti, bruciare le piante e le radici o consegnarle ai servizi di incenerimento dei rifiuti; non depositare in giardino, non gettare nel compost e non consegnare ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi. Anche per l'ailanto, la lotta è molto difficile dato che ogni volta che si taglia, l'albero produce nuovi rigetti dalla ceppaia laddove la pianta è già presente è necessario evitarne l'espansione: tagliare le infiorescenze prima della formazione dei frutti, i rigetti devono essere strappati fino alla morte dell'individuo. La lotta con l'uso di funghi parassiti potrebbe essere una valida alternativa. Anche la lotta chimica può rappresentare un'opzione valida, ma deve essere autorizzata e affidata a professionisti.

		<p>Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.</p> <p>Dopo gli interventi sono necessari controlli per diversi anni.</p> <p>Contemporaneamente alla realizzazione di questi interventi è opportuno provvedere a locali sottoimpianti di specie autoctone. Allorquando la presenza di esemplari o gruppi di esemplari appartenenti a specie esotiche concorrono a creare condizioni stazionali idonee alla vegetazione di flora rara e/o protetta (es. orchidacee, felci localizzate nell'area ex vivaio) l'eliminazione delle stesse esotiche potrà essere omessa fino a quando le medesime condizioni stazionali (es. microclima, pedogenesi) saranno garantite dalla naturale presenza di esemplari arborei autoctoni.</p> <p>Per ulteriori indicazioni gestionali si rimanda ai contenuti della D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna</p>
IA	Studio di fattibilità per il ripristino della fascia vegetazionale riparia	L'azione prevede lo studio di fattibilità e la ricerca di finanziamenti per interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive nella fascia perifluviale mirati ad ottenere nel lungo periodo una fascia riparia stabile, continua e matura, in grado di offrire un'ombreggiatura sufficiente ai corpi idrici del sito.
IA	Studio di fattibilità per creazione di ambiti tampone a valle dei reflui urbani e di allevamento	Censimento degli scarichi nei corpi idrici del sito individuazione dei siti più idonei per la realizzazione di ambiti tampone (impianti di fitodepurazione ed altro) Stima dei costi di realizzazione e ricerca di fonti di finanziamento
IA	Studio di fattibilità per la creazione di una fascia perifluviale tampone	Individuazione dei siti più idonei per la realizzazione di fasce vegetazionali tampone Stima dei costi di realizzazione Ricerca di fonti di finanziamento
IA	Creazione di habitat umidi per Anfibi	E' opportuno creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali, tali pozze possono comprendere anche corpi idrici con la funzione prevalente di fornire punti di abbeverata per il bestiame al pascolo ma devono presentare zone con rive dolcemente degradanti protette da idonea recinzione che impediscano l'accesso da parte del bestiame e tutelino lo sviluppo di idonea vegetazione ripariale anche strutturata.
IA	Ripristino di siepi ed altri elementi lineari, conservazione di strisce erbose permanenti tra i campi agricoli	L'azione deve contrastare la progressiva banalizzazione dei paesaggi agrari mediante il ripristino di siepi e filari di alberi e la conservazione di fasce incolte ai bordi dei campi.
IA	Selvicoltura naturalistica: diradamento mirato degli habitat boschivi con conservazione delle piante mature	L'azione deve portare ad una maggiore complessità strutturale del bosco con diradamenti mirati, conservazione degli esemplari arborei maturi e di piccole ma significative superfici a macchia. Le piante morte e morienti devono essere mantenute in loco. E' opportuno vietare l'impianto di pioppeti. La tempistica degli interventi deve tener conto dei momenti più delicati del ciclo annuale degli animali.
IA	Mantenimento e recupero di aree a prateria e pascolo per l'entomofauna di pregio	Interventi di recupero e mantenimento delle praterie, pascoli e bordure erbose delle zone umide e corsi d'acqua attraverso uno sfalcio annuale tardo estivo della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, canneto, arbusti e bosco. Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e arbusti. Gli alberi presenti vanno in genere asportati (il legno accatastato ai margini dell'area) e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento.

IA	Controllo numerico del cinghiale	Controllo numerico del cinghiale. Gli interventi devono essere eseguiti attraverso modalità che garantiscano il minore impatto possibile in termini di disturbo.
IN	Pratiche selvicolturali compatibili con la corretta conservazione degli habitat e razionalizzazione dei sistemi di esbosco	Una gestione naturalistica dei boschi dovrebbe prevedere il mantenimento degli esemplari arborei con cavità, morti o morenti, importante sito di rifugio e nidificazione per molte specie di uccelli, chiroterteri e insetti. Particolare accortezza va considerata per la presenza della robinia, a causa del suo riconosciuto potere invasivo. In tale ottica è necessario non proseguire nelle ceduazioni e, in tutti i casi, creare delle aperture eccessivamente ampie. Per il querceto è necessario procedere a locali interventi di diradamento, con l'obiettivo di migliorare la stabilità dei soggetti. E' opportuno favorire le pratiche atte a diversificare la struttura del bosco, come conversioni ad alto fusto di cedui, disetaneizzazione, rilascio di necromassa sia a terra sia in piedi. E' opportuno inoltre incentivare pratiche di esbosco poco impattanti, soprattutto che non prevedano l'apertura di nuova viabilità forestale, riducendo in questo modo l'erosione del suolo forestale. Per ulteriori indicazioni gestionali si faccia riferimento ai contenuti della D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna
IN	Incentivare restauri di edifici e mura secondo linee guida che favoriscano la permanenza di pipistrelli sinantropi	Esiste ormai una vasta esperienza per guidare gli interventi di restauro al fine di favorire la permanenza e il reinsediamento dei pipistrelli. I restauri devono seguire le linee guida predisposte a livello nazionale
IN	Favorire nei terreni adibiti a coltura, pratiche di coltivazione a basso o nullo impatto ambientale	Ripristino della tradizionale rotazione agraria, estensivizzazione delle colture, agricoltura biologica: riduzione delle colture intensive a cereali privilegiando eventualmente le foraggere; abolizione o riduzione dell'impiego di fitofarmaci; mantenere o ripristinare gli elementi relittuali del paesaggio agrario tradizionale come piantate, filari maritati, siepi ed alberature, alberi tradizionali da frutto. Nelle zone a elevato rischio di dissesto idrogeologico (Ravaldino) è bene evitare le arature, specialmente quelle profonde, in tutti i terreni coltivati. Sarebbe auspicabile un congruo periodo di riposo delle terre, lasciandole incolte al fine di permettere una radicazione di un consistente spessore. In caso di coltivazione, si consiglia erba medica, foraggio o prato stabile. Per ulteriori dettagli si rimanda alle "Specifiche indicazioni tecniche" per le Azioni 1 e 2 della Misura 214 dell'Asse 2 del PSR della Regione Emilia-Romagna
IN	Incentivazione al mantenimento degli alberi vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio	Incentivare economicamente la presenza nei boschi e in generale nel sito del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra. Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati. Vanno realizzati interventi selvicolturali atti a portare a maggiore maturazione le aree boscate nel minore tempo possibile.
MR	Monitoraggio dell'evoluzione di habitat di interesse conservazionistico soggetti ad evoluzione	Monitorare regolarmente per rilevarne lo stato di conservazione delle aree a prateria essendo soggette a forte evoluzione naturale verso habitat ad arbusti

	per dinamiche naturali e/o disturbo antropico	
MR	Monitoraggio dell'inquinamento genetico nelle popolazioni di <i>Barbus plebejus</i>	Valutazione del grado di ibridazione delle popolazioni del genere <i>Barbus</i> e stima della componente autoctona residua nel sito mediante analisi molecolare di marcatori nucleari - definizione delle strategie conservazionistiche più opportune (interventi sull'ambiente per migliorare la competitività della specie autoctona e/o riproduzione ex situ e/o ripopolamenti). - comparazione tratti genetici e morfologici individuali e definizione dei caratteri fenotipici idonei a distinguere morfologicamente specie parentali e ibridi - progettazione di materiale divulgativo per operatori del settore, volontari e pescatori, - Individuazione fonti di finanziamento per le attività di conservazione.
MR	Monitoraggio della presenza dei Chiroterri	I Chiroterri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese. Vanno utilizzate le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.
MR	Monitoraggio dei Carabidi ripicoli e Cicindelidi	Campionamenti con trappole a caduta a vivo lungo le rive, mantenute attive per circa 10 giorni al mese durante 6 mesi (da aprile a settembre) oppure utilizzando trappole a caduta innescate attivate nel medesimo periodo. Campionamenti diurni per Cicindelidi lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio a luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Allargare il monitoraggio a tutto il sito per uniformare le conoscenze.
MR	Monitoraggio degli Odonati	Monitoraggio lungo percorsi prefissati attorno i bacini e corsi d'acqua ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per libellule. Gli esemplari adulti saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati fotografati. Campionamenti in siti d'acqua ogni 15 giorni delle larve con retino per macroinvertebrati acquatici ed exuvie a vista lungo i bacini idrici.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali
MR	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.
PD	Prevenzione di collisioni stradali	E' opportuno installare apposita cartellonistica stradale che indichi l'attraversamento di fauna minore. Tale cartellonistica può essere anche temporanea
PD	Educazione al rispetto di Rettili, Anfibi e dei loro habitat	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi, per sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie e per illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere: di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali
PD	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.

ZSC IT4080010 Careste presso Sarsina (Provincia: FC - Ente gestore: RER)

IA	Sfalcio delle aree con specie di rilevante interesse conservazionistico	Lo sfalcio deve essere tardivo per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale
IA	Creazione di habitat umidi per Anfibi	E' opportuno creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali, tali pozze possono comprendere anche corpi idrici con la funzione prevalente di fornire punti di abbeverata per il bestiame al pascolo ma devono presentare zone con rive dolcemente degradanti protette da idonea recinzione che impediscano l'accesso da parte del bestiame e tutelino lo sviluppo di idonea vegetazione ripariale anche strutturata.
IA	Conservazione ed eventuale ripristino degli habitat aperti a superficie erbosa	L'azione deve contrastare la progressiva riduzione delle aree aperte permanentemente inerbite, attraverso tagli a raso, erpicature, arature, risemine e sfalci periodici.
IA	Controllo delle specie arboree esotiche invasive	Controllo degli esemplari arborei di specie esotiche, come <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Ailanthus altissima</i> e di conifere esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, dei diserbanti chimici sistemici mirati e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.
IA	Controllo del randagismo felino e sensibilizzazione sul fenomeno	E' opportuno organizzare sessioni di cattura e sterilizzazione e campagne pubbliche di sensibilizzazione
MR	Monitoraggio dell'evoluzione di habitat di interesse conservazionistico soggetti ad evoluzione per dinamiche naturali e/o disturbo antropico	Monitorare regolarmente per rilevarne lo stato di conservazione delle aree a prateria o cespuglieti essendo questi ultimi soggetti a forte evoluzione naturale verso habitat più chiusi
MR	Monitoraggio della presenza dei Chiroteri	I Chiroteri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese. Vanno utilizzate le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.
MR	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR	Monitoraggio dei Carabidi ripicoli e Cicindelidi	Campionamenti con trappole a caduta a vivo lungo le rive, mantenute attive per circa 10 giorni al mese durante 6 mesi (da aprile a settembre) oppure utilizzando trappole a caduta innescate attivate nel medesimo periodo. Campionamenti diurni per Cicindelidi lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio a luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.

		Allargare il monitoraggio a tutto il Sito per uniformare le conoscenze
MR	Monitoraggio degli Odonati	Monitoraggio lungo percorsi prefissati attorno i bacini e corsi d'acqua ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per libellule. Gli esemplari adulti saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati fotografati. Campionamenti in siti d'acqua ogni 15 giorni delle larve con retino per macroinvertebrati acquatici ed exuvie a vista lungo i bacini idrici.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.
PD	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.
ZSC IT4080011 Rami del Bidente, Monte Marino (Provincia: FC - Ente gestore: RER)		
IA	Recupero dei popolamenti relitti di alneto e miglioramento funzionale di quelli esistenti (habitat 91E0*)	Effettuare regolare manutenzione nelle alnete per tenere sotto controllo le specie ruderali, soprattutto rovi, affinché la crescita delle piantine di ontano possa proseguire senza forti fenomeni di competizione, garantendo la rinnovazione del bosco. Valutare la progressione dell'invecchiamento dell'alneto e rimuovere, ove possibile, gli individui senescenti attraverso tagli mirati che favoriscano sia nuovi polloni che piante da seme effettuando, se necessario, reimpianto delle fallanze arboree. E' opportuno inoltre favorire la mescolanza fra le specie presenti, la diversificazione strutturale ed il mosaico fra diverse cenosi limitrofe, forestali e non. Gli interventi devono essere eseguiti a partire dal mese di settembre e non oltre gennaio. Al contempo, l'elemento fondamentale per la conservazione e la rinnovazione dell'habitat è la naturalità dei deflussi dei corsi d'acqua, attraverso la quale trovano condizioni adatte anche gli altri habitat igrofilo associati, in particolare quelli arbustivi (3240) ed erbacei (6430). L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei boschi interni al sito. Queste indicazioni valgono sia per le formazioni presenti che per quelle che potrebbero formarsi ex-novo. E' necessario che i nuclei boschivi vengano monitorati nel tempo per valutarne gli sviluppi e programmare gli interventi.
IA	Sfalcio delle aree con specie di rilevante interesse conservazionistico	Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni 5 anni in quelle aree aperte a rischio di chiusura (Habitat 5130 e 6210) dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico. Lo sfalcio deve essere tardivo per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale. L'azione 8 della misura 214 del PSR finanzia questo tipo di intervento di recupero, ma la scelta deve essere fatta prestando attenzione che questa sia la scelta più adeguata dal punto di vista della conservazione di specie e habitat.

		<p>Nello sfalcio devono essere salvaguardate le piante di ginepro anche con rimozione diretta di vegetazione arbustiva e lianosa invasiva, uso ridotto o nullo di fitofarmaci e fertilizzanti chimici.</p> <p>In alternativa allo sfalcio, pascolo con densità di animali indicativamente non superiore a 1 UBA/ha.</p>
IA	Controllo delle specie aliene invasive	<p>Le azioni prevedono la soppressione diretta, l'introduzione di sistemi di gestione forestale appropriata e il monitoraggio. Una lotta male impostata può avere effetti controproducenti.</p> <p>Per <i>Robinia pseudoacacia</i> il taglio raso è inefficace, infatti dopo l'intervento la specie emette numerosi e vigorosi polloni dalle radici. Per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura (asportazione di un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm). Le radici, in questo modo, non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni. Questo metodo è risultato talvolta inefficace, pertanto dopo qualsiasi intervento è necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti, bruciare le piante e le radici o consegnarle ai servizi di incenerimento dei rifiuti; non depositare in giardino, non gettare nel compost e non consegnare ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi.</p> <p>Contemporaneamente alla realizzazione di questi interventi è opportuno provvedere a locali sottoimpianti di specie autoctone. Allorquando la presenza di esemplari o gruppi di esemplari appartenenti a specie aliene concorrono a creare condizioni stazionali idonee alla vegetazione di flora rara e/o protetta l'eliminazione potrà essere omessa fino a quando le condizioni stazionali saranno garantite dalla naturale presenza di esemplari arborei autoctoni.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non diffondere né i semi né le piante. <i>Amorpha fruticosa</i>: nei popolamenti stabiliti il taglio è efficace unicamente in combinazione con l'uso di erbicidi (che però necessita di un'autorizzazione).</p> <p>Le giovani piante devono essere tagliate.</p> <p>Dato che i rami e le radici sono in grado di generare nuovi individui, essi non devono assolutamente essere gettate nel compost o consegnate ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi.</p> <p>Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non propagare né i semi né piccoli frammenti di fusto o di radici.</p> <p>Ulteriori indicazioni gestionali sono contenute nella D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna</p>
IA	Mantenimento e salvaguardia delle fasce ecotonali e delle radure	<p>Creazione di piccole chiarie (20-30 mq) all'interno delle aree forestali, onde favorire l'illuminazione, mediante l'eliminazione di arbusti ed erbe indesiderate e, se necessario, mediante l'abbattimento o la potatura (eliminazione di fronde o rami), l'eliminazione di piante malformate (instabili), il diradamento di polloni e/o la potatura di rami e fronde.</p> <p>Ulteriori indicazioni gestionali sono riportate nella D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna</p>
IA	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario	<p>Individuazione sperimentale delle modalità di ripopolamento con trota autoctona idonee al raggiungimento di popolazioni in grado di auto mantenersi;</p> <p>Definizione dei tratti non idonei alla presenza della specie;</p> <p>Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati;</p> <p>Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti</p>
IA	Studio di fattibilità per il ripristino della fascia vegetazionale riparia	<p>L'azione prevede lo studio di fattibilità e la ricerca di fonti di finanziamento per interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive nella fascia perifluviale mirati ad ottenere nel lungo periodo una fascia riparia stabile, continua e matura, in grado di offrire un'ombreggiatura sufficiente ai corpi idrici del sito.</p>
IA	Selvicoltura naturalistica: diradamento mirato degli habitat boschivi con	<p>L'azione deve portare ad una maggiore complessità strutturale del bosco con diradamenti mirati, conservazione degli esemplari arborei maturi e di piccole ma significative superfici a macchia.</p> <p>Le piante morte e morienti devono essere mantenute in loco.</p>

	conservazione delle piante mature	Le fasce a macchia dovrebbero attraversare anche a chiazze tutta la superficie oggetto di intervento, per agire da corridoi e creare una rete. La tempistica degli interventi deve tener conto dei momenti più delicati del ciclo annuale degli animali.
IA	Conservazione ed eventuale ripristino degli habitat aperti a superficie erbosa	L'azione deve contrastare la progressiva riduzione delle aree aperte permanentemente inerbite, attraverso tagli a raso, erpicature, arature, risemine e sfalci periodici.
IA	Controllo del randagismo felino e sensibilizzazione sul fenomeno	Vanno organizzate sessioni di cattura e sterilizzazione e campagne pubbliche di sensibilizzazione
IA	Controllo numerico del cinghiale	Controllo numerico del cinghiale quando ciò non avviene in modo adeguato per mezzo di interventi in caccia da parte di cacciatori abilitati. Gli interventi devono essere eseguiti attraverso modalità che garantiscano il minore impatto possibile.
IN	Rinaturalizzazione di impianti artificiali di conifere	Si tratta di effettuare diradamenti degli impianti artificiali a conifere spesso alloctone favorendo la trasformazione in ambienti più naturali. Procedere alla disetaneizzazione attraverso un diradamento di media intensità stabilizzante e la contemporanea apertura di piccole buche. Queste buche hanno il duplice obiettivo di aumentare la profondità delle chiome degli abeti e di favorire l'affermazione delle latifoglie in rinnovazione. I nuclei boschivi devono essere monitorati per valutarne l'evoluzione e programmare gli interventi. L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei boschi interni al sito.
IN	Sfalcio periodico tardivo dei prati stabili (almeno biennale)	Sfalcio dovrebbe annuale delle comunità prative dal mese di luglio in poi (meglio agosto). Il PSR della regione Emilia-Romagna per il mantenimento e dei prati stabili prevede le misure 211 e 214 dell'Asse 2. La misura 211 "Indennità a favore degli agricoltori delle zone montane" è volta a favorire il mantenimento e la prosecuzione dell'attività agricola nelle zone svantaggiate di montagna, quale elemento indispensabile per tutelare l'ambiente e gli spazi naturali, attraverso il mantenimento di una gestione attiva delle superfici agricole. La misura 214 "Pagamenti agroambientali" prevede l'azione 8: ("regime sodivo e praticoltura estensiva"), che finanzia il mantenimento di prati estensivi da sfalcio. In particolare, favorisce il mantenimento di pratiche sfalcio, di medicaie fine ciclo (si considerano tali a 5 anni dall'impianto) e il ripristino di prati di montagna abbandonati.
IN	Allevamento estensivo di animali di razze locali	La misura si applica a patto che vengano rispettate le misure normative di razionalizzazione della sua pratica e di divieto assoluto nelle zone umide. La densità di animali al pascolo indicativamente non deve essere superiore a 1 UBA/ha.
IN	Mantenimento e razionalizzazione del pascolo estensivo	L'azione 8 della Misura 214 dell'Asse 2 del PSR della Regione Emilia-Romagna (mantenimento del regime sodivo e della praticoltura estensiva) prevede finanziamenti anche per chi mantiene il pascolo estensivo dando priorità a coloro che hanno terreni in siti Natura 2000. L'azione prevede di non superare nei pascoli un carico di bestiame pascolante di 1 UBA/ha; In questo sito è utile, inoltre, razionalizzare la pratica non lasciando i bovini al pascolo brado completamente libero (sempre e ovunque), ma di "costringerlo" (eventualmente con delle enclosures), a pascolare in un determinato ambito territoriale per poi spostarlo in altre zone evitando così anche problemi da sovrapascolo mentre altre zone magari meno appetite per il bestiame non rischierebbero l'incespugliamento. In questo modo le cenosi legate al pascolo, come l'Habitat 6510, sarebbero preservate in maniera più efficace.

IN	Conservazione e ripristino dei castagneti	<p>Nei castagneti da frutto è necessario sia il mantenimento delle cure colturali per gli individui innestati e rimozione della concorrenza (polloni non innestati e piante invasive) che interventi di tipo fitosanitario per migliorare lo stato di salute dei singoli individui di <i>Castanea sativa</i>.</p> <p>Evitare interventi colturali ed abbattimento di esemplari maturi (diametro di almeno 100 cm misurato a petto d'uomo) sia viventi che disseccati, e prevedendo unicamente spollonatura e ripulitura del sottobosco finalizzati alla raccolta delle castagne.</p>
IN	Pratiche selvicolturali compatibili con la corretta conservazione degli habitat e razionalizzazione dei sistemi di esbosco	<p>E' opportuno favorire le pratiche atte a diversificare la struttura del bosco, come conversioni ad alto fusto di cedui, disetaneizzazione, rilascio di necromassa sia a terra sia in piedi.</p> <p>E' opportuno inoltre incentivare pratiche di esbosco poco impattanti, soprattutto che non prevedano l'apertura di nuova viabilità forestale, riducendo in questo modo l'erosione del suolo forestale.</p> <p>L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei boschi interni al sito.</p> <p>È necessario che i nuclei boschivi vengano monitorati nel tempo per valutarne gli sviluppi e programmare gli interventi.</p> <p>La misura 227 dell'asse 2 del PSR finanzia questo tipo di interventi in aree, anche private, dove prevale la funzione pubblica del bosco. Tra le aree prioritariamente finanziate da questa misura ci sono i siti Natura 2000.</p> <p>In particolare, la misura finanzia:</p> <p>Interventi forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi (funzione turistico-ricreativa, rigenerazione dei prodotti del sottobosco, salvaguardia del paesaggio).</p> <p>Interventi di manutenzione ad opere di sistemazione idraulico-forestale storiche, finalizzati alla conservazione del suolo e alla salvaguardia del reticolo idrografico nonché alla conservazione della fauna minore (briglie, muretti, gradoni, soglie, ecc.) nelle aree forestali.</p> <p>Interventi nelle aree forestali sensibili per salvaguardare la rinnovazione naturale del bosco e lo sviluppo equilibrato della fauna selvatica (es.: salvaguardia e ripristino di habitat attraverso tagli selettivi per favorire la rinnovazione e la creazione di piccole radure).</p> <p>Interventi di manutenzione dei boschi situati in prossimità dei punti di approvvigionamento idrico ed in altre aree sensibili, nonché dei boschi soggetti ad intensa fruizione turistica compresa la rimozione di materiali e manufatti impropri.</p> <p>Interventi per la conservazione e il miglioramento di boschi per la conservazione della biodiversità vegetale (aree di prelievo di materiale di moltiplicazione autoctono di provenienza accertata).</p> <p>Diversificazione e miglioramento della struttura forestale sia in senso orizzontale che verticale, per la realizzazione di popolamenti disetaneiformi ad elevata mescolanza di specie.</p> <p>Interventi per la prevenzione e il contenimento delle malattie e del deperimento delle cenosi boschive.</p> <p>Interventi finalizzati a: • eradicazione o controllo di specie alloctone invasive; • diversificazione della composizione specifica forestale mediante piantumazione di essenze rare all'interno di formazioni pure.</p> <p>Per ulteriori indicazioni gestionali si faccia riferimento ai contenuti della D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna</p>
IN	Mantenimento degli habitat erbacei	Incentivare il mantenimento di superfici permanentemente inerbite
IN	Incentivare restauri di edifici secondo linee guida che favoriscano la permanenza di pipistrelli sinantropi	Guidare gli interventi di restauro al fine di favorire la permanenza e il reinsediamento dei pipistrelli. I restauri devono seguire le linee guida predisposte a livello nazionale.
IN	Incentivazione al mantenimento degli	Incentivare economicamente la presenza nei boschi e in generale nel sito del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra.

	alberi vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio	Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati. Vanno realizzati interventi selvicolturali atti a portare a maggiore maturazione le aree boscate nel minore tempo possibile.
MR	Monitoraggio dell'evoluzione di habitat di interesse conservazionistico soggetti ad evoluzione per dinamiche naturali e/o disturbo antropico e di habitat soggetti a misure di incentivo	Ripetizione del rilievo delle aree individuate sulla Carta Habitat Regionale e determinazione dello stato di conservazione degli Habitat e delle esigenze ecologiche (Transect strutturali; Rilievi fitosanitari - stato vegetativo e di stabilità; Rilievi floristici e fitosociologici). Per la corretta valutazione dello stato di conservazione andrebbero rilevati tutti i poligoni afferenti agli Habitat in esame per valutare l'andamento della distribuzione territoriale dell'habitat e la sua superficie.
MR	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR	Monitoraggio degli Odonati	Monitoraggio lungo percorsi prefissati attorno i bacini e corsi d'acqua ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per libellule. Gli esemplari adulti saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati fotografati. Campionamenti in siti d'acqua ogni 15 giorni delle larve con retino per macroinvertebrati acquatici ed exuvie a vista lungo i bacini idrici.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eterocerici, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR	Monitoraggio della presenza dei Chiroterri	I Chiroterri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese. Vanno utilizzate le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.
MR	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.
PD	Prevenzione di collisioni stradali	E' opportuno installare apposita cartellonistica stradale che indichi l'attraversamento di fauna minore. Tale cartellonistica può essere anche temporanea ed essere apposta nei periodi di maggior attraversamento. Incremento della popolazione di Succiacapre e altre specie
PD	Educazione al rispetto di Rettili e Anfibi	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi, per sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie e per illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna".

		Questi incontri dovranno essere: di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali
PD	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.
ZSC IT4080012 Fiordinano, Monte Velbe (Provincia: FC - Ente gestore: RER)		
IA	Eliminazione sistematica e graduale della flora arborea esotica	<p>Le azioni prevedono la soppressione diretta, l'introduzione di sistemi di gestione forestale appropriata e il monitoraggio. Una lotta male impostata può avere effetti controproducenti.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non diffondere né i semi né le piante.</p> <p>Per quanto riguarda la robinia il taglio raso è inefficace; infatti, dopo l'intervento la specie emette numerosi e vigorosi polloni dalle radici.</p> <p>Per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura: asportare un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm. In questo modo le radici non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni.</p> <p>Anche questo metodo è risultato talvolta inefficace, pertanto dopo qualsiasi intervento è necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti, bruciare le piante e le radici o consegnarle ai servizi di incenerimento dei rifiuti; non depositare in giardino, non gettare nel compost e non consegnare ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi.</p> <p>Anche per l'ailanto, la lotta è molto difficile dato che ogni volta che si taglia, l'albero produce nuovi rigetti dalla ceppaia laddove la pianta è già presente è necessario evitarne l'espansione: tagliare le infiorescenze prima della formazione dei frutti, i rigetti devono essere strappati fino alla morte dell'individuo.</p> <p>La lotta con l'uso di funghi parassiti potrebbe essere una valida alternativa.</p> <p>Anche la lotta chimica può rappresentare un'opzione valida, ma deve essere autorizzata e affidata a professionisti.</p> <p>Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.</p> <p>Dopo gli interventi sono necessari controlli per diversi anni.</p> <p>Contemporaneamente alla realizzazione di questi interventi è opportuno provvedere a locali sottoimpianti di specie autoctone.</p> <p>Allorquando la presenza di esemplari o gruppi di esemplari appartenenti a specie esotiche concorrono a creare condizioni stazionali idonee alla vegetazione di flora rara e/o protetta (es. orchidacee, felci localizzate nell'area ex vivaio) l'eliminazione delle stesse esotiche potrà essere omessa fino a quando le medesime condizioni stazionali (es. microclima, pedogenesi) saranno garantite dalla naturale presenza di esemplari arborei autoctoni.</p> <p>Per ulteriori indicazioni gestionali si rimanda ai contenuti della D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna</p>
IA	Prevenzione del bracconaggio	Aumento della vigilanza
IA	Creazione di habitat umidi per Anfibi	E' opportuno creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali, tali pozze possono comprendere anche corpi idrici con la funzione prevalente di fornire punti di abbeverata per il bestiame al pascolo ma devono presentare zone con rive dolcemente degradanti protette da idonea recinzione che impediscano l'accesso da parte del bestiame e tutelino lo sviluppo di idonea vegetazione ripariale anche strutturata.
IA	Incentivare forme più biologiche di agricoltura	Gli incentivi devono sostenere per esempio pratiche come il ricorso a prodotti meno impattanti o la conservazione di piccole fasce incolte

IA	Ripristino di siepi ed altri elementi lineari, rimboschimenti, conservazione di strisce erbose permanenti tra i campi agricoli	L'azione deve contrastare la progressiva banalizzazione dei paesaggi agrari mediante il ripristino di siepi, filari di alberi e boschetti e la conservazione di fasce incolte ai bordi dei campi.
IA	Controllo del randagismo felino e sensibilizzazione sul fenomeno	Vanno organizzate sessioni di cattura e sterilizzazione e campagne pubbliche di sensibilizzazione
IA	Controllo numerico del cinghiale	Controllo numerico del cinghiale. Gli interventi devono essere eseguiti attraverso modalità che garantiscano il minore impatto possibile in termini di disturbo.
IN	Limitare il calpestio e l'accesso ai mezzi nei tratti di alveo fluviale	Realizzazione di regolamento di accesso ai corsi d'acqua con apposizione di segnaletica apposita. Oppure aggiornamento di regolamento già esistente. Da tenere presente che la primavera-estate è il periodo più delicato per piante e animali insediati negli arenili e lungo gli alvei e che un calpestio eccessivo e il passaggio con mezzi a motore ne causa la scomparsa. Da sviluppare una maggiore servizio di vigilanza da parte dei corpi preposti.
IN	Mantenimento e razionalizzazione del pascolo estensivo	Se mantenuto entro livelli non eccessivi il pascolo può contribuire a mantenere gli habitat 6210 e 6220 purché venga evitato nei periodi di estrema piovosità, in particolare sui versanti calanchivi. È inoltre opportuno non lasciare il bestiame al pascolo brado libero di pascolare sempre ovunque, ma di "costringerlo", magari con delle enclosures a pascolare in un determinato ambito territoriale per poi spostarlo in altre zone prima che sopravvengano problemi da overgrazing. In questo modo le aree sottoposte a pascolo preferenziale da parte del bestiame non rischierebbero effetti negativi da sovrapascolo, mentre altre zone magari meno appetite per il bestiame non rischierebbero l'incespugliamento
IN	Favorire nei terreni adibiti a coltura, pratiche di coltivazione a basso o nullo impatto ambientale	Ripristino della tradizionale rotazione agraria, estensivizzazione delle colture, agricoltura biologica: riduzione delle colture intensive a cereali privilegiando eventualmente le foraggere; abolizione o riduzione dell'impiego di fitofarmaci; mantenere o ripristinare gli elementi relittuali del paesaggio agrario tradizionale come piantate, filari maritati, siepi ed alberature, alberi tradizionali da frutto. Nelle zone a elevato rischio di dissesto idrogeologico è bene evitare le arature, specialmente quelle profonde, in tutti i terreni coltivati. Sarebbe auspicabile un congruo periodo di riposo delle terre, lasciandole incolte al fine di permettere una radicazione di un consistente spessore. In caso di coltivazione, si consiglia erba medica, foraggio o prato stabile. Per ulteriori dettagli si rimanda alle "Specifiche indicazioni tecniche" per le Azioni 1 e 2 della Misura 214 dell'Asse 2 del PSR della Regione Emilia-Romagna
IN	Incentivare restauri di edifici secondo linee guida che favoriscano la permanenza di pipistrelli sinantropi	Esiste ormai una vasta esperienza per guidare gli interventi di restauro al fine di favorire la permanenza e il reinsediamento dei pipistrelli. I restauri devono seguire le linee guida predisposte a livello nazionale
MR	Monitoraggio della presenza dei Chiroteri	I Chiroteri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese. Vanno utilizzate le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.

MR	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR	Monitoraggio dei Carabidi ripicoli e Cicindelidi	Campionamenti con trappole a caduta a vivo lungo le rive, mantenute attive per circa 10 giorni al mese durante 6 mesi (da aprile a settembre) oppure utilizzando trappole a caduta innescate attivate nel medesimo periodo. Campionamenti diurni per Cicindelidi lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio a luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Allargare il monitoraggio a tutto il sito per uniformare le conoscenze.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimmaginali.
MR	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.
PD	Educazione al rispetto di Rettili e Anfibi	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi, per sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie e per illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere: di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali
PD	Buone pratiche di gestione degli ambienti umidi	E' opportuno programmare interventi di sensibilizzazione e formazione affinché abitanti, concessionari/proprietari/gestori, applichino le seguenti prescrizioni: nel caso di pozze e stagni occorre un'accurata gestione della vegetazione ripariale entro idonee buffer zone mai inferiori ai 3 m, nelle quali occorre periodicamente eseguire operazioni di sfalcio e rimozione della vegetazione erbacea per impedire un eccessivo apporto di biomassa morta sul fondo che porterebbe ad un rapido interrimento dei corpi idrici; anche la vegetazione ripariale strutturata necessita di interventi che favoriscano la presenza di "zone aperte" libere dall'ombreggiamento, occorre però eseguire interventi mirati e limitati a piccoli settori di ogni corpo idrico così da tutelare la funzionalità della vegetazione ripariale strutturata che costituisce un rifugio e una fonte trofica. Le operazioni descritte devono essere eseguite solo tra ottobre e febbraio. Per quanto riguarda vasche e abbeveratoi occorre evitare la rimozione completa della vegetazione per garantire sempre la presenza di rifugi e appigli, occorre inoltre evitare la stuccatura di tutte le pareti. Evitare il rilascio di fauna alloctona (Emididi) nei corpi idrici
PD	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.
ZSC IT4080013 Montetiffi, Alto Uso (Provincia: FC - Ente gestore: RER)		

IA1	Sfalcio delle aree con specie di rilevante interesse conservazionistico	Conservazione delle praterie aride seminaturali con sfalcio e trinciatura annuale delle praterie. Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni anno in quelle aree a rischio di chiusura (habitat 6210, 6220) dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle aperte, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico. Lo sfalcio deve essere tardivo (nel periodo 10/8 - 20/2) per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale. L'azione dovrebbe comprendere la limitazione della espansione dei cespuglieti (presenza non superiore al 20% della superficie dell'area). Usò ridotto o nullo di fitofarmaci e fertilizzanti chimici
IA2	Creazione di habitat umidi per Anfibi	E' opportuno creare nuove pozze in ambienti sia aperti che forestali, tali pozze possono comprendere anche corpi idrici con la funzione prevalente di fornire punti di abbeverata per il bestiame al pascolo ma devono presentare zone con rive dolcemente degradanti protette da idonea recinzione che impediscano l'accesso da parte del bestiame e tutelino lo sviluppo di idonea vegetazione ripariale anche strutturata.
IA3	Ripristino di siepi ed altri elementi lineari, rimboschimenti, conservazione di strisce erbose permanenti tra i campi agricoli	L'azione deve contrastare la progressiva banalizzazione dei paesaggi agrari mediante il ripristino di siepi, filari di alberi e boschetti e la conservazione di fasce incolte ai bordi dei campi.
IA4	Controllo delle specie arboree esotiche invasive	Controllo degli esemplari arborei di specie esotiche, come <i>Robinia pseudoacacia</i> e <i>Ailanthus altissima</i> , mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.
IA5	Mantenimento e recupero di aree a prateria e pascolo per l'entomofauna di pregio	Interventi di recupero e mantenimento delle praterie e pascoli e bordure erbose delle zone umide attraverso uno sfalcio annuale tardo estivo della vegetazione erbacea (con o senza raccolta del fieno) o pascolamento non intensivo tradizionale per contrastare l'avanzare di rovi, arbusti e bosco. Eventuale trinciatura il primo anno se presenti anche rovi e arbusti. Gli alberi presenti vanno in genere asportati e mai lasciati in numero per non creare eccessivo ombreggiamento.
IA6	Controllo numerico del cinghiale	Controllo numerico del cinghiale quando ciò non avviene in modo adeguato a livello naturale per mezzo di battute di caccia da parte di cacciatori specializzati.
IA7	Controllo del randagismo felino e sensibilizzazione sul fenomeno	Vanno organizzate sessioni di cattura e sterilizzazione e campagne pubbliche di sensibilizzazione
IN1	Mantenimento e razionalizzazione del pascolo estensivo	Se mantenuto entro livelli non eccessivi il pascolo può contribuire a mantenere gli habitat 6210 e 6220 purché venga evitato nei periodi di estrema piovosità, in particolare sui versanti calanchivi. È inoltre opportuno non lasciare il bestiame al pascolo brado libero di pascolare sempre ovunque, ma di "costringerlo", magari con delle enclosures a pascolare in un determinato ambito territoriale per poi spostarlo in altre zone prima che sopravvengano problemi da overgrazing. In questo modo le aree sottoposte a pascolo preferenziale da parte del bestiame non rischierebbero effetti negativi da sovrapascolo, mentre altre zone magari meno appetite per il bestiame non rischierebbero l'incespugliamento
IN2	Pratiche selvicolturali compatibili con la corretta conservazione	E' opportuno favorire le pratiche atte a diversificare la struttura del bosco, come conversioni ad alto fusto di cedui, disetaneizzazione, rilascio di necromassa sia a terra sia in piedi. Vanno inoltre incentivate pratiche di esbosco poco impattanti, soprattutto che non prevedano l'apertura di nuova viabilità forestale, riducendo in questo modo l'erosione del suolo forestale.

	degli habitat e razionalizzazione dei sistemi di esbosco	Per ulteriori indicazioni gestionali si faccia riferimento ai contenuti della D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna
IN3	Promozione di pratiche agricole a basso impatto	Incentivare le pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica, integrata e promuoverne i prodotti. Prevedere incentivi economici per i proprietari e i conduttori dei terreni affinché preservino la presenza di elementi ecotonali anche di piccole dimensioni.
IN4	Incentivare restauri di edifici secondo linee guida che favoriscano la permanenza di pipistrelli sinantropi	Guidare gli interventi di restauro al fine di favorire la permanenza e il reinsediamento dei pipistrelli. I restauri devono seguire le linee guida predisposte a livello nazionale
IN5	Incentivazione al mantenimento degli alberi vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio	Incentivare economicamente la presenza nei boschi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra. Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati.
MR1	Monitoraggio dell'evoluzione di habitat di interesse conservazionistico soggetti ad evoluzione per dinamiche naturali e/o disturbo antropico	Monitorare regolarmente per rilevarne lo stato di conservazione delle aree a prateria o cespuglieti essendo questi ultimi soggetti a forte evoluzione naturale verso habitat più chiusi
MR2	Monitoraggio della presenza dei Chiroteri	I Chiroteri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese. Vanno utilizzate le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.
MR3	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR4	Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi di praterie e boschi con particolare riguardo alle specie di interesse conservazionistico	Campionamenti con trappole a caduta a vivo nelle praterie e boschi, mantenute attive per circa 10 giorni al mese durante 6 mesi (da aprile a settembre) oppure utilizzando trappole a caduta innescate attivate nel medesimo periodo. Campionamenti diurni per Carabidi lungo percorsi prefissati nelle praterie e pascoli ogni 15 giorni da maggio a luglio con l'ausilio di retino entomologico da sfalcio. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.

MR5	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri ad attività diurna, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. 2-3 campionamenti notturni con telo e lampada a vapori di mercurio/luce miscelata tra giugno-ottobre. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR6	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.
PD1	Buone pratiche di gestione degli ambienti umidi	E' opportuno programmare interventi di sensibilizzazione e formazione affinché abitanti, concessionari/proprietari/gestori, applichino le seguenti prescrizioni: nel caso di pozze e stagni occorre un'accurata gestione della vegetazione ripariale entro idonee buffer zone mai inferiori ai 3 m, nelle quali occorre periodicamente eseguire operazioni di sfalcio e rimozione della vegetazione erbacea per impedire un eccessivo apporto di biomassa morta sul fondo che porterebbe ad un rapido interrimento dei corpi idrici; anche la vegetazione ripariale strutturata necessita di interventi che favoriscano la presenza di "zone aperte" libere dall'ombreggiamento, occorre però eseguire interventi mirati e limitati a piccoli settori di ogni corpo idrico così da tutelare la funzionalità della vegetazione ripariale strutturata che costituisce un rifugio e una fonte trofica. Le operazioni descritte devono essere eseguite solo tra ottobre e febbraio. Per quanto riguarda vasche e abbeveratoi occorre evitare la rimozione completa della vegetazione per garantire sempre la presenza di rifugi e appigli, occorre inoltre evitare la stuccatura di tutte le pareti. Evitare il rilascio di fauna alloctona (Emididi) nei corpi idrici
PD2	Educazione al rispetto di Rettili e Anfibi	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi, per sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie e per illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere: di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali
PD3	Prevenzione di collisioni stradali	E' opportuno installare apposita cartellonistica stradale che indichi l'attraversamento di fauna minore. Tale cartellonistica può essere anche temporanea ed essere apposta nei periodi di maggior attraversamento
PD4	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.
ZSC IT4080014 Rio Mattero e Rio Cuneo (Provincia: FC - Ente gestore: RER)		
IA	Controllo delle specie aliene invasive	Le azioni prevedono la soppressione diretta, l'introduzione di sistemi di gestione forestale appropriata e il monitoraggio. Una lotta male impostata può avere effetti controproducenti. Per <i>Robinia pseudoacacia</i> il taglio raso è inefficace, infatti dopo l'intervento la specie emette numerosi e vigorosi polloni dalle radici. Per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura (asportazione di un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm). Le radici, in questo modo, non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni. Questo metodo è risultato talvolta inefficace, pertanto dopo qualsiasi intervento è necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti, bruciare le piante e le radici o consegnarle ai servizi di incenerimento dei rifiuti; non depositare in giardino, non gettare nel compost e non consegnare ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi. Contemporaneamente alla realizzazione di questi interventi è opportuno provvedere a locali sottopianti di specie autoctone.

		<p>Allorquando la presenza di esemplari o gruppi di esemplari appartenenti a specie aliene concorrono a creare condizioni stazionali idonee alla vegetazione di flora rara e/o protetta l'eliminazione potrà essere omessa fino a quando le condizioni stazionali saranno garantite dalla naturale presenza di esemplari arborei autoctoni.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non diffondere né i semi né le piante.</p> <p><i>Amorpha fruticosa</i>: nei popolamenti stabiliti il taglio è efficace unicamente in combinazione con l'uso di erbicidi (che però necessita di un'autorizzazione).</p> <p>Le giovani piante devono essere tagliate.</p> <p>Dato che i rami e le radici sono in grado di generare nuovi individui, essi non devono assolutamente essere gettate nel compost o consegnate ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi.</p> <p>Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non propagare né i semi né piccoli frammenti di fusto o di radici.</p> <p>Ulteriori indicazioni gestionali sono contenute nella D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna</p>
IA	Sfalcio delle aree con specie di rilevante interesse conservazionistico	<p>Si tratta di operare uno sfalcio da ripetere ogni 5 anni in quelle aree a rischio di chiusura (Habitat 6210) dove sono presenti specie di rilevante interesse conservazionistico e dove si hanno buone probabilità di mantenerle aperte, ottenendo così la conservazione di aree ad elevato pregio naturalistico.</p> <p>Lo sfalcio deve essere tardivo per permettere a piante e animali che vivono e si riproducono in questo habitat di concludere il loro ciclo annuale.</p> <p>L'azione 8 della misura 214 del piano di sviluppo rurale finanzia il recupero di prati da sfalcio dove possibile, ma la scelta andrà fatta con attenzione in quanto non è detto che il recupero di un prato da sfalcio sia la scelta più adeguata dal punto di vista della conservazione di specie e habitat.</p>
IA	Studio di fattibilità per il ripristino della fascia vegetazionale riparia	L'azione prevede lo studio di fattibilità e la ricerca di fonti di finanziamento per interventi di piantumazione di essenze arboree ed arbustive nella fascia perifluviale mirati ad ottenere nel lungo periodo una fascia riparia stabile, continua e matura, in grado di offrire un'ombreggiatura sufficiente ai corpi idrici del sito.
IA	Studio di fattibilità per creazione di ambiti tampone a valle dei reflui urbani e di allevamento	<p>Censimento degli scarichi nei corpi idrici del sito individuazione dei siti più idonei per la realizzazione di ambiti tampone (impianti di fitodepurazione ed altro)</p> <p>Stima dei costi di realizzazione e ricerca di fonti di finanziamento</p>
IA	Studio di fattibilità per la creazione di una fascia perifluviale tampone	<p>Individuazione dei siti più idonei per la realizzazione di fasce vegetazionali tampone</p> <p>Stima dei costi di realizzazione</p> <p>Ricerche di fonti di finanziamento</p>
IA	Prevenzione del bracconaggio	Aumento della vigilanza
IA	Ripristino di siepi ed altri elementi lineari, rimboschimenti, conservazione di strisce erbose permanenti tra i campi agricoli	L'azione deve contrastare la progressiva banalizzazione dei paesaggi agrari mediante il ripristino di siepi, filari di alberi e boschetti e la conservazione di fasce incolte ai bordi dei campi.

IA	Selvicoltura naturalistica: diradamento mirato degli habitat boschivi con conservazione delle piante mature	L'azione deve portare ad una maggiore complessità strutturale del bosco con diradamenti mirati, conservazione degli esemplari arborei maturi e di piccole ma significative superfici a macchia. Le piante morte e morienti devono essere mantenute in loco. Le fasce a macchia dovrebbero attraversare anche a chiazze tutta la superficie oggetto di intervento, per agire da corridoi e creare una rete. La tempistica degli interventi deve tener conto dei momenti più delicati del ciclo annuale degli animali.
IA	Controllo numerico del cinghiale	Controllo numerico del cinghiale. Gli interventi devono essere eseguiti attraverso modalità che garantiscano il minore impatto possibile in termini di disturbo.
IN	Conservazione e ripristino dei castagneti	Nei castagneti da frutto è necessario sia il mantenimento delle cure colturali per gli individui innestati e rimozione della concorrenza (polloni non innestati e piante invasive) che interventi di tipo fitosanitario per migliorare lo stato di salute dei singoli individui di <i>Castanea sativa</i> . Evitare interventi colturali ed abbattimento di esemplari maturi (diametro di almeno 100 cm misurato a petto d'uomo) sia viventi che disseccati, e prevedendo unicamente spollonatura e ripulitura del sottobosco finalizzati alla raccolta delle castagne.
IN	Promozione di pratiche agricole a basso impatto	Incentivare e promuovere pratiche agricole che non prevedono l'uso di sostanze chimiche o che ne prevedono un uso molto limitato. Prevedere incentivi economici per i proprietari e i conduttori dei terreni affinché preservino la presenza di elementi ecotonali anche di piccole dimensioni.
IN	Incentivare restauri di edifici secondo linee guida che favoriscano la permanenza di pipistrelli sinantropi	Guidare gli interventi di restauro al fine di favorire la permanenza e il reinsediamento dei pipistrelli. I restauri devono seguire le linee guida predisposte a livello nazionale
IN	Incentivazione al mantenimento degli alberi vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio	Incentivare economicamente la presenza nei boschi e in generale nel sito del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra. Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi. Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati. Vanno realizzati interventi selvicolturali atti a portare a maggiore maturazione le aree boscate nel minore tempo possibile.
MR	Monitoraggio dell'evoluzione di habitat di interesse conservazionistico soggetti ad evoluzione per dinamiche naturali e/o disturbo antropico e di habitat soggetti a misure di incentivo	Ripetizione del rilievo delle aree individuate sulla Carta Habitat regionale e determinazione dello stato di conservazione degli Habitat e delle esigenze ecologiche (Transect strutturali; Rilievi fitosanitari - stato vegetativo e di stabilità; Rilievi floristici e fitosociologici). Per la corretta valutazione dello stato di conservazione andrebbero rilevati tutti i poligoni afferenti agli Habitat in esame per valutare l'andamento della distribuzione territoriale dell'habitat e la sua superficie.
MR	Monitoraggio dell'inquinamento genetico nelle	Valutazione del grado di ibridazione delle popolazioni del genere <i>Barbus</i> e stima della componente autoctona residua nel sito mediante analisi molecolare di marcatori nucleari - definizione delle strategie conservazionistiche più opportune (interventi sull'ambiente per migliorare la competitività della specie autoctona e/o riproduzione ex situ e/o ripopolamenti). - comparazione tratti genetici e

	popolazioni di <i>Barbus plebejus</i>	morfologici individuali e definizione dei caratteri fenotipici idonei a distinguere morfologicamente specie parentali e ibridi - progettazione di materiale divulgativo per operatori del settore, volontari e pescatori, - Individuazione fonti di finanziamento per le attività di conservazione.
MR	Monitoraggio della presenza dei Chiroterri	I Chiroterri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese. Vanno utilizzate le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.
MR	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. Utilizzo di notte una volta al mese tra luglio e settembre di lampade luminose. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.
PD	Prevenzione di collisioni stradali	E' opportuno installare apposita cartellonistica stradale che indichi l'attraversamento di fauna minore. Tale cartellonistica può essere anche temporanea ed essere apposta nei periodi di maggior attraversamento
PD	Educazione al rispetto di Rettili e Anfibi	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi, per sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie e per illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere: di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali
PD	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.
ZSC IT4080015 Castel di Colorio, Alto Tevere (Provincia: FC - Ente gestore: RER)		
IA	Controllo delle specie aliene invasive	Le azioni prevedono la soppressione diretta, l'introduzione di sistemi di gestione forestale appropriata e il monitoraggio. Una lotta male impostata può avere effetti controproducenti. Per <i>Robinia pseudoacacia</i> il taglio raso è inefficace, infatti dopo l'intervento la specie emette numerosi e vigorosi polloni dalle radici. Per evitare che le piante rigettino, è possibile praticare la cercinatura (asportazione di un anello di corteccia su una larghezza di 15 cm). Le radici, in questo modo, non ricevono più riserve e l'anno successivo l'albero può essere abbattuto senza che produca polloni.

		<p>Questo metodo è risultato talvolta inefficace, pertanto dopo qualsiasi intervento è necessario controllare le zone trattate, estirpare i germogli, le giovani piante e le radici di alberi abbattuti, bruciare le piante e le radici o consegnarle ai servizi di incenerimento dei rifiuti; non depositare in giardino, non gettare nel compost e non consegnare ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi.</p> <p>Contemporaneamente alla realizzazione di questi interventi è opportuno provvedere a locali sottoimpianti di specie autoctone.</p> <p>Allorquando la presenza di esemplari o gruppi di esemplari appartenenti a specie aliene concorrono a creare condizioni stazionali idonee alla vegetazione di flora rara e/o protetta l'eliminazione potrà essere omessa fino a quando le condizioni stazionali saranno garantite dalla naturale presenza di esemplari arborei autoctoni.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non diffondere né i semi né le piante.</p> <p><i>Amorpha fruticosa</i>: nei popolamenti stabiliti il taglio è efficace unicamente in combinazione con l'uso di erbicidi (che però necessita di un'autorizzazione).</p> <p>Le giovani piante devono essere tagliate.</p> <p>Dato che i rami e le radici sono in grado di generare nuovi individui, essi non devono assolutamente essere gettate nel compost o consegnate ai servizi di raccolta dei rifiuti verdi. Unicamente il compostaggio professionale con fase di igienizzazione o il trattamento in un impianto di metanizzazione sono consigliati, altrimenti resta l'incenerimento presso un impianto di incenerimento dei rifiuti.</p> <p>La prevenzione ha un ruolo preponderante: non propagare né i semi né piccoli frammenti di fusto o di radici.</p> <p>Ulteriori indicazioni gestionali sono contenute nella D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna</p>
IA	Piano sperimentale delle immissioni di trota fario	<p>Individuazione sperimentale delle modalità di ripopolamento con trota autoctona idonee al raggiungimento di popolazioni in grado di auto mantenersi;</p> <p>Definizione dei tratti non idonei alla presenza della specie;</p> <p>Monitoraggi ittiofaunistici per la valutazione dei risultati;</p> <p>Elaborazione di protocolli standard per i ripopolamenti.</p>
IA	Selvicoltura naturalistica: diradamento mirato degli habitat boschivi con conservazione delle piante mature	<p>L'azione deve portare ad una maggiore complessità strutturale del bosco con diradamenti mirati, conservazione degli esemplari arborei maturi e di piccole ma significative superfici a macchia.</p> <p>Le piante morte e morienti devono essere mantenute in loco.</p> <p>Le fasce a macchia dovrebbero attraversare anche a chiazze tutta la superficie oggetto di intervento, per agire da corridoi e creare una rete. La tempistica degli interventi deve tener conto dei momenti più delicati del ciclo annuale degli animali.</p>
IA	Conservazione ed eventuale ripristino degli habitat aperti a superficie erbosa	<p>L'azione deve contrastare la progressiva riduzione delle aree aperte permanentemente inerbite, attraverso tagli a raso, erpicature, arature, risemine e sfalci periodici.</p>
IA	Controllo numerico del cinghiale	<p>Controllo numerico del cinghiale quando ciò non avviene in modo adeguato a livello naturale per mezzo di battute di caccia da parte di cacciatori specializzati.</p>
IA	Controllo del randagismo felino e sensibilizzazione sul fenomeno	<p>Vanno organizzate sessioni di cattura e sterilizzazione e campagne pubbliche di sensibilizzazione</p>
IN	Pratiche selvicolturali compatibili con la corretta conservazione degli habitat e	<p>E' opportuno favorire le pratiche atte a diversificare la struttura del bosco, come conversioni ad alto fusto di cedui, disetaneizzazione, rilascio di necromassa sia a terra sia in piedi.</p> <p>E' opportuno inoltre incentivare pratiche di esbosco poco impattanti, soprattutto che non prevedano l'apertura di nuova viabilità forestale, riducendo in questo modo l'erosione del suolo forestale.</p> <p>L'azione si va ad inserire negli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dei boschi interni al sito.</p>

	razionalizzazione dei sistemi di esbosco	<p>È necessario che i nuclei boschivi vengano monitorati nel tempo per valutarne gli sviluppi e programmare gli interventi.</p> <p>La misura 227 dell'asse 2 del PSR finanzia questo tipo di interventi in aree, anche private, dove prevale la funzione pubblica del bosco. Tra le aree prioritariamente finanziate da questa misura ci sono i siti Natura 2000.</p> <p>In particolare, la misura finanzia: 1. Interventi forestali per il potenziamento della multifunzionalità dei boschi (funzione turistico-ricreativa, rigenerazione dei prodotti del sottobosco, salvaguardia del paesaggio). 2. Interventi di manutenzione ad opere di sistemazione idraulico-forestale storiche, finalizzati alla conservazione del suolo e alla salvaguardia del reticolo idrografico nonché alla conservazione della fauna minore (briglie, muretti, gradoni, soglie, ecc.) nelle aree forestali. 3. Interventi nelle aree forestali sensibili per salvaguardare la rinnovazione naturale del bosco e lo sviluppo equilibrato della fauna selvatica (per es.: salvaguardia e ripristino di habitat attraverso tagli selettivi per favorire la rinnovazione e la creazione di piccole radure). 4. Interventi di manutenzione dei boschi situati in prossimità dei punti di approvvigionamento idrico ed in altre aree sensibili, nonché dei boschi soggetti ad intensa fruizione turistica compresa la rimozione di materiali e manufatti impropri. 5. Interventi per la conservazione e il miglioramento di boschi per la conservazione della biodiversità vegetale (aree di prelievo di materiale di moltiplicazione autoctono di provenienza accertata). 6. Diversificazione e miglioramento della struttura forestale sia in senso orizzontale che verticale, per la realizzazione di popolamenti disetaneiformi ad elevata mescolanza di specie. 7. Interventi per la prevenzione e il contenimento delle malattie e del deperimento delle cenosi boschive. 8. Interventi finalizzati a: • eradicazione o controllo di specie alloctone invasive; • diversificazione della composizione specifica forestale mediante piantumazione di essenze rare all'interno di formazioni pure.</p> <p>Per ulteriori indicazioni gestionali si faccia riferimento ai contenuti della D.G.R. 1004, 30/6/2008, All.A2, Regione Emilia-Romagna.</p>
IN	Mantenimento e del razionalizzazione del pascolo estensivo	<p>L'azione 8 della Misura 214 dell'Asse 2 del PSR della Regione Emilia-Romagna (mantenimento del regime sodivo e della praticoltura estensiva) prevede finanziamenti anche per chi mantiene il pascolo estensivo dando priorità a coloro che hanno terreni in siti Natura 2000.</p> <p>L'azione prevede di non superare nei pascoli un carico di bestiame pascolante di 1 UBA/Ha;</p> <p>In questo sito è utile, inoltre, razionalizzare la pratica non lasciando i bovini al pascolo completamente libero (sempre e ovunque), ma di "costringerlo" (eventualmente con delle enclosures), a pascolare in un determinato ambito territoriale per poi spostarlo in altre zone evitando così anche problemi da sovrapascolo mentre altre zone magari meno appetite per il bestiame non rischierebbero l'incespugliamento. In questo modo le cenosi legate al pascolo, come l'Habitat 6510, sarebbero preservate in maniera più efficace.</p>
IN	Mantenimento degli habitat erbacei	Incentivare il mantenimento di superfici permanentemente inerbite
IN	Incentivare restauri di edifici secondo linee guida che favoriscano la permanenza di pipistrelli sinantropi	Esiste ormai una vasta esperienza per guidare gli interventi di restauro al fine di favorire la permanenza e il reinsediamento dei pipistrelli. I restauri devono seguire le linee guida predisposte a livello nazionale
IN	Incentivazione al mantenimento degli alberi vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio	<p>Incentivare economicamente la presenza nei boschi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra.</p> <p>Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi.</p> <p>Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati.</p>

MR	Monitoraggio dell'evoluzione di habitat di interesse conservazionistico soggetti ad evoluzione per dinamiche naturali e/o disturbo antropico e di habitat soggetti a misure di incentivo	Ripetizione del rilievo delle aree individuate sulla Carta Habitat Regionale e determinazione dello stato di conservazione degli Habitat e delle esigenze ecologiche (Transect strutturali; Rilievi fitosanitari - stato vegetativo e di stabilità; Rilievi floristici e fitosociologici). Per la corretta valutazione dello stato di conservazione andrebbero rilevati tutti i poligoni afferenti agli Habitat in esame per valutare l'andamento della distribuzione territoriale dell'habitat e la sua superficie
MR	Monitoraggio della presenza dei Chiroteri	I Chiroteri rappresentano un gruppo di elevata importanza conservazionistica: tenere sotto controllo attraverso monitoraggi periodici i pipistrelli del sito significa verificare lo stato di salute dell'area e i risultati delle azioni intraprese. Vanno utilizzate le tecniche standard di indagine speditiva su percorsi con ascolto degli ultrasuoni e visite ai ripari potenziali.
MR	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR	Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi di praterie e boschi con particolare riguardo alle specie di interesse conservazionistico	Campionamenti con trappole a caduta a vivo nelle praterie e boschi, mantenute attive per circa 10 giorni al mese durante 6 mesi (da aprile a settembre) oppure utilizzando trappole a caduta innescate attivate nel medesimo periodo. Campionamenti diurni per Carabidi lungo percorsi prefissati nelle praterie e pascoli ogni 15 giorni da maggio a luglio con l'ausilio di retino entomologico da sfalcio. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne e di specie di Eteroceri ad attività diurna, come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle. 2-3 campionamenti notturni con telo e lampada a vapori di mercurio/luce miscelata tra giugno-ottobre. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR	Monitoraggio dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Monitoraggio in campo tramite metodiche dirette e indirette.
PD	Educazione al rispetto di Rettili e Anfibi	E' opportuno programmare una serie di incontri con la popolazione per illustrare le caratteristiche ecologiche di Rettili e Anfibi, per sfatare i falsi miti che aleggiano intorno a queste specie e per illustrare i contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Questi incontri dovranno essere: di tipo didattico e avvenire nelle scuole dell'obbligo di tipo divulgativo e coinvolgere tutta la popolazione con incontri serali e/o domenicali
PD	Sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto	Campagna di sensibilizzazione e comunicazione sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e del legno morto in piedi e a terra tramite brevi corsi e uscite in campo per proprietari di terreni boscati e operatori selvicolturali, lezioni frontali e uscite per scolaresche, conferenze per la cittadinanza, mostre, pannelli didattici, ecc.

ZSC IT4090002 Torriana, Montebello, Fiume Marecchia (Provincia: FC/RN - Ente gestore: RER)		
IA	Viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992)	Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione.
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario.
IA	Zootecnia e agricoltura	Creazione e mantenimento delle pozze di abbeverata in condizione idonea a garantire la funzione zootecnica e naturalistica.
IA	Attività venatoria	Mantenimento e incremento di Frangitetti e Tifeti nei laghetti artificiali e nei laghi di ex cava per favorire la nidificazione del Tarabusino e degli Acrocefali di palude.
IA	Pesca	Revisione delle pratiche idrauliche manutentive delle Fosse Viserba e Gorgona finalizzata al mantenimento di un habitat adeguato all'ittiofauna Realizzazione di opere di naturalizzazione e creazione di zone di rifugio per la fauna ittica all'interno delle Fosse Viserba e Gorgona.
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Schermatura con siepe di essenze autoctone ed eventuali pannelli in canna naturale nei punti in cui i percorsi storici-naturalistici, esistenti in sinistra e destra Marecchia, transitino nei pressi di zone umide (stagni, chiari da caccia, laghi di ex cava). Schermatura con siepe di essenze autoctone ed eventuali pannelli in canna naturale a protezione delle colonie nidificanti di Ardeidi e Falacrocoracidi, in particolare nella colonia stabile del Lago di cava In.Cal. System Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare. Sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche <i>ex situ</i> . Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale. Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico. Contenimento di Robinia pseudacacia attraverso interventi di cercinatura Conservazione dell'habitat 6110* - Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell'Alyso-Sedion albi posa in opera di staccionate protettive nell'area di Madonna di Saiano Intensificazione vigilanza Attivazione di piani di controllo relativamente a specie esotiche (Testuggini esotiche e Nutria, quest'ultima dopo valutazione dell'incremento di densità di popolazione).
IA	Misure di conservazione per habitat	3130, 3140, 3150, 3160, 3260: verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo 3130, 3140, 3150, 3160: realizzazione di interventi necessari a ridurre l'interrimento. 6210: realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat. 8210: interventi mirati al contenimento delle specie vegetali ruderali e/o invadenti mediante asportazione selettiva. 91AA, 91E0, 92A0: Controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone.

		<p>Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat.</p> <p>Realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat.</p> <p>91AA: realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati</p>
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Conservazione di alberi deperienti e impianto di nuovi esemplari nei boschi di quercia delle aree planiziali e collinari, per <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Lucanus cervus</i> .
IA	Misure di conservazione per specie animali: ittiofauna	Eradicazione dell'ittiofauna alloctona dai bacini artificiali a favore dell'ittiofauna autoctona
IA	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Realizzazione cataste per anfibi, rettili e micromammiferi
IA	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	<p>Mantenimento del livello idrico adeguato nel lago di cava In. Cal. System, in Comune di Rimini, ove è insediata da almeno dieci anni una colonia plurispecifica di Ardeidi e, recentemente, di Falacrocoracidi. Mantenimento dell'acqua fino al termine del ciclo riproduttivo delle specie (15 agosto)</p> <p>Individuare le garzaie esistenti lungo il Marecchia, mapparne i confini, definire la composizione specifica e determinarne la composizione quantitativa. Monitorare annualmente le colonie di Ardeidi e Falacrocoracidi (localizzazione, composizione qualitativa, successo riproduttivo)</p> <p>E' opportuno istituire la Riserva Naturale nei siti occupati da garzaie con regolarità</p> <p>Realizzazione di pareti artificiali per la nidificazione del Topino (Riparia riparia) da posizionare presso i laghi di cava (In. Cal System, Adria Scavi)</p> <p>Controllo delle trappole per corvidi per ridurre l'impatto su rapaci diurni e notturni</p> <p>Proporre l'istituzione di Zona di Protezione Speciale, nella componente fluviale del sito, in ragione dell'alto valore naturalistico del popolamento avifaunistico.</p>
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Realizzazione di cataste di legna per anfibi, rettili e micromammiferi.
IA1	Valorizzazione e incremento delle zone umide connesse alle attività di pastorizia per la conservazione degli habitat 3140 Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di <i>Chara</i> spp e 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del	<p>L'azione prevede: - censimento dei siti idonei alla creazione o recupero di pozze di abbeveraggio anche in funzione di una più omogenea ripartizione dei carichi di bestiame; - definizione di un programma-progetto tecnico-operativo che definisca localizzazione precisa e modalità di intervento; - incremento dei punti d'acqua e delle pozze di abbeveraggio (realizzazione di nuove pozze); - sperimentazione e realizzazione di accorgimenti d'uso che migliorino e non penalizzino gli usi zootecnici (es. realizzazione di nuove pozze affiancate o di separazione di pozze con protezioni per abbeveraggi alternati; dotazione di strutture specifiche per l'abbeveraggio collegate con piccole derivazioni alle pozze); - sperimentazione di forme di gestione ordinaria degli sterri, indispensabili per la conservazione delle pozze e nel lungo periodo degli habitat (sterri parziali, sterri alternati in pozze affiancate, trapianti di specie vegetali idrofile, ecc.).</p>

	Magnopotamion Hydrocharition	
IA2	Sfalcio habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)]	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva.</p> <p>Nelle aree private è opportuno prevedere incentivi ai proprietari per la realizzazione dell'azione.</p> <p>Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consisteranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato.</p> <p>In alcuni casi è opportuno concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe.</p> <p>Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta all'anno nelle situazioni a maggiore dinamismo e una volta ogni 2 anni nelle situazioni più stabili.</p> <p>Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarbustamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione.</p> <p>Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito tra il 15 agosto e il 20 febbraio.</p> <p>E' opportuno prevedere l'utilizzo di barre d'involto davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta.</p> <p>Su aree fortemente invase da arbusti è invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura).</p> <p>Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione annuale di sfalci</p>
IA3	Sfalcio di <i>Phragmites australis</i> in aree in cui tende ad invadere gli habitat 6420 (Praterie umide mediterranee con piante erbacee alte del <i>Molinio-Holoschoenion</i>) e 7210* (Paludi calcaree con <i>Cladium mariscus</i> e specie del <i>Caricion davallianae</i>)	<p>L'azione consiste nello sfalcio continuo di <i>Phragmites australis</i> nelle aree contigue agli habitat 6420 e 7210 per scongiurarne l'invasione e la loro sostituzione col canneto. Occorrerà prevedere l'asportazione del materiale vegetale tagliato.</p> <p>Lo sfalcio dovrà essere effettuato per alcuni anni in modo sistematico per provocare l'indebolimento di <i>P. australis</i> fino alla sua eliminazione completa.</p>
IA4	Contenimento di <i>Hedera helix</i> nell'habitat 8210 – Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle aree maggiormente critiche rispetto alla invasione da parte dell'edera.</p> <p>L'intervento sarà rivolto a situazioni in cui si può prevedere la riuscita dell'intervento e quindi la riqualificazione di habitat degradati.</p> <p>L'intervento consiste nell'asportazione selettiva all'interno delle aree individuate nella fase preliminare</p>
IA5	Contenimento di <i>Robinia pseudacacia</i> attraverso interventi di cercinatura	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle aree maggiormente critiche rispetto alla invasione da parte della Robinia.</p> <p>L'intervento sarà rivolto a situazioni in cui si può prevedere la riuscita dell'intervento e quindi la riqualificazione di habitat degradati.</p> <p>L'intervento consiste nella cercinatura degli esemplari di Robinia all'interno delle aree individuate nella fase preliminare.</p> <p>La cercinatura consiste nell'asportazione di un anello di corteccia fino alla profondità del cambio, per indurre la morte dell'albero.</p> <p>Tale operazione permette di evitare il rischio di produzione di polloni che si avrebbe in caso di taglio degli esemplari arborei.</p>

IA6	Posa in opera di staccionate a Madonna di Saiano per la conservazione dell'habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyssosedion albae</i>	L'azione prevede due fasi operative: - individuazione delle aree prioritarie su cui intervenire; analisi della sentieristica e studio di come canalizzare i flussi verso le direttrici principali, utilizzando le staccionate; - progetto esecutivo di realizzazione delle staccionate, scelta dei materiali e definizione delle modalità di posa.
IA7	Conservazione della necromassa forestale	Gestione oculata dei boschi con calcolo della necromassa al suolo e attivazione di processi per l'incremento, da studiarsi a seconda delle necessità di gestione forestale e di sicurezza.
IA8	Eradicazione dell'ittiofauna alloctona dai bacini artificiali	L'azione prevede il prelievo e la delocalizzazione dell'ittiofauna alloctona da bacini presenti nel sito. Aree prioritarie d'azione: laghi di cava. In considerazione della delicatezza dell'intervento, l'azione dev'essere preceduta da uno studio di fattibilità che valuti le specie effettivamente presenti nei bacini considerati, le modalità di cattura (reti, elettropesca, prosciugamento dell'invaso), i possibili rischi di immissione di avannotti di specie alloctone e conseguenti rimedi, modalità di stoccaggio e destinazione dell'ittiofauna alloctona prelevata (es. laghi da pesca non comunicanti col reticolo idrografico idonei alla ricezione), possibili impatti sugli habitat naturali. E' opportuno procedere con il temporaneo svuotamento del lago mediante sistema di pompaggio, vagliando attentamente la destinazione delle acque di scarico (rischio immissione avannotti di ittiofauna alloctona), intervenendo progressivamente con il recupero dell'ittiofauna mediante reti/elettropesca, e separazione degli esemplari alloctoni. Il periodo di intervento suggerito è settembre, quando i livelli di falda che alimentano i laghi sono al minimo e le temperature in diminuzione rispetto al periodo estivo (basse temperature favoriscono maggiori concentrazioni di ossigeno disciolto e riducono l'impatto dell'elettrostorditore). Durante le operazioni di cattura e stoccaggio ci si può avvalere di volontari (es. GEV, Associazioni di pesca sportiva, ecc.). Durata dell'azione: 1 mese circa
IA9	Controllo delle trappole per corvidi	Previo accordo con gli Enti preposti alla gestione faunistica (corvidi), che consenta di avere i dati sulla localizzazione delle trappole, verrà fatto regolare controllo delle trappole (vigilanza) nei periodi di attività, per ridurre l'impatto sui Rapaci diurni e notturni, con liberazione in caso di cattura. Durata dell'azione: periodica
IA10	Realizzazione pareti per <i>Riparia riparia</i>	L'azione prevede la costruzione di una parete artificiale per la nidificazione di <i>Riparia riparia</i> . E' opportuno realizzare l'intervento presso il lago di cava In.Cal. System (Comune di Rimini, già oggetto di studio per la destinazione naturalistica). La struttura dovrà avere un'altezza non inferiore a m 2,5 e una lunghezza di m 15. Per aumentare le possibilità di colonizzazione, la struttura verrà realizzata a ridosso della riva, in un punto con assenza di vegetazione arborea o arbustiva. Preferibile utilizzare materiale in calcestruzzo per la costruzione. Durata dell'azione: circa 10-15 giorni per la realizzazione, oltre manutenzione ordinaria annuale.
IA11	Intensificazione vigilanza	E' opportuno intensificare le azioni di vigilanza inerenti i danni alla fauna, in particolare nella porzione meridionale del sito, avvalendosi sia di organi di vigilanza professionale che volontaria. Durata dell'azione: continua.

IA12	Intensificazione vigilanza per pesca illegale	E' opportuno intensificare le azioni di vigilanza inerenti alla conservazione dell'ittiofauna e le attività di pesca sportiva, avvalendosi anche dell'ausilio delle guardie volontarie ittiche ed ambientali. Durata dell'azione: continua.
IA13	Realizzazione cataste per anfibi, rettili e micromammiferi	L'azione prevede la realizzazione di necromassa forestale a terra e pile faunistiche, che possano fornire il rifugio ad Anfibi, Rettili e Micromammiferi; tali interventi potranno favorire anche specie saproxiliche d'Invertebrati. Andranno realizzati prioritariamente presso le zone umide presenti nel sito (Laghi di cava della porzione planiziale del Sito), favorendo in primo luogo specie come <i>Triturus carnifex</i> , ma anche in altri habitat, come prati aridi, ambienti forestali di recente formazione e poveri di necromassa (Area di Montebello e Monte Matto). Gli interventi presso le zone umide dovranno essere effettuati entro 50m dalla riva dell'acqua; non andranno posizionati in aree esondabili. Il materiale per tali interventi potrà essere recuperato da attività di contenimento di specie vegetali alloctone Esempi d'azione: Necromassa forestale a terra: deporre a terra, accatastandoli gli uni sugli altri, dei tronchi aventi diametro maggiore di almeno 20 cm, lunghi 2 m, fino a raggiungere un'altezza massima di 1,5 m; al termine si stende della ramaglia a ridosso del cumulo. Pile faunistiche: deporre a terra dei tronchetti di diametro di circa 5-10 cm e sovrapporre ad essi altri rami aventi un diametro progressivamente minore; raggiunta l'altezza voluta, si ricopre con della ramaglia o delle frasche. Larghezza di 2-3 m di diametro e altezza di 1 m. Durata dell'azione: una tantum.
IA14	Attivazione di piani di controllo per specie esotiche (Testuggini esotiche e Nutria)	Contenimento / eradicazione delle specie alloctone mediante cattura con trappole. Nutria: (nel caso di repentino incremento delle densità) cattura mediante trappole con semplificazione delle procedure di abbattimento e smaltimento dei capi catturati. Testuggini esotiche: cattura con trappole del tipo "bagno di sole artificiale" e successivo ricovero presso CRAS o Centri di raccolta autorizzati. Durata dell'azione: periodica
IA15	Creazione di schermatura e punto di osservazione presso la colonia di Ardeidi e Falacrocoracidi	Realizzazione di una barriera schermante da realizzarsi sul bordo del bacino, con vegetazione arbustiva del luogo, intercalata da pannelli realizzati in legno, fenestrati per l'osservazione della fauna. Realizzazione di schermatura anche nella parte del sentiero che si avvicina al sito di nidificazione.
IA16	Installazione di tabelle segnaletiche e pannelli informativi	Realizzazione e posa in opera di cartellonistica per diffondere la conoscenza delle valenze naturalistiche del sito e le norme comportamentali idonee alla tutela di specie e habitat. In particolare è opportuna la realizzazione e la posa in opera di: Tabelle identificative da posizionare lungo il perimetro del sito; pannelli informativi (70 cm x100 cm) sulle valenze naturalistiche del sito, da posizionare presso i luoghi di maggior frequentazione/centri abitati (ad esempio: Ponte Verucchio, Lago Santarini, Lago Adria Scavi-lago azzurro, Lago In.Cal.System); cartelli esplicativi di norme generali e specifiche (divieti, raccomandazioni, ecc.) da posizionare presso gli accessi e le aree di sosta
IN	Zootecnia e agricoltura	Incentivazione dell'agricoltura biologica e integrata e riduzione dell'uso di fitofarmaci Applicazione delle misure agro-ambientali del PSR per la creazione e il mantenimento di spazi naturali in ambito agricolo
IN	Incentivi	Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici) Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni ecc.). Incentivi all'attività agro-silvo-pastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva. Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei. Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia.

		<p>Incentivi per la realizzazione di interventi culturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche)</p> <p>Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide</p> <p>Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica</p> <p>Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.</p> <p>Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti.</p> <p>Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali.</p> <p>Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.)</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.</p> <p>Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo</p> <p>Incentivi per il controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi, anche ai proprietari non imprenditori agricoli.</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto.</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).</p> <p>Incentivi per gli imprenditori agricoli che segnalano nidi di albanella minore o che utilizzano la barra di involo.</p>
IN1	<p>Incentivazione dello sfalcio dell'habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)</p>	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva, valutando anche se si tratta di aree pubbliche o private.</p> <p>Per le aree di proprietà privata, dovranno essere reperiti incentivi economici per la realizzazione dell'intervento da parte dei proprietari.</p> <p>Per assicurare le operazioni di contenimento della vegetazione arbustiva nelle aree di proprietà privata, occorrerà reperire incentivi economici per l'attuazione delle operazioni di sfalcio e di decespugliamento.</p>

IN2	Incentivazione per pratiche di agricoltura biologica	Promuovere attraverso forme d'incentivazione pratiche agricole più sostenibili e che prevedano: - riduzione di sostanze chimiche (diserbanti, pesticidi, rodenticidi); - divieto d'uso di insetticidi nicotinoidi e derivati (p.e. imidacloprid) nel sito e nelle immediate vicinanze; - coltivazione di varietà di Alfa alfa non precoci, che consentano il primo taglio dopo l'involo delle prime covate di <i>Alauda arvensis</i> . Queste pratiche virtuose andranno applicate preferibilmente in appezzamenti limitrofi a prati stabili, riducendone la frammentazione e l'effetto confine
IN3	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione/mantenimento di spazi naturali in ambito agricolo	Applicazione delle misure agroambientali del PSR per la creazione ed il mantenimento di ambienti forestali, di colture autunno-vernine, di prati stabili, di fasce tampone, ecotoni e piccole zone umide. Azione da accompagnare con idonee attività formative e da gestire possibilmente con bandi aperti e con indennizzi erogati dall'ente gestore.
IN	Interventi previsti dal progetto LIFE14 NAT/IT/000209 – LIFE EREMITA (DGR 1336 del 1/8/2022) per la conservazione della specie <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i>	Promuovere il mantenimento e la gestione di ambienti a prateria, prato o pascolo accanto ai piccoli corsi d'acqua Promuovere il ripristino di aree paludose accanto ai corsi d'acqua, dove è presente <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i> Promuovere la realizzazione di interventi di mantenimento o di miglioramento degli habitat utilizzati dalla specie, quali il decespugliamento manuale o meccanico della vegetazione ripariale, lo sfangamento e l'asportazione dell'eccesso di materiale organico accumulato nei corsi d'acqua Promuovere interventi di controllo e di eradicazione delle specie e delle popolazioni non autoctone in grado di determinare l'estinzione locale di <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i> Favorire le pratiche dell'agricoltura biologica, biodinamica, integrata e che rispettino le norme in materia di condizionalità Promuovere la delocalizzazione di allevamenti di animali domestici esistenti che possono interferire con la presenza di <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i> Promuovere la delocalizzazione di impianti a frutteto e altre colture agrarie che possono interferire con la presenza di <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i> Promuovere il controllo degli scarichi che possono interferire con la presenza di <i>Coenagrion mercuriale/castellani</i>
MR/IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Censimento degli scarichi in alveo non autorizzati e delle discariche abusive. Esecuzione di controlli presso i punti di prelievo delle acque e rilascio del DMV al fine di monitorare il rispetto degli obblighi di legge da parte degli utenti Monitoraggio delle concessioni in demanio e delle attività connesse
MR	Monitoraggi	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat e degli habitat di interesse regionale Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva habitat. Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone. Monitoraggio faunistico delle garzaie insediate in alveo
MR	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Ricerca e monitoraggio specifico di Insetti (Lepidotteri, Coleotteri e Odonati)
MR	Misure di conservazione per specie animali: ittiofauna	Studio sui pesci per valutare le specie presenti (soprattutto alloctone) nelle acque lentiche

MR	Misure di conservazione per specie animali: erpetofauna	Monitoraggio su distribuzione e abbondanza e di <i>Emys orbicularis</i>
MR	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	Individuare aree estrattive con presenza di colonie di Topino (<i>Riparia riparia</i>) o idonee ad ospitarle
MR/IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Studio di fattibilità, progettazione e installazione di bat box sotto i ponti stradali
MR1	Monitoraggio delle concessioni in demanio e attività connesse	L'azione prevede le seguenti attività principali: - censimento di campo delle attività presenti in area demaniale; - raccolta e verifica degli atti di concessione; - individuazione delle situazioni di incoerenza/anomalia (scadenza atto di concessione; non rispetto delle prescrizioni, usi diversi da quelli concessi).
MR2	Censimento e monitoraggio delle garzaie di Ardeidi e Falacrocoracidi	E' opportuna un'indagine conoscitiva finalizzata all'individuazione di tutti i siti riproduttivi. Le indagini dovranno rilevare, composizione specifica e abbondanza delle diverse specie ma anche preferenze ecologiche per il substrato di nidificazione e per l'attività trofica. I risultati saranno applicati alla corretta gestione delle garzaie all'interno del sito e nell'alveo del Marecchia. Durata dell'azione: il monitoraggio dovrà essere ripetuto annualmente almeno per 5 anni per avere informazioni sul trend delle popolazioni delle diverse specie.
MR3	Censimento delle specie di Ardeidi a nidificazione solitaria (Tarabusino, Tarabuso)	L'indagine dovrebbe determinare la fenologia, la distribuzione e l'abbondanza delle due specie all'interno del Sito e sull'intera asta del Marecchia.
MR4	Studi sulla popolazione di <i>Emys orbicularis</i>	L'indagine ha lo scopo di censire, con l'ausilio di trappole a caduta, la popolazione esistente nel sito. L'indagine genetica da effettuare su alcuni individui catturati porterà conoscenze sulla provenienza e sull'appartenenza genetica-corologica della popolazione del Marecchia. La ricerca avrà durata triennale
MR5	Studi sui popolamenti ittici	E' opportuno un monitoraggio dell'ittiofauna con le seguenti finalità: Definizione delle popolazioni di specie alloctone presenti in ambienti lentici nel sito. Caratterizzazione genetica delle popolazioni di <i>Esox lucius</i> nel sito, in particolare per verificarne il ceppo e per adottare opportune strategie di gestione della specie, che nel sito può trovare condizioni idonee allo sviluppo
MR6	Studi sull'entomofauna (Coleotteri, Lepidotteri e Odonati)	Durata dell'azione: il monitoraggio dovrà durare almeno 3 anni e sarà realizzato mediante ricerca diretta degli stadi immaginali, preimmaginali e delle exuvie, per mezzo di retino e retino per macroinvertebrati acquatici. Lo studio andrà ripetuto a cadenza quinquennale per monitorarne il trend di popolazione.
MR7	Studio di fattibilità, progettazione e installazione di bat-box sotto i ponti stradali	E' opportuno realizzare uno studio di fattibilità per la posa di bat box sotto i ponti presenti nel sito per incentivare la diffusione di Chiroteri. Lo studio dovrà verificare: numero di strutture (ponti) presenti idonee per ospitare bat box in relazione a montaggio e gestione della bat box e rischio di sommersione in caso di piena. Andranno individuate le tipologie di bat box più idonee da applicare, valutando anche la possibilità di realizzare interventi specifici in loco. Le nuove bat box non dovranno penalizzare o alterare lo stato di eventuali colonie di Chiroteri preesistenti.

		<p>E' opportuno altresì verificare la fattibilità dell'intervento con gli enti gestori della rete stradale / autostradale.</p> <p>L'azione dovrà essere seguita da una fase di monitoraggio per valutare la colonizzazione delle bat box e l'efficacia dell'intervento</p>
MR8	Monitoraggio specie animali esotiche invasive	Monitoraggio di Testuggini esotiche nelle zone umide vocate per le specie mediante l'uso di trappole a caduta del tipo bagno di sole; monitoraggio degli habitat idonei per ospitare <i>Procambarus clarkii</i> mediante campionamenti con retini per macroinvertebrati in stazioni prefissate.
MR9	Monitoraggio specie vegetali esotiche invasive per prevenirne l'espansione in habitat di pregio	L'azione consiste in un monitoraggio attento e continuo degli habitat sottoposti al rischio di invasione da parte di specie alloctone. Nel caso venissero accertate situazioni critiche dovute all'espansione di specie indesiderate in habitat di pregio, si potranno prendere gli opportuni provvedimenti per contenere/eradicare le entità alloctone e proteggere gli habitat minacciati.
MR10	Monitoraggio habitat e specie vegetali (con aggiornamento carta habitat)	<p>L'azione riguarda l'intero territorio del sito.</p> <p>Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto;</p> <p>Sono da prevedere almeno 3 campagne di monitoraggio di vegetazione e habitat nell'arco di un decennio.</p> <p>Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora sono da svolgersi anche tutti gli anni.</p>
MR11	Definizione di disciplinare per la realizzazione di nuove linee elettriche o per l'ammodernamento di quelle preesistenti	<p>E' opportuno avviare un iter di approvazione di un disciplinare tra Ente gestore del sito ed Ente gestore delle linee elettriche che preveda l'adeguamento dell'attuale rete elettrica (anche bassa tensione) nel sito a standard di maggiore sicurezza per l'avifauna come definito nelle "linee guida per la mitigazione dell'impatto delle linee elettriche sull'avifauna" realizzate da Ministero dell'Ambiente e ISPRA.</p> <p>Contestualmente si prevede l'avvio di un censimento delle linee elettriche presenti nel sito e nelle immediate vicinanze, definendone la tipologia, il posizionamento e le caratteristiche costruttive, individuando i tratti della rete che necessitano di interventi prioritari; in tale contesto si provvederà alla georeferenziazione dei sostegni.</p> <p>E' opportuno anche il monitoraggio in situ dell'impatto delle linee elettriche sulla fauna locale; tale monitoraggio dovrà prevedere uscite quindicinali per un periodo minimo di un anno (periodo consigliato 2 anni), secondo le modalità definite da Pirovano e Cocchi (2008); un secondo monitoraggio andrà effettuato in seguito dell'adeguamento delle linee elettriche</p>
MR12	Controlli per la verifica del rispetto del DMV	<p>Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV, al fine di verificare il rispetto degli obblighi di legge da parte degli utenti e, in caso di mancato rispetto, avviare le opportune segnalazioni all'ente responsabile del controllo.</p> <p>Revisione delle pratiche idrauliche manutentive delle Fosse Viserba e Gorgona finalizzata al mantenimento di un habitat adeguato per la fauna residente negli stagni e nei laghi di cava (Santarini, In. Cal. System, Adria scavi).</p>
MR13	Piano di gestione forestale dei boschi collinari	<p>Studio di dettaglio di tutte le formazioni forestali presenti nel sito, rilievi dendro-crono-auxometrici, rilievi floristici ecc.</p> <p>Definizione delle tipologie colturali, degli obiettivi colturali (tipi forestali e modelli colturali di riferimento), dei trattamenti selvicolturali, delle modalità di intervento. Piano decennale degli interventi selvicolturali.</p>
MR14	Piano di gestione forestale dei boschi alveali e golenali	<p>Individuazione superfici boscate per tipologia forestale, tipo di habitat, localizzazione all'interno delle forme di morfologia fluviale.</p> <p>Confronto con il Servizio Tecnico di Bacino per localizzazione aree ad elevato rischio idraulico.</p> <p>Concertazione delle strategie gestionali specifiche.</p> <p>Definizione del programma di interventi</p>
MR15	Tutela e valorizzazione dell'habitat 91AA* - Boschi orientali di quercia bianca	<p>Istituzione, previo accordo ed idoneo indennizzo da prevedere per i proprietari privati di aree forestali, di aree a conservazione integrale, allo scopo di studiare, monitorare e valutare nel tempo i dinamismi successionali in atto.</p>

PD/IA	Divulgazione e didattica	Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000. Posa di pannelli informativi che dettaglino le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000. Posa di pannelli informativi sulle principali vulnerabilità, sulle modalità di accesso e sulla fruizione del sito Natura 2000
PD	Divulgazione e didattica	Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo Informazione e sensibilizzazione per agricoltori e allevatori relativamente all'adozione di sistemi agri-culturali eco-compatibili. Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione
PD	Misure di conservazione per specie animali: ittiofauna	Campagna informativa rivolta a pescatori e alle società di pesca sportiva mirata a indirizzare verso la pesca di specie autoctone
PD	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	Organizzare una campagna informativa e di sensibilizzazione sull'avifauna nidificante, in modo particolare per la salvaguardia delle colonie di Ardeidi e Falacrocoracidi e delle specie di greto fluviale e di zone umide, rivolta a scuole e cittadinanza
PD1	Campagna informativa e di sensibilizzazione sull'avifauna nidificante	Organizzazione di incontri divulgativi e di sensibilizzazione aperti al pubblico per illustrare le esigenze ecologiche, le pressioni e le minacce dovute alla presenza dell'uomo, le principali misure gestionali e il significato delle azioni di tutela per le specie nidificanti nel greto. Predisposizione di materiale informativo (dépliant/ brochures, pagina dedicata su sito internet). Partecipazione ad eventi organizzati nell'ambito dei comuni interessati dal territorio del sito (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/brochures) appositamente predisposto. Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale. Predisposizione e realizzazione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito.
PD2	Azioni di sensibilizzazione sulla fauna minore	Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per la fauna minore, principalmente Rettili e Anfibi, anche alla luce dei contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Predisposizione e realizzazione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito.
PD3	Campagna informativa mirata ad indirizzare verso la pesca di specie autoctone	Organizzazione di specifici incontri informativi per pescatori sulle conseguenze legate all'immissione nei corsi d'acqua di specie alloctone e raggiungimento di un accordo con le società di gestione dei laghi di pesca al fine di favorire la pesca di specie autoctone
PD4	Campagna di sensibilizzazione in favore della fauna legata alle abitazioni (Chiroterri)	Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per i Chiroterri. Predisposizione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito
PD5	Campagna educativa sul rilascio in natura di specie alloctone	Organizzazione di incontri per la cittadinanza per illustrare le conseguenze legate al rilascio in natura di specie alloctone. Predisposizione di materiale informativo (dépliant/ brochures, pagina dedicata su sito internet). Partecipazione ad eventi organizzati nell'ambito dei comuni interessati dal territorio del sito (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto.

		Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.
ZSC/ZPS IT4090003 Rupi e Gessi della Valmarecchia (Provincia: FC/RN - Ente gestore: RER)		
IA	Viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992)	Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione.
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario.
IA	Attività venatoria	Riduzione del numero di cinghiali dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario. Intensificare le attività di controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti) allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo nel caso dei cani e i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti Definire e adottare provvedimenti che consentono di vietare la cattura di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali Definizione di linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva Redazione di linee guida per la definizione di densità, localizzazione e forme di foraggiamento nel solo caso di emergenza naturale per la fauna selvatica e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati nel solo caso di emergenza naturale.
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare. Sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche <i>ex situ</i> . Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale. Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico.
IA	Misure di conservazione per habitat	3130, 3140, 3290: Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo 6210: realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat 6220: ricostituzione di un bordo erbaceo-arbustivo a protezione del versante nelle zone ove questo fosse stato asportato) 8310: protezione attiva (sorveglianza e visite turistiche/educative solo con accompagnatore) interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti 91AA, 9180, 91E0, 92A0, 9260, 9340: controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone

		<p>definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat</p> <p>realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat</p> <p>91AA: realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati</p>
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Controllo delle specie botaniche esotiche invasive lungo corsi d'acqua e ai margini dei boschi per preservare entomofauna di interesse.
IA	Misure di conservazione per specie animali: avifauna	Stipula di accordo con gruppi di arrampicata per programmare l'attività nelle pareti attrezzate allo scopo di trovare una intesa relativamente al divieto di arrampicata nel periodo compreso tra i mesi di febbraio e luglio.
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	<p>Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (Chiroteri, piccoli Mammiferi arboricoli).</p> <p>Regolamentare l'accesso ai siti ipogei presenti e intervenire, laddove necessario, per mantenere l'ingresso alle varie cavità fruibile da parte dei chiroteri, impedendone crolli e rimuovendo la vegetazione in eccesso.</p> <p>Viste le peculiarità delle cavità presenti nel sito è necessario effettuare un monitoraggio ed una selezione di quelle utilizzate dai Chiroteri per valutarne l'opportuna tutela</p>
IA1	Sfalcio habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)]	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva.</p> <p>Nelle aree private occorrerà prevedere incentivi ai proprietari per la realizzazione dell'azione.</p> <p>Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consisteranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato. In alcuni casi si può prevedere di concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe.</p> <p>Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta all'anno nelle situazioni a maggiore dinamismo e una volta ogni 2 anni nelle situazioni più stabili.</p> <p>Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarbustamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione.</p> <p>Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito tra il 15 agosto e il 20 febbraio.</p> <p>E' opportuno prevedere l'utilizzo di barre di involo davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta.</p> <p>Su aree fortemente invase da arbusti sarà invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura). Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione annuale di sfalci</p>
IA2	Posa in opera di staccionate alle Rupì di Tausano per la conservazione dell'habitat 6110* Formazioni erbose rupicole calcicole o	L'azione prevede due fasi operative: - individuazione delle aree prioritarie su cui intervenire; analisi della sentieristica e studio di come canalizzare i flussi verso le direttrici principali, utilizzando le staccionate; - progetto esecutivo di realizzazione delle staccionate, scelta dei materiali e definizione delle modalità di posa.

	basofile dell'Alyso-Sedion albae	
IA3	Conservazione della necromassa forestale	Gestione oculata dei boschi con calcolo della necromassa al suolo e attivazione di processi per l'incremento, da studiarsi a seconda delle necessità di gestione forestale e di sicurezza.
IA4	Controllo delle trappole per corvidi	Previo accordo con gli Enti preposti alla gestione faunistica (corvidi), che consenta di avere i dati sulla localizzazione delle trappole, verrà fatto regolare controllo delle trappole (vigilanza) nei periodi di attività, per ridurre l'impatto sui Rapaci diurni e notturni, con liberazione in caso di cattura. Durata dell'azione: periodica
IA5	Intensificazione vigilanza	E' opportuno intensificare le azioni di vigilanza inerenti i danni alla fauna, in particolare nella porzione meridionale del sito, avvalendosi sia di organi di vigilanza professionale che volontaria. Durata dell'azione: continua.
IA6	Controllo delle specie esotiche invasive	Controllo degli esemplari di specie botaniche esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, dello sradicamento, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.
IA7	Realizzazione cataste per anfibi, rettili e micromammiferi	L'azione prevede la realizzazione di necromassa forestale a terra e pile faunistiche, che possano fornire il rifugio ad Anfibi, Rettili e Micromammiferi; tali interventi potranno favorire anche specie saproxiliche di Invertebrati. Andranno realizzati prioritariamente presso le zone umide presenti nel sito, favorendo in primo luogo specie come <i>Triturus carnifex</i> , ma anche in altri habitat, come prati aridi, ambienti forestali di recente formazione e poveri di necromassa. Gli interventi presso le zone umide dovranno essere effettuati entro 50 m dalla riva dell'acqua; non andranno posizionati in aree esondabili. Il materiale per tali interventi potrà essere recuperato da attività di contenimento di specie vegetali alloctone. Esempi d'azione: Necromassa forestale a terra: deporre a terra, accatastandoli gli uni sugli altri, dei tronchi aventi diametro maggiore di almeno 20 cm, lunghi 2 m, fino a raggiungere un'altezza massima di 1,5 m; al termine si stende della ramaglia a ridosso del cumulo. Pile faunistiche: deporre a terra dei tronchetti di diametro di circa 5-10 cm e sovrapporre ad essi altri rami aventi un diametro progressivamente minore; raggiunta l'altezza voluta, si ricopre con della ramaglia o delle frasche. Larghezza di 2-3 m di diametro e altezza di un metro. Durata dell'azione: una tantum.
IN	Incentivi	Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici) Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni ecc.). Incentivi all'attività agro-silvo-pastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva. Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei. Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia. Incentivi per la realizzazione di interventi culturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari,

		<p>frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica</p> <p>Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno.</p> <p>Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti.</p> <p>Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali.</p> <p>Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, ecc.)</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.</p> <p>Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo</p> <p>Incentivi per il controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi, anche ai proprietari non imprenditori agricoli.</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto.</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).</p> <p>Incentivi per gli imprenditori agricoli che segnalano nidi di albanella minore o che utilizzano la barra di involo.</p> <p>Incentivi per il mantenimento di siti riproduttivi per gli anfibi</p> <p>Incentivi per la conservazione di muretti a secco, pietraie, o altre strutture che alberghino rettili, sulla base di uno studio motivante.</p> <p>Incentivi per l'utilizzo di mezzi manuali per le operazioni di potatura di alberi e arbusti.</p>
IN	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	In ambito urbano è incentivata la disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze naturali
IN1	Incentivazione dello sfalcio dell'habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)]	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva, valutando anche se si tratta di aree pubbliche o private.</p> <p>Per le aree di proprietà privata, dovranno essere reperiti incentivi economici per la realizzazione dell'intervento da parte dei proprietari.</p> <p>Per assicurare le operazioni di contenimento della vegetazione arbustiva nelle aree di proprietà privata, occorrerà reperire incentivi economici per l'attuazione delle operazioni di sfalcio e di decespugliamento</p>
IN2	Incentivazione pratica agricoltura biologica	Promuovere attraverso forme d'incentivazione pratiche agricole più sostenibili e che prevedano: - riduzione di sostanze chimiche (diserbanti, pesticidi, rodenticidi); - divieto d'uso di insetticidi neonicotinoidi e derivati (es. imidacloprid) nel sito e nelle immediate

		<p>vicinanze; - coltivazione di varietà di Alfa alfa non precoci, che consentano il primo taglio dopo l'involto delle prime covate di <i>Alauda arvensis</i>.</p> <p>Queste pratiche virtuose andranno applicate preferibilmente in appezzamenti limitrofi a prati stabili, riducendone la frammentazione e l'effetto confine</p>
IN3	<p>Incentivazione al mantenimento degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio</p>	<p>Incentivare economicamente la presenza nei boschi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra.</p> <p>Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi.</p> <p>Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati.</p> <p>Vanno realizzati interventi selvicolturali atti a portare estese aree boscate a maggiore maturazione nel minore tempo possibile.</p>
IN4	<p>Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile</p>	<p>L'azione è da concertarsi in connessione con l'insieme dei siti Natura 2000</p> <p>Realizzazione di attività di formazione indirizzate alla comunità locale, che trasmettano informazioni operative sulle opportunità di sviluppo di strutture di accoglienza alternativa: bed & breakfast, agriturismo.</p> <p>La formazione intende raggiungere una nicchia di potenziali operatori interessati ad una tipologia di reddito di carattere integrativo, che potrebbe coniugarsi con altre attività lavorative agricole di carattere tradizionale.</p> <p>Le attività di formazione dovrebbero essere mirate ad evidenziare le agevolazioni di carattere organizzativo, burocratico e fiscale connessi ad attività di ricezione turistica.</p> <p>Realizzazione di una campagna di informazione indirizzata a fruitori o potenziali fruitori interessati alle valenze naturali e culturali locali.</p> <p>Grazie ad un ampio e diffuso accesso alle informazioni, particolare attenzione potrà essere data ad un sistema di rete di livello provinciale e di ambito montano, ed eventualmente anche alla clientela straniera, presso la quale, fra l'altro, si riscontra una maggiore consuetudine al ricorso a strutture di tipo B&B.</p> <p>Il concetto di una ricettività sostenibile e consapevole dovrebbe essere veicolato anche attraverso un impiego prevalente di prodotti tradizionali locali, in sinergia con la produzione enogastronomica.</p> <p>Valutare la fattibilità di un Marchio per le strutture ricettive sostenibili e che sostengono la promozione e la conservazione dei siti Natura 2000</p>
IN5	<p>Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo e progettazione protocollo di produzione agricole, forestali e pastorali nel sito o nell'ambito montano comprendente il sito (es. definizione certificato "Prodotto in SIC/ZPS").</p>	<p>Indagine di mercato al fine di valutare la penetrazione e le capacità di accoglienza da parte sia degli operatori che dei potenziali fruitori della commercializzazione dei prodotti tipici.</p> <p>Studio e progettazione di un Marchio collettivo della Valmarecchia e Rete Natura 2000, da apporre su prodotti alimentari di qualità caratterizzati da un significativo legame con il territorio, sia dal punto di vista ambientale che della conservazione delle tradizioni. Il marchio può essere apposto anche su produzioni per le quali sia già stata riconosciuta una denominazione di origine, riconosciuta a livello comunitario.</p> <p>La misura può anche prendere in esame la valorizzazione di produzioni montane già certificate e dotate di marchio valutando la possibilità di un protocollo per una menzione aggiuntiva come ad esempio "prodotto della montagna" similmente ad altre esperienze esistenti (e/o "prodotto in Rete Natura 2000").</p> <p>Per il riconoscimento del Marchio debbono seguirsi specifiche procedure:</p> <p>Costituzione dell'ente titolare; Realizzazione Statuto; Realizzazione Regolamento d'Uso del Marchio; Realizzazione Disciplinare; Progettazione del logotipo e registrazione del Marchio. - Individuazione della struttura in grado di gestire la certificazione e la diffusione del marchio, nonché la promozione del medesimo.</p>

		<p>Ai sensi dell'art.19 c.3 del D.Lgs n. 30 del 10/02/05 "Anche le amministrazioni dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni possono ottenere registrazioni di marchio", quindi fra i soggetti che potrebbero essere costituiti titolari del marchio ci sono sia enti locali che comunità montane e unioni di comuni, oltre a GAL e Camera di Commercio.</p> <p>Definizione di regolamento per la concessione di marchio collettivo e Procedure per la registrazione marchio.</p> <p>Realizzazione di nuovi punti vendita dedicati, numero di punti vendita riconoscibili attraverso l'uso dei marchi, diffusione della conoscenza del prodotto presso il consumatore finale, inserimento dei prodotti tipici nei menù della ristorazione locale.</p> <p>Predisposizione del gruppo di lavoro per la progettazione del protocollo di produzione (ente gestore, agronomo, naturalista fitosociologo, naturalista-faunista, allevatore, operatore forestale, rappresentante di categoria, pubblicitario per realizzazione nome marchio e promozione).</p> <p>Predisposizione del protocollo di produzione che dovrà considerare le difficoltà che i produttori devono affrontare ad es.: - rispetto dei piani e delle prescrizioni di pascolamento predisposti dall'ente gestore; - limitazione al pascolo in ambiti di torbiera; - scarsa raggiungibilità dei pascoli e delle aree di mungitura (con eventuale vincolo alla realizzazione di nuova viabilità e passaggio di mezzi all'interno dei pascoli); - tipo di strutture disponibili per la caseificazione; - modalità di alimentazione "di sostegno" del bestiame (mangimi o no); - interventi selvicolturali con particolari attenzioni per habitat forestali; ecc. - Ideazione, registrazione e promozione del marchio.</p>
MR	Monitoraggi	<p>Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva habitat</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli</p> <p>Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone</p>
MR1	Piano di controllo e monitoraggio dei nuovi scarichi idrici e di quelli già esistenti	<p>Lo stato di conservazione delle specie ittiche presenti può essere giudicato sulla base dell'abbondanza numerica e della struttura demografica delle singole popolazioni. In generale si possono considerare a rischio conservazionistico le specie poco abbondanti (meno di 5-10 individui, in relazione alle caratteristiche ecologiche della specie, ogni 50 m lineari) e con popolazioni destrutturate, in particolare quelle carenti delle classi giovanili.</p>
MR2	Monitoraggio habitat e specie vegetali (con aggiornamento carta habitat)	<p>L'azione riguarda l'intero territorio del sito.</p> <p>Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto</p> <p>E' opportuno prevedere almeno 3 campagne di monitoraggio di vegetazione e habitat nell'arco di un decennio.</p> <p>Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora sono da svolgersi anche tutti gli anni.</p>
MR3	Monitoraggio specie vegetali esotiche invasive per prevenirne l'espansione in habitat di pregio	<p>L'azione consiste in un monitoraggio attento e continuo degli habitat sottoposti al rischio di invasione da parte di specie alloctone.</p> <p>Nel caso venissero accertate situazioni critiche dovute all'espansione di specie indesiderate in habitat di pregio, si potranno prendere gli opportuni provvedimenti per contenere/eradicare le entità alloctone e proteggere gli habitat minacciati.</p>
MR4	Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi e Cicindelidi	<p>Monitoraggio lungo transetti prefissati collocati nel greto fluviale del Marecchia e altri torrenti, in praterie e boschi rappresentativi del sito ogni 3 settimane dalla primavera all'autunno con l'ausilio della ricerca a vista e delle trappole a caduta (5 per transetto).</p> <p>Gli esemplari catturati a vista saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati fotografati.</p> <p>Il materiale delle trappole a caduta sarà portato in laboratorio per lo smistamento e l'identificazione</p>

MR5	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	<p>Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre).</p> <p>Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate.</p> <p>Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico.</p> <p>Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento</p>
MR6	Monitoraggio dei Lepidotteri	<p>Campionamenti di giorno delle farfalle diurne (come <i>Iolana iolas</i>, <i>Maculinea arion</i>, <i>Gegenes nostradamus</i>) e di specie di Eteroceri (come <i>Callimorpha quadripunctaria</i>, <i>Proserpinus proserpina</i>) lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle e in punti fissi con lampade luminose.</p> <p>Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimmaginali.</p>
MR7	Censimento dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Rilievo in campo tramite metodiche dirette e indirette.
MR8	Piano di dettaglio per i boschi di castagno e definizione di misure regolamentari	<p>Pianificazione di dettaglio per la gestione dei boschi di castagno (Habitat 9260) con gli approfondimenti necessari per integrazione selvicoltura tradizionale sul castagno e miglioramento degli Habitat forestali e incremento della biodiversità.</p> <p>Nel dettaglio, zona per zona, in riferimento alle singole proprietà, potrà essere definita la destinazione colturale in riferimento alla conservazione dell'habitat (castagneti da frutto a sottobosco seminaturale o naturale, gestione dei cedui, delle fustaie, lotta fitosanitaria, ecc.).</p> <p>Lo svolgimento dell'azione prevede il coinvolgimento dei proprietari/gestori.</p>
PD	Divulgazione e didattica	<p>Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000 .2. posa di pannelli informativi che dettagliano le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per agricoltori e allevatori relativamente all'adozione di sistemi agri-colturali eco-compatibili.</p> <p>Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione</p> <p>Sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti</p> <p>Informazione e sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di vari rapaci</p> <p>Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra</p> <p>Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi.</p> <p>Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpetofauna di particolare interesse conservazionistico</p>
PD1	Campagna informativa e di sensibilizzazione sull'avifauna nidificante	<p>Organizzazione di incontri divulgativi e di sensibilizzazione aperti al pubblico per illustrare le esigenze ecologiche, le pressioni e le minacce dovute alla presenza dell'uomo, le principali misure gestionali e il significato delle azioni di tutela per le specie nidificanti nel greto.</p> <p>Predisposizione di materiale informativo (dépliant/ brochures, pagina dedicata su sito internet).</p> <p>Partecipazione ad eventi organizzati nell'ambito dei comuni interessati dal territorio del sito (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto.</p> <p>Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.</p>

		Predisposizione e realizzazione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito
PD2	Azioni di sensibilizzazione sulla fauna minore	Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per la fauna minore, principalmente Rettili e Anfibi, anche alla luce dei contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Predisposizione e realizzazione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito.
PD3	Campagna di sensibilizzazione in favore della fauna legata alle abitazioni (Chiroterri)	Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per i Chiroterri. Predisposizione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito.
PD4	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidificanti in coltivi e prati da sfalcio	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi o di altre specie nidificanti. Mietitura di cereali e medicaie con utilizzo di barre di involo e con andamento centrifugo.
ZSC IT4090004 Monte S. Silvestro, Monte Ercole e Gessi di Sapigno, Maiano e Ugrigno (Provincia: FC/RN - Ente gestore: RER)		
IA	Viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992)	Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione.
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario.
IA	Attività venatoria	Riduzione del numero di cinghiali dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario. Intensificare le attività di controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti) allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo nel caso dei cani e i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti Definire e adottare provvedimenti che consentono di vietare la cattura di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali Definizione di linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva Redazione di linee guida per la definizione di densità, localizzazione e forme di foraggiamento nel solo caso di emergenza naturale per la fauna selvatica e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati nel solo caso di emergenza naturale.
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare. Sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche ex situ. Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione

		<p>Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale.</p> <p>Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico.</p>
IA	Misure di conservazione per habitat	<p>3130: Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo</p> <p>6210: realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat</p> <p>6220: ricostituzione di un bordo erbaceo-arbustivo a protezione del versante nelle zone ove questo fosse stato asportato)</p> <p>91AA, 91E0, 92A0:</p> <p>controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone</p> <p>definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat</p> <p>realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat</p> <p>91AA: realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati</p>
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Controllo delle specie botaniche esotiche invasive lungo corsi d'acqua e ai margini dei boschi per preservare entomofauna di interesse.
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (Chiroteri, piccoli Mammiferi arboricoli).
IA1	Sfalcio habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)]	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva.</p> <p>Nelle aree private occorrerà prevedere incentivi ai proprietari per la realizzazione dell'azione</p> <p>Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consisteranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato. In alcuni casi si può prevedere di concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe.</p> <p>Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta all'anno nelle situazioni a maggiore dinamismo e una volta ogni 2 anni nelle situazioni più stabili.</p> <p>Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarbustamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione.</p> <p>Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito tra il 15 agosto e il 20 febbraio.</p> <p>E' opportuno prevedere l'utilizzo di barre di involo davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta.</p> <p>Su aree fortemente invase da arbusti sarà invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura).</p> <p>Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione annuale di sfalci</p>
IA2	Conservazione della necromassa forestale	Gestione oculata dei boschi con calcolo della necromassa al suolo e attivazione di processi per l'incremento, da studiarsi a seconda delle necessità di gestione forestale e di sicurezza

IA3	Controllo delle specie esotiche invasive	Controllo degli esemplari di specie botaniche esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, dello sradicamento, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.
IA4	Realizzazione cataste per anfibi, rettili e micromammiferi	L'azione prevede la realizzazione di necromassa forestale a terra e pile faunistiche, che possano fornire il rifugio ad Anfibi, Rettili e Micromammiferi; tali interventi potranno favorire anche specie saproxiliche d'Invertebrati. Andranno realizzati prioritariamente presso le zone umide presenti nel sito, favorendo in primo luogo specie come <i>Triturus carnifex</i> , ma anche in altri habitat, come prati aridi, ambienti forestali di recente formazione e poveri di necromassa. Gli interventi presso le zone umide dovranno essere effettuati entro 50 m dalla riva dell'acqua; non andranno posizionati in aree esondabili. Il materiale per tali interventi potrà essere recuperato da attività di contenimento di specie vegetali alloctone. Esempi d'azione: Necromassa forestale a terra: deporre a terra, accatastandoli gli uni sugli altri, dei tronchi aventi diametro maggiore di almeno 20 cm, lunghi 2 m, fino a raggiungere un'altezza massima di 1,5 m; al termine si stende della ramaglia a ridosso del cumulo. Pile faunistiche: deporre a terra dei tronchetti di diametro di circa 5-10 cm e sovrapporre ad essi altri rami aventi un diametro progressivamente minore; raggiunta l'altezza voluta, si ricopre con della ramaglia o delle frasche. Larghezza di 2-3 m di diametro e altezza di un metro. Durata dell'azione: una tantum.
IA5	Rimozione discariche abusive	Rimozione del materiale, trasporto e smaltimento in discarica autorizzata.
IA6	Rimozione detrattoni paesaggistici	Demolizione dei due casotti e smaltimento in discarica delle macerie
IN	Incentivazioni	Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici) Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni ecc.). Incentivi all'attività agro-silvo-pastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo. Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva. Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei. Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia. Incentivi per la realizzazione di interventi culturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stazionali (floristiche e faunistiche) Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agro-ecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno. Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti. Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali.

		<p>Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale, ecc.)</p> <p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.</p> <p>Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo</p> <p>Incentivi per il controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi, anche ai proprietari non imprenditori agricoli.</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalcati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto.</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).</p> <p>Incentivi per gli imprenditori agricoli che segnalano nidi di albanella minore o che utilizzano la barra di involo.</p> <p>Incentivi per il mantenimento di siti riproduttivi per gli anfibi</p> <p>Incentivi per la conservazione di muretti a secco, pietraie, o altre strutture che alberghino rettili, sulla base di uno studio motivante.</p> <p>Incentivi per l'utilizzo di mezzi manuali per le operazioni di potatura di alberi e arbusti.</p>
IN	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	In ambito urbano è incentivata la disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze naturali
IN1	Incentivazione dello sfalcio dell'habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)]	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva, valutando anche se si tratta di aree pubbliche o private.</p> <p>Per le aree di proprietà privata, è opportuno reperire incentivi economici per la realizzazione dell'intervento da parte dei proprietari.</p> <p>Per assicurare le operazioni di contenimento della vegetazione arbustiva nelle aree di proprietà privata, occorrerà reperire incentivi economici per l'attuazione delle operazioni di sfalcio e di decespugliamento.</p>
IN2	Incentivazione pratica agricoltura biologica	<p>Promuovere attraverso forme d'incentivazione pratiche agricole più sostenibili e che prevedano: - riduzione di sostanze chimiche (diserbanti, pesticidi, rodenticidi); - divieto d'uso di insetticidi neonicotinoidi e derivati (p.e. imidacloprid) nel sito e nelle immediate vicinanze; - coltivazione di varietà di Alfa alfa non precoci, che consentano il primo taglio dopo l'involo delle prime covate di <i>Alauda arvensis</i>.</p> <p>Queste pratiche virtuose andranno applicate preferibilmente in appezzamenti limitrofi a prati stabili, riducendone la frammentazione e l'effetto confine.</p>
IN3	Incentivazione al mantenimento degli alberi maturi, vetusti,	Incentivare economicamente la presenza nei boschi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra.

	morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio	<p>Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi.</p> <p>Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati. Vanno realizzati interventi selvicolturali atti a portare estese aree boscate a maggiore maturazione nel minore tempo possibile.</p>
IN4	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	<p>L'azione è da concertarsi in connessione con l'insieme dei siti Natura 2000</p> <p>Realizzazione di attività di formazione indirizzate alla comunità locale, che trasmettano informazioni operative sulle opportunità di sviluppo di strutture di accoglienza alternativa: bed & breakfast, agriturismo.</p> <p>La formazione intende raggiungere una nicchia di potenziali operatori interessati ad una tipologia di reddito di carattere integrativo, che potrebbe coniugarsi con altre attività lavorative agricole di carattere tradizionale. Le attività di formazione dovrebbero essere mirate ad evidenziare le agevolazioni di carattere organizzativo, burocratico e fiscale connessi ad attività di ricezione turistica.</p> <p>Realizzazione di una campagna di informazione indirizzata a fruitori o potenziali fruitori interessati alle valenze naturali e culturali locali.</p> <p>Grazie ad un ampio e diffuso accesso alle informazioni, particolare attenzione potrà essere data ad un sistema di rete di livello provinciale e di ambito montano, ed eventualmente anche alla clientela straniera, presso la quale, fra l'altro, si riscontra una maggiore consuetudine al ricorso a strutture di tipo B&B.</p> <p>Il concetto di una ricettività sostenibile e consapevole dovrebbe essere veicolato anche attraverso un impiego prevalente di prodotti tradizionali locali, in sinergia con la produzione enogastronomica.</p> <p>Valutare la fattibilità di un Marchio per le strutture ricettive sostenibili e che sostengono la promozione e la conservazione dei siti Natura 2000.</p>
IN5	Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile	<p>Indagine di mercato al fine di valutare la penetrazione e le capacità di accoglienza da parte sia degli operatori che dei potenziali fruitori della commercializzazione dei prodotti tipici.</p> <p>Studio e progettazione di un Marchio collettivo della Valmarecchia e Rete Natura 2000, da apporre su prodotti alimentari di qualità caratterizzati da un significativo legame con il territorio, sia dal punto di vista ambientale che della conservazione delle tradizioni.</p> <p>Il marchio può essere apposto anche su produzioni per le quali sia già stata riconosciuta una denominazione di origine, riconosciuta a livello comunitario.</p> <p>La misura può anche prendere in esame la valorizzazione di produzioni montane già certificate e dotate di marchio valutando la possibilità di un protocollo per una menzione aggiuntiva come ad esempio "prodotto della montagna" similmente ad altre esperienze esistenti (e/o "prodotto in Rete Natura 2000").</p> <p>Per il riconoscimento del Marchio debbono seguirsi specifiche procedure: Costituzione dell'ente titolare; Realizzazione Statuto; Realizzazione Regolamento d'Uso del Marchio; Realizzazione Disciplinare; Progettazione del logotipo e registrazione del Marchio. - Individuazione della struttura in grado di gestire la certificazione e la diffusione del marchio, nonché la promozione del medesimo.</p> <p>Ai sensi dell'art.19 c.3 del D.Lgs n.30 del 10/02/05 "Anche le amministrazioni dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni possono ottenere registrazioni di marchio", quindi fra i soggetti che potrebbero essere costituiti titolari del marchio ci sono sia enti locali che comunità montane e unioni di comuni, oltre a GAL e Camera di Commercio.</p> <p>Definizione di regolamento per la concessione di marchio collettivo e Procedure per la registrazione marchio.</p> <p>Realizzazione di nuovi punti vendita dedicati, numero di punti vendita riconoscibili attraverso l'uso dei marchi, diffusione della conoscenza del prodotto presso il consumatore finale, inserimento dei prodotti tipici nei menù della ristorazione locale.</p>

		<p>Predisposizione del gruppo di lavoro per la progettazione del protocollo di produzione (ente gestore, agronomo, naturalista fitosociologo, naturalista-faunista, allevatore, operatore forestale, rappresentante di categoria, pubblicitario per realizzazione nome marchio e promozione).</p> <p>Predisposizione del protocollo di produzione che dovrà considerare le difficoltà che i produttori devono affrontare ad es.: - rispetto dei piani e delle prescrizioni di pascolamento predisposti dall'ente gestore; - limitazione al pascolo in ambiti di torbiera; - scarsa raggiungibilità dei pascoli e delle aree di mungitura (con eventuale vincolo alla realizzazione di nuova viabilità e passaggio di mezzi all'interno dei pascoli); - tipo di strutture disponibili per la caseificazione; - modalità di alimentazione "di sostegno" del bestiame (mangimi o no); - interventi selvicolturali con particolari attenzioni per habitat forestali; ecc. Ideazione, registrazione e promozione del marchio.</p>
MR	Monitoraggi	<p>Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva habitat</p> <p>Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli</p> <p>Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone</p>
MR1	Monitoraggio habitat e specie vegetali (con aggiornamento carta habitat)	<p>L'azione riguarda l'intero territorio del sito.</p> <p>Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto;</p> <p>E' opportuno prevedere almeno tre campagne di monitoraggio di vegetazione e habitat nell'arco di un decennio.</p> <p>Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora sono da svolgersi anche tutti gli anni.</p>
MR2	Monitoraggio specie vegetali esotiche invasive per prevenirne l'espansione in habitat di pregio	<p>L'azione consiste in un monitoraggio attento e continuo degli habitat sottoposti al rischio di invasione da parte di specie alloctone.</p> <p>Nel caso venissero accertate situazioni critiche dovute all'espansione di specie indesiderate in habitat di pregio, si potranno prendere gli opportuni provvedimenti per contenere/eradicare le entità alloctone e proteggere gli habitat minacciati.</p>
MR3	Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi e Cicindelidi	<p>Monitoraggio lungo transeiti prefissati collocati nel greto fluviale del Marecchia e altri torrenti, in praterie e boschi rappresentativi del sito ogni 3 settimane dalla primavera all'autunno con l'ausilio della ricerca a vista e delle trappole a caduta (5 per transetto).</p> <p>Gli esemplari catturati a vista saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati fotografati.</p> <p>Il materiale delle trappole a caduta sarà portato in laboratorio per lo smistamento e l'identificazione.</p>
MR4	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	<p>Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate.</p> <p>Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico.</p> <p>Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento</p>
MR5	Monitoraggio dei Lepidotteri	<p>Campionamenti di giorno delle farfalle diurne (come <i>Iolana iolas</i>, <i>Maculinea arion</i>, <i>Gegenes nostradamus</i>) e di specie di Eteroceri (come <i>Callimorpha quadripunctaria</i>, <i>Proserpinus proserpina</i>) lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle e in punti fissi con lampade luminose.</p> <p>Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.</p>
MR6	Censimento dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	<p>Rilievo in campo tramite metodiche dirette e indirette</p>

MR7	Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico	Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV.
PD	Divulgazione e didattica	<p>Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000</p> <p>Posa di pannelli informativi che dettino le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per agricoltori e allevatori relativamente all'adozione di sistemi agri-culturali eco-compatibili.</p> <p>Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione</p> <p>Sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti</p> <p>Informazione e sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di vari rapaci</p> <p>Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra</p> <p>Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi.</p> <p>Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpeto fauna di particolare interesse conservazionistico</p>
PD1	Campagna informativa e di sensibilizzazione sull'avifauna nidificante.	<p>Organizzazione di incontri divulgativi e di sensibilizzazione aperti al pubblico per illustrare le esigenze ecologiche, le pressioni e le minacce dovute alla presenza dell'uomo, le principali misure gestionali e il significato delle azioni di tutela per le specie nidificanti nel greto. Predisposizione di materiale informativo (dépliant/ brochures, pagina dedicata su sito internet).</p> <p>Partecipazione ad eventi organizzati nell'ambito dei comuni interessati dal territorio del sito (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto.</p> <p>Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.</p> <p>Predisposizione e realizzazione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito.</p>
PD2	Azioni di sensibilizzazione sulla fauna minore	<p>Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per la fauna minore, principalmente Rettili e Anfibi, anche alla luce dei contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna".</p> <p>Predisposizione e realizzazione di progetti di educazione da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito</p>
PD3	Campagna di sensibilizzazione in favore della fauna legata alle abitazioni (Chiroterri)	<p>Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per i Chiroterri.</p> <p>Predisposizione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito.</p>
PD4	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidificanti in coltivi e prati da sfalcio	<p>Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi o di altre specie nidificanti.</p> <p>Mietitura di cereali e medicaie con utilizzo di barre di involo e con andamento centrifugo.</p>
PD5	Cartellonistica informativa sulle linee	Posa di cartellonistica in situ riguardante le linee guida principali per la profilassi della "peste del gambero".

	guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i>	<p>Le spore del fungo, poco resistenti all'essiccamento, possono essere trasportate da materiale contaminato (stivali o altri indumenti, natanti, attrezzature per la pesca o per attività sportive acquatiche, macchinari o strumentazioni per lavori in alveo) mantenuto in condizioni di umidità.</p> <p>Gli indumenti e le attrezzature prima di essere riutilizzati devono essere puliti da residui fangosi e di materiale vegetale in cui si possono trovare le spore e devono essere posti ad asciugare all'aria per almeno 24 ore.</p> <p>Se l'attrezzatura non può essere asciugata deve comunque essere lavata (i residui organici riducono l'efficienza di alcuni disinfettanti) ed essere trattata con fungicidi specifici.</p> <p>La "peste del gambero" è inserita nella Lista III, Allegato A, della direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 dicembre 1992, nella quale si possono trovare ulteriori indicazioni riguardo la sua profilassi.</p>
PD6	Campagna di informazione e didattica sulla "Peste del gambero"	<p>L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione sulla problematica della "peste del gambero" e sulle linee guida per la sua profilassi oltre che su tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate col piano.</p> <p>La campagna dovrà essere rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva e le associazioni di volontariato ecologico presenti sul territorio</p>
ZSC/ZPS IT4090005 Fiume Marecchia a Ponte Messa (Provincia: RN - Ente gestore: RER)		
IA	Viabilità extraurbana principale e secondaria (come definite dall'art. 2 del D.lgs 285/1992)	Riduzione dell'impatto della viabilità su specie e habitat attraverso l'adozione di misure di mitigazione quali sottopassaggi o altre misure idonee alla riduzione dell'impatto veicolare per la fauna minore in presenza di corridoi ecologici locali ad alta densità di individui durante l'anno o concentrati nei periodi di migrazione.
IA	Infrastrutture idrauliche	Rimozione o adeguamento dei manufatti esistenti che causano interruzione del "continuum" dei corsi d'acqua e limitano i naturali spostamenti della fauna ittica di interesse comunitario.
IA	Attività venatoria	<p>Riduzione del numero di cinghiali dove l'eccessiva densità può causare danni ad habitat e specie di interesse comunitario.</p> <p>Intensificare le attività di controllo di cani e gatti randagi con metodi incruenti (cattura, sanzioni ai proprietari, controlli sulla registrazione dei cani, mantenimento in canili e gattili dei cani e dei gatti senza proprietario o con proprietario non rintracciabile, incentivi e facilitazioni per la sterilizzazione dei gatti) allo scopo di ridurre la competizione (alimentare, genetica e per i territori) con il lupo nel caso dei cani e i rischi di predazione di specie selvatiche da parte dei gatti</p> <p>Definire e adottare provvedimenti che consentono di vietare la cattura di animali e sospendere i ripopolamenti e/o l'attività venatoria nelle aree in cui vengono trovati bocconi avvelenati, animali uccisi da bocconi avvelenati ed anche lacci e altri strumenti di cattura/uccisione vietati, allo scopo di scoraggiare i responsabili di tali pratiche illegali</p> <p>Definizione di linee guida per la razionalizzazione del prelievo venatorio delle specie cacciabili e la limitazione dell'impatto sulle specie di Direttiva</p> <p>Redazione di linee guida per la definizione di densità, localizzazione e forme di foraggiamento nel solo caso di emergenza naturale per la fauna selvatica e periodi di utilizzazione degli alimenti o attrattivi utilizzati nel solo caso di emergenza naturale.</p>
IA	Indirizzi gestionali e di tutela delle specie e habitat	<p>Creazione di banche del germoplasma di specie prioritarie, minacciate e rare. Sviluppo di programmi di conservazione di specie prioritarie, minacciate e rare anche <i>ex situ</i>.</p> <p>Realizzazione di interventi di ripristino di habitat degradati o frammentati volti alla riqualificazione ed all'ampliamento delle porzioni di habitat esistenti e riduzione della frammentazione</p> <p>Realizzazione di interventi di rinaturazione e ripristino privilegiando l'utilizzo di tecniche di restauro ecologico attraverso l'uso di specie autoctone e fiorume locale.</p> <p>Mantenimento di profondità diversificate nelle aree umide, idonee al permanere del geosigmeto esistente e della fauna associata, fatte salve le esigenze di protezione dal rischio idrogeologico.</p>

IA	Misure di conservazione per habitat	<p>3130: Verifica della fattibilità dei manufatti idraulici al fine di garantire un livello sufficiente delle acque, anche nel periodo estivo</p> <p>6210: realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio regolare finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat</p> <p>6220: ricostituzione di un bordo erbaceo-arbustivo a protezione del versante nelle zone ove questo fosse stato asportato)</p> <p>91AA, 91E0, 92A0: controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti con applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat</p> <p>91AA: realizzazione di interventi di avviamento all'alto fusto dei cedui invecchiati</p>
IA	Misure di conservazione per specie animali: invertebrati	Controllo delle specie botaniche esotiche invasive lungo corsi d'acqua e ai margini dei boschi per preservare entomofauna di interesse.
IA	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	Collocazione di cassette nido per favorire l'insediamento e la riproduzione di vertebrati forestali dipendenti da cavità (Chiroteri, piccoli Mammiferi arboricoli).
IA1	Sfalcio habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)]	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva.</p> <p>Nelle aree private occorrerà prevedere incentivi ai proprietari per la realizzazione dell'azione</p> <p>Sulle aree in cui l'invasività degli arbusti è ancora in una fase non avanzata, gli interventi consisteranno in semplici operazioni di sfalcio della prateria con asportazione del materiale vegetale tagliato. In alcuni casi si può prevedere di concentrare le operazioni di sfalcio nelle aree di margine e di transizione con le formazioni arbustive e/o forestali limitrofe.</p> <p>Lo sfalcio dovrà essere eseguito una volta all'anno nelle situazioni a maggiore dinamismo e una volta ogni 2 anni nelle situazioni più stabili.</p> <p>Non è necessario intervenire nelle aree in cui il processo di inarbustamento è poco significativo, ma occorre comunque tenere monitorata la loro evoluzione.</p> <p>Per ridurre gli impatti negativi su flora e fauna, lo sfalcio dovrà essere eseguito tra il 15 agosto e il 20 febbraio.</p> <p>E' opportuno prevedere l'utilizzo di barre di involo davanti agli organi falcianti e procedere partendo dal centro degli appezzamenti con direzione centrifuga, a velocità ridotta.</p> <p>Su aree fortemente invase da arbusti sarà invece opportuno prevedere interventi di decespugliamento meccanizzati (trinciatura).</p> <p>Il mantenimento delle aree aperte ricreate sarà successivamente garantito dall'esecuzione annuale di sfalci.</p>
IA2	Conservazione della necromassa forestale	Gestione oculata dei boschi con calcolo della necromassa
IA3	Controllo delle specie esotiche invasive	Controllo degli esemplari di specie botaniche esotiche, mediante l'utilizzo della cercinatura, del taglio selettivo, dello sradicamento, con trattamento mirato per mezzo di diserbanti chimici sistemici e a basso impatto ambientale, attraverso l'ombreggiamento delle giovani piante esotiche, ecc.
IA4	Realizzazione cataste per anfibi, rettili e micromammiferi	L'azione prevede la realizzazione di necromassa forestale a terra e pile faunistiche, che possano fornire il rifugio ad Anfibi, Rettili e Micromammiferi; tali interventi potranno favorire anche specie saproxiliche di Invertebrati.

		<p>Andranno realizzati prioritariamente presso le zone umide presenti nel sito, favorendo in primo luogo specie come <i>Triturus carnifex</i>, ma anche in altri habitat, come prati aridi, ambienti forestali di recente formazione e poveri di necromassa.</p> <p>Gli interventi presso le zone umide dovranno essere effettuati entro 50 m dalla riva dell'acqua; non andranno posizionati in aree esondabili.</p> <p>Il materiale per tali interventi potrà essere recuperato da attività di contenimento di specie vegetali alloctone</p> <p>Esempi d'azione: Necromassa forestale a terra: deporre a terra, accatastandoli gli uni sugli altri, dei tronchi aventi diametro maggiore di almeno 20 cm, lunghi 2 m, fino a raggiungere un'altezza massima di 1,5 m; al termine si stende della ramaglia a ridosso del cumulo.</p> <p>Pile faunistiche: deporre a terra dei tronchetti di diametro di circa 5-10 cm e sovrapporre ad essi altri rami aventi un diametro progressivamente minore; raggiunta l'altezza voluta, si ricopre con della ramaglia o delle frasche. Larghezza di 2-3 m di diametro e altezza di un metro.</p> <p>Durata dell'azione: una tantum.</p>
IA5	Rimozione discariche abusive	Rimozione del materiale, trasporto e smaltimento in discarica autorizzata
IA6	Rimozione detrattori paesaggistici	Demolizione dei due casotti e smaltimento in discarica delle macerie.
IN	Incentivi	<p>Incentivi per la riduzione delle barriere ecologiche fluviali su impianti esistenti (es. scale di risalita, by pass ecologici)</p> <p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di piccoli ambienti umidi (pozze, stagni ecc.).</p> <p>Incentivi all'attività agro-silvo-pastorale per il mantenimento e la gestione di superfici a prateria, prato e pascolo.</p> <p>Incentivi per il ripristino e la manutenzione di habitat di Direttiva.</p> <p>Incentivi per la rimozione e la messa in sicurezza dei cavi aerei.</p> <p>Incentivi per la riduzione dell'impatto veicolare nei confronti della fauna</p> <p>Incentivi per l'utilizzo di legname certificato nelle costruzioni rurali e in edilizia.</p> <p>Incentivi per la realizzazione di interventi colturali mirati nei boschi, compatibilmente con le caratteristiche stagionali (floristiche e faunistiche)</p> <p>Incentivi per l'adozione dei sistemi di coltivazione dell'agricoltura biologica, secondo le norme previste dal Regolamento (CEE) n. 834/07 e dell'agricoltura integrata, anche mediante la trasformazione ad agricoltura biologica e integrata delle aree agricole esistenti, in particolar modo quando contigue a zone umide</p> <p>Incentivi per il mantenimento, il ripristino e realizzazione, con specie autoctone e locali, di elementi naturali e seminaturali dell'agro-ecosistema a forte interesse ecologico (prati stabili, fasce tampone mono e plurifilare, siepi e filari arborei-arbustivi mono e plurifilari, frangivento, arbusteti, boschetti, residui di sistemazioni agricole, vecchi frutteti e vigneti, macereti, stagni, laghetti e zone umide, temporanee e permanenti) e per la realizzazione di strutture funzionali al mantenimento e alla diffusione della fauna selvatica</p> <p>Incentivi per la messa a riposo a lungo termine dei seminativi per creare zone umide (temporanee e permanenti) e prati arbustati gestiti esclusivamente per la flora e la fauna selvatica, in particolare nelle aree contigue alle zone umide e il mantenimento dei terreni precedentemente ritirati dalla produzione dopo la scadenza del periodo di impegno</p> <p>Incentivi per la creazione di strutture per l'osservazione della fauna selvatica che non arrechino disturbo alle specie presenti.</p> <p>Incentivi per le forme di allevamento e agricoltura estensive tradizionali.</p> <p>Incentivi per l'adozione di ulteriori sistemi di riduzione o controllo delle sostanze inquinanti di origine agricola e nell'uso dei prodotti chimici in relazione: alle tipologie di prodotti a minore impatto e tossicità, alle epoche meno dannose per le specie selvatiche (indicativamente autunno e inverno), alla protezione delle aree di maggiore interesse per le specie di interesse comunitario (ecotoni, bordi dei campi, zone di vegetazione semi-naturale ecc.)</p>

		<p>Incentivi per la riduzione dei nitrati immessi nelle acque superficiali nell'ambito di attività agricole.</p> <p>Incentivi per le colture a basso consumo idrico e l'individuazione di fonti di approvvigionamento idrico, tra cui reflui depurati, per tamponare le situazioni di stress idrico estivo</p> <p>Incentivi per il controllo della vegetazione arbustiva nei prati e pascoli aridi, anche ai proprietari non imprenditori agricoli.</p> <p>Incentivi per il mantenimento ovvero creazione di margini o bordi dei campi, quanto più ampi possibile (di almeno 50 cm), lasciati incolti, mantenuti a prato, o con essenze arboree e arbustive non trattati con principi chimici e sfalciati fuori dal periodo compreso tra il 1 marzo e il 31 agosto.</p> <p>Incentivi per il mantenimento quanto più a lungo possibile delle stoppie, delle paglie o dei residui colturali, nonché della vegetazione presente al termine dei cicli produttivi dei terreni seminati, anche nel periodo invernale</p> <p>Incentivi per l'adozione delle misure più efficaci per ridurre gli impatti sulla fauna selvatica delle operazioni di sfalcio dei foraggi (come sfalci, andanature, ranghinature), di raccolta dei cereali e delle altre colture di pieno campo (mietitrebbiature).</p> <p>Incentivi per gli imprenditori agricoli che segnalano nidi di albanella minore o che utilizzano la barra di involo.</p> <p>Incentivi per il mantenimento di siti riproduttivi per gli anfibi</p> <p>Incentivi per la conservazione di muretti a secco, pietraie, o altre strutture che alberghino rettili, sulla base di uno studio motivante.</p> <p>Incentivi per l'utilizzo di mezzi manuali per le operazioni di potatura di alberi e arbusti.</p>
IN	Misure di conservazione per specie animali: teriofauna	In ambito urbano è incentivata la disinfestazione contro gli insetti tramite nebulizzazione di sostanze naturali
IN1	Incentivazione dello sfalcio dell'habitat 6210 [(Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee)]	<p>In una fase preliminare l'azione dovrà prevedere l'individuazione delle superfici su cui eseguire l'intervento di contenimento della vegetazione arbustiva, valutando anche se si tratta di aree pubbliche o private.</p> <p>Per le aree di proprietà privata, è opportuno reperire incentivi economici per la realizzazione dell'intervento da parte dei proprietari.</p> <p>Per assicurare le operazioni di contenimento della vegetazione arbustiva nelle aree di proprietà privata, occorrerà reperire incentivi economici per l'attuazione delle operazioni di sfalcio e di decespugliamento.</p>
IN2	Incentivazione pratica agricoltura biologica	<p>Promuovere attraverso forme d'incentivazione pratiche agricole più sostenibili e che prevedano: - riduzione di sostanze chimiche (diserbanti, pesticidi, rodenticidi); - divieto d'uso di insetticidi neonicotinoidi e derivati (es. imidacloprid) nel sito e nelle immediate vicinanze; - coltivazione di varietà di Alfa alfa non precoci, che consentano il primo taglio dopo l'involo delle prime covate di <i>Alauda arvensis</i>.</p> <p>Queste pratiche virtuose andranno applicate preferibilmente in appezzamenti limitrofi a prati stabili, riducendone la frammentazione e l'effetto confine</p>
IN3	Incentivazione al mantenimento degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra per l'entomofauna saproxilica di pregio	<p>Incentivare economicamente la presenza nei boschi del numero degli alberi vetusti, morenti e cavi e della quantità di legno morto in piedi e a terra. Anche nel caso di taglio di alberi, nei boschi va rilasciato in loco il cascame come pure il legname nel caso di eventi meteorologici avversi.</p> <p>Gli alberi di pregio e il legno morto presenti vanno quantificati, censiti e mappati. Vanno realizzati interventi selvicolturali atti a portare estese aree boscate a maggiore maturazione nel minore tempo possibile.</p>

<p>IN4</p>	<p>Ricettività sostenibile per una fruizione ecocompatibile</p>	<p>L'azione è da concertarsi in connessione con l'insieme dei siti Natura 2000</p> <p>Realizzazione di attività di formazione indirizzate alla comunità locale, che trasmettano informazioni operative sulle opportunità di sviluppo di strutture di accoglienza alternativa: bed & breakfast, agriturismo.</p> <p>La formazione intende raggiungere una nicchia di potenziali operatori interessati ad una tipologia di reddito di carattere integrativo, che potrebbe coniugarsi con altre attività lavorative agricole di carattere tradizionale.</p> <p>Le attività di formazione dovrebbero essere mirate ad evidenziare le agevolazioni di carattere organizzativo, burocratico e fiscale connessi ad attività di ricezione turistica.</p> <p>Realizzazione di una campagna di informazione indirizzata a fruitori o potenziali fruitori interessati alle valenze naturali e culturali locali.</p> <p>Grazie ad un ampio e diffuso accesso alle informazioni, particolare attenzione potrà essere data ad un sistema di rete di livello provinciale e di ambito montano, ed eventualmente anche alla clientela straniera, presso la quale, fra l'altro, si riscontra una maggiore consuetudine al ricorso a strutture di tipo B&B.</p> <p>Il concetto di una ricettività sostenibile e consapevole dovrebbe essere veicolato anche attraverso un impiego prevalente di prodotti tradizionali locali, in sinergia con la produzione enogastronomica.</p> <p>Valutare la fattibilità di un Marchio per le strutture ricettive sostenibili e che sostengono la promozione e la conservazione dei siti Natura 2000.</p>
<p>IN5</p>	<p>Valorizzazione dei prodotti locali attraverso un marchio collettivo e progettazione protocollo di produzione agricole, forestali e pastorali nel sito o nell'ambito montano comprendente il sito (es. definizione certificato "Prodotto in SIC/ZPS").</p>	<p>Indagine di mercato al fine di valutare la penetrazione e le capacità di accoglienza da parte sia degli operatori che dei potenziali fruitori della commercializzazione dei prodotti tipici.</p> <p>Studio e progettazione di un Marchio collettivo della Valmarecchia e Rete Natura 2000, da apporre su prodotti alimentari di qualità caratterizzati da un significativo legame con il territorio, sia dal punto di vista ambientale che della conservazione delle tradizioni.</p> <p>Il marchio può essere apposto anche su produzioni per le quali sia già stata riconosciuta una denominazione d'origine, riconosciuta a livello comunitario.</p> <p>La misura può anche prendere in esame la valorizzazione di produzioni montane già certificate e dotate di marchio valutando la possibilità di un protocollo per una menzione aggiuntiva come ad esempio "prodotto della montagna" similmente ad altre esperienze esistenti (e/o "prodotto in Rete Natura 2000").</p> <p>Per il riconoscimento del Marchio debbono seguirsi specifiche procedure: Costituzione dell'ente titolare; Realizzazione Statuto; Realizzazione Regolamento d'Uso del Marchio; Realizzazione Disciplinare; Progettazione del logotipo e registrazione del Marchio. - Individuazione della struttura in grado di gestire la certificazione e la diffusione del marchio, nonché la promozione del medesimo.</p> <p>Ai sensi dell'art.19 c.3 del D.Lgs n.30 del 10/02/05 "Anche le amministrazioni dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni possono ottenere registrazioni di marchio", quindi fra i soggetti che potrebbero essere costituiti titolari del marchio ci sono sia enti locali che comunità montane e unioni di comuni, oltre a GAL e Camera di Commercio.</p> <p>Definizione di regolamento per la concessione di marchio collettivo e Procedure per la registrazione marchio.</p> <p>Realizzazione di nuovi punti vendita dedicati, numero di punti vendita riconoscibili attraverso l'uso dei marchi, diffusione della conoscenza del prodotto presso il consumatore finale, inserimento dei prodotti tipici nei menù della ristorazione locale.</p> <p>Predisposizione del gruppo di lavoro per la progettazione del protocollo di produzione (ente gestore, agronomo, naturalista-fitosociologo, naturalista-faunista, allevatore, operatore forestale, rappresentante di categoria, pubblicitario per realizzazione nome marchio e promozione).</p> <p>Predisposizione del protocollo di produzione che dovrà considerare le difficoltà che i produttori devono affrontare ad es.: - rispetto dei piani e delle prescrizioni di pascolamento predisposti dall'ente gestore; - limitazione al pascolo in ambiti di torbiera; - scarsa raggiungibilità dei pascoli e delle aree di mungitura (con eventuale vincolo alla realizzazione di nuova viabilità e passaggio di mezzi</p>

		all'interno dei pascoli); - tipo di strutture disponibili per la caseificazione; - modalità di alimentazione "di sostegno" del bestiame (mangimi o no); - interventi selvicolturali con particolari attenzioni per habitat forestali; ecc. - Ideazione, registrazione e promozione del marchio.
MR	Monitoraggi	Monitoraggio degli habitat di allegato I della direttiva Habitat Monitoraggio delle specie di allegato II della Direttiva habitat Monitoraggio delle specie di allegato I della Direttiva Uccelli Monitoraggio delle specie floristiche e faunistiche alloctone
MR1	Monitoraggio habitat e specie vegetali (con aggiornamento carta habitat)	L'azione riguarda l'intero territorio del sito. Fasi operative: - analisi documentazione esistente; - stratificazione e pianificazione rilievi di campagna; - rilievi di campagna; - rilievi floristici e fitosociologici; - caratterizzazione e descrizione dei tipi in cui si inseriscono le specie di interesse conservazionistico e delle dinamiche in atto; - controllo caratterizzazione e descrizione degli habitat e delle dinamiche in atto. E' opportuno prevedere almeno 3 campagne di monitoraggio di vegetazione e habitat nell'arco di un decennio. Rilievi floristici diffusi come monitoraggio della flora sono da svolgersi anche tutti gli anni.
MR2	Monitoraggio specie vegetali esotiche invasive per prevenirne l'espansione in habitat di pregio	L'azione consiste in un monitoraggio attento e continuo degli habitat sottoposti al rischio di invasione da parte di specie alloctone. Nel caso venissero accertate situazioni critiche dovute all'espansione di specie indesiderate in habitat di pregio, si potranno prendere gli opportuni provvedimenti per contenere/eradicare le entità alloctone e proteggere gli habitat minacciati.
MR3	Monitoraggio dei Coleotteri Carabidi e Cicindelidi	Monitoraggio lungo transetti prefissati collocati nel greto fluviale del Marecchia e altri torrenti, in praterie e boschi rappresentativi del sito ogni 3 settimane dalla primavera all'autunno con l'ausilio della ricerca a vista e delle trappole a caduta (5 per transetto). Gli esemplari catturati a vista saranno rilasciati dopo il riconoscimento e dopo essere stati fotografati. Il materiale delle trappole a caduta sarà portato in laboratorio per lo smistamento e l'identificazione.
MR4	Monitoraggio degli insetti saproxilici, in particolare dei Coleotteri saproxilofagi	Campionamenti con trappole a finestra appese ad alberi a rinnovo bisettimanale e lasciate attive per 5 mesi (da metà aprile a metà settembre). Individuazione degli alberi vivi, deperenti e morti con palesi attacchi di saproxilici e determinazione delle specie insediate. Campionamenti serali e notturni lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni dalla seconda metà di giugno alla seconda metà di luglio con l'ausilio di retino entomologico. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
MR5	Monitoraggio dei Lepidotteri	Campionamenti di giorno delle farfalle diurne (come <i>Iolana iolas</i> , <i>Maculinea arion</i> , <i>Gegenes nostradamus</i>) e di specie di Eteroceri (come <i>Callimorpha quadripunctaria</i> , <i>Proserpinus proserpina</i>) lungo percorsi prefissati e indicativi dei vari ambienti ogni 15 giorni dalla primavera all'autunno con l'ausilio di retino per farfalle e in punti fissi con lampade luminose. Gli esemplari saranno rilasciati dopo il riconoscimento. Individuazione dei siti riproduttivi tramite la ricerca degli stadi preimaginali.
MR6	Censimento dei molluschi terrestri e d'acqua dolce	Rilievo in campo tramite metodiche dirette e indirette.
MR7	Rispetto del DMV e gestione delle variazioni del livello idrico	Esecuzione di controlli a campione presso i punti di prelievo delle acque e di rilascio del DMV.

PD	Divulgazione e didattica	<p>Predisposizione di cartellonistica al fine di individuare agevolmente sul territorio il sito Natura 2000</p> <p>Posa di pannelli informativi che dettino le principali vulnerabilità, modalità di accesso e fruizione del sito Natura 2000</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per popolazione, turisti, cacciatori e pescatori, operatori economici locali, scuole primarie di primo e di secondo grado relativamente alla conservazione della biodiversità e alle specie che potenzialmente interferiscono con le attività produttive, attraverso la predisposizione di materiale informativo</p> <p>Informazione e sensibilizzazione per agricoltori e allevatori relativamente all'adozione di sistemi agri-culturali eco-compatibili.</p> <p>Divulgazione e sensibilizzazione sugli effetti della presenza di specie alloctone: invasività, interazione con habitat e specie autoctone, rischi ecologici connessi alla loro diffusione</p> <p>Sensibilizzazione per il controllo di cani e gatti vaganti</p> <p>Informazione e sensibilizzazione contro l'uso illegale dei bocconi avvelenati per evitare l'uccisione di vari rapaci</p> <p>Sensibilizzazione e comunicazione di massa sulla tutela e il rilascio degli alberi maturi, vetusti, morenti e in genere del legno morto in piedi e a terra</p> <p>Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi.</p> <p>Divulgazione e sensibilizzazione sulla conservazione dell'erpeto fauna di particolare interesse conservazionistico</p>
PD1	Campagna informativa e di sensibilizzazione sull'avifauna nidificante.	<p>Organizzazione di incontri divulgativi e di sensibilizzazione aperti al pubblico per illustrare le esigenze ecologiche, le pressioni e le minacce dovute alla presenza dell'uomo, le principali misure gestionali e il significato delle azioni di tutela per le specie nidificanti nel greto.</p> <p>Predisposizione di materiale informativo (dépliant/ brochures, pagina dedicata su sito internet).</p> <p>Partecipazione ad eventi organizzati nell'ambito dei comuni interessati dal territorio del sito (fiere, manifestazioni, ecc.) con stand e materiale informativo (dépliant/ brochures) appositamente predisposto.</p> <p>Il materiale informativo deve essere inviato anche a Comuni e uffici turistici di tutto il territorio provinciale.</p> <p>Predisposizione e realizzazione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito</p>
PD2	Azioni di sensibilizzazione sulla fauna minore	<p>Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per la fauna minore, principalmente Rettili e Anfibi, anche alla luce dei contenuti della Legge Regionale 31 luglio 2006, n. 15 "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna".</p> <p>Predisposizione e realizzazione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito.</p>
PD3	Campagna di sensibilizzazione in favore della fauna legata alle abitazioni (Chiroterri)	<p>Organizzazione di incontri aperti alla cittadinanza per illustrare le esigenze ecologiche, i fattori di minaccia, il significato delle azioni di conservazione per i Chiroterri.</p> <p>Predisposizione di progetti di educazione ambientale da proporre alle scuole dei comuni interessati dal territorio del sito.</p>
PD4	Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidificanti in coltivi e prati da sfalcio	<p>Sensibilizzazione degli agricoltori per la salvaguardia dei nidi di Albanella minore situati nei coltivi o di altre specie nidificanti.</p> <p>Mietitura di cereali e medicaie con utilizzo di barre di involo e con andamento centrifugo</p>
PD5	Cartellonistica informativa sulle linee guida per la profilassi di <i>Aphanomyces astaci</i>	<p>Posa di cartellonistica in situ riguardante le linee guida principali per la profilassi della "peste del gambero".</p> <p>Le spore del fungo, poco resistenti all'essiccamento, possono essere trasportate da materiale contaminato (stivali o altri indumenti, natanti, attrezzature per la pesca o per attività sportive acquatiche, macchinari o strumentazioni per lavori in alveo) mantenuto in condizioni di umidità.</p>

		<p>Gli indumenti e le attrezzature prima di essere riutilizzati devono essere puliti da residui fangosi e di materiale vegetale in cui si possono trovare le spore e devono essere posti ad asciugare all'aria per almeno 24 ore. Se l'attrezzatura non può essere asciugata deve comunque essere lavata (i residui organici riducono l'efficienza di alcuni disinfettanti) ed essere trattata con fungicidi specifici.</p> <p>La "peste del gambero" è inserita nella Lista III, Allegato A, della direttiva comunitaria 91/67/CEE recepita a livello nazionale dal DPR n. 555 del 30 dicembre 1992, nella quale si possono trovare ulteriori indicazioni riguardo la sua profilassi.</p>
PD6	Campagna di informazione e didattica sulla "Peste del gambero"	<p>L'azione prevede una campagna di informazione e sensibilizzazione sulla problematica della "peste del gambero" e sulle linee guida per la sua profilassi oltre che su tematiche ambientali e sulle nuove misure di conservazione adottate col piano.</p> <p>La campagna dovrà essere rivolta ai fruitori del sito cercando, in particolare, di coinvolgere le associazioni di pesca sportiva e le associazioni di volontariato ecologico presenti sul territorio.</p>